Anno 123 Numero 34

Sabato 11 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO, VARIABILE

Temperature di ieri: Min. Roma 16° — Min. Bolzano -5° — Torino (media) 6,1

Previsioni a pagina 8

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 55681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5585.334-335. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-930) published and printed daily in Turin Italy. 6 Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 02 46th Avenue L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75; Marocco $ can. 2,00; *Danimarca kr. 11; *Egitto pi. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 55; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 160; *Spagna pts. 175; *Svezia kr. 11; Svizzera fra. 2; Svizzera Ticino fra. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusive per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x46 lineare, previa data di regolare tariffa in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (686.000) - Pubbl. commerciale L. 700.000 (640.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 615.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE — DOLLARO 1343,25 - 13,150 — MARCO 729,07 - 0,005

BORSE — MILANO (Comit) 579,08 - 0,15% — NEW YORK (Dow Jones) 2236,07 - 26,97

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Nel primo discorso al Congresso i segni di una svolta

Bush blocca le spese militari

Più risorse per affrontare i problemi sociali del Paese - Ma molti criticano il Presidente: nessun provvedimento per ridurre il deficit dello Stato e della bilancia commerciale

Alle spalle l'eredità di Reagan

Lo spostamento di alcuni miliardi di dollari dal bilancio militare alle spese sociali (educazione, ambiente, lotta alla povertà e alla droga) è la principale novità del discorso di George Bush alle Camere riunite, il primo atto solenne della sua presidenza. In termini quantitativi, lo spostamento può forse essere giudicato modesto, ma resta il valore di un'indicazione generale, che contraddice per la prima volta in modo chiaro quella che è stato, negli otto anni precedenti, la linea dell'Amministrazione Reagan.

Il rapporto tra Bush e il suo predecessore è molto complesso. Come Presidente, Bush è una creatura di Reagan. Si vuol dire che il suo successo nelle elezioni di novembre è impensabile senza la spinta rappresentata dalla popolarità personale e dalle affermazioni politiche del vecchio «Ronnie». Questo vincola in qualche modo Bush a un dovere di lealtà. Ma le origini politiche e culturali del nuovo Presidente sono molto diverse, stanno nella tradizione liberale, più che in quella conservatrice, del partito repubblicano. A ciò va aggiunta la necessità oggettiva di una rettifica, nell'ambito economico-sociale, dell'eredità reaganiana, la quale, con molti successi, ha lasciato anche molti problemi.

Già durante la campagna elettorale, sia pure con grande cautela, Bush aveva accennato a prendere qualche distanza. In questo senso andava interpretato il suo appello a un'America «più gentile», cioè più tollerante e più giusta, nei confronti delle minoranze meno fortunate, trascurate dall'impetuosa «rivoluzione» reaganiana. La formula fu ripetuta nel discorso inaugurale, tre settimane fa, e ha trovato ora una prima applicazione. Certo, molto resta ancora da fare, e non sarà impresa facile, tenendo conto del più generale problema del deficit federale, al quale deve fare riferimento l'intera manovra economica, e dei difficili rapporti col Congresso, dominato dai democratici (i quali vorrebbero, nello stesso tempo, la fine del deficit e più spese sociali, mentre Bush, dal suo canto, continua a resistere all'idea di nuove tasse).

Nella politica estera, il rapporto tra Bush e il suo predecessore è meno complicato, ma non per questo è del tutto lineare. Qual l'eredità di Reagan è più vistosa e meno «inquinata»: un Paese stressato da frustrazioni interne e da umiliazioni internazionali ha riacquistato tutt'intero il peso che compete alla prima superpotenza. E questo è stato ottenuto unilateralmente con un imponente riarmo, che ha intimorito la controparte sovietica, nel momento in cui accusava essa stessa lo «stress» di molteplici impegni mondiali, sullo sfondo di disfunzioni interne non più eludibili. E da qui, e anche da qui, la svolta di Gorbaciov.

Con quest'eredità Bush non può che identificarsi, e lo ha fatto anche nel discorso davanti al Congresso, riaffermando quel «mix» di fermezza e di disponibilità al dialogo che aveva distinto l'età di Reagan. Fra l'altro, ha attenuato i termini della rinuncia allo scudo spaziale, confermando che non è cessato, in un senso generale, l'interesse americano alla «difesa strategica». Ma la novità c'è anche qui, prevalente su ogni altra considerazione, ed è nel congelamento delle spese militari, «pendant» dell'aumento delle spese sociali. E si sa che Reagan, nel suo ultimo bilancio, aveva chiesto per il nuovo anno fiscale un aumento in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, del 2 per cento.

Dunque c'è anche qui una rettifica, che è certo dovuta alle difficoltà di bilancio, ma che forse risponde anche a specifiche esigenze di politica estera. Bush mostra di credere che, per il momento, la potenza militare americana è sufficiente e che non c'è bisogno di espanderla (ininterrottamente per mantenere la capacità negoziale con l'Urss. Di più: egli lancia di fatto un segnale a Gorbaciov, nel momento in cui questi, alle prese con i mille problemi interni dell'Urss, più ne ha bisogno. E' un'ulteriore prova di fiducia nel nuovo corso sovietico, in un certo senso più importante degli stessi accordi strategici.

Detto tutto questo, si tratta pur sempre di una presidenza appena agli inizi, alle prese essa stessa con mille problemi. Può darsi che già nell'immediato futuro Bush abbia bisogno di maggiore determinazione, in vista di scelte più nette e meno cautelose. Il pragmatismo, è certo, non va confuso con la timidezza. Ma Bush è un uomo che viene da lontano e non gli fa difetto la concretezza.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Bush ha mantenuto fede all'impegno elettorale di costruire «un'America più *tollerante e più giusta*» e ha congelato le spese militari. Nel suo primo discorso programmatico, sul bilancio del '90, il Presidente ha proposto al Congresso una serie di misure per affrontare i maggiori problemi del Paese, droga, senzatetto, Aids, inquinamento, infanzia abbandonata, degrado della scuola. Con accenti vigorosi, denunciando discriminazione e conservatorismo degli anni di Reagan, Bush ha esortato il Congresso ad aiutarlo e a non tradire «*la missione di grandezza dell'America*». Il Presidente ha persino «adottato» un'istituzione kennediana, quella dei corpi della pace per il Terzo Mondo, lanciando il progetto «*Yes*», dalle iniziali di *Youth Entering Service*, per mobilitare i giovani al servizio del Paese.

Davanti a un Congresso riunito in assemblea plenaria, che lo ha applaudito con calore ben 55 volte, Bush ha trovato accenti distensivi e convincenti anche per avversari e alleati sulla scena mondiale. «*Ho assicurato di persona a Gorbaciov* — ha detto — *che appena finito il riesame della nostra politica estera riprenderemo il dialogo: non perderemo nessuna occasione di pace*». E ancora: «*Le armi chimiche devono essere bandite dalla faccia della terra: le verifiche saranno difficili, ma ce l'impone l'umanità*». Il Presidente della mano tesa», come una definirsi, si è rivolto infine all'Europa «*a cui siamo uniti da un'alleanza di grandi ideali*»: «*Insieme* — ha dichiarato — *dobbiamo superare il livello delle polemiche per la carne agli ormoni*». Più tardi, la Casa Bianca ha annunciato che il segretario di Stato Baker incontrerà due volte il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a marzo, la prima volta a Vienna per la riduzione delle forze convenzionali, e poi in località da decidere.

Il commento più efficace sul discorso di Bush è stato di James Wright, il leader democratico della Camera: il presidente, ha detto Wright, ha gettato le basi del risanamento del nostro (enorme deficit, quello sociale, non dei primi due, il deficit del bilancio e quello del commerci. Bush lo ha fatto volontariamente. Da un lato, il Presidente ha voluto sottolineare che non si discosterà di molto dalla *reaganomics*, che nonostante tutto ha garantito sette anni di espansione

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Primo provvedimento dopo la tragedia delle Azzorre

Santuz chiude gli aeroporti alla compagnia del Boeing

«Non si può più restare con le mani in mano» - L'Italia propone centri sovrannazionali di controllo

ROMA — La Independent Air non può, da ieri, operare in Italia. L'annuncio della sospensione cautelativa dei voli della compagnia americana dopo la morte dei 137 italiani alle Azzorre è stato dato in Consiglio dei ministri da Giorgio Santuz, responsabile dei Trasporti. Il ministro ha motivato il provvedimento: «*Sono in attesa di conoscere le cause del disastro del Boeing* — ha spiegato —; *era doveroso*».

La sospensione di Santuz ha tagliato di netto la volontà di Alvin Pittman, direttore della Independent, di rimpiazzare il Boeing 707 precipitato con un altro vettore per continuare a far scalo negli aeroporti italiani.

Dice Santuz: «*Da notizie del ministro portoghese Oliveira Martins e dei tecnici italiani, il pilota non ha segnalato alcuna emergenza a bordo né anomalie. Sappiamo che c'erano condizioni di cattivo tempo e scarsa visibilità. Il comandante aveva ottenuto l'autorizzazione all'avvicinamento*».

Santuz è estremamente prudente. Prende corpo anche l'ipotesi di un guasto dell'altimetro. Tacciono i suoi collaboratori si preparano all'appuntamento di domani, domenica, a Murcia, vicino a Barcellona per la riunione dei ministri dei Trasporti europei.

Quarantotto ore di confronto, già previste prima del disastro, per assumere comportamenti comuni contro il terrorismo. Santuz chiederà di utilizzare quelle ore per la sicurezza dei voli. Sta mettendo a punto la proposta di rivedere gli accordi internazionali.

L'obiettivo è di creare due o tre nuclei intercontinentali abilitati alle operazioni di controllo della sicurezza dei voli non solo sui vettori ma anche sui piloti. Molte sono le norme di diritto internazionale da superare. E' intenzione di Santuz di convincere tutti i colleghi europei per portare la proposta a Montreal, all'incontro dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (Icao) il 15 e il 16 febbraio prossimi.

Non c'è alcuna volontà di sopraffazione sulle sovranità degli Stati: le regole internazionali del volo, scritte venti anni fa, vanno riviste, né si può, con i jet in continua evoluzione, considerare l'uomo separato dalla macchina che guida.

Un ottimo pilota, cioè, non può da un giorno all'altro passare alla cloche di un altro velivolo, con caratteristiche diverse. Sono necessari corsi di aggiornamento. Altro argomento: per rivedere un motore occorrono dai cinque giorni a un mese. E' opportuno allora garantire la sicurezza in centri altamente specializzati senza accontentarsi del controllo amministrativo dei Registri aeronautici dei vari Stati.

Santuz elabora il progetto da presentare in Spagna, il ministro del Turismo, Carraro, è al lavoro con i rappresentanti della Fiavet, la federazione degli agenti di viaggio, per sensibilizzarli sul tema della sicurezza nella scelta dei vettori.

E' noto che i charter debbono avere identiche attestazioni rispetto agli aerei di linea, ma le garanzie, Europa esclusa, vanno verificate.

Dicono al Trasporti: «*E' difficile andare a dire a un Paese straniero: quel tuo aereo è insicuro; è problematico, per un direttore di aeroporto, bloccare un decollo senza certezze. Ma ora che la tragedia è arrivata, e si sente dire "in quell'aereo pioveva condensa" esplode la rabbia: debbono essere gli stessi passeggeri a dimenticare l'euforia del viaggio e a dare l'allarme*».

Un'altra disposizione infine è stata inviata a tutti i direttori degli scali italiani: d'ora in avanti debbono segnalare i ritardi nei decolli dei charter. E' un richiamo che consentirà di cenare, in qualche modo, i vettori. Al vertice di Murcia, Santuz proporrà proprio per questo una banca dati europea. «*Non si può più restringere con le mani in tasca, passivamente*».

Francesco Santini

Giallo: 9 passeggeri non erano «in lista»

SANTA MARIA (Isole Azzorre) — Un giallo sulle pendici del Pico Alto, il monte dove si è schiantato il Boeing della «Independent Air» con 137 italiani a bordo. Ieri sono stati ritrovati i passaporti di nove persone che non figurano in nessun elenco dei passeggeri fornito in Italia.

Ieri a Santa Maria, la commissione d'inchiesta nominata dall'aviazione civile portoghese ha intanto diffuso la prima versione ufficiale dell'incidente: l'aereo, prima di schiantarsi sul Pico Alto, non è mai passato sopra l'aeroporto né ha fatto manovre particolari sull'isola.

(A pagina 7 i servizi)

Le difficili soluzioni ai problemi dell'ambiente

Il pettine di Dio

Si sta ancora tentando di rendere potabile l'acqua elevando per legge i limiti di tollerabilità dei pesticidi. Per la magistratura non va bene, si devono chiudere subito le fonti d'acqua inquinata: è inaccettabile che milioni di italiani continuino a bere acqua all'atrazina.

Se questo non fosse che uno dei tanti problemi ecologici che affliggono ormai l'intera umanità — impensabili solo qualche decennio fa — sarebbe facile immaginare rimedi: la scienza che produce velenosi pesticidi sarà, verosimilmente presto, in grado di produrne di non velenosi o di meno velenosi, o di applicare su vasta scala difese biotecniche; leggi e controlli potrebbero assicurare un uso di prodotti pericolosi in percentuali minori, accettando di conseguenza una calcolata minore produttività dei terreni: forse l'acqua potrebbe essere potabilizzata «correggendola» chimicamente, come si fa usando il cloro in funzione antibatterica.

Ma il metodo cartesiano, che suggerisce di scindere un problema complesso in tanti problemi semplici, non è sempre applicabile. L'ecosistema non è una macchina scomponibile in pezzi, ma un organismo nel quale ogni singola parte interagisce con le altre. Addirittura, la soluzione di un problema può aggravarne altri. Per ridurre l'inquinamento al centro di una città si può proibire la circolazione degli autoveicoli, ma così si inquinerà maggiormente l'immediata periferia. In generale — come scrive in *Il pianeta in bilico*, C.B. Zorzoli, già docente al Politecnico di Milano e membro del consiglio di amministrazione dell'Enel — «*i risultati positivi conseguiti per quel che concerne la qualità della vita nei Paesi industrializzati si ripercuotono sovente in aggravi ambientali altrove*»: i meccanismi che Zorzoli esemplifica sono molteplici, e comprendono anche l'esportazione di rifiuti tossici nel Terzo Mondo.

Il Papa ha appena parlato, e duramente, in riferimento alla situazione di Roma, dei problemi delle metropoli, dove, in mezzo a ogni genere di inquinamento, continuano paurosamente a crescere i senzatetto, i clandestini, i malati di mente, le vittime dell'Aids, i drogati, i violenti, i corrotti. Bastano ipotetiche amministrazioni efficienti per risolvere problemi simili? In realtà, non si sa nemmeno da che parte si dovrebbe cominciare. Il vero problema è dato dalla contemporanea presenza, su scala mondiale, di troppi problemi interconnessi, e dal fatto che il loro rapido aggravarsi richiederebbe soluzioni immediate.

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

De Mita prepara tagli severi alla spesa pubblica per servizi e pensioni

Sanità, verso l'assistenza indiretta

Il progetto allo studio di Palazzo Chigi potrebbe partire dai redditi oltre i 30 milioni l'anno - Un meccanismo per bloccare le spese dello Stato senza controllo - Forti aumenti per le tariffe ferroviarie

ROMA — I tagli alla spesa sono pronti. Ciriaco De Mita sta studiando il documento consegnatogli dagli esperti di Palazzo Chigi e nella prossima settimana lo discuterà con i ministri. Non è chiaro se l'esame formale in Consiglio dei ministri si farà prima o dopo il congresso dc, che comincia sabato 18. Però il tempo per la polemica non mancherà: perché vengono proposti tagli severi. Ed è l'immagine di severità perduta che il presidente del Consiglio vuole recuperare.

I settori in cui intervenire sulla spesa sono quattro: sanità, previdenza, pubblico impiego, trasporti. Tra le misure di maggior risonanza ve ne sono alcune di cui si parlava da mesi senza che una decisione maturasse: assistenza sanitaria indiretta per i redditi superiori a una certa cifra (forse 30 milioni annui), ticket sulle analisi, rallentamento della scala mobile sulle pensioni, forte aumento delle tariffe ferroviarie.

La novità consiste nell'inquadrare queste misure in una modifica permanente dei meccanismi della spesa pubblica. Il documento contiene alcune proposte concrete per: 1) far riacquistare al governo un controllo effettivo di quanto lo Stato spende, correggendo le leggi e le prassi che permettono ad alcuni enti e amministrazioni di valicare i limiti stabiliti dalla legge; 2) ridimensionare le norme che tendono a moltiplicare la spesa.

Per esempio, nel pubblico impiego si eviterà che interpretazioni normative di favore gonfino gli stipendi al di là dei benefici contrattuali; nella sanità si dovrebbero vincolare le Usl e le Regioni a non spendere più di quanto gli è stato assegnato.

Si tratta di far valere davvero, per tutte le amministrazioni, l'articolo 81 della Costituzione, secondo il quale non si possono decidere nuove spese se non c'è la copertura finanziaria.

Quanto ai meccanismi moltiplicatori, sarà necessario rivedere (come testimoniano diversi governi hanno tentato di fare da anni) i criteri per il calcolo e l'assegnazione delle pensioni, rendendoli più severi, però con la facoltà di migliorare i trattamenti futuri versando contributi integrativi. Nei trasporti, dovrebbero aggiungersi la privatizzazione parziale di alcuni servizi e un taglio dei «rami secchi» ferroviari.

Consistono in questo le «*riforme forti*» più volte ipotizzate, allo studio per mesi, talora sempre rinviate a una seconda fase. La traccia era già presente nell'articolo scritto da De Mita per *Il Sole-24 ore* il 5 gennaio, e nel documento Amato del 18 gennaio. Quanto alle cifre, il documento sembra non contenere una stima complessiva. Si tratta di provvedimenti che hanno un effetto crescente nel tempo, grande nel medio termine ma modesto all'inizio. Non è chiaro se potrà essere raggiunto l'obiettivo indicato da Amato, 20 mila miliardi di tagli tra l'89 e il '90.

Il varo di una operazione tagli in grande stile potrebbe tuttavia avere un effetto immediato sui mercati finanziari: ritrovandone la fiducia, il Tesoro potrebbe collocare i suoi titoli a tassi di interesse meno elevati degli attuali. Sarà possibile? Gli uomini di De Mita si dicono pronti ad affrontare una battaglia difficile.

La sola riforma delle pensioni, tentata da anni senza successo, contiene in sé un potenziale di impopolarità altissimo. Da anni l'attuale maggioranza di governo discute di tagli strutturali alla spesa, senza mai riuscire a procedere. Ora, sull'orlo della stretta monetaria invocata dalla Banca d'Italia, la forza delle proposte che De Mita avanzerà dovrebbe risiedere nella mancanza di alternative.

O i tagli, o una recessione economica, questo è il messaggio. Ma la carta più importante consisterebbe in quelle poche righe del verbale di intesa tra governo e sindacati, con cui Cgil, Cisl e Uil si sono impegnate alla «*volontà comune*» di una «*riqualificazione della spesa pubblica*» nei quattro settori indicati: sanità, previdenza, trasporti e pubblico impiego.

Stefano Lepri

A PAGINA 2

Craxi da Bruxelles: il governo mi ha deluso

di Paolo Passarini

Parla il figlio di Krusciov: «La storia deve rendere giustizia al premier deposto»

«Gorbaciov si ispira a mio padre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Serghei Nikitich, crede che suo padre sarà riabilitato? «*La riabilitazione prevede la condanna, e Krusciov non è mai stato condannato. Si usano nei suoi confronti due parole, soggettivismo e volontarismo, ma non sono accuse e nemmeno insulti: volontarismo vuol dire che prendeva decisioni in modo autonomo, soggettivismo vuol dire che considerava buone quelle decisioni e cercava di convincere le persone che lo circondavano. Ma che capo sarebbe stato se non lo avesse fatto?*». Che cosa chiede per suo padre, allora? «*Krusciov non va riabilitato ma studiato: per avere il suo posto, quello che merita, nella storia*».

A 54 anni, l'ingegner Krusciov ha conservato una forte somiglianza con il padre, che qua e là si annuncia all'improvviso nei tratti contadini della madre. Nello studio della sua casa luminosa affacciata al palazzo dello Sport, sfoglia il manoscritto che ha appena terminato, due pacchi di fogli riassunti da un giudizio soprattutto: «*Anche allora c'era quello sviluppo dinamico della società che si chiama perestrojka, anche se i tempi e i compiti erano diversi*».

La perestrojka cominciò con suo padre dunque?

«La perestrojka cominciò nel '17, ma da allora ci sono stati momenti in cui questo processo è stato bloccato: i tempi di Stalin e di Breznev. Ma come Gorbaciov, Krusciov voleva ricostruire l'economia, e questo presuppone interventi in campo industriale, agricolo, culturale, militare. Krusciov ridusse l'esercito e Gorbaciov sta facendo lo stesso, Krusciov cercò di risolvere i problemi dell'agricoltura e lo stesso fa Gorbaciov. Tutti e due nella stessa direzione: in certi momenti le loro decisioni si assomigliano, in altri no. Ma l'obiettivo è lo stesso, cambiare la società senza nasconderne i difetti».

Perché dura ancora il silenzio ufficiale su suo padre, nonostante molti segni di una revisione del giudizio?

«Mio padre è stato «cancellato» per vent'anni, ma Gorbaciov ne ha parlato, al Settantenario della Rivoluzione».

Gorbaciov ha parlato ancora di soggettivismo, pur riconoscendogli dei meriti. Avrebbe dovuto dire di più?

«Credo che si potrebbe dire di più».

A chi può far paura, oggi, Krusciov?

«Agli stessi che hanno paura di Gorbaciov».

La tomba di Stalin è sulla Piazza Rossa e quella di suo padre nel cimitero di Novodevici. Non è strano?

«Non è una collegare le due cose. Deciderà il partito dove debba stare Stalin, anche se penso che la Piazza Rossa non sia il suo posto. Per quanto riguarda mio padre, sono contrario a trasportare le sue ceneri sulla Piazza Rossa: non è decente cambiargli posto a seconda della situazione. E poi i miei genitori volevano essere sepolti insieme. Sarà meglio che resti dov'è: non si può togliere né aggiungere niente a Krusciov».

Se dovesse chiedere una cosa a Gorbaciov, che cosa chiederebbe?

«La pubblicazione integrale delle memorie di mio padre».

Quali furono i suoi errori più gravi?

«Le sue riforme si basavano ancora sul metodo amministrativo, non su quello economico: le annunciò ma non le realizzò. Di errori se ne possono trovare quanti se ne vuole, ma da noi si dice "Non sbaglia chi non fa niente"».

Perché non si difese al Plenum che lo destituì?

«Perché voleva comunque andare in pensione. Era molto stanco, diceva che non aveva senso lottare contro persone che lavoravano al suo fianco per poi presentare le dimissioni dopo averli vinti. Credo si fosse posto il limite del 23° Congresso».

Aveva sentore del complotto?

«No, finché non lo avvertì lui. Mi informò un ex funzionario del Kgb, Vasili Golubkov. Gliela dissi ma lui decise di non dare battaglia, e non si rivolse a chi aveva il potere in mano, l'esercito, il Kgb, l'apparato del partito. Andò in vacanza lasciando che le cose si sviluppassero da sole. Il 14 ottobre fu convocato a Mosca e destituito».

Chi erano i suoi nemici?

«Direi piuttosto i suoi oppositori. Fra i membri del Presidium del comitato centrale, come allora si chiamava il Politbjuro, solo Mikojan non voleva liberarsi di lui. Diceva che bisognava separare l'incarico di Segretario del partito da quello di premier e lasciargli uno dei due».

Che ruolo ebbe il Kgb nella

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I MARINES TORNANO IN VIETNAM PER APRIRE OSPEDALI

Città Ho Chi Minh. Un gruppo di ex marines statunitensi (nella foto posano con alcuni giovani nati dalle unioni fra soldati e ragazze di Saigon) è ritornato in Vietnam per costruire ospedali e infermerie nelle zone rurali (Telefoto Associated Press)

Da Bruxelles il segretario socialista rincara la dose con De Mita

Craxi: il governo mi ha deluso

«Sono preoccupato per la finanza pubblica» - «Il deficit va affrontato quando ci sono le vacche grasse» - Un'allusione al periodo in cui il leader psi era a Palazzo Chigi: quanto a statistiche, sono in una botte di ferro - «Si stava meglio quando si stava peggio»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Bettino Craxi insiste: il governo non va. «Sono preoccupato e deluso», ha detto ieri il segretario del psi ai giornalisti italiani durante una pausa dei lavori del congresso dell'Unione dei partiti socialisti della Comunità europea. E ha aggiunto: «Vedremo il da farsi».

Le principali preoccupazioni di Craxi riguardano l'andamento dei conti economici. Ma non si limita solo di questo. «Non si può certo pensare che i problemi della finanza pubblica italiana possano essere risolti con un colpo di bacchetta magica. Ma è certo che le cose non stanno andando bene e anzi peggiorano quando invece dovrebbero migliorare». Per il segretario socialista è stato un grave errore non aver colto l'occasione offerta dall'attuale «periodo di vacche grasse» per impostare un risanamento energico, che risulterà molto più difficile quando, come avverte la Bibbia e spiegano gli economisti, verrà il tempo delle «vacche magre».

«Era lecito sperare — ha continuato Craxi — che si approfittasse di questa fase per accentuare il contenimento dei deficit. I segnali invece non sono belli. Penso, fra l'altro, al riaccendersi dell'inflazione. Ripeto: le cose non vanno bene. Mi auguro che ne siano tutti consapevoli. Ci sarà tempo e modo per fare un bilancio».

Il segretario socialista ha evitato accuratamente di individuare colpevoli o responsabilità precise, perché, se lo avesse fatto, le sue critiche sarebbero suonate senz'altro più pesanti, tanto da provocare qualche conseguenza politica per il momento indesiderata. Tuttavia, quando gli è stato chiesto come mai un'azione di risanamento che negli ultimi anni sembrava essere iniziata non è poi proseguita, ha risposto, con un'evidente allusione alla passata legislatura e al governo da lui presieduto: «Non mi piace fare paragoni, non faccio paragoni, mi interessa il futuro. Ma certamente, in quanto a statistiche, io sto in una botte di ferro». E, con il sorriso di chi sta per pronunciare una battuta, ha concluso: «Si stava meglio quando si stava peggio, eh».

Bettino Craxi

Ciriaco De Mita non è mai stato nominato, ma era l'evidente destinatario di tanta delusione. Infatti, quando a Craxi, che ha detto di aver apprezzato l'accordo con i sindacati del 25 gennaio, è stato fatto notare che molti ministri (compreso il socialista Giuliano Amato) se ne sono poi dissociati, la sua secca replica è stata: «Chi risponde dei ministri è il presidente del Consiglio».

Più in generale, la tesi del segretario socialista continua a piegare a sinistra di qualche grado, disponibile a intensificare con quella del pci se questi insisterà nell'opera di revisione impostata da Achille Occhetto. Craxi ha parlato di un'Italia «in ritardo nella modernizzazione dello Stato» e di «una notevole disorganizzazione dei pubblici servizi». Ma soprattutto ha denunciato «l'insopportabile ingiustizia fiscale esistente» e questo è il terreno sul quale, per la prima volta dopo anni, socialisti e comunisti si sono reincontrati.

Sono state confermate le telefonate intercorse con Occhetto per preparare un prossimo incontro, che sarà fissato quanto prima. Inoltre, proprio nel corso del suo intervento dalla tribuna del congresso dei socialisti europei, Craxi ha dedicato ben due passaggi al tema della riunificazione a sinistra. Il primo, quando ha auspicato «un'effettiva e non superficiale democratizzazione» dei sistemi comunisti in crisi; il secondo, quando, riferendosi al manifesto elettorale dei socialisti europei (che costituiva il tema del congresso), si è augurato che esso diventi «terreno di possibili alleanze tra le forze progressiste e le forze democratiche dei nostri Paesi». E in particolare — ha aggiunto — questo vale per l'Italia, «dove è destinato a crescere la volontà di creare un clima e un rapporto diverso e più costruttivo tra le forze di progresso, dove i socialisti sono cresciuti di peso e quindi di responsabilità, e dove le prospettive di ricondurre nelle sue varie espressioni ad una nuova unità il movimento socialista originario rappresenta uno dei doveri storici ai quali non intendiamo sottrarci».

Polemico con i «professionisti della denuncia che molto spesso non sono altro che le controfigure della conservazione», Craxi ha lasciato intendere di essere stanco delle «demagogie» in genere e, in particolare, di quella dei Verdi. Ma ha tuttavia annunciato che è all'esame del psi una proposta di referendum sulla caccia. Non per abolirla, ma per «limitarla e introdurre regole più severe delle attuali».

Paolo Passarini

Pubblicato il documento che condanna tutte le forme di razzismo

La Chiesa: contro l'apartheid sono giuste anche le sanzioni

Il Papa non va in Sud Africa - Tullia Zevi: positiva, con riserve, la denuncia dell'antisemitismo

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano non è contrario a sanzioni internazionali nei confronti del Sud Africa per far cessare il regime di apartheid: è scritto nel documento sul razzismo, presentato ieri ufficialmente, e questo atteggiamento è stato confermato dal card. Roger Etchegaray, presidente della Pontificia Commissione «Justitia et Pax» e co-autore dell'importante testo, il primo del genere edito dalla Santa Sede.

Proprio ieri inoltre è stato annunciato il quinto viaggio del Papa in Africa. I Paesi toccati, dal 28 aprile al 6 maggio, saranno il Madagascar, la Reunion, lo Zambia e il Malawi: tutti nella zona Sud-Est del continente. Il Sud Africa è ancora escluso, come la Namibia e l'Angola, zone travagliate del cono australe.

Il documento, in tema di sanzioni, «è molto chiaro», ha detto il card. Etchegaray, che ha ricordato anche il giudizio dei vescovi sudafricani sull'uso di questi strumenti: «moralmente giustificabili».

Scrive l'ampio testo: «Anche se la comunità internazionale non dispone di mezzi coercitivi da usare nei confronti degli Stati che praticano ancora, secondo il loro sistema giuridico, la discriminazione razziale, il diritto internazionale permette di esercitare delle pressioni esterne appropriate nei loro confronti per portarli, seguendo un disegno organico e precedentemente discusso, all'abolizione della legislazione razzista».

La preoccupazione della Chiesa però è che non vi siano conseguenze violente: si «dovrà tuttavia evitare con cura che in queste situazioni delicate la sua azione provochi, nei Paesi in questione, conflitti interni ancora più drammatici».

Il governo sudafricano — ha detto il porporato — ha fatto degli sforzi: «Ma questi miglioramenti non toccano la base dell'apartheid. Si cerca di riformare, di rendere più umano, non di abolire il segregazionismo. Per questo una buona parte della popolazione rifiuta anche questi miglioramenti, dicendo: è troppo poco». Il documento, e la presentazione, appaiono conciliatori verso il regime di Pretoria. Come con i protagonisti di altri tipi di razzismo, la Chiesa «potrebbe aiutarli a trovare una soluzione ragionevole che li aiuti a uscire dal vicolo cieco in cui sono bloccati».

«E' un documento complesso frutto di molto studio — ci ha detto Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche —. Il documento catalogo e relega l'antisemitismo unicamente fra le manifestazioni di diffidenza razziale sistematica, e lo denuncia come la forma più tragica dell'ideologia razzista del nostro secolo. Riconosce con lucidità che l'antisionismo, definito come una contestazione dello Stato di Israele e della sua politica, serve a volte di copertura all'antisemitismo».

Tullia Zevi dà un giudizio globalmente positivo del testo, sia pure con pesanti riserve: «La denuncia del razzismo antisemita è forte ed efficace: meno convincente è la dicotomia che il documento sembra operare fra i secoli di "insegnamento cristiano del disprezzo" verso il "popolo deicida". Ammette "le debolezze e connivenze di uomini di Chiesa", ma basta questo per coprire secoli di umiliazioni, segregazioni e persecuzioni nei confronti degli ebrei? Eppure questi errori furono riconosciuti anche durante il Concilio Vaticano II».

La critica è stata implicitamente accettata dal card. Etchegaray: «Finché il giudaismo resterà al di fuori della nostra storia e teologia — ha detto — in noi resterà un germe di antisemitismo».

Marco Tosatti

Varate le proposte per l'Europa

Cee, manifesto dei socialisti

Dissensi su fisco, nucleare e aborto

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Nel suo intervento di ieri, Bettino Craxi non ha nascosto che il psi avrebbe voluto aggiungere «altre cose» al manifesto elettorale dell'Unione dei partiti socialisti europei. Tuttavia il psi (anche attraverso un impegno di Francesca Forte) si è dato molto da fare per la stesura di questo testo, che, d'altra parte, risulta già abbastanza voluminoso, essendo composto di 79 paragrafi distribuiti in 25 cartelle.

Il manifesto (primo esperimento del genere tentato insieme dai socialisti europei) rappresenta con qualche inevitabile compromesso, le posizioni comuni. Ci sono stati, tuttavia, alcuni problemi.

Sull'armonizzazione della politica delle imposte, per esempio, gli inglesi si sono sostanzialmente dissociati (in particolare non vogliono aumentare l'Iva) e hanno chiesto, ottenendolo, che il loro dissenso venisse verbalizzato nel testo. I danesi, invece, non vogliono abbassare le loro imposte attuali, ma alla fine hanno accettato il compromesso. Gli inglesi hanno mantenuto anche la loro opposizione all'Unione monetaria. Con i francesi sono sorti i problemi a proposito dell'energia nucleare, da loro difesa. Sull'espressione «forme di energia intrinsecamente sicura» è stato poi trovato un compromesso.

Soprattutto i portoghesi hanno complicato la discussione sul tema del diritto elettorale per i non residenti, perché preoccupati per il voto dei «non residenti» nelle vecchie colonie d'oltremare. Si è così operata una distinzione tra «non residenti» che vivono nella Cee e gli altri.

Non è stato invece risolto il problema sollevato dagli irlandesi, irriducibilmente antiabortisti. La parte sull'aborto è stata così cassata, con un certo disappunto di tutta la componente femminile del movimento socialista europeo.

C'è stata poi una singolare protesta dei lussemburghesi, che si sono risentiti per un passaggio del manifesto che denunciava l'esistenza di intollerabili «paradisi fiscali». Forte ha risolto il problema, assicurando che quel passaggio non si riferiva al Lussemburgo, ma all'Italia.

p. pas.

Il «grande centro»: non c'è più molto tempo per trattare

Dc, ultimatum a De Mita

Gava, Scotti e Forlani: deve fare una proposta per la segreteria altrimenti candideremo un nostro uomo - Andreotti punta a un accordo con dorotei e Donat-Cattin - Mediazione di Fanfani

ROMA — Il «grande centro» ha lanciato l'ultimo segnale per arrivare ad un accordo che eviti lo scontro congressuale. Ieri mattina alle 10, Antonio Gava e Vincenzo Scotti sono andati a trovare il presidente della Dc Forlani nel suo ufficio di via del Vicario. Insieme hanno scritto un comunicato, soppesando parola dopo parola, in cui chiedono per l'ultima volta a De Mita di fare una proposta. La nota è un segnale alle truppe dorotee di tenersi pronte, ma è soprattutto un richiamo a De Mita a non scambiare in un segno di debolezza la responsabilità che li ha indotti a non fare nomi. «Sarebbe un errore — dice la nota — prendere per incertezza l'atteggiamento prudente e responsabile assunto da Azione popolare».

Nel redigere il comunicato i tre leader si sono affidati alla prudenza, ma alla fine quelle righe sono risultate un vero e proprio avvertimento verso l'immobilismo del segretario-presidente. Certo lo stato maggiore del «centro» è stato attento a richiamare «la piena solidarietà verso il governo», tenendo conto dei segnali poco rassicuranti venuti dalle dichiarazioni di Craxi a Bruxelles. Ha rilanciato con forza la necessità di un accordo unitario, anche se, tra le righe, la nota preannuncia la decisione di avanzare una candidatura formale alla segreteria.

Anche perché gli alleati premono. Giulio Andreotti, ad esempio, non ha perso tempo. Ieri, appena tornato dal viaggio in Africa con Cossiga, ha incontrato Forlani. Il ministro degli Esteri è convinto ci sia indispensabile prima del congresso avanzare una candidatura che rappresenti il «centro», i suoi fedelissimi e i «forzanovisti», anche in assenza di un accordo con la sinistra. Teme, in particolare, che in questo vuoto il nome possa inserirsi all'ultimo momento una ricandidatura De Mita.

Una preoccupazione che Andreotti aveva già esposto ai suoi alleati nell'incontro tra le delegazioni dei due gruppi di qualche settimana fa, a casa del ministro Cirino Pomicino. Fino a ieri Forlani, Gava e Scotti, avevano rinviato questo tipo di iniziativa, sperando in un compromesso con la sinistra.

Nei giorni passati i tre esponenti del «centro» hanno scatenato un'offensiva diplomatica verso la corrente di De Mita. Gava e Scotti si sono incontrati più volte con il segretario. Il ministro dell'Interno ha avuto colloqui con Martinazzoli e Bodrato. Lo stesso ha fatto Forlani. Ma senza risultato.

Ora i tempi stringono. Dopo l'ultima tornata dei precongressi regionali (si concluderanno lunedì), il «centro», se non emergeranno fatti nuovi, lancerà un suo uomo. La candidatura potrebbe essere presentata anche assieme agli andreottiani e ai forzanovisti.

Il nome più accreditato è quello di Forlani. Andreotti e Donat-Cattin pensano a lui. E lo stesso Gava non potrebbe dire di no. Forlani, però, non vuole essere un candidato di schieramento. Da qui tutti i tentativi di trovare un accordo con De Mita e la sinistra. Ci stanno provando un po' tutti. E' sceso in campo anche il più vecchio cavallo di razza della dc, Amintore Fanfani. In tre giorni il ministro del Bilancio ha incontrato tutti gli esponenti del partito di maggior prestigio (almeno una decina). Ieri è tornato da De Mita per rilanciare la sua proposta: uno scambio di poltrone tra De Mita e Forlani. Al primo dovrebbe andare la presidenza del partito, al secondo la segreteria.

Augusto Minzolini

■ «L'ora di religione non è aggiuntiva»

CITTA' DEL VATICANO — Alla revisione dell'accordo tra Stato e Chiesa sull'ora di religione, tuttora in corso, è dedicato un articolo dell'*Osservatore Romano*, con punte polemiche: «Non si comprende la ragione per cui talune forze culturali e politiche continuino ad affermare contro lo spirito e la lettera dell'accordo una presunta "aggiuntività" dell'insegnamento religioso. Tali posizioni appaiono tanto più singolari quando si consideri che le stesse forze avevano insistito sul diritto alla non discriminazione, quale garanzia di libertà». (Ansa)

Verso liste comuni pri-pli-pr alle prossime europee

Tutti insieme i partiti laici «Battere la diarchia dc-psi»

Domani a Carrara primo convegno pubblico con le tre forze politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Malfa, Altissimo, Pannella molto probabilmente saranno a giugno candidati fianco a fianco del fronte laico che è in gestazione. Repubblicani, liberali e radicali sembrano avere superato all'improvviso vecchie diffidenze e resistenze e marciano in questi giorni di buon passo verso un accordo che li coalizzi per fronteggiare uniti l'urto con lo schiacciasassi socialista. E' il psi, infatti, il pericolo maggiore contro il quale i partiti minori sentono di doversi coalizzare.

Dopo anni di progetti mai realizzati, si avvicina dunque il momento in cui i partiti laici fanno fronte comune spinti dalla necessità della sopravvivenza. «Si sta accelerando la polarizzazione dc-psi — spiega il segretario liberale Altissimo — e cresce quindi la necessità di sviluppare un'area di centro che raccolga i consensi di chi non è democristiano, socialista o comunista». Il radicale Rutelli concorda e aggiunge che se dalle prossime elezioni si rafforzasse «la diarchia dc-psi, sarebbe una sciagura».

Incontri sono in corso e altri ce ne saranno. Giovedì si sono visti il segretario repubblicano La Malfa e il capo radicale Pannella. Domani rappresentanti di pri, pli e pr avranno il primo incontro pubblico ad un dibattito organizzato a Carrara sul tema: «Rapporto tra Stato e cittadini: rivedere il contratto».

«L'andamento positivo degli incontri finora tenuti rende probabile una lista liberali-repubblicani-radicali» conferma il capo della segreteria liberale, Attilio Bastianini. Qualche problema c'è però ancora con i radicali. Questi vorrebbero distribuire un venti per cento delle loro candidature anche nelle liste Verdi. E non hanno rinunciato neanche all'idea di avere candidati nelle liste psdi «per contribuire al rinnovamento di quell'affluente della famiglia socialista che non ha praticato con operazioni di potere», dice Rutelli.

Quello che è ormai certo è che i radicali non presenteranno il loro simbolo separatamente. Questi sottolineano, tra l'altro, che «non è per nulla trascurabile neanche l'ultimo rapporto con il pci, considerando ormai chiusa l'epoca dello scontro e considerando possibile una stagione di rapporti totalmente nuova».

C'è, insomma, un gran movimento che rimescola sigle e programmi nell'area laica e di sinistra, creando nuove aggregazioni. E questo avviene sia perché anche i piccoli partiti hanno capito che da soli rischiano di andare al massacro. Sia perché, come dice Mauro Dutto (pri) «costituisce un elemento di modernità uscire dalla logica degli schieramenti partitici». I partiti minori, cioè, sentono che sfumando la propria vecchia identità individuale hanno più da guadagnare che da perdere di fronte ad un elettorato sempre più insofferente per l'occupazione dei centri di potere compiuta dai partiti.

Pri e pli, insieme, potrebbero forse avere 5 seggi. Se l'intesa si allargasse anche ai radicali, i seggi potrebbero salire a sette. «La decisione definitiva sulle liste comuni si avrà tra un paio di settimane» ha detto Bastianini. Intanto, quindici esponenti demoproletari hanno sottoscritto un appello per la costituzione di una lista Verde alternativa.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gorbaciov

destituzione di suo padre?

«Il suo presidente, Semichastni, partecipò ai preparativi».

Suo padre fu sorpreso quando vide chi lo aveva sostituito?

«No, pensava fosse una cosa piuttosto naturale. Diceva che Kosighin andava bene, ma riteneva Breznev troppo debole per guidare il partito».

Ebbe mai paura di essere ucciso?

«No, credeva che le cose fossero cambiate, e grazie a lui».

Non ebbe mai paura di essere denunciato come complice di Stalin?

«Diceva che tutti erano in parte corresponsabili, chi più chi meno. Diceva di essere pronto ad assumersi le sue responsabilità. Riguardo a Stalin, aveva certo un atteggiamento ambiguo: lo considerava un delinquente ma gli attribuiva molti successi».

Qual era il suo stato d'animo dopo la caduta?

«Provava rancore, amarezza. Anche perché molte delle sue iniziative erano state abbandonate. Provava quel prova un uomo al centro di tutto e che all'improvviso ci ritrova inutile».

Come furono quegli ultimi sette anni?

«Aveva una pensione di 500 rubli al mese, abitava una dacia a Petrov-Dalnee, una sorta di villeggiatura non lontana da Mosca. Faceva foto, si occupava dell'orto, scriveva le memorie».

Aveva conservato qualche amico?

«No, venivano a trovarlo soprattutto persone che non avevano paura di danni alla carriera. Vecchi amici degli Anni Trenta, lì pensionati anche loro».

Che cosa pensava del comunismo?

«Non ne ha mai dubitato. Diceva che gli uomini avrebbero vissuto meglio in una società comunista. Ma non ne parlava in modo dogmatico. Diceva per esempio: "Stiamo costruendo il paradiso comunista, ma come si può costringere la gente a vivere nel paradiso col filo spinato?"».

Com'era in famiglia?

«Gli obbedivamo tutti ma non avevamo paura di lui. Aveva poco tempo da dedicarci: passavamo insieme le domeniche, e quando andava nel kolkoz o nelle fabbriche ci portava con sé. Da piccolo ho imparato come si costruiscono le case, come si produce la ghisa, a seminare».

Che hobby aveva?

«A parte la caccia, il lavoro».

Che cosa rimprovera a suo padre?

«Per esempio il rapporto turbolento con l'intellighenzia: erano altri a istigarlo. Suslov soprattutto. Ma non poteva servirgli da scusa: Suslov era subordinato a mio padre e non viceversa».

Che significava avere un padre padrone del Paese?

«Capivamo benissimo che era il capo del Paese, ma non abbiamo mai pensato di immischiarci o di influenzarlo».

Eravate ricchi?

«Avevamo tutto e non avevamo niente. Avevamo la residenza sulle colline Lenin e la dacia, ma appartenevano allo Stato; anche i mobili, e su ognuno c'era la targhetta col numero di inventario. Quando fu estromesso ricominciammo tutto da capo. Guadagnava mille rubli al mese: non abbiamo ereditato ricchezze dagli anni del potere».

Che rapporto aveva col passato?

«Non lo sentiva come un peso, non provò mai rincrescimento. Pensava di non aver niente di cui doversi vergognare. Nella mia vita, diceva, ci sono stati sbagli, ma i momenti buoni sono di più».

Emanuele Novazio

Bush

all'America; dall'altro lato ha chiarito che le darà un «volto umano», affrontando le piaghe più gravi del Paese, dalla criminalità ai ghetti. Ma con la sua decisione di «non uscire dalla rotta attuale dell'economia» come ha scritto il *Washington Post*, il Presidente ha rinviato proprio le scelte di fondo che era chiamato a compiere, dove e come tagliare le spese, dove e come aumentare le tasse.

Un critico di Reagan, il suo ex ministro del Bilancio David Stockman, ha accusato Bush di aver «gettato il fondo dei barili per provvedimenti più simbolici che reali». Reagan aveva voluto un bilancio di 1152 miliardi di dollari per il '90 con un deficit di 92 miliardi, Bush ha ritoccato le cifre: 1160 e 95 miliardi di dollari rispettivamente. Reagan aveva aumentato le spese militari del 2 per cento in termini reali: Bush le ha congelate. «Il Presidente stanzia meno dell'1 per cento del bilancio per le sue riforme» ha notato Stockman. «Che peso potrà avere?». Sia Reagan sia Bush, ha aggiunto l'ex ministro, escludono nuove imposte e basano il bilancio su proiezioni troppo ottimistiche: il Presidente ha annunciato un aumento del gettito fiscale di 80 miliardi di dollari nel '90 grazie allo sviluppo economico, e in questo modo conta di ridurre del 40 per cento il disavanzo pubblico. Secondo Stockman è una scommessa pericolosa, che la dinamica economica potrebbe fargli perdere.

Dalle reazioni del Parlamento durante il discorso di Bush non sono emersi questi dubbi. Sebbene privo del carisma di Reagan, Bush ha parlato con passione, suscitando a tratti l'entusiasmo. Il Presidente ha sfoggiato spruzzi di umorismo: ha lamentato che il Congresso faccia «il micromanagement» della difesa americana, e che non sia d'accordo sulla riduzione delle tasse sui profitti da capitale. Ma Bush ha anche destato la sensazione di aver anteposto la politica interna al pareggio del bilancio, e in qualche misura il sogno alla realtà. Ha parlato come se si trattasse di convincere l'America ad abbandonare il partito democratico per quello repubblicano. La risposta dell'opposizione è stata positiva nella forma ma negativa nella sostanza: Wright ha già detto che ricorreranno più soldi e l'ex candidato alla vice presidenza Bentsen ha minacciato il ricorso al protezionismo contro la Cee e il Giappone.

Ennio Caretto

Il pettine

Le inondazioni sembrano seguirsi senza più regole, se le foreste scompaiono e il deserto avanza, se il buco d'ozono si allarga, tutto insieme incalzando, siamo davvero sicuri che a tutto questo esista un rimedio a portata di mano, da applicare concordi su tutto il pianeta entro i tempi brevi in cui sarebbe necessario applicarlo? Credo che sia lecito, anzi doveroso, dubitarne.

A rendere ancora più difficili e lontani gli eventuali rimedi possibili c'è che al quasi improvviso accumularsi di problemi enormi si reagisce ormai in modi troppo diversi, segno chiaro di disorientamento. C'è chi continua a vedere nello sviluppo delle scienze e della tecnica una specie di lancia di Apollo, capace, insieme, di ferire e di guarire, e in esso confida a scatola chiusa. C'è, invece, chi spera nello «sviluppo zero». C'è chi pensa che ogni epoca ha conosciuto terribili minacce, a cominciare dai mostri preistorici, dalle antiche epidemie, e l'umanità è sempre sopravvissuta. Ma, a prescindere dagli spaventosi prezzi pagati, si rischia, così, di perdere di vista che per dimensioni e per complessità i fenomeni che attualmente ci minacciano sono unici, che oltre certi limiti le differenze quantitative diventano qualitative.

C'è chi pensa, come pensava Heidegger, che «ormai solo un Dio ci può salvare», e ritorna nelle chiese a celebrare Messe per invocare la pioggia, o la neve, o il vento che ci liberino dalla rovina dei raccolti, dagli acquedotti asciutti, dalla nebbia che blocca i traffici, dallo smog che soffoca le città. L'antica liturgia delle rogazioni, che si faceva per invocare la fecondità dei campi e il buon raccolto, ritorna di moda. C'è chi, ma sono pochi, pensa che la saggezza dei governi possa darci leggi efficaci. C'è chi si rimbocca le maniche e fa quel che può, per esempio ripulendo spiagge e boschi, o cercando di aiutare le vittime più deboli del caos cittadino. Ma sono gocce d'acqua nel mare.

C'è chi spera totalmente nell'utopia «verde» di una «società alternativa». E c'è infine chi, deluso da tutto, si rifugia nell'indifferenza, nel fatalismo. Sono molti più di quanti si creda quelli che non giocherebbero un soldo sul futuro che ci aspetta: e restano lì, pronti ad essere divorati dal lasciarsi vivere, dalla droga, dal nulla, sgretolando così le ultime fondamenta sulle quali una società può sostenersi. La pluralità di atteggiamenti è non solo legittima, ma inevitabile. Però non aiuta a risolvere i problemi; anzi, è un problema in più che si aggiunge, e non il più facile da risolvere, al problema generale.

Fra le diverse posizioni, la meno inadeguata alla situazione (e che peraltro non esime dal tentativo di fare quel poco che si può dove si può) è, secondo la mia convinzione, quella di chi pensa: «Ormai solo un Dio ci può salvare». Non nel senso che preghiere e processioni propiziatorie possano automaticamente salvarci. Piuttosto nel senso — certamente arduo da proporre nel contesto di una cultura come la nostra, se non come domanda, come ipotesi — che la storia umana è giunta ad annodare tanti nodi che solo il pettine di Dio, gordianamente, può sciogliere. Kierkegaard ha raccontato un apologo: «Accadde in un teatro che le quinte prendessero fuoco. Il buffone venne a darne notizia al pubblico. Si credette che fosse una battuta di spirito e si applaudì; egli ripeté l'avviso, e il divertimento aumentò ancora. Ecco, penso che il mondo perirà tra il divertimento universale della gente di spirito, che crederà che sia un Witz».

Sergio Quinzio

■ In pericolo i rifornimenti di petrolio?

ROMA — Il mercato italiano corre il rischio di un blocco dei rifornimento di prodotti petroliferi? L'allarme è stato lanciato dall'Unione petrolifera che, in una nota, attribuisce questo rischio alle «nuove e prolungate agitazioni del personale Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione)». Il personale dell'Utif ha proclamato uno sciopero per l'intera giornata di lunedì, 13 febbraio.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 10 febbraio 1989 è stata di 550.827 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piersanglelo Cosico
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Carsoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Aulen, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradonto
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 - Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Chivasso 1599 - Settimo
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Corso Lodi 20 - Catania
Tutti i diritti sono di LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 871/1606
CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO - via Cerva 28 - Tel. 02/5 85 961
TORINO, corso Re Umberto, 60 - via Roma, 80 - via Maroncelli 32 - Tel. 011/53 21 21
Filiali: ALBA - C.so Cortemilia, 24 - Tel. 0173/44 717 ● ALESSANDRIA - v. Parma, 10 - Tel. 0131/47 447 ● ANCONA - via Maratta, 40/a - Tel. 071/20 41 936 ● ASTI - v. M. di Azeglio, 28 - Tel. 0141/32 222 ● BIELLA - v. P. Micca, 8 - Tel. 015/35 355 ● BOLOGNA - via Indipendenza, 24 - Tel. 051/22 04 ● CAGLIARI - Largo Carlo Felice, 67 - Tel. 070/65 08 ● CATANIA - p.zza Giovanni Verga, 19 - Tel. 095/37 57 ● CATANZARO - v. Gregorio VII - Tel. 0961/74 ● COSENZA - v. Alimena, 39 - Tel. 0984/29 ● CUNEO - v. Roma, 51 - Tel. 0171/69 ● FERRARA - v. Garibaldi, 58 - Tel. 0532/20 ● FIRENZE - v. Alfieri, 20 - Tel. 055/29 ● GENOVA - C. F. Cristoforo, 17/4 - Tel. 010/58 ● GORIZIA - v. Mameli, 1 - Tel. 0481/53 ● MANTOVA - v. Emanuele, 2 - Tel. 0376/32 ● MESSINA - v. S. Martino, 45 - Tel. 090/67 ● MODENA - v. Emilia, 7 - Tel. 059/22 ● NAPOLI - v. Medina, 61 - Tel. 081/55 ● NOVARA - p.zza Martiri della Libertà, 7 - Tel. 0321/39 ● PADOVA - v. Cavazzana, 1 - Tel. 049/65 ● PALERMO - v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 091/32 ● PARMA - v. Mazzini, 8 - Tel. 0521/28 ● PESCARA - v. Milano, 13 - Tel. 085/37 ● REGGIO EMILIA - v. Dante Alighieri, 2 - Tel. 0522/43 ● ROMA - v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 06/47 ● SALERNO - v. Velia, 47 - Tel. 089/22 ● SAVONA - v. Astengo, 1/1 - Tel. 019/81 ● VERCELLI - v. Fratelli Lavy, 67 - Tel. 0161/25

IL FESTIVAL DI BERLINO APERTO DAL FILM TRATTO DA «LES LIAISONS DANGEREUSES»

La carriera di un romanzo libertino

Il libro «diabolico» di Choderlos de Laclos uscì in Francia nel 1782 - Rappresenta quel «libertinaggio che prepara le rivoluzioni» - Venne profondamente ammirato nell'Ottocento da Stendhal, Baudelaire, Taine - Divenne teatro a metà degli Anni 30, cinema alla fine degli Anni 50 - Ora è al centro di una straordinaria corsa competitiva cine-commercial-romanzesca - Perché conserva, al di là del valore letterario, un'attualità così appassionata?

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Tra allarmi politici e nervosismi cinematografici, *Dangerous Liaisons* di Stephen Frears (il titolo italiano sarà *Le relazioni pericolose*), film diretto da un inglese, recitato da attori americani, tratto da quel classico della letteratura francese che è *Les liaisons dangereuses* di Choderlos de Laclos, ha inaugurato il FilmFest come un esempio o un simbolo: delle commistioni culturali nell'età postmoderna, del possibile uso multimediale di un'opera, d'una straordinaria corsa competitiva cine-commercial-romanzesca.

Gran romanzo epistolare, *Les liaisons dangereuses* uscì in Francia nel 1782: in quell'anno il marchese de Sade scriveva in prigione *Le 120 giornate di Sodoma*, due anni prima Denis Diderot aveva pubblicato *La monaca*, cinque anni dopo Mozart farà *Don Giovanni*, lo spirito libertino e il sensualismo settecentesco nutrivano o condannavano le dolcezze del vivere prima della Rivoluzione. Il racconto del gioco cinico ideato dalla marchesa di Merteuil e dal suo ex amante visconte di Valmont per corrompere una donna e una ragazzina, la narrazione dell'amore carnale ridotto a assedi e strategie dal genio dell'intrigo, la forza della satira dei costumi, l'essenzialità stilistica e la sapienza strutturale dell'opera, il moralistico castigo finale dei malvagi, risultarono irresistibili: la prima edizione di duemila copie andò esaurita in un mese. Un successo di scandalo oltre che letterario, una curiosità che voleva identificare persone famose dietro i personaggi, un libro da leggere in segreto, se è vero che la regina Maria Antonietta ordinò di non mettere sulla sua copia lussuosamente rilegata alcuna indicazione di titolo né di autore.

Pierre Choderlos de Laclos, piccolo nobile di provincia, ufficiale d'artiglieria, mandato in missione nell'isola di Aix nel 1779 aveva scritto il suo unico romanzo anche per colmare giornate vuote, soprattutto per rappresentare criticamente l'aristocrazia e l'alta borghesia francese, quel «libertinaggio che prepara le rivoluzioni»: scoppiata la Rivoluzione francese, diventerà segretario particolare del duca d'Orléans detto Filippo Egalité, estensore di mozioni petizioni e proclami dei Giacobini, amico di Danton e per questo incarcerato, poi liberato e riammesso nell'esercito col grado di generale.

L'ultimo suo incarico fu quello di sovrintendere alle costruzioni di fortificazioni nel porto di Taranto: e a Taranto morì, a sessantadue anni, così povero che sua moglie e i figli dovettero ricorrere per sopravvivere alla carità di Napoleone. *Les liaisons dangereuses*, definito «romanzo diabolico», opera che «sta alla psicologia del seduttore come *Il principe* di Machiavelli sta a quella dell'uomo politico», venne profondamente ammirato nell'Ottocento da Stendhal, Baudelaire, Taine; nel Novecento cominciò il suo sfruttamento multimediale, tanto più sorprendente quanto più poteva sembrare inadatto allo scopo uno scambio di lettere estremamente ricco e complesso.

Il romanzo epistolare diventa teatro, a metà degli Anni Trenta, in una prima riduzione messa in scena a Parigi con Annie Ducaux e Lucien Nat. Diventa cinema alla fine degli Anni Cinquanta, in una trasposizione moderna ambientata nella Quinta Repubblica francese di De Gaulle, diretta da Roger Vadim, recitata da Jeanne Moreau e Gérard Philipe: con sdegni e polemiche della Société des gens de lettres e con una «prima» parigina tempestosa, proiezione vietata, intervento del ministro dell'Informazione Roger Frey e del capo della polizia, proibizione di esportare il film fuori della Francia. Diventa opera lirica nel 1974, musica di Claude Prey, libretto costruzione in una scelta delle lettere del romanzo, messa in scena a Strasburgo. Diventa telefilm nel 1980, diretto da Charles Brabant con Claude Degliame e Maia Simon, in una versione che immagina Choderlos de Laclos a colloquio con le sue eroine. Diventa recital televisivo nel 1982, lettura eseguita da Samy Frey e Annie Duperey.

Les liaisons dangereuses diventa di nuovo teatro negli ultimi anni, impetuosamente, in diversi spettacoli. Non è un adattamento né una trasposizione, ma una specie di seguito del romanzo, con scambi di ruoli e di sessi, *Quartett* del tedesco Heiner Muller, messo in scena anche da Patrice Chereau. E' un adattamento, fedele in tutto eranne che nel finale reinventato, il dramma dell'inglese Christopher Hampton, messo in scena con la Royal Shakespeare Company a Londra, poi negli Stati Uniti, l'anno scorso in Italia con Umberto Orsini e Pamela Villoresi (che abbandonò la compagnia) diretti da Antonio Calenda, mentre in un altro spettacolo il regista era Luca De Fusco, i protagonisti Roberto Bisacco e Paola Pitagora. E' rispettoso, ma completato da balletti, spiritosaggini, canzoncine ribalde e citazioni estranee, *I legami pericolosi* adesso in tournée italiana, adattato da Ida Omboni e Paolo Poli, diretto e recitato da Paolo Poli con Milena Vukotic.

E diventa di nuovo cinema, doppio film: nuovo *Dangerous Liaisons* di Stephen Frears ha inaugurato il FilmFest di Berlino e concorre all'Oscar, è ancora in lavorazione a Parigi *Valmont* di Milos Forman, pure tratto liberamente da Choderlos de Laclos, scritto con Jean-Claude Carrière, recitato da Colin Firth e Annette Pening, budget 30 milioni di dollari. Una storia fantascica, magari eloquente: due anni fa, la società di produzione americana Lorimar aveva comprato per 450 mila dollari i diritti cinematografici dell'adattamento teatrale di Christopher Hampton; saputo che Forman stava preparando da *Les liaisons dangereuses* un proprio film, gli offrì la regia del suo; Forman disse no, grazie; i dirigenti della Lorimar girarono allora la proposta a tutti i registi ricevuti adeguati al Settecento libertino e tutti rifiutarono, nessuno voleva mettersi in gara con Forman; alla fine Hampton (pure autore della sceneggiatura) suggerì Stephen Frears, che aveva diretto per la televisione uno dei suoi testi teatrali. Nessuno poteva meno adatto all'impresa del regista inglese di *My Beautiful Laundrette*, *Prick Up Your Ears* e *Sammie e Rosie vanno a letto*, opere sociali o sulfuree, trasgressive, contemporanee; uno che non aveva letto il romanzo né visto alcuna riduzione in teatro né mai girato un film in costume. Ma non si poteva perder tempo: «Mi chiamarono a New York. Mi chiesero quando potevo cominciare. Risposi: martedì», racconta Frears, che ha completato il film in nove mesi e sostiene d'aver voluto privilegiare l'aspetto politico nell'amoralità della vicenda, ricordando che Malraux definiva il romanzo «un testo base per la rivoluzione».

Rimane da chiedersi perché il romanzo di Laclos (il titolo italiano del libro varia, era *Amicizie pericolose* nell'edizione Mondadori, è *Le relazioni pericolose* nell'edizione Garzanti) paia conservare, al di là del valore letterario, un'attualità così appassionata: sarà per un possibile parallelismo della caduta dei valori fine Settecento e fine Novecento, sarà per morale del libertinaggio, sarà perché i *Dallas* e *Dynasty* della televisione hanno resuscitato il gusto degli intrighi fatali e il fascino dei protagonisti malvagi, sarà per analogia con una vita dei sensi che ha bisogno di rinnovare continuamente emozioni e piaceri per vincere la noia, sarà per il metamoralismo ripico delle società corrotte, chissà. Magari, come tante cose dello spettacolo, sarà per imitazione, per moda, per puro caso.

Lietta Tornabuoni

Amori pericolosi molto americani

Chissà quale potrebbe essere oggi l'amico del libertinaggio. Esclusa la seduzione, com'era nel romanzo del principe di Laclos, resta la corruzione. Se una volta si esercitava nelle alcove, oggi molto frequentate, ma poco fortificate, adesso si potrebbe pensare ad una forma di corruzione pubblica, metti una sottile opera di persuasione su un pubblico amministratore per indurlo a vendersi. Indurlo? Il visconte di Valmont potrebbe scrivere alla marchesa di Merteuil: «Signora, il vostro assessore è caduto troppo presto di fronte alla bustarella proibita per metterlo nel conto delle vostre conquiste. C'è il dubbio che si aspettasse la tangente fin dal principio».

Inutile, nulla potrà sostituire la buona, vecchia seduzione: quella che rendeva così cinici i protagonisti del gran romanzo, così malvagia la scommessa tra la Merteuil e Valmont di insidiare l'onore della ventenne duchessa di Tourvel (anche sopranno dell'ex collegiale Cecilia de Volanges (anni 15).

Certo, portare sullo schermo l'intrigo epistolare scritto nel 1782 da Choderlos de Laclos è un'impresa da far tremare i coraggiosi. C'era stato un precedente non memorabile con Vadim, ma i tempi sembrano maturi per la miglior comprensione del romanzo in cinema, per non dire del teatro: ci si è impegnato Milos Forman, un regista intemperante come Stephen Frears ha firmato la riduzione messa in apertura del festival di Berlino.

Si capisce subito quale sarebbe il sogno di Frears: mettere in scena una versione di Les liaisons dangereuses *affidata completamente a travestiti. Basta guardare come tratta nel film l'attrice Glenn Close nei panni della Merteuil. Glenn Close non è mai stata una bellezza, ma qui è angolosa e rubizza come un montanaro. E anche gli altri interpreti, Malkovich, la Pfeiffer, la Kurz, Keanu Reeves, sono tutti troppo colorati, troppo americani, troppo in maschera: dei travestiti, appunto.*

C'è una cena irridente indolenza nel modo che hanno le signore di vestirsi, con quelle gabbiette metalliche sotto le gonne che le costringevano a sedere dritte come arrigeri. E il visconte di Malkovich, così grintoso e muscolato, potrebbe uscire in una strada di Los Angeles da una macchina della polizia, cercando il suo compagno di pattuglia. (Il visconte di Valmont alla marchesa di Merteuil: «Finalmente, mia bella amica, ho fatto un passo avanti, un gran passo, che se non mi ha portato alla meta, almeno mi ha fatto capire che sono sulla strada giusta e ho eliminato il timore di essermene allontanato»).

Misteriosamente, quando il film sta per finire, l'atteggiamento da orologiaio pazzo, fino a quel momento tenuto da Frears (i meccanismi delle lettere come trappole puntuali e ridicole), s'impenna al tragico o al tragicomico. Valmont si lascia uccidere in duello dal giovane Danceny, una lunga scia di sangue sulla neve; la Merteuil si sfregia e inorridisce di sé, sappiamo dal romanzo che finirà bucherata dal vaiolo, ma c'è tutto nel suo sguardo... L'empito moralistico che fa giustizia della corruzione, nel libro si muta, nel film, in un sorriso sarcastico, in una sofferenza che dobbiamo presumere autentica. Sono state Relazioni pericolose *anche per il regista, era stato solo un compito maestro di cerimonie, mentre il visconte di Valmont sbaciucchiava la Volanges, poi, non si possono mai misurare i mezzi, la rivelazione che ogni gioco amoroso, ieri oggi domani, ha per posta la distruzione di sé.*

Stefano Reggiani

Glenn Close (accanto al titolo insieme con John Malkovich) è la Marchesa di Merteuil in «Le relazioni pericolose». A destra, Malkovich con Michelle Pfeiffer

le opinioni del sabato

La Chiesa e gli «altri»

FERDINANDO CAMON

Il documento vaticano (appena pubblicato) sul razzismo contiene delle grosse autocritiche. Dai passi che questo giornale ha anticipato, si ricava che la Chiesa, finalmente, accetta l'«altro», il non cristiano. Non era mai accaduto. Questa non-accettazione dell'altro è stata la causa di alcune fra le più dolorose e grandi tragedie della storia: in primo luogo, di quell'immenso genocidio che gli storici europei registrano col nome di «conquista dell'America». Anche il documento vi accenna. Come si realizzò, tecnicamente, la conquista dell'America? Ce lo ha ricordato, in un recentissimo studio, Todorov: per Colombo, come per tutti gli europei cristiani, gli indiani non erano altro che dei «cristiani inconsapevoli», e per la loro conversione bastava portare a consapevolezza questa predisposizione: quando si vide che le cose non andavano così, e che gli indiani resistevano nelle loro convinzioni, si accesero i pubblici roghi: un fuoco che solo da poco si è spento.

La scoperta dell'America è stata per l'europeo cristiano un incontrovertibile test: ha saggiato il suo modo di comportarsi di fronte all'altro per eccellenza, lo sconosciuto, colui che viveva in un mondo ignorato. Il comportamento che l'europeo ha adottato è stato lo sterminio. Fin da allora, l'altro è stato, per l'europeo cristiano, una «pagina bianca», su cui l'europeo poteva scrivere se stesso. La pagina bianca non richiede altra operazione che la scrittura: è un vuoto, da riempire. L'europeo cristiano aveva conosciuto altre pagine, già piene di scritture, l'ebreo, l'islamico, ecc. Per poter essere riscritte, queste pagine andavano prima cancellate, cancellate. La storia cristiana è la storia di queste raschiature e riscritture.

Uno storico italiano della condizione ebraica, Riccardo Calimani, ricorda come fino all'800 venisse praticato il battesimo dei bambini ebrei senza il consenso dei genitori: per la validità del rito, era sufficiente che un cristiano affermasse di averlo eseguito: se non c'era la volontà dei genitori, c'era però quella della Chiesa, sentita come una madre superiore. Episodi di questo genere sono sempre stati possibili per una ragione fondamentale: il cristiano (ma vale anche per gli altri credenti in religioni assolute) si sentiva portatore di un bene così grande, così assoluto, che doveva trasmetterlo a tutti, anche a coloro che non lo volevano, perché così si faceva il loro supremo interesse. Lo sapeva bene Dostoevskij, che sulla necessità di «infliggere» il bene a chi non lo accetta ha scritto alcune delle sue pagine più memorabili. La visione di questo dramma «dall'altra parte» è sostanzialmente la mozione a scrivere che agisce in Kafka.

Ora, la delicata operazione che poteva correggere questa situazione, era non il riconoscimento di un errore comportamentale, e come tale da imputare ad alcuni uomini, ma il riconoscimento di un carattere della dottrina: la dottrina poggiava sul principio che ogni rapporto con l'altro deve essere finalizzato all'assimilazione, cioè alla conversione (perché solo in se stessa la dottrina vede la salvezza). Così come si annuncia, il documento vaticano si ferma all'ammissione degli errori comportamentali. Ma si sente che quel principio comincia a essere intaccato.

Meglio le buone basi

LUCIANO GALLINO

Il 15 febbraio scade il termine per indicare a quale scuola superiore desiderano iscriversi, per il prossimo anno scolastico, i ragazzi che frequentano la terza media. Gli esperti prevedono che si consoliderà la ripresa delle iscrizioni ai licei. Due fattori spingono in tale direzione. Anzitutto è in aumento il numero dei giovani che intendono davvero conseguire una laurea dopo il diploma, non soltanto iscriversi all'università per vedere come va a finire. Ora, l'esperienza di questi anni insegna che la preparazione liceale, classica o scientifica, appare ancora la più valida per affrontare gli studi universitari nella maggior parte delle facoltà.

Ma non meno efficace deve essere stata il messaggio diffuso dal mondo della produzione. In gran numero di convegni sul sistema scolastico, in una miriade di articoli e interviste, piccola e grande industria, terziario avanzato, perfino enti pubblici, mandano a dire che a loro servono giovani con un'ampia formazione di base, dotati di spirito imprenditoriale e la capacità di continuare a imparare. Giovani, cioè, provvisti della mentalità che si forma tramite lo studio della storia, dei classici, delle scienze umane e sociali. Su tali fondamenti, ci pensereb-bero le aziende a fornire le conoscenze professionali a loro utili, viste anche la rapidità con cui queste ultime cambiano.

Nel frattempo una commissione formata da 300 saggi sta lavorando alla riforma delle medie superiori, licei compresi: una delle storie infinite del nostro sistema scuola. Da quel poco che se ne sa, le linee direttrici che tale commissione sta seguendo, su indicazione del ministero e degli uffici scuola dei partiti, consistono in una drastica riduzione degli spazi allogati alla storia, agli studi classici, ed alle scienze umane e sociali. Al loro posto, molte più ore dedicate a materie direttamente o indirettamente professionalizzanti, o propedeutiche a insegnamenti tecnici, o comunque attinenti all'attualità. Il prodotto dovrebbe essere un diploma dalla cultura generale piuttosto tenue, e però già provvisto di tutte le conoscenze necessarie per inserirsi con la massima celerità nella vita produttiva. Vedi caso, proprio il tipo che le aziende negano la scuola possa mai formare, e che comunque non è quello che loro vorrebbero.

Una spiegazione di questa contraddizione tra la domanda d'una maggior formazione di base avanzata dai giovani e dalle aziende, e l'offerta d'una preparazione soprattutto tecnica da parte del ministero e dei partiti, potrebbe essere che i primi due soggetti non sanno bene quali sono i loro veri interessi: si rimettano dunque con buona pace al giudizio dei secondi. Un'altra spiegazione potrebbe essere, invece, che le denunce circa il crescente distacco della scuola dal mondo della produzione, susseguitesi per decenni, abbiano infine persuaso ministeri e partiti a far qualcosa per rimediarvi. Proprio mentre il mondo produttivo scopriva che meno capaci di pensare a largo spettro e continuare a imparare — quel che s'intende per «ampia formazione di base» — sono preferibili a menti già richiuse sullo specifico di una professione.

Nel frattempo, si iscrivano senza paura i giovani alle superiori che preferiscono: con una commissione di 300 persone, i risultati toccheranno, forse, i loro nipoti.

Cose sacre dalle Cine

RENATA PISU

Santini, statuine con luce perpetua a batteria e aureole luminose garantite senza scossa, libretti per la messa, medagliette da prima comunione, nastri per la cresima, madonne, madonnine e crocefissi in simil-avorio: ecco i sacri *gadget* che le tre Cine, cioè Taiwan, Hong Kong e la grande Repubblica popolare, la Cina vera, si sono messe a produrre di comune accordo, scambiandosi preziose informazioni e know-how.

Per esempio: quante frecce trafiggono San Sebastiano? Gli occhi di Santa Lucia, deposti sul piatto, sono neri o celesti? Ci vuole proprio un bue a riscaldare il Bambin Gesù nella grotta o si può sostituirlo con un bufalo d'acqua? Sembrano sciocchezze, ma sono cose che bisogna sapere se ci si vuol mettere nel ramo.

E chi ne sapeva meno che niente erano i cinesi della Cina vera anche se sapevano come si fa a produrre medagliette e santini: per anni infatti avevano sfornato milioni di milioni di milioni di distintivi con l'effigie di Mao, libretti con il Vangelo delle Guardie Rosse, immaginette di eroi del popolo lavoratore.

Si trattava soltanto di cambiare il contenuto, non la forma, riconvertendo così un'industria che era stata fiorente quando imperava il culto effimero di Mao.

Perché non dedicarsi invece a un culto che effimero non è visto che dura da duemila anni? devono essersi detti i cinesi della Cina vera.

Così, digiuni di nozioni sull'iconografia cristiana e sulle storie dei santi, niente affatto convertiti ma confucianamente — anche se non più marxisticamente — laici, i cinesi si sono buttati in questo nuovo e antichissimo business dell'oggetto sacro che per loro sacro non è. E il Mercato gliene ha reso merito.

Certo però che devono ringraziare i cinesi di Taiwan e di Hong Kong che non gli hanno messo i bastoni fra le ruote, anzi. Li hanno consigliati, assistiti, pare che abbiano anche fornito capitali.

Uniti e solidali, avendo superata ogni differenza ideologica e di sistema, i cinesi, in meno di tre anni, sono così riusciti a garantirsi l'80 per cento del fatturato mondiale del *gadget* sacro, relegando al quarto posto l'industria del settore italiana.

Taiwan esporta infatti oggetti religiosi, comprese musicassette con inni e canti da chiesa in latino e in quaranta altre lingue, per un valore di circa 29 milioni di dollari; Hong Kong ha un volume d'affari nel settore che si è attestato sui 9 milioni, sempre di dollari.

La Cina vera che è arrivata per ultima si è subito presa una bella fetta del mercato, il 27 per cento all'incirca, con un fatturato di 18 milioni di dollari. Ecco, sono cifre considerevoli ma, al di là del fatturato, vien da pensare che i cinesi devono essere proprio bravi a conquistare il primato mondiale in un settore merceologico che gli è del tutto estraneo.

E poi, perché si sono messi proprio a sfidarci sul nostro sacro terreno? Non sarà una vendetta, no... Però è proprio vero che oggi non c'è più niente di sacro...

Wilson Harris
Il palazzo del pavone

Un narratore dei Caraibi ci conduce in un viaggio visionario nel cuore della foresta primordiale.

Traduzione di Susanna Basso.
«Supercoralli», pp. xi-119, L. 22.000

Einaudi

ALP presenta

ALP FEBBRAIO 1989

La neve in tutte le sue forme: dalla febbre della "glisse", che impazzava in Francia tra gli sciatori, ai ghiacci dell'Antartide, minacciati dallo sfruttamento minerario.
E ancora: Arnold Lunn, l'inventore dello slalom. La valle di Livigno.
Sci di mezzanotte in Norvegia.

UN OMAGGIO PER I LETTORI

VIVALDA EDITORI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.924
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-13

A porte chiuse iniziato il dibattito al comitato centrale sulla rivolta del '56

Budapest, processo alla storia

Scontro tra riformisti e falchi sulla riabilitazione di Nagy - Intervista sulla svolta ungherese a Miklos Vasarhely, portavoce del premier impiccato

«Kadar, pavido riformista»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — La tragedia magiara dell'ottobre 1956 non va liquidata sotto l'etichetta della controrivoluzione antimarxista, è dunque sbagliata l'interpretazione imposta dall'ortodossia del partito, bisogna riscriverla da cima a fondo.

Quella ventata di libertà soffocata dall'intervento dell'Armata Rossa, propone adesso l'ala riformista del pc ungherese in uno strappo dirompente che ha colto di sorpresa la vecchia guardia comunista, dev'essere giudicata invece con il suo vero nome: di sollevazione popolare giusta e genuina.

Sulla lacerante questione che aveva covato sotto la cenere per 33 anni è iniziata alle 10 di ieri una drammatica battaglia a porte chiuse nel comitato centrale del Posu, il partito operaio socialista unificato, convocato d'urgenza per affrontare a viso aperto il tema tabù. A portarlo in superficie è stato l'esplosivo dossier consegnato dagli uscieri a ciascuno dei 100 membri della dirigenza.

«Centotrentasei pagine che scottano», dicono a Budapest, redatte in sei mesi di ricerche dalla commissione di studi storici sugli eventi dell'ultimo quarantennio, diretta da Ivan Berend, presidente dell'Accademia delle Scienze. E la conclusione raggiunta dagli esperti scompiglia i dogmi dell'ideologia ufficiale: incarnata dal segretario del partito Karoly Grosz dando ragione alle tesi riformiste portate avanti da Imre Pozgay, l'astro nascente dello schieramento innovatore all'interno del *Politbjuro*.

La cortina del silenzio che circonda l'andamento dei lavori è totale, in netto contrasto con la diffusione accordata ai recenti dibattiti politici tenuti nel palazzo bianco che ospita il quartier generale del partito.

Nessuna anticipazione sul verdetto che il comitato potrebbe emettere, neppure le telecamere della televisione di Stato sono state ammesse all'interno della sala. Anche la conferenza stampa conclusiva, prevista nella tarda serata, è stata annullata.

Responsabile della tempesta era stato dieci giorni fa lo stesso Pozgay quando, con un colpo di scena in sintonia alle sue innumerevoli sortite dirompenti, senza peli sulla lingua, aveva anticipato alcuni contenuti del documento dichiarandosi d'accordo sul responso della commissione di studi. Immediata la replica di Grosz e del primo ministro Miklos Nemeth, si può, anzi si deve, discutere nel 1956, ma sull'argomento non fanno testo le prese di posizione personale fin parte di esponenti del partito perché l'ultima parola spetta di diritto alla collegialità del Posu.

Difficile a questo punto prevedere se nello scontro al vertice, il primo dopo l'uscita di scena nel maggio scorso dell'anziano leader carismatico Janos Kadar, vincerà una o l'altra delle due anime del partito. Più probabile il compromesso pur di evitare profonde spaccature nel segno della riconciliazione nazionale che prevede la creazione di espressioni politiche alternative al sistema, e l'ulteriore rinvio a pronunciarsi in modo netto sul problema.

Una fonte che ha potuto prendere visione del rapporto («*Mezz'ora sottanto, di nascosto*»), ne rivela i passaggi più significativi. Per l'Ungheria sa anno uno choc, ma anche la fine di un lungo incubo. Innanzitutto l'analisi della democrazia parlamentare post-bellica dal 1945 al '48 («*Un esperimento positivo sui vantaggi del sistema di governo pluralistico*»), poi pollice verso sulla «*brutale*» meteora di Rakosi «*bieco alfiere del peggiore stalinismo*» stemperata nel tentativo filo-liberale di Imre Nagy, iniziato nel 1953, «*che solo all'ultimo perse il controllo del movimento di protesta per finire purtroppo sulla forca*». Quindi il trentennio kadarista, meritevole in quanto riuscì a tirare il Paese fuori dalla bufera restituendo benessere ed allentando le maglie della repressione «*con il difetto tuttavia dell'eccessivo paternalismo e dello scarso coraggio riformista*». In mezzo gli entusiasmi suscitati negli anni Settanta dalla Nep, il nuovo meccanismo economico di Rezso Nyers affondato dagli antiprogressisti, «*un salto all'indietro che ha provocato la perdita di fiducia nel regime*» riconquistata infine dalla gestione Grosz.

Piero de Garzarolli

«Riscopriamo il '56 per ribellarci alla geografia di Yalta»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — I resti di centinaia di insorti uccisi durante e dopo la rivolta del '56 saranno dissepolti dalle fosse comuni, ove possibile identificati e infine tumulati tutti in un sacrario: a quanto rivela Miklos Vasarhely in questa intervista, il ministero della Giustizia ha infatti accolto la richiesta concordata tra la figlia di Imre Nagy e le vedove Maleter, Szilagy, Gimes e Losonczy (i primi quattro condannati e impiccati nei due processi al gruppo dirigente dell'insurrezione che videro anche Vasarhely tra i dieci imputati; l'ultimo morto in circostanze misteriose alcuni mesi prima). Nelle intenzioni delle cinque donne quel grande sepolcro dovrà rispettare l'ultimo desiderio di Istvan Angyal, che prima di essere condotto al patibolo immaginò una gigantesca roccia sulla quale fossero incisi, in ordine alfabetico, i nomi di tutti i patrioti assassinati in quei mesi; e sarà eretto al limite estremo del cimitero di Budapest, proprio di fronte alla Gujtofoghaz, la prigione centrale, dove venne sterminata l'élite della rivolta. Malgrado in trent'anni il regime abbia negato qualsiasi informazione, si è certi che quel lembo di terra brulla e deserta, indicato solo da un numero — Campo 301 —, racchiuda i resti della maggior parte degli uccisi: non solo a Budapest, secondo un elenco stilato dopo lunghe ricerche semiclandestine, dalle quali risulta che il 70% erano operai; molti erano iscritti al partito comunista.

Miklos Vasarhely ha 72 anni e in quel novembre del '56 era il portavoce del governo di Imre Nagy, col quale condivise il confino in Romania e l'arresto. Tra i sopravvissuti al processo del '58 è l'unico che si è ostinato a vivere in Ungheria, senza venire a patti col regime. Continua a dichiararsi marxista e anche per questo oggi è una figura tra le più imbarazzanti per il comunismo europeo, cui Vasarhely rimprovera atteggiamenti ancora elusivi e reticenti sulla rivolta del '56. A Trieste, dov'è ospite di un convegno dell'Istituto Gramsci sulla riforma del socialismo, gli abbiamo chiesto i motivi delle sue critiche e del suo ottimismo.

Miklos Vasarhely, mentre il governo vi tende una mano il Politbjuro è teatro di uno scontro furibondo, con Imre Pozgay che definisce «rivolta popolare» l'insurrezione ungherese e Karoly Grosz, il primo segretario, che lo smentisce aspramente. Non teme che i Pozgay e i Nyers escano battuti e sconfitti, che si torni indietro?

«Sono convinto che si arriverà ad un compromesso. Se oggi Grosz tentasse di estromettere Pozgay si troverebbe contro tutto quel gruppo del Politbjuro che, come i sovietici, cerca la mediazione e va dicendo: il '56 fu un periodo complesso, non si può ridurlo dentro un'etichetta, sia questa "rivolta popolare" oppure "controrivoluzione". Credo che costoro si rendano conto che il processo in atto non è più arrestabile. Del resto stanno accadendo cose piuttosto straordinarie: la figlia di Nagy che compare alla tv, la radio che il giorno prima manda in onda una mia lunga intervista. Senza neppure un taglio!».

E in questo compromesso che lei intravede c'è anche la possibilità che sia autorizzata la ricerca storica sul '56?

«In via di principio non ci sono ostacoli ma nei fatti ci è negato perfino l'accesso alle collezioni dei giornali di quel periodo. Il fatto è che questo è un terreno molto rischioso per il regime. Perché se si aprono gli archivi, scopriremmo che tutte le scelte imputate a Nagy — anche la dichiarazione di neutralità, anche il ripristino del sistema dei partiti — sono state condivise dal vertice del pc ungherese. E accettate, anzi in certo modo suggerite, dal rappresentante dell'Urss, Mikoyan. Fu Mikoyan in quella fine d'ottobre, quando ormai era chiaro che la situazione richiedeva compromessi, a dire a Nagy: faccia tutto ciò che ritiene giusto per salvare il socialismo».

Perché pochi giorni dopo a Budapest arrivarono i carri armati?

«Attraverso certi canali, i sovietici ora stanno mettendo in circolazione due versioni: la prima vorrebbe che siano stati i cinesi a pretendere l'invasione; l'altra che nel Politbjuro si sia formata una maggioranza decisa a mettere in difficoltà Krusciov. Ma la verità è negli archivi di Mosca».

Ma adesso perché i sovietici permettono che andiate così avanti nella «riabilitazione» della rivolta? Non fu proprio il '56 ungherese, coi comunisti al governo insieme alle forze socialiste e cristiane, a far saltare la concezione leninista del partito, varcando quel limite che neppure Gorbaciov pare deciso a oltrepassare?

«I sovietici non vogliono uno scandalo politico, questo è il punto. Il problema è un altro e investe la legittimazione del regime ungherese. Perché, certo, la vecchia guardia che "normalizzò" l'Ungheria, Kadar e i suoi, è già uscita di scena; ma è nel partito di Kadar che i Grosz sono cresciuti e hanno raggiunto il vertice. Per dire: l'ambasciatore ungherese a Mosca è il colonnello che nel '56 venne ad arrestare Nagy e me in Romania. Per questa gente le cose cambiano se viene riconosciuto che il '56 fu una rivoluzione democratica e socialista».

Sono trascorsi 33 anni: non teme che le nuove generazioni ungheresi non abbiano grande interesse a riscoprire il '56?

«Accade proprio il contrario. Sono quelli che il '56 lo hanno vissuto che semmai hanno voglia di dimenticare: in fondo gli è rimasta dentro la paura. I giovani questa paura non l'hanno, e sono pieni di interesse. L'anno scorso, ancora in epoca kadarista, ho tenuto una conferenza all'università Marx. Centinaia di studenti. E domande su domande, senza alcun timore. Per l'Ungheria di oggi il legame col '56 è nel sentimento fortissimo di appartenza all'Europa: la rivolta è la ribellione alla geografia di Yalta, è il ritorno del Paese nella sua matrice storica, europea».

Nel bel libro-intervista dello storico comunista Federigo Argentieri lei ricorda alla sinistra europea l'obbligo morale di un'autocritica e di una riflessione più onesta sul '56. Ritiene che a sinistra si menta ancora?

«Mentire no... ma, ecco, non vorrei offendere Natta, però non sono affatto d'accordo con certe sue dichiarazioni di tre anni fa, che pure nel panorama del comunismo europeo rappresentano il punto più avanzato al livello di segretario di partito. Non si può dire di una primavera di Praga e di una rivoluzione ungherese, perché entrambe nascono dagli stessi motivi, la ribellione ad una concezione del partito e del potere».

Natta sosteneva che a Budapest accanto a «sinceri rivoluzionari» erano in campo anche «autentici controrivoluzionari che guardavano a Horthy».

«Non c'è un solo documento che giustifichi questo giudizio. Certo, quando c'è una grande rivolta popolare e tutto è in movimento agiscono forze diverse. Ci furono eccessi, che condannammo subito. Ma qual era il segno del '56? C'era una grande rivolta popolare per costruire un socialismo democratico. Per la sinistra europea, che non ci occupa molto di quella esperienza, sarebbe doveroso e utile studiarne certe soluzioni innovatrici».

Si può spiegare con la situazione interna e internazionale del '33 anche l'appiattirsi di Togliatti che all'indomani dell'impiccagione di Nagy e degli altri leader comunisti afferma che l'eliminazione di quanti «istigarono, favorirono la criminale sommossa» ricade nella giusta logica della «guerra di classe»?

«Credo che Togliatti fosse perfettamente consapevole di come stavano le cose. Ma il suo giudizio nasce dal male storico del movimento comunista, l'attitudine a far prevalere considerazioni tattiche sulla politica e sull'etica, sui suoi valori più nobili. E quando questo avviene, il risultato è sempre tragico: come tragico è stato per il pci portarsi dentro il peso di quelle dichiarazioni sinistre».

Guido Rampoldi

Integralisti e moderati divisi, salta la «Shura»

Il Consiglio afghano si spacca per i seggi

Abbattuto elicottero sovietico - Primo aereo di soccorsi dell'Onu

ISLAMABAD — Saranno rinviate le discussioni che avrebbero dovuto aprirsi ieri a Rawalpindi, in Pakistan, tra le fazioni della guerriglia afghana, dopo che un aspro litigio dell'ultima ora ha reso insanabile la frattura tra gruppi integralisti e moderati. Lo affermano fonti dei *mujaheddin* precisando che l'apertura formale della «Shura» (Consiglio consultivo afghano) è avvenuta normalmente ma l'effettivo svolgimento dell'assemblea sarà rinviato a tempo indeterminato. Il rinvio, secondo fonti dei *mujaheddin*, è stato chiesto dai tre partiti moderati che fanno parte dell'alleanza di sette gruppi con base a Peshawar, dopo una speculatoria presa di posizione a questa alleanza sul numero di seggi della «Shura» da assegnare agli stati maggiori di ciascuna delle fazioni con base in Iran.

Questi ultimi starebbero per abbandonare il Pakistan e fare ritorno a Teheran. La «Shura» è stata convocata per creare un governo «ad interim» dopo il ritiro dei soldati sovietici dall'Afghanistan, che sarà completato entro il 15 febbraio. Hamid Karzai, portavoce dell'alleanza dei sette gruppi guerriglieri di Peshawar ha dichiarato che non è stata stabilita alcuna data per la ripresa del «consiglio».

L'agenzia sovietica *Tass* da notizia di nuovi scontri e di vittime in numerose province dell'Afghanistan mentre la «Stella Rossa», organo dell'esercito, ha annunciato che un elicottero militare *M-24* è stato abbattuto dalla guerriglia. Sono segnalati bombardamenti con razzi nei distretti di Rudat e Deh-Bala (provincia di Nangarhar) e nelle città di Khost, Gardiz, Ghazni e Jashkarghan, «dove ci sono state vittime tra le truppe afghane ed i civili». L'artiglieria afghana ha invece sparato contro concentramenti di ribelli nell'area di Katal (provincia di Qandahar) «uccidendo 15 estremisti».

La *Pravda* ha smentito invece «le frottole secondo cui nella capitale afghana regna una *fame totale*». «Nessuno vuole negare — scrive l'organo del Pcus — che la città si sia venuta a trovare in una situazione grave dal punto di vista dell'approvvigionamento alimentare».

Il quotidiano sottolinea però che le gravi difficoltà sono dovute ad «una serie di circostanze», tra le quali «la situazione complessa al passo di Salang attraverso il quale arrivano i rifornimenti dall'Unione Sovietica». Il gran freddo e le strade ghiacciate, e le «azioni criminose degli speculatori locali». Nonostante ciò, afferma l'organo del Pcus, «i discorsi su una *fame totale* sono una menzogna». Le truppe sovietiche non se ne sono andate da Kabul, «ad eccezione di un piccolo distaccamento che sorveglia l'aeroporto».

Il primo aereo carico di soccorsi delle Nazioni Unite destinati alla popolazione afghana (un *Boeing 707* della *Ethiopian Airlines*) è giunto ieri a Kabul. (*Ansa*)

L'OPPOSIZIONE DI SINISTRA VINCE IN GIAMAICA

Kingston, Michael Manley, capo del partito d'opposizione di sinistra «pnp», esulta dopo avere vinto, secondo le proiezioni, le elezioni generali tenutesi in Giamaica. Il partito nazionale popolare si è aggiudicato 31 seggi mentre al partito laburista del primo ministro Edward Seaga sono andati soltanto sette seggi dei 60 del Parlamento. Si prevede che Cuba riallaccerà i rapporti diplomatici con Kingston, interrotti nel 1981 quando Seaga si insediò al potere (Telefoto Associated Press)

Pluralismo politico nel futuro della Polonia

Rakowski apre ai partiti «Il potere si può cedere»

«Ma non vogliamo mercanteggiare», dichiara il premier

Il poup di Jaruzelski rinuncia al monopolio del potere politico e apre la strada al pluralismo. Il premier polacco, Mieczyslaw Rakowski, ha annunciato la svolta, già anticipabile dal suo intervento all'ultimo Comitato Centrale, in un'intervista a *Le Monde* di cui pubblichiamo i passi salienti.

— Gli interventi pronunciati all'apertura della Tavola Rotonda sono stati molto duri, da entrambi i lati. Come pensa di giungere a una piattaforma comune in vista delle elezioni anticipate?

Ci si poteva attendere discorsi simili da parte di gente che ha una visione molto diversa su come dovrebbe essere il sistema politico in Polonia. E' perfettamente normale. Bisogna analizzarne i contenuti nella logica del patteggiamento: si ottiene un accordo di compromesso col presentare, all'inizio della trattativa, un punto di vista molto duro, che in seguito viene ammorbidito.

La posizione del governo, in compenso, non ha nulla a che vedere con i mercanteggiamenti. La nostra piattaforma sta in quel che ha detto il generale Kiszczak (*il ministro degli Interni*). Si può cedere su alcuni dettagli, ma la linea strategica è quella che intendiamo mantenere, nell'interesse dello Stato.

— Quanto ci vorrà per un vero multipartitismo in Polonia?

Immaginare un determinato arco di tempo è impossibile, si tratta di un processo storico sviluppatosi indipendentemente dalla nostra volontà. Abbiamo già un sistema tripartito (*il poup e i partito operaio unificato polacco, il Partito Contadino e il Partito Democratico, ndr*). Gli altri due erano, senza alcun dubbio, dei partiti satellite, ma non lo sono più. Si accingono a prendersi una bella rivincita.

Tra qualche settimana, il progetto di legge sulle associazioni verrà presentato alla Dieta. La vecchia struttura socialista sta sbarazzandosi della sua pelle per assumerne una nuova, e questo periodo transitorio è legato a quanto avviene negli altri Paesi socialisti.

— Si può prevedere che il poup abbandoni un ruolo dirigente?

Certo che sì. Il poup ha intrapreso una fase molto importante del suo sviluppo: dopo avere analizzato la situazione e la necessità, rinuncia al monopolio del potere. E' un'esperienza storica molto interessante.

— E gli altri partiti potranno aspirare all'esercizio del potere.

Potranno farlo (*ride*). Il partito comunista ha adottato — o adotta — il principio della concorrenza con altre forze politiche. E' il cardine di questa svolta. Sta al poup dimostrare che in questa competizione può svolgere un ruolo dirigente.

Sylvie Kauffmann

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il governo inglese vara misure d'urgenza contro le infezioni alimentari

Per Maggie emergenza in cucina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «Era ora» esclama l'Inghilterra. Sono le parole con cui i giornali e cittadini hanno accolto ieri la decisione del governo di istituire una commissione d'inchiesta su «tutti gli aspetti delle intossicazioni alimentari». La situazione era divenuta insostenibile, Maggie doveva agire, ha atteso fin troppo. Da mesi ormai, gli inglesi non sanno più cosa mangiare, anche uova si ammala la salmonella, in altri cibi si nasconde la listeria. I ministri accusano la stampa di allarmismo, ma hanno torto. Ad attizzare questa grande paura è stata l'ambiguità del governo, con la sua giostra di valutazioni ora drammatiche, ora flemmatiche, sempre oscure.

L'Inghilterra vuole sapere la verità, vuole conoscere le dimensioni della piaga: indi, vuole una campagna rapida e vigorosa, che restituisca fiducia al consumatore.

Purtroppo, la commissione è nata male. Non si sa neppure quando palesarà al pubblico delle sue indagini e delle sue conclusioni. Stranamente, il pugnace premier ha affrontato senza grinta questa «guerra batteriologica». Soltanto adesso la macchina dello Stato comincia a muoversi. Il ministero dell'Agricoltura ha ordinato ieri agli allevatori di gassare tutte quelle galline su cui grava il sospetto della salmonellosi. Finora, sanno soltanto «consigliato» questi massacri.

Due, come ormai lì sa, sono le minacce: la *salmonella enteriditis* e la *listeria monocytogenes*. Le «quantificazioni» variano di giorno in giorno. Secondo un rapporto preparato da alcuni scienziati dei ministeri della Sanità e dell'Agricoltura, i casi di salmonellosi da uova, in quest'isola, potrebbero superare i due milioni l'anno. Ma vi sono dubbi sulla cifra, ottenuta moltiplicando per cento, come si fa negli Stati Uniti, i casi riferiti alle autorità sanitarie. Altri esperti preferiscono un totale annuo di 250 mila, altri parlano di 10.000 soltanto. Un fatto solo è certo. La salmonellosi è in aumento, da vari anni, e lo sono pure molte altre infezioni alimentari.

Gli scienziati spiegano: «*Assistiamo a una situazione nuova, creata in buona misura dalle nuove tecnologie e nei supermercati e nelle case stesse. Dovremo imparare nuove tecniche di conservazione e di cottura*».

Il governo distribuirà tra breve un opuscolo con consigli e avvertimenti per i negozianti e le massaie. Ieri si è avuto un primo importante segnale d'allarme, sulla listeriosi. Il governo, esortato dal laboratorio centrale di igiene, ha fatto sapere: «*Le donne incinte, gli anziani con più di 75 anni, e tutti coloro in salute precaria faranno bene ad evitare i formaggi molli non pastorizzati. Soprattutto quelli tipo Camembert e Brie*». La *listeria monocytogenes* alberga pure in certi cibi precotti e congelati.

Duecentottantasette furono nell'88 i casi di listeriosi, con 61 morti. Quattro donne hanno ricevuto un'infezione durante la gravidanza e due hanno perso il figlio.

Ieri, il governo ha vietato altresì l'uso di sali minerali nell'industria alimentare. Questi idrocarburi, derivati dal petrolio, sono presenti nella preparazione della frutta secca, di certi dolciumi e della gomma da masticare. Prove di laboratorio hanno mostrato che «*si accumulano nei tessuti di certe persone*».

Non sembra esserci un pericolo per uomini e donne, ma meglio essere prudenti. Questo, perché negli animali gli oli causano danni dolorosi al fegato, alla milza e alle ghiandole linfatiche.

Mario Ciriello

Gli astronomi seguono la trasformazione dell'astro in pulsar: ruota a 2000 giri al secondo

Muore una stella, nasce la trottola cosmica

Moscati entra nell'Académie

PARIGI — Sabatino Moscati è stato eletto membro associato straniero all'«Académie des Inscriptions et Belles Lettres» dell'Istituto di Francia, nel seggio che fu di Arnaldo Momigliano.

Archeologo insigne, presidente dell'Unione accademica italiana, nonché dell'Istituto per la Civiltà fenicia e punica del Cnr (ha diretto la mostra «I Fenici» a Palazzo Grassi), Moscati collabora tra l'altro a *La Stampa* e al settimanale *L'espresso*.

Tra i riconoscimenti ricevuti, il premio internazionale «I cavalli d'oro di San Marco» per i suoi studi orientalisti. (*Ansa*)

Il copione di un dramma cosmico che potrebbe intitolarsi «Morte di una stella» è stato rispettato fino all'epilogo: la supernova esplosa due anni fa nella Grande Nube di Magellano, a 170 mila anni-luce dalla Terra, si è trasformata in un *pulsar*, cioè in un corpo celeste eccezionalmente denso e costituito di neutroni, che ruota su se stesso a grande velocità: in questo caso ben 2000 giri al secondo, un primato assoluto.

L'annuncio viene da un gruppo di radioastronomi americani e deve ancora essere confermato da una più accurata serie di osservazioni. Se la conferma arriverà, potremo dire di aver vissuto una straordinaria avventura scientifica. Per la prima volta, infatti, gli astronomi hanno assistito alla nascita di uno dei più esotici oggetti celesti — un *pulsar* — e per di più questo *pulsar*, essendo il primo che viene visto nella sua «infanzia», è il corpo celeste con il più rapido moto rotatorio che sia mai stato misurato.

Vediamo di spiegare meglio il significato della scoperta.

La supernova esplosa nel febbraio del 1987 è la più vicina e luminosa dopo quella avvistata da Keplero nel 1604, quando ancora non esisteva il telescopio. Una stella muore come supernova quando, pur possedendo una massa pari ad almeno una volta e mezzo quella del Sole, esaurisce il combustibile nucleare da cui traeva la sua energia. Allora le parti esterne della stella vengono proiettate nello spazio, mentre quelle interne collassano e si concentrano in una sfera densissima, dal diametro di una decina di chilometri.

Questo oggetto ultraconcentrato ruota su se stesso molto velocemente per il fenomeno fisico della «conservazione della quantità di moto». Pensate a una pattinatrice che, a braccia tese, piroetta su se stessa. Se accosta le braccia al corpo, il suo moto accelera. Alla stella succede la stessa cosa. Prima dell'esplosione essa ha un diametro di qualche milione di chilometri e ruota al ritmo di un giro ogni 10-30 giorni. Collassando, la sua materia si concentra (come le braccia della pattinatrice raccostate al corpo) e tende a conservare il movimento rotatorio, che a sua volta, in certo senso, si concentra. Di qui l'alta velocità di rotazione dei *pulsar*, che in genere è di qualche decina di giri al secondo.

L'esistenza dei *pulsar* è rivelata da un fitto susseguirsi di segnali radio, in quanto questi corpi celesti si comportano come fari e a ogni giro inviano un impulso, captabile con i radiotelescopi. Il primo *pulsar* fu scoperto nel 1967 da Jocelyn Bell, una laureanda dell'Università di Cambridge. Si trovava nella Nebulosa Granchio (costellazione del Toro) e presto fu chiaro che il messaggio radio (prima scambiato per un segnale artificiale di qualche «omino verde») veniva dai resti di una stella esplosa nel 1054, della quale è derivata anche la nebulosa.

In questo caso la «stella di neutroni» compie 33 giri al secondo. In altri *pulsar* sono stati osservati periodi più lunghi (un paio di secondi) e anche molto più brevi (un duecentesimo di secondo). Per tutti quanti si è anche potuto accertare che «perdono giri», cedendo gradualmente la loro energia di moto.

Poiché i *pulsar* finora scoperti si sono formati tutti parecchi anni o millenni fa, è logico pensare che oggi ci appaiano più lenti di quando erano «giovani». Il *pulsar* della supernova del 1987 è invece appena nato, e così si spiega l'incredibile velocità di 2000 giri al secondo rivelata da questa affascinante trottola cosmica.

Piero Bianucci

In Somalia l'ultima tappa del breve viaggio in Africa

Dono di Barre a Cossiga Liberati cento oppositori

In cambio annunciato lo scongelamento di consistenti crediti per Mogadiscio

DAL NOSTRO INVIATO

MOGADISCIO — *«Atterrando a Mogadiscio, ci possiamo già considerare a casa»* dice Cossiga in un salone di Villa Somalia, sedendo accanto a Siad Barre compunto e compiaciuto. *«E' la prima visita di un capo di Stato italiano e rappresenta il suggello formale e solenne a decenni di amicizia e cooperazione. Ed è anche un impegno per la continuazione di questi rapporti specialissimi»*. Ma in cambio di questa importante cauzione italiana, Siad Barre ha concesso quello che il governo di Roma e gli altri Paesi occidentali reclamavano: la liberazione di 200 prigionieri politici, fra cui l'ex ministro Jama Ali Jama, incarcerato da nove anni e diventato il simbolo di un'opposizione finora unbavagliata. E' solo il primo segnale di un processo di pacificazione interna che dovrebbe assicurare a Mogadiscio la riapertura delle linee di credito congelate a Washington, a Londra e anche a Roma dopo le denunce internazionali sulle violazioni dei diritti umani e sui massacri contro le popolazioni civili nel Nord del Paese (50.000 morti).

L'annuncio del rilascio di Jama Ali Jama e di altri 98 detenuti politici è arrivato direttamente a Cossiga e Andreotti l'altra sera, durante la visita in Zambia. E' stato l'atteso segnale di benvenuto che la delegazione italiana aspettava, alla vigilia di questa rapida visita di lavoro in Somalia che rischiava di risultare la tappa più imbarazzante della missione in terra africana. Così ieri Cossiga ha potuto esprimere il suo compiacimento per *«le importanti decisioni di clemenza»* annunciate da Mogadiscio, mentre Andreotti nei colloqui con i dirigenti somali ritornava a sua volta sul tasto dei diritti umani che *«sono diventati ormai una costante delle relazioni internazionali»*.

Il governo di Roma ha perciò salutato subito *«il pronto riscontro all'azione diplomatica svolta dall'Italia»* con lo scongelamento di 15 milioni di dollari che la settimana prossima saranno versati al Fondo monetario internazionale per alleviare la drammatica situazione debitoria della Somalia. Altri atti concreti questa volta non li ha registrati, salvo lo scontato impegno a rivedersi presto (Andreotti tornerà qui nelle prossime settimane) per potenziare i rapporti di cooperazione esistenti e basati sull'impegno globale di circa mille miliardi.

L'Italia è il primo Paese donatore della Somalia, ma non tutto il flusso fiscale in questi anni nella cooperazione tanto che ieri fonti della Farnesina hanno ammesso la necessità di *«rivedere e riorientare certi programmi»* anche per rispondere alle nuove sollecitazioni somale per *joint-ventures* e finanziamenti privati.

«L'amicizia con la Somalia è una costante per l'Italia, non solo di un governo o di una coalizione» ha precisato Andreotti, in trasparente polemica verso chi attribuisce soltanto al partito socialista un interesse specifico per gli affari italo-somali. Ma al di là delle frecciatine ad uso interno, le polemiche sulla reale destinazione degli aiuti italiani non sembrano destinate ad esaurirsi in fretta.

L'ex ministro somalo dell'Industria, Ali Khaliq Galaydh, in esilio, ha denunciato, fornendo particolari, in tribunale a Milano che gran parte dei fondi finiscono nelle tasche del numerosissimo clan del Barre. Ma il regime somalo è partito al contrattacco e con un riuscito lavoro di «pubbliche relazioni» condotto in diverse capitali europee ha ribattuto *«alle maligne insinuazioni»* e alle accuse di massacri contro i civili. E ieri il ministro dell'Informazione Hamed ha minimizzato con i giornalisti italiani le conseguenze delle *«misure prese per ristabilire l'ordine e la sicurezza nella Regione del Nord»* e ha negato recisamente l'invio dalla Libia di armi chimiche.

Al di là delle polemiche, comunque, Siad Barre ha offerto ieri a Cossiga e Andreotti l'abbozzo di una svolta che attende di essere consolidata da successive conferme. La situazione del Paese è tale che un blocco degli aiuti internazionali segnerebbe, prima ancora della rovina della Somalia, il crollo del regime già insidiato anche dalla lotta di successione a Siad Barre. Il *murales* con i ritratti di Cossiga e del presidente somalo nel giardino di Villa Somalia ringiovaniva generosamente il vecchio leader di Mogadiscio, assediato dalle beghe di palazzo e dalla crisi economica.

Villa Somalia, con i suoi alberi in fiore e i suoi leoni in gabbia, è un ghetto di lusso. Lasciando Mogadiscio per riprendere il DC9 che, via Addis Abeba, lo ha riportato in serata a Roma, anche Cossiga ha potuto vedere la miseria delle bidonvilles fatte di cenge di fango e lamiere.

Paolo Patruno

AKIHITO APRE IL PARLAMENTO

Tokyo. Il neo Imperatore giapponese Akihito (ancora in lutto per la morte del padre Hirohito) ha presenziato alla riapertura del Parlamento. La Dieta di Tokyo affronta una sessione cruciale per il primo ministro Takeshita, alle prese con un allarmante caso di popolarità a causa dello scandalo azionario «Recruit».

L'addetto stampa di Kennedy svela i retroscena inediti della crisi

Cuba '62, invasione mancata

«Il Presidente stava per cedere alle pressioni dei militari e ordinare un attacco» - «Confermato il sospetto che i sovietici avessero testate nucleari sull'isola» - Un piano Usa per destabilizzare Castro

MOSCA — Nella recente tavola rotonda tra russi, cubani e americani sulla crisi di Cuba del '62, chi, come me, aveva vissuto in prima persona quei momenti, ha visto realizzata in buona parte la speranza di approfondire la dinamica dei fatti.

Con mio disappunto, però, alcuni tra i partecipanti parevano giudicare gli eventi del 1962 dal punto di vista del migliorato clima politico instaurato dalla distensione nel 1989. Sembra ormai chiaro, per esempio, che nell'autunno del 1962 l'amministrazione Kennedy, sotto pesanti pressioni politiche, stesse programmando l'invasione di Cuba, e che il Cremlino mandò i missili all'Avana per prevenire un attacco. Ma Robert McNamara, che fu segretario alla Difesa di John Kennedy, ha negato che Washington avesse un piano del genere.

La conferenza ha stabilito numerosi fatti importanti. Ha confermato il sospetto che i sovietici siano riusciti a portare 20 testate nucleari a Cuba. Altre 20 erano su una nave bloccata dalla flotta americana. I 42 missili a medio raggio spediti via mare a Cuba (ma ne arrivarono soltanto la metà) rappresentavano circa i due terzi dell'arsenale missilistico sovietico.

Durante la crisi, Mosca aveva soltanto 20 missili balistici intercontinentali sul territorio sovietico contro i 75 o 100 che le attribuivano i servizi segreti americani. Abbiamo appreso per la prima volta che a Cuba il Cremlino aveva 40 mila soldati, quattro volte di più di quanto pensassero gli Usa.

I rappresentanti sovietici hanno ammesso che i missili erano stati puntati su città come Washington e New York, su installazioni militari e centri industriali. Ma hanno convinto la conferenza che le testate nucleari non furono mai montate sui missili. Hanno anche smentito quanto riportato da Sergei Krusciov, figlio di Nikita, in un resoconto privato durante la conferenza: che Fidel Castro avesse chiesto ai leader sovietici di lanciare i missili per prevenire un'invasione americana. Lo stesso Sergei lo ha negato.

Ma i sovietici hanno detto che colloqui con l'Avana dopo la crisi li avevano convinti del fatto che i cubani volessero lanciare i missili. Tanta era la paura cubana di un'invasione.

Se la conferenza ha aiutato a colmare numerosi vuoti nella ricostruzione dei fatti, molti interrogativi rimangono. Uno dei maggiori è se gli Stati Uniti non avessero in un certo senso provocato il confronto, programmando una seconda invasione di Cuba, anche dopo l'imbarazzante disastro della Baia dei Porci nel 1961.

Ho molto rispetto per McNamara. Ma la sua insistenza sul fatto che gli Stati Uniti non avessero intenzione di invadere Cuba, né prima né dopo la crisi, va contro l'evidenza dei fatti.

Per ragioni che rimangono misteriose, il ministro della Giustizia Robert Kennedy ammonì, due giorni dopo la Baia dei Porci, che il fallito attacco avrebbe potuto portare a un'installazione dei missili sovietici a Cuba. A quel tempo c'erano crescenti pressioni sulla Casa Bianca perché ci si sbarazzasse in qualche modo di Fidel Castro.

La risposta dell'Amministrazione, secondo i documenti top secret recentemente declassificati, fu la creazione di un ampio programma segreto chiamato *«Operation Mongoose»*, operazione mangusta. Aveva l'obiettivo di destabilizzare Cuba e abbattere il regime castrista entro il 20 ottobre 1962. Un documento che il generale Edward Lansdale consegnò al Presidente il 20 febbraio 1962 indica chiaramente che l'operazione mangusta metteva insieme tutti gli elementi necessari per rovesciare militarmente il regime di Castro.

Ancora più interessante è un rapporto, da poco declassificato, del comandante in capo delle Forze Atlantiche, ammiraglio Robert Dennison. Dennison dice di aver ricevuto il 6 ottobre un memorandum da McNamara che invitava i capi dello Stato maggiore unificato a dare il via alle direttive 316 e 318: il piano per un'eventuale invasione di Cuba. Soltanto due giorni prima Robert Kennedy aveva detto a John McCone, direttore dei servizi segreti centrali, che suo fratello era *«molto preoccupato»* per gli sviluppi della situazione a Cuba e incaricava pressantemente McCone d'intraprendere una *«intensa azione»* secondo le direttive dell'operazione mangusta.

Questo chiarisce i motivi che spinsero Krusciov a mandare un messaggio a Kennedy attraverso il suo uomo dietro le quinte, l'agente del Kgb Georgi Bolsciakov. *«Non possiamo non attirare l'attenzione del Presidente sul fatto che la situazione nei Caraibi è andata ultimamente peggiorando, principalmente a causa delle azioni ostili del governo americano nei confronti di Cuba»*, come Bolsciakov ricorda il messaggio.

McNamara e altri miei colleghi presenti alla conferenza (McGeorge Bundy ex consigliere speciale del Presidente per gli affari di sicurezza nazionale e Theodore Sorensen, assistente speciale del Presidente) hanno obiettato che il presidente Kennedy non avrebbe mai ordinato un attacco aereo contro Cuba o un'invasione.

Sono d'accordo sul fatto che John Kennedy non era il tipo di Presidente da lanciare un attacco militare. Ma il vero problema è questo: quando sarebbe stato chiaro che i missili e le testate erano già sul suolo cubano, sarebbe riuscito a resistere alle pressioni per un'azione militare da parte dei suoi consiglieri e del pubblico?

Il 27 ottobre 1962 fu un giorno drammatico. Avevamo ricevuto il giorno prima un messaggio in cui Krusciov offriva di togliere i missili se gli Stati Uniti avessero garantito di non invadere Cuba. Ma poi ricevemmo un secondo messaggio più duro: il leader sovietico aggiungeva la richiesta del ritiro dei nostri missili nucleari Jupiter dalla Turchia.

Il presidente Kennedy aveva già ordinato che i missili fossero tolti dalla Turchia, ma la rimozione era stata ritardata su richiesta del governo turco. I turchi avevano speso molti soldi per installare i missili e non volevano perdere la faccia smantellandoli immediatamente. E Kennedy era preoccupato di non dare l'impressione di acconsentire alle richieste di Krusciov. Alla fine, disse all'ambasciatore Anatoli Dobrynin che i missili Jupiter sarebbero stati smantellati, ma al di fuori del contenzioso su Cuba.

Quel giorno, all'incontro del comitato esecutivo del Consiglio nazionale per la sicurezza, era evidente che stavamo andando verso un'escalation. Il capo dello Stato maggiore congiunto, generale Maxell Taylor, chiese un intervento aereo contro le installazioni missilistiche per lunedì 29 ottobre, e un'invasione subito dopo.

Quando finì la giornata, non avevo più dubbi che il Presidente stesse subendo pressioni per un attacco aereo il mattino successivo. McNamara disse che né un attacco aereo né un'invasione sarebbero mai stati ordinati. Ma disse anche che quella notte uscì dalla Casa Bianca senza la certezza che il sabato successivo sarebbe stato ancora vivo.

Il mattino seguente, naturalmente, Krusciov annunciò il ritiro dei missili. Ma supponiamo non l'avesse fatto. Quale sarebbe stata la nostra mossa successiva, di fronte al dispiegamento operativo dei missili a Cuba? Le pressioni di un certo numero di membri del comitato esecutivo, non soltanto da parte del generale Taylor, avrebbero potuto spingere il Presidente a un'azione militare che pure disapprovava.

Una cosa è chiara. Né una parte né l'altra vinse la crisi missilistica di Cuba. Piuttosto, due leader raggiunsero un intesa sul fatto che l'impiego di armi nucleari era impensabile. E la rapida evoluzione delle relazioni dopo la crisi dimostra che entrambi i leader volevano migliorare l'intesa.

Se Kennedy fosse vissuto e Krusciov avesse conservato il potere, avrebbero potuto diminuire gli arsenali nucleari da entrambe le parti. Adesso, 25 anni dopo, con le armi nucleari che si contano in decine di migliaia, il compito è immensamente più difficile.

Pierre Salinger

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

Tra i riservisti israeliani che difendono i kibbutz dagli attacchi dei guerriglieri palestinesi

Un giorno nelle trincee del Giordano

Esiste un tacito accordo con i soldati di re Hussein, dall'altra parte del fiume, per bloccare i terroristi S'accendono le sirene: un fedayn è intercettato e ucciso mentre cercava di tagliare i reticolati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — All'ingresso del piccolo avamposto dell'esercito israeliano nei pressi del kibbutz di Kfar Ruppin (alta valle del Giordano) un cartello arrugginito avverte i visitatori di restare nelle trincee del bunker per non esporsi *«ai tiri dei cecchini nemici»*. Per niente allarmati i riservisti di stanza nella postazione si godono, in maglietta, il tepore di uno smagliante sole invernale mentre nella pianura gli agricoltori israeliani rasentano con i loro trattori la riva del Giordano.

Anche se formalmente non sono ancora in stato di guerra i due eserciti non hanno ritenuto necessario fortificare intensamente il lungo confine che li divide; sul terreno si nota anzi un certo coordinamento per vanificare le attività della guerriglia palestinese, che entrambi giudicano insidiosa.

In questi giorni la valle del Giordano ha un aspetto bucolico: le sponde del fiume sono verdeggianti per le rigogliose coltivazioni, i vivai delle aziende agricole rigurgitano di pesci mentre il cielo è attraversato da centinaia di uccelli migratori di decine di specie diverse. Nel vedere questo spettacolo un vecchio membro di kibbutz che ogni guida escursioni di liceali torna indietro nel tempo, agli Anni Quaranta: *«Allora potevamo condurre le vacche al pascolo oltre al fiume o far colpo sulle nostre ragazze invitandole a ripercorrere il Giordano in barca fino al Mar Morto»*.

Ma gli anziani di Kfar Ruppin si ricordano anche di anni successivi in cui alzavano gli occhi al cielo per stabilire in che direzione fosse diretto il prossimo bombardamento, anni in cui gli agricoltori si recavano nei campi con il fucile a tracolla e i rifugi dei kibbutz erano una seconda casa. In seguito all'annientamento della guerriglia palestinese in Giordania ordinato da re Hussein nel *«settembre nero»* del 1970, la vallata ha quindi progressivamente cessato di essere luogo di confronto militare. *«Abbiamo trasformato i fucili in aratri»*, afferma, ammiccando per l'ovvietà della citazione, l'anziana guida. Poi indica una vicina collina dove i bambini del kibbutz hanno scritto a lettere arabe cubitali *«salam»*, pace.

Una sera, nella tarda primavera dell'anno scorso, la quiete pastorale del kibbutz è stata turbata dall'improvviso ululato delle sirene: senza porsi domande i membri dell'azienda agricola si sono riversati, come nei vecchi tempi, nei rifugi. A 500 metri da loro un giovane palestinese aveva superato guadato il Giordano, tagliato la rete elettrificata che corre lungo la parte israeliana del confine e teso un'imboscata ad una pattuglia di soldati. *«Il ragazzo non aveva nemmeno 18 anni, lo hanno ucciso in meno di un minuto»*, affermano alcuni testimoni. Precisano che altri due membri del commando sono stati uccisi da soldati giordani mentre cercavano di ritirarsi. *«Per tutta la giornata successiva»* — aggiunge un testimone — *soldati e agenti dei servizi di sicurezza giordani hanno perlustrato i villaggi prossimi al confine, in alcuni dei quali vivono profughi palestinesi. Abbiamo sentito molti spari»*. Secondo gli abitanti della zona hanno una cooperazione *«sotterranea»* con i giordani per impedire che la guerriglia palestinese riesca a scalzare il confine.

Gli israeliani ritengono che l'obiettivo primario delle infiltrazioni (rare nella vallata del Giordano, ma frequenti al confine con il Libano) sia di prendere il maggior numero possibile di ostaggi civili e condurre quindi una trattativa per liberare prigionieri palestinesi. In questi casi un indugio di qualche minuto nel dare l'allarme o nel far accorrere una pattuglia potrebbe avere conseguenze tragiche.

Spesso l'incolumità degli israeliani che risiedono nelle zone di frontiera è affidata non a soldati di leva, ma a riservisti richiamati per periodi compresi da una a due mesi all'anno. Sui gipponi che ispezionano giorno e notte ogni metro di confine, seduti dietro a pesanti mitra, vi sono impiegati di banca e negozianti, liberi professionisti e operai. *«Negli anni passati abbiamo servito in Libano e, l'anno scorso, in Cisgiordania»*, afferma Noam, uno dei soldati dell'avamposto; *«in quelle occasioni si sono sviluppate accese discussioni politiche, alcuni si chiedevano cosa ci facessimo là. Qua sul Giordano abbiamo invece la sensazione di difendere la casa»*.

L'ingresso della postazione, dove ciascuno dei soldati ha parcheggiato la sua automobile, ricorda in effetti un condominio. Uno ha portato da casa un vecchio apparecchio tv, un altro esibisce con orgoglio il telefono a pulsanti comprato la scorsa estate a Singapore: dopo averlo collegato a quello da campo annuncia trionfalmente agli amici di essere riuscito ad avere una linea e di poter comunicare con la famiglia.

Il lavoro dei riservisti è integrato da quello di soldatesse di leva che con strumenti sofisticati scandagliano la zona prospiciente al confine e preavvertono del sopraggiungere di persone sospette. Chi le ha viste al lavoro sostiene che l'aspetto sbarazzino (pettinature eccentriche, cuori rosa e viola cuciti con evidenza sui pantaloni della divisa) è ingannevole.

Mentre la comitiva dei liceali si disperde, la vecchia guida si attarda ancora qualche minuto ad osservare il tramonto sul Giordano. Ha cercato di trasmettere alla nuova generazione l'amore che prova per questo lembo di terra, e non è apparso infastidito nel notare che alcuni dei giovani non si siano curati affatto di staccarsi dalla cuffia del «walk man» e abbiano accompagnato la sua spiegazione ondeggiandosi al ritmo della canzoncina alla moda. Un pescatore giordano attraversa intanto a nuoto il fiume per ritirare le reti tese in mattinata, poi torna intirizzito sulla sua sponda e accende veloce un falò. Ora la guida si allontana a malincuore, e mormora: *«Ah, se solo potessi offrire di nuovo alla mia Sarah una crociera fino al Mar Morto»*.

a. f.

Candidature al Parlamento, passa il patriarca

Evtushenko è bocciato

MOSCA — Il poeta Evgheni Evtushenko non è riuscito a passare il voglio previsto dalla nuova legge elettorale sovietica per chi vuole candidarsi alle prime elezioni politiche con più candidati, previste per il 26 marzo prossimo. La Tass ha annunciato ieri con grande tempestività la sua «bocciatura». Presentato candidato nel distretto Leninski, il poeta non ha superato la prova della *«assemblea distrettuale degli elettori»* che tra un numero di precandidati possibili deve eleggerne due da includere nelle schede elettorali vere e proprie. Ha passato invece la selezione preelettorale il patriarca Pimen, capo della Chiesa ortodossa, che ha ricevuto ieri il certificato di candidato alle elezioni. *(Ansa)*

■ Morto Jamal Arafat

NICOSIA — Jamal Arafat (nome di battaglia Abu Raufi), fratello del leader dell'Olp, è morto ieri a Riad in seguito a un attacco cardiaco che lo aveva colpito una settimana fa. Era nato a Gerusalemme 64 anni fa. Jamal Arafat risiedeva nello Yemen del Nord, dove era rappresentante dell'Olp. *(Ansa)*

■ Brown guida i Democratici

WASHINGTON — Il partito democratico ha da ieri — fatto senza precedenti — un presidente di colore: Ron Brown, 47 anni, avvocato, in ottimi rapporti con il leader negro Jesse Jackson. Il comitato nazionale ha eletto Brown per acclamazione, durante una riunione a Washington. *(Ansa)*

■ Nasce il partito dell'auto

BONN — Il congresso di fondazione sarà solo tra due settimane, ma ieri ha fatto la sua prima apparizione pubblica il *«partito dell'automobile e del cittadino tedesco»* (Adc), che a giugno parteciperà alle elezioni europee. *«Automobile significa benessere e gioia di vita»*, ha dichiarato al quotidiano di Bonn *General Anzeiger* il fondatore del partito, l'avvocato Wolfgang Obermoller (63 anni), direttore al ministero dell'Economia Federale. *(Ansa)*

PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

L'ANTICA CASA

Oriente

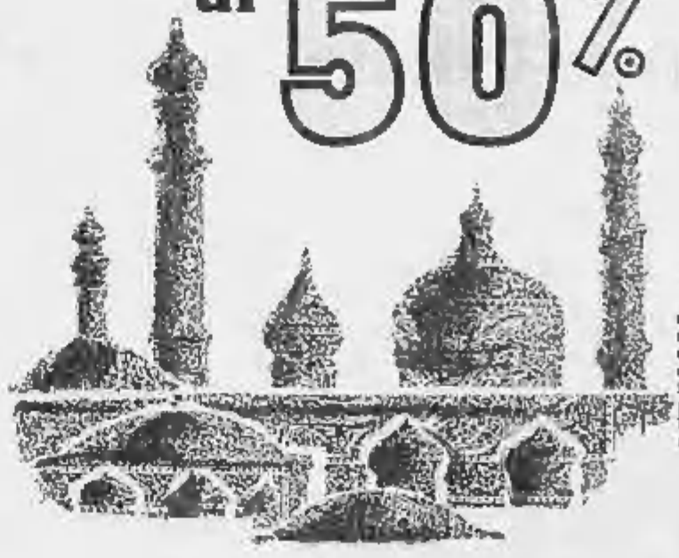
a norma di legge

LIQUIDA

TAPPETI PERSIANI*

raccolti in 51 anni di attività

al 50%



* di antica, vecchia e nuova manifattura, tutti autenticati da certificato di origine e annodatura a mano. Sconti del 50% sui reali prezzi di vendita, come da liste depositate al Comune di Torino.

dal 1936 sede unica TORINO via Gobetti, 5 a fianco Hotel Principi di Piemonte
tel. (011) 54.13.73

Donat-Cattin non firma: «Non è chiaro come si troveranno i soldi»

Atrazina, decreto a metà

Il ministro della Sanità insiste: «Servono 570 miliardi per la bonifica» - Ruffolo non li vuol dare Amato sostiene che si possono recuperare da altri stanziamenti - E tutto slitta di una settimana

ROMA — Il decreto sull'atrazina sta acquistando i connotati di un giallo. Il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto approvarlo ieri, fissando un tetto massimo di un microgrammo per litro. Invece il provvedimento è ancora un'ipotesi, una dichiarazione di buona volontà. La riunione si è infatti conclusa con la semplice approvazione di uno schema di massima, sul quale c'è stata una convergenza di principio ma anche qualche riserva. Una di queste è la copertura finanziaria, che deve ancora essere trovata. Si tratta di 570 miliardi. E proprio per vederci chiaro, Carlo Donat-Cattin ha dichiarato di non aver firmato *-perché il modo di finanziare il provvedimento non è ancora chiaro* e *finché non lo sarà io non firmerò-*. E poi è partito per Torino.

Del decreto legge vero e proprio, definitivo, si dovrà dunque riparlare la prossima settimana. Con questa pausa imprevista si ritorna perciò alla situazione del 30 dicembre, quando il Tar ha dichiarato illegittimo il decreto con cui il ministro della Sanità aveva prorogato ancora una volta (fino al 28 febbraio) i livelli «italiani» dei diserbanti nell'acqua potabile (più alti di quelli dichiarati dalla Cee). La legge da rispettare era perciò quella comunitaria, del resto recepita dall'Italia fin dal 1985. Sindaci e amministratori che non operavano per fornire acqua potabile non inquinata e per limitare l'inquinamento potevano perciò essere incriminati. Se i magistrati non si sono ancora mossi è forse solo perché il governo, il giorno dopo, si è impegnato ad emanare in tempi brevi un decreto che avrebbe vietato, seppure con gradualità relative ad alcune zone e ad alcune colture l'uso dei diserbanti, in particolare atrazina, nfolinate e bentazone.

Ma un primo mese è già trascorso, rapidamente e inutilmente. L'altro ieri un nuovo allarme: il Consiglio Superiore di Sanità ha indicato limiti rigorosi per i diserbanti nell'acqua, più bassi non solo di quelli fissati dal ministero della Sanità ma anche di quelli previsti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (due microgrammi per litro). E ha invitato a rientrare gradualmente, entro due anni, nei limiti indicati dalla Cee (0,1 microgrammi per litro).

All'uscita numerosi ministri si sono comportati come se il decreto fosse già stato definitivamente approvato. Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, ha tenuto a precisare che i miliardi non verranno ritagliati dal suo bilancio. Quindi ha anticipato che l'uso di atrazina, molinate e bentazone sarà vietato in tutte le zone in cui i limiti Cee saranno superati e che limiti più rigorosi, da precisare in un decreto congiunto con il ministro della Sanità, saranno posti anche nelle zone in cui i tetti Cee non sono stati violati. Calogero Mannino, ministro dell'Agricoltura, ha anticipato che *-il decreto prevede che una struttura della pubblica amministrazione individui i prodotti alternativi all'atrazina e ne accerti la possibilità di utilizzarli-*. Per chi vive le situazioni d'emergenza sarà sicuramente un conforto sapere che dopo tanti anni di emergenze, di preoccupazioni e di polemiche siamo ancora a questo punto. Mannino ha poi aggiunto che *-bisogna aiutare gli agricoltori a scegliere i diserbanti, gli anticrittogamici e gli antiparassitari e ad usarli con estrema razionalità-*. Un altro futuribile, dal momento che non si conoscono programmi o progetti già pronti a questo scopo.

Giuliano Amato, ministro del Tesoro, dopo aver accennato all'intesa trovata, ha spiegato che la copertura del decreto sarà a carico di una pluralità di stanziamenti già stabiliti e che perciò non sarà necessario cercare nuovi finanziamenti. Nel tardo pomeriggio, al termine di una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti dei ministeri interessati a fornire la copertura finanziaria, il ministro Maccanico si è limitato a dichiarare che *-il problema è praticamente risolto-*.

Un ottimismo che Verdi e demoproletari non condividono. *-Con la riunione di oggi il governo ha raggiunto il picco stato confusionale* —, hanno commentato i Verdi — *dichiarazioni contrastanti sulla possibilità di finanziamento da parte di Amato e Donat Cattin, Mannino che conferma nei fatti la latitanza del suo ministero, Ruffolo che pensa ad un decreto interministeriale quando quello di cui si parla non è stato ancora varato-*. Per dp non è solo una questione formale: *-Proibire l'atrazina, molinate e bentazone solo nelle regioni dove le falde sono già inquinate può sembrare un passo positivo ma in realtà potrebbe rivelarsi grave errore. Potrebbe significare che nelle altre regioni questi diserbanti possono essere usati, estendendo così l'emergenza idrica a tutto il Paese, inquinando anche le falde finora incontaminate-*.

Bruno Ghibaudi

Questi i reati dei ministri

ROMA — Con un provvedimento del ministro Vassalli è stato colmato il vuoto seguito all'abrogazione per referendum della legge che prevedeva la «commissione inquirente» per i reati ministeriali. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri integra la legge costituzionale dello scorso gennaio con cui si attribuisce alla magistratura ordinaria in competenza sulle indagini ed il giudizio sui reati ministeriali e sui reati «propri» del presidente della Repubblica (alto tradimento ed attentato alla Costituzione).

Il disegno di legge approvato crea i collegamenti giuridici necessari all'applicazione della legge. Vengono indicati i reati ministeriali: la competenza istruttoria è attribuita al cosiddetto «collegio» (formato da tre consiglieri di Corte d'appello).

Per il Presidente della Repubblica si stabilisce che non può essere opposto il segreto di Stato per i procedimenti di accusa relativi ai reati indicati nell'art. 90 della Costituzione e solo il giudice costituzionale potrà prendere provvedimenti di privazione della libertà del Presidente.

La legge stabilisce che le sedute del comitato, nelle quali si voti o sull'archiviazione o sulla decisione di presentare una relazione al Parlamento, siano pubbliche e che l'inquisito sia messo in grado di esporre la propria linea di difesa. Viceversa dovranno restare segreti tutti gli atti di indagine fino al momento in cui la fase delle indagini non possa ritenersi chiusa e ne è anche vietata la pubblicazione.

(Ansa)

Il Senato approva a tempo di record la conversione in legge del decreto

«Sì» alla centrale di Montalto con un secondo voto di fiducia

L'impianto, ideato come nucleare, sarà invece policombustibile - Critiche alle procedure accelerate

ROMA — Ormai è legge: l'impianto di Montalto, nato per essere nucleare e attualmente in costruzione, diventerà una centrale policombustibile a metano e a olio da 3300 megawatt. Il più inquinante carbone sarà escluso, ha assicurato il ministro dell'Industria Battaglia accettando le indicazioni venute dai due rami del Parlamento. *In extremis*, a sole tre ore dalla decadenza, il Senato è riuscito a convertire il decreto del 6 agosto scorso, reiterato già due volte. L'ultima proroga scadeva alla mezzanotte di ieri.

Arrivare a votare la legge definitiva era diventato quasi un punto d'onore per il governo e prima di tutti per il ministro Battaglia. Per riuscire nell'impresa battendo l'ostruzionismo dell'opposizione di comunisti, verdi, radicali e demoproletari, il ministro è stato costretto a chiedere la fiducia anche al Senato, dopo averla ottenuta alla Camera. Ma a permettere la vittoria è stato anche il presidente Spadolini che, sfruttando abilmente pieghe del regolamento, è riuscito ad accelerare i tempi delle votazioni. Così già l'altro ieri, il giorno stesso del voto alla Camera, il Senato si pronunciava sulla costituzionalità del decreto e ieri mattina si passava immediatamente al dibattito nel merito, poi alla votazione. Con interventi «a tempi contingentati», secondo una prassi decisa dai gruppi della maggioranza che ha permesso di esaurire il dibattito in un sol giorno.

Adolfo Battaglia

L'accelerazione forzata imposta ai lavori del Senato non ha mancato di suscitare polemiche fra i partiti dell'opposizione ma anche fra quelli di governo. Il presidente dei deputati dc Mancino ha fatto notare *-l'anomalia di un sistema che chiede a una Camera di approvare un decreto in un giorno, quando l'altro ne ha impiegati 189-*. Usando un linguaggio meno formale il comunista Gianotti aveva detto che *-il Senato sembra diventato una stazione ferroviaria dove il capostazione Spadolini ha una sola palatia: quella verde-*.

Al di là delle polemiche formali, la conversione in legge dovrebbe chiudere definitivamente la lunga e travagliata storia della centrale dell'Alto Lazio, cominciata quindici anni fa con la prima decisione da parte dell'Enel. Una vicenda che coincide in buona parte con la crescita della coscienza ambientalista e con le battaglie sociali e politiche che culmineranno nel referendum antinucleare del novembre 1987. Montalto è la pietra su cui inciampa il governo Goria quando l'11 scorso varò un decreto per la prosecuzione della centrale nucleare, contro l'esplicito parere negativo del vicepresidente socialista Amato. Il psi sconfessa la decisione e l'impegno sulla riconversione della centrale entra a far parte degli accordi del nuovo governo De Mita. Ed è storia di oggi.

La commissione Spaventa aveva indicato sette possibili soluzioni. Il ministro dell'Industria decide per una centrale policombustibile da 2500 megawatt, che, combinata con un impianto a turbogas, riesce a produrre altri 800 megawatt riducendo nello stesso tempo le emissioni gassose del 15 per cento. *-Una centrale comunque troppo grande, di una potenza quasi doppia di quella prevista per l'impianto nucleare-*, replica l'opposizione, secondo la quale, sommandosi con la potenza dell'attuale megacentrale termoelettrica di Civitavecchia, il nuovo impianto dà vita a una concentrazione potenzialmente pericolosa.

Gli ambientalisti contestano anche la scelta dei policombustibile: preferirebbero il solo metano, rifiutano il carbone. Il psi fa proprie le loro ragioni e ottiene che nel decreto dell'agosto sia inserito nel testo di legge un articolo in cui si impone a entrambe le centrali, Montalto e Civitavecchia, il rispetto dei limiti minimi e massimi di gas inquinanti fissati dalle direttive Cee. Resta aperta la questione della taglia della centrale, contraria effettivamente alle indicazioni del nuovo Piano Energetico anche se in sé non antiecologica, si sostiene, purché se ne valuti con rigore l'impatto ambientale.

Il ministro Battaglia ha fino in fondo difeso la scelta del governo, considerato anche il crescente fabbisogno energetico dell'Italia e la non dipendenza dall'estero. *-La soluzione adottata soddisfa le esigenze di utilizzare gli impianti già in sito, di assicurare una potenza non inferiore a quella prevista, di colmare i ritardi senza trascurare il dato occupazionale e il contenimento dei costi-*, ha dichiarato il ministro dell'Industria (per completare il progetto serviranno altri 3800 miliardi, oltre ai 5000 già spesi). Pur favorevoli, i socialisti appaiono meno entusiasti. *-L'urgenza impone al momento una soluzione tampone* — ha detto il sen. Meraviglia — *ma in futuro sarà necessario un intervento organico entro le direttrici del Pen-*.

Maria Grazia Bruzzone

Dopo lo scontro tra il ministro e l'on. Violante

Il pci incalza Donat-Cattin «Deve lasciare la Sanità»

L'esponente dc, innervosito dalla polemica, si sfoga con i cronisti

ROMA — *-Signor ministro, a che cosa si riferiva ieri sera quando a Montecitorio ha accusato l'on. Violante di aver insinuato altre persone sul sistema dei sospetti?-*. Carlo Donat-Cattin esce da una lunga riunione del Consiglio dei ministri e nel cortile di Palazzo Chigi risponde senza fretta alle domande dei cronisti, sollevandosi sui temi dell'atrazina e dei tagli sociali, ristoderando il piglio brusco ma pratico che gli è proprio.

La domanda sullo scontro che la sera prima lo ha contrapposto a Violante — dopo che la reti televisive hanno trasmesso le immagini della sua faccia stravolta, dell'irritazione di De Mita, delle urla e degli applausi che hanno fatto seguito alla sua scelta — gli fa cambiare immediatamente espressione. Stringe con furia il fetro grigio che ha in mano e dice, allungando il passo: *-Si vada a leggere i verbali di ieri sera-.*

-Cioè, non lei ha detto che si assume in ogni sede la responsabilità personale di quanto ha affermato-..

Donat-Cattin perde la pazienza e grida: *-Lei non è una sc... La è un provocatore. E... in sede-*. Adesso ha varcato il portone e arriva in piazza Colonna inondata dal sole del primo pomeriggio. La sua macchina ha il motore acceso. Altri giornalisti, assecondati, lo circondano. Insistiamo: *-Lei parla di responsabilità personale, e intende ancora una volta la sua figura di uomo e di ministro...-*. Donat-Cattin non controlla più la sua ira. *-Vada via! Vada via!-* ripete, per due volte tirando a se lo sportello dell'auto, e sbarrando con la portiera la spalla della cronista.

Il giorno successivo al lungo «processo» che lo ha visto alla Camera sul banco degli imputati, oggetto delle mozioni di sfiducia per la sua politica al dicastero della Sanità presentate da indipendenti di sinistra, comunisti, radicali, verdi e demoproletari, è contrassegnato dall'eco del suo attacco a Violante, dal fatto che De Mita ha preso le distanze dalle sue dichiarazioni, dal voto che lo ha mandato assolto senza però che venissero lesinate critiche al suo operato.

La vicenda non è chiusa. Nulle lotti non ha ancora deciso se inviare al presidente del Senato il verbale della seduta di giovedì per i provvedimenti del caso. Luciano Violante, da Agrigento dove si trova, dichiara che per ora non ha niente da aggiungere. I comunisti non rilasciano commenti ma fanno sapere che la lunga ruggine che li contrappone a Donat-Cattin non si è affatto attenuata. *-Se ne deve andare-* dicono.

Stanno preparando un dossier con la raccolta di tutti gli episodi di intolleranza di cui il ministro si è reso responsabile (dalle offese all'on. Grumaglio agli insulti ai medici) e con l'elenco delle sue inadempienze politiche (ingnorando le indicazioni che gli sono venute dal Parlamento e che egli ha disattese. *-La lotta contro Donat-Cattin si è fatta solo più netta, dopo il caso Violante-* mine ribadita al pci.

Edoardo Sogno — in difesa del quale forse si era espresso il ministro, e che Violante aveva inquisito — da Torino polemizza con Nilde Jotti, che aveva suggerito a Violante — *-per fare chiarezza-* — di rivolgersi a un giurì d'onore: *-Chiunque militi sotto la sigla politicamente e moralmente più ambigua che sia mai esistita, non vedo come possa chiedere di offrire chiarezza-*.

Liliana Madeo

L'organismo di rappresentanza dell'Arma rinnova le accuse al generale Jucci

I carabinieri ricorrono al Parlamento

Un documento inviato a Zanone e alle commissioni Difesa di Camera e Senato - Inutile messa distensiva del comandante - Il Cocer gli rimprovera di avere «travisato» un dossier sul malessere che serpeggia nell'Arma

ROMA — Il comandante dei carabinieri, generale Roberto Jucci, ha tentato ieri di ricucire lo strappo di questi giorni con il sindacato dell'Arma, offrendo *-piena disponibilità-* verso le istanze della rappresentanza militare. La messa distensiva è venuta in serata, dopo un incontro tra il generale Jucci e il ministro della Difesa Valerio Zanone a palazzo Baracchini. Ma il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer) dei carabinieri — l'organismo di rappresentanza dell'Arma — ha deciso di sottoporre la questione al Parlamento.

La polemica è scoppiata mercoledì, quando il generale Jucci ha informato il Cocer di aver consegnato alla Procura militare di Roma l'intero dossier che lo stesso Cocer aveva preparato sulle cause del malessere che serpeggia nell'Arma. Al Cocer, infatti, assicurano di aver chiesto al generale Jucci di inviare alla Procura solo una piccola parte degli atti.

Nella relazione, il maresciallo Carniglia, comandante della stazione di Monterosso, in provincia di La Spezia, denuncia tentativi di corruzione nei confronti dell'Arma da parte di parlamentari e industriali. L'accusa è sembrata di una tale gravità che il Cocer ha chiesto che venisse inoltrata alla Procura militare, per determinare se c'erano gli estremi di reato.

Ma il portavoce del Comando generale dei carabinieri, colonello Zocchi, ha detto ieri che il generale Jucci ha preferito mandare l'intera relazione, anziché limitarsi all'episodio citato, per favorire un'analisi *-più organica-* da parte della Procura. *-Ero un atto dovuto* — ha detto — *e non c'era nessuna volontà di sconfrarsi-* con il Cocer.

Completamente diverso il parere dell'organismo di rappresentanza dei carabinieri. Il ieri, dopo una riunione convocata dal Cocer Interforze per affrontare *-la delicata problematica dello stato morale e benessere-* all'interno dell'Arma, un comunicato denunciava che erano stati *-travisati gli intenti costruttivi-* della relazione. Un delibera del Cocer in questo senso è stata inviata al ministro Zanone e alle commissioni Difesa della Camera e del Senato.

I sindacati della polizia, il Siulp e il Sap, si sono schierati con i colleghi dell'Arma esprimendo loro *-piena solidarietà-* in una conferenza stampa congiunta. Antonino Loscluto, segretario generale del Siulp, ha rivolto un appello *-ai massimi rappresentanti dello Stato-* affinché non consentano ad alcuna gerarchia *-di ritenersi svincolata dal rispetto dei diritti costituzionali-*.

Alla conferenza stampa era anche presente il deputato comunista Francesco Forleo, uno dei fondatori del sindacato di polizia. Ha detto che l'iniziativa del generale Jucci è stata *-una gaffe-* e che bisognerà *-trovare una soluzione in Parlamento affinché nell'Arma dei carabinieri torni la serenità-*.

L'on. Forlea e altri undici deputati comunisti hanno già presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio De Mita per sapere, tra l'altro, *-quali provvedimenti si intende adottare perché all'interno dell'Arma le difficoltà esistenti non vengano aggravate da superate concezioni autoritaristiche-*.

Nella stessa interpellanza si chiede *-se non si ritenga urgente-* modificare il regolamento dei carabinieri, *-che appare sempre più superato e inadeguato a contrapporre esigenze di funzionalità e di democrazia interna-* e che in alcuni punti è addirittura *-in contrasto con le norme di legge-*.

Alla conferenza stampa è stato anche sollevato il problema dei trasferimenti e il segretario generale del Sap, Rochele Schettini, ha detto che la polizia appoggia i carabinieri nella richiesta di una maggiore flessibilità su questo fronte. Uno dei motivi principali del diffuso malumore tra i carabinieri viene attribuito al modo eccessivamente rigido del generale Jucci di applicare una vecchia circolare che prevede il trasferimento obbligato dopo 5 anni, creando difficoltà e disagi per le famiglie.

Andrea di Robilant

Furto di opere d'arte nella villa di Zeri

ROMA — Furto da mezzo miliardo nella villa del critico d'arte Federico Zeri, nel parco Trenturi, a Mentana. I ladri sono entrati in casa dopo aver fatto un foro nella parete della cucina. Poi si sono impossessati di numerose opere d'arte, tra cui una testa del Torreggiani, scultore del secolo scorso, per un valore che supera i 500 milioni di lire. Federico Zeri, che dormiva nei piani superiori della villa, non si è accorto di nulla. Il sistema d'allarme non ha funzionato.

Le opere rubate sono tutte catalogate. Tra di esse vi sono sculture che dovevano essere inviate a Venezia ed esposte in una mostra a Palazzo Corner. Già un anno fa la villa di Zeri fu visitata dai ladri.

(Ansa)

Incendio nel reparto di rianimazione

FIRENZE — Un incendio, causato probabilmente da un corto circuito, è divampato ieri sera alle 22,15 nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Careggi. Al momento erano ricoverati cinque feriti gravi, pure che le loro condizioni non siano peggiorate, anche se la sala è stata invasa dal fumo. Comunque il primario ha disposto il trasferimento dei due più gravi in altri ospedali.

La Fiat contro l'inquinamento incontro Ruffolo-Romiti

ROMA — L'impegno della Fiat nella lotta contro l'inquinamento atmosferico è stato al centro di un incontro tra il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e l'amministratore delegato dell'azienda torinese Cesare Romiti.

Ruffolo, dopo aver illustrato le linee di azione del ministero per l'attuazione delle direttive Cee e i programmi di risanamento delle grandi città, ha sottolineato *-l'importanza di un impegno della Fiat coerente con gli obiettivi di governo-*. Romiti ha *-garantito la totale disponibilità della Fiat alle richieste del ministro dirette soprattutto ad acquisire dati scientifici e statistici sull'inquinamento da traffico-*.

La Fiat si è impegnata anche a mettere a disposizione delle commissioni ministeriali, create da Ruffolo insieme al ministro per le Aree Urbane per studiare i diversi aspetti delle politiche della città, i propri esperti e il materiale di studio e di analisi raccolto negli anni *-per contribuire fattivamente coi lavori impostati dal ministero-*.

(Ansa)

Giorgio Abraham, studioso di psichiatria, ai Venerdì letterari

La malattia? Cellule in rivolta

TORINO — Dei concetti di malattia e di guarigione Giorgio Abraham dell'Università di Ginevra, tra i più noti studiosi europei nell'ambito della psichiatria, ha parlato ieri per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana. Tema: «La medicina psicosomatica».

In realtà l'oratore è andato *«Al di là della medicina psicosomatica»*, e tale è appunto il titolo del suo ultimo libro, che esce in questi giorni edito dalla Sei, al quale ha collaborato una équipe di studiosi e che contiene anche un'intervista al Dalai Lama.

La medicina psicosomatica, dice Abraham, *-quale è stata concepita fino ad adesso, si limita a riconoscere che certe affezioni organiche possono avere un'origine psichica o emotiva, il che vuol dire in pratica un'origine conflittuale. La lista di tali malattie, quali possono essere l'asma e l'ipertensione essenziale, è estremamente ristretta. Per soprammercato, la spiegazione di una tale commutazione dallo psichico al somatico è ben lungi dall'essere chiara-*.

Bisogna quindi cercare di vedere le cose in altro modo: al di là, con nuove coordinate.

Delle varie argomentazioni di Giorgio Abraham una è stata particolarmente suggestiva. *-Se confrontiamo i libri di medicina di oggi con quelli di trent'anni fa* — ha affermato l'oratore, — *troviamo che molte malattie sono oggi attribuite all'autoimmunità. Ci sarebbe dunque tutta una serie di possibilità per l'individuo di autodanneggiarsi e persino di autodistruggersi-*.

Cellule che dovrebbero difendere si ribellano e attaccano. Le difese dell'individuo diventano di colpo qualche cosa di nemico e pericoloso.

-A poco a poco insomma le forze destinate a proteggere la persona si trasformerebbero in un'entità negativa capace di disintegrare l'equilibrio dell'individuo e l'energia vitale sarebbe allora utilizzata con scopi che a certi riguardi potrebbero essere considerati suicidi-, ha detto Abraham.

Perché il sistema immunitario considerato alleato fedele può diventare avversario?

-Questa "ribellione" dei mezzi difensivi può attuarsi con un eccesso di impegno aggressivo verso il microbo invasore, tale da creare più danno che utilità-.

Ma, sostiene lo psicanalista Abraham, si possono anche immaginare una sorta di club, delle congregazioni di cellule che complottano, e questo avviene a causa di certe nostre contraddizioni a livello psicologico.

Per fare un esempio un po' banale, dice, c'è un signor Rossi molto perbene che ha un figlio scapestrato: la cosa sembra inspiegabile, poi risulta che il signor Rossi ha sempre desiderato di liberarsi di tutte le remore e darsi alla bella vita ma non ha mai osato farlo, invece suo figlio se lo concedere.

-Così possiamo immaginare che un gruppo di cellule realizzino forse dei progetti biologici molto profondi, delle memorie sepolte-, è la conclusione di Abraham.

Luciano Curino

Timori del sindaco nel convegno alla Fondazione Cini per l'esposizione mondiale

«L'Expo Duemila può affondare Venezia»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Venezia verso il futuro, con un'ambizione: essere tra undici anni il centro dell'Esposizione Universale del Duemila.

E' una prospettiva affascinante, ma che presenta anche diverse incognite, date le condizioni ambientali della città che potrebbe mal sopportare l'imponente macchina fieristica.

Gli, come il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, appoggia il progetto pensa a una Venezia avveniristica che dovrebbe superare la concorrenza della città tedesca di Hannover e aggiudicarsi l'Expo dell'inizio del terzo millennio.

Dalle gondole alle più sofisticate tecnologie, ai grandi risultati del lavoro umano. Un'esposizione che dovrebbe estendersi dalla città lagunare, che si spera sia per quel tempo uscita dai suoi guai, al resto del Triveneto, tra il mare, il Lago di Garda e le montagne: un richiamo irresistibile per milioni di turisti di tutto il mondo.

Di queste prospettive — e dei contrasti che suscitano — si è parlato in occasione del convegno che si tiene alla Fondazione Cini *«Idee per l'Expo»*.

Tra le idee, quella di utilizzare padiglioni galleggianti da rimuovere alla fine dell'esposizione. Poi il piano di recupero dell'arsenale per ospitare attività temporanee e permanenti in occasione dell'Esposizione Universale.

E inoltre quello che viene chiamato il «Magnete», un grande centro per la selezione dei flussi dei visitatori, da collocarsi nella grande laguna.

L'Esposizione Universale del Duemila a Venezia è un cavallo di battaglia del vicepresidente del Consiglio, De Michelis. *-Una città* — dice De Michelis — *in crisi da due secoli, in cui i problemi si trascinano da decenni, come in un gioco del fare e del disfare, ha bisogno di una scadenza. L'Expo sarebbe anche uno stimolo per impegnarsi al massimo-*.

Il vicepresidente del Consiglio afferma che si sono già accumulate analisi e proposte: *«C'è da sentirsi confortati»*, commenta soddisfatto.

E c'è un'altra ragione, secondo De Michelis, per lanciare quella che sarebbe una «sfida italiana»: *-Sempre più, in questo mondo, le singole parti hanno bisogno di momenti importanti per trasmettere un messaggio. E che c'è di scandaloso se si pensa di usare uno strumento come Venezia? Perché in questa città c'è tanta paura?-*.

Occorre anche avere, insiste il presidente del Consiglio, una visione più ampia dell'Europa. *-Che c'è meglio di Venezia, in questa prospettiva?-*.

Ma non tutti dimostrano lo stesso entusiasmo. Per esempio il sindaco, Antonio Casellati, repubblicano, proprio in occasione dell'incontro alla Fondazione Cini ha rinnovato le proprie riserve sul progetto, rammentando inoltre che sull'Expo il Comune non ha ancora preso una decisione politica.

-Sono certamente affascinato — dice Casellati — *dalla meravigliosa serenata che è questo convegno. Ma ci sono anche cose che in parte ci lasciano sdalorditi. Va bene esaminare le ipotesi, però non dimenticando quei problemi che hanno alimentato i dubbi, soprattutto per l'impatto del turismo di massa sulle strutture di Venezia-*.

Certe città, ammonisce il sindaco, in occasioni del genere *«sono state violentate e sono rimaste con i cocci»*.

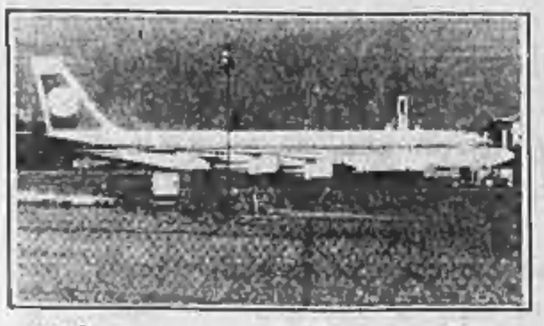
Più disponibile appare il presidente della giunta regionale del Veneto, Carlo Bernini, democristiano. *-L'idea dell'Expo* — afferma — *mi pare senza dubbio stimolante, appropriata a Venezia e al suo territorio. Noi manteniamo l'impegno. Ma devo aggiungere che se c'è una responsabilità della maggioranza, questa non è sufficiente per un simile progetto ora dovranno cercare più ampi consensi-*.

Ora, precisa Bernini, l'iniziativa *«è sottoposta a una verifica, un passo fondamentale prima di arrivare a una decisione in sede politica»*.

Per Iacopo Panazzo, assessore regionale al Turismo, liberale, una «diluizione» dell'Expo nel territorio veneto è indispensabile, *-perché Venezia non sarebbe in grado di restare unico punto di riferimento. Non lo sopporterebbe-*.

Intanto è aperto il dibattito sulla Serenissima del Duemila. Potrà fra undici anni Venezia, con tutti i problemi che ha oggi, accogliere senza affanno un'esposizione universale?

Giuliano Marchesini



Il Boeing non è mai passato sopra l'aeroporto e non ha virato vicino all'isola

Un volo cieco contro la montagna

E' la versione della commissione d'inchiesta portoghese - Gli Usa non escludono ancora il sabotaggio - Oggi il rientro delle prime salme

Mistero sui nomi, 9 passeggeri non erano in lista

DAL NOSTRO INVIATO
SANTA MARIA (Isole Azzorre) — *«C'è un solo fatto certo: l'aereo veniva da Nord-Est verso Sud-Ovest, e s'è schiantato direttamente contro la montagna. Volava a poco più di 500 metri. Non è mai passato prima sopra l'aeroporto, non ha fatto nessuna manovra sopra l'isola»*. Questa è la versione ufficiale della tragedia del Boeing 707 data da João Purvis, il pilota membro della commissione d'inchiesta nominata dall'aviazione civile portoghese.

Una tragedia che forse ha trascinato con sé più persone di quelle contate finora. Nella boscaglia di Pico Alto, fra i rottami del Boeing, sono stati infatti ritrovati una decina di documenti con nomi che non compaiono nelle liste di passeggeri fornite dall'Italia. *«Non so come sia la situazione* — ammette l'ambasciatore in Portogallo Giovanni Battistini — *ma ho l'impressione che l'aereo trasportasse più persone di quelle dichiarate»*.

La ricostruzione del pilota Purvis si arricchisce altre, prima fra tutte quella della direzione dell'aeroporto che voleva un primo passaggio dell'aereo sopra l'isola, un contatto con la torre di controllo, il successivo abbassamento per l'atterraggio ma nella direzione sbagliata: lasciata la pista la cima di Pico Alto. *«Che il Boeing è finito subito contro la montagna è sicuro, nel resto stiamo raccogliendo elementi e aspettiamo la decodificazione delle scatole nere»*, aggiunge Purvis. Il secondo registratore di volo, quello che raccoglie le voci dei piloti, è stato trovato ieri.

I controllori di volo, a denti stretti, confermano che il 707 della Independent Air non ha mai sorvolato l'aeroporto prima dello schianto. L'unico contatto è avvenuto nella fase di avvicinamento all'isola, quando il pilota ha chiesto il permesso di atterrare e quale fosse la quota di sicurezza. *«Tremila piedi, punta la prua sul radiofaro»*, gli hanno risposto dalla sala di controllo. Poi più niente, e dall'aeroporto nessuno s'è accorto che anziché a 1500 metri l'aereo volava a poco più di 500: manca il radar di terra, ma è normale per un aeroporto piccolo. Resta da chiarire perché in un primo momento alle autorità dell'aeroporto che il sindaco hanno fornito una versione diversa. E rimangono i dubbi su come il pilota abbia potuto non accorgersi di volare ad una quota bassa, lui che tante volte aveva atterrato su quest'isola. Era ritto l'altimetro? L'aereo ha ceduto?

Dagli Usa sono arrivati agenti dell'aviazione civile e dell'Fbi. *«Loro sperano che si sia trattato di un sabotaggio»*, dice l'ambasciatore Battistini, facendo intendere che gli americani preferirebbero addossare le responsabilità a cause esterne anziché interne al Boeing. *«In questo momento però il sabotaggio mi sembra un'ipotesi inverosimile»*, ribatte il pilota della commissione d'inchiesta.

Un parere condiviso dal capo dell'Interpol italiana Nicola Simone, volato fin qui non tanto per indagare quanto per collaborare all'identificazione dei cadaveri. Ma anche su questa penosa incombenza non mancano i misteri. Uno è quello dei documenti in più. Perché c'erano sull'aereo persone diverse da quelle che figurano nella lista dei passeggeri? Si parla di scambi di persone che avvengono nell'organizzazione di viaggi nei charter. Qui ci sarebbero nove vittime che non rientrano in nessun elenco di passeggeri finora diramati. Nessuno è però in grado di dire se questi nomi hanno sostituito quelli di altri passeggeri che quindi non sarebbero mai saliti sull'aereo, oppure se si sono aggiunti all'ultimo momento. Ma in questo caso le vittime sarebbero più numerose di quelle contate.

La drammaticità dello schianto ha costretto i soccorritori a dividere le salme recuperate in tre categorie identificate, composte e rese. Un nome e cognome certo è stato dato soltanto a 15 cadaveri: 11 italiani, 3 statunitensi membri dell'equipaggio e una ragazza di Santo Domingo, Gloria Duarte, la guida turistica. Dopo una giornata di trattative, il giudice portoghese Lidia Aragao ha dato il via libera al rimpatrio di 65 salme, quelle riconosciute e quelle composte. Torneranno sul C-130 dell'Aeronautica militare giunti l'altra notte con a bordo 140 bare vuote e 110 chili di formalina per la conservazione dei cadaveri.

Nell'hangar trasformato in obitorio, accanto alle bare aperte, sono allineate le salme recuperate. Sono chiuse in sacchi di plastica chiari, con sopra le etichette. Sulla maggior parte c'è scritto solo il numero. Ed altre ci sono poche indicazioni, nella speranza che siano utili a improbabili riconoscimenti: donna con capelli chiari, uomo biondo, uomo semicalvo, donna con blusa. Soltanto su pochi c'è anche il nome e il modo con cui si è arrivati al riconoscimento: passaporto, carta d'identità, patente. Il dottor Simone ha fatto chiedere a tutte le Questure di contattare le famiglie delle vittime per farsi dare il maggior numero di informazioni.

Altri corpi e resti umani sono raccolti in coperte colorate, in attesa che si possa procedere al riconoscimento. Fuori dall'hangar, seduti su un camioncino, bivaccano gli uomini addetti al trasporto, in attesa che termini questo penoso lavoro e che il giudice decida di far partire le bare. La legge di qui infatti non consente l'espatrio di cadaveri non identificati, e proprio per sbloccare questa situazione è venuto l'ambasciatore italiano. Del problema s'è discusso perfino nel Consiglio dei ministri. Soltanto ieri il magistrato che ha la competenza sulle Isole Azzorre s'è deciso a «rilasciare» tutte le salme riconosciute o ricomposte.

Dall'Italia sono arrivati i parenti di due delle vittime: il padre di Marco Patutto, che ha riconosciuto il figlio, e Cesare Fabbrizioli, marito di Angemarie Lemaire, di origine francese, 33 anni. Ma nessuna donna non sono stati ritrovati nemmeno i documenti.

«Insieme pagliamo a Rimini un'agenzia di viaggio — racconta Fabbrizioli — *e spesso veniamo invitati a fare questi viaggi per prendere informazioni. Ce ne avevano offerto uno per Santo Domingo, ma io ero appena tornato da Budapest e allora l'ho girato a mia moglie»*.

E intanto fioriscono i testimoni oculari. *«Ero davanti alla mia casa* — ricorda padre Zulmiro Sarmento, il parroco dell'isola — *ed insieme ad altre persone abbiamo visto questo grande aereo che volava dritto verso di noi, bassissimo. Ci è passato sopra ed è andato a cozzare contro la montagna»*.

Giovanni Bianconi

Gli Usa: «Daugherty, un ottimo pilota»

DALLA REDAZIONE
WASHINGTON — L'Ente dell'Aviazione Civile americana non esclude che la tragedia del Boeing sia stata causata da un errore del pilota, ma ritiene più plausibile che la causa sia stata un guasto dell'aereo. Questa l'impressione riferita al ministero dei Trasporti dopo le prime indagini, stando a indiscrezioni non confermate di alcuni suoi funzionari.

Su che cosa si basa? Da un lato, è stato accertato che il comandante del Boeing dell'Independent Air, Leon Daugherty, 41 anni, sebbene da un solo biennio in servizio alla compagnia charter, aveva alle spalle 6800 ore di volo, possedeva cioè molta esperienza, era già atterrato altre volte a Santa Maria e conosceva sia l'isola che l'aeroporto. Sull'altro versante c'è la sua ultima conversazione con la torre di controllo: pensava di trovarsi a circa 1000 metri di altezza quando andò a sbattere contro il Pico Alto, che misura solo 600 metri.

Dall'altro lato, l'Ente dell'Aviazione Civile americana ha stabilito che la Independent Air fu multata di 18 mila dollari nell'84, 34 milioni di lire, per infrazioni alle norme sulla manutenzione; che nel luglio dell'87 non superò l'altimetro ma anche il tachimetro si era guastato in volo costringendo l'aereo a tornare indietro; e che il 31 gennaio il Boeing, o il suo gemello non è ancora chiaro, aveva perso pressione all'olio avvicinandosi a Denver, nel Colorado.

Il pilota Leon Daugherty

Ufficialmente, l'Ente dell'Aviazione Civile americano rifiuta di fare ipotesi sulle cause della catastrofe. Dalla sede della Independent Air, nella piccola cittadina di Smyrna del Tennessee, il presidente Forrest Pittmann dice di attendere l'esito delle indagini prima di fare dichiarazioni.

La biografia del comandante del Boeing, d'altronde, appare esemplare. Daugherty era nato a Nashville nel Tennessee, si era diplomato al locale liceo Hillwood nel '65, e si era poi arruolato in Marina, dove aveva fatto il meccanico dell'aviazione. Aveva imparato a volare nella Guardia Nazionale nel '74, ed era stato poi per alcuni anni pilota di elicotteri della polizia. Nel '79 aveva preso il brevetto di pilota civile e aveva lavorato con alcune piccole compagnie. Il radiocronista Richard Thomas di Nashville, suo amico d'infanzia, lo descrive come un pilota esperto e prudente. Daugherty era ben pagato dalla Independent Air, ha detto, e aveva appena acquistato una casa ad Atlanta in Georgia: intendeva trasferirsi ad abitare a maggio, dopo le nozze con una hostess che voleva sempre con lui, Yvette Murray, 26 anni. Il comandante e la ragazza si erano conosciuti un anno e mezzo fa, e lei intendeva abbandonare la carriera per farsi una famiglia entro fine anno.

E' possibile che Daugherty si sia schiantato contro la montagna perché vinto dalla stanchezza? La compagnia charter dispone di soli 10 piloti, e il comandante è costretto a volare a fare numerosi voli alla settimana. In certi periodi, i più densi di tour, è sottoposto a forte stress. Ma un'altra compagnia charter, la Auro Air, ha asserito che in genere i regolamenti stabiliscono rigidi orari di riposo, e che i piloti hanno almeno un diploma tecnico, e sanno tenere a terra i jet.

Secondo i giornali di Nashville, l'equipaggio aveva completa fiducia in Leon Daugherty e nel suo secondo, Sam Adcock, 36 anni. A Nashville si sospetta che l'altimetro e il tachimetro del Boeing dessero indicazioni sbagliate, che i due uomini non se ne siano resi conto, e non abbiano perciò controllato gli altri strumenti di bordo che avrebbero potuto metterli in allarme.

Le hostess morte nella sciagura erano salite a bordo all'ultimo minuto, per sostituire colleghe ammalate. Una, Helen Ziegler, 56 anni, abitava vicino ad Atlanta, e lavorava normalmente a terra per una grande linea aerea: arrotondava lo stipendio volando ogni tanto per la Independent Air. L'altra, Angela Urban, 24 anni, viveva in Florida, ed era da poco alle dipendenze della compagnia charter.

UN'ALTRA GIOVANE COPPIA SCOMPARSA
Verona. Un'altra giovane coppia veronese (erano sposati da tre anni) scomparsa nel disastro aereo alle Azzorre: Sandra Sartori, di 21 anni, che ha in braccio la figlia Gaia, di 18 mesi, nel giorno del battesimo della piccola, e il marito Orazio Grandi, ventisettenne (Ansa)

La flotta più grande del mondo sotto accusa per i recenti guasti

La «serie nera» dei Boeing

Gli americani: «La media degli incidenti è del 6,6 per milione di voli, la nostra è di uno su un milione» • «Garantiamo i velivoli per vent'anni, ma la manutenzione spetta alle compagnie»

Ancora un nuovo allarme della Boeing e al centro della tragedia, dopo il B-737 della British Midland precipitato su un'autostrada, dopo il B-747 della Pan Am esploso in volo sopra la Scozia (ma è quasi certo che si sia trattato di un attentato), dopo il B-707 di Uganda Airlines precipitato in atterraggio a Fiumicino, dopo lo stillicidio di incidenti evitati per un soffio.

Ma allora, si chiede la gente, questi Boeing non sono sicuri? In effetti la «serie nera» degli aerei della Casa di Seattle sta diventando impressionante. *«Ma noi abbiamo oltre 5000 jet che volano con 366 compagnie e nessuno ne ha altrettanti»* replica John Weeler, addetto stampa per l'Europa, ieri a Milano insieme con il direttore vendite per il Mediterraneo, John Reuland. In effetti 55 jet su 100 in servizio nel mondo (esclusa l'Urss) sono usciti dagli stabilimenti di Seattle dal 1958 ad oggi e trasportano il 60 per cento dei passeggeri. In media la flotta Boeing è anche la più anziana perché il B-707 è stato il primo aereo a reazione ad essere prodotto in serie, se si esclude lo sfortunato Comet inglese. (Mentre il più vecchio degli Airbus, insomma gli uomini della società Usa, ha appena 10 anni).

L'affidabilità dei Boeing, sostiene in un'intervista pubblicata ieri dal «Figaro» il rappresentante a Parigi della casa americana, è superiore alla media. *«La media mondiale degli incidenti è di 6,6 per milione di cicli (decollo-volo-atterraggio) mentre è di 1 su un milione per i 727, 737, 747, 757 e 767»*.

Sta di fatto che la Federal Aviation Administration, dopo gli ultimi incidenti, si è allarmata tanto da ordinare ispezioni a tappeto sia sui vecchi velivoli Boeing sia su quelli più recenti.

«La storia delle carrette dei cieli è senza fondamento — hanno sostenuto concordi Wheeler e Reuland; — *la Boeing garantisce i propri velivoli per 20 anni purché siano osservate le procedure; dopo i venti anni esiste un nuovo manuale di manutenzione, che prevede la sostituzione di parti o interventi più radicali, e quindi più costosi. Ma se tale manuale viene osservato anche i vecchi aerei sono sicuri. La prova? I due jet presidenziali americani sono degli anziani 707»*. La società, hanno aggiunto, ha avviato un programma di due anni per rivedere tutti gli aerei con più di vent'anni; alla fine dell'anno scorso erano stati controllati 80 velivoli in tutto il mondo dei modelli 707, 737, 747 e 727. *«Nel complesso* — ha sostenuto Wheeler — *li abbiamo trovati in buone condizioni, abbiamo visto che erano state osservate le norme di manutenzione. Unico aspetto negativo: maggior corrosione di quanto previdessimo»*.

Ma anche gli aerei nuovi sono sotto accusa dopo l'incidente del nuovissimo 737-400 di British Midland: un motore si è incendiato e il comandante, nel tentativo di spegnerlo, avrebbe invece spento quello in funzione precipitando quando si trovava ormai in vista della pista. Sarebbe stato tratto in inganno dalle spie del cruscotto, invertite durante il montaggio. Poiché questi strumenti sono comuni a tutti i Boeing costruiti dopo il 1980, la Faa ha ordinato ispezioni su 1300 velivoli.

«Nessuna delle ispezioni fatte sino ad ora ha individuato strumenti invertiti» hanno sostenuto i due rappresentanti della Boeing; la società, hanno fatto capire pur dicendo di voler rispettare il segreto istruttorio, non ha responsabilità nell'incidente dell'aereo British Midland.

Con tutto ciò i sussurri su certi imbarazzi della società americana continuano. Il «Financial Times» ha scritto che certi difetti riscontrati sui modelli più recenti potrebbero essere provocati dal superlavoro: i ritmi nei tre stabilimenti di Seattle sono frenetici: ne escono tre 767 il mese, cinque 737, quattro 747, quattordici 737 con la prospettiva di arrivare a 17 entro il '90. Le consegne del nuovo modello di «Jumbo», che dovrebbero già essere iniziate, sono state ritardate *«per l'imprevista complessità»* del velivolo, come ha ammesso lo stesso presidente Shrontz recentemente. La forte domanda di velivoli, comune a tutti i costruttori, sta mettendo alla frusta la capacità dell'azienda nonostante un aumento della manodopera del 35 per cento negli ultimi due anni. Magari strappando gli operai alle industrie edili e ai cantieri della città. *«C'è stato un impressionante scadimento delle capacità della manodopera»* afferma il giornale economico britannico. Insomma, un altro effetto non desiderato di una crescita del trasporto aereo che nessuno immaginava solo due-tre anni fa.

Vittorio Ravizza

Non combaciano alcuni nomi

Non c'è ancora una lista certa

Di 11 passeggeri «provenienza ignota»

Nove vittime della sciagura delle Azzorre non figurano in nessuna delle liste dei passeggeri diffuse finora. La scoperta è di ieri, dopo il controllo dei documenti trovati nella zona dov'è caduto il Boeing. Di altre undici vittime non si conosce ancora la regione di residenza. Sono le ultime di una lunga serie di incertezze che hanno reso ancora più angosciante l'attesa di decine di famiglie.

La prima lista dei passeggeri diffusa dall'Ansa era soltanto indicativa: comprendeva infatti i nomi di chi aveva prenotato il volo presso le agenzie di viaggio. Ma non tutti erano partiti.

Infatti da lì a poco la Sacpo, società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio, forniva alla prefettura di Bergamo un nuovo elenco. Quasi la metà dei nomi compresi nella lista precedente non c'era più, al loro posto comparivano altri nominativi.

Giovedì veniva diffusa una terza lista. Ma neanche questa è definitiva: comprende i nomi di chi aveva acquistato i biglietti dell'volo. Ma l'agenzia, la «Flaminio» di Milano, che ha comunicato l'elenco alla prefettura di Bergamo, ha precisato di non essere certa della corrispondenza tra i nominativi e le persone che sono poi salite a bordo del Boeing, come dimostra il caso di Cristiana Falcini, la ragazza di Firenze che è partita con un posto intestato alla sorella Francesca. Evidentemente sono almeno nove le persone salite sull'aereo al posto degli intestatari dei biglietti.

Resta da spiegare perché non si conosce ancora la residenza di undici vittime. I passeggeri avevano comunicato le loro generalità complete soltanto alle agenzie dove avevano acquistato i biglietti che fanno capo a sei «tour operators», tre di Milano, due di Roma e uno di Torino, a loro volta coordinati dalla «Flaminio Re» di Milano per l'organizzazione dei viaggi a Santo Domingo. E' stata questa agenzia a stilare l'elenco delle persone che avevano acquistato i biglietti del volo, ma con i soli dati in suo possesso: il cognome, il sesso e l'iniziale del nome, e non la residenza. r. cri.

Il comandante è il responsabile dei controlli che vengono eseguiti a terra prima del decollo

La sicurezza di un jet si gioca in 45 minuti

E' il comandante dell'aereo l'unico e vero responsabile delle verifiche e delle ispezioni pre-volo destinate alla sicurezza, anche se ad effettuarle è, a seconda dei casi, un tecnico a terra autorizzato dall'ente di controllo (per l'Italia il Rai, Registro aeronautico italiano), o, quando c'è, il cosiddetto *«ingegnere di pista»*. E' il «terzo uomo» della cabina di pilotaggio, con un ruolo importante soprattutto per gli aerei più grandi e complessi.

Per ciascun velivolo esiste — preparata dal costruttore — una lista di controlli fissi, da eseguire dopo ogni atterraggio. Ma ad essa si aggiungono altre ispezioni che, di volta in volta, vengono suggerite dal pilota, dettate da eventuali anomalie, anche minime, riscontrate durante il volo.

Il comandante, infatti, prima di abbandonare l'aereo, compila uno stampato apposito sul libro di bordo, in cui sono riportate le sue osservazioni tecniche circa il comportamento irregolare della macchina.

Il tecnico addetto ai controlli — sia appartenente alla medesima compagnia aerea, sia dipendente dalle aziende specializzate di *«handling»*, autorizzate a operare sui vari tipi di velivoli — sulla base del rapportino esegue le verifiche ed interviene con eventuali riparazioni e sostituzione di pezzi, operazioni che vengono riportate sull'apposito libro di bordo.

Quando il velivolo viene impiegato sulle linee regolari, dove la compagnia ha basi d'appoggio, il problema delle dotazioni di ricambi e della presenza di tecnici viene risolto localmente con piccoli depositi. Ma nel caso di viaggi fuori dalle consuete rotte (come può accadere per i *«charter»*, anche di compagnie di linea) a bordo dell'aereo sono stivate scorte di pezzi di ricambio superiori all'ordinario.

Inoltre a bordo c'è normalmente un assistente-motorista in grado di eseguire le riparazioni sul velivolo. Quando l'eventuale guasto riguarda un impianto non essenziale e non è riparabile sul posto immediatamente, il comandante può decidere di effettuare ugualmente il volo, rinviando l'intervento a un secondo tempo, magari utilizzando la sosta notturna, come accade in molti casi per evitare perdite di tempo prezioso.

Ma quali verifiche si fanno quando un velivolo si accinge a partire? La lista è lunga e complessa, tanto che i 45 minuti che costituiscono la sosta minima di un DC-9 in servizio su una linea interna italiana vengono completamente impiegati fra rifornimenti e controlli vari pre-volo.

In teoria dovrebbero essere controllati ogni volta anche i documenti dell'aeroplano: scheda, licenza radio di bordo, certificato di navigabilità, manuale di volo, libretto motore e cellula, dove sono riportati i cicli di manutenzione periodica. Una verifica burocratica che spesso è saltata per le compagnie di linea, che potrebbe però essere importante per quelle più piccole. Ma veniamo alle ispezioni tecniche.

Prima di tutto vengono controllati i livelli di carburante e quelli dell'olio per gli attuatori idropneumatici. Particolare attenzione viene posta al meccanismo del carrello e alle ruote (ogni velivolo ne ha nel bagagliaio almeno una coppia di ricambio). Vengono verificate anche le superfici mobili delle ali e dei piani di coda, con particolare attenzione ad eventuali segni di perdite nel circuito idraulico: una vernice apposita mette in evidenza eventuali trasudamenti di olio dalle guarnizioni nei punti critici.

Il pannello degli strumenti viene controllato con attenzione per rilevare possibili irregolarità nei circuiti elettronici: in molti velivoli moderni esiste un sistema di autodiagnosi che segnala automaticamente le irregolarità. Anche le strutture dei motori, dove esistono apposite finestrelle mobili per l'ispezione, vengono controllate. In taluni casi i propulsori vengono *«spannellati»* per un controllo anche agli organi più interni.

Una verifica viene normalmente effettuata anche sull'esterno della carlinga per scoprire eventuali pannelli che presentino irregolarità nella rivettatura, provocate talvolta da vibrazioni anomale. Negli aerei non a reazione vengono ispezionate attentamente anche le superfici delle eliche. E' un classico vedere il pilota stesso che, prima di partire, fa lentamente girare a mano le pale del propulsore: anche la sua sicurezza dipende da quel gesto.

Gianni Bisio

■ E' da decidere chi risarcirà le famiglie

MILANO — Lo studio Frere Cholmeley di Londra tutela gli interessi dell'Independent Air, proprietaria dell'aereo. Da ieri è a Milano, nella filiale italiana dello studio, l'avvocato Ian Clark incontrerà i tour operators che hanno organizzato il viaggio, e «eventuali rappresentanti legali delle vittime». Chi risarcirà le famiglie? «E' presto per rispondere — dice Clark —, è in corso un'inchiesta. Posso solo garantire che l'aereo era assicurato».

Le cause di un incidente (errore del pilota o altro) determinano a chi spetta il risarcimento? «Normalmente no».

Un'agenzia rimborsa il viaggio

Società di Cesena restituisce 12 milioni alle famiglie di 4 vittime - Un figlio aveva denunciato: «Altro che prezzi stracciati, papà aveva pagato molto»

CESENA — Un'agenzia di viaggio ha rimborsato ai figli di quattro vittime della sciagura delle Azzorre il prezzo della vacanza.

«I miei genitori non avevano scelto un viaggio di risparmio, anzi, avevano chiesto all'agenzia di prenotare un volo aereo sicuro. Per questo avevano pagato sei milioni e 600.000 lire a coppia per una vacanza di due settimane, in hotel a Punta Cana. Con loro c'erano la sorella di mia madre, Edmonda, e suo marito Luigi Mattei». Così si sfogava ieri con i giornalisti William Righi, figlio di Saturno Righi e Giancarla Macori, di Cesena, morti nella sciagura aerea alle Azzorre, dopo aver letto notizie di stampa sul «volo charter a basso prezzo» per Santo Domingo offerto da alcuni tour operator.

Di lì a poco l'agenzia di viaggi «Manuzzi» di Cesena ha restituito a William Righi e a Daniela e Sabrina Mattei, figli delle due coppie morte nella tragedia, la somma di 12 milioni e 400 mila lire, pari all'importo pagato dalle quattro vittime per il viaggio e il soggiorno di due settimane a Santo Domingo. Lo hanno reso noto Daniela e Sabrina Mattei, confermando che anche i loro genitori non avevano scelto «un viaggio di risparmio».

«I miei genitori — aveva spiegato Righi, che è titolare di un negozio di abbigliamento — *si recavano ogni inverno all'estero, non hanno sempre rifiutato la politica delle vacanze a prezzo scontato. Se davvero gli altri viaggiatori hanno pagato cifre molto inferiori penso che alla base di questa disparità possa esserci anche qualche irregolarità commessa ai danni dei miei»*.

I coniugi Righi, che avevano 61 e 54 anni, lavoravano come commercianti ambulanti. (Ansa)

■ Tornano dai Caraibi i turisti italiani

SANTO DOMINGO — A piccoli gruppi, a cominciare da oggi, i turisti italiani rimasti nella Repubblica Dominicana in seguito alla tragedia delle Azzorre lasceranno il Paese a cura delle agenzie viaggi che hanno organizzato il loro soggiorno. Sono i turisti che sarebbero dovuti tornare in Italia con il Boeing diretto ai Caraibi precipitato alle Azzorre.

I nostri connazionali lasceranno Santo Domingo a bordo di aerei della compagnia spagnola Iberia, e rientreranno in Italia via Madrid-Milano. (Ansa)

Binari divelti vicino ad Agrigento, i vagoni finiscono nella scarpata

Deraglia un treno, otto feriti E' un attentato della mafia

Forse le cosche locali volevano «avvertire» due aziende che hanno vinto un appalto delle Ferrovie

AGRIGENTO — Gli inquirenti non hanno dubbi: è stata la mafia a far deragliare l'altra notte il treno 3841 Catania-Agrigento, che viaggiava con una trentina di passeggeri. Con una pala meccanica gli uomini di Cosa Nostra hanno divelto i binari all'altezza di una curva, 200 metri prima della piccola stazione di Racalmuto-il paese dello scrittore Leonardo Sciascia), a una ventina di chilometri da Agrigento.

I vagoni, dopo aver distrutto un traliccio dell'Enel, sono finiti in una scarpata, ma sono stati trattenuti da alcuni grossi alberi. I sabotatori avevano lasciato la ruspa con il motore acceso accanto ai binari, tanto che il convoglio l'ha sfiorata.

Otto i feriti ricoverati in ospedale, ma nessuno in condizioni gravi. Tra loro il macchinista Gaspare Donato, 47 anni, di Caltanissetta, e il suo aiuto, il palermitano Francesco Di Stefano, 35 anni.

I sei passeggeri ricoverati sarebbero dovuti scendere poco dopo: in particolare Angelo Abe, 61 anni, avrebbe lasciato il treno alla stazione successiva, quella di Racalmuto, il suo paese. Una decina di passeggeri sono rimasti contusi; medicati in ospedale, sono stati subito dimessi. Tra loro tre operai senegalesi, diretti ad Agrigento per lavoro.

«Uscivamo dalla curva e, quando ho visto che davanti a noi non c'erano binari, ho azionato i freni, ma era già tardi», ha raccontato il macchinista che nell'ospedale di Canicattì è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento Michele Emiliano che coordina le indagini. *«Abbiamo visto la morte in faccia»*, ha detto uno dei passeggeri, Angelo Gumbino, 57 anni, di Agrigento. E Antonino Sciarrabba, 58 anni, di Cattolica Eraclea: *«A un certo punto ho creduto che non ce la saremmo cavata»*.

Il treno aveva lasciato alle 21,05 la stazione centrale di Catania. Il deragliamento è avvenuto 40 minuti dopo la mezzanotte di giovedì: nonostante il lavoro senza soste di quattro squadre di tecnici, il traffico ha potuto ripendere soltanto ieri alle 15.

Il primo a parlare di attentato è stato l'ingegner Claudio La Mantia del compartimento ferroviario di Palermo, quando ieri mattina qualcuno pensava ancora ad un incidente. *«Indaghiamo in tutte le direzioni»*, ha detto il tenente colonnello Mario Catalano che comanda il gruppo Agrigento dei carabinieri.

Le ipotesi sulle quali si sta sviluppando l'inchiesta sono due: l'attentato è opera della mafia delle estorsioni che non dà tregua nel triangolo Racalmuto, Aragona, Favara, oppure della mafia degli appalti e dei subappalti che non tollera «intromissioni» nella zona di sua influenza e avrebbe mal sopportato l'arrivo dei tecnici siracusani della MGC.

Le due aziende già tre mesi fa a Milena, un paesino nella vicina provincia di Caltanissetta, ha subito un altro attentato: lo scoppio di una bomba aveva semidistrutto un suo escavatore. I fratelli Alessi, titolari della Moviter, e Franco Messina, venti ottenne di Siracusa, titolare della MGC, sono stati interrogati a lungo dai carabinieri.

Questa seconda ipotesi è quella che al momento viene ritenuta più attendibile dagli inquirenti. Secondo questa ricostruzione, il deragliamento sarebbe stato provocato per bloccare la circolazione sulla linea ferroviaria. I carabinieri sono convinti che l'«avvertimento» fosse destinato alla MGC o alla Moviter.

Quest'ultima azienda già tre mesi fa a Milena, un paesino nella vicina provincia di Caltanissetta, ha subito un altro attentato: lo scoppio di una bomba aveva semidistrutto un suo escavatore. I fratelli Alessi, titolari della Moviter, e Franco Messina, venti ottenne di Siracusa, titolare della MGC, sono stati interrogati a lungo dai carabinieri.

Le ipotesi sulle quali si sta sviluppando l'inchiesta sono due: l'attentato è opera della mafia delle estorsioni che non dà tregua nel triangolo Racalmuto, Aragona, Favara, oppure della mafia degli appalti e dei subappalti che non tollera «intromissioni» nella zona di sua influenza e avrebbe mal sopportato l'arrivo dei tecnici siracusani della MGC.

a. r.

Il Comune impone il coprifuoco in discoteca, i gestori chiudono

Firenze, all'una si dorme

Serrata di protesta, stasera e domani - Alcuni cittadini si lamentavano per i rumori causati da un ritrovo: e l'amministrazione ha fissato per tutti la chiusura anticipata

FIRENZE — Un weekend senza «nightclubbing». Discoteche, night club, pianobar resteranno deserti, le luci spente. Le porte dei più famosi locali notturni di Firenze resteranno sbarrate stasera e domani per decisione dei proprietari, uniti nella serrata per protestare contro l'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì scorso il quale ha deciso che a Firenze si balla fino all'una di notte, per questioni di salute ambientale. Poi tutti a nanna.

Instaurando il coprifuoco sulle danze notturne, Firenze si è guadagnata in un battibaleno l'appellativo di «città chiusa». *«Un provvedimento iraniano»* l'ha definito il «verde» Tommaso Franci, rimangiandosi in quattro e quattr'otto la firma di approvazione apposta sotto l'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì.

Così Firenze ha deciso di fare la guerra alla musica nel cuore della città. Perché? Sull'onda della protesta di un gruppo di cittadini che, rivendicando per loro il diritto a dormire sonni tranquilli, da mesi aveva aperto una *querelle* con l'assessore al Commercio, Scarlino, sull'orario di chiusura delle discoteche. In particolare del «Paramatta», al quartiere Poggetto, che restava aperta fino alle 3 di notte.

L'unica delibera esistente in materia fissa la fine delle danze all'1 di notte, salvo poi la concessione di deroghe che autorizzino il prolungamento dell'orario fino alle 3. E sino ad oggi questa è stata la regola. *«Sulla base di questa delibera* — ha dichiarato il liberale Scarlino — *ho concesso le deroghe a tutti quei locali che dai rapporti di polizia risultavano in regola. Quando cioè non si erano determinate situazioni pregiudizievoli per l'ambiente circostante»*. Per «situazioni pregiudizievoli» s'intendono rumori, schiamazzi e incidenti.

Ma gli abitanti del Poggetto non erano d'accordo. Hanno protestato per oltre un anno fino a quando, lunedì scorso, sono andati in massa in Consiglio comunale decisi a ottenere che le «notti del Paramatta» terminassero all'una. E tanto hanno fatto che così è stato deciso. Ma gli amministratori fiorentini hanno fatto di più. Hanno votato all'unanimità (Scarlino non era in aula) la proposta dell'assessore al Traffico, il comunista Graziano Cioni, il padre della zona a traffico limitato più grande d'Europa: nata come un'aggiunta ad un documento (firmato da dp, pri, dc, verdi, amici della bicicletta) in difesa delle «condizioni ambientali» della Firenze *by night*, la proposta che «non consente la protrazione dell'orario di apertura oltre l'1 di notte dei locali situati in zone densamente abitate».

I proprietari dei locali notturni annunciano che lunedì daranno battaglia in Consiglio comunale, chiedendo che gli amministratori rivedano il provvedimento.

Sono tutti d'accordo: *«Se dobbiamo lavorare così* — dicono — *tanto vale chiudere e cambiare mestiere»*. Sotto accusa l'assessore al Traffico, Cioni, colpevole di aver aggiunto l'emendamento che mette i lucchetti alle «notti piccole» dei fiorentini.

Cioni è furente. *«L'interpretazione data all'ordine del giorno* — diceva ieri — *è inverosimile, provocatoria e inaccettabile, un vero depistaggio»*.

Una marcia indietro? *«La misura decisa dal Consiglio comunale* — ha spiegato — *era chiaramente riferita al "Paramatta" che fin dall'inizio della propria attività ha provocato una situazione di tensione con gli abitanti del quartiere, violando tutte le regole dettate dall'amministrazione comunale»*.

Il Barbablù, come hanno soprannominato scherzosamente l'assessore Cioni dalla fluente barba corvina, sostiene che proprio non intendeva colpire indistintamente tutti i cittadini che vogliono divertirsi e gli operatori che fanno il proprio lavoro. In questa situazione, Scarlino attende istruzioni dalla giunta e, nel frattempo, non concederà deroghe alla chiusura all'1 di notte. *«La scaricabarile fra assessori* — attacca il presidente dei commercianti fiorentini, Giannotti — *è esecrabile, qui si va contro le aspettative dei giovani»*.

Simonetta Scarane

BORG-BERTE' PRESTO SPOSI, MA QUANDO?

Saint-Jean-Cap-Ferrat. Bjorn Borg e Loredana Bertè hanno fatto una breve visita ai genitori dell'ex campione di tennis nella sontuosa villa avuta in regalo dal figlio. La rockstar italiana e il fidanzato sono apparsi in ottima forma e hanno voluto rassicurare amici e fans. Borg ha definito il suo breve ricovero nella clinica milanese «uno stupido incidente» e ha negato di aver mai pensato di mettere fine ai suoi giorni. Accanto a lui Loredana, raggiante, in attesa di diventare la terza signora Borg. La data sembra fissata per il 26 febbraio, ma dove avverranno le nozze non è stato precisato. La coppia è ripartita per la Lombardia, dove affari urgenti richiederebbero la presenza dello svedese

Indagini nel mondo dei travestiti

Giovane ucciso e bruciato in un pioppeto vicino a Pavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Una esecuzione feroce. Un colpo in fronte uno alla nuca e un terzo, l'ultimo, al cuore. Il corpo è poi stato cosparso di benzina e dato alle fiamme. Così è stato trovato il cadavere, irriconoscibile, di un ragazzo di poco più di 20 anni. I resti sono stati trovati giovedì da una pattuglia della Mobile in un pioppeto in riva al Po, nei pressi della frazione di Mezzano in Travacò Siccomario.

Poco distante i bossoli di una pistola automatica, secondo la ricostruzione della scientifica si tratta dei colpi sparati in fronte e alla nuca mentre il terzo colpo, al cuore, sarebbe stato esploso con una pistola a tamburo.

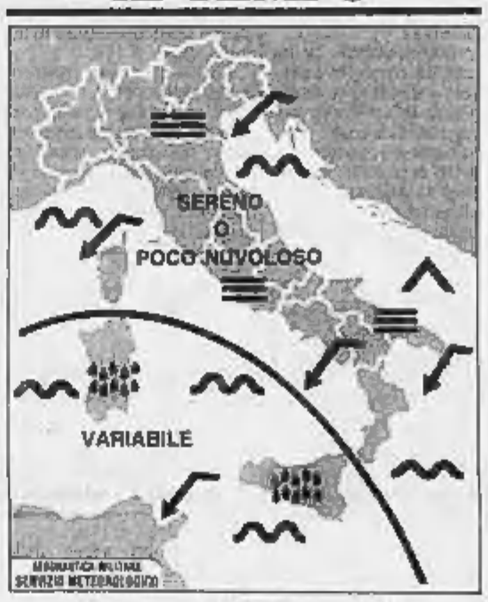
A pochi metri dal cadavere tracce di pneumatici. Secondo la prima ricostruzione, il delitto sarebbe avvenuto alle 10,45. La vittima sarebbe giunta al pioppeto in compagnia dei killer, probabilmente a bordo della stessa auto.

Dei vestiti che la vittima aveva indosso sono rimasti solo brandelli di un paio di jeans, di una t-shirt, di un maglione e di una calzamaglia rossa. L'elemento che ha destato maggior interesse negli inquirenti è proprio lo strano abbigliamento intimo del giovane: quella calzamaglia rossa indossata sotto i jeans; un capo femminile, insuale per un ragazzo. Regolamento di conti della malavita o feroce esecuzione nel racket dei travestiti?

Questo assassinio, infatti, non può non venire collegato con altri due episodi analoghi avvenuti a pochi giorni di distanza nel settembre di due anni fa nel Basso Oltrepò Pavese: i cadaveri di due travestiti uccisi e dati alle fiamme, uno in una cava abbandonata e l'altro alla periferia di Voghera. Due delitti rimasti insoluti.

a. l.

IL TEMPO



tempo previsto: sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve precipitazione. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie sulle zone pianeggianti in parziale dissolvimento durante il giorno.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: in prevalenza da Nord-Est deboli o moderati con qualche rinforzo sul settore Sud-orientale.

mari: mossi o localmente molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio, poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	−6	11	L'Aquila	−3	6
Verona	−3	11	Roma Urbe	2	6
Trieste	5	11	Roma Fium.	2	5
Venezia	−1	11	Campobasso	4	8
Milano	−1	12	Bari	–	–
Torino	1	10	Napoli	–	–
Cuneo	4	7	Potenza	0	9
Genova	8	12	S.M. Leuca	7	14
Bologna	2	8	R. Calabria	6	14
Firenze	5	15	Messina	9	16
Pisa	3	18	Palermo	7	14
Ancona	1	8	Catania	7	13
Perugia	4	10	Alghero	3	16
Pescara	0	13	Cagliari	2	15

città estere

Amsterdam	7	10	sereno	Lisbona	5	13	sereno
Atene	9	14	sereno	Londra	9	13	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	1	11	pioggia
Berlino	5	10	pioggia	Madrid	−3	12	sereno
Bruxelles	5	13	sereno	Montreal	−7	−4	neve
Buenos Aires	18	28	nuvoloso	Mosca	−1	3	nuvoloso
Copenaghen	9	10	nuvoloso	New York	−3	4	nuvoloso
Dublino	11	13	nuvoloso	Parigi	4	13	sereno
Francoforte	1	9	nuvoloso	Pechino	−4	3	nuvoloso
Gerusalemme	3	15	sereno	Rio de Janeiro	20	30	nuvoloso
Ginevra	−1	7	sereno	Sydney	17	26	sereno
Helsinki	3	6	sereno	Tokyo	6	12	sereno
Honolulu	19	28	pioggia	Varsavia	1	7	nuvoloso
Il Cairo	9	23	sereno	Vienna	1	9	sereno

Stato civile di Torino

9 FEBBRAIO 1989

NATI — Debora Davide, Maddalena Rossana Ringoli Ercolano, Stella Salvatore, Matilde Irene, Roberta Edoardo Santalucia Anzano, Marcello Marcello Vittoria Rinaldi Andrea, Manuela Alessandro.

MORTI — Maffei Attilio in Pasquino, di anni 71, nata a Pragelato, casalinga, v. G. Cesare 33; Ciaramella Luigi, a. 57, Avezza pens., v. Cavagnolo 40; Corinaldi Lia, a. 57, Ruballa, casal., v. Vito Sacchi Pecora 19; Barbaro Antonietta, a. 84, Torino, pens., v. Cavagnolo 22; Giaccio Luigia ved. Cerra, a. 79, Torino, pens., v. Rubino 32; Morattino Donata, a. 79, Castagnole d'Asti, pens., v. Guarnieri 45; Di Costanzo Anna, a. Cadeo, a. 84, pens., Siccardi, v. Cigliano 34/b; La Presti Carmela, a. 81, pens. Pianezza, v. Adamello 20; Vighi Caterina, v. Cagliari, a. 90, pens., S. Stefano Roero, v. S. Chiara 62; A. Borghi Giovanni, a. 84, pens. Airasca, v. A. Vespucci 14.

Decessi in ospedale: **Barale** Luigino, a. 57, pens., Pecetto, osp. Molinette; **Mossi** Giuseppe, a. 49, pens., Volpiano, osp. Molinette; **Simonetti** Giuseppe, a. 83 pens., Padova, osp. Martini; **Cappabianchi** Armando, a. 58, pensionato Ciriè, osp. Molinette; **Bisio** Ada, a. 81 pens. Grosseto, med legale; **Marinazzo** Maria, a. 77, cas., Degrado d'Intra cas. M. Vittoria; **Gusalo** Giovanni, a. 62, pens. Grosseto, osp. S. G. Bosco; **Benedetto** Guerino, a. 71, pens. Torino, osp. Gradenigo; **Ferrero** Giacomantonio Geovalle, a. 73, pens., Volpiano, osp. S. G. Bosco; **Rinaldi** Pina, n. Vercelli, a. 77, pens. Cappelli osp. Mauriziano; **Pasta** Francesco, a. 85, pens. Torino, osp. S. Rocco; **Olivan** Imerta v. Treviso, a. 75, pens. osp. Molinette Ponte di Borgaro; **Marina** Marianna, a. 71, casal. Pianezza osp. Molinette; **Malgora** Anna, a. 67, pens. Torino, osp. Molinette; **Tola** Salvatore, a. 31, coniugato, Nuraxia, osp. Molinette; **Marasco** Giuseppe, a. 63, pens., Mweta osp. Molinette; **Aschiero** Isidoro, a. 80, pens. Asti osp. Molinette; **Cochis** Renato, a. 77, pens., Torino, v. Pianezza, med. legale; **Contorno** Nicola, a. 72, pens. Adelfia osp. Maurizano; **Molteno** Rosanna, a. 72, pens., Torino osp. Molinette; **Torazza** Maria, a. 81, pens., Torino osp. Molinette; **Nicco** Michele, a. 92, pens., Torino osp. Martini.

Nati 19 - Morti 32

Improvvisamente è mancata

Malvina Bonasso ved. Galdano

Lo annunciano con tanto dolore **Ernesto e Annamaria**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 13 corrente ore 10 nella parrocchia di S. Chiara, via Vandalino 40 Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 9 febbraio 1989.**

E' mancato

Giovanni Detomatis (Giampret)

pensionato FF.SS.

anni 62

Lo annunciano addolorati la moglie **Maria Balena**, il figlio **Fulvio** con la moglie **Patrizia**, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Grosio sabato 11 ore 15.30 via Cavia 20.

— **Grosio Converso, 10 febbraio 1989.**

Improvvisamente è mancata

Caterina Pocchiolo Viter ved. Geninatti Cossatin

La piangono il figlio **Livio** con **Antonella**, i nipoti **Luca e Carla**, la sorella **Domenica** e parenti tutti. Funerali in Mezzenile domenica 12 febbraio ore 10 da casa.

— **Mezzenile, 10 febbraio 1989.**

I Collegi del **Reparto Rotativa** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pietro Cravero

Luciano Leoncini
Giacomino Antonietto
Giovanni Ajol
Riccardo Orbecchi
Giancarlo Yardino
Bruno Furian
Riccardo Vecchino
Angelo Oliva
Emilio Miglio
Annibale Massa
Gaetano Rattendini
Rinaldo Rena
Giuseppe Sapino
Piero Iurlaniello
Ugo Volpi
Pierpaolo Ferraro
Vincenzo Imparato
Angelo Bellodi
Leone Rocco
Narciso Salatin
Edoardo Pinghetti
Ermanno Lantredi
Gianfranco Ranallo
Giancarlo Cordoni
Ernesto Galati
Pietro Venetto
Carlo Balocco
Gilberto Gastaldo
Massimo Croce
Antonio Calari
Vincenzo Di Vita
Antonio Boni
Adolfo Bellelo
Franco Carnelli
Piero Gaudino
Raffaele Checa
Pietro Cigna
Domenico Mingrone
Giovanni Ermacore
Dario Cardonatto
Alfio Abrahams
Giuseppe Di Virgilio
Angelo Pizzuto
Luigi Mazzamello
Mario Terrenge
Vincenzo Giorda
Vincenzo Bonaci
Luigi Daniele
Gabriele Bruschi
Bruno Cali
Nazzareno Perri
Vincenzo Pecoraro
Donato Montenegro
Antonio Vitrano
Antonio Settanin
Maria Bissoli
Gianfranco Bompiovesi
Sergio Toledo
Epifanio Marullo
Antonio Bugnano
Bartolomeo Scali
Giuseppe Trovò
Massimo Peletti
Vincenzo Cral
Ezio Fabbo
Giorgio Della Maria
Francesco Cupperi
Gianfranco Radia
Mario Maremgo
Aldo Fausto
Domenico Civitillo
Giovanni Facci
Enrico Lodo
Sergio Pinna
Salvatore Feltrino
Giuseppe Condemaio
Edmondo Ghirardini
Giuseppe Motta
Daniele Fiorito
Ezio Falco
Franco Morgese
Pasquale Pagano
Cosmo Varaldi
Pasquale Cagnin
Stefano Marcello
Alfredo Gabbe
Elio Longhin
Emilio Bego
Giovanni Castellino
Cristano Gianfoni
Giuseppe Alotel
Egidio Beltrame
Silvio Battaglio
Piero Civera
Ciriaci Cataldi

Liliano Rossi
Claudio Bellini
Celestino Zeppegno
Antonio De Vita
Sebastiano Acremasta

— **Torino, 11 febbraio 1989.**

L'amma bella di

Torquato Amadio

è salita al cielo. Nel loro grande dolore ne danno annuncio la moglie **Palma**, i figli **Nicola, Mariadora, Rosanna** con Ernesto e i generi ed i nipoti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 13 alle ore 14.45. Partenza S. Pellegrino c. Racconigi 28.

— **Torino, 11 febbraio 1989.**

Claudio Menegazzo partecipa commosso

Cesare Menegazzo e famiglia si uniscono al dolore di via famiglia Amadio.

Le famiglie **Cecchetto e Pecchini** sono affettuosamente vicine alla signora Palma, figli e nipoti per la scomparsa del loro caro **TORQUATO**

I collaboratori della ditta **Menegazzo Remo e figlio** partecipano al dolore della famiglia Amadio e Menegazzo.

I collaboratori della ditta **Amadio Sebastiano** sono vicini al dolore del loro titolare e della sua famiglia per la scomparsa del **PAPÀ**.

Bruna, Aldo e Luisella Francola si uniscono al dolore.

Sono vicini al dolore di Alberto per la cara

Chicca, Federica, Matissa e Max, Piero, Stefano e Roberta, Toti

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Rosanna e Remo

Ida Guido Taraglio
Claudina Giacoma Dalgarda

Partecipano addolorati al dolore di Rosanna, Remo, Marialora, Nivi, Anna e della signora Amadio

Mariuccia, Gino Agliano
Vera, Gino Albesano
Cesare Bertoncini
Mary Camerun
Mariaelo, Giorgio Coppo
Anna, Leo Giovannelli
Pipa, Paolo Mantacchini
Re, Gino Orio
Eliana, Paola Peretti
Liana, Sandra Salamano

Il 10/2/1989 è mancata a Settimo la signora

Ines Pavesio ved. Burzio

Con immenso dolore lo annunciano i nipoti **Gabrielle-Ezio Barale** con **Emanuela** ed **Enrico**.

— **Poirino, 10 febbraio 1989.**

Maria ed **Ernesto Oddenino** partecipano la cara e indimenticabile amica

Ines Pavesio ved. Burzio

— **Poirino, 10 febbraio 1989.**

Ciclo Alberto Bruno famiglie commosse si partecipano.

Celestino e Antonio Corino si uniscono al dolore.

Rita Rank
Franca ed Ettore Molinaro
Guarino e Giorgio Gervasoni
piangono la cara amica

Ines Burzio

— **Saluzzo, 10 febbraio 1989.**

Il **Condominio** di **Via Maria Vittoria 23/25** e l'**Amministratore** partecipano con dolore alla prematura morte del sig.

Giuseppe Caruso

— **Torino, 10 febbraio 1989.**

Improvvisamente è mancato

Gino Florina

proclama La Stampa

anni 63

Ne danno l'annuncio i suoi cari. I funerali in San Giusto sabato 11 ore 15.

— **San Giusto, 11 febbraio 1989.**

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici del reparto Spedizione

Antonio Cogoni
Michelangelo Giorgi
Bernardino Beltramino
Guido Samaritani
Mario Bisutti
Mario Miglia
Antonio De Vita
Edoardo Faggiano
Laura Finiello
Giuseppe De Candia
Vincenzo Raffaeli
Gianni Zanetti
Antonio Izzo
Lorenzo Cerizola
Amonio Putotto
Nanni Geremia
Francesco Volentino
Nivio Zanellato
Antonio Cardello
Franco Gervasio
Francesco Poori
Lorenzo Ranzani
Giuseppe Clementi
Lino Bressan

Cristianamente è spirata

Lucia Rocchietti Allasio

Con profondo dolore lo annunciano le figlie **Marisa** con il marito **Pierfrancesco Calvi di Bergolo** e figli **Carlo e Jacopo**, **Marcella** con il marito **Umberto Gromola** ed i figli **Emanuela** e **Vittorio**, la sorella **Gaetana Teresa** e **Margherita**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Polonghera (Cn) parrocchia San Pietro in Vincoli domenica 12 febbraio ore 15.

— **Roma, 10 febbraio 1989.**

Maria Levi Montalcini partecipa commossa al dolore dell'avv. Marcella Allasio.

Paolo e Teodora Ricaldini sono vicini con affetto a Marcella e Umberto.

Matteo e Gina Calmasso partecipano al dolore di Marcella e Umberto.

Gian Nicola e Graziella Pinasso sono affettuosamente vicini a Marisa, Marcella e Umberto.

Andrea Giovanni Frenguno e mamma partecipano commossi al dolore dell'avv. Marcella Allasio e famiglia per la scomparsa della mamma

Lucia Rocchietti Allasio

— **Torino, 11 febbraio 1989.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nucci Olivero ved. Treves

Ne danno il triste annuncio i nipoti. I funerali in forma civile domenica 12 c.m. alle ore 11 nel cimitero di Alassio.

— **Alassio, 10 febbraio 1989.**

Via raggiunta il suo Osvaldo in Cielo

Lorenza Zenone ved. Ferrero

Addolorati lo annunciano le figlie **Adriana** con **Beppe, Elda** con **Sandro**, nipoti e parenti tutti.

— **Mussa, 11 febbraio 1989.**

Partecipano al lutto **Alessandro Salice, Fernanda e Renato Colcerasa.**

Sono vicini a Paola per la perdita della mamma

Laura Bosso

gli amici **Romana e Giuseppe Chantal e Frank, Rina e Matteo, Marisa e Luigi, Luisa e Celeste.**

— **Torino, 10 febbraio 1989.**

Con immenso dolore il marito **Emanuele**, il figlio **Gianfranco** con la moglie **Luisa** e i figli **Sara** e **Emanuele** e la sorella **Alessandra** con le figlie **Magali** e **Maria** annunciano l'improvvisa scomparsa di

Gabriella Molinatti in Pasquino

— **Torino, 9 febbraio 1989.**

Con grande dolore annunciano, al funerale avvenuto, l'improvvisa scomparsa di

Italia Gabriella Molinatti in Pasquino

Il marito, il figlio, la nuora col nipote, la sorella, i cognati ed i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia di Sale di Torgnon (Ao).

— **Torino, 9 febbraio 1989.**

Gli inquilini di **via Cassia 33** partecipano sentitamente al dolore.

I Soci della **Associazione il Mulino** sono affettuosamente vicini a Gianfranco Pasquino per la scomparsa della mamma, signora

Gabriella Molinatti Pasquino

— **Bologna, 9 febbraio 1989.**

La **Società Editrice Il Mulino** partecipa al dolore dell'amico Gianfranco Pasquino per la morte della mamma, signora

Gabriella Molinatti Pasquino

— **Bologna, 9 febbraio 1989.**

Gli Amici dell'**Istituto Cattaneo** si associano con affetto al dolore di Gianfranco Pasquino e dei suoi famigliari per la morte della mamma, signora

Gabriella Molinatti Pasquino

— **Bologna, 9 febbraio 1989.**

I Senatori della **Sinistra Indipendente** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il collega Gianfranco Pasquino per la scomparsa della madre signora

Gabriella Molinatti Pasquino

Massimo Riva
Antonio Alberti
Gaetano Arfè
Filippo Cavazzuti
Giuseppe Fiori
Vittorio Foa
Antonio Giolitti
Giorgio Napolitano
Franco Negarville Battaglia
Pierluigi Onorato
Adriana Ossicini
Guido Rossi
Giorgio Strehler
Boris Ulianich
Edoardo Vesentini

— **Roma, 10 febbraio 1989.**

Gli ospiti della pensione **Bastini, Fabbri, Carrazza, Defendini, Grilanzoni, Gallolmineiti, Pezza, Simendetti** partecipano l'incommensurabile **LELLA.**

Dirigenti Ex Collaboratori ed Amici dell'Agart, Gruppo FIAT, partecipano [illegible] al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Mola

— **Torino, 11 febbraio 1989.**

Claudio Titti Vernouillo profondamente addolorati sono vicini alla famiglia.

Partecipano al dolore
Corrado Paola Franchetti
Franca Marosa Gastaldi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Stella

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Gina** unitamente ai figli **Sergio** e **Pierluigi**, **Marisa** e fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 13 c.m. alle ore 10 parrocchia Madonna delle Rose.

— **Torino, 10 febbraio 1989.**

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie e familiari commossi per la dimostrazione di stima, di affetto, ringraziano tutte le persone che in questa dolorosa circostanza sono state vicine per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Giorgio Guglielmetti

— **Cresce Canavese, 11 febbraio 1989.**

ANNIVERSARI

1971 1989
Elena Perotto ved. Francese

a quindicinale presenza nell'immenso affetto della sua **Nicola (Pina Beretta)**, della sorella **Nina Lamella** e degli amici.

1983 11 febbraio 1989
Fiorino Carosso

Il tuo ricordo vive affettuosamente nei nostri cuori. **Tua Rosina e Marilena.**

13-2-1988
Albert e Dori Bonomo

Pregheremo per voi lunedì 13 alle ore 18.30 nella chiesa del Ss. Angeli Custodi.

1979 1989
Luciano Jona

continua a vivere nel pensiero dei suoi cari; che lo ricordano con affetto e rimpianto.

— **Torino, 11 febbraio 1989.**

1988 1989
Nel primo anniversario della scomparsa di

Ettore Daghero

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto ed invito tempiesto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messe - Domenica 12 febbraio ore 10.30 Parrocchia S. Giacomo - Sala di Giaveno - Martedì 14 febbraio ore 17.30 Chiesa N.S. di Lourdes - c.so Francia 29 - Torino.

1909 1989
Lorenzo Salino

Sempre vivi tra noi.

1919 1989
Luigi Milanesi

Con immutato amore, i tuoi cari.

1909 1989
Francesco Bonvicino

Messa ore 11 del 12 febbraio a Finco (Al).

11-2-1984 11-2-1989
Massimo Enrietto

Sempre nella nostra memoria rimpiangendo con affetto.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Esterni LA STAMPA
Via Roma, 80 Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportello Via Maroncelli, 22

Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 18.30 (escluso sabato ore 9-12,30) 24 ore Domenica dalle ore 10 alle 12

saldi conbipel

shearling pelle pellicce

sconti fino al 50%

a cocconato d'asti

sede produzione e vendita
aperto anche la domenica e festivi
TEL. 0141-907656

TORINO CORSO BRAMANTE 27 - TEL. 011-7399398 VIA AMENDOLA 4 - TEL. 011-540386
VENARIA PIAZZALE CITTÀ MERCATO - TEL. 011-2194142
ALESSANDRIA PIAZZA GARIBALDI 12 - TEL. 0131-445027
BIELLA (VC) CORSO EUROPA 20 - TEL. 015-8493550
CUNEO VIA ROMA 31 - TEL. 0171-61484
AOSTA QUART-CENTRO COMM. AMERIQUE - TEL. 0165-765402
TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI) SVINCOLO EST USCITA LORENTEGGIO - VIGEVANO TEL. 02-4456647 - 4455013
COLOGNO MONZESE (MI) SVINCOLO EST USCITA COLOGNO - TEL. 02-2538860
MILANO CORSO MARCHE 64 - TEL. 02-6080545
VARESE VIA CASULA 21 - TEL. 0332-234780
CURNO (BERGAMO) VIA BERGAMO 464 - TEL. 035-613557
BRESCIA VIA MOLPA 84 - TEL. 030-344197
VENEZIA MARGHERA ST. ROMEA VIA ORSATO 34/d - TEL. 041-921783
VERONA S.MARTINO B.A. (USCITA VERONA EST) TEL. 045-865013
OCCHIOBELLO ROVIGO AUTO-BO' (USCITA OCCHIOBELLO) - TEL. 0425-750879
PARMA AUTOSTRADA DEL SOLE USCITA PARMA - TEL. 0521-676505
ROMA VIA C.COLOMBO 458 - A 500 MT. DALLA FIERA DI ROMA - TEL. 06-5411119

venti punti vendita in Italia

Tre balordi hanno progettato il rapimento della ragazza di Omegna

Il sequestro, poi tutti a ballare

Dopo aver incatenato Alessandra nel pozzo-cella, i rapitori hanno partecipato ad un veglione di carnevale in paese - Ma la polizia li ha identificati in meno di due giorni: per il «colpo» hanno usato la loro auto

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — Tre ragazzi incensurati, di oneste famiglie operaie. I rapitori di Alessandra Alessi hanno studiato il sequestro per un mese e mezzo, allestito la cella-prigione in un cunicolo a 40 metri da dove abitano, poi sono passati all'azione con una delle loro auto. E questo è stato il loro errore. Di Opel furgonate ce ne sono poche in giro per Omegna e alla polizia sono bastate meno di 30 ore per scoprirli e liberare la ragazza. Abitavano tutti e tre nella frazione Ponte Bria con genitori e fratelli. Tiziano Rainoldi, 23 anni, è il penultimo di otto e all'inizio dell'anno aveva aperto una falegnameria nel borgo. Debiti? «Nessuno — risponde il fratello —. Aveva bisogno di due macchinari e pileti ho dati io». Ernesto e Fiorenzo Guglielminetti, 21 e 27 anni. Il primo è idraulico a Omegna, il secondo carrozziere all'Alfa Romeo di Casale Corte Cerro. Anche loro sono in otto, più madre e padre, invalido del lavoro. Necessità di soldi? «Assolutamente — risponde il fratello più anziano, Ambrogio, 31 anni — *tutti noi o quasi lavoriamo, siamo gente tranquilla, senza pretese*». E allora perché hanno sequestrato la ragazza? Ambrogio allarga le braccia: «*Non lo so, non posso dirvi niente. Ragazzi tranquilli, con Tiziano ci conosciamo da quando eravamo bambini, siamo cresciuti qui*».

La prigione della ragazza è in un campo recintato, dove c'è l'impianto che pompa l'acqua potabile a Omegna. Ci sono tre o quattro pozzi pieni e altrettanti in disuso. In uno di questi ultimi è stata ricavata la cella per Alessandra. L'entrata è chiusa da un coperchio di cemento, si scende un paio di gradini poi bisogna aggrapparsi ai pioli in ferro e calarsi per cinque metri. Da qui partono due condotte orizzontali che bisogna percorrere carponi. La prigione i tre l'avevano realizzata a una decina di metri dall'entrata, bloccando il tubo con due pareti in legno. In mezzo avevano così ricavato un vano lungo un paio di metri, ci avevano messo un materasso, una coperta e piantato quattro anelli per bloccare gambe e braccia della vittima. Per isolare le pareti dalla forte umidità, le avevano rivestite con polistirolo espanso. Hanno lavorato un mese e mezzo e nessuno si è mai accorto di nulla. Se mai martedì notte e il giorno successivo fosse piovuto, il tunnel si sarebbe riempito d'acqua. Questa cosa è nota perché finora di falde e i temporali lo gonfiano fino a fior di terra.

Nel primo pomeriggio di martedì, i tre amici sono usciti con il furgone assieme a Tiziano e sono andati a mangiare polenta e salsiccia a Cireggio, dove c'era la festa di carnevale. Alle 16,30 erano appostati nella porta carraia dell'ex Saub, sulla statale, in attesa che arrivasse Alessandra che in bicicletta era andata in piazza ad Omegna. Per ingannare il tempo si erano fumati uno spinello e mentre uno era fuori dall'auto, sono stati notati da una signora che s'era affacciata al balcone. La sua testimonianza è stata decisiva.

Omegna. Alessandra Alessi coi la madre dopo la liberazione

Quando hanno visto arrivare Alessandra Alessi, i tre si sono calati sul volto una maschera di carnevale: hanno afferrato la ragazza in due e scaraventata brutalmente sull'auto. La giovane si è difesa ed è riuscita a smascherarne uno, ma non lo conosceva. Le hanno coperto gli occhi, incerottato la bocca e legato le mani dietro la schiena. Mentre viaggiavano verso la «prigione», hanno ascoltato musica con il mangiacassette. Quando il nastro è finito, Alessandra ha passato loro una sua cassetta, quella che stava ascoltando in cuffia mentre rincasava. «*Qui c'è una canzone che piace tanto a mio padre, Father and son*» ha detto. L'hanno sentita tutta e chi si fosse affacciato alla loro auto li avrebbe creduti quattro ragazzi che andavano a una festa.

Per entrare nel recinto dove c'era la prigione, hanno percorso una strada che taglia i boschi e nessuno poteva vederli. Alessandra è stata calata nel buco, legata mani e piedi agli anelli poi hanno chiuso la porticina, quindi il coperchio e se ne sono andati, a cena. Alle 21, Tiziano si è travestito da coniglio rosa, Fiorenzo da sciocco, Ernesto da donna e hanno partecipato a un veglione, a Omegna.

Intanto Alessandra mangiava i biscottini che le avevano lasciato. I rapitori si sono rifatti vivi il giorno dopo per portarle da mangiare.

Nel frattempo la polizia aveva già identificato i giovani e convocati in commissariato con una scusa, prima uno, poi l'altro infine Tiziano, che è arrivato con la Opel. Dice il vicequestore, Emilio Tringali: «*Ci mancava la prova decisiva per metterli sottochiave e l'abbiamo trovata sull'auto*». In un foglio del libretto di manutenzione c'era lo schizzo della casa Alessi, riconoscibile dall'arco del portone, e gli orari in cui Alessandra usciva per andare a scuola. I tre sono stati torchiati e uno di loro ha accompagnato il dottor Tringali, il capo della Criminalpol di Torino Sassi e il dottor Giannuzzi, un altro funzionario del commissariato, sul posto. «*Ma passiamo per i boschi, non voglio che ci vedano*». E' stato accontentato. Alessandra era semistordita per la carenza d'aria e quando il rapitore ha aperto la porticina della cella e le ha puntato in pila sul volto, lei gli ha chiesto: «*C'è qualcuno con te. Chi sono?*». «*La polizia*» e la ragazza si è messa a piangere.

Aldo Popaiz

A Quarto, nel Napoletano: è il figlio del sindaco dc

Dodicenne rapito davanti al padre

Tornava a casa da scuola - Sullo sfondo vicende di appalti

NAPOLI — L'utilitaria è ferma accanto al gruppetto di ragazzini che chiacchierano con i libri sotto il braccio. Due uomini con il volto coperto da cappucci agguantano uno dei bambini e lo trascinano nell'auto. Dietro il cancello della villa il padre assiste alla scena, tenta un breve, inutile inseguimento che si perde nel traffico dell'ora di punta. Sono le sequenze del rapimento di Michelino Di Fazio, 12 anni, figlio del sindaco dc di Quarto, uno dei paesoni dell'area flegrea che da Pozzuoli si estende nel congestionato entroterra napoletano.

L'hanno portato via poco dopo le 13 di ieri, al ritorno da scuola, a pochi metri da casa dove genitori e nonni lo aspettavano per il pranzo. Estorsione, ritorsione, vendetta: le ipotesi su cui stanno lavorando polizia e carabinieri sono più d'una, tutte legate all'attività di Francesco Di Fazio, 41 anni, primo cittadino da poco più di sei mesi, da molti anni impegnato in politica, imprenditore edile dalla solida posizione economica.

«*Ricchi? Di soldi qui c'è chi ne ha più di loro...*», mormora la gente di un paese abituato a fare i conti con la violenza quotidiana e quella della camorra. Michelino è finito nelle mani dell'Anonima sequestri, di una banda locale in cerca di denaro facile oppure il sequestro nasconde più inquietanti retroscena?

Gli inquirenti credono alla pista del rapimento a scopo estorsivo, ma non escludono l'ipotesi di una ritorsione legata al lavoro del padre: appalti della ricostruzione, nell'hinterland, alla vicina Monteruscello, la cittadella sorta dopo il bradisismo che ha sconvolto Pozzuoli, già toccata dagli appetiti del crimine organizzato.

Per ora, l'unica probabile segnale dei rapitori è una telefonata giunta al nonno paterno del ragazzino, quando questi era ancora all'oscuro di tutto. «*Non siamo sicuri che a chiamare siano stati proprio coloro che tengono prigioniero Michele* — sdrammatizzano gli investigatori —: *di sicuro al momento non ci sono state richieste di riscatto*».

Via Santa Maria, nel centro di Quarto. L'angoscia ha il volto di Maria Cecere, 36 anni, la madre del piccolo. Siede accanto al telefono, aspetta un segnale, si stringe alle figlie, Maria, 13 anni, e Carmela, di 10. Fuori ci sono gli amici di Michelino, i compagni che l'hanno visto scomparire sotto i loro occhi. Lui ha urlato, ha invocato aiuto, ma i rapitori hanno avuto gioco facile sul suo fisico mingherlino. In pochi secondi era già nella «Fiat Uno» rossa che è sfrecciata via in direzione di Marano, un Comune a pochi chilometri da Napoli.

Francesco Di Fazio era appena arrivato a casa, attendeva il figlio per entrare, ha sentito le sue grida e si è rimesso al volante in un disperato tentativo di inseguimento. Quando i sequestratori si sono dileguati è corso in caserma dai carabinieri. Quella macchina rossa, ferma davanti alla villa del Di Fazio, era stata notata da una donna: per almeno un'ora i sequestratori hanno aspettato il ritorno di Michelino. Ma dell'auto, nonostante battute con un vasto spiegamento di forze in tutta la zona, non c'è più traccia.

Perché proprio lui? Alla domanda stanno cercando di dare una risposta polizia e carabinieri, il sostituto procuratore Ugo Ricciardi che coordina le indagini, il sindaco di Quarto, alla guida di una giunta che comprende democristiani, comunisti, socialdemocratici e repubblicani, è stato interrogato per oltre tre ore. Destinatario un anno fa di una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzavano i reati di peculato e falsità ideologica per vicende legate all'amministrazione del paese, è un personaggio noto e influente. Una famiglia benestante, dicono gli inquirenti, ma non tanto da rendere di facile lettura il rapimento.

Michelino non è il primo bambino rapito nel Napoletano negli ultimi anni. L'elenco si apre nel gennaio del '76 con il piccolo Vincenzo Guida, un anno appena, nipote di un industriale di Barra, rilasciato dai sequestratori dietro pagamento di un riscatto di 250 milioni. E nel maggio del '79 fu Gaetano Casillo, 18 anni, figlio di un facoltoso commerciante, a finire nelle mani dell'Anonima sequestri che lo liberò dopo dieci giorni per 100 milioni.

Mariella Cirillo

■ Arrestato l'assassino di Scauri

FORMIA — L'assassino di Gisella Treglia, 17 anni, uccisa e bruciata nella pineta di Monte d'Argento a Scauri dieci giorni fa, è Alfonso Coppola, 19 anni, figlio di agricoltori di Cellole (Caserta). I carabinieri di Formia lo hanno fermato ieri mentre vagava sulle spiagge di Scauri con una corda in mano. Lo stavano cercando dopo che i genitori ne avevano denunciato la scomparsa da casa. Dopo alcune ore ha confessato e ha indicato il luogo dove aveva nascosto il coltello usato per il delitto. Ha spiegato di aver ucciso perché Gisella s'era rifiutata di aiutarlo a riappacificarsi con una cugina, sua ex fidanzata. Ieri Coppola aveva deciso di suicidarsi per il rimorso. Coppola era già sospettato: si sapeva che era l'ultimo ad aver visto viva la ragazza.

E in Sicilia si scopre una «squadra speciale»

I tre uomini che hanno sequestrato il disc-jockey sono affiliati a una «Special criminal police» - Un'associazione di privati, con armi e tesserini di riconoscimento

PALERMO — Una volta condotti in caserma, ai carabinieri di Petralia Sottana, un centro delle Madonie poco distante da Palermo, i tre avevano lasciato intendere di «avere tutto in regola».

E le armi? Anche quelle, secondo i fermati, erano in regola: facevano parte dell'«armamento» in dotazione. In dotazione? Ma a chi? A quanto punto l'ufficiale dei carabinieri capì di aver a che fare con i componenti di un'organizzazione di «privati» che tendeva a sostituirsi a polizia e carabinieri. Una sorta di fanatici da braccio violento della legge che dichiaravano di voler lottare con le forze dell'ordine contro mafia, rapinatori e criminali.

E vennero fuori i tesserini, documenti plastificati con la dicitura «Special criminal police» e un'aquila con le ali dispiegate sulle sagome di Italia e Stati Uniti. In effetti i tre, Francesco Stazzone, vigile urbano di Valguarnera (Enna), Domenico Manno e Natale La Rocca, entrambi catanesi, in cerca di sicurezza c'erano finiti mentre portavano a compimento un'azione da squadra speciale per «rendere giustizia» a Stazzone, offeso nell'onore.

Che cos'era accaduto? Solo un equivoco, ma il commando non poteva saperlo. I tre, infatti, si erano messi insieme per andare alla ricerca di due ragazze scomparse da Valguarnera. Livia Cassarino e Concetta Catalfamo, 30 anni in due, avevano abbandonato le rispettive abitazioni senza dare più notizie. Indagini e ricerche, naturalmente, furono avocate dal vigile urbano che chiese aiuto ai «colleghi» di Catania. Cominciarono le battute con tanto di ricetrasmittenti ed armi corte e lunghe. La traccia arrivò dall'etere: sintonizzandosi su una radio libera di Petralia Sottana i tre ascoltarono il disc-jockey Alfredo Castrianni, sposato e padre, che raccontava di aver ricevuto dalle scomparse più di una telefonata. Le giovani affermavano di voler trascorrere qualche giorno a Petralia in occasione del Carnevale e chiedevano di essere messe in contatto con qualcuno che potesse ospitarle.

La decisione di irrompere a Petralia per costringere il disc-jockey a «*rivelare il nascondiglio delle ragazze*» fu immediata. Castrianni fu sequestrato, ma Livia e Concetta tornarono a casa e l'ostaggio fu rilasciato con tante scuse. E raccontò tutto ai carabinieri.

Si chiarisce così la vicenda del «sequestro per onore» ma viene fuori questa sorta di Ku Klux Klan formato Sicilia che non lascia dormire sonni tranquilli ai carabinieri.

I mancati giustizieri, infatti, sembra abbiano alle spalle una buona organizzazione, come fa pensare l'efficienza delle armi che avevano in dotazione. Una di queste, un «Jager» calibro 7,65, è un fucile che può essere utilizzato come una mitraglietta.

Alle contestazioni dei carabinieri i tre replicano di essere amici della legge e di svolgere un'attività importante nella lotta alla criminalità, alla mafia e finanche ai gruppi terroristici. E cacciano fuori i tesserini e le pinchette metalliche, come quelle degli sceriffi.

I tre sono finiti in carcere ma per i carabinieri è cominciata la caccia agli altri «giustizieri». La «Special criminal police» per ora sembra presente solo nella Sicilia orientale. Però i carabinieri vogliono vederci chiaro. I servizi di sicurezza si sono già fatti vivi.

f. l. l.

Città Mercato
RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Fino al 18 febbraio

Tutto il piacere della casa...

- Grandi offerte su oltre 1.000 articoli per la casa.
- Sconto alla cassa 20% su Moneta e Aeternum.
- Offerte speciali su piccoli e grandi elettrodomestici.
- Sconto alla cassa 20% su oltre 100 articoli per la pulizia della casa.
- Grande Concorso con 304 premi immediati.

(per Città Mercato)

...e della tua tavola.

4 coppe Bianche al cioccolato Danone - 450 g	2.980 (6.478 al kg)
Tutto burro Presalpi 500 g	2.120 (4.240 al kg)
Margarina Serena 250 g	460 (1.840 al kg)
Coppa in tranci Vismara - al kg	17.480
Brianzolino Vismara - al kg	16.800
Prosciutto cotto in tranci - al kg	13.900
20 Würstel Vismara - 500 g	2.800 (5.600 al kg)
Würstel Mayor Vismara - 200 g	1.200 (6.000 al kg)
Salame Rondinella Rondanini - al kg	16.500
Salame Colli Brianzoli Beretta - al kg	18.900
Filetti di merluzzo Sea Fish - al kg	12.800

SCONTO ALLA CASSA 10% SU BOVINO ADULTO

30 uova cat. A 50/55 g	2.980 (1.987 al kg)
Crosconza al kg	6.200
Robiola al kg	6.900
Formaggio Tome - al kg	7.500
Fontal al kg	8.600

offerta banane al kg 2.480

I PUNTI FEDELTÀ TI REGALANO UNO SPLENDIDO SERVIZIO DI POSATE.

Fino al 28 aprile (da lunedì a venerdì) con solo 15 punti puoi avere in regalo 4 posate in acciaio inox 18/10 oppure con 20 punti 4 posate in acciaio inox 18/10 con profili placcati in oro 24 K.

VINCE PER CONVENIENZA

Effetti Camun. Legge 83 - 19/1/1983

AUT. MIN.

Il dollaro riparte in serata dopo l'aumento del costo del denaro

I mercati bocciano Bush

Wall Street in caduta per la ripresa dell'inflazione e la delusione per il discorso del Presidente - Sotto accusa il rifiuto di aumentare le tasse

Quando il deficit è una medicina

Il dibattito sul deficit federale negli Stati Uniti continua e, al di là della sua importanza contingente, rappresentata dal fatto che è su questo tema che sembra imperniata l'impostazione futura della politica economica americana, alcuni degli argomenti affrontati assumono rilevanza generale.

Il disavanzo americano è enormemente meno significativo di quanto i commenti della stampa facciano credere. Anzitutto, in termini relativi, il deficit federale ammonta a meno di un terzo di quello italiano. In secondo luogo, se si tiene conto dell'attivo crescente della previdenza e dell'insieme dei singoli Stati, il disavanzo del settore *pubblico* è ancora minore. Infine, date le dimensioni del debito pubblico (2300 miliardi di dollari), anche un'inflazione modesta, come l'attuale 4%, riduce il valore reale del debito di circa 92 miliardi di dollari, circa il 60% del deficit contabile.

Non stupisce quindi che l'effetto più dannoso in genere prodotto dai disavanzi pubblici, quello di «spiazzare» gli investimenti produttivi, non si sia verificato dal 1984 al 1987 gli investimenti sono stati in media pari al 28% del prodotto interno lordo negli Stati Uniti, un valore record dalla fine della seconda guerra mondiale. Se a tutto ciò aggiungiamo che il disavanzo va diminuendo in valore assoluto, ci rendiamo conto che la maggior parte dei «gridi d'allarme» sono in realtà frutto di scarsa informazione.

Tuttavia, nel corso del dibattito sono emersi alcuni commenti che hanno interesse generale. E' questo il caso della posizione di Milton Friedman in merito all'influenza del disavanzo sulla dinamica della spesa pubblica. Da qualche anno, infatti, Friedman va ripetendo che, mentre le conseguenze economiche del deficit sono negative, quelle politiche sono da considerarsi benefiche. *«Il deficit è l'unica ragione che ci costringe a considerare con attenzione il problema del controllo della spesa federale»*, scriveva nel 1987, e tornando sull'argomento nel dicembre scorso aggiungeva: *«Il deficit ha rappresentato l'unico vincolo efficace alle spese del Congresso»*. Secondo il capostipite del monetarismo, in altri termini, la preoccupazione per le dimensioni del disavanzo avrebbe costituito un freno alle smanie spendereccie della classe politica.

Avendo avuto la fortuna di essere suo allievo, mi trovo in genere d'accordo con le posizioni spesso ciecamente di Friedman; in questo caso, tuttavia, pur apprezzando la rilevanza della tesi nel contesto della politica economica americana sotto Reagan, non riesco a condividerla fuori da quel contesto.

A me sembra, infatti, che il deficit, lungi dal costituire un freno alla crescita incontrollata della spesa, la renda più agevole. La spesa in disavanzo, infatti, rappresenta lo strumento ideale per *diffondere* il costo dello statalismo sul maggior numero di persone, *occultarlo* a quanti finiranno col doverlo sopportare e *posporne* il pagamento. Il deficit, in altri termini, è un'imposta *diffusa*, perché grava sull'intera collettività; *invisibile*, perché nessuno sa in che misura dovrà sopportare il costo del dissesto pubblico; e a *scoppio ritardato* nel senso che il pagamento ha luogo in un momento successivo a quello della decisione di spesa.

Date queste sue caratteristiche, il disavanzo consente di neutralizzare qualsiasi opposizione, creando l'impressione che sia possibile distribuire benefici che nessuno paga. Se, invece, le «nuove o maggiori spese» dovessero essere finanziate reperendo i mezzi per farvi fronte, il vantaggio politico costituito dal poter acquisire consenso con maggiori spese verrebbe controbilanciato dall'impopolarità connessa all'aumento dell'imposizione.

Negli Stati Uniti di Reagan quello che è accaduto è che la ferma opposizione del Presidente ad aumentare le imposte ha messo il Congresso di fronte ad un dilemma: o contenere le spese o far crescere il disavanzo, ed è per questa ragione che, come dice Friedman, lo spettro del disavanzo ha avuto la conseguenza positiva di rallentare le spese. Ma, in un altro quadro istituzionale e politico, la possibilità di decidere spese in disavanzo accelera la crescita della spesa. Ne sappiamo, purtroppo, qualcosa noi italiani e ne sapranno presto qualcosa, temo, anche i contribuenti americani, perché l'isterismo sulle dimensioni del disavanzo finirà prima o poi per essere usato come scusa per un aumento dell'imposizione.

A me sembra che, alla luce dell'esperienza, per controllare la spesa pubblica l'unico rimedio possibile sia l'adozione di un sistema di regole costituzionali, che impongano il pareggio del bilancio e un tetto massimo alla spesa.

Antonio Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La bushnomics è partita male: il primo discorso del presidente sull'economia non ha convinto i guru. Ieri, i mercati azionari e dei cambi hanno reagito negativamente all'intervento di Bush sul bilancio del '90. Delusi dall'assenza di drastiche misure per ridurre il deficit nel programma del presidente, i mercati si sono ulteriormente allarmati all'annuncio di un dato che potrebbe anticipare lo scoppio dell'inflazione: la crescita dell'1 per cento dei prezzi alla produzione a gennaio.

In un clima ancora più teso di quello della vigilia della comparizione di Bush al Congresso, alcune grandi banche, dalla Citicorp alla Chemical, hanno rialzato dal 10,5 all'11 per cento il prime rate, il tasso d'interesse per i principali clienti, il massimo livello dall'84. Le ripercussioni sulla Borsa e sulle monete sono state immediate: a Wall Street l'indice Dow Jones dei titoli industriali, che giovedì aveva perso 20 punti, è sceso di nuovo bruscamente, mentre il dollaro si è rialzato, con un balzo spettacolare.

All'inizio della settimana, nessuno avrebbe potuto prevedere il comportamento schizofrenico dei mercati azionari e dei cambi al discorso battesimale di Bush. La riunione del G7 ai primi del mese sembrava averli persuasi che la finanza Usa attraversa un periodo di stabilità, o per lo meno che il presidente glielo avrebbe garantita con una serie di provvedimenti ad hoc. Che cosa è successo invece? Che Bush si è mosso con tempestività per rimediare alla crisi delle Casse di Risparmio, ma si è scontrato con il Parlamento, che giudica eccessivo il costo dell'operazione per i contribuenti, oltre 60 miliardi di dollari. E che il presidente, forse per non pagare un prezzo politico eccessivo, si è rimesso alla discrezione dei democratici per i tagli da apportare alle uscite dallo Stato nei settore dei pubblici servizi. Quando se ne sono resi conto giovedì, i mercati hanno fatto marcia indietro. E ieri hanno battuto in ritirata.

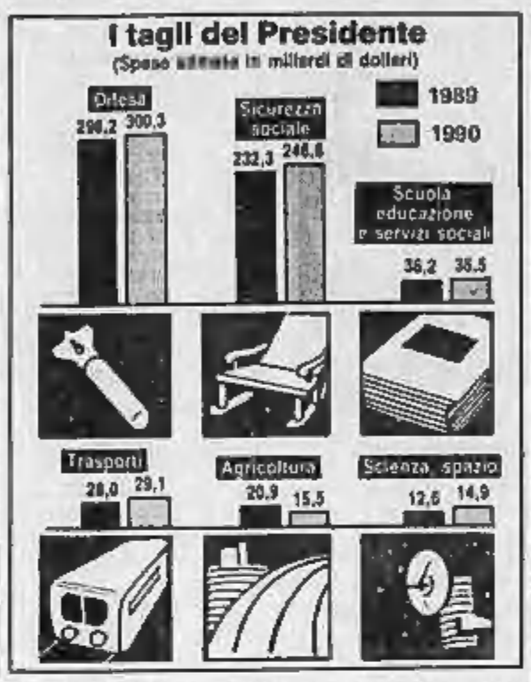
I cambi europei hanno registrato solo il disappunto per la procrastinazione di Bush, indebolendo quindi soprattutto il dollaro, che è sceso a 1343 lire e a 1,84 marchi. Ma su quelli americani è stato più forte l'impatto dello spettro inflazionistico negli Usa. Quando le grandi banche private hanno alzato il prime rate, sulla piazza di New York il dollaro ha superato gli 1,87 marchi e le 1365 lire, nella persuasione che l'America stia per tornare a un regime di alti interessi, e ad attirare quindi capitali stranieri. Una svolta del genere rallenterebbe l'economia: il timore è acuito dalle dichiarazioni del governatore della Riserva Federale, Greenspan, che in assenza di provvedimenti di austerità governativi dovrà aumentare il tasso di sconto della Banca Centrale.

Retrospettivamente, la cautela mostrata da Bush nell'affrontare il deficit del bilancio appare un grave errore. Il presidente lo ha fatto per poter stanziare 13 miliardi di dollari per le riforme sociali trascurate da Reagan. Ma secondo gli esperti, non era questo messaggio umanitario che gli Usa si attendevano: volevano un drastico taglio del disavanzo pubblico. In una perfida vignetta, il Los Angeles Times ha raffigurato Bush, che ama definirsi il presidente della mano tesa, nelle vesti di un barbone che chiede la carità sul marciapiede. La comunità finanziaria è stata lapidaria: il Congresso si sentirà autorizzato ad accrescere le spese, ha scritto il Wall Street Journal. Le cifre sono queste. Uscite di 1160 miliardi di dollari, deficit di 98 miliardi di dollari, congelamento delle spese militari al livello dell'89, riduzione di 5 miliardi di dollari dell'assistenza sanitaria, ma non per i poveri.

Nel suo rifiuto di aumentare le tasse per rassicurare il bilancio, rifiuto ribadito fino alla nausea, Bush non si è reso conto che qualsiasi sgravio fiscale sarebbe stato male accolto. La maggioranza democratica al Congresso ha subito bocciato la diminuzione dal 28 al 15 per cento da lui proposta per il prelievo sui profitti da capitale, dicendo che *«è un regalo ai ricchi»*. Il presidente sostiene che tale agevolazione porterebbe altri 8 miliardi di dollari nelle casse dello Stato, perché aumenterebbero gli investimenti e la produzione di ricchezza tassabile. I democratici hanno giudicato eccessiva anche la sua speranza che l'anno prossimo gli introiti fiscali salgano di 80 miliardi di dollari, consentendo così un calo del 40 per cento nel disavanzo pubblico. Ma per quanto riguarda la realtà economica americana e il G7 la cosa peggiore sarà il lungo braccio di ferro tra la Casa Bianca e il Congresso sulla versione finale del bilancio: potrebbe non essere pronta per parecchi mesi.

Neppure sulla scena internazionale l'America di Bush si proietta in modo molto positivo. Il presidente ha indicato che gli Usa eviteranno una guerra commerciale con la Cee offrendole di esportare carne senza ormoni e togliendo le sanzioni contro i pelati. Ma l'ex candidato democratico alla vicepresidenza Bentsen ha ribattuto che il Congresso non esiterà ad adottare misure protezionistiche se gli europei non faranno grosse concessioni.

Ennio Caretto



E in America i tassi sono tornati a salire

ROMA — In America sono tornati a salire i tassi. Alle tensioni sui mercati valutari, riaccese dal discorso di Bush, si sono aggiunti ieri timori sempre più palpabili di una nuova stretta creditizia della Fed, dopo la diffusione nel primo pomeriggio del dato sui prezzi Usa alla produzione di gennaio risultato decisamente superiore alle aspettative (l'1% contro lo 0,4 stimato dagli analisti).

Le attese non sono durate a lungo: in serata la Continental Illinois, una delle maggiori banche Usa, ha annunciato di aver aumentato il prime rate dal 10,5 all'11%, prontamente seguita dalla Republic National Bank. Gli operatori ora attendono che alla misura si allinei, forse già oggi, le altre maggiori banche americane.

■ Cresce la presenza Usa in Italia

MILANO — La presenza degli investimenti statunitensi in Italia rimane forte: sono queste le conclusioni che escono dai dati raccolti dalla Camera di Commercio americana in Italia e consegnati ieri da Marco Vitale. Gli investimenti diretti americani in Italia sono infatti passati dai 5350 milioni di dollari di fine 1981 agli 8500 milioni di dollari del giugno 1988, mentre il numero delle aziende è salito da 723 a 862 (dopo un picco di 868 nel 1984). Praticamente invariati i posti di lavoro, intorno alle 200 mila unità.

Secondo Vitale, la flessione nel numero delle aziende negli ultimi quattro anni è comunque coerente con il processo di ristrutturazione industriale che ha caratterizzato il periodo, sia in Italia che negli Stati Uniti. La grande maggioranza delle aziende a controllo Usa resta concentrata nel settore industriale (41,3%). Seguono il settore commerciale con il 30,9% e i servizi con il 27,9%, un segno ulteriore della «vocazione manifatturiera del nostro Paese».

Stabile in percentuale, negli ultimi otto anni, la partecipazione all'export italiano delle aziende americane (6% circa), nonostante la crescita totale dell'export stesso, deludente invece il fatto che solo un ristretto gruppo delle società americane (21 nel 1987 contro le 20 del 1980) ha la sede europea in Italia. Secondo Vitale «disfunzioni e squilibri nelle strutture generali e nei servizi, insufficienze nell'ordinamento giuridico italiano» sarebbero le ragioni che tengono le capogruppo statunitensi lontane dal nostro Paese, che pure conta alcune tra le unità produttive più redditizie d'Europa.

■ L'Unilever compra la Fabergé

LONDRA — Il gigante anglo-olandese Unilever ha annunciato di aver raggiunto un accordo per l'acquisto per 1 miliardo e 550 milioni di dollari di Fabergé e Elizabeth Arden, due gruppi che dovrebbero espandere del 25% il suo settore profumeria e cosmesi e farne il numero uno mondiale dei prodotti per l'igiene personale.

Germania e Inghilterra in lotta per la maxicommessa

Battaglia sul radar europeo

E' un affare da 5 mila miliardi - In vantaggio l'offerta del consorzio guidato dalla ditta britannica Ferranti - L'interesse dell'italiana Fiar

© FINANCIAL TIMES

BONN — E' un affare da 3,5 miliardi di dollari (quasi 5 mila miliardi di lire) e riguarda la fornitura dei sistemi radar per l'European Fighter Aircraft (Efa), il caccia europeo. Si tratta di una delle maggiori commesse nel settore della difesa elettronica, e sembra sempre più probabile che se lo aggiudicherà il consorzio guidato dall'inglese Ferranti; ma prima assisteremo ad un aspro conflitto politico tra il governo britannico e quello tedesco.

Il caccia, che è progettato e costruito congiuntamente da Germania, Inghilterra, Italia e Spagna, costerà oltre 56 mila miliardi ed entrerà in servizio nel 1996. I tedeschi hanno espresso dubbi sul progetto ma tutti e quattro i Paesi si sono accordati per sviluppare un prototipo che costerà oltre 10 mila miliardi.

La commessa per i radar è disputata da due concorrenti. Da una parte il consorzio che include la Ferranti, l'italiana Fiar, la spagnola Inisel e la tedesca Siemens, dall'altra un consorzio guidato dalla tedesca Aeg a cui partecipano anche la Fiar, l'Inisel e la britannica Gec-Marconi.

La Siemens è entrata all'ultimo momento nel «pool» Ferranti e molti analisti ritengono che l'abbia fatto per mostrare agli ambienti della difesa britannica, che si oppongono alla sua offerta per la Plessey, di poter competere con la Gec nell'elettronica militare.

Ma l'ingresso della Siemens non addolcirà la pillola per il governo tedesco. Anzi, dato che la Siemens prenderà probabilmente il lavoro che sarebbe stato subappaltato alla Aeg, al conflitto tra i governi si aggiungerà anche uno scontro tra i due maggiori gruppi tedeschi nel settore della difesa.

Sebbene il consorzio di produzione del caccia — composto dalle British Aerospace, la tedesca Mbb, l'Aeritalia e la spagnola Casa — non abbia ancora preso una decisione sui radar l'agenzia della Nato (Nefma) che fornisce consulenza al progetto Efa, formata da funzionari dei vari governi, ha deciso di appoggiare l'offerta della Ferranti. Sembra comunque che la raccomandazione della Nefma in questo senso non sia stata adottata all'unanimità. Probabilmente è stata appoggiata dalla Gran Bretagna, responsabile al 33,3% per il progetto Efa, e dall'Italia (31%), mentre la Germania (33,3%) si è opposta e la Spagna si è astenuta.

Ora l'opinione della Nefma, che ha molto deluso Bonn, verrà esaminata dai vari governi e si cercherà un compromesso.

Le obiezioni tedesche al sistema radar Ferranti Ecr 90 si basano sul fatto che non è mai stato provato, mentre il sistema Aeg Mod 200 è basato sul sistema Apg-65, già prodotto dall'americana Hughes. I tedeschi preferiscono la Aeg anche perché i suoi radar possono essere adattati al Phantom F-4 della Luftwaffe.

La Gran Bretagna e l'Italia, d'altro canto, privilegiano il sistema della Ferranti perché è più avanzato e non si basa su una licenza americana. Si eviterebbe così ogni controllo sulle esportazioni che il Pentagono dovesse stabilire in futuro.

Ma i tedeschi vedono questa situazione come un ulteriore vantaggio dato che si adatterebbe alle loro regole sulla vendita di armi a Paesi non appartenenti alla Nato e ciò eviterebbe le polemiche che ci sono state sia in Germania che tra la Germania ed i suoi partner nel caso delle esportazioni di caccia Tornado, costruiti da tre Paesi.

L'opinione della Nefma è che solo il sistema Ferranti è in grado di tenere il passo con i radar sovietici e potrà quindi essere utilizzato anche tra dieci anni.

Secondo alcuni funzionari il governo tedesco non preferisce un sistema all'altro dal punto di vista tecnico, ma per persuadere l'establishment militare, scettico sul progetto Efa, ha promesso che il sistema radar sarebbe stato compatibile con i Phantom.

Oggi come oggi la battaglia tra i due consorzi riguarda solo l'assegnazione di 700 miliardi per lo sviluppo del sistema radar. Ma chi avrà questo contratto sarà quasi certamente il vincitore dell'intera commessa.

David Goodhart

Il commissario Cee Brittan contro la Thatcher

Un paladino per lo Sme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *«La piena adesione al Sistema monetario europeo sarebbe la migliore garanzia per gli interessi britannici»*. Ora alcune ore prima del suo atteso discorso a Coventry, dove si è rivolto ieri sera ai gruppo dei «Conservatori per l'Europa», le parole di Sir Leon Brittan erano state anticipate a Bruxelles creando l'effetto dirompente delle grandi querelles europee.

Sposando uno dei pilastri dell'ideologia comunitaria, l'ex ministro britannico si è fatto forte del suo nuovo ruolo di commissario europeo ed è entrato in diretta polemica con Margaret Thatcher, la quale al contrario ha sempre indicato di essere contraria a un'integrazione della sterlina nel «serpente monetario se non *al momento giusto*».

Di fronte al traguardo del 1993, ha detto ieri sera Brittan, è inevitabile e necessario un progresso nella sfera monetaria.

La crescente interdipendenza fra le economie dei Paesi membri porta a un maggiore coordinamento; ed è per questo — egli ha affermato toccando un altro tasto sgradito alla Thatcher — che i capi di Stato hanno dato incarico l'anno scorso al Comitato Delors di riferire sulle possibilità di un ulteriore progresso verso l'unione monetaria. *«Leggeremo tutti quel rapporto con interesse»*, ha detto Brittan, controbattendo con fermezza i giudizi della Thatcher e del cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson.

Sono quattro, nella sua analisi, i motivi che giustificano l'adesione di Londra allo Sme.

1) Più della metà del commercio britannico si svolge ormai con i partner comunitari, quindi richiede una stabilità dei cambi che le piccole e medie imprese non riescono a garantire con la stessa facilità delle grandi.

2) Occorre grande vigilanza — e questa è un'arma dialettica che può fare breccia nella corazza thatcheriana — nella battaglia contro l'inflazione, a cui contribuiscono non poco i meccanismi protettivi dello Sme.

3) Il resto dell'Europa interpreterebbe tale decisione come un gesto di unità, un rafforzamento comunitario.

4) L'ingresso della sterlina nel serpente modificherebbe le basi del dibattito monetario. *«La questione è troppo importante* — ha detto Brittan — *perché la voce britannica non sia udita»*.

Fabio Galvano

ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

L'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, in forma pubblica per l'art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, rende noto che una volta la scadenza prevista per l'incanto che seguirà avverrà il rincanto di vendita a norma delle leggi provinciali in vigore nella Provincia Autonoma di Bolzano

— **Brunico, via Riscone, 16 alloggi, 83 vani teorici, superficie presunta L. 1.450.000.000** (ribasso percentuale)

L'incanto di cui sopra comprende le opere di muratore in genere (cartongesso, falconi, tramezzi, pavimenti, rivestimenti, piastrelle, pitture, parchetti, impianti elettrici, telefonici, antenna centrale, impianti di riscaldamento centralizzato, impianti idrici e sanitari, ascensori, impianti di sollevamento, opere di lattoniere, opere di falegnameria, opere di vetraio, opere di fabbro, opere di giardinaggio, opere di pittore, opere di isolazione termica, opere di isolazione acustica, opere di impermeabilizzazione, opere di canalizzazione esterna. L'acciaio per cemento armato è già compreso nei prezzi unitari delle singole opere (art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 di cui sopra dell'art. 12 della legge 3-5-76, n. 1, dell'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare alla stessa impresa più aggiudicatrice della presente gara uno o due lotti di quelli posti a gara di cui al presente avviso se avanti la cauzione stessa prevista dalla legge citata.

La impresa che sarà invitata a concorrere potrà chiedere di essere invitata alla licitazione di che trattasi, purché iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo che le abilita all'appalto stesso.

A tal fine dovranno presentare domanda all'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, via Cassa 12, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ufficiale comunale.

Le richieste giunte non vincolano l'amministrazione appaltante

IL PRESIDENTE
(avv. Karl Ferrari)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nel **Fallimento n. 895/87 di BERTETTI Giancarlo, Stefano ed la RUNDINA MACCHINE UTENSILI S.r.l.**, il Giudice Delegato Dott. G. Stella ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9-5-1989 alle ore 10 dei seguenti beni in Torino - Via Monginevro Fabbricato n. 14

— **lotto 1: quota pari ad 1/2 indivisa della unità immobiliare, attualmente occupata**, al piano 6°, alloggio composto di due camere, soggiorno, cucina, servizi, ingresso, mq. 85 c.a., oltre cantina al p. sott. e posto auto nel cortile, N.C.E.U. Part. n. 173-420, F. n. 170, part. n. 69 e 85 sub 30, Z. 1, Cat. A/3, Cl. 4.

In Torino - Via Don Bosco n. 77

— **lotto 2: quota pari ad 1/2 indivisa della unità immobiliare, attualmente occupata**, al piano 3°, alloggio composto di due camere, cucina, servizi, ingresso, mq. 79 c.a., oltre a cantina al p. sott.; N.C.E.U. P.n. 74809, F. n. 170, part. n. 1400 sub 36, Z.1, Cat. A/3, Cl. 3. Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Prezzo base L. 36.900.000 per il lotto 1, L. 19.[illegible] per il lotto 2. Aumenti minimi L. 1.000.000 per ciascun lotto. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro il giorno precedente l'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TORINO.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Avviso richiesto dalla Consob, ai sensi di legge, di avvenuta pubblicazione del prospetto relativo all'offerta quota del Fondo Comune di Investimento Mobiliare:

FONDINVEST 3
FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE AD ACCUMULAZIONE DEI PROVENTI

(acquistabili con pagamento in unica soluzione ovvero con versamenti periodici per adesione a piani di accumulo)

Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 16/1/1989 al n. 1248.

Società di Gestione del Fondo:

FONDINVEST RISPARMIO S.p.A.
con sede in Torino, Via Nizza n. 150
capitale sociale 6.000.000.000

Banca Depositaria:

Banca C.R.T. (Cassa di Risparmio di Torino)
Istituto di credito di diritto pubblico
con sede in Torino, Via XX Settembre n. 31

Soggetti incaricati del collocamento

FIDA - Servizi Finanziari s.p.a. - Torino, Via Bligny n. 5
- Capitale Sociale 5.000.000.000
Banca del Monte di Lombardia - Milano
Banca Subalpina - Torino
Banco di Credito P. Azzoaglio - Ceva
Cassa di Risparmio di Alessandria - Alessandria
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno - Ascoli Piceno
Cassa di Risparmio di Asti - Asti
Cassa di Risparmio di Biella - Biella
Cassa di Risparmio in Bologna - Bologna
Cassa di Risparmio di Bra - Bra
Cassa di Risparmio di Cesena - Cesena
Cassa di Risparmio di Cuneo - Cuneo
Cassa di Risparmio di Fermo - Fermo
Cassa di Risparmio di Ferrara - Ferrara
Cassa di Risparmio di Fossano - Fossano
Cassa di Risparmio di Lucca - Lucca
Cassa di Risparmio di Parma - Parma
Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino - Pescara
Cassa di Risparmio di Prato - Prato
Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila - L'Aquila
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti - Chieti
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo - Teramo
Cassa di Risparmio di Puglia - Bari
Cassa di Risparmio di Ravenna - Ravenna
Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Reggio Emilia
Cassa di Risparmio di Rimini - Rimini
Cassa di Risparmio Salernitana - Salerno
Cassa di Risparmio di Saluzzo - Saluzzo
Cassa di Risparmio di Savigliano - Savigliano
Cassa di Risparmio di Torino - Torino
Cassa di Risparmio di Tortona - Tortona
Cassa di Risparmio di Vercelli - Vercelli
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Udine
Cassa Rurale e Artigiana di Cambiano di Castelfiorentino - Castelfiorentino
Cassa Rurale di Farnesina - Calcinaia
Cassa Rurale ed Artigiana di Saviglie - Saviglie
IMER - Mediocredito Emilia Romagna - Bologna

● Il Fondo

La presente offerta ha per oggetto le quote di "Fondinvest 3" Fondo comune di investimento mobiliare di tipo aperto, istituito dalla "Fondinvest Risparmio S.p.A." ai sensi della legge 23 marzo 1983 n. 77.

Il Fondo è del tipo "azionario ad accumulazione", pertanto non distribuisce proventi ai possessori di quote.

Il Fondo è suddiviso in quote aventi tutte uguale valore e uguali diritti; tali quote sono rappresentate da certificati nominativi e al portatore.

● Le modalita' di sottoscrizione delle quote

L'investimento nelle quote del Fondo avviene mediante la sottoscrizione e la successiva cessione di una apposita domanda che forma parte integrante del Prospetto informativo e nella quale sono anche indicate le modalità di pagamento.

Il versamento può essere effettuato in una o più soluzioni, per un importo minimo di Lit. 30.000.000 per il primo investimento e di Lit. 12.000.000 per eventuali versamenti successivi, senza applicazione di commissioni di sottoscrizione, presso quegli sportelli abilitati attraverso la formula del "Piani di Accumulo", che prevede versamenti unitari variabili mensili, trimestrali, semestrali o L. 300.000 e L. 6.000.000 di importo delle successive sottoscrizioni. La sottoscrizione dei singoli unitari delle quote in sede di sottoscrizione è descritta al paragrafo 2.4, pag. 12 del Prospetto informativo.

● Le modalita' di rimborso delle quote

Il rimborso di una o più quote può, in qualsiasi momento, aver luogo nei giorni di chiusura delle Borse Nazionali, nonché nei casi previsti dall'art. 3, quarto comma della legge 77/83 e dall'art. 19 del Regolamento, chiedendo il corrispondente importo o mediante delle quote che possiedono, inoltrando una richiesta scritta alla Società di Gestione, allegando nel caso di eventuale consegna, i relativi certificati nominativi ed al portatore.

Le operazioni di rimborso sono eseguite nei quindici giorni successivi tramite la Banca Depositaria che provvede all'annullamento dei certificati, nominativi ed al pagamento, da dell'importo corrispondente al valore delle quote rimborsate.

La determinazione del valore unitario delle quote in caso di rimborso è descritta al paragrafo 3.3, pag. 15 del Prospetto informativo.

● La possibilita' di sospensione del rimborso delle quote

Il termine di quindici giorni previsto per il rimborso delle quote di partecipazione può essere prorogato fino ad un mese dalla Società di Gestione nei casi eccezionali previsti dall'art. 12 del Regolamento e descritti al paragrafo 2.10, pag. 18 del Prospetto informativo.

La Banca d'Italia, nelle circostanze eccezionali di cui all'art. 3 della legge 77/83, può sospendere o limitare temporaneamente nell'interesse di questa quota di partecipazione.

La Società di Gestione può sospendere il calcolo e la pubblicazione del valore unitario delle quote di partecipazione in situazioni di forza maggiore che non consentano il regolare calcolo del valore della quota. Al cessare di tali situazioni la Società di Gestione "ripristina" per determinare, sia pure a posteriori, il valore unitario della quota, nuovamente attesi la divulgazione a mezzo stampa.

La Società di Gestione può, infine, sospendere la determinazione del valore unitario delle quote di partecipazione in caso di interruzione (straordinaria) dell'attività di una sola o di un mercato (borsa) in cui quotazioni siano prese a riferimento per la valutazione di una parte rilevante del loro complesso nel patrimonio del Fondo.

Al verificarsi di tali casi la Società di Gestione informa immediatamente la Banca d'Italia.

● Le spese di sottoscrizione e le spese annuali di gestione e amministrazione del Fondo

Oltre importi versati alla sottoscrizione la Società di Gestione ha diritto di richiedere una commissione di sottoscrizione nei casi previsti, in rapporto alla domanda di sottoscrizione, e alla conferma di investimento, il cui ammontare massimo è descritto al paragrafo 2.5 pag. 12 del Prospetto informativo. Nessuna ulteriore commissione o competenza devono essere riconosciute alla Società di Gestione ed ai soggetti incaricati del collocamento per il perfezionamento delle operazioni di sottoscrizione. Sono a carico del Fondo, e quindi indirettamente a carico dei partecipanti, le provvigioni a favore della Società di Gestione per la gestione e l'amministrazione del Fondo, le commissioni spettanti alla Banca Depositaria, e le altre spese indicate e descritte al paragrafo 3.9 pag. 17 del Prospetto informativo.

● Efficacia dei contratti

L'articolo 1314-bis della legge 216/74 dispone: "l'efficacia dei contratti stipulati mediante la scrittura o comunque a mezzo per la durata di cinque giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione. Entro detto termine l'acquirente ha la facoltà di comunicare al venditore o al suo agente, assistente o commissario, a mezzo telegramma, il proprio recesso senza corrispettivo".

A tal fine si precisa che l'indirizzo della Società di Gestione al quale è inviabile la lettera di recesso è il seguente: FONDINVEST RISPARMIO S.p.A. - Via Nizza n. 150 - 10125 Torino.

AVVERTENZE - L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per la Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

IL COLLOCAMENTO DEL FONDO FONDINVEST 3 INIZIA IL 13/2/1989

Risolto il problema Italtel, nuovi obiettivi per il presidente dell'Iri

Prodi attacca sul fronte bancario

Mercoledì il consiglio dell'Istituto esamina il progetto di fusione Banco Santo Spirito e Cassa di - Nascerà supercassa modello Cariplo «condannata a fare utili» - Una strategia per il futuro delle tre Bin

Maxi aumento per il Banco Roma

ROMA — Prodi, archiviato il caso Italtel, passa ora all'attacco sul fronte delle banche. Gli obiettivi? Si parla di Banco di Roma e di Banco di Santo Spirito. I tempi rapidi si procederà alla ricapitalizzazione del Banco di Roma con un'iniezione di 1040 miliardi nell'istituto Ancor prima, ovvero mercoledì 15 febbraio, scatterà il complesso iter esecutivo destinato a l'alleanza tra Banco di Santo Spirito e Cassa di Roma.

Si ventila un terzo fronte bancario per Romano Prodi, relativo alla Comit. In questo caso si tratterebbe di rafforzare la presenza dei privati nell'istituto e di assicurare una forte vocazione internazionale alla banca. Ma tutto è ancora in alto mare e, come ha sottolineato Prodi, «*Non ho in merito alcun dossier sul mio tavolo*».

Tutt'altra storia per quanto riguarda le aziende di credito romane. Mercoledì prossimo il consiglio di amministrazione dell'Iri la questione del Santo Spirito. «*In quell'occasione* — ha confermato il presidente dell'Iri — *sarà presentato un progetto organico che riguarda l'ipotesi fusione tra il Banco di Santo Spirito e la Cassa di Roma*». L'intervento del consiglio è necessario perché l'istituto intende scendere sotto il 51% nel controllo.

Romano Prodi, insomma, ha ricevuto il via libera politico al progetto che prevede la costituzione di una Supercassa romana sul modello Cariplo. «*Sarà una banca* — ha confidato di recente Prodi — *condannata a fare utili*».

E dal primo atto della fusione Cassa-Santo Spirito l'Iri riceverà un'iniezione di capitali necessaria a sostenere la maxioperazione approvata un dal consiglio del Banco di Roma che ha anche preso atto dei brillanti risultati di gestione: 480 miliardi di margine lordo e, anche al netto della plusvalenza legata alla cessione di una quota di Mediobanca, un incremento del 50% della gestione ordinaria.

Anche in questo caso si può parlare di un testo a più atti. Sono in molti a pensare che, in occasione dell'aumento, qualche partner di rilievo (Imi? Commerzbank?) sia destinato ad acquisire quote di rilievo nella Banca di interesse nazionale. Ma, in attesa di conferme, non resta che esaminare i termini tecnici dell'aumento articolato che attraverso prestito convertibile.

L'Iri, infatti, si è impegnata a garantire l'aumento nella sua totalità. Ma l'istituto ha previsto formule per favorire i piccoli azionisti. Il socio potrà acquisire dall'Iri (in ragione di diritti Iri contro tre per gli azionisti la facoltà di sottoscrivere in epoca successiva (ovvero l'estate del '91 al '94) l'aumento. Per l'emissione convertibile è prevista una formula simile che attraverso l'emissione di warrants, che saranno quotati a parte. Chi acquista l'emissione potrà acquisire anche il diritto a sottoscrivere titoli Banco Roma a 1800 lire almeno in successivo (entro il '94).

Ma cosa l'operazione. Innanzitutto ci sarà il frazionamento dei titoli: ogni attuale azione dal valore nominale di 5 mila lire verrà sostituita da cinque nuovi titoli da mille lire.

Verrà poi aumentato il capitale da 700 miliardi a 1200 miliardi con l'offerta di cinque nuove azioni da mille lire ogni sette possedute dopo il frazionamento, al prezzo di 1600 lire.

Un ulteriore aumento sarà poi assicurato da un'emissione per 150 miliardi di valore nominale di obbligazioni convertibili. L'importo del prestito sarà di miliardi. Le obbligazioni avranno un valore nominale di 1600 lire e saranno convertibili nel rapporto di un'azione per ogni obbligazione. L'emissione sarà offerta ai soci attuali in ragione di 3 obbligazioni ogni 24 azioni frazionate.

u. b.

Romano Prodi

Tokyo «promuove» il Banco Napoli

NAPOLI — La Nippon Investors Service, una delle tre società giapponesi abilitate a rilasciare «rating», ha attribuito al Banco Napoli la valutazione «aa-». Il giudizio darà al Banco un qualificato anche al mercato dei capitali giapponese.

Le Coop investono miliardi

FIRENZE — Oltre 1000 miliardi di investimenti entro il '93 e l'apertura di circa 20 ipermercati rappresentano gli obiettivi delle Coop di consumo della «Lega», le cui strategie sono state tracciate al congresso delle «Coop» lombarde.

La Pirelli in Manciuria

MILANO — La Pirelli ha firmato in Cina un contratto del valore di 10 milioni di dollari. L'accordo prevede la realizzazione di un impianto nella città di Shenyang (in Manciuria) per produrre cord metallico e filo d'acciaio.

Efim fa consorzi coi privati

ROMA — L'Efim (gruppi acquisirà una partecipazione di minoranza in una società, in fase di costituzione, dal gruppo Siderindustria, che dovrà realizzare a Terni nuovo insediamento industriale per la produzione di tubi in acciaio inossidabile. Entrerà inoltre in un consorzio a Genova insieme all'Ilva Italia e all'Olivetti System Engineering.

FONDINVEST RISPARMIO
FONDINVEST RISPARMIO S.p.A.
Società Gestione di Fondi Comuni di Investimento
Via Nizza, 150 - 10126

Il Consiglio di Amministrazione della FONDINVEST RISPARMIO S.p.A., Società di Gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare

FONDINVEST 1

nella riunione del 3/2/1989 ha approvato il rendiconto dell'esercizio chiuso al 31/12/1988.
Il provento distribuibile per ognuna delle quote in circolazione alla data del 3/2/1989 è di L. 1000
Tale provento sarà posto in pagamento a decorrere dal 13/2/1989 presso le comuni Banche incaricate contro stacco della cedola n. 4.
I proventi relativi alle quote immesse nel certificato cumulativo in deposito presso la Banca Depositaria, Cassa di Risparmio di Torino, saranno corrisposti a ciascun avente diritto dalle Banche incaricate del collocamento.
A partire dal 6/2/1989 il valore della quota del Fondo tiene conto dello stacco della cedola.

COMUNE DI BRUINO
Provincia di Torino
Servizio di trasporto mediante scuolabus privato per il servizio di trasporto alunni.
Si avvisa che il Comune di Bruino in attuazione della deliberazione consiliare n. 10 del 27-1-89 procederà all'appalto mediante licitazione privata per il servizio di trasporto alunni per l'anno scolastico 1989-90 - 1990-91.
- Importo a base di asta L. 146.000.000;
- Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) e dall'art. 7 lett. c) del D.L. 527/82 e con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) ed art. 76;
- Presso l'Ufficio Scolastico è in vigore il capitolato d'appalto approntato e servirà, inoltre, per quanto e le modalità per la partecipazione alla gara.
- Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando apposita domanda in bollo, all'Ufficio Protocollo entro le ore 12 del 10° giorno successivo alla pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
Addì, 3 febbraio 1989.
Il Segretario
(Contratto Raffaella Lapiana)
Il Segretario Comunale
(Chiaramonte dr. Vincenzo)

LE NOSTRE PER LE TUE VACANZE
090-364044
081-7612348
CENTRI
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

CITTA' DI CHIVASSO
Provincia di Torino - C.A.P. 10034
Codice fiscale 82590150014
Partita IVA 01739830014
Servizio L.L.PP
Avviso di gara
Gli interessati dotati di Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie e importo adeguato possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo indirizzata al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Corso Stati Uniti 21 - 10129 Torino e pervenuta entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Chivasso, 27 gennaio 1989
IL SEGRETARIO GENERALE
(Fipaz dott. Giuseppe)
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Campiotto Pierino)

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI INDAGHI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 871.024 - 538.682

VI Mostra Mercato dell'Antiquariato
antiquar
REGGIO EMILIA - CENTRO ESPOSIZIONI
9-19 FEBBRAIO
ORARI MOSTRA:
Feriali: 10.00 - 13.30/14.30 - 20.00
Festivi: 10.00 - 20.00

Il governo prende ancora tempo sul passaggio dell'Asst al gruppo Iri

SuperStet allo stallo, i manager si ribellano

La Mittel nella Vittoria Assicurazioni

MILANO — La Mittel ha acquistato una quota pari al 10% della Vittoria Finanziaria, controllata dalla famiglia Acutis, che controlla a sua volta la Vittoria Assicurazioni.

L'annuncio è stato fatto dal presidente della Mittel, Giovanni Bazoli, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio al 30 settembre 1988, chiuso con un utile di 11,1 miliardi contro i 13 dell'anno precedente.

Oran parte dell'incremento è dovuto alla cessione di una quota detenuta dalla Mittel nella Res (la partecipazione è scesa dal 6,4 al 2,8%) che ha fruttato un ricavo di 20,7 miliardi di lire.

(Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora nulla di fatto per l'Azienda dei telefoni di Stato, il governo si prende ancora una settimana. O forse più: se potrebbe riparlare dopo il congresso democristiano. La riforma delle telecomunicazioni, il passaggio della Asst all'Iri, rimane al palo. Negli ambienti di Palazzo Chigi, tuttavia, si dà per certo che giovedì prossimo il Consiglio dei ministri la questione, mentre proprio qualche ministro democristiano è pronto a giurare il contrario. Per la prima volta i dirigenti della Stet protestano pubblicamente contro i ritardi che attribuiscono «*alle interferenze politiche*».

Una grande confusione. Si rifanno i conti di un'operazione che doveva essere a costo zero e strada facendo si è scoperto che centinaia di miliardi spuntavano come funghi a causa di calcoli approssimativi; si pensava ad una SuperStet, una maxifusione per cancellare le inutili e dannose sovrapposizioni nei servizi telefonici, e via via si è optato per una struttura meno impegnativa in grado di salvare poltrone preziose. Allora una SuperSip, così gradita a democristiani e socialisti? Nessuno è più in grado di metterci la mano sul fuoco: in compenso si è lasciato che fossero avviate le scorribande senza nome. Una situazione sulla quale batte anche la protesta dei dirigenti della Stet: da parte l'Iri che approva una strategia, dall'altra governo e maggioranza che la smontano pezzo a pezzo, in silenzio.

Chi rischia grosso, quanto meno in immagine, è il ministro delle Poste, Mammì, che da mesi promette l'approvazione del disegno di legge, presentato tempo addietro ai colleghi, e poi si deve rimangiare non appena oltrepassa il portone di Palazzo Chigi. L'incontro di giovedì sera tra lo stesso Mammì e il collega delle partecipazioni statali, Fracanzani, non ha risolto tutti i problemi che assillano l'operazione. «*L'approvazione del due disegni di legge* (il secondo riguarda la riforma del ministero delle Poste, ndr) *costituisce un processo complesso e si procede per passi successivi, però alla fine bisogna pure andare in porto*», ha dichiarato l'esponente repubblicano. «*Sul piano tecnico vi sono problemi di approfondire. Sono problemi noti che stanno all'interno del provvedimento e che riguardano tanto il personale quanto la valutazione dei beni*», ha commentato Amato.

«*Il disegno di legge sarà approvato alla prossima riunione*», ha comunque pronosticato il responsabile del Tesoro. Un intento che non tutti i ministri sembrano condividere e che fa prendere forza alla voce di uno slittamento a dopo il congresso democristiano in calendario per sabato prossimo. Un elenco dei punti aperti è stato fatto dal ministro delle Funzione pubblica, Cirino Pomicino, secondo cui c'è ancora da discutere «*sul diritto di opzione concesso ai dipendenti per il passaggio o meno nell'area delle partecipazioni statali, sulla natura giuridica delle aziende delle poste, sulla valutazione dei costi pensionistici*».

Un punto, quest'ultimo, che secondo Mammì è già stato superato nel senso che l'onere spetterà al Tesoro per gli anni pensionistici già cumulati, e per il resto alla Stet. Il costo complessivo, ha precisato per l'ennesima volta Mammì, sarà di 3400 miliardi nel caso passino all'Iri tutti i 15.000 dipendenti dell'Azienda dei telefoni di stato e delle aziende dei servizi.

Intanto la Fim-Cisl, anche dopo l'incontro con i dirigenti dell'Iri e della Stet, non si sciolto le riserve sulla scelta del colosso americano quale futuro partner di Italtel.

La Euphon esordisce nel settore dove opera la Rai

Anche i privati entrano nell'alta definizione tv

Nella società è presente il gruppo editoriale Fabbri

TORINO — La Euphon International, società di Torino che opera nel settore dei servizi tv, ha annunciato che realizzerà filmati nello standard ad alta definizione. Si tratta del primo gruppo privato (la Rai lo utilizza già da tempo, come per il film «*Giulia e Giulia*») ad adottare un sistema dotato di una qualità nettamente superiore a quella offerta dal sistema Pal degli apparecchi oggi in vendita.

La Euphon International è stata fondata nel '73 dalla famiglia Rocchietti ed ha raggiunto nell'88 un fatturato di sei miliardi. Lo scorso anno ha ceduto al Gruppo editoriale Fabbri il (cento per cento del capitale: «*Abbiamo discusso per due anni la loro proposta* — afferma l'amministratore delegato Giancarlo Rocchietti —; *da buon sabaudo volevo tener tutto per me, poi mi sono reso conto di quanto potevano essermi utili delle sinergie con un grosso gruppo, ed ho accettato*».

La Euphon si occupa di riprese televisive, montaggi, di computergrafica, fino alla duplicazione di videocassette ed alla utilizzazione di memorie ottiche. Dispone di una troupe di ripresa e di una unità mobile dotata di sei telecamere.

Tra i committenti dei lavori c'è la Fiat (è stato dato il supporto tecnico per il Fiat Day che si è tenuto qualche tempo fa a New York), l'Istituto Bancario San Paolo (è stato fornito l'appoggio per la scenografia televisiva in occasione del convegno sull'ecologia che si è tenuto recente a Torino con Piero Angela), il Gruppo Finanziario Tessile, lo studio pubblicitario Armando Testa e ultima, ma non per importanza, la Rai per la quale è stata fatta una diretta dell'ultimo Festival di San Remo.

Per l'alta definizione la Euphon ha scelto l'unico sistema attualmente disponibile, quello venduto dalla giapponese Sony, in che entro il '92 venga lanciato lo standard europeo: «*Per quella data* — sostiene Rocchietti — *avremo ammortizzato tutte le spese. Quella dell'alta definizione è un mercato tutto da creare: a giugno faremo una promozione presso agenzie e importanti società per spiegare i vantaggi di questa scelta, per il momento puntiamo alla normale utenza televisiva*». L'obiettivo è invece una clientela che vuole prodotti di qualità e prestigio ed è disposta a spendere per ottenerli. Il costo di una troupe completa macchine ad alta definizione può infatti arrivare anche a venti milioni il giorno.

L'investimento iniziale è di un miliardo e mezzo, ma per arrivare ad avere una gamma completa di apparecchiature sarà necessario spendere cinque miliardi. Un impegno notevole, per affrontarlo la Euphon sta cercando alleati: oggi Rocchietti parte per definire possibili intese con partner in Francia e negli Stati Uniti.

Per il momento alla Euphon stanno girando un prodotto sperimentale che verrà presentato tra qualche mese, poi partirà il programma di sviluppo che sarà anche supportato da un aumento della capitalizzazione.

p. gio.

● FINARVEDI — è chiuso con un utile di oltre 2,5 miliardi, dopo accantonamenti di imposta per 1,8 miliardi e ammortamenti per 165 milioni, il bilancio al 30 settembre '88 della Finarvedi, finanziaria del gruppo Arvedi, approvato dall'assemblea degli azionisti. Nel corso dell'esercizio — informa un comunicato della società — le partecipazioni sono ammontate a 82 miliardi, contro i 43 miliardi dell'anno precedente, derivanti prevalentemente dall'acquisto di azioni Falck e sottoscrizione dell'aumento di capitale della Gemina. Il 30 novembre scorso — conclude la nota — è stata completata l'operazione di aumento del capitale sociale da 20 a miliardi di lire.

Montedipe produrrà polistirolo in Cina

MILANO — La Montedipe, società confluita dalla Montedison al gruppo Enimont, e l'ente cinese CITIC (China international trust and investment corporation) hanno siglato un accordo per la costruzione a Hong Kong di un impianto per la produzione di polistirolo della capacità di 75 mila tonnellate annue. L'investimento sarà di 140 miliardi.

EDILIZIA CONVENZIONATA
A GRUGLIASCO LA CASA CHE SOGNI!
50 MILIONI di mutuo agevolato sono a tua disposizione per realizzare il sogno della tua vita: l'acquisto della casa.
I mutui (Legge 457/78 e CEE) a interessi ridottissimi - determinati secondo il reddito familiare - e prevedono il versamento di rate equiparabili ad un affitto.
Sono sufficienti 5 milioni per prenotare l'acquisto del tuo appartamento.
COMPLESSO RESIDENZIALE SPAZIO
La zona è già completamente urbanizzata e dotata di scuole, negozi, mezzi pubblici e il Complesso dispone di un'ampia area a verde attrezzata.
Le costruzioni, immerse in un grande parco privato, sono costruite in tradizionale con facciate in mattone paramano a vista.
Gli appartamenti ampi, luminosi e razionali sono dotati di impianto di riscaldamento autonomo.
Sono disponibili box auto singoli e doppi.
GRUGLIASCO
VIA DON CAUSTICO - VIA M. LUTHER KING
VIA
CORSO FRANCIA
GRUGLIASCO
CORSO ALLAMANO
Koredil
SOCIETÀ DI
Per informazioni e prenotazioni
EDILCASE
Corso Matteotti, 47 - Torino
Tel.

Un vertice tra Amato, Ciampi e Piga ha appianato i contrasti

Una legge per la Borsa

Si sblocca la riforma - Presente all'incontro Berlanda, presidente della commissione Finanze - Intesa su controlli e concentrazione degli scambi - Mercoledì il senatore Triglia presenta il nuovo testo

La Consob farà da «contabile»

MILANO — La scena è questa: il ministro del Tesoro, Amato, il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, il presidente della Consob, Piga. Il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, Berlanda, riuniti attorno a un tavolo. Oggetto di discussione: il disegno di legge sulle Società di intermediazione mobiliare (Sim), i poteri di controllo, la concentrazione degli scambi azionari in Borsa. C'è voluto un vertice segreto, mercoledì sera, tra i quattro uomini che in questo momento hanno in mano le sorti della riforma del mercato borsistico italiano per sbloccare l'esame della proposta delle Sim.

Amato, Ciampi, Piga e Berlanda hanno concordato sulla necessità di procedere rapidamente, per quanto i tempi parlamentari possono consentire, alla definizione del disegno di legge. L'incontro, molto cordiale, è servito soprattutto a delineare le rispettive posizioni sui poteri di controllo nei confronti delle Sim che saranno suddivisi, con precise responsabilità, tra Consob e Banca d'Italia. Queste due istituzioni, in silenziosa polemica nei giorni scorsi su questo punto delicato, sembrano concordare pienamente sulla duplicità dei controlli. Alla Commissione di Piga vengono attribuiti i poteri di verifica della trasparenza delle Sim; a Via Nazionale spetta, invece, il controllo di stabilità. Più chiaramente significa che la Consob si occuperà di prospetti e aspetti contabili mentre Bankitalia terrà sotto controllo i coefficienti patrimoniali, l'entità del capitale, la liquidità degli intermediari. Restano comunque da risolvere due questioni riguardanti: la totale assenza di poteri della Consob verso aziende e istituti di credito in materia di correttezza e trasparenza; e il fatto che la stessa Commissione non viene sentita da Bankitalia in materia di stabilità delle Sim.

C'è, inoltre, un aspetto finora trascurato del progetto che andrà in discussione alla commissione del Senato: quello relativo all'introduzione di dispositivi finalizzati alla concentrazione degli scambi in Borsa, uno dei nodi storici del sistema finanziario. Nel disegno di legge sulle Sim è stato inserito, infatti, un punto che vincola le aziende di credito, le Sim, i fondi comuni, le finanziarie e le assicurazioni a comprare e vendere azioni solo in Borsa. Le uniche eccezioni previste (per le spezzature o i blocchi di azioni) saranno disciplinate a parte. Se davvero passerà un provvedimento come questo, la Borsa italiana assumerà finalmente dimensioni e qualità operative al momento inimmaginabili, adeguandosi ai livelli delle altre piazze finanziarie internazionali.

E' tutto a posto, dunque? Il presidente della commissione del Senato, Berlanda, è soddisfatto. «Certo non è tutto pacifico, ci sono ancora qualche — commenta — ma ormai all'interno della commissione ci sono opinioni convergenti». Il senatore bergamasco sottolinea inoltre che «il modesto progetto iniziale, limitato alla trasformazione degli agenti di cambio nelle Sim, si è poi arricchito della disciplina dei conflitti di interesse, del riordino degli organismi di controllo, degli interventi per concentrare l'attività, della proposta dei futures. Insomma è quasi una riforma generale della Borsa».

Il relatore del disegno di legge, il democristiano Triglia, si è impegnato a preparare un testo, che raccolga gran parte dei 94 emendamenti, da presentare mercoledì prossimo, quando inizierà il confronto vero e proprio. Nel frattempo ieri a Milano si è riunito il consiglio nazionale degli agenti di cambio il cui presidente, Giuseppe Galfino, ha ribadito che «la concentrazione degli affari in Borsa è il punto centrale di tutta la problematica delle Sim».

Rinaldo Gianola

La Borsa ripiega l'incertezza

MILANO — Con una perdita dello 0,15 dell'indice (579,08), piazza Affari ha chiuso una settimana deludente, all'insegna della stasi, dell'incertezza, della costante sione prezzi. complessivo non è significativo, un terzo di percentuale, ma titoli sono ai dell'anno. E tra questi ci sono Generali e Ras, Fiat e Montedison. Anche ieri questi valori hanno seguito delle flessioni, solo in parte recuperate nel dopolistino, ma con loro risultati deboli anche Olivetti e Fonfin, Mediobanca e Cir. sono salvati piuttosto titoli minori, come Auschem (+ 13%) e Risanamento (+ 5,9%).

E' vero che per lunedì è in calendario la risposta prem e mercoledì ci saranno i riporti, ma la stanchezza del mercato non è certo da collegarsi alla fine E' una stanchezza strutturale, che si fondi di investimento continuano ad avere grossi problemi, sulla fiducia piccoli e medi investitori, sulla decisa preferenza per il mercato del reddito fisso.

Sull'umore generale incidono in modo sfavorevole anche la crisi politica strisciante, le incognite relative all'esito del congresso dc, i provvedimenti in materia fiscale. Ormai gli operatori ritengono che, finché due o tre gruppi non si decideranno a «dare su la Borsa», il listino sia destinato a restare nell'attuale limbo.

Sono risultati trascurati ieri assicurativi e bancari. Immobili sia la Cattolica del Veneto che il Nuovo Banco Ambrosiano. Degli industriali abbiamo già detto. Aggiungiamo che è andata rialzo (+ 2,3%) Italgas e s'è svegliata (+ 1,3%) l'Immobiliare Metanopoli.

V. S.

La compagnia di Trieste avrà due rappresentanti nel consiglio del colosso francese

Un round alle Generali nella corsa per Midi

MILANO — Le Assicurazioni Generali hanno vinto un round nella tappa di avvicinamento al gruppo francese Midi: due loro rappresentanti, vale a dire Eugenio Coppola di Canzano e Antoine Bernheim entrano nel consiglio del colosso di oltralpe. La notizia è confermata nell'avviso di convocazione per la assemblea di Midi del 28 febbraio. E' stata vicenda respinta la richiesta di Claude Bébéar, presidente di Axa, di ottenere altri tre posti nel consiglio.

Scrive «Le Monde»: «Questo significa che la bomba finanziaria è stata disinnescata» e aggiunge che le Generali, le quali il 13 luglio scorso avevano ottenuto l'autorizzazione a salire fino al 33,3% del capitale Midi, «accettano ora di limitare la loro partecipazione al 20» in cambio appunto dell'ingresso in consiglio.

Se Generali ha segnato un punto a suo favore, riuscendo a trovare un soddisfacente compromesso con il presidente di Midi, Bernard Pagezy, ma da Bébéar (il quale ha dato il suo benestare) le non invece bene tra il presidente di Midi e il presidente di Axa. I giornali francesi parlano ormai chiaramente di lotta aperta e sostengono che, il 28 febbraio prossimo, l'assemblea di Midi si trasformerà in braccio ferro. E' fallito, infatti, anche il tentativo di mediazione fatto da un Comitato di conciliazione.

L'accordo tra Pagezy e Bébéar sembra definitivamente rotto: il secondo accusa il primo di voler diluire la partecipazione di Axa in Midi, che è oggi la singola posizione maggiore pari al 28,6%. In effetti la tesi di Pagezy è che, per evitare futuri tentativi di scalata tipo Generali, è necessario rafforzare il «nocciolo duro» di Midi. A questo fine Pagezy avrebbe preso contatto sia con Carlo De Benedetti che con il gruppo Suez, senza contare l'acquisto della partecipazione nella Sigp di Georges Pebereau, decisa da Pagezy in novembre e che aveva fatto infuriare Bébéar. Il risultato di tutto questo è che, da alleati di ieri, i presidenti di Axa e di Midi sono tornati ad essere quello che tradizionalmente erano per anni: due nemici che non fidano l'uno dell'altro.

Il 28 febbraio, dunque, Pagezy e Bébéar si fronteggeranno. Il primo può contare sulla metà dell'autocontrollo (4,5%), sul 3% di Michelin, sul 4,5% della Caisse des Depots e, probabilmente, sulla maggior parte dei 20% distribuito al pubblico, il che significa un 32/33% circa. Bébéar potrà invece sommare al suo 28,6% l'altra metà dell'autocontrollo (4,5%) e forse il 3% di Paribas, in tutto un 36% circa del

E' chiaro che a questo punto il 17% diventa l'ago della bilancia. Per chi correrà Trieste? Molti sostengono che, nonostante i colpi bassi del passato, la compagnia di Trieste affiancherà Pagezy: non solo perché questa fa già parte del patto che ha consentito l'ingresso di Coppola e Bernheim consiglio Midi, ma anche perché ci sarebbero più affinità di stile con il presidente di Midi. Altri ricordano però che i triestini sono soprattutto assicuratori, e in questo senso più vicini agli interessi di Bébéar.

Per fare pronostici, bisognerebbe saperne di più sui legami personali tra gli uomini che in Francia hanno condotto la battaglia di Generali, vale a dire Bernheim e André Rosa e i due presidenti in lotta. Nonostante le molte provocazioni, i vertici di Generali hanno sempre evitato di commentare aspramente il comportamento di Pagezy, sostenendo la tesi che il loro interessamento in Midi non era scalata al potere ma a di una alleanza.

v. s.

RISTRETTO DI MILANO — Terme di Boghanko 747 (748); Aviatour 2,640 (2,640); Banca Agr. Mantovana 102,000 (101,000); Banca Atlantica 12,460 (12,450); Cr. Agr. Bresciano 3,699, (3,000); Banco del Friuli 19,000 (18,800); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14,400 (14,400); Italiana incendio e vita 217,850 (218,100); Banca Prov. Napoli 6,450 (6,420). Banca Legnano 4,010 (4,000); Citibank 6,000 (6,000); Banca Ind. Gallaratese 15,500 (15,500); Prov. Lombarda 2,980 (3,000); Banca Prov. Lombarda priv. 2,920 (2,920); Banca Sub. 4,000 (4,300); Banca Pop Comm. Ind. 16,500 (16,410); Banca Pop. Bergamo 17,201 (17,200); Banca Tib. 5,101 (5,101); Banco Perugia 1,160 (1,166); Creditwest 8,400 (8,300); Finance ord 30,000 (30,500); Finance priv. 17,700 (17,700); Bieffe 7,980 (7,950); Fratte 5,300 (5,330); Cibiemme 2,500 (2,500); Zerowatt 3,360 (3,350); Banca Pop. Brescia 6,350 (6,350); Banca Pop. Crema 30,700 (30,900); Banca Pop. Cremona 9,780 (9,750); Banca Pop. d'Emilia 97,200 (97,200); Banca Pop. 11,510 (11,570); Pop. Lecco 12,900 (11,650). Banca Pop Lodi 15,650 (15,520); Banca Pop. Lodi e Varese 10,100 (10,100); Banca Pop. Milano 9,090 (9,070); Banca Pop. N 15,050 (15,000); Banca Pop. Siracusa 7,800 (7,770); Cr. Bergamasco 31,250 (31,100); dir Banca Pop Novara 1,000 (1,010)

TERZO MERCATO — Bavaria 1600 1610.. Bco S Spirito 1800 1835; Ben Lomb.dd ce. 4,000,000; 9800. Ferrometalli 3600; Nordit. 1695 1000 Norditalcem priv 1030 1045; B.p Sondrio ; B.S.Paolo 2050 2080; Cr romagnolo 23450 23500; C.Risp. Pisa 217000; C Risp. Bologna 230100 241000; Electrolux 61200 61500.

■ Area merchant bank investe all'estero

ROMA — Primo investimento all'estero di Area merchant , la banca d'affari creata da 12 banche popolari di Lombardia, Veneto ed Emilia, ha acquistato il 10% della Banque Rivaud, un istituto di credito parigino che vanta depositi da clientela per circa 2500 milioni di franchi (600 miliardi di lire) ed impieghi per 2100 milioni di franchi (450 miliardi).

L'assunzione della partecipazione ha già ottenuto la necessaria autorizzazione del ministro del Tesoro francese. Nel capitale dell'istituto parigino — nel cui capitale sono presenti anche il Credit Commercial de France e la Northern Trust International Banking Corporation di Chicago ha registrato uno sviluppo notevole negli impieghi (aumentati del 35%) e nella raccolta (più 20 per cento), con una crescita dell'utile netto pari al 60%.

La Rivaud ha clientela industriale ed è presente nel settore della gestione di patrimoni e nella consulenza per acquisti e vendite di aziende. Di qui la partecipazione dell'Area merchant bank.

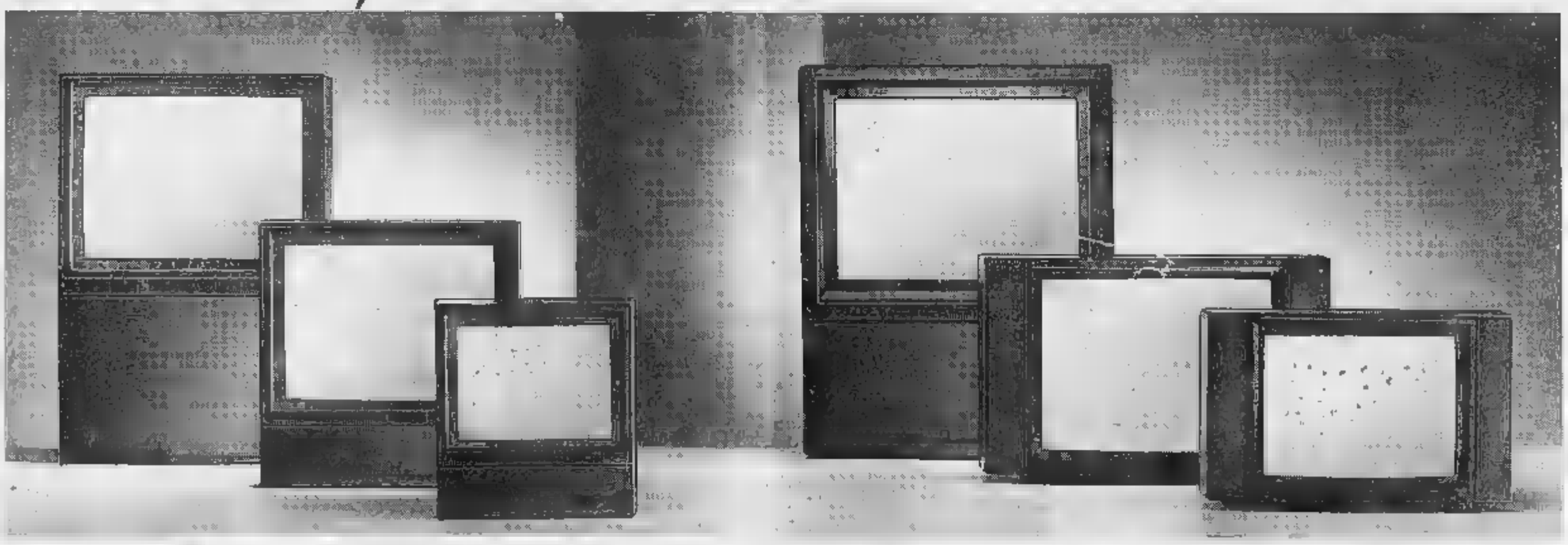
FONDI D'INVESTIMENTO

	10-2	9-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.390	10.403
Adriatic global	10.883	10.830
Agos bond	10.436	10.439
Agricoltura	10.406	10.392
Alo	12.231	12.220
Amerigo	11.539	11.539
Arca BR	10.883	10.888
Arca RR	11.915	11.918
Arca Venturfis	10.017	10.017
Ausoni	10.886	10.889
Ausoni Prev.	11.845	11.848
Ausoni Sec.	11.004	11.006
Azzurro	17.378	17.381
B.N.Multifondo	11.394	11.393
B.N.Reddittuale	11.564	11.563
Capitalcredit	10.949	10.943
Capitalfit	12.961	12.967
Capitalgest	14.791	14.796
Cashbond	10.772	10.765
Cash Manag.	13.161	13.159
Centrale Capital	11.324	11.309
Centrale Global	10.705	10.696
Centrale Reddi.	11.418	11.418
Chase M. America	10.158	10.163
Chase Man. Interc.	10.227	10.227
Cisalpino bilan.	10.998	10.918
Cisalpino reddi.	10.937	10.898
Consorzio Tor.	10.127	10.106
Corona Ferrea	11.329	11.314
Epta Bond	11.648	11.647
Epta Capital	10.891	10.843
Euro Aldebaran	10.258	10.277
Euro Andromeda	16.443	16.462
Euro Antares	12.651	12.663
Euro Vega	10.713	10.713
Euro Cap. Fund	10.931	10.915
Euromob. Reddito	11.096	11.099
Euromob. Risk F.	10.952	10.979
Euromob. Stati F.	10.349	10.349
Fideuram cedola	10.312	10.311
Fiorino	23.884	23.903
Fondattivo	11.003	11.015
Fondersel	26.885	26.809
Fondersel 1	10.979	10.972
Fondersel 2	10.800	10.781
Fondimpiego	11.758	11.770
Fondinvest 1	11.465	11.461
Fondinvest 2	14.696	14.707
Fondo Centrale	14.819	14.789
Fondo Futuro F.	10.456	10.453
Fondo Profess.	31.260	31.140
Fondo Profess. Int.	10.765	10.783
Fondo Profess. red.	10.310	10.312
Genercomit	17.429	17.447
Generconti r.	10.334	10.333
Gepocapital	10.832	10.836
Geporelevest		10.800
Geporend	10.143	10.168
Gestielle II	10.383	10.396
Gestielle III		
Gestirend	11.413	10.420
Giada	10.898	10.891
Grifocapital	10.353	10.257
Grifomed	10.370	10.378
Imiboral	9.166	9.201
Imicapital	34.849	34.899
Imidinamica	11.869	11.877
Imindustria	9.891	9.903
Imirendi	14.606	14.673
Interbanc. az.	17.799	17.833
Interbanc. ob.	14.281	14.283
Interbanc. rv.	10.190	10.194
Investire az.	11.717	11.145
Investire bil.	10.818	10.837
Interreddi. Fondo	11.475	11.475
Legest az.	12.311	12.319
Legest obb.	11.964	11.967
Libra	17.552	17.577
Lidia bil.	10.184	10.186
Lidia obb.	10.152	10.167
Money Time	10.582	10.573
Multirisk	17.594	17.539
Nagracapital	14.929	15.000
Nagrarend	12.945	12.958
Nordcapital	10.282	10.282
Nordfondo	12.389	12.388
Nordmix	10.450	10.648
Phenicusedi	10.573	10.587
Primebond	10.371	10.381
Primecapital	28.060	28.060
Primecash	13.826	13.829
Primecredit az.	10.048	10.089
Primecredit obbl.	11.158	11.163
Prinvestimmobiliare	10.495	10.495
Primerend	15.675	15.663
Prismafondo Linx	10.405	10.469
Reddittuale	15.819	15.812
Redditcredit	11.350	11.350
Rendifit	10.926	10.923
Rendirisk	10.490	10.491
Risp. Italia az.	10.494	10.509
Risp. Italia bil.	15.767	15.825
Risp. Italia red.	14.198	14.199
Rolegest	11.278	11.274
Rolomix	10.537	10.545
S.Paolo-Hambr. fl	10.201	10.225
S.Paolo-Hambr. Intl	10.354	10.375
Sabocenale	11.243	11.249
Sfortunato	10.815	10.805
Sogerisk Obbl.	10.823	10.838
Sogerisk Comuni	10.822	10.838
Spiga d'oro	10.490	10.510
Ventura Time	11.846	11.848
Verde	11.680	11.694
Visconteo	15.325	15.364
Fondi ina	n.d.	n.d.
Sel Duria	11344.9	11343.9

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	69,80	69,75
Interfund	$	39,63	39,69
Int. Sec. Fund	$	25,52	25,75
Rolfortuna	$	39,54	39,54
Rolvalori	$	33,33	33,32
	$	22,33	22,34
Medioforum	$		39,45
Rentinvest	$	34,51	34,31
Rentfund	L	37.335	37.338
Fondo Tre R	L	38.607	38.607

Guardali, sono Loewe.



Oggi un televisore ha bisogno del Macrochips per elaborare tutti i segnali in modo digitale. I televisori della nuova generazione ART LOEWE ne hanno addirittura 13, per garantire che la qualità della ricezione rimanga costante, per proteggerne altresì le immagini che il tubo avanza perfetti, mentre curano le funzioni addizionali televideo videotel e per la diretta stereo di trasmissione. Questa tecnologia consente infine l'abbinamento ideale tra TV e VCR digitali, permettendo prestazioni eccezionali.

Per LOEWE un televisore deve essere la sintesi perfetta qualità tecnologica e design, bellezza della forma e funzionalità.

Questa costante ricerca ha portato LOEWE a sviluppare la linea ART STEREO, unica nel design e nella tecnologia.

Dal grande 32 pollici al 28 pollici al pollici, i TV della linea ART LOEWE presentano tutte le caratteristiche della più avanzata tecnologia microdigitale che garantisce altissimi standard qualitativi ed un sicuro investimento per il futuro. Due prese SCART permettono collegare in parallelo più apparecchi.

Il televideo è dotato di memoria intelligente ed il tuner multistandard decodifica e ripropone immagini a colori qualsiasi sistema (PAL, SECAM, NTSC...).

linea ART presenta inoltre l'esclusivo 17 pollici che il design e la tecnologia LOEWE eleva molto di sopra dei normali portatili/monitor.

LOEWE OPTA ITALIANA s.r.l.
Viale Borri, 75 - 21100 VARESE
Tel.: 0332-265180 - Fax: 0332-265120

LOEWE.
Per il mondo che cambia

BANCARI EURODIVISE

	Lire		Fior		Usd		Lgt		Dm		Fr		Hf		Yen		Fsl	
A Vista	11,00	11,05	5,05	5,10	5,11	5,15	13,00	13,12	5,07	5,09	5,10	5,09	5,09	5,03	4,09	4,12	5,09	5,10
7 giorni	11,12	11,17	5,13	5,20	5,11	5,19	13,00	13,12	5,07	5,09	5,09	5,75	5,09	5,11	4,09	4,12	5,09	5,09
1 mese	11,37	11,42	5,20	5,27	5,17	5,20	13,00	13,13	5,09	5,10	5,09	5,81	5,09	5,03	4,10	4,11	5,09	5,09
3 mesi	11,37	11,38	5,27	5,30	5,01	5,15	13,00	13,13	5,10	5,17	5,13	5,17	5,03	5,06	4,05	4,07	5,03	5,11
6 mesi	11,00	11,05	5,06	5,15	5,11	5,17	12,81	12,93	5,13	5,15	5,11	5,17	5,05	5,10	4,04	4,06	5,05	5,07
1 anno	11,13	11,17	5,01	5,10	5,01	10,06	12,50	12,63	5,05	5,07	5,13	5,17	5,04	5,10	4,03	4,01	5,05	5,05

VALUTE	EURO (in lit. v.v.) 10-2	9-2	FRANCOFORTE (in marchi) 10-2	9-2	STERLINA (per sterlina) 10-2	9-2	PARIGI (in fr. fr.) 10-2	9-2
Dollaro	1,1813-1,1823	1,1800-1,1810	1,8410- —	1,8395- —	1,7536-1,7548	1,7540-1,7560	5,2565-5,2785	5,2530-5,2550
Franco ab.	— - —	— - —	117,780- —	117,660- —	2,7737-2,7752	2,7574-2,7703	400,43-401,51*	399,700-400,620*
Franco fr.	34,97-35,01*	34,98-35,01*	39,380- —	39,365- —	11,099-11,135	(1,0886-11,0943	— - —	— - —
Marco	34,96-35,11*	34,99-35,09*	— - —	— - —	3,7913-3,7963	3,7838-3,7913	338,37-340,61*	339,870-340,810*
Sterlina	2,7778-2,7818	2,7721-2,7764	3,2640- —	3,2640- —	— - —	— - —	11,1060-11,1240	11,1030-11,1050
Yen	1,2223-1,2247	1,2284-1,2306	1,4469*- —	1,4469*- —	335,14-335,46	335,30-335,70	4,6307-4,6378	4,6211-4,6267
Lira	0,1158-0,1160	0,1164-0,1167	1,3736**- —	1,3718**- —	0,2372-0,2377	0,2373-0,2379	4,0863-4,0727	4,0829-4,0743

* per centro ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 9,62 6 mesi 9,73

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-03-89	44	96.727	10.700
27-04-89	72	97.905	10.700
30-05-89	105	97.014	10.700
30-06-89	136	96.122	10.800
31-07-89	167	95.230	10.900
31-08-89	198	94.340	11.000
29-09-89	227	93.567	11.000
31-10-89	259	92.666	11.000
15-11-89	274	92.309	11.100
30-11-89	289	91.921	11.100
29-12-89	318	91.140	11.200
26-01-90	356	90.234	11.300

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	121000	- 123000
Sterlina n.c.	120000	- 122000
Marengo c.	86000	- 103000
Marengo n.	85000	- 103000
Marengo it.	84000	- 102000
20$ oro	539000	- 585000
Krugerrand	519000	- 545000
Argento	253	- 258
Platino (*)	22162	- 23162

(*) Per grammo, lor. esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11.750	12.250
Vista	12.250	12.750
7 giorni	12.000	12.500
15 giorni	12.250	12.500
1 mese	12.000	12.750
2 mesi	12.375	12.875
3 mesi	12.375	12.875
6 mesi	12.375	13.000

6 mesi dall'ultima Domenica San Paolo

ORO: CHIUSURE
(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercato	10-2	9-2
Londra	368,90	367,80
Zurigo	366,25	367
Parigi	366,50	364,10
New York	368,81	366,10
Milano (L./gr.)	17.290	17.400
Hong Kong	364,10	364,40

Variazione Hong rispetto a gg. 31. 0,00

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 10-2	9-2	MILANO 10-2	9-2	MEDIA 10-2	9-2
Dollaro Usa i. g.	1383	1388	1383,43	1388,25	1383,25	1386,625
Dollaro Usa i. p.	1380	1388	—	—	—	—
Marco tedesco	727,50	727,60	728,90	728,65	728,57	728,573
Franco francese	214,75	214,90	214,30	214,33	214,305	214,33
Fiorino olandese	645	645	645,84	646,77	645,875	646,771
Franco belga	34,60	34,68	34,777	34,793	34,777	34,793
Sterlina	2375	2375	2388,25	2391,06	2379,375	2382,65
Lira irlandese	1940	1940	1946,40	1948,80	1943,65	1944,90
Corona danese	187,80	187,90	187,54	187,53	187,67	187,64
E.C.U.	—	—	1321,15	1321,26	1320,95	1321,495
Dollaro canadese	1130	1140	1135,30	1143,15	1138,575	1140,305
Yen giapponese	10,40	10,48	10,543	10,561	10,544	10,553
Franco svizzero	853	858	858,81	857,41	858,555	857,455
Scellino austr.	104	104	103,833	103,884	103,848	103,867
Corona norv.	196	196	201,20	201,55	201,23	201,543
Corona svedese	213	213	214,64	214,50	214,045	214,07
Marco finlandese	315	316	315,01	315,48	315,005	315,535
Escudo port.	8,79	8,75	8,894	8,865	8,884	8,908
Peseta spagnola	11,70	11,70	11,745	11,733	11,744	11,721
Dracma greca gr.	0,78	0,78	—	—	—	—
Dracma Greca gr.	8	8	8,733	8,767	8,739	8,766
Dollaro australe	1100	1200	1100,70	1301,55	1100,60	1301,325

10-02-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	94	93 60
Enel 8% 80 Ind. II	100 30	100
Enel 8% 80 Ind. III	n.r.	100 80
Enel 8% 81 Ind. IV	103 70	103 70
Enel 8% 81 Ind. I	104 60	104 60
Enel 8% 82 Ind. II	102 25	102 60
Enel 8% 82 Ind. III	101 10	102 70
Enel 8% 83 Ind. II	102 65	103
Enel 8% 83 Ind. III	101	101 20
Enel 8% 83 Ind. IV	100 50	100 90
Enel 8% 83 Ind. I	102 25	102 50
Enel 8% 84 Ind. II	101 50	101 90
Enel 8% 84 Ind. III	101 70	101 75
Enel 8% 84 Ind. IV	101 50	101 45
Enel 8,50% 85/93 II	94	94
Enel 9% 85/93 III a.c.	110 40	110 55
Enel 8,25% 86/93 IV	99 60	99 60
Enel 8,25% 87/94	99 60	99 60
Enel 9% 87/94 Ind. II	100 50	100 30
I.R.I. 83/90 T.V.	101 50	102 30
I.R.I. 86/93 T.V.	98 85	98 60
I.R.I. 86/91 T.V.	100 20	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101 10	100 90
Autostrade I.R.I. 9% 73/91	97	96 50
CCCP 9% 30/o	80 60	80 50
CCCP 9% 30/o	79 70	79 50
CCCP 7% 30/o	79 90	80
CCCP 9% 1975/2000	77 90	78 20
CCCP 9% 1976/2000	80 30	80
CCCP 10% 1977/2007	90 80	90 60
CCCP Ind. III. 7% 78/88 I	n.r.	97
CCCP Ind. III. 7% 79/91 III	99 80	99 40
CCCP Ind. III. 7% 79/93 V	94 80	94
CCCP Ind. III. 7% 79/93 VII	n.r.	93
CCCP Ansa 7% 1977/2000 I	81	80 30
CCCP Autost. 9% 80/90 I	n.r.	85
CCCP Autost. 7% 79/89	83 45	83 30
CCCP Autost. 8% 79/93	n.r.	89 60
CCCP Autost. 9% 79/00	78	79
CCCP FF.SS. 7% 77/87	n.r.	94 30
CCCP FF.SS. 7% 78/88 I	n.r.	97 20
CCCP FF.SS. 7% 79/89 II	86 60	84
CCCP F. Verde 7% 71/91 I	n.r.	84
CCCP F. Verde 7% 71/91 II		
A2. FF.SS. 83/90 Ind.	102 50	102 50
A2. FF.SS. 83/90 Ind. II	102 75	102 40
A2. FF.SS. 84/92 Ind.	102 70	102 30
A2. FF.SS. 86/93 Ind.	102 90	103 60

Titoli	Milano	Torino
A2. FF.SS 86/96 Ind. II		
A2. FF.SS. 86/96 Ind. III	100 60	100 60
A2. FF.SS 9,50% 84 - 8% (OPT	96 50	96 10
A2. FF.SS. 86/93 c.c.	99 20	99 30
A2. FF.SS. 87/93 T.V.	100 20	100 60
A2. FF.SS.	99 20	99 20
Anas 86/96 Ind.	100 70	101
IMI 7% 73/93 II.	103	94
IMI 8% 73/94 XXXVIII	91 80	92
IMI 8% 74/94 XLII	91 85	92
IMI 10% 75/93 II.	97 60	97 70
IMI 11% 75/90 L3	100 20	101 30
IMI 14% 81/91 R2	100	n.q.
IMI 13% 82/92 SR2	104	n.q.
IMI 11% 83/93 SR3	104 60	n.q.
IRI Autostr. opt. 86/91	99 95	97 20
IRI CIR opt. 86/91 T.V.	99 85	n.q.
EFIM 14% 84/91	107 70	n.q.
EFIM 13% 85/93	107 50	n.q.
EFIM 12,50% 86/93	106 20	n.q.
EFIM 12,25% 86/93	104 95	n.q.
EFIM 12,75% 86/96	107 60	n.q.
ENI 87/93 T.V.	100 70	n.q.
ENEL 12,5% 83/90	104 10	n.q.
ENEL 12,5% 83/93	106 60	n.q.
CECA 8,25% 86/94	96 10	n.q.
REVEIMER 10% 79/91 XXXIII	98 75	98
ICIPU 6% 30/o	n.r.	103 50
ICIPU 7% 70/o 73/93 I	93 50	93
ICIPU 10% 12/o 79/93	97 20	97 50
S. Paolo c.i. 5%	103 25	99
S. Paolo c.i. 5%	83	83 50
S. Paolo c.i. 6% Conv.	93 20	93 10
S. Paolo c.f. 7%	89 50	89 30
S. Paolo c.i. 9%	89	91 40
S. Paolo c.i. 10% 75/90 I	93 80	93
S. Paolo c.f. 10% 75/90 II	93 50	93 50
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXII	104	103
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIV	105	103
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXV	109	104
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XL	107	107
S. Paolo c.f. T.V. 82/92 XLIV	107	106
S. Paolo c.p. 9% Ex 5%	80	80 30
S. Paolo c.p. 9%	91 50	89 60
S. Paolo c.p. 7%	91 70	91 90
S. Paolo c.p. 9%	97 25	97 25
S. Paolo c.p. 9% 79/89 Ecu	103 80	103 50
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	100 20	NO

CONVERTIBILI
con WARRANT

	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/93	87 05	n.q.
AMM FIN 6,50% 81	99 10	n.q.
CIR 10% 85/93	104 30	104
EFIM. 85/90 Fiat 10,75%	99 80	n.q.
EFIM. 85/90 Fiat 10,50%	100 20	n.q.
EFIM. 85/90 Saipem 10,50%	99 30	n.q.
Erbamont 86/93 10,75%	130 50	129
Euroconsilium 10% 86/93	93 45	n.q.
GIM 8,75% 86/91	113 80	103 90
GIM - UNICEM 10% 84/89	110 70	101 60
Italia 7% 86/93	87 50	n.q.
ITALSTAT 7% 86/91	99 10	99 20
Magneti Marelli 6% 87/95	101	100 60
Med. Ind.Rend 8% 83/93	327	n.q.
Med. Ind.Rend 10% 86/95	(43 80	n.q.
Med. Cred 7% 86/93	95	94 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	93 10	n.q.
Med. Fabbricanti 7% 86/93	100 90	n.q.
Med. Italiana 6% 86/96	91 80	93
Med. Fabbricati 7% 85/93	143 50	n.q.
Med. Lombarda 7% 86/93	93 70	n.q.
Med. Meranda 7% 86/93	136 20	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/96	85	83
Med. Sabaudia 7% 86/93	97	93 30
Med. Salpem 9% 87/93	94 70	n.q.
Med. SIP 9% 86/91	104 20	102 50
Med. Sviluppo 7% 86/93	92 90	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	93	93 40
Montedi. Sviluppo 10% 86	98 40	n.q.
Olivetti 7% 86/94	87 40	n.q.
Perugina 9% 86/93	94 85	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	114 80	108
Pirelli S.p.A. 9,75% 86/96	145 30	135
RISAN 7% 86/93	88 80	n.q.
SAI 6% 7% 87/93	65 25	n.r.
SIAS 10,25% 86/93	108 20	98
Saipem 9% 86/93	140 90	110
Sviluppo 10% 86/93	137 50	109
I.R.I. Autostr. 9% 84/93 w	109	108
I.R.I. Autostr. T.V. 84/90 w	101	101
I.R.I. STET T.V. 84/89 w	103 30	102
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	101	102

TITOLI DI STATO DEL 10-02-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/86	99 85	99 80
C.C.T. 15/9/86	99 85	99 80
C.C.T. 1/11/90	101 30	101 30
C.C.T. 1/12/90	101 30	101 40
C.C.T. 15/12/90	99 70	100
C.C.T. 1/1/91	101 45	101 50
C.C.T. 1/2/91	101 30	101 50
C.C.T. 1/3/91	100 80	100 60
C.C.T. 1/4/91	100 90	100 50
C.C.T. 1/5/91	100 90	100 85
C.C.T. 1/6/91	100 80	100 85
C.C.T. 1/7/91	100 10	100 15
C.C.T. 1/8/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/9/91	100 05	100 05
C.C.T. 1/10/91	100 10	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 10	100 20
C.C.T. 1/12/91	99 70	99 80
C.C.T. 1/1/92	99 85	100
C.C.T. 1/2/92	99 35	99 45
C.C.T. 1/3/92	97 70	97 70
C.C.T. 1/3/95	93 25	93 40
C.C.T. 1/4/92	93	93 10
C.C.T. 1/5/95	93	93 20
C.C.T. 1/5/95	93 95	93
C.C.T. 1/7/95	94 30	94 35
C.C.T. 1/8/95	94	94 10
C.C.T. 1/9/95	94	94 05
C.C.T. 1/11/95	94 80	94 60
C.C.T. 1/1/96	94 85	94 80
C.C.T. 1/7/96	94 10	94 10
C.C.T. 1/10/96	93 80	93 80
C.C.T. 1/1/97	93 80	93 80
C.C.T. 1/4/97	93 85	93 85
C.T.Ecu 14% 22/2/89	100	100 10
C.T.Ecu 12% 22/11/88	102 10	103
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	103 80	104 60
C.T.Ecu 11,25% 19/7/91	105 80	106 40
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	104 90	105
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	103 20	103
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101 90	101 80
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	100 05	100 10
C.T.S. 29/3/91	97 25	97 10
C.T.S. 2,50%	98 05	97 90
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 05	99 90
B.T.P. 12,50% 1/1/90	102	101
B.T.P. 13% 1/4/90	101 91	102 15
B.T.P. 12,50% 1/5/90	100 35	100 15
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 90	99 80
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 10	97 10
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94 80	94 80

QUOTAZIONI A TORINO DEL 10-02-89

ALIMENTARI

Alivar	9850
Eridania	3530
Eridania risp.	3650

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	23500
Milano ass. risp.	19340
Latina Ass. ord.	14500
Latina risp.	9400
Lloyd Adriatico	17150
Lloyd Adriatico risp.	9000
Ras	46300
Ras risp.	17300
Sai ord.	19500
Sai risp.	9200
Toro ass. ord.	21550
Toro ass. priv.	13000
Toro ass. risp.	8900
U. S. A.	17100
Generali	46250

BANCARI

Banca Commerciale It.	3410
Banca Comm. It. r.p.	3300
Bna ord.	5100
Banco Roma	3000
Credito Italiano	1730
Credito Italiano risp.	1740
Mediobanca	32250
N.B. Ambrosiano ord.	3000
N.B. Ambrosiano risp.	1660

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	13500
Burgo priv.	16700
Burgo risp.	13100
Fabbri 1910	2185
Rizzoli	2000

CEMENTI - CERAMICHE

Cementerie di Augusta	4350
Pozzi-Ginori ord.	1480
Pozzi-Ginori risp.	1245
Unicem ord.	34000
Unicem risp.	16850

CHIMICI - GOMMA

Montedison	3525
Montedison risp.	1737
Pirelli ord.	1880
Pirelli priv.	1000
Pirelli Spa	3180
Pirelli Spa risp.	3050
Pirelli SpA risp. cv.	1880
Saffa ord.	3570
Saffa risp. port.	3480
Saipem	3480
Saipem risp.	1750
Snia Bpd ord.	2980
Snia Bpd risp.	2110
Sorin Biomedica	10000

COMMERCIO

Rinascente ord.	4900
Rinascente priv.	3980
Rinascente risp.	3050

COMUNICAZIONI

Alitalia ord. A	2200
Alitalia priv.	1380
Alitalia risp. n.c.	1330
Aeronautica Te-Mi	12800
Italcable ord.	11000
Italcable risp.	9850
Sip ord.	3485
Sip risp.	2135

FINANZIARI

*v / Finanziarie	7500

Bastogi risp.	337
Cir ord.	1790
Cir risp.	3660
Cir risp. nc	2230
Cofide	5880
Cofide risp.	1980
Cremar	7000
Fidis	4800
Finanziaria ord.	5900
Finanziaria risp.	1870
Fondiar	2880
Fondiar-Gaic	21000
Gim ord.	2570
Gim risp.	2540
Iar ord.	4130
Iar risp.	2300
Italmobiliare	7040
Pirelli & C. ord.	7040
Pirelli & C. risp.	2500
Reno	1910
Reno risp.	1150
Sasa-Getters priv.	5000
Schiapparelli	810
Sorl	7300
Stet	3642
Stet risp.	1980
Sme	3670
Sogefi	4100
Stet ord.	3550
Stet risp.	2550
Stet priv.	10150
Snd risp.	1700
Snd ord.	1350

IMMOBILIARI - EDILIZI

Aedes Immobiliari	4000
Ipi	7250
Risan. Napoli ord.	24000
Risan. Napoli risp.	13800

MECCANICI - AUTO

Aeritalia	4900
Carraponti	4000
Fiat ord.	6400
Fiat priv.	5540
Fiat risp.	3750
Gilardini ord.	12300
Gilardini risp.	9750
Magneti Marelli ord.	5300
Magneti Marelli risp.	4000
Olivetti ord.	5400
Olivetti priv.	5400
Olivetti risp. nc	5400
Piaggio	1900
Piaggio risp.	1300
Pininfarina ord.	9400
Pininfarina risp.	6400

MECCANICI - METALLUR.

Dalmine	322
Talco Grafite	n.q.

TESSILI

Benetton	11000
Cantoni Cotoni	6000
Cantoni Cotoni risp.	4020
Fisac ord.	4300
Fisac risp.	4750

DIVERSI

Condotte Acque Torino	7500
Cigahotels	4100
Cigahotels risp.	1600
Pacchetti	460

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 10-02-89

Rilevazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Elaborazione statistica a cura della Società Borsa Milano

AZIONI	Lettera	Var.% Lire	Controvalori (valori prov.)	1989 min.*	1989 max.*	Quantità (valori)
A Abetto	16000	-200	116000	15000	17250	1200
Acq. De Ferrari o.	5000	+40	5000	4010	5000	4000
Acq. De Ferrari r.	3400	+40	2300	2220	2500	7500
Acque Marcie	350	+2	420	420	470	240000
Acque Marcie r.	330	—	600	340	340	113000
A. Marcia r. 1-4-87	300	+8	334	320	317	640000
Agrimont	14010	+90	13400	12010	14010	10000
Agrimont risp.	8300	+30	5000	[illegible]	6200	5000
Aquila	2000	-10	3150	2500	3101	51000
Aquila w.	497000	+1000	500000	400000	515000	330
Alitalia ord. A	2190	-30	2100	2131	[illegible]	30000
Alitalia priv.	1340	+5	1353	1275	1440	54000
Alitalia risp. n.c.	1230	-7	1340	1300	1298	7000
Alivar	3000	-90	9100	3400	3300	2500
Alleanza Ass.	27400	-10	40000	27250	[illegible]	17150
Alleanza Ass. risp.	26700	+210	24000	26310	28000	9700
Anic Finanziaria	1230	+20	3700	1230	1010	19000
Anic Finanz. r. nc	1220	+20	3400	3480	4230	6000
Arquisto	3100	000	6135	3100	3700	5000
Assitalia	18500	-65	19850	18500	17700	42500
Autostrade	2350	+4	2380	2301	2340	140000
Attiv. Immobiliari	4130	+37	4210	4000	4240	100000
Auschem	2130	+140	1800	1840	2230	13000
Ausiliare risp. nc	1750	+1	1710	1600	1940	6000
Ausiliare	17200	—	17450	17200	12275	—
Autostrade To-Mi	13800	+140	13300	12910	13680	920
Autostrade Mi pr.	12000	—	1300	1300	1300	200000
Auto Finanziaria	7120	+20	7000	6800	7300	30000
B Bastogi ord.	330	+4	360	304	330	3010000
Banca A. Milanese	13100	-50	11900	11000	14000	3000
Banca Catt. Veneta	5730	—	5300	4823	5900	40000
B. Comm. It.	3488	-12	3630	3410	3670	317000
B. Comm. It. r.p.	3395	+40	3230	3070	3500	43000
Bna priv.	3540	-22	3650	3540	3750	13000
Bna ord.	5540	+40	5670	5500	10050	36000
Bna risp.	3530	-23	2720	3015	3745	16300
B. Marmorotti	1102	+1	1230	1171	1210	40000
Banca Mercantile	10000	—	10300	9100	11800	13200
Banca Toscana	4500	-10	4600	4360	4700	13500
Banca di Chiavari	4373	+3	4370	4200	4830	10000
Banca Napoli p.r.p.	10630	—	10000	10000	10200	8000
Banco di Roma	8975	+5	7900	7800	8800	1800
Banco Sardegna risp.	10000	+50	10000	10000	10600	1800
Banco Lariano	3830	—	4080	3615	4140	23000
Bnl risp.	11000	-100	11400	11300	11600	14300
Bastogi	10000	-115	11200	10600	11400	22300
Banco Bartolom.	8270	+260	8200	7900	8800	2800
Bonifiche Ferrar.	34500	+410	34000	33300	34800	2400
Bonif. Siele ord.	22000	-300	22500	21300	24500	14800
Bonif. Siele risp.	11000	+100	10000	8600	12000	4600
Breda	4730	+60	4100	4200	5117	2000000
Breda warrant	330	+5	1	200	340	1175000
Brioschi	1000	+10	950	900	1000	40000
Buton	2500	+3	2500	2300	2650	9000
C Cattaneo ord.	1130	+12	1125	1061	1185	320000
Cattaneo risp.	1075	+12	1130	1075	1150	—
Calcestruzzi	13500	+70	11300	11300	13650	85000
Calp	3100	—	3100	3000	3120	4000
Camfin	2500	+5	2470	2450	2650	20000
Cmi	4700	—	4730	4600	4915	7000
Cantoni Coton.	3500	+1	3420	3300	3500	9000
Cantoni C. risp.	4630	+270	4500	4500	4600	—
Cart. Ascoli	5300	+60	4500	4000	5900	37000
Cart. Binda-Modici	1730	-7	1500	1543	1770	100000
Cart. Burgo ord.	12300	-150	14000	12200	14400	66000
Cart. Burgo priv.	10720	—	10800	10000	11000	4000
Cart. Burgo risp.	13100	-50	14100	13100	14230	1000
Cementir	3601	-30	3600	3431	3640	170000
Cement. Augusta	4330	-20	4010	4010	4500	4000
Cement. Barletta	7500	-30	8000	7500	8170	1000
Cement. Marghe	4830	-70	4000	4270	5100	4000
Cement. Marghe r.	3000	-20	3700	3000	3100	10000
Cem. di Sardegna	3601	-20	4200	3700	4400	3000
Cement. Siciliana	7000	-50	8030	7500	8000	9300
Cigahotels	4100	-5	4010	4030	4500	140000
Cigahotels risp.	1800	-4	1740	1600	1830	23000
Cir risp. nc	2230	+7	2310	2000	2450	254000
Cir risp.	2200	-20	2200	2200	2310	20000
Cir ord.	5720	-50	5840	3660	6100	512000
Cofide	5825	+65	5500	5700	6070	73000
Cofide risp.	1810	+11	1710	1600	2040	147000
Cogefar ord.	4330	+70	4420	4000	5230	130000
Cogefar risp.	3700	-2	3800	3500	3997	30000

AZIONI	Lettera	Var.% Lire	Controvalori (valori prov.)	1989 min.*	1989 max.*	Quantità (valori)
Comau	2650	+30	2700	2340	3752	32000
Cond. Acq. Torino	7120	-70	7000	6900	7500	6000
Cr. Varesino ord.	4160	-40	4170	4040	4400	43000
Cr. Varesino risp.	3360	-50	3375	3210	3545	16160
Credito Italiano	1720	-10	1800	1721	1930	[illegible]
Credito Ital. risp.	1710	+6	1800	1644	1850	54000
Cr. Commerciale	[illegible]	-3	8000	2370	9990	20100
Credito Fondiario	3100	+85	4300	4110	5250	78000
Credito Lombardo	2370	+50	5000	3740	3650	10000
Cucirini Cantoni	1370	+50	1350	1300	2020	8500
D Dalmine	[illegible]	-4	320	260	341	370000
Danieli & C.	[illegible]	+20	7900	7500	8300	3000
Danieli & C. risp.	3670	-10	3870	3440	3885	29800
Delpozzo priv.	10000	—	10000	10630	10500	10000
Del Favero	4700	+1	4660	4420	4660	45000
E Ed. Fabbri priv.	2240	+30	2300	2175	2380	20000
Eliorlario Monti	26501	—	2600	2620	2900	1000
Elsiana	2030	—	2070	2070	2040	—
Enichem Augusta	1640	—	1540	1420	1750	117000
Eridania	3630	+8

Il presidente Boniperti

Il padrone del Verona Chiampan parla alla vigilia d'una sfida in tono minore

«Caro Boniperti, così non va»

«Incassiamo sempre gol incredibili, mi ha confessato il presidente della Juventus» - «Bagnoli e Mascetti? Penso proprio che andranno via»

Zoff confessa Zavarov

Breve rapporto, con interprete - Torna Mauro, fuori papà Laudrup - Il quiz juventino riguarda stavolta Cabrini e De Agostini

TORINO — *«Negli ultimi quattro anni, abbiamo preso solo due punti e beccato ... scoppole»*. Stefano Tacconi parte per Verona (stamane, ovviamente con tutta la Juve) con qualche preoccupazione di natura statistica. *«Questo non vuol dire che ho paura. Non mi è ... successo, in verità. Però mi è accaduto di andare per vincere, come sempre, poi ricevere un cazzotto e finire ko. C'è qualcosa della boxe, nel calcio. Bisogna essere preparati a tutto»*. Anche di stare, a Verona, alle spalle di una difesa ritoccata? *«Questo non chiedetelo a me. Zoff ci dirà solo domenica mattina»*.

Ogni settimana, la Juventus offre quiz a chi vuole anticiparne la formazione. Un «se lo dice lui» è la massima concessione fatta da Zoff a chi gli annunciava il rientro di Mauro, con la conseguente esclusione del neopapà Laudrup. In trasferta, tre stranieri sono troppi. E ieri tanto per mischiare le carte durante la partitella a ranghi ... schierati l'allenatore bianconero ha sollecitato più volte Buso a scatti e movimenti, facendo sorgere altri dubbi.

Comunque, la presenza di Mauro a Verona sembra indispensabile. Il quiz riguarda ... e dintorni. I gialloblù presenteranno la coppia di punte Galderisi-Pacione. Dato per scontato che il «Nanuccia» Favero, e il più lungo compagno a fianco, che Tricella non può saltare ... rimpatriata, che Galia esterno destro si è mentato il ruolo sul campo, Zoff sembrerebbe costretto a scegliere fra i «juniores» ... e De Agostini. Quella delle scelte difficili è la condanna per il nuovo tecnico bianconero. Niente Favero e Galia (terzino? Ipotesi al limite del rischio.

Unici fatti concreti dei venerdì bianconeri la ... ità di De Agostini alle voci relative ad una sua condizione fisica imperfetta («Ma chi lo dice? sto benissimo»), e soprattutto il rapidissimo rapporto ... quale ... Zoff ha chiamato Zavarov, alla presenza (meglio capirsi ... dell'interprete Naldini. Tre-quattro minuti, ... rapido faccia a faccia. Consuelo riserbo ... allenatore e giocatore. Ordinaria amministrazione secondo l'interprete. Poi Sacha, reduce dalla partita dell'Urss a Roma contro il Palermo, è andato in ... per una razione ridotta ... lavoro ... corricchiato da solo per ... trentina di minuti, ... è passato alla doccia. Anche a Roma, in mezzo ai suoi, non ha incantato. Ma ormai è stabilito che solo una medicina può ... uscire ... momento grigio: giocare sempre.

Chi ... sempre è Marocchi, il migliore ... Juve per continuità ... rendimento. Il centrocampista è sulla linea del suo portiere («Ogni partita ha una storia») ma si avvia ... Verona con fiducia: *«Non ci faremo crificare ... all'Olimpico contro la Lazio. Nessuna barricata. Ci dovrebbe essere un discorso a nostro favore, fra le due squadre, ... è meglio non sognare»*.

Tacconi non crede che l'ambiente ... Bentegodi sarà ostile. *«Studio nuovo, bello, grande. Verranno molti nostri tifosi dalla provincia, a darci una mano»*. Da Verona, Emiliano Mascetti ... delude: *«Per ... possibili 45 mila spettatori, ... l'agibilità a un pezzo della curva nord. Ma ... ci sarà il pieno. Prevedilla scarso, sui 200 milioni. Simpatizzanti bianconeri ... Veneto ne verranno, ma da Torino pochi. Abbiamo mandato più di duemila biglietti, ma molti torneranno indietro»*.

Bruno Perucca

VERONA — Fernando Chiampan attende l'arrivo della «gemellata» Juventus senza particolari ansie: *«Domani si affrontano due squadre che hanno più di un problema. La Juventus ha sbagliato alcune partite, è stata sfortunata ed è ora ... in lotta per lo scudetto. Il Verona si è trovato impegnato, quando sperava in risultati migliori, nella lotta per la salvezza»*.

— E' un Verona in crisi con una società assillata da ... blemi finanziari?

«La nostra società non è ... crisi. Non è neppure in vendita e tantomeno allo sfa... Sicuramente alcuni risultati avversi hanno incrinato il morale, hanno alimentato polemiche. E' un Verona che può procedere ... le sue forze. Se arriva qualche socio sarà ben accetto. Non siamo però alla ricerca di compratori, piuttosto di amici».

— I rapporti ... Boniperti, anche in previsione ... una collaborazione futura, sono rimasti gli stessi?

«Sì, ci stimiamo reciprocamente. Con Boniperti ho parlato più volte al telefono. Anche lui non ... spiegarsi le ragioni di certi risultati. Il ... parere è che ... squadra incassi gol incredibili. E' un Boniperti che sta riflettendo profondamente sui mali della Juventus, sulle iniziative da prendere in futuro. Indubbiamente ... situazione bianconera è ... delicata».

— Si parla ... un possibile scambio Caniggia-Rui Barros, che toglierebbe ogni possibilità a un passaggio ... viggia al Napoli. E' un'operazione realizzabile?

«Dirò semplicemente che se la Juventus prende Caniggia ingessa il Verona ne trae un vantaggio».

— Trova conferma la ... tizia che lei ... sia incontrato con Bagnoli per proporgli il rinnovo del contratto?

«Ho parlato col tecnico per conoscere i miei propositi. Il Verona deve impostare i programmi futuri. Ho letto che Bagnoli sarebbe sul punto ... andarsene e mi piacerebbe apprenderlo direttamente dall'interessato. Bagnoli mi ha risposto che oggi desidera dedicarsi solo alla squadra e che parlerà in futuro delle sue intenzioni di rimanere o meno nel Verona».

— Lei rilleva che Bagnoli sia deciso a lasciare il Verona?

«Ho il timore che abbia già deciso di andarsene».

— Ha già pensato ... sostituto?

«E' presto per guardare al futuro allenatore del Verona. Qualche occhiata in giro stiamo costretti a darla per non trovarci spiazzati. Niente di concreto però».

— Molti giornali hanno riportato la notizia che Giorgi sarebbe nel mirino del Verona. E' una candidatura inventata?

«Di Giorgi me ne hanno parlato bene. Godono le mie simpatie ... Rodice, Galeone e Marchesi».

— Sembra che anche Mascetti si appresti a lasciare il Verona. ... parla di Roma e Torino ... possibili destinazioni.

«Ho anch'io l'impressione che Mascetti ... deciso a lasciarci. Sono voci che cercano una conferma».

— E' ancora intenzionato a rinunciare ... presidenza?

«Non posso andarmene visto che nessuno è pronto a sostituirmi. Probabilmente dovrò dedicare più tempo al Verona».

— L'ormai ferrea collaborazione ... la Juventus ... terà a Verona qualche giocatore bianconero: Mauro, Magrin, Bruno?

«L'arrivo di nuovi giocatori juventini è subordinato al parere del tecnico che guiderà il Verona nel prossimo campionato. Oggi non possiamo impostare alcun programma perché dobbiamo, innanzitutto, salvarci».

— Teme un ko dalla Juve?

«Questo pericolo esiste. Un pareggio non andrebbe male. Permetterebbe alla Juventus di compiere un passo in avanti, su un campo difficile, e a noi di girare a quota 14. Certamente con 15 punti inizieremo il ritorno convinti di poter finire ... campionato ... 30, 31 punti, un traguardo di tutto rispetto, all'altezza delle nostre forze».

— Il suo pronostico?

«Ho letto che ... Juventus può vincere. Sono sicuro che non ci riuscirà. Secondo ... rischio ... perdere».

Valentino Fioravanti

Il presidente Chiampan ... ntento lettore ... cuse juventine

La Juve preme ... Lobanowski per avere Protassov da giugno

MILANO — Sfumato il sogno di Mikhailichenko, la Juventus è tornata alla carica con Lobanowski per avere l'attaccante Protassov, 25 anni, ... attendere i Mondiali del ... La decisione passa soprattutto per il tecnico della ... Kiev e ... nazionale ... che, con ... svincolo delle società di calcio dalla tutela ... autorità statali, ... i club a trattare direttamente con l'estero. Ieri intanto Lobanowski è stato protagonista di una polemica conferenza stampa. Il «guru» del calcio sovietico si è presentato con un registratore sostenendo di ... fidarsi dei giornalisti italiani che *«sono ... i tradotori dei poeti, cambiano e aggiungono molto»*. Il riferiva alle dichiarazioni a lui attribuite, la scorsa settimana, ... Zavarov e sul ... impiego nella Juventus. *«Zavarov è stanco — ha ribadito Lobanowski — ... non ha ancora capito il calcio italiano. ... bisogno di tempo ... ambientarsi come è successo a Platini. E non, per esempio, a Rush che adesso a Liverpool ha ripreso a segnare molti gol. Tocca a Zoff trovargli il posto ... I due, però, devono ancora conoscersi a fondo»*.

... e ... dell'obbligo

ROMA — Matarrese spalanca le braccia ai giovani. In un incontro cui hanno partecipato i provveditori agli studi delle 12 città ... Mondiale e il sottosegretario ... Istruzione, Brocca, il presidente della Figc ha presentato il programma federale volto a garantire un maggior coinvolgimento nell'attività calcistica dei ragazzi in età scolare. Due i punti chiave dell'iniziativa ... Matarrese: 1) ...to nella scuola dell'obbligo di attività motrici legate ... calcio, con distribuzione a tutti gli istituti elementari ... materiale promozionale e videocassette; 2) valorizzazione dei vivai delle società professionistiche attraverso lo svolgimento su scala nazionale del campionato allievi (dai ... ai ... anni). Viene così ... bandonato l'anacronistico «sbarramento» regionale. ... allievi ... 64 squadre professionistiche (18 di A, 20 di B e 26 ... C1) verranno divisi in quattro gironi ... 16 formazioni, secondo criteri ... vicinanza geografica. Le prime due ... ogni raggruppamento ... incroceranno tra loro ... una fase ... che comprende quarti, semifinali e finali. Si giocherà sabato pomeriggio o domenica mattina. Il costo per ogni squadra (trasferte e permottamenti: l'iscrizione sarà gratuita) si aggira sugli 80 milioni.

Dopo il silenzio-stampa, anche feroci sbarramenti agli allenamenti

Lazio regina del catenaccio

Per ordine del presidente, solo i giornalisti autorizzati possono accedere al campo «Maestrelli» ... proprio da quando i giocatori si sono cuciti la bocca, è cominciata la crisi di risultati

ROMA — Da alcuni giorni, ... tenta di ... trare il «Tommaso Maestrelli», quartier generale della Lazio, ... ha preso accento la sensazione d'aver sbagliato indirizzo d'essersi avvicinato all'ingresso della vicina caserma dei carabinieri.

«Allola, chi ca ... ta?», sembrano dire i feroci guardiani posti davanti al cancello. Sguardi ... inquisitori, che incutono soggezione ... colui che ... trova al volante della propria auto.

«Lei è un giornalista?», è il primo quesito. *«Mi mostri il "pass" permanente»*, è il secondo. Richiesta perentoria, praticamente un ordine, e chi malinguratamente ... è sprovvisto è costretto a tornare ... redazione a mezzo vuoto, non senza essersi bravamente consumato in espressioni di sdegno.

Questo, il simpatico clima instaurato dalla Società Sportiva Lazio nei confronti della stampa. Un'atmosfera di terrore, un accoglienza «calda», in cui è francamente difficile ambientarsi.

Proprio ... senza il permesso speciale ... si entra. Disposizione secca del presidente Calleri, stufo dei tradimenti riservati alla Lazio negli ultimi tempi e fermo nell'impedire soprattutto ai rappresentanti di due quotidiani romani ... attingere notizie sulla Lazio alla fonte ordinaria.

Una situazione paradossale, nella quale anche i ben arcetti, ... che ... si ... esposti ... la ... biancocelesti, stentano a trovarsi a proprio agio. Cancelli chiusi, inservienti che controllano ogni mossa e, probabilmente, ogni parola. Quasi una prigione, con la ... ma sostanziale differenza che in questo caso i carcerati, più che gli «inquilini» del Maestrelli, sembrano essere i visitatori.

E già da un mese della Lazio ... si poteva parlare in maniera molto limitata. Un silenzio-stampa assurdo, deciso dal tecnico e dai giocatori, a sta protraendo senza soluzione di continuità. Un black-out ... non ... alcuna ... e ... esistere. Non vogliamo proprio credere che ci ... sotto motivazioni scaramantiche, anche perché, dal giorno in ... le bocche biancocelesti ... sono magicamente cucite ad ... la Lazio è precipitata in zona re... Tanto meno vogliamo pensare che ... insufficienze nelle pagelle del lunedì ... avere così profondamente ferito l'animo dei capitolini.

Questo, evidentemente, è lo ... Lazio. Lungi dal voler biasimare l'operato ... questa gloriosa società ci permettiamo però di sollevare ... questo *«Non è meglio leggere un articolo in cui si parla dell'allenamento della Lazio, dell'affiatamento ... c'è tra giocatori e stampa con qualche dichiarazione dei protagonisti, piuttosto che righe piene di trenta, prese in ... nemmeno troppo velate, insomma critiche da un po' ... le parti?»*.

Il quiz non ci sembra di così difficile soluzione.

Marco Marzocchi

... Il et Vicini spia i danesi

ROMA — Il et azzurro Vicini è partito per Malta dove domani assi... a Danimarca-Algeria i danesi ... dell'Italia nell'amichevole del 22 a Pisa. Al ritorno da Malta, lunedì, Vicini comunicherà i ... per la doppia seduta di allenamento di martedì e ... coledì a Coverciano.

● **Qualificazioni mondiali** - Oman-Giordania 0-2. Iraq-Qatar 2-2. Il Qatar è il vincitore del gruppo ed accede al secondo turno. Pakistan-Emirati Arabi Uniti 1-4, gli Emirati Arabi hanno vinto il girone.

Oggi in tv

7,55 — Sci: da Cortina, mondiali a quattro *(Raiuno, Capod)*

... e 14,30 — Biathlon: mondiali *(Capod)*

14,45 — Pallavolo: coppe *(Raiuno)*

15 — Atletica: da Torino, tricolori indoor ...*(tre)*

17,45 — ...: da Milano, Philips-Alberti ... verno *(Raidue)*

17,50 — Sci: da Vail, ... gante femminile dei mondiali, 1ª manche *(Raitre, Capod, Tmc)*

20,25 — ... ... gante ... 2ª manche *(Rai, Capod, Tmc)*

21 — Boxe: da Capo d'Orlando, Bottiglieri-Mitchell, mondiale superpiuma Wbc *(Raidue)*

22,45 — Atletica: meeting di Osaka *(Capod)*

Rubriche — 13,10 Sport show *(Tmc)*; 16,30 Rotosport, pallanuoto *(Raidue)*; 17,30 Sportsera *(Raidue)*; ... Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svt)*. Dentro la notizia *(Rete4)* ... Sportime *(Capod)*; 22,15 Sabato sport *(Rai)*; 23,45 La grande boxe *(Canale 5)*; 23,50 Sportsette, pallavolo ... e atletica indoor *(Raidue)*.

Il tempo

L'alta pressione continua a tenere bonco imponendo un arrestare di stabilità alle condizioni ... tempo. Resta la nebbia, ma limitata alle ore ... serne e del primo mattino

Bergamo	ver.-bel.	10°
Cesena	...	8°
Firenze	poco nuv.	12°
Verona	poco nuv.	8°
Roma	poco nuv.	13°
Milano	ver.-bel.	11°
Napoli	poco nuv.	13°
Pescara	part. nuv.	13°
Torino	sereno	10°
Genova	poco nuv.	13°
S. Benedetto	poco nuv.	9°
Torres	sereno	11°
Massa	poco nuv.	12°

Il brasiliano ... Torino chiede a Sala un posto di titolare per ritrovare l'identità

Edu: «Solo giocando saprò chi sono»

«Altrimenti non so cosa ci sto a fare qui», si sfoga - Contro il Lecce rientrerà accanto a Comi, Skoro e Muller - Nella ripresa, il tridente con Bresciani - I granata ... ieri in ritiro

TORINO — Edu Marangon chiede spazio a Claudio Sala per ritrovare la propria identità, per sapere cosa vale nel ... campionato e cosa può dare al Torino, prima di discutere il suo futuro, a fine stagione: tornare a casa, in Brasile, cambiare società oppure onorare il contratto biennale. *«Se passano altre ... o quattro giornate senza giocare non capisco proprio cosa ... sto a fare qui e chiederò un chiarimento definitivo: squadra, critici e tifosi non potranno mai conoscermi a fondo»*. E sfoga Edu con un velo di titubanza ma con tanta rabbia in corpo. E ricorda che Radice, prima di essere esonerato, gli aveva concesso una ... due o tre gare consecutive, caratterizzate da ... buon rendimento.

«Se ne ... una posso riformi nella seconda, ma debbo sentire la fiducia attorno a me», dice Edu. Sala dovrebbe accontentarlo, cominciando a rappresentarlo domani contro il Lecce, una delle tante ... spiagge verso la salvezza. Dopo aver rinunciato, per motivi tattici e fisici, sia a Edu che a Comi nella trasferta di San Siro con l'Inter, il tecnico è orientato ad usare la doppia ... in casa, in ... centrocampo completato da Zago e Sabato, con Muller e Skoro di punta, Ferri e Catena terzini, Enzo Rossi stopper al posto dello squalificato Benedetti.

«Sono tentato ... di ... tridente», annuncia Sala. Ma lo farà, salvo ripensamenti, nella ripresa. Bresciani è in forma e sicuramente servirà al Torino che deve ... a tutti i ... lo «spareggio» con ... concorrente diretta che ... ora, in trasferta, ha raggranellato solo un punto e ben sette sconfitte, ma in classifica sopravvanza i granata di una lunghezza. Arie Skoro sarebbe felice di avere anche ... suo fianco. *«Preferisco giocare più indietro»*, ripete lo jugoslavo. Era venuto a Torino convinto di puntare all'Europa e si trova a lottare per non retrocedere. ... è ... nella nuova mentalità: *«Succede anche alle grandi società. Faremo di tutto per uscire da questa situazione. Alcune stagioni fa, mi capitò ... di ... verne ... analoga nello ... jennicar, avevamo quattro nazionali eppure finimmo in brutte acque ma, ... fine, riemergemmo»*.

Analizzando i «perché» della involuzione del Torino, Skoro parla di colpe collettive: *«Il calcio non è una partita ... o scacchi o ... tennis. Chiaro che da noi stranieri ci si aspetta più degli altri, è normale. Il Torino è squadra di media classifica. Anche se il pubblico è con noi, andiamo in campo con la paura di sbagliare, ma una vittoria ci può sbloccare»*. E' quanto auspica Sala. Benedetti a parte, ... è con problemi di abbondanza che avrebbe voluto avere sin dal suo esordio sulla panchina della Serie A, analché avere i giocatori contati per l'assenza di titolare importanti. *«A parte i piccoli acciacchi di Catena e Brambati, il resto del gruppo ... in salute: Comi e Edu sono a posto e Zago, che come rendimento era in parabola discendente, si è ripreso ed è tonico»*, sottolinea Sala.

Ha voltato pagina dopo ... batosta di San Siro ... un'Inter strapotente. *«In gran condizione che ci ha ... fronte a difficoltà mai incontrate prima»*, decidendo ... portare ieri il Torino con ... giorno d'anticipo in ritiro a Valle Benedetta, per trovare ... la concentrazione ideale. *«In noi c'è consapevolezza della situazione delicata e la voglia di uscirne, è inutile recriminare sulla mancanza ... "leader"; è ... quello organico che il Torino deve raggiungere la tranquillità. Quando si perde si cavillia sulle cause, ma gli insuccessi non nascono da scelte sbagliate, piuttosto da fattori psicologici. Il morale ... lo dobbiamo ricostruire noi e, soprattutto, ritrovare ... convinzioni di risultati»*.

Bruno Bernardi

sportflash

... Un inglese per Juve-Napoli

Arbitri dei quarti di Coppe (1° e ... marzo): *Campioni*: Werder-Milan and. Rosa Santos (Por), ... Smith (Sco). *Coppe*: D. Bucarest-Samp: and. Brummeier (Aus), rit. Nemeth (Ung). *Uefa*: Juve-Napoli: and. Courtney (Ing), rit. Kirschen (Ddr); Agnolin arbitrerà Psv-Real Madrid (Campioni) e ... Bello Stoccarda-Real Sociedad (Uefa).

● **Disciplinare**: confermate le squalifiche di 3 turni ... (Avellino) e 2 a De Vitis (Udinese). Ammenda di 5 milioni a Tricella, ... Barros. Inibizione di tre mesi al presidente del Cesena Lugaresi e ammenda di 20 milioni alla società.

● **Nuoto**: Trevisan ha migliorato nel meeting di Bonn il primato ogivalca degli 800 sl: 7'53"60 contro il 7'55"60 di Lamberti.

● **Ciclismo**: a Rosola la 3ª tappa della Ruta del Sol, Bordonali resta leader.

● **Corsa Tris**: combinazione vincente 19-2-18. Agli 869 vincitori lire 1.289.779.

● ...: oggi a Grenoble Curry difende il mondiale superwelter Wbc da Jacquot.

... Programma ... pallavolo

Seconda settimana di esperimento domenicale: oggi in serie A1 ... giocano soltanto due partite. Questo il ... ... (17ª giornata, ore 17,30). Pozzillo Cl-Venturi Spoleto; Opel Ag-Camat Bo; *domani*: Virgilio Mn-Panini Mo, Bisley Tv-Maxicono Pr; Petrarca Pd-Conad Ra; Odeon Falconara-Eurostyle Montichiari. *Classifica*: Maxicono p 32; Bisley 24; Panini 22; Eurostyle 20, Conad e Camat 18; Petrarca 16; Odeon 14; Pozzillo 12; Venturi 10, Virgilio 6; Opel 0.

● **A2** — *Maschile (17,30)*: gir. A, Polengi Al a Pordenone ... Rex, domani Alpitour Cn ospita l'Ado Ud. *Femminile (20,30)*: girone A il Galup Pinerolo a Genova col Vbc.

● **Calcio, anticipi di oggi in C** (ore 15): C1-A: Viareggio-Trento (arb. Marchese); C2-A: Rondinella-Bardanese (Curotti); C2-B Orceana-Legnano (Babbini); Pro Sesto-Trigate (Stefanelli); C2-C Chieti-Lanciano (Di Pilato); C2-D: Campania-Sorrento (Forte), Lodigiani-Juve Cela (Scarfì).

Totocalcio

lontano 1984. Il rossoblù il pronostico non concede speranze

■ Il Napoli contro il Como cerca un incredibile «13»: nei 12 precedenti con i lariani i campani in casa hanno infatti colto altrettanti successi.

■ Il Pescara, con l'aiuto del fattore campo, cerca di portare a 3 le lunghezze di ...

■ Concorso n. 24

Totip

Gian di Lecce (gr. X) nella terza ... e Bolzan (gr. X) nella seconda sono i perni della schedina. Le altre prove ... molto aperte, soprattutto la quarta e la sesta. Un cavallo di «outsider» può essere Neret (gr. 2) nell'ultima.

■ Concorso n. 6

PRIMA CORSA	2 2
Firenze (trotto)	1 X
SECONDA CORSA	X X
Taranto (trotto)	1 2
TERZA CORSA	X X
Taranto (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	1 1 X
Padova (trotto)	X 2 1
QUINTA CORSA	2 2
Trieste (trotto)	1 X
SESTA CORSA	2 2
Pisa (galoppo)	1 X

■ L'Atalanta, a Bergamo tuttora imbattuta, riceve la Roma che ... ultime cinque domeniche ha capitalizzato 3 punti. Liedholm per Mondonico è però tabù. 3 partite, 2 vittorie ... lo svedese.

■ Cesena-Sampdoria: i blucerchiati degli scatenati Vialli-Mancini sono ... posti ... 8 giornate, l'archivio della trasferta in Romagna è comunque poco ...

■ Fiorentina-Inter: gli imbattuti nerazzurri cercano il record ... punti dell'andata. I ... di Eriksson saranno d'accordo?

■ Il Verona deve ancora ottenere la prima vittoria del 1989, la Juventus nelle ultime 4 gare ha racimolato 2 punti. Tradizione con i gialloblù.

■ La Lazio, contro l'Ascoli, spera ... vittoria stagionale; ... marchigiani ... in classifica non sono consentiti passi falsi.

■ Il Milan, 7 punti nelle ultime 5 gare, ospita il Bologna che a San Siro ... passo dal ... Bolchi che, contro Galeone, ha ... realizzato ben 5 punti su ...

■ Torino-Lecce mette ... palio punti pesanti: per i granata di Sala l'opportunità ... scalare la classifica, i giallorossi li precedono di una sola lunghezza.

■ Genoa-Ancona: dalla parte ... rossoblù di Scoglio — imbattuti da 15 domeniche — fattore campo, classifica e tradizione.

■ La Sambenedettese, reduce da 3 pareggi, per continuare a sperare «deve» ottenere i due punti. Il Barletta non può però concedersi distrazioni.

■ Torres-Perugia: gli umbri, sul terreno dei tranquilli sassaresi, sono a caccia di punti per mantenere il ritmo ... prima.

■ La Massese ospita il Casale primo in classifica che proviene da una serie utile che si protrae da 14 domeniche. Passato equilibrato.

Bruno Colombero

Il tempo

L'alta pressione continua a tenere bonco imponendo un arrestare di stabilità alle condizioni ... tempo. Resta la nebbia, ma limitata alle ore ... serne e del primo mattino

Bergamo	ver.-bel.	10°
Cesena	...	8°
Firenze	poco nuv.	12°
Verona	poco nuv.	8°
Roma	poco nuv.	13°
Milano	ver.-bel.	11°
Napoli	poco nuv.	13°
Pescara	part. nuv.	13°
Torino	sereno	10°
Genova	poco nuv.	13°
S. Benedetto	poco nuv.	9°
Torres	sereno	11°
Massa	poco nuv.	12°

■ Mondonico nei guai

ATALANTA — Mondonico ... guai. Tra gli assenti sicuri ci saranno infatti Feron, Contratto e Vertova.

ROMA — La comitiva giallorossa è arrivata ieri pomeriggio a Milano priva degli infortunati Conti e Desideri. Liedholm dovrebbe confermare la squadra che ha vinto 5-2 col Werder Brema.

■ Ritorno ...

CESENA — Bigon, con gli uomini contati, deve rinunciare ancora a capitan Cattone (fuori in panchina). Rientra invece il libero Jozic.

SAMPDORIA — L'unico problema ... Boskov è la squalifica ... Vierchowod, ... sarà sostituito ... Lanna. Il centro ... difesa. Tutti disponibili gli altri.

■ C'è anche ...

FIORENTINA — Con la riduzione della squalifica a Battistini, e il recupero di Baggio, Erikssco ... a disposizione tutti i titolari.

INTER — Anche per Trapattoni problemi di abbondanza. Formazione tipo con il solito dubbio tra Beppe Baresi e Bianchi.

Chi c'è, chi manca

■ Bruni-Bortolazzi in regia

VERONA — Bagnoli potrà disporre ... Bruni e del rientrante Bortolazzi, ... rangon al posto dello squalificato Fioli.

JUVENTUS — Pare scontato l'utilizzo ... di Mauro, mentre Laudrup partirà ancora dalla panchina. Ci sarà anche l'ex De Agostini.

■ Il dubbio è ...

LAZIO — Materazzi può contare su Oreggeci e Marino, che hanno scontato la squalifica. Incerto Rizzolo.

ASCOLI — Giordano, ex di turno, è in dubbio per il match dell'Olimpico. Dell'Oglio ha invece recuperato.

■ ... in panchina

MILAN — Bacchi conferma la squadra di Ascoli. Virtù in panchina.

BOLOGNA — Maifredi deve fare a meno di Fecci (menisco) e dello squalificato Bonetti. In difesa rientra Luppi.

■ Napoli ...

NAPOLI — Bianchi nei guai. Squalificati Renica e Carannante, infortunati Alemao e Francini, incerti Corradini e Careca. Soliti dubbi per Maradona.

COMO — Una novità: Paradisi dopo quattro anni va in panchina. Tra i pali esordio del giovane Bavorani.

■ Incocciati ... campo

PESCARA — Galeone recupera Di Carlo, Miano e Pagano. Formazione tipo contro i pisani.

PISA — Fuori Fiorianelli, rientrano in squadra, dopo le delusioni ... coppa Italia, Incocciati e Bernazzani.

■ Sola, no al ...

TORINO — Claudio Sala partirà col tandem Skoro-Muller di punta, ma Bresciani pronto in panchina. In difesa sarà Enzo Rossi a rilevare il posto dello squalificato Benedetti.

LECCE — Assenti per infortunio i centrocampisti Paolo Benedetti e Conte, e il difensore Nobile. Rientra ... stopper Baroni dopo la squalifica. Disponibile l'attaccante ungherese Vincze.

Il generale Valentino e Sepp Messner

Club Italia nel dramma, sotto accusa la corte dei miracoli dell'azzurro

«Via i mercanti da Tomba»

Per risolvere i problemi il presidente Valentino [illegible] «una specie di Allodi, un manager al di sopra dei tecnici, di cui ancora non so il nome»

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL. — Parlando di Tomba e della sua corte, e senza neppure sapere tutta la verità, [illegible] giornale [illegible] scritto che già al traguardo, quando scende seppur sconfitto l'eroe, sembra di [illegible] Michael Jackson con la sua pittoresca banda [illegible] amici. E così è, in un certo [illegible] solo che questi signori, parenti, conoscenti, clienti più o meno onesti e sinceri, invece di far del bene ad Alberto, che è giovane e ingenuo nella [illegible] necessità [illegible] sempre intorno qualcuno, lo stanno assillando, opprimendo, soffocando, in [illegible] parola lo stanno fregando. Non è certo colpa [illegible] storo [illegible] Alberto ha sbagliato [illegible] diciassettesima porta del gigante, buttando al vento sogni e medaglia, ma siamo dell'opinione che tutta questa gran cagnara abbia finito per rubare tranquillità al campione, con il risultato che tutti sapete.

Il primo a scagliare la pietra chiedendo piazza pulita è stato Paletta, il cui sdegno è stato condiviso dal gene[illegible] Valentino e da Messner. Fuori i mercanti dal tempio, hanno gridato, dove la parola mercanti stava a significare tutta la corte dei miracoli e non solo i curatori d'immagine: l'unico dubbio è di sapere se il presidente federale ed il responsabile tecnico azzurro intendevano mettere anche Paletta fra i mercanti da cacciare. «*Sto pensando ad una nuova struttura che deve essere chiara, pulita, semplice e in grado di assumersi la piena responsabilità delle proprie azioni*», ha detto Valentino parlando del futuro piuttosto incerto della sua federazione. «*Ma se le responsabilità devono essere nostre, allora dobbiamo anche avere i pieni poteri nella gestione di Tomba*».

Ci è parso, ascoltando il generale Valentino, che tutto stia andando a rotoli e che la Fisi [illegible] sappia più a quale chiodo aggrapparsi. «*C'è troppa gente attorno ad Alberto, anche al traguardo, gente che non dovrebbe esserci. Ma noi cosa possiamo fare?. Non possiamo mica impedire l'accredito a chi ha amicizie e conoscenze potenti. L'unico [illegible] che posso dire [illegible] che [illegible] Fisi non c'entra. Semmai noi abbiamo sbagliato, io ho sbagliato, nel credere che il vecchio organigramma fosse sufficiente ad affrontare la nuova situazione. Alla fine della stagione chiederò [illegible] Consiglio di aiutarmi a cambiare radicalmente le cose. Quello che [illegible] per risolvere i problemi [illegible] è [illegible] uomo che possieda intelligenza, esperienza, [illegible] conoscenza e prestigio. Un uomo che sia un manager e stia al di sopra dei tecnici. Una specie di Allodi dello sci. So come deve essere, ma per il momento non [illegible] [illegible] me ai chiama*».

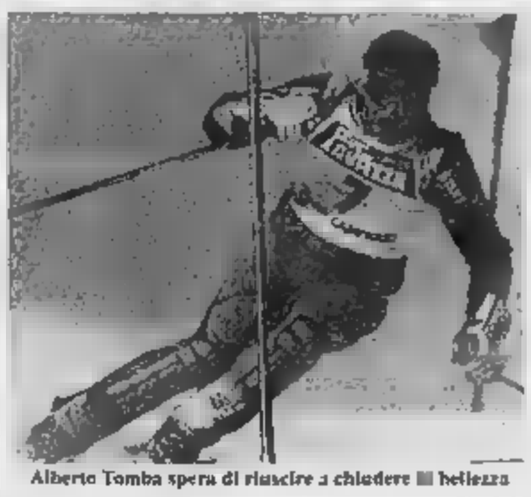
Intanto, in attesa del messia che deve cacciare i mercanti dal tempio, nel Club Italia [illegible] respira [illegible] [illegible] aria tregenda. Nei corridoi bui lucciolano le lame dei lunghi coltelli. Ciascuno gioca a scaricare le responsabilità sugli altri, a cominciare da Messner il quale ha negato che Alberto si sia allenato poco in estate, ha negato errori nella preparazione, ha negato tutto quello che poteva recargli critiche e danni: «*Che colpa ho io se i ragazzi vanno bene in allenamento e poi sbagliano tutto in gara?*». [illegible] è difeso il responsabile azzurro parlando della misera prova di Barcella, Erlacher e Tomasi. E Valentino ha aggiunto: «*Mi hanno molto deluso perché non si sono impegnati: Tomba invece è stato solo sfortunato*».

Chiacchiere, solo vuote chiacchiere nel doloroso giorno della sconfitta. Ma perché, ci chiediamo, la federazione non ha saputo o potuto o voluto intervenire prima, quando già le cose andavano male e loro, i selezionatori [illegible] Fisi, giuravano che tutto filava d'amore e d'accordo?

La Federazione [illegible] sbagliato, per debolezza e colpa, e adesso deve avere il coraggio [illegible] [illegible] di ammettere i propri errori, troppo facile, ma di trovare pronti e sicuri rimedi: altrimenti sarà responsabile fino in fondo del fiasco azzurro, se Alberto non caverà ancora una volta le castagne dal fuoco vincendo domani una medaglia nello slalom.

L'unico che [illegible] sembrato davvero deciso a risollevare le fragili sorti dello sci azzurro è proprio lui, Tomba, la vittima prima, malgrado disavventure ed errori, di una situazione ormai insopportabile. L'altro giorno, dopo la gara di gigante, dispiaciuto ma non avvilito, l'eroe battuto ha voluto vedere l'analisi [illegible] tempi per capire dove e perché nella seconda [illegible] che ha [illegible] su Mayer. C'è ancora lo slalom: ma abbiamo il sospetto che se perde, ha perso lui, se vince, hanno vinto in molti.

Carlo Coscia


Alberto Tomba spera di riuscire a chiedere [illegible] bellezza

Così per sport — Gian Paolo Ormezzano

Il podio è denaro

La commercializzazione dello sport, nel bene e nel male, è ormai così spinta che potrebbe nascere uno speciale di «Financial Times» dedicato agli stadi, alle piscine, alle piste, ai circuiti, alla teletrasmissioni, oltre [illegible] a, ai campioni, ai bipedi che popolano questi posti. La vettura delle vicende sportive in chiave economica è ormai necessaria almeno come quella in chiave tecnica e [illegible] nistica. Non scriviamo neanche America, ma pensiamo dovremo ridirlo la cosa ora che una scrivania di Tomba viene subito valutata in miliardi perduti. Intanto che ci arrivano addosso tre ulteriori segnali dell'andazzo.

Primo segnale: Karlsruhe, Germania Ovest, città della quale un architetto si dice che «è unica al mondo, perché non c'è assolutamente nulla che valga la pena di essere visto», lancia dal 26 al [illegible] luglio di quest'anno i World Games, dove gumes sta per giochi proprio in [illegible] so inglese. In programma body building, bowling, nuoto con pinne e bombole, salvamento, ciclopalla a squadre miste, cicloequilibrismo, pétanque, roteltiamo, tiro alla fune, tutti sul materasso... Insomma, sport frustrati perché extraOlimpiadi, e velleità dall'attenzione. Mescolte un papero con antenne spaziali. Scopo: vendere il tutto alla tivù e fare soldi.

Secondo segnale, una sfida calcistica a base di qua[illegible] Esposizione chiamata Art-Vie, rassegna 1990 nelle città italiane del Mondiale, ventiquattro paesi — quelli della Coppa del Mondo — rappresentati ognuno da undici opere (una squadra) con [illegible] calcio, [illegible] pubblico vota e [illegible] punti, ogni quadro venduto sono 50 punti extra, classifica finale, crolla il cancellor. Minaccia una casa analoga per i Giochi olimpici. Scopo vendere quadri altrimenti invendibili, fare soldi.

Terzo segnale: la burlesconiana «Cino- francese [illegible] pra i telediritti del mondiale di ciclismo 1989, per cederli da posizione di privilegio anche alla Rai, via Eurovisione. Ci si accorge così, sol per una faccenda di televisione e denaro, che il ciclismo è ancora vivo perché interessa, offre prospettive di fare soldi nonostante la [illegible] «cupio dissolvi», per cui un Thurau, appena smesso di correre, fa sapere che si drogano tutti, e che però al Tour i corridori francesi possono presentare pipì fasulla.

Morale? Se si vuole fare il giornalista di sport nel prossimo Duemila bisogna sapere tantissime [illegible] studiare al [illegible] City, a Wall Street, oltre che a via Teulada e al Circo Orfei. Per lo residuo spazio del mestiere, una emittente che si chiama Torino Futuro offre tenere e intanto vitalissime chiacchierate di docenti, presentati da Giovanni Capponi, del settore tiro a volo «Torino è la capitale», il video serve a presentare società più e forti come una pietra di montagna, e adepti di uno sport dopo il battesimo proibitivo è ancora quello se gareggiare anche in calzoni corti, e se far posto, in tivù, al tiro per il mosaico

Provaci ancora Vreni

Nel gigante femminile ultima occasione per la Schneider [illegible] conquistare oggi l'oro

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL. — Vreni Schneider, la regina [illegible] corona, si gio[illegible] oggi l'ultima possibilità di vincere l'oro mondiale. La campionessa svizzera, [illegible] certo senso, si trova nella situazione del nostro Alberto Tomba, anche se in verità ha conquistato due medaglie d'argento, un bottino non trascurabile specie di queste lune, con i favoriti che non riescono a rispettare i pronostici.

Vreni Schneider è stata battuta qui a Vail da Tamara McKinney [illegible] combinata e da Marjo Svet nello speciale. «*Sono già contenta così, ma devo ammettere che lo sarò veramente solo se riuscirò a vincere l'oro in gigante*», ha detto consapevole di avere tutte contro, oggi sulla pista [illegible] Vail, stesso tracciato solo un poco più corto del gigante maschile e dunque condizioni di neve e pendio a lei favorevoli. «*Temo soprattutto la forma di Ulrike Maier*», ha aggiunto ricordando la grande prova vincente dell'austriaca nel superG di mercoledì. In effetti la Maier, due secondi posti e un terzo quest'anno in gigante, si presenta come l'avversaria più temuta, insieme alla francese Carole Merle.

Per quanto riguarda le ragazze azzurre, esce la Marsola ed entra la Magoni, con il resto della formazione invariata: Compagnoni, Lucca e Perez. L'obiettivo, specie da parte della Compagnoni, è di far meglio dell'undicesimo posto della Lucca in speciale, miglior risultato di tutta la stagione del nostro povero sci femminile.

c. co.

Pranzo al [illegible] per chi [illegible] l'atletica

I campionati italiani (al Palavela di Torino) prevedono nove [illegible] di gare senza interruzioni, a partire dalle 10 - Tra i protagonisti Mei e Pavoni - Lo squalificato Tilli è rimasto a casa

TORINO — Maratona indetta per l'atletica oggi nel Palavela torinese: [illegible] circa nove ore, e senza soste, [illegible] consu[illegible] infatti i campionati [illegible] indoor [illegible] quali hanno aderito [illegible] [illegible] atleti in rappresentanza di [illegible] società. I titoli da assegnare [illegible] 13 maschili e 10 femminili.

La novità della giornata unica di gare è quanto mai curiosa e promette ripetuti momenti d'interesse anche se gli [illegible] saranno quanto meno costretti a saltare il pranzo. D'altronde una formula che non diluisca il programma in due giornate, come in passato, può rivelarsi quella vincente per rinnovare l'interesse verso una manifestazione-passerella delle forze invernali dell'atletica. Forze tradizionalmente limitate, per le scelte [illegible] singoli che a volte preferiscono un periodo di riposo (è l'esempio di Evangelisti) oppure dedicarsi all'attività crossistica (come Panetta e Di Napoli).

Non mancano, comunque, le verifiche interessanti come quella di Stefano Mei, particolarmente motivato dagli appuntamenti al coperto dopo [illegible] decisione di cambiar maglia: per lui oggi c'è la concreta possibilità di riproporsi ai vertici del 3000 indoor che già lo videro [illegible] nel 1985 e 1986. Allora correva per le Fiamme Oro, oggi per la Pro Patria.

Senza esito, invece, l'appello di Stefano Tilli (rimasto a Roma) per la sospensione del provvedimento disciplinare nei suoi confronti (è stato squalificato fino all'8 maggio per aver indossato, all'Olimpiade, una maglietta [illegible] scritta pubblicitaria non autorizzata): la questione potrebbe venire esaminata [illegible] serata nel previsto Consiglio [illegible] Presidenza, anche se [illegible] rebbe quanto meno strano [illegible] lasse rimangiata una decisione ineccepibile sul piano formale, anche se inopportuna nei tempi. E' il Consiglio Federale, [illegible] riunione del 22 febbraio, che potrebbe [illegible] accogliere [illegible] ieri del velocista (non revoca ma sospensione del provvedimento) per permettergli di partecipare ai mondiali indoor di Budapest (3-5 marzo).

Una deroga, invece, è stata fatta per Pavoni che finora non è tesserato da alcuna società: potrà [illegible] gareggiare, indossando [illegible] maglietta completamente bianca. [illegible] la sua presenza [illegible] senz'altro uno stimolo in più per Madonia e Ullo, appaiati [illegible] nelle ultime stagionali del 60 con il tempo di 6"72.

In quanto agli atleti che si sono fatti [illegible] finora, attenzione particolare meritano, oltre agli astisti Crioli e Bricchese (entrambi saliti già a 5,50), una poker di ragazze: l'ostacolista Carla Tuzzi (neo primatista del 60 con 7"26), la marciatrice Deana Salvador, la peista Agnese Maffeis-Andrei e la saltrice in alto Barbara Fiammengo.

Giorgio Barberis

[illegible] In palio [illegible] maglie tricolori

Questo l'orario delle 23 finali in programma:
Ore 10: alto F; 12: peso F; 12,30: triplo; 13,45: marcia km 3 F; 14: asta; 14,05: [illegible] km 5; 14,45: lungo F; 15,15: alto; 16: 3000; 16,30: peso, 1500 F; 16,45: 1500, lungo; 17: 800 F; 17,10: 800; 17,20: 400 F; 17,30: 400; 17,40: 200 F; 17,50: 200; 18,10: 60 hs; 18,20: 60 hs F; 18,30: 60; 18,40: 60 F
[illegible] Biglietti d'ingresso a prezzo unico (5000 lire).

Provaci ancora Vreni

Nel gigante femminile ultima occasione per la Schneider [illegible] conquistare oggi l'oro

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL. — Vreni Schneider, la regina [illegible] corona, si gio[illegible] oggi l'ultima possibilità di vincere l'oro mondiale. La campionessa svizzera, [illegible] certo senso, si trova nella situazione del nostro Alberto Tomba, anche se in verità ha conquistato due medaglie d'argento, un bottino non trascurabile specie di queste lune, con i favoriti che non riescono a rispettare i pronostici.

Vreni Schneider è stata battuta qui a Vail da Tamara McKinney [illegible] combinata e da Marjo Svet nello speciale. «*Sono già contenta così, ma devo ammettere che lo sarò veramente solo se riuscirò a vincere l'oro in gigante*», ha detto consapevole di avere tutte contro, oggi sulla pista [illegible] Vail, stesso tracciato solo un poco più corto del gigante maschile e dunque condizioni di neve e pendio a lei favorevoli. «*Temo soprattutto la forma di Ulrike Maier*», ha aggiunto ricordando la grande prova vincente dell'austriaca nel superG di mercoledì. In effetti la Maier, due secondi posti e un terzo quest'anno in gigante, si presenta come l'avversaria più temuta, insieme alla francese Carole Merle.

Per quanto riguarda le ragazze azzurre, esce la Marsola ed entra la Magoni, con il resto della formazione invariata: Compagnoni, Lucca e Perez. L'obiettivo, specie da parte della Compagnoni, è di far meglio dell'undicesimo posto della Lucca in speciale, miglior risultato di tutta la stagione del nostro povero sci femminile.

c. co.

FORMULA 1 — I problemi alla centralina [illegible] il maltempo hanno frenato le prove a Jerez

Ferrari, missione quasi incompiuta

Percorsi pochi chilometri - C'è troppa confusione nel team [illegible] Maranello che ancora non fa gruppo
La vettura di Barnard piace ai piloti ma il motore resta sotto accusa, soprattutto ai regimi alti

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — Hanno fatto i bagagli in fretta e furia per tornare a Maranello, sotto la pioggia battente. C'è stata anche un po' di sfortuna in queste prove della Ferrari in Spagna: un tempo favorevole avrebbe permesso di lavorare di più, di raccogliere dati approfonditi. Invece i chilometri percorsi sono stati pochi, troppo pochi, l'acqua ha bloccato i test ed i guai tecnici hanno fatto il resto. Qualche nota positiva c'è stata comunque. La nuova vettura di Barnard, la 640, cioè il modello definitivo, è piaciuta ai piloti. Il telaio — secondo Berger e Mansell — è ottimo, l'aerodinamica efficace. Sotto accusa, invece, ancora il motore, il nuovo 12 cilindri.

Un fattore negativo però (questa è l'impressione generale) riguarda la squadra. Si sente ancora la mancanza di un uomo guida, [illegible] un tecnico capace di coagulare le forze, di mettere insieme idee e possibilità. A nostro avviso un compito molto difficile attende il presidente della Ferrari, l'ing. Piero Fusaro, che sta cercando soluzioni valide. In realtà esistono pochissime scelte a disposizione. La Formula 1 non è un campo dove si può improvvisare, ci vogliono esperienza specifica ed anche carisma. Gli uomini inseriti nel team sono certamente fra i migliori a disposizione, tuttavia hanno bisogno di tempo a disposizione per crescere, per capire. Ed il tempo stringe.

La presenza di John Barnard resta un ostacolo quasi insuperabile. Il progettista inglese non ha le doti umane per fare gruppo. Lui pensa, si chiude nella motorhome, parla qualche volta con il suo vice Kimball, scambia qualche opinione con Ascanelli, ma agli altri collaboratori [illegible] [illegible] qualche cenno, come se non esistessero. Ed è chiaro che con questo modo di agire gli sfaldamenti sono inevitabili. E' certamente un tecnico capace, ma non un «faro» cui rivolgersi nei momenti critici. E del resto, anche quando Barnard era alla McLaren, il filo della matassa era nelle mani di un altro, un vero manager competente, [illegible] uto dalla gavetta. Era Ron Dennis il punto di riferimento del team.

Tornando alle prove, ieri mattina Gerhard Berger, prima di partire, ha fatto un'analisi della situazione: «*Da quanto ho potuto appurare* — ha dichiarato l'austriaco — *la 640 è una monoposto super, molto migliore di quella di cui disponevamo lo scorso anno. Anche il cambio non mi dispiace. Ci sono ancora [illegible] problemi [illegible] affidabilità, ma se saranno [illegible] prima di Rio [illegible] Janeiro, potremmo anche essere competitivi. C'è comunque molto lavoro da fare*». Berger non va oltre, non desidera forse infierire. Ma sembra chiaro che sotto accusa è ancora il [illegible].

Ci sono stati anche per il propulsore dei piccoli progressi. Castelli e Massai hanno colmato il vuoto a basso regime, ora però pare che manchino ancora i cavalli in alto ed un po' di potenza. Per battersi ad armi pari con la McLaren-Honda, la Ferrari dovrà mettere a punto un motore più elastico e progressivo, capace di sfruttare bene il cambio a sette marce, di far uscire più veloce la vettura dalle curve lente. E qui sarà necessario intervenire sulle strutture interne, nelle mappature, nelle centraline elettroniche che ormai condizionano tutti i risultati.

A Jerez la telaistica è rimasta quasi incompiuta, ed è mancato un confronto più significativo con i rivali. Anche McLaren e Williams-Renault però hanno avuto i loro guai. Prost un giorno ha aspettato diverse ore che i tecnici riuscissero a mettere in moto il motore. Si è capito quindi ciò che già si sapeva, e cioè che la la Ferrari ha ancora molta strada da percorrere per arrivare ai traguardi prefissati. Sotto un certo aspetto il campanello d'allarme suonato a Jerez, soprattutto in merito all'esigenza di fare ulteriori sforzi per [illegible] patterza, è da considerare come un evento positivo, ammesso che sia possibile correre ai ripari. Il campionato mondiale è ormai alle porte, dal 25 marzo la parola passerà alla pista.

Cristiano Chiavegato

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
[illegible] 2° [illegible]
1° premio vince la LANCIA THEMA i.e.
2° premio - vince 15 milioni in gettoni d'oro
3° premio - vince 10 milioni in gettoni d'oro
4°-5°-6° premio - vincono ciascuno 5 milioni in gettoni d'oro
DOMANI 12 FEBBRAIO
SARANNO PUBBLICATI
I NOMI DEI VINCITORI
DELL'ESTRAZIONE FINALE DEL GIOCO
Lotto Verbano
La Scelta Migliore.

BOXE — A Capo d'Orlando settima difesa del mondiale superpiuma (Wba) del sudafricano

Bottiglieri sfida il giramondo Mitchell

Dopo il trionfo di Maurizio Stecca sul dominicano Nolasco — un mondiale discusso per un campione vero — e dopo la manfrina che ha portato il generoso sardo Lupino a battersi e a perdere ingloriosamente in una dimensione non sua per un altro titolo della nuova sigla Wba — la boxe professionistica ripropone stasera dal ring siciliano di Capo d'Orlando, un campionato del mondo credibile come valore dei protagonisti e nel pieno rispetto delle leggi pugilistiche italiane.

La Federboxe, come si sa, ha posto fuorilegge, sia l'Ibf che l'ultimo nato tra gli organismi mondiali, cioè la Wba, mentre ha confermato il suo riconoscimento, sia pure in mezzo a molte contraddizioni, sia al Wbc che alla Wba. E' appunto sotto l'egida di quest'ultima organizzazione, il sudafricano Brian Mitchell è per la seconda volta [illegible] Italia a difendere la sua corona dei superpiuma dall'assalto del napoletano Salvatore Bottiglieri.

Mitchell, un fuoriclasse che ha già di[illegible] sei volte il titolo conquistato nel [illegible] a spese del panamense Alfredo Layne, è costretto per motivi razziali a fare il giramondo: la Wba ha risposto all'apartheid isolando il Sudafrica, ma consentendo ai pugili di quel Paese di combattere all'estero. E aver conservato il suo trofeo battendosi in Portogallo, a Panama, in Francia, in Spagna, [illegible] Italia e in Gran Bretagna, costituisce un eloquente biglietto di presentazione per il sudafricano. Nella sua precedente avventura italiana — dicembre '87 — sempre a Capo d'Orlando, Mitchell dispose del pugliese Curcetti, salvato da una ferita alla nona ripresa quando era sull'orlo del k.o.

Contro Bottiglieri, un ventiottenne napoletano dalla boxe rude ma efficace, non dovrebbe essere all'altezza facile per il sudafricano, anche se il pronostico resta avviamente per lui. Bottiglieri, ex campione d'Italia dei piuma, detentore fino a pochi mesi fa del mondialino Wbc che gli è stato tolto a tavolino per motivi poco comprensibili, ha nella solidità fisica e nella notevole potenza di pugno le armi per dare credibilità ad un match che gli offre una borsa di 60 milioni. Il napoletano, socio d'affari e collaboratore di Patrizio Oliva, ha vinto prima del limite tutti gli incontri disputati nel 1988. Non è solo questione di scarso nerbo degli avversari, significa anche [illegible] Bottiglieri metta sul serio. Il fuoriclasse Mitchell, insomma, dovrà battersi seriamente per imprimere sulla corona mondiale il suo settimo sigillo.

Nella riunione avrebbe dovuto figurare la difesa dell'europeo del gallo da parte di Vincenzo Belcastro, contro [illegible] spagnolo Agapito Gomez. Ma lo sfidante il suo k.o. lo ha già subito prima di salire sul ring a causa della cinese e la riserva designata dall'Ebu, l'inglese Hood, ha rifiutato di combattere con così scarso preavviso. A meno che Roberto Balbontini riesca a tirar fuori dal cappello all'ultimo istante un rivale per Belcastro accettabile anche dall'Ebu, il campione d'Europa se ne starà in platea e al suo posto combatterà il peso welter Al[illegible] Duran, figlio dell'ex campione d'Europa Carlo Duran, opposto a uno sparring-partner di Mitchell.

Gianni Pignata

L'Ipifim ha scelto Taylor

TORINO — Barb Anthony Taylor, il quarto [illegible] ericano dell'Ipifim. La società lo ha comunicato ieri, precisando che l'americano arriverà a Torino lunedì, da Portland. Taylor, 24 anni, guardia di 1,92 per 85 chili, tagliato quest'anno dal Miami Heats prenderà il posto dell'infortunato Evans. Il general manager De Stefano lo aveva visionato già questa estate ad Atlanta. Intanto domenica, contro l'Admo, esordirà Hurt in coppia [illegible] Kopicki, che sempre lunedì si sottoporrà all'intervento al ginocchio.

Parla l'attrice protagonista de «Una donna spezzata», da mercoledì Raidue

Massari: «Non più film, ma gatti»

«Ho proposto alla terza rete un programma per la difesa degli animali. Lo farei con anima e corpo» - Il tv-movie (tratto da Simone de Beauvoir) racconta il trauma di un abbandono coniugale - Nel cast anche Erland Josephson, regista Leto

ROMA — «E' successo trent'anni fa. Al termine delle riprese de *L'avventura* sono tornata a casa e ho trovato mia madre sola, distrutta, perché mio padre aveva deciso di andarsene. E' stato uno shock, ho sofferto in maniera abnorme e mia madre, che doveva essere consolata, ha dovuto impiegare molto tempo, invece, a consolare me». Lea Massari, bionda e immutata nel tempo, una donna e un'attrice difficile, da sempre amante del rigore e alla coerenza, parla del molto personale che la lega al suo ultimo ruolo, quello di Virginia, protagonista di *Una donna spezzata*, film tv liberamente tratto dal romanzo omonimo di Simone de Beauvoir. In onda su Raidue mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio alle 20,30 con la regia di Marco Leto.

«*La storia raccontata da Simone de Beauvoir ha valenza esemplare e anche per questo ho accettato di interpretarla. Virginia rappresenta il caso tipico di una donna solida, importante, che ha tutto e che di fronte al trauma dell'abbandono del marito, vive una sorta di regressione. Si comporta come un'adolescente viziata, come una donnetta qualunque che cerca conforto andando dalla grafologa e si abbassa al punto di pedinare il marito. E' una donna che si difende piano piano perché ha posto il baricentro dell'esistenza nel suo uomo e quando questo viene a mancare, non ha nulla cui sostituirlo. Alla fine deve accettare di vivere con i rimasugli di se stessa*».

Accanto alla protagonista ha recitato, in un ruolo forse un po' troppo somigliante a quello interpretato per Bergman in *Scene da un matrimonio*, l'attore Erland Josephson, il marito che lascia la moglie: «*Siamo stati molto divisi dalla lingua: io recitavo in italiano, lui in un francese molto stentato e questo ha creato sul set un notevole disagio. Ho sentito, nonostante tutto, la consapevolezza di lavorare al fianco di un grande attore*».

Il film, interpretato anche da Jean Luc Bideau, Marisa Bartoli, Francesca Neri e Agnes Blanchot, è stato prodotto, per il costo di due miliardi e 700 milioni, da Raidue e dalla Eidoscope International.

Nei desideri di Lea Massari, *Una donna spezzata* doveva essere il primo elemento di una trilogia dedicata ad alcuni difficili amori femminili: dopo Simone de Beauvoir dovevano venire le trasposizioni televisive di due racconti, *Il manoscritto* di Singer e *L'inganno* di Thomas Mann. «*Ma non credo che questi progetti si realizzeranno — spiega pensosa la Massari — sono stanca, ora basta: non ce la faccio più a ricominciare daccapo*».

Lea Massari in una inquadratura del film-tv: «A causa del mio rigore mi sono fregata tutta la vita»

Verrebbe voglia di pregarla, ma lei è una donna decisa, dai modi netti. «*A causa del mio rigore mi sono fregata tutta la vita, sia nei rapporti professionali che in quelli personali. Ho rifiutato negli ultimi anni tantissime proposte cinematografiche, perché non mi interessavano e mi sono accontentata, almeno per quanto riguarda il cinema italiano, di piccole apparizioni, senza mai avere la possibilità di misurarmi con un vero ruolo da protagonista. Con la televisione invece ho avuto sempre un ottimo rapporto: cinque personaggi, ne I fratelli Karamazov, I Promessi Sposi, Anna Karenina. La vigna delle uve nere, donna e Venezia, che mi hanno dato delle soddisfazioni*». Adesso, però, la voglia di continuare è andata via: «*Tornerei a recitare in Francia, dove ho molti amici cari; magari in teatro, una piccola cosa. Non un impegno troppo prolungato nel tempo, per carità: ho sempre pensato che il teatro non mi si addica per una questione di orari, mi alzo presto la mattina e la sera devo andare assolutamente a dormire*».

Di un altro impegno, invece, Lea Massari ha tantissima voglia, ma in questo si frappongono ostacoli indipendenti dalla sua volontà: «*Da tempo ho proposto alla Terza rete un programma dedicato agli animali, un programma serio, che servisse a denunciare tutti gli abusi compiuti dagli uomini. La cosa è stata più volte discussa, poi i tempi si sono allungati e non si è mai passati alla fase pratica della realizzazione; mi è stato invece proposto di partecipare al gioco Waku Waku, ma ho rifiutato, perché non era assolutamente lo genere di impegno che mi interessava*». «*Nel programma che vorrei fare* — dice Lea Massari — *mi interesserebbe promuovere la creazione di camper di pronto soccorso per cani e di squadre di veterinari che girino la città per sterilizzare le gatte evitando il continuo massacro dei cuccioli. Sono temi che mi coinvolgono moltissimo e quando ne parlo non posso fare a meno di provare emozione: so che se venissi ad questo programma mi dedicherei anima e corpo, con tutto l'entusiasmo che mi resta*».

Fulvia Caprara

Rai e private puntano solo sui prodotti giapponesi

Il cartoon d'autore aspetta spazio in tv

Bella (ma notturna) la rassegna curata da Nichetti su Italia 1

Quando cinema d'animazione passa sul video nel giro di una settimana, nessuna statistica è in grado di accertarlo: circolano cartoons sulle emittenti pubbliche, e ancora di più su network e sulle private minori; ma a che livello? e di qualità?

Anche in Italia questo è l'anno di Roger Rabbit, e il felice film di Zemeckis sembra trionfare nell'ambiente più favorevole. Ma è proprio così?

Mi limito alla tv, non so ad osservare che in Italia sono carenti, o assenti, i festival di animazione, e i locali dove poter proiettare animazione. Restiamo in tv: a parte il pesante riciclaggio, per cui alcuni serial e alcuni pezzi vengono ripetuti sino a rigetto, c'è da dire che la programmazione dei cartoons è in pratica esclusivamente finalizzata ad una platea di bambini, non entra nella testa di nessun responsabile della Rai o delle private che il genere possa intrigare anche la platea adulta: quindi target infantile, e quindi — salvo casi rarissimi — importazione massiccia a suon di dollari di cartoons giapponesi che ormai hanno invaso il mercato surclassando gli americani per imponenza di produzione e di distribuzione in ogni angolo del mondo.

Va bene, per ora non si può fare a meno del prodotto giapponese: se qui ci sarebbe da aprire un lungo discorso sulla schematicità se non sulla rozzezza di certe storie classiche rimanipolate dalla macchina industriale nipponica, e sull'eccessiva violenza e truculenza di certe fiabe fantascientifiche e no); e non se ne può fare a meno al punto che, com'è noto, la Rai ha investito miliardi nella produzione giapponese di un super-colossale Bibbia a cartoons.

Ma esiste anche un altro cinema d'animazione, quello d'autore, di cui sabato scorso si è avuta eccezionalmente sul video un'ampia rassegna — purtroppo notturna — presentata da Maurizio Nichetti. La rassegna, curata da un competente (e quale) Manuli, non è stata promossa dalla televisione pubblica, bensì da Italia 1 (cui va il merito di avere spezzato — sull'animazione d'autore — un silenzio tv che dura, credo, da anni).

Sono state brevissime cose splendide provenienti dall'Ungheria, Canada, Jugoslavia, Belgio, Usa, e dall'Italia con opere dello stesso Manuli, di Bruno Bozzetto, di Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati, di Walter Catazzoli, di Maurizio Forestieri: un incalzare incessante di idee, trovate fiction fulminante e metafore, il tutto espresso tra realtà in incubo, tra farsa e tragedia, tra umorismo e horror, tra amara riflessione e poesia e attraverso segni caricaturali nervosi e guizzanti e fuori della patinata grafica convenzionale.

Italia 1 riprenderà «La notte dei cartoni»? Ce lo auguriamo; con una replica magari ora più accessibile intanto si può e deve l'invito alla Rai, una volta — quando l'ossessione dell'indice di ascolto non prenderà alla gola — di mandare in onda fior di animazione d'autore nazionale e internazionale, e nei programmi della notte. Perché riprendere l'iniziativa? darebbe una mano ad un estroso cinema negletto e si offrirebbe al pubblico spettacoli di qualità insolita che servirebbero, insieme, da divertimento e da salubre massaggio cerebrale.

Ugo Buzzolan

Rinviato il debutto del programma: tra i servizi «di prova» quello sul bimbo non riconosciuto dal calciatore

Maradona stoppa «La macchina della verità»

ROMA — Nuovo giallo ieri in Rai, nella sede di viale Mazzini: il programma *La macchina della verità*, una sorta di interrogatorio in diretta di alcuni protagonisti di fatti di cronaca, che sarebbe dovuto cominciare sabato 28 febbraio e servirebbe a dare da destinarsi, forse il sabato successivo, forse dopo.

Che è successo? Stando ai si dice a bloccarlo sarebbe stato Maradona, star del calcio nostrano e non, infuriato perché *La macchina della verità* avrebbe dovuto esordire presentando il caso della ragazza napoletana che sostiene di aver avuto un figlio da lui Maradona, saputo che la macchina della verità lo sbugiarda(va) come seduttore e padre (in)sensibile, tramite il suo avvocato Enzo Maria Siniscalchi avrebbe chiesto e ottenuto che la trasmissione non fosse mandata in onda. Ma è proprio così che stanno le cose? O invece è una chiacchiera messa in giro ad un momento in cui l'attenzione dei giornali è puntata su questa Rai sempre più lanciata sulla strada dei programmi giornalistici a rischio?

Il direttore di Raidue Giampaolo Locatelli butta acqua sul fuoco: «*La puntata realizzata è una delle tante fatte come prova del nuovo programma. Nessuno ha mai pensato di mandarla in onda così com'era perché, tra l'altro, non erano presenti né Maradona né i suoi legali e non si può ricostruire un caso senza ascoltare la controparte*». Ma è vero che non sarà trasmessa? «*E' una decisione provvisoria. Se una volta integrata delle parti mancanti, e cioè l'opinione di Maradona, risultasse interessante potrà anche andare in onda*». E' falso quindi che Maradona abbia diffidato la Rai dal trasmetterla? «*Con me né il calciatore né il suo legale si sono fatti vivi. Può darsi lo abbiano fatto con altri e io non sia informato. Comunque non vedo il problema: quella era una prova e non poteva andare in onda*».

A conferma che *La macchina della verità* sia una trasmissione in fase di realizzazione il direttore di Raidue racconta che Giancarlo Santalmassi, il giornalista scelto per condurre in studio, e una delle conduttrici sperimentati in questa prima fase: «*Adesso abbiamo scelto ma è una decisione recentissima: tant'è che non tutti i nomi zero li ha realizzati Santalmassi*».

Sorta di processo all'americana con tanto di macchina per misurare i battiti cardiaci, la sudorazione, le secrezioni ghiandolari dell'interrogato e stabilire in tal modo se stia mentendo oppure no, l'aggeggio diabolico messo a punto da una scienziato americana e adottato dalla giustizia di quel Paese come strumento giudiziario supletivo, *La macchina della verità* da noi in Italia arriva in televisione, sull'onda della moda delle trasmissioni capaci di far luce su fatti rimasti poco chiari. Sarà usata in un programma che vuole essere di cronaca nera anche di cronaca bianca, un programma nato per far parlare, discutere, dividere, ma soprattutto ottenere ascolto.

A produrlo è la italiana produzione di proprietà di Stefania Craxi e Marco Bassetti, rispettivamente figlia e genero di Bettino. La regia è di Maurizio Vasco, il responsabile Rai è Mario Colangeli. Di certo si sa che state registrate fino ad oggi quattro puntate sottoponendo ad interrogatorio Terry Broome, la fotomodella americana colpevole d'aver ucciso un playboy milanese che la provocava; un'altra l'estetista Vanna Marchi arrestata di recente per aver invaso l'Italia con i suoi prodotti di bellezza che costano tanto e valgono poco, la terza la direttrice del carcere di Avellino Clorinda Bevilacqua sospettata di aver trasformato la galera in un centro di festini e corruzioni, nonché, eccola, la quarta su Cristiana Sinagra, la ragazza di Napoli che ha dato il padre alla pubblica opinione Maradona come il padre del bambino che aspettava. In studio con lei c'erano il fratello Salvatore, l'avvocato di lei Enrico Tuccillo, una domestica di Maradona, Giovanna Bergamo, il genetista Guido Modiano, più alcuni giornalisti che seguirono la vicenda. Per la macchina della verità Cristina risultava non mentire.

Simonetta Robiony

Pavarotti insegna il canto a

Luciano Pavarotti, Nino Manfredi e Simona Marchini sono gli ospiti del varietà «Stasera Lino» condotto da Banfi e Heather Parisi, su Raiuno alle 20,30.

Nino Manfredi e Banfi saranno insieme in una scenetta ispirata al film *Il vitello*. Subito dopo Pavarotti impartirà lezioni di bel canto al comico pugliese.

Su Canale 5, sempre alle 20,30, appuntamento con «Odiens», il varietà condotto da Greggio e D'Angelo. Ospiti: Carmelo Bene (registrato la settimana scorsa) e Giuliano Ferrara (vero) a confronto con il proprio «sosia» Gianfranco D'Angelo

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Gangster firmati Aldrich

GRISSOM GANG (1971) su Raiuno alle 23; dur. 103') di Robert Aldrich con Scott Wilson, Kim Darby, Tony Musante, Dailey, dal romanzo *Niente orchidee per Miss Blandish* di James Hadley Chase, esemplare gangster-film con cui Aldrich rievoca tra violenza brutta, nera ironia, accorato romanticismo, l'America del proibizionismo attraverso l'assurda love story tra un'ereditiera rapita, terrorizzata e rimbecillita dalla droga che le somministrano i sequestratori, e un giovane minorato e psicopatico della banda criminale, uno dei 4 figli di Ma' Grissom, madre-gangster sulla falsariga della Ma' Barker (su cui *Il clan dei Barker* del '59 di Corman con Shelley Winters).

VOGLIAMO I COLONNELLI (1973 su Odeon alle 20,30; dur. 100' e con spot 120') di Mario Monicelli, scritto con Age e Scarpelli, interpreti Tognazzi, Carla Tato, Claude Dauphin, François Perier, gli amari casi di nostra Repubblica in una visione farsesco-satirica. Al centro un colpo di Stato, «Volpe nera» — estrema destra, colonnelli, femmine vogliose, inviati stranieri, preti — organizzato in un campo di addestramento e finito miseramente in fumo; ma il golpe ci sarà, astuto e subdolo, da parte del governo per «garantire la democrazia».

I MOSTRI (1963 su Canale 5 alle 15,30, dur. 100' e con spot 150') di Dino Risi, soggetto e sceneggiatura di Age, Scarpelli, Petri, Scola e Maccari: venti episodi satirici e bellardi sull'Italia dell'epoca, protagonisti «mostruosi» Gassman e Tognazzi; particolarmente riusciti il primo, *L'educazione sentimentale*, e l'ultimo, *La nobile arte*.

FESTA DI LAUREA (1985 su Cinquestelle alle 20,30; dur 96') di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Aurore Clement, Novecento: ritratto umoristico e patetico di uno sprovveduto pasticcione che passa la vita nel ricordo di un ballo datogli anni prima da una bella donna.

FEMMINA FOLLE (1946 su Retequattro alle 20,30; dur e con spot 135') di Stahl, nero melodramma con la splendida Gene Tierney succube della gelosia, che sospettando una tresca tra il virtuoso (Conrad Wilde) e la virtuosa sorella (Jeanne Crain) arriverà al suicidio che pare un omicidio per ingoiare i presunti amanti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18, 20, 22,50, 24

7,55 **Eurovisione** Cortina. Sci: Campionato del mondo

10,25 **Amo non** Due signore

11 — **Il mercato del sabato** Settimanale della famiglia italiana. *Spendere guadagnare di più, investire e vivere meglio*. Condotto da Luisa Rivelli

12,05 **Il mercato del sabato**

13,30 **Check-up**. Programma di medicina. *Il rumore del cuore*

13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**

14 — **Prisma**, regia Gian Maria Volontè

14,30 **Vedrai** *Settegiorni tv*

14,45 **sport** - Italia: Cortina. Sci: Campionato del mondo. Bob a quattro. Sintesi - Una partita di pallavolo di campionato

16,30 **Sette giorni Parlamento**

17 — **Il sabato delle Zecchino**

18,05 **Estrazioni del Lotto**

18,20 **Corea: il mistero e la gloria**

20,30 Uno Banfi in: **Stasera Lino** Con Heather Parisi. Spettacolo collegato alla Lotteria di Viareggio

23 — Sabato club **Grissom Gang** (1971). Film drammatico. Regia di Aldrich

0,10 Sabato. **Grissom Gang**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,45

8 — Buongiorno sorrisi e divagazioni con Giusy e Marina Vito

9 — **Dietro lo specchio**

9,30 **Giorni d'Europa**

10 — **Vedrai** *Settegiorni tv*

10,25 Charlie Chan Giallo in giallo. Il di Nello Ivaldi (XXVII). **Charlie Chan in trappola** (1947). Film giallo. Regia di Howard Brotherton

11,25 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti**

11,55 **Sereno variabile**

13,15 **Tuttocampionati**

13,35 **Sereno variabile**, 2ª parte

14 — **Quando si ama**, 384ª puntata

14,45 **TG 2 - «Nonsolonero»** Impariamo a gli immigrati nel nostro Paese - Reportage alle isole di Capo Verde con Maria De Lourdes Jesus

15 — **Viaggiando viaggiando**

16 — **Animazione**

16,30-18,45 **Rotosport** Un tempo di partita di campionato di pallanuoto. **Tg 2 - Sportsera**. Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro

18,45 **Hunter**, telefilm

20,25 Vail (Colorado). **Sci alpino: Campionato del mondo**. Slalom gigante femminile

21 — **Capo d'Orlando: Pugilato** Botiglieri-Brian Mitchell. Camp. mond. superpiuma. Belcastro-Gomez. Titolo europeo pesi gallo

23 — **Rosa & Chic**. Fotogrammi di cronaca a società di Anna Giolitti, Paolo Mauceri, Giancarlo Soldi, Stefania Sandrelli si confessa

23,50 **Tg 2 - Sportsette** Premiazione Trofeo Beppe Viola. Bruxelles: Pallavolo. Torino: Atletica leggera.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19, 19,30; 23,45

10,25 Dal Teatro alla Scala di Milano. **Concerto diretto da Riccardo Muti**. Orchestra del Teatro alla Scala. *Mozart*: Divertimento in re magg. K. 136. *Schimmo*: Morte di Borromini. Voce recitante Tino Carraro. *Brahms*: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73. Regia televisiva Luciano Arancio

11,45 **Vedrai** *Settegiorni tv*

12 — **Magazine 3**. Di Massimo Marchis

14,30 **Italia regioni**

15 — **Torino: Atletica leggera**. Campionati italiani indoor

17,55 In collegamento via con Vail (Colorado) **sci alpino: Campionato del**. Slalom gigante femminile

18,45 **TG 3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi

19,45 **20 anni prima**

20 — **Specialmente sul Tre**. Intervista al ministro Giuliano Amato

ricerca dell'Arca. Ospite il violinista Uto Ughi - Collegamento l'Alfieri Torino lo spettacolo Lopez, Marchesini e Solenghi

23 — **Videobox**

23,40 **Appuntamento al cinema**

24 — **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 10,25) — Solo per un pubblico del mattino il concerto diretto da Riccardo Muti con l'orchestra della Scala: ricco e vario programma con il divertimento K 136 di Mozart, «Morte di Borromini» di Sciarrino (voce recitante Tino Carraro), e la sinfonia n. 2 di Brahms.

MONTECARLO (ore 21) — Ampio programma con le immagini più significative — lussuose buffonesche drammatiche — dei giorni e delle notti del grande Carnevale a Rio.

RADIOTRE (ore 19,55) — In collegamento diretto con la Scala, «Tosca» di Puccini, protagonista Ghena Dimitrova, con Veriano Luchetti e Cappuccilli, direttore Tiziano Severini.

Il Trio sull'«Arca»

Il trio Lopez-Marchesini-Solenghi, in collegamento dall'Alfieri di Torino, interviene nel programma di Damato «Alla ricerca dell'arca» (Raitre ore 20,30). Altri ospiti: Ughi, Paolo Hendel e Ricodlos

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — Cormick, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
12 — Tarzan, telefilm
13 — **Ciao Ciao**, cartoni
14 — **Be Bop a Lula**, musicale
15 — **Musica è**, musicale con Maurizio ymanda
16 — **Bim Bum Sam**
18 — **Tre nipoti e maggiordomo**, telefilm «Una casetta in campagna»
18,30 **Supercar**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm «Una piena di dollari»
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**, cartoni
20,30 **L'Incredibile Hulk**, telefilm «Il discepolo»
21,25 **Gyver**, telefilm
Superstars of sting, sport
23,05 **Android**, film con Klaus Kinsky, Don Opper. Regia di Aaron Lipstadt
0,35 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana** telefilm
9,10 **Glitter**, telefilm
10,30 **Cantando Cantando**, gioco e quiz
11,15 **Tuttintamiglia**, gioco a quiz
12 — **Anteprima**, programmi per sette sere
12,45 **Il pranzo è**
13,30 **I gentiori**, quiz
14,15 **Il gioco coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria Fiori
15,30 **I mostri**, film con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, di Dino Risi
18 — **Ok Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco del nove**, condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tre moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
20,30 **Odiens**, varietà con Elio Greggio, Gianfranco D'Angelo
22,45 **Cover up**, telefilm
23,45 **Don Curry - Renè Jacquot**, box camp Junior WBC
0,45 **Baretta**, telefilm
1,45 **Fax**, telefilm
2,45 **Masquerade**

RETEQUATTRO

7,50 **Lou Grant**, telefilm «Accettare la morte»
8,40 **Switch**, telefilm «La spia»
9,35 **La battaglia del** film, regia F. Montemurro
11,30 **Petrocelli**, telefilm
12,30 **Agente Pepper**, telefilm «Gioco pericoloso»
13,30 **Acid rain**, documentario «Il gelido sul tetto del mondo»
15,30 **I giganti uccidono**, film
17,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato**,
18 — **New York New York**, telefilm
19 — **Centro notizie**, news
19,30 **Sulle strade della California**, telefilm
20,30 **Femmina folle**, film con Gene Tierney, Conrad Wilde. Regia di John M. Stahl
22,35 **Hitchcock presenta** «La volta buona», telefilm
23,05 **Parlamento**, news
23,50 **Come è cambiata la nostra vita**, film con Mieu Mieu, Patrick Dewaere
1,30 **Vegas**,

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Forza Italia**, replica
15,30 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
16,30 **Sugar**, cartoni
19,30 **Week end in giallo**, telefilm
20,20 **Vogliamo i colonnelli**, Ugo Tognazzi, Paola Regia di Mario Monicelli
Strade di notte, telefilm
23 — **Top Video**, Odeon news
0,00 **Un salto nel**, telefilm

RETE A

15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La sfida Gobots**,
16 — **Diana Salazar**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
19,30 **Sportime**
19,30 **L'attualità del vip**, spettacolo
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Diana Salazar**, romanzo
22 — **Un uomo da**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20
7,30 **CBS**
13,10 **Camp. del** slalino, bob a quattro, biathlon
17,20 **Turismo**
17,50 **Sci - Campionati del**
19 — **Autostop per il cielo**: «Continua a sorridere»
20,20 **Sci - Campionati Mondo**
21 — **Carnevale di Rio**, grande sfilata della «Scuola di Samba»
24 — **Ricky Nelson - Live in Los Angeles**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 22,15
14,25 **Biathlon - Campionati mondiali**
16,10 **Basket**
17,30 **Sci alpino - Campionati mondiali**
19 — **Juke box**, replica
19,30 **Sportime**
20 — **Sci alpino**
21,30 **Bob-Biathlon**
22,30 **Sportime magazine**
22,45 **Atletica leggera - Meeting di Osaka**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 21,55
16,05 **Centro**
17,05 **Un'ora per voi**
18,40 **Altazeta**, classico, sportivo, casual, ma limato...
19 — **Attualità sera**
20,20 **Pomi d'ottone e manici di scopa**, film di Robert Stevenson con Angela Lansbury, David Tomlinson, Roddy McDowall
22,15 **Sabato sport**
23,45 **Musictime**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,45 Ieri al Parlamento; 7,30 Qui parla il Sud; 7,40 Fra sabato e domenica; 8 Week-end; 11,15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 I personaggi della storia; Bo Gonzo in Mistero Bianchi; 13,25 Incontriamo la musica; 14,03 Spettacolo; 16,27 Teatro insieme; 18,30 volley; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 , 19,56 Black-out; 21,30 sera, 22 Musica notte. Musicisti di oggi; 23,05 telefonata; 23,28 Notturno italiano. stereofonia 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,40 — Ore 6 Così vedevano l'Italia; 8 Giocate con noi; 8,25 OSE Un posto, un attore; 9,10 Radiodue presenta; 9,15 Passo; 9,45 Mille e una canzone; 9,58 Spaziolibero; 10,34 Effetto mattino; 11 Long Playing Hit; 12,48 Hit Parade; 15 I racconti di Offenbach; 15,55 Hit Parade; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 Come tu mi vuoi di Luigi Pirandello; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 9, I. Strawinsky. Net (21,35 circa) e musica; 23 Stasera, i record; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,40; 20,50; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: W. Byrd, J. Ives, R. Schumann; 10 Orione; 10,28 Concerto diretto da Riccardo Muti: W. A. Mozart, S. Sciarrino, Brahms; 13 Dall'Operetta al Musical; 14 Musica insieme; 14,48 Controsport; e parola e la maschera; 18,10 Opera magica; 19,10 Folkoncerto; Una Stagione alla Scala: Tosca, di Giacomo Puccini. Direttore Tiziano Severini; 22,10 Momenti di essere, di Virginia Woolf; 23,28 Intermezzo; 23,58 Notturno italiano - Radiostereotre 24-6.

FilmFest Berlino

Omaggio al produttore Wiene, Murnau e Lang

Pommer, il coraggio d'inventare il cinema

In 40 anni film, tra cui «Angelo azzurro» e «Metropolis»

Una scena del film «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich, regia di Josef von Sternberg

BERLINO — *Era davvero... Fra tutte le retrospettive organizzate dal Festival Berlino in questi ultimi anni, eccellenti, dedicate a questo quel regista attore, questo o quel periodo della storia del cinema, a questo o quel genere cinematografico, l'omaggio al produttore Erich Pommer colma senz'altro una lacuna.*

E' l'occasione per vedere, rivedere e confrontare un'opera vasta e multiforme, che ha lasciato una traccia significativa, non soltanto nella cinematografia tedesca, ma mondiale.

Si dirà: ancora e sempre il cinema tedesco. Il gabinetto del dottor Caligari e Metropolis, l'ultimo e L'angelo azzurro, Fritz Lang e Friedrich Murnau, l'espressionismo e la «nuova oggettività». Pommer non produsse soltanto quei film, non lavorò soltanto in Germania, né si interessò esclusivamente di cinema d'autore, di tendenze artistiche, di movimenti elitari.

Anzi, come ogni produttore oculato ed esperto, organizzò su vasta scala il suo lavoro, non disdegnando il cinema commerciale, non il pubblico tanto da produrre più di duecento film in quarant'anni di attività dal 1915 al 1955.

Era nato nel 1889 a Hildesheim in una famiglia israelita e aveva seguito regolari studi a Gottinga. Ma fu il cinema, quand'era appena ventenne, a stregarlo.

Ben presto fondò una propria casa di produzione, la Decla, che diventerà la Decla-Bioscop, e comincia a metà degli Anni Dieci un'intensa attività di produttore. Il suo nome è legato soprattutto al Gabinetto del dottor Caligari, che egli aveva offerto a Lang (che rifiutò di dirigerlo) e seguito a Robert Wiene, che per questo film divenne immediatamente famoso.

E proprio quest'opera suscitò non poche polemiche, in rapporto alla stessa partecipazione di Pommer in qualità di produttore e alle presunte censure. Polemiche che andarono scemando a mano a mano che Pommer si andava impanando, nella Germania di Weimar, uno dei produttori più intraprendenti e coraggiosi.

Fu lui infatti, come capo della produzione dell'Ufa — la più grande casa cinematografica tedesca del tempo —, a dare a Lang, a Murnau, a von Sternberg e a molti altri l'occasione per realizzare alcuni dei loro film migliori. Film ripercorsi nella Retrospettiva berlinese, insieme ad alcune rarità come Sogno di un valzer (1925) di Ludwig Berger, o Il congresso si diverte (1931) di Eric Charell, o F.P. 1 risponde (1932) di Karl Hartl.

L'avvento di Hitler al potere nel 1933 costrinse l'ebreo Pommer — come altri uomini di cinema, fra i quali l'amico Fritz Lang — all'esilio, prima in Francia, poi in Gran Bretagna, infine negli Stati Uniti. E fu in quelli Paesi che egli riprese con vigore la propria attività di produttore, con rinnovato coraggio e spregiudicatezza. In Inghilterra, ad esempio, fondò, in collaborazione con l'attore Charles Laughton, la Mayflower Productions, e produsse nel 1939 l'ultimo film inglese di Alfred Hitchcock, La taverna della Giamaica, che ha l'onore di inaugurare la retrospettiva.

Poi ci fu il periodo americano, certamente meno significativo, e un nuovo periodo tedesco negli Anni Cinquanta. Ma ormai i tempi erano cambiati. Pommer aveva più ritrovato la sua Germania e il suo cinema.

Quello che poteva dare l'aveva dato con forza e passione trent'anni prima.

Gianni Rondolino

L'attore debutta martedì al Sistina nello spettacolo «I sette re di Roma»

Proietti: «Vi canto la Storia»

Scritto da Gigi Magni, regia di Garinei, musica di Piovani, lo spettacolo è una romanesca leggenda musicale che racconta 244 anni: dalla fondazione di Roma alla proclamazione della Repubblica. Nel cast Gianni Bonagura nella parte di Giano e un coro di 14 giovani che cantano dal vivo

Gigi Proietti (al centro) presenta, con i colleghi della compagnia, la locandina dello spettacolo «I sette re di Roma»

ROMA — Accantonati prima i Papi da San Pietro a Wojtyla) e poi i Cesari (da Cesare a Domiziano) — sempre per ragioni ecconomiche — Gigi Magni è arrivato ai «sette re di Roma», tutti con il volto di Gigi Proietti.

Una leggenda musicale, che ha la regia di Garinei, debutta martedì prossimo al Teatro Sistina, da dove difficilmente si muoverà per tutto il prossimo autunno, tra l'altro, Gigi Proietti per il prossimo autunno ha impegno televisivo con Raidue.

«*Il progetto dei Papi* — precisa lo scrupoloso scrittore-regista romano — *era troppo ambizioso. Uno spettacolo mediamente 150 minuti per i 264 Papi della storia avrei finito per dedicare a Pio trentaquattro secondi per trentadue anni di Pontificato*».

«*Ripiegai poi sui "dodici Cesari" e per esclusione arrivai a "I sette re di Roma" che mi consentivano di soffermarmi anche su altri personaggi*».

I sette re di Roma abbraccia, sia pure in chiave leggendaria e fantastica, 244 anni di storia: dalla fondazione di Roma alla proclamazione della Repubblica che vede protagonista Bruto, anche impersonato da Gigi Proietti.

«*Oltre che divertire* — spiega Gigi Magni — *lo spettacolo può essere anche il ripropanimento di certe cose che è bene non dimenticare; e che sono alla base nostra cultura, soprattutto in un momento in cui quello che è di produzione nazionale viene inzidiato da modelli e prodotti stranieri che ci assomigliano e ci appartengono. del racconto è tuttavia quella vera, quella storica e ci sono anche riferimenti alla Roma di oggi*».

Oltre a Gigi Proietti, nel cast artistico figurano Gianni Bonagura nella parte di Giano, l'interlocutore dei re romani, e un coro di quattordici giovani attori — sopravvissuti ad una dura selezione — che cantano tutti dal vivo.

Nel cast tecnico spiccano (per quanto riguarda le proposte di Garinei e Giovannini») tre nomi nuovi e sono quelli del coreografo Micha Van Hoecke, già collaboratore di Béjart e direttore del Balletto di Bruxelles, del musicista Piovani e costumista Mirisola, predisposto costumi. «*Mi ispirerò* — precisa — *alla storia dei popoli che precedettero i romani e poi ho curato molto i colori. Ci sono tutti, tranne uno che sempre, nell'ambiente teatrale, è considerato l'innominabile*».

Nonostante il suo nome sia oggi legato ai più celebri registi cinematografici («*ho appena finito con il film di Monicelli e mi appresto a comporre le musiche del prossimo di Fellini*»), Nicola Piovani è nato e cresciuto nel grande spettacolo teatrale e con musica.

«*Il teatro* — confessa — *mi piace, da sempre, più del cinema anche perché film non troppo convincente può comunque musicare, ciò, invece, può avvenire per gli spettacoli teatrali. Quella differenza l'ho provata nel teatro di dove ho curato le musiche parecchi spettacoli del Gruppo Roccu, Carlo Cecchi e di Luca De Filippo*».

Nicola Piovani è figlio d'arte: la madre, Pina Piovani, è stata una grande soubrette e nel cinema è ricordata come la mamma di Gina Lollobrigida nel film *La Romana* di Luigi Zampa.

Per Gigi Proietti, sette re di Roma quello più simpatico è Numa Pompilio: «*Perché è saggio, vecchio, arzillo ed ha anche una storia d'amore con la Ninfa Egeria*».

Alla domanda se si ricordava, prima di leggere il copione di Gigi Magni, la storia dei sette re di Roma, l'attore-mattatore dello spettacolo ha avuto la mattina un divertito, troppo, prassalto: «*Certamente sarei rimasto a studiare i sette re di Roma se non avessi dovuto fare lo spettacolo. Tuttavia, anche se la cosa può sorprendere, confesso che sono quasi laureato in legge. E lo dico perché le domande sulla mia presunta incultura sono ricorrenti: ho studiato anche diritto romano*».

E aggiunge: «*La lettura dello spettacolo che affiora dal testo di Gigi Magni, serve a dare uno sguardo ad una zona della nostra storia che ci riguarda tutti. Ed inoltre si rende conto che le nostre radici un fatto molto più importante di quanto non si creda. "I sette re di Roma", senza voler esagerare, offre allo spettatore anche lettura civile storia di Roma*».

Per Pietro Garinei, comunque, *I sette re di Roma* è lo spettacolo più complicato e difficile finora messo in scena al Teatro Sistina: «*Quattro palcoscenici concentrici e girevoli per riuscire a seguire in modo spettacolare 244 anni della storia di Roma*».

Ernesto Baldo

Stasera la prima con Ghena Dimitrova e Giacomini

Scala: «Tosca» in scena passate le polemiche

Il direttore artistico Mazzonis risponde alle critiche del regista Faggioni

MILANO — *Tosca* di Puccini va in scena questa sera al Teatro alla Scala con Ghena Dimitrova protagonista, al nella parte di Silvano Carulossi, Giuseppe Giacomini, che canta al posto di Veriano Luchetti, a letto con la «influenza» Piero Cappuccilli impersonerà Scarpia. Alla prima replica, domenica, i loro rispettivi ruoli saranno interpretati da Maria Guleghina, Alberto Cupido, Juana Pina. Di nuovo saliranno in palcoscenico i primi tre per la del 14, e il secondo gruppo per quella del 16. Alternati anche nelle successive rappresentazioni il 17, 18, 19, 21, 24. Eguali invece in tutte le serate gli altri interpreti. Alfredo Giacomotti (Angelotti), Federico Davia (il sagrestano), Osvaldo Di Credico (Spoletta), Silvestro Sammaritano (Sciarrone), Bramante (un cameriere), Adriano Palmieri (un pastorello).

Lo spettacolo è una ripresa dell'allestimento realizzato alla Scala nel '74, scene e costumi di Nicola Benois, regista Piero Faggioni. Maria Guleghina, 29 anni, è al suo debutto in *Tosca*, e alla terza prestazione alla Scala. Primi lavori, due anni or sono, *Un ballo in maschera* e *I due Foscari*. Il tenore è Luciano Pavarotti.

La direzione dell'orchestra è affidata a Tiziano Severini, 34 anni, che fu alla Scala per la prima volta l'anno scorso, in *Bohème*.

La ripresa di *Tosca* è dato origine a una polemica Piero Faggioni e il direttore artistico Mazzonis. In un'intervista pubblicata sabato scorso, il regista esprimeva forti perplessità sul «cast» scelto per la prima, spiegando che il Teatro aveva invertito l'ordine di recite e suo tempo preannunciato; deplorava lo scarso tempo a disposizione le prove, principalmente ai singoli e dei cantanti celebri; aggiungeva che a suo parere «vera» prima sarà domenica, con Maria Guleghina e Alberto Cupido. Ieri, la risposta di Cesare Mazzonis, ha ribadito la piena fiducia sia nella prima compagnia che in quella successiva, ha spiegato che la scelta di disporre di due gruppi è dovuta all'alto numero di recite in un periodo ristretto, ha affermato che per tutti gli artisti è stato previsto un tempo di prova sufficiente, ha concluso facendo presente che i «nuovi» hanno provato più a lungo e che in particolare per Guleghina la preparazione musicale e scenica si è svolta anche nei mesi di settembre e gennaio.

o. r.

Rinviata a lunedì l'udienza davanti al pretore

Rita Pavone contro il Festival «Facciano cantare Andreotti»

Non ammessa a Sanremo, ora è in scena a Roma e prepara un'autobiografia

ROMA — Per conoscere l'esito del ricorso presentato da Teddy Reno al tribunale civile di Roma in merito all'esclusione di Rita Pavone dalla 39ª edizione del Festival di Sanremo bisognerà aspettare lunedì mattina. Il processo è stato rinviato per le «eccezioni procedurali» presentate dagli avvocati difensori di Gigi Sabani, Jervolotti, Mariano Laurito, Francesco Salvi e Adriano Aragozzini. I cinque erano stati indicati da Teddy Reno come i «responsabili» della mancata ammissione di Rita Pavone. I difensori affermano invece che non esiste diritto di reclamo in queste circostanze. Teddy Reno ha dichiarato: «*Se il pretore Valardi decide di archiviare il caso avrà solo perché motivi di carattere pregiudiziale avranno la meglio sul merito della questione. A noi resterebbe la consolazione di aver sollevato un caso e di aver posto una legittima domanda: è possibile che artisti affermati in diverse sezioni dello spettacolo d'un colpo s'improvvisino brutti cantanti a scapito di chi il cantante lo fa mestiere*».

L'una, la casa Reno-Pavone, è abbastanza tranquilla. Sul palco del Salone Margherita, dove ha debuttato giovedì sera con il recital *Le valigie* (in programma fino al 18 febbraio), la cantante desidera facilmente a rimuovere i fantasmi di Sanremo. E' cambiata, e vuole dimostrare comunque di essere una «strumentabile» della canzone italiana.

Non è polemica neanche la decisione di non cantare *Donne, donne, donne che camminano*, il brano bocciato per Sanremo «*La canzone è stata messa in programma* — spiega l'inseparabile Teddy Reno — *perché ad accompagnare Rita dovevano esserci le "Funkytipi", un gruppo di ragazze formosi, non sono qui perché sono impegnate altrove. Così abbiamo accettato di presentare la canzone durante la puntata del febbraio di "Via Teulada 66". Il programma della Goggi*». Il 24 febbraio è la vigilia della finale del Festival.

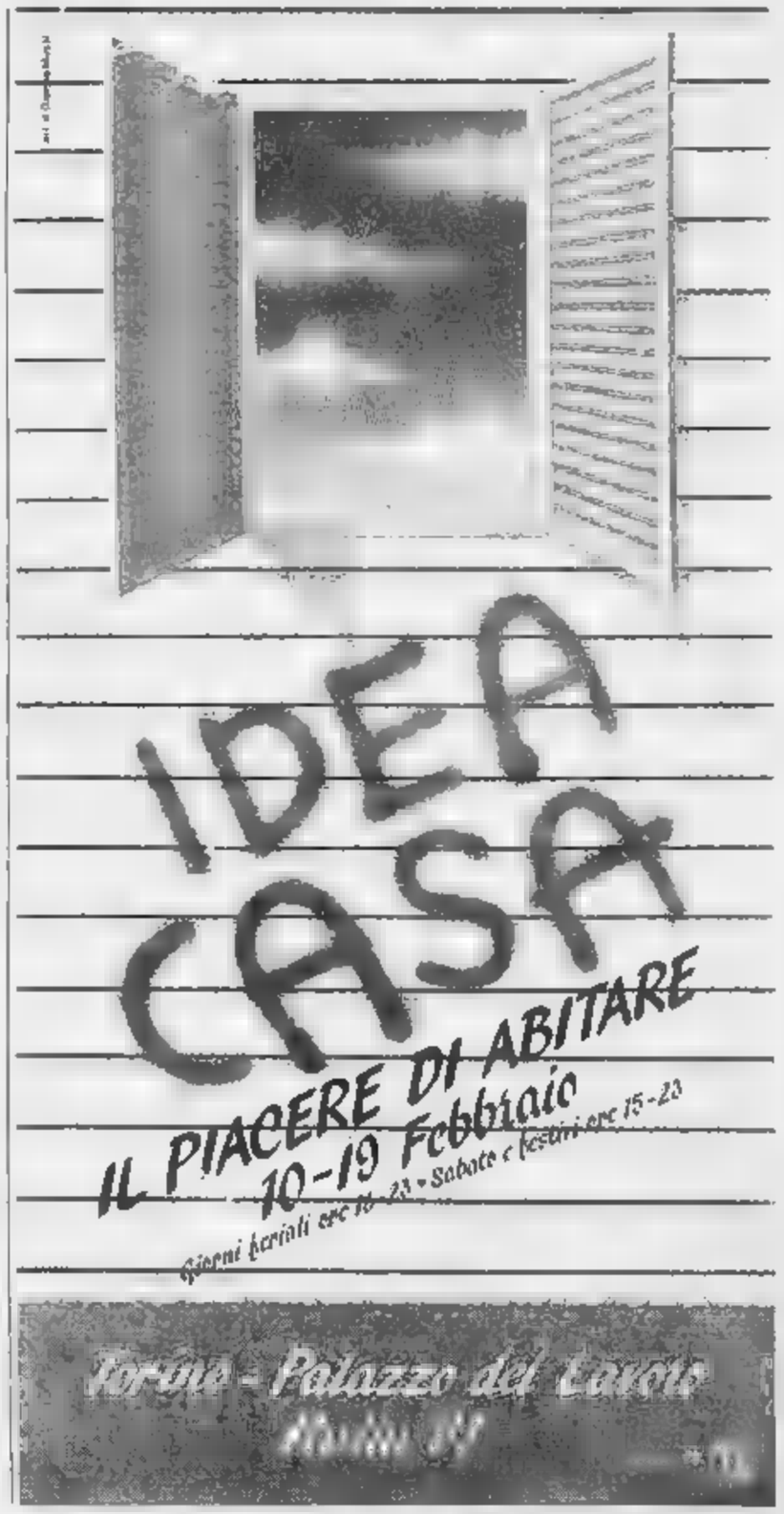
Rita Pavone, incoraggiata dall'attento pubblico, dimostra aver rinnovato i toni, proponendosi ora cantante impegnata, ora come madre, ora donna. I piccoli e grandi problemi quotidiani le nuove canzoni (*Uomo, Fortissimo, Finalmente libera*) scritte con la ventunenne Lora «Blue» Cutolino, turista americana di Miami col vizio della musica.

Pavone (44 anni, due figli, Alessandro di 19 anni e Giorgio di 14) dalla *Valigia* tira fuori i vecchi successi, che le hanno permesso di vendere 25 milioni di dischi in tutto il mondo. *La partita di pallone*, *Cuore*, *La pappa col pomodoro*. Sono i brani che l'hanno resa famosa in tutto il mondo e che ora le danno un po' di amarezza: «*L'affetto della gente mi gratifica* — spiega in un camerino pieno di fiori — *ma non sto in pace se penso che a Sanremo canteranno gente che di musica non fa il cantante. per partecipare basta essere popolari — ha aggiunto — perché non ingaggiare Alberto Tomba e il ministro Andreotti?*». Lei resterà a Bagaglino fino al poi canterà in Belgio, in Germania, in Spagna, a fine marzo prenderà il via dal Casino di Campione d'Italia il suo tournée estiva italiana.

Pavone partecipato solo due volte al Festival di Sanremo, nel 1969 (*Nevicherà*), una canzone scritta per lei da Lucio Battisti e nel 1973 con *Amici*.

Nell'immediato futuro realizzerà un LP, che conterrà le nuove canzoni già presentate e scriverà un libro sulla sua vita, intitolato *Una ragazza quasi per bene*.

giu. ca.



Detenuto da 50 giorni, il re del soul ha lanciato un appello al neopresidente

James Brown dal carcere: «Bush liberami»

DALLA REDAZIONE ROMANA

STATE PARK — Dal carcere dove è rinchiuso James Brown, l'anima più nera del soul, lancia un appello al presidente degli Stati Uniti George Bush per la sua liberazione. «*Spero si renda conto, il Presidente, che c'è un in galera per niente. Ho voglia ancora di aiutare gli altri e la cultura afroamericana ho fatto negli Anni Sessanta, Settanta e Ottanta. E' duro credere che non c'è un posto per un uomo che è meglio di Beethoven, Brahms e Bach*».

Sbruffone e aggressivo come Brown ha voluto rilasciare un'intervista telefonica per raccontare la sua vita carceraria, parlare della musica, sostenere la campagna in favore della sua liberazione che sta cominciando a muoversi in America: il suo avvocato cerca di fargli ridurre la pena, il discografico Van Silk e il re del rap Mellie Mel hanno fondato il Free James Brown Mouvement, le radio locali lanciano appelli perché torni in libertà.

Arrestato per non essersi fermato all'alt della polizia ad un incrocio stradale stringendo le guardie a sparare mitragliate di colpi contro la sua auto, è stato condannato a sei anni di detenzione visti i precedenti reati, piccoli tra cui, nei quali era incappato negli ultimi Colpa cocaina, sostengono gli amici, alla quale non sapeva rinunciare e che lo rendeva incapace di ogni controllo. Brown è in cinquanta giorni, esatti, nell'Inside State Park Correctional Institute, un ospedale trasformato in prigione modello: si alza ogni mattina alle cinque, aiuta a preparare la colazione per centocinque prigionieri, telefona alla moglie, prega e converse col reverendo Al Sharpton.

Nonostante questo però non è «*Sono James Brown ventiquattro su ventiquattro: solo altro indirizzo*», ha detto. E per chiarire il concetto ai violentemente il sistema di vita americano: «*E' una società dura: fa in modo che tu non possa far nulla, e se fai qualcosa fa in modo che tu non possa arrivarci del tutto. Sono disgustato: non c'è giustizia per quello che fatto negli ultimi anni. Io Don't Be Drop-Out nella campagna a sostegno vicepresidente Humphrey, ho aiutato la gente, ho sofferto per la morte Martin Luther King e per il destino di Malcolm X: quando comincerà questo a smettere la discriminazioni?*».

bambino abbandonato della Georgia più depressa, ex ballerino di tip tap per i soldati al ritorno dal fronte, adolescente costretto a rubare per tirare avanti, James Brown prodotto quarantacinque dischi tutti ehparate, un successo pari solo a quello di Elvis Presley e a quello dei Beatles, un che non lo ha reso ricchissimo ma lo anche fatto diventare simbolo della lotta neri americani. Adesso sta per uscire un altro suo nuovo disco, *It's your Money*, registrato con Aretha Franklin: è la prima volta che il re e la regina del soul fanno una cosa insieme. Nessuna voglia arrendersi quindi?

Proprio nessuna, anche il carcere sembra dire «Machine» non riuscirà mai a piegarlo.

E Clapton lascia Lory Del

LONDRA — Eric Clapton avrebbe intenzione di sposare un'inglese, abbandonando definitivamente Lory Del Santo da cui avuto figlio. Lo afferma il quotidiano «The Sun». La nuova fiamma sarebbe la modella Marie Helvin, 30 anni, ex moglie del fotografo David Bailey ed amica dell'ex moglie di Clapton, Patty Boyd, che è stata anche la moglie del beatle George Harrison.

«*Clapton* — scrive il giornale — incontrato e vederci segreto con Marie 3 mesi fa».

Abbiamo aggiunto le piccole cose che fanno bella la guida.

Regata Mare

La nuova Regata Mare piace al primo sguardo: mascherina grigio quartz metallizzato, nuove coppe ruota, due retrovisori esterni e sulla Weekend il comodo portabagagli integrale sul tetto. All'interno, Regata Mare ha scelto nuovi tessuti coordinati, ha perfezionato il design della strumentazione, ha aggiunto gli appoggiatesta anteriori, un pratico vano portaoggetti centrale sotto la plancia e capaci tasche rigide nelle portiere. Di serie, ci sono anche gli alzacristalli elettrici anteriori e ■ chiusure centralizzate. Più tutti i contenuti funzionali e qualitativi che, da sempre, fanno ■ Regata una scelta sicura. Nuova Regata Mare: benzina 70 berlina e Weekend (1301 cc, 65 CV, 155 km/h) ■ Diesel berlina e Weekend (1929 cc, 65 CV, oltre 155 km/h).

Regata Riviera

Sulla nuova Regata Riviera, ogni desiderio è ■ serie: i colori metallizzati, i due retrovisori esterni, l'elegante portabagagli integrale per la Weekend. Regata Riviera ha rinnovato anche l'abitabilità ■ il confort: tessuti esclusivi per i rivestimenti interni, sedile posteriore sdoppiato ■ ribaltabile nella Weekend, per una grande capacità ■ flessibilità di carico. Saper viaggiare è anche una questione ■ piccoli particolari, oltre alle certezze che fanno di Regata una sicura tradizione. Nuova Regata Riviera: benzina 100 i.e. berlina e Weekend (1585 cc, 100 CV, 180 km/h) e Turbo Diesel berlina ■ Weekend (1929 cc, 80 CV, 170 km/h).

FIAT

Lubrificazione specifica FIAT/AUTOFIAT

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'invalidità e impegna a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ACCORDIAMO rateazione bancaria mensile a tutti per qualsiasi importo. Tel 388 303 930 910 - 634 200
Il tutto con procedura inverno L. 3 milioni in 2 ore assoluta gratuità Tel 531 885 - 538 608

3 Aziende e negozi

CROCETTA cartoleria edicola affittasi ragioni di carattere familiare cedesi prezzo da concordare Tel 011 567 724

CHIETTICI panetteria pasticceria centro storico P. Pietro attività ultraventennale. Unico negozio Tel 387 650 - 383 761

(IN nuovo Centro Piemonte - zona centrale mobile inizierà tra qualche mese) offre ampia possibilità di scelta a 457 321 abitazioni

VENDESI causa non proprio caso affari 90 mq mobili quasi nuovi merceria articoli. Tel 011 - 332 5214

5 Locali e negozi

domande

IMPRESA acquista o affitta area pianeggiante preferibile Rivoli per 5000 - 7500 mq. Massima Tel 742 924

offerte

AFFITTASI capannone mq 3000 svariati usi Tel 011 223

AFFITTASI Milano centro ampio piano ex studio Medici mq 350 ottima ubicazione adatto uso studio commerciale, professionale, ecc. Tel ufficio 011 741 2535 - 741 2324

CAPANNONE vendesi mq 3000 più palazzina uffici in Rivoli vendesi o affitta a Tel 952 704 ore ufficio

CENTRO 5° (con ascensore) di mq 100 con giardino condominiale vendesi eventuale magazzino cortile. Telefonare ore 9/13 011 - 742 0

CRAVENO bella villetta recentemente ristrutturata 2 piani 4 locali più servizi cantina mq 2000 mq giardino pianeggiante vendesi anche mobilia completa Tel 0323 - 29

PRIVATO vende villetta nuova 5 locali + servizi + box + giardino mq 1000 ottimamente rifinita. Tel 011 - 825 4000

CUCCO Alpino vendesi casetta di 2 locali, cucina, soggiorno. Tel 836 220.

DISPONIBILI di palazzo C circa locali uso ufficio, studio, ecc. Telefonare 011 - 742 7

MAGAZZINIERE 35enne con esperienza settennale ufficio vendesi piccola villetta posizione panoramica vicinanze Torino. Tel 247 0606 dopo le ore 20.

MAGAZZINIERE 35enne pratico carrelli elevatori, ufficio vendesi piccola villetta posizione panoramica vicinanze Torino. Tel 247 0606 dopo le ore 20.

IMPIEGATA pratica dattilografia, lavoro ufficio, turnisti IVA, offresi Tel 748 426

IMPIEGATA 25enne pratica anche uso calcolatrice qualifichiamo ragazza Tel 445 576

IMPIEGATA 25enne diplomata pluriennale vendita assicurativo/commerciale, uso video immobile offresi passaggio diritto Tel 521 3315

IMPIEGATA 26 laurea economia commerciale, uso video immobile offresi passaggio diritto Tel 521 3315

IMPIEGATA 26 laurea economia commerciale, uso video immobile offresi passaggio diritto Tel 521 3315

SIGNORA 47enne offresi come assistente anziani/e, compagnia, disbrigo piccole faccende domestiche. Telefonare ore 8/13 - 19/21 Tel 521 3315

SIGNORA 47enne offresi come assistente anziani/e, compagnia, disbrigo piccole faccende domestiche. Telefonare ore 8/13 - 19/21 Tel 521 3315

IMPIEGATA 26 laurea economia commerciale, uso video immobile offresi passaggio diritto Tel 521 3315

IMPIEGATA 26 laurea economia commerciale, uso video immobile offresi passaggio diritto Tel 521 3315

SIGNORA 47enne offresi come assistente anziani/e, compagnia, disbrigo piccole faccende domestiche. Telefonare ore 8/13 - 19/21 Tel 521 3315

SIGNORA 47enne offresi come assistente anziani/e, compagnia, disbrigo piccole faccende domestiche. Telefonare ore 8/13 - 19/21 Tel 521 3315

IMPIEGATA 26 laurea economia commerciale, uso video immobile offresi passaggio diritto

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo ■ Via Pietro Micca ■
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 11 Febbraio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
SAN VALENTINO
IL REGALO COMPRATO DA BOIDI
PARLA BENE DI TE

Bloccato dai carabinieri al Regina Margherita dov'era ricoverato il figlio

Il boss è solo, preso in ospedale

Domenico Grasso, 34 anni, era ricercato da quattro anni - Venne condannato all'ergastolo (pena ridotta ■ 30 anni in appello) per il sequestro Crosetto - Tradito dall'amore per Paolo, 8 anni - Prima nega, poi ammette: «Sì, sono io»

Tradito dall'amore per il figlio ricoverato in ospedale, un temuto boss della *'ndrangheta* è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo del Gruppo di Torino. Domenico Grasso, ■ anni, nato a ■ Luca ma residente a ■ Bovalino (Reggio Calabria), era stato condannato in primo grado all'ergastolo per il sequestro di Lorenzo Crosetto (pena ridotta a ■ anni in appello) e risultava colpito da mandato di cattura anche per il rapimento del professor Luigi Giordano.

Era sempre sfuggito ■ forze dell'ordine ■ quando, quattro anni fa, era finito nella lista dei «ricercati», pesantemente sospettato di ■ svolto ruoli nei due sequestri come telefonista e coordinatore dei rapporti con le famiglie. Probabilmente ha trascorso questi anni sull'Aspromonte.

La sua cattura ■ un prologo ■ la prima settimana di dicembre: il figlio Paolo, 8 anni, cade mentre sta giocando con gli amici nel cortile di ca■, in via Virga a Bovalino. Le ■ ■ sono gravi: frattura complessa del femore. Il bambino viene ricoverato all'ospedale di Locri, ma le sue condizioni non migliorano. Anzi si prospetta un peggioramento, con possibilità di cancrena. I medici si consultano con i parenti: meglio trasferire Paolo ■ un ospedale del No■. La madre sceglie Torino.

Quel nome, «Grasso Paolo, residente a Bovalino» che compare nel registro dell'ospedale ingospettisce i ■binieri. Bastano ■ paio di controlli per ascertare che è ■ figlio di Domenico, ricercatissimo. Le speranze di arrestare il latitante non sono comunque molte: i militari inizialmente ritengono improbabile che voglia rischiare a tal punto da ritornare a Torino. E infatti Domenico Grasso non cade nella trappola che i carabinieri avevano mantenuto efficiente ■ molti giorni: il figlio viene operato, migliora. E' dimesso intorno a Natale e torna in Calabria.

I militari del maggiore Stecchi non si danno comunque per vinti. Attendono il ritorno del bambino, per controlli, a fine febbraio. Ma, la scorsa settimana, accade un imprevisto: il decorso della frattura non è regolare, l'arto ingessato provoca dolori al bambino ■ teme un inizio di cancrena e Paolo torna al Nord in ■ fretta: vi■ di nuovo ricoverato al Regina Margherita, nel reparto ■ prof. Parenti. Le cure immediate hanno buon esito, ma la paura dei genitori resta.

Arcanto al capezzale si no■ soprattutto la madre. Annunziata Marrabello. Porta un «cognome» molto noto nel mondo ■■ mala torinese: Carmelo Marrabello, il padre, venne infatti ■ a colpi ■ pistola ■ via Oropa 22 nel gennaio '83. Una esecuzione spietata che, per molti mesi, rimase senza movente. Solo successivamente, i carabinieri ipotizzarono ■ «sgarro» compiuto ■ commerciante di legnami (passato avventuroso, lungo soggiorno a New York) ■ spartizione dei soldi del sequestro Crosetto.

La donna, definita da■ dici ■ infermieri dell'ospedale «*fine e cortese*», resta per un paio di giorni da sola ad assistere il figlio. Poi compare un uomo. Lo notano anche i carabinieri che non hanno ■ mai smesso ■ controllare discretamente la corsia, al quarto piano dell'ospedale. Lo sconosciuto è pedinato ■ discrezione, ■ confronta il suo volto con le poche (e vecchie) fotografie del ricercato in possesso delle forze dell'ordine. C'è un po' di incertezza, soprattutto al tema di bruciare tanta attività investigativa con un controllo sbagliato. ■ ieri mattina i militari passano all'azione: bloccano l'uomo sulle scale d'accesso all'ospedale. «Carabinieri. *Vengo con noi*». Nessuna resistenza, in caser■ il fermato ■■■ dalle nuvole. «*Grasso? No, sono solo ■ suo amico. Ero venuto a trovare suo figlio, io mi chiamo Stefano Pupo*». Esibisce una carta d'identità che sembra ■■■■. Scattano i controlli incrociati: ■■■ effettivamente uno Stefano Pupo, domiciliato in via Vigone a Torino, ma ufficialmente residente a Reggio Calabria. In particolare ■■■ scoraggia i carabinieri che traggono nuovi elementi ■ sospetto ■ un più accurato esame delle fotografie segnaletiche. Si decide per il controllo delle ■ impronte digitali ed il proprio ■■ attimo prima di premere le dita sul tampone inchiostrato che l'uomo ■ rivolge con grande calma ■ un maresciallo: «*Non stiamo a perdere tempo. Sono Grasso*». Inutile ■■■■ di più: l'ex latitante si chiude in un totale mutismo. ■■■ vuole neppure dire se ■ ■■■■■ questi anni sull'Aspromonte: il volto abbronzato potrebbe confortare questa ipotesi, ma potrebbe giustificare anche un soggiorno all'estero.

■■■■ l'arresto provoca una piccola rivoluzione nei programmi della famiglia: Paolo ieri mattina alle 11, dopo una medicazione, lascia ■ Regina Margherita alla volta ■ Bovalino. Il padre, più o ■■■ ■■■ ■■■■ ora, entra invece nel■■■■ delle Vallette. Lo attendono lunghi anni di prigione.

Angelo Conti

Domenico Grasso, 34 anni, arrestato. L'imprenditore Lorenzo Crosetto in un'immagine del '79

Clan dei calabresi

'Ndrangheta specialista in rapimenti

L'inizio nel '79 con l'imprenditore Talladira - Poi Crosetto, Scaglione, Giordano

Domenico Grasso interviene ■ primo nucleo del «clan dei calabresi», quello che riuscì persino a convivere ■ lo stropotere dei catanesi, limitando comunque la ■■ attività ai soli sequestri di persona. La gang (come accertarono i molti magistrati che hanno condotto le inchieste, ma soprattutto ■ procuratore capo Bruno Caccia — p■ ucciso proprio dalla mafia calabrese — ed il sostituto Marcello Maddalena) era forte ■ 54 elementi, quasi tutti legati alle cosche di San Luca. Fu possibile scardinarla anche grazie al contributo di una decina di pentiti (fatto anomalo per la *'ndrangheta*) che consentirono poi condanne pesantissime: complessivamente, in appello, due ergastoli e ■■ anni di carcere. Pene solo lievemente più leggere rispetto al primo grado, dove furono comminati tre ergastoli ■ 540 anni.

La banda comincia ad agire sul finire del ■■ ■■, tuttora gradatamente alla gang dei Racca-Farchineni-Guerrisi (responsabili dei primi sequestri piemontesi: Silangino Bosco, Ovazza e Rascalla). Il debutto è il rapimento di Marcello Tallarita, 22 anni, imprenditore edile di Moncalieri: il 26 novembre 1979 viene bloccato sulla tangenziale. E' rimesso■ liberta dopo 4 mesi ed il pagamento di 700 milioni. Nel luglio ■■ il tragico sequestro di Lorenzo Crosetto, conclusosi ■■ la ■■■ (probabilmente di stenti) dell'ostaggio. ■■■ stante il pagamento di 870 ■■■■. Giuseppe Scaglione, commerciante di calzature, viene prelevato da 4 uomini nel febbraio ■■ e liberato dopo 21 giorni. L'ultimo rapimento è quello di Luigi Giordano, contitolare della clinica Cellini, nel marzo ■■■. Torna in libertà ■ 1° luglio dopo che la famiglia ha pagato ■■ mezzo miliardo.

Ma la gang è ormai devastata da lotte interne: lo dimostra il brutale assassinio di ■■ dei presunti capi, Carmelo Marrabello, suocero di Domenico Grasso. Il ritrovamento del ■■■ ■ Crosetto e l'arresto del proprietario del campo di ■■■■■ (Asti), dove era stato sepolto, consentono ■■■ indagini passi decisivi. Poi arriva il contributo dei pentiti e rafiche di ordini di cattura. Alcuni, come Domenico Grasso, prefe■■■■ la latitanza in Aspromonte: ma gradatamente vengono arrestati quasi tutti. Ora all'appello manca solo un pesce piccolo. Salvatore Pintomalli, 38 anni, di Santa ■■■■ d'Aspromonte, proprietario dell'Alfetta usata nel tentativo, fallito, di trasferire in Calabria il commerciante Giuseppe Scaglione.

ventiquattr'ore

«I soli santi» E' polemica

San Giovanni Bosco

C'è vivo interesse intorno al convegno su «*I santi di Torino, costruttori ■ opere*», che ■ tiene in via Bertola 34, organizzato dal Centro culturale Pier Giorgio Frassati con il patrocinio ■ della Regione. Ieri sera ■ stato proiettato il ■■■ «*La messa è finita*». Oggi intervengono teologi e giornalisti. Anche l'articolo ■ di Giorgio Calcagno, «*I soli santi possibili qui*», apparso domenica scorsa sulla prima pagina ■ «*Torino cronaca*», ha stimolato polemici interventi.

SERVIZIO A PAG. 3

Siderurgia, ■■ ai «tagli»

Sciopero di quattro ore ■■ negli stabilimenti siderurgici del Piemonte, con manifestazione in piazza Castello davanti alla prefettura. L'agitazione è stata proclamata «per protestare — afferma un documento di Fiom, Fim e Uilm — *contro il progressivo smantellamento del polo siderurgico*».

Allo sciopero hanno aderito, secondo i sindacati, tutti i lavoratori ■■■ Italsider, 1'80 per cento di quelli della Terni acciaierie speciali, il 90 per cento di quelli della Vertex di Condove e i cassintegrati della Deltasider. Dopo il corteo partito da corso Regina Margherita, ha tenuto un comizio il segretario regionale Fiom, Cesare Damiano.

«*Dei ■■■ ad ■■■ gli occupati nel settore siderurgico — ha ricordato il sindacalista — sono diminuiti ■■■ 14.500 a 5000 nel settore pubblico e da 13.000 a ■■■ in quello privato, e con le trasformazioni in atto ■ alcune aziende corrono ■■■ ulteriore ■■■ nella siderurgia pubblica da ■■■ a 2800*».

La festa sul Po

Due giornate di gran festa

Oggi e domani si ■ festa in città. Una è dedicata ■ Po e l'altra, in maschera, si svolgerà al Balon. Oggi, alle ore 15, da piazza Statuto partirà uno spettacolo teatrale itinerante. Alle 20 imbarcazioni partono ■■ Monregalese e ■■■ attese domani al ■■■■.

Domani, inoltre, festa in maschera ■ Gran Balon con «La Rusnenta» che sfilerà ■■ una carrozza per le vie del borgo. Manichini in costumi carnevaleschi ravviveranno queste ore ■ festa.

SERVIZIO A PAG. 5

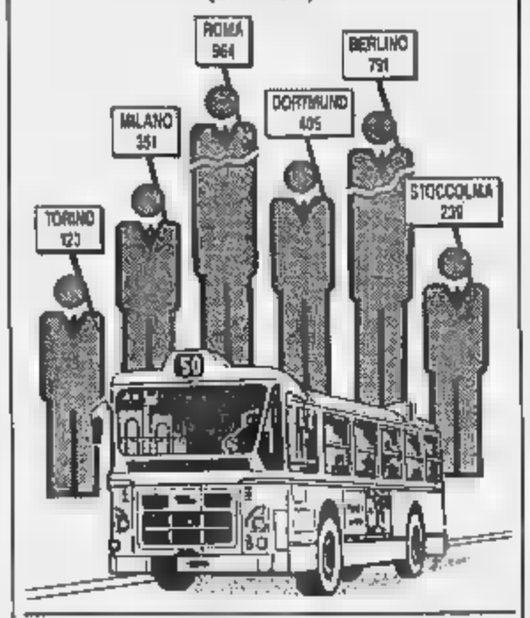
Alpi, ricchezza d'Europa

Jas Gawronski, deputato europeo, ha illustrato ie■ mattina in Regione la proposta di istituzione del primo ■■■ europeo delle Alpi occidentali presentata al Parlamento europeo insieme all'economista francese Jean Pierre Cot. «*I sette parchi italiani e francesi distribuiti ■■ ■ Costa Azzurra e il Monte Bianco* — ■ detto l'eurodeputato — *formano un patrimonio unitario unico in tutta la comunità europea. La Cee ■■■ riconoscere un'identità formale su quale agire e promuovere tutti gli altri per la loro integrazione. Il 1990 sarà l'anno del turismo europeo, inteso dalla Cee come turismo ambientale rivolto soprattutto ai giovani: una buona occasione per rinvigorire i rapporti fra l'uomo e l'ambiente*».

La proposta ■ contenuta in ■■■ pubblicazione intitolata «Il parco europeo delle Alpi», una guida pratica ai parchi del Piemonte e delle Alpi francesi, curata ■■■ stesso Gawronski e presentata dall'assessore ai parchi della Regione, Bianca Vetrino.

i numeri della città

■■■■ TRASPORTATI SU AUTOBUS
(in milioni)



A Torino i passeggeri di autobus e tram quasi si equivalgono. Ciò fa sì che, quanto a trasporto ■■ gomma, la nostra città non occupi le prime posizioni in Italia ■ in Europa.

Il presidente della Camera Commercio: non è l'«ora grigia di Torino»

Se pubblico e privato ■■■ dialogano

L'aggiornamento di alcune serie statistiche ha offerto un'occasione in più per dimostrare che il noto istinto masochista torinese è quanto mai vivo. I punti di riferimento dell'autocommiserazione subalpina sono noti e si identificano con una serie ■ luoghi comuni, tanto stucchevoli quanto privi di apporto costruttivo. Si evoca ■ grigiore del carattere, ■ realtà tali solo per chi non sa vedere; l'indole lavoratrice, ma criticata perché ritenuta a usare sempre la gran cassa; si confrontano situazioni sociali o culturali ■■■ Il metro dell'«*erba del vicino è sempre più verde*»; si misurano i redditi senza tener conto del diverso costo della vita; si ■■ critica quando si cedono imprese zoppicanti e ci si dimentica delle acquisizioni di gruppi importanti.

E' immancabile poi il confronto con Milano, ove perfino la smog riesce a diventare di qualità superiore e ove perfino il nepotismo politico diventa buon governo. Non c'è dubbio: se Milano non esistesse i Torinesi accorrerebbero per costruirla, «*più bella e più importante che mai*».

Ne risulta così un fiorire di ricerche commissionate a enti più o meno autorevoli, con lo scopo — a seconda delle occasioni — di trovare le differenze fra Torino e Milano, oppure la nostra vera vocazione o identità. Non mi risulta che nessuna di queste ricerche abbia mai contribuito né a migliorare le decisioni della cosiddetta classe dirigente, né ad accrescere il reddito del cittadino.

Oggi i Torinesi sono assai meglio disposti verso i piagnistei (che non impegnano), che non verso atteggiamenti più costruttivi.

Il fatto è che Torino in questi anni è stata sottoposta a prove ■■■ali ed economiche assai dure. Ne è venuta fuori a testa alta; ha avuto il coraggio di distruggere e poi di ricreare migliaia ■ posti di lavoro; ha avuto la capacità di ricostruire un tessuto industriale di molti dato per defunto; ha dato prova di lungimiranza puntando sulla tecnologia rilanciando così, fra l'altro, le esportazioni italiane. E quando eravamo impossibilitati a combattere ad ■■■ pari sul terreno di ■■■ nostra, siamo riusciti ad esportare la nostra capacità imprenditoriale e produttiva.

Ciononostante, è innegabile che ■ poteva far meglio, ed è forse questo senso di insoddisfazione ciò che alimenta il masochismo.

Più che piangere, si tratta allora di interrogarsi sul ■■■ si sarebbe potuto fare meglio per la città. A questo proposito gli ultimi lustri ■■■ ampiamente dimostrato che una grande realtà economica progredisce a seconda della qualità dell'interazione fra il tessuto imprenditoriale e l'amministrazione pubblica e questo rapporto ■■ molti anni a Torino ■ solo di facciata.

Come uscirne? La risposta deve provenire soprattutto dagli imprenditori (non solo industriali), che ■■■ possono più permettersi di delegare a pochi il ruolo di contropartite più ■ meno unica delle autorità politiche. Tocca agli imprenditori far sì che gli Enti locali siano un po' più servitori della collettività, un po' meno di se stessi; che i partiti non possano più contare su elettori-pecore e soggi sicuri, ma che debbano fare i conti con operatori che sanno redigere bilanci ■ pretendere rendiconti.

Enrico Salza

Nel paese della «Saca» dopo l'apertura dell'inchiesta sulla lunga catena di morti per cancro

A Cavagnolo tra le «vedove dell'amianto»

L'ultimo a morire (3 mesi fa) è stato Ernesto Sordi, 67 anni. Il primo, dicono, fu Oscar Sella, nel '71. E come ■■■ ■■■■ e più, avevano lavorato alla Saca, la «fabbrica dell'amianto» ■ Cavagnolo. Questa azienda, del gruppo Eternit di Casale Monferrato, venne chiusa ■■■■ per fallimento.

Ora la chiamano «la fabbri■■ ■■■■ morte», perché a di■■■za di ■■■ uccide ancora ■■■ tumori ai polmoni e all'intestino. Sono almeno 150 ■ invalidi di Cavagnolo, Brusasco, Lauriano, Monteu da Po. Mentre la Procura ■ Torino ha aperto un'inchiesta (dopo ■■■ esposto della Cgil), ■■■ le «vedove dell'amianto» ■ sono costituite ■ comitato. Dicono: «*Vogliamo giustizia*».

A Cavagnolo la «fabbrica ■■■ cancro» è all'inizio del paese. Ora ■■■■ capannoni decrepiti, con i tetti crollati. Sono accanto ad un deposito ■■■■■■. Per anni la Saca è stata la fonte ■ reddito del paese. O si lavorava qui o si faceva il bracciante in campagna, o si emigrava ■ città. Ma è diventata anche la maggiore dispensatrice di lutti e ■ malattie professionali.

«*Nel dopoguerra non c'era altro* — racconta ■ sindaco Remigio Lazzaro, ■■ anni, che con i fratelli Ilino, Urbano, catturò Mussolini a Dongo) e la moglie vi lavorò negli Anni 50 —. *Ci facevano i salti mortali per un posto di lavoro. Chi entrava nasceva l'invidia degli altri. L'amianto lo si trattava senza precauzione. A Genova ■■■ ricavavamo dentro sacchi aperti e polverosi. Nel reparto miscela c'era tanta polvere che non ■ vedeva nulla. La Saca era la garanzia ■ ■■ pezzo ■ pane... Dal '71 in poi i primi morti di cancro e molti invalidi. Insomma ■■■ ■■■ uccisi più l'amianto che la guerra...*».

Teresa Benso coordina il comitato delle vedove dell'amianto

Nell'azienda (aperta nel ■■ e chiusa per fallimento nell'83) ha lavorato per quattro anni (dal '48 al '52) Antonio Lunardi, 61 anni, portalettere. «*Per colpa dell'asbesto■■ ■■■ invalido al 54 per cento* — racconta l'uomo, che ha avuto il fratello Marcello, 44 anni ■ il cognato Ampelio Bastianello, 53 anni, morti per mesotelioma ■ polmoni —; *sono stato ricoverato più volte... Finora l'ho scampata. E pensare che per entrare alla Saca mi■ una bomba a mano sul tavolo ■■■ collocatore...*».

A Cavagnolo ■ Brusasco i morti della Saca sono una realtà pesante. Tutti ricordano quando, nell'80, vennero ricoverate le salme di due operai: i parenti volevano la pensione. I ■■■■■ avevano denunciato le colpe dell'amianto, ■■■ forse con debolezza. «*Da allora non ■ è saputo più nulla* — raccontano ■ municipio — *i responsabili dell'azienda più volte erano stati convocati a Torino dai giudici. Poi tutto finì...*».

Teresa Benso, vedova di Francesco Zattarin, ■ ■■■ ora coordina il «Comitato delle ■■■■■■». «*Vogliamo costituirci parte civile nel processo; il 16 ci sarà un convegno con le famiglie ■■■ morti di Casale*». Aggiunge: «Gli invalidi della Saca si riconoscono subito. Povera gente: sembrano degli spettri. A Francesco, ai controlli, gli dicevano sempre che ■■■ sano».

Aggiunge Anna Fiato, vedova di Giulio ■■■■: «*Mio marito aveva paura. Quando tornava ■ casa aveva i vestiti ■ i capelli blu di polvere. Diceva sempre che non avrei mai dovuto mettere piede là dentro...*».

Il micidiale «amianto blu» uccide tutt'ora. «*Sì, ci sono ■■■ pensionati di invalidità per l'asbestosi* — racconta il dott. Alfio Musco medico —, *ma non sapevo di un'inchiesta della magistratura torinese. Mi ricordo di due operai riesumati: doveva■ il cancro ai polmoni. Altri miei pazienti ■■■ morti per tumori. E sono in molti ad avere malattie dermatologiche. Vi ■■■ anche diversi casi di cancro all'intestino fra chi ha lavorato alla Sa■■. ■ domando dove è mai finito il materiale di scarto di quella fabbrica. Chissà dove è stato sepolto*».

Giuliano ■■■■

Usato Tuttemarche

AUDI 80 QUATTRO • AUDI 90 2.0 • AUDI 90 TD • AUDI 100 TD • AUDI 200 TURBO • AUDI Q7 • BEDFORD 250 CF 9 P. • BMW 520 i • CITROEN BX TRD • FIAT UNO D • FIAT UNO TD • FIAT REGATA DS • FIAT 131 FAM. D • LANCIA PRISMA D • LANCIA THEMA TD • LANCIA PRISMA TD • LANCIA DELTA 4 WD • SUZUKI 413 • VOLVO 760 GLE TD • VW PASSAT FAM. SYNCRO • VW GOLF GTI 16V 5 P. • VW GOLF SYNCRO 3 P. • VW GOLF GL 1.3 • VW GOLF D • VW GOLF GTD • VW JETTA GLD

fino al 28-2
INTERESSI ZERO*
Per ulteriori requisiti di solvibilità bancaria

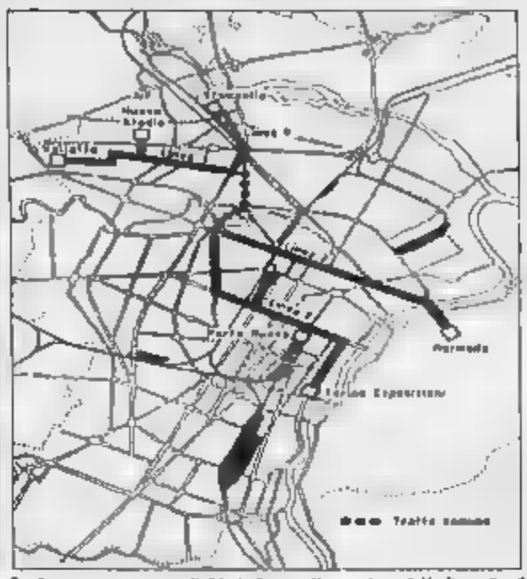
FINANZIAMENTI IN 12 MESI
PER META' DEL COSTO DELL'AUTOCCASIONE
SPECIFICATAMENTE CONTRASSEGNATA
NEL PUNTO VENDITA

Simoni
C.SO TAZZOLI, ■■ TEL. ■■■■

Con lo storico numero 9, da Torino Esposizioni al nuovo stadio

In tram aspettando il metrò

Mentre la giunta sta per approvare il sottopasso di Porta Palazzo, l'Atm ha proposto al Comune una nuova linea ecologica che consentirà di risparmiare 20 bus a gasolio - Correrà in superficie e utilizzerà binari già esistenti - Consegnata la prima vettura a pianale ribassato - 54 posti



Il primo dei 54 nuovi tram a pianale ribassato è già stato consegnato all'Atm dalla Fiat Savigliano. Sarà presentato venerdì 24. A destra, il tracciato delle linee 9 e 3

L'Atm un minimetrò per il Mondiale di Calcio del 1990: una nuova linea ecologica che consentirà di risparmiare 20 bus a gasolio. Avrà un numero storico: il 9 che fino all'82 distinguerà il tram del vecchio Comunale. Non a caso. Il 9 sarà destinato a collegare anche la Continassa a Porta Nuova, con un servizio diretto il nuovo stadio e la stazione ferroviaria.

Il tracciato-base, percorso dai nuovi tram a pianale ribassato che la Fiat Ferroviaria sta per consegnare all'Atm, andrà da Torino Esposizioni a piazza Stampalia, attraverso Porta Nuova, corso Ferrucci, corso Tassoni, corso Toscana e corso Svizzera. Alla Continassa andrà con una deviazione, utilizzando l'ultimo tratto della linea 3 e il collegamento per il nuovo stadio.

La linea costerà poco: 14 miliardi, perché correrà tutta in superficie e utilizzerà in gran parte i binari esistenti. I maggiori investimenti saranno necessari per le opere di adattamento: protezioni, rete di alimentazione, adeguamento dei semafori dal Martinetto a corso Vittorio Emanuele, anelli di binari ai capolinea (per consentire l'inversione di marcia ai tram a pianale ribassato, che avranno una sola cabina di guida). L'anello è indispensabile al capolinea di corso Massimo d'Azeglio. Il primo progetto, sintetizzato in una relazione Atm del 9 febbraio, prevede che i binari posati sul piazzale del Duca d'Aosta, a fianco di Torino Esposizioni.

La proposta Atm deve passare all'esame della giunta comunale: è stata approvata mercoledì dal consiglio di amministrazione dell'azienda-trasporti ed è stata inserita nell'ordine del giorno della Conferenza-servizi che sta vagliando i progetti torinesi per il Mondiale di calcio.

Il presidente Giorgio Perinetti la considera prima di tutto un valido contributo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico in città: *«Potremo risparmiare 20 bus, sostituendoli con i tram. Un primo risultato l'abbiamo già ottenuto istituendo alle Vallette i mezzi intercomunali di Pianezza, Druento e Altessano: altri 20 diesel che non arriveranno più ai vecchio capolinea di via Fiocchetto».*

Secondo vantaggio della linea 9 potrebbe essere la flessibilità, la possibilità di inserirsi nelle gallerie del futuro metrò. Ancora Perinetti: *«Potrà utilizzare il tunnel della linea 1, da piazza Rivoli a corso Vittorio. Le previsioni indicano buone possibilità di carico, specialmente nella tratta iniziale, da piazza Stampalia a piazza Nuova. Lungo corso Massimo d'Azeglio (se sarà prolungata fino alle Molinette), servirà gli istituti universitari. In prospettiva, sarà una linea forte, con tiersezioni sulla metropolitana e fermate a servizio Torino Esposizioni, Porta Nuova e Torino-Ceres a Madonna di Campagna, autostazione di corso Inghilterra, Uffici Giudiziari, ospedali Maria Vittoria e Amedeo di Savoia».*

Entro il 1990 potrà essere in servizio con una ventina dei nuovi tram da 160 posti a pianale ribassato. Il primo esemplare, con la nuovissima livrea, è già stato consegnato, ha compiuto un tragitto di prova lungo corso Tortona e sarà presentato ufficialmente venerdì 24, all'inaugurazione di piazza Hermada, dove è stato finalmente completato il capolinea della 3. L'Atm avrà 54, come prevede l'accordo con la Fiat Ferroviaria: avranno pedane particolarmente basse, a livello della banchina, per evitare i gradini che sono vere barriere architettoniche per anziani e handicappati.

Bruno Gianotti

La carenza cronica di operatori si aggrava nelle strutture più deboli

Molinette rubano infermieri è l'ultima guerra nella Sanità

Dall'Usl 4 (Maria Vittoria) denuncia il presidente: «Colpa dei concorsi: noi non possiamo farli»

«I grandi ospedali ci portano via gli infermieri. Oggi disponiamo di incaricati professionali, aiuto prezioso per noi, che però rischiamo di vederci portare via al primo concorso».

Corrado Ferro, presidente dell'Usl 4, si interviene. *«Il problema c'è e che non abbiamo i mezzi per fermarli; non siamo in grado di offrire trattamenti adeguati. Si può anche capire (non giustificare) chi preferisce non correre il rischio di lavorare tra gli infettivi».*

Ma come è possibile questo *«furto»* di infermieri? *«I grandi ospedali, come le Molinette, hanno funzionari in grado di avviare i concorsi. Per noi è già difficile seguire 15 procedure ora in gestione — risponde —. Perché il nostro ufficio conta su tre persone. Sì, soltanto tre. E così non possiamo avviare i concorsi per dieci primariati, 12 posti di aiuto e una ventina da assistenti».*

«L'azienda» (per il termine caro al ministro Donat-Cattin) conta su circa 1400 dipendenti e ha un fatturato di circa 120 miliardi annui. *«Nonostante ciò — dice il presidente, Corrado Ferro — siamo scoperti nell'ufficio tecnico e in quello della medicina di base. Siamo al limite del paradossale, con leggi e regolamenti che impediscono una vera gestione».* E' un duello quotidiano con una burocrazia che non sa distinguere la differenza tra l'acquisto di una dotazione ospedaliera e quello di una panchina pubblica.

Nell'emergenza della Sanità, in mezzo a tanti mali, ora si profila per le Usl cittadine la spada di una *«guerra tra poveri»*. C'è il rischio che ognuna delle dieci strutture si trasformi in una piccola repubblica che tende a risolvere i propri problemi anche *«a danno del vicino»*. O senza tenerne conto in una logica perversa, l'ospedale *«più forte»* riesce a prevalere sul più debole e ad accaparrarsi il personale necessario.

La colpa di tutto ciò ha radici nel passato, quando a Torino c'era una sola Usl e nel passaggio traumatico alle attuali dieci realtà ha avuto fortuna potuto *«prelevarsi»* i funzionari più preparati, è denuncia di Ferro. *«Per gli altri enti c'è stata solo la rassegnazione e la scelta di doversi costruire un servizio con pochi aiuti, certo da parte del legislatore»*. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: 3000 infermieri negli 8 principali ospedali torinesi; le strutture e le tecnologie sono efficienti. Eppure si fanno decine di migliaia ricoveri e interventi chirurgici ogni anno. *«Se le cose vanno avanti — ribatte il presidente dell'Usl 4 — è merito di chi, e sono tanti, lavora in silenzio con serietà e impegno. Non di chi polemizza».*

Ancora agitazione degli allievi infermieri di Molinette e Cto che chiedono spogliatoi adeguati (ora sono all'esterno dell'ospedale). La proposta del presidente dell'Usl 8, Alessandro Braja, di spostare parte degli spogliatoi alle Molinette è stata respinta

Ora le previsioni fanno temere il futuro immediato di grande crisi. *«Secondo i nostri standard di assistenza — aggiunge Ferro — dovremmo avere in organico per tutti i servizi 834 infermieri professionali e 279 generici. Invece, in ruolo ne abbiamo 147 professionali, 232 generici e 45 incaricati».* E una scuola professionale che riesce a malapena a diplomare una ventina di persone l'anno.

Siamo ormai sulla via del totale fallimento del Servizio di Sanità Nazionale a vantaggio dell'assistenza privata? *«La nostra è una specie di frontiera — aggiunge Ferro — con compiti gravosi, molte responsabilità, tanti rischi e l'impossibilità di gestire la sanità come un'azienda. Senza dubbio, si sta aspettando troppo prima di intervenire. Con il rischio di arrivare troppo tardi».*

Ma sono molti gli ostacoli che si frappongono a chi tenta, con buona volontà, di fare in meglio le cose. Un esempio? *«Se un dirigente non fa il suo dovere — sostiene Ferro —, per l'art. 28 della legge sulla mobilità, lo possiamo trasferire solo se c'è a chiederlo. Altrimenti ce lo teniamo».* E non è tutto: pochi vogliono assumersi responsabilità e *«per ogni decisione, passano il tutto al Tar, con perdite di tempo e di denaro»*. Così la Sanità rischia di scivolare verso le malattie irreversibili.

Adriano Provera

Tradito dalla disputa con un cliente, il falso legale è stato rinviato a giudizio per esercizio abusivo della professione

La parcella era esosa, l'avvocato senza laurea

La fattura contestata è finita al Consiglio dell'Ordine, che ha informato la magistratura - Il «professionista», che fa anche il commissionario di Borsa, esibiva un diploma contraffatto dell'Università di Bologna

Forse non sarebbe mai stato scoperto se non avesse chiesto una parcella che un'azienda veiturla ha ritenuto esosa. Il titolare si è rivolto al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, che non ha liquidato la parcella perché il legale non risultava iscritto né all'Albo di Torino né altrove, e ha informato la magistratura. Da quel momento, per Mario Campanino, 41 anni, che oltre a esercitare la professione di avvocato fa anche il commissionario di Borsa, sono cominciati i guai. E quando il pretore Giorgio Semeraro, interrogandolo per la seconda volta, gli ha esibito la risposta «ufficiale» dell'ateneo di Bologna (nessun certificato di laurea in legge rilasciato al signor Campanino) ha dovuto arrendersi, e ammettere che a Bologna ha fatto soltanto la matricola.

Mario Campanino è stato rinviato a giudizio e sarà processato il 17 aprile prossimo per esercizio abusivo della professione e per altri tre reati commessi davanti al pretore in occasione del primo interrogatorio: abuso di titolo, falsa attestazione e falso certificato di laurea. Nel tentativo di evitare la resa dei conti, infatti, quando era stato sentito per la prima volta come indiziato, aveva esibito un falso certificato di laurea rilasciato dall'Università di Bologna. Poi aveva aggiunto di essere iscritto al foro di Asti in quanto residente a Isola d'Asti in via Bricco San Giovanni 18, di essere un consulente finanziario e di svolgere soltanto poche pratiche legali, appoggiandosi allo studio dell'avvocato Fimiani, presidente dello Iacp.

Fatti e dichiarazioni risultati tutti falsi, ad eccezione di due: è vero che Campanino è un consulente finanziario, ed è vero che ha fatto il praticante nello studio dell'avvocato Fimiani il presidente dello Iacp, che ha ritardato l'iscrizione per concorso nel reato, e stato poi completamente scagionato da ogni sospetto, essendo emerso che era stata carpita la sua buona fede.

L'inchiesta si è messa in moto l'anno scorso, quando al pretore è arrivata la segnalazione del Consiglio dell'Ordine sulla parcella a firma del fantomatico avvocato Mario Campanino, su foglio di carta intestata allo *«Studio Fimiani, Campanino, Valente»*. Tra i civilisti iscritti al foro torinese, circa un migliaio, il nome di Campanino è quasi sconosciuto. Ma nell'elenco del telefono dell'88 compare l'indicazione di uno studio legale a lui intestato, all'indirizzo di via Piave 15, che è poi l'ubicazione dello studio Fimiani.

Interrogato dal pretore, il presidente dello Iacp è letteralmente caduto dalle nuvole: *«Conosco il padre Mario Campanino. Verso la metà degli Anni 70 mi chiese se il figlio poteva fare pratica da me e acconsentii volentieri. Mario Campanino ha cercato di esercitare la professione a Bologna, di aver sostenuto l'esame da procuratore o Catania e di essere iscritto all'Ordine di Asti perché abita lì: affermazione che non mi sono mai preso la briga di controllare perché non ne avevo alcun motivo. Come praticante poteva usare la carta intestata studio per le sue cause».*

All'Istituto Commissionario Italiano di Borsa con sede in via San Francesco da Paola 28, invece, l'avvocato Campanino è noto e la segretaria informa: *«Adesso non è qui, ma le posso dare i numeri del suo studio: 546421-548313»*. Per la Sip, il secondo numero non risulta più collegato, ma al primo corrisponde lo *«Studio di consulenze e servizi»* di Campanino e Valente, ubicato in via San Dalmazzo 24.

Anche Alessandra Valente è stata interrogata dai magistrato: *«Faccio la praticante dall'avvocato Fimiani. Sull'esame da procuratore Campanino è sempre stato molto vago: diceva di averlo sostenuto a Catania»*. Alessandra Valente, che ha la laurea in legge, ma non è ancora avvocato, al telefono, in via San Dalmazzo, continua a passare all'ignoto interlocutore l'«avvocato» Campanino richiesto, a dir la verità, più per la sua abilità come consulente finanziario che come legale, anche se dovrebbe ormai sapere, dopo essere stata interrogata dal pretore, che in quello studio non c'è nessun avvocato.

Gli ultimi dubbi sul falso legale sono svaniti quando il pretore ha ricevuto la risposta che attendeva dall'ateneo bolognese: mai laureato qui. Documento che ha esibito a Campanino, interrogato per la seconda volta con l'assistenza di un difensore d'ufficio (quello di fiducia aveva dismesso il mandato perché si era sentito preso in giro dal cliente). A questo punto, Campanino ha dovuto ammettere un problema che lo angosciava per anni, da quando di ritorno a Bologna nel 1973 aveva detto a familiari, amici e conoscenti che si era laureato.

Claudio Cerasuolo

L'ingresso di via San Dalmazzo 24 dove è lo studio sotto inchiesta

Al primo distretto di polizia

Una squadretta contro gli scippi

Due arresti in via Bertola e in via Calandra

Una «squadretta» esterna agile ed affiatata. Ecco l'arma che il 1° distretto di polizia ha messo in campo contro la microdelinquenza. Nei giorni scorsi, sono finiti nella rete uno scippatore ed un evaso.

Il primo arresto in via Bertola. La pattuglia, diretta dal sovrintendente Messina e Scarsella, nota un giovane che sta correndo. Gli agenti lo bloccano, finge di cascare sulle nuvole: *«Cosa volete? Sto solo facendo footing...»*. I poliziotti non sfuggono il pugno serrato, quasi a nascondere qualcosa. Quando apre le dita, compare una catena d'oro: *«E' mia. Dovete dimostrare il contrario»*. Il contrario lo dimostra subito una ragazza, che duecento metri più lontano è in lacrime: Anna Migliore, 17 anni, di Santena, riconosce la sua catena d'oro. Racconta dello scippo brutale, pochi minuti prima. Il malvivente è identificato per Mauro Lippi, 27 anni, via Cosalla 17. E' pregiudicato per reati analoghi. Scattano le manette.

Altra zona calda, spesso pattugliata, è il tratto terminale di via Calandra, quasi all'incrocio con corso Vittorio Emanuele. E' la zona della città che registra il più alto numero «spacconi». Il fracasso in motorino infrange il finestrino di destra, afferra la borsetta o il borsello che gli automobilisti di solito lasciano sul sedile, poi il motorino scompare.

La pattuglia nota un ragazzo fermo sul marciapiede. Quando si avvicina provoca la reazione: il giovane balza su una Vespa, cerca di travolgere gli agenti. Nasce una rissa: due poliziotti finiscono al Maurizlano, guariranno in pochi giorni. Il giovane è Fortunato Lenti, 21 anni, di Bologna 74. Risulta ricercato condannato a 4 anni e mezzo per rapine, era agli arresti domiciliari. Quando il giudice gli ha revocato il beneficio, ha preferito aprire. Secondo la polizia in via Calandra si stava procurando il denaro per la latitanza.

bollettino meteo

ore 20, venerdì 10 febbraio

Piemonte e Valle d'Aosta cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; gelate notturne. Visibilità: buona di giorno con locali riduzioni nottetempo per foschie o banchi di nebbia. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli orientali.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,8	1	0,1

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 20 ANNI		
MASSIMA	21	19 e 20 febbraio 1950
MINIMA	-12,6	10 febbraio 1956

AEROPORTO	Ore 18	Ore 0
	10,2	0,8

PRESSIONE	UMIDITA'
1000 millibar	80 percento

VENTI: deboli

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0 mm
Normale in questo mese	44 mm
Totale in quest'anno	0,6 mm

sole, luna, pianeti

a cura di M. Fulvio dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 37 minuti; tramonta alle ore 17 e 52 minuti. La Luna si leva alle ore 8 e 49 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 0 e 52 minuti.

8 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Ultimo quarto	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio la sua luminosità è in aumento; ora brilla come Procione. Venere: al telescopio, col quale è possibile vederlo in piena gloria, mostra un disco bianco-giallo. Marte: è a 11 minuti luce o 204 milioni di Km dalla Terra. Giove: può ancora essere visto per oltre la metà della notte. Saturno: l'altissimo pianeta degli antichi ora dista 1,6 miliardi di Km. Il fenomeno: questa notte la Luna passa vicino a Marte, rispetto al quale domani mattina viene a trovarsi 4 gradi a Nord (fenomeno di congiunzione alle ore).

Specchio dei tempi

Quale rimedio per Torino? una critica che mira a dare impulso - Multe sull'autostrada come nei film del Far West - Non basta una stangata agli automobilisti per evitare l'inquinamento - «Nessuna risposta» - Progetti per la viabilità a Venaria

Un lettore ci scrive da Pecetto:

«Non paghi dei limiti assurdi dei 110 km/h in autostrada durante i week end, sul tratto Alba-Carcare, in discesa e rettilineo, 4/2, sono stato multato (e tale contravvenzione sarà riportata sulla mia patente) perché a bordo di Porsche turbo (vettura capace di 240 km/h) procedevo alla supersonica velocità di km/h!. Alla mia sincera meraviglia nel conoscere il motivo di tale multa, comminata inflessibilmente a me ed almeno altre vetture, tutte procedenti in colonna, veniva riferito che da circa 1 km prima s'iniziava il limite dei 70 km/h e che una pattuglia della Polstrada, ben mimetizzata in mezzo ai cespugli, fotografava i fuorilegge e comunicava, a mezzo radiotelefono, agli altri colleghi di fermare i trasgressori.

«Una considerazione: perché la Polizia e l'Autorità in genere si comportano con il comune cittadino come nei vecchi film di cowboys contro gli indiani?».

Un Bertrice

Un lettore ci scrive:

«Tutti siamo sensibilizzati dalla campagna di stampa contro l'inquinamento dell'atmosfera riscontrato nelle nostre città, delle emissioni di fumi causate dal riscaldamento degli edifici, dai motori dei mezzi di trasporto, dagli stabilimenti industriali, e accentuato dalle condizioni climatiche eccezionali; ma i provvedimenti quasi frettolosamente proposti dalle autorità di governo ci lasciano piuttosto perplessi...

«In particolare quello del ministro Ruffolo, che pede un rimedio efficace in un aumento sostanziale della sopra-tassa sulle autovetture con motore Diesel. Ci par di ricordare che tale sopra-tassa fosse stata istituita per compensare in qualche modo il Fisco delle minori entrate, che l'uso del gasolio — meno tassato della benzina — come carburante delle automobili avrebbe comportato. Ne conseguiva che sarebbe stato conveniente per l'utente l'uso del gasolio quando la percorrenza annuale fosse stata abbastanza elevata da compensare, con l'acquisto del carburante meno tassato, la sopra-tassa di circolazione.

«La proposta di aumentare ancora la sopra-tassa per le autovetture con motore Diesel avrà come conseguenza di limitare il degli utenti ai tali autovetture a quelli che circolano maggiormente (cioè che inquinano di più), e di costringere gli altri utenti dei Diesel a sbarazzarsi della macchina, sostituendola — se possono — con una a benzina. E il mercato, come la produzione, andrà a catafascio, con le conseguenze economiche, che dovrebbero apparire evidenti anche al Ministro... Inoltre, l'aumento della sopra-tassa per le vetture accusate — sì su poi quanta attendibilità — il maggiore inquinamento arrivi il pagamento di un capriccio: se vuoi inquinare, paga, e allora sarai autorizzato».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo genitori figli invalidi civili (handicappati psichici) e vorremmo porre una domanda: il [illegible] e il abbiamo scritto una raccomandata al sindaco, al presidente della Regione, agli assessori competenti riguardo ai problemi nostri figli, in particolare per quanto riguarda lo sbocco lavorativo dopo anni di formazione professionale e sfruttamento nei tirocini in aziende pubbliche e private. A tutt'oggi non è stata data nessuna risposta alle nostre domande, venendo fa possibile di un appuntamento».

Seguono 14 firme

Il sindaco di Venaria ci scrive:

«In risposta ad alcuni cittadini che hanno posto il problema della viabilità su corso Garibaldi a Venaria Reale, lamentando tra l'altro la mancanza di controlli, ricordiamo che pochi giorni or sono su questa stessa rubrica un cittadino scriveva di essere stato multato sull'arteria in questione per un'eccedenza di pochi chilometri all'ora rispetto ai limiti imposti dalla legge.

«Pur con i dovuti controlli tuttavia il problema esiste, soprattutto anche in vista dell'aumento di traffico che determinerà l'utenza del nuovo stadio, e pertanto sono allo studio soluzioni tecniche e concerto con gli enti preposti alla loro realizzazione».

Mario Sirtagnolo

«Soli santi possibili qui» suscita reazioni diverse

Operai dei miracoli

Tra le tante, due lettere in polemica - Il professor Ossola: «Anche la morte in questa città è solo un turn over» - Una lettrice: «Il Cottolengo ha fondato monasteri di vita contemplativa» - Ma hanno «pensato alla gente che pagava i costi della modernità»

L'articolo di Giorgio Calcagno, «*I soli santi possibili qui*», apparso domenica scorsa sulla prima pagina di «*Torino cronaca*», ha suscitato molte reazioni. Tra le lettere arrivate, ne scegliamo due, in polemica.

Scrive il professor Carlo Ossola, della facoltà di Lettere:

«*Dall'articolo il lettore apprende che i santi di qui sono i "costruttori di opere". E, pregio singolarissimo, "i santi costruttori sono quasi tutti torinesi. E sono i soli santi possibili, qui". Non ti dirò più, non, che la città dipenda da questa cultura; anche i santi sono stati dei bravi industriali delle opere buone.*

«*Mirabile, anzi più, il loro spiritualismo. "Forse pregano anche, questi santi, ma cercano di non farlo sapere troppo. Preferiscono spendere il loro tempo operando". Non si distraggono insomma in vane orazioni, hanno che è cresta protestante pensare che si salva per grazia, che l'orazione richiede fede, non opere. Sono ortodossi impenitenti: sanno che bisogna servire a un solo Padrone.*

«*E' il carattere della città che spinge alla concretezza?*», si chiede l'autore. *Certo, una mirabile città che ha composto il conflitto tra anima e corpo, spirito e carne, preghiera e opera, contemplare e fare, poiché tutto qui è una sola fabbrica. Splendida città, operosamente risolta, senza dissidi: vivete, o voi che siete tormentati, o voi che cercate, o voi che siete smarriti, e questa città vi consolerà, vi soffocherà di opere e di buone opere, di azioni e di azionariato. Anche la morte, qui, è solo più turn over*».

San Giovanni Bosco

Scrive, in una lunghissima lettera, Marinella Geuna:

«*Chissà se nei giorni di lavori del convegno riuscirà anche a spiegarci perché" i santi di Torino sono i costruttori di opere): è l'interrogativo che il giornalista pone all'inizio del suo scritto, ma la domanda è retorica: tutto l'articolo è costruito in modo da sostenere la tesi espressa anche nell'occhiello: "Costruttori di opere, non mistici".*

«*Si comincia così a non rispettare la verità: la precisazione "non mistici", del tutto arbitraria, indirizza la lettura del titolo del convegno in una direzione che, credo, non fosse affatto nelle intenzioni degli organizzatori e che non corrisponde alla realtà storica.*

«*Basta infatti documentarsi sulla vita dei santi nominati nell'articolo, da Cottolengo a don Bosco e a Francesco Faa di Bruno, per rendersi conto di quanto questa affermazione sia lontana dai fatti (...)*

«*"La santità, a Torino, non fa miracoli,... sembra schivare il misticismo". Come si concilia questo giudizio con la storia della Piccola Casa della Divina Provvidenza, così ricca di episodi straordinari, e con il fatto che il Cottolengo ha fondato monasteri di vita contemplativa?* (...).

«*Bastano pochi accenni per suscitare forti perplessità su giudizi come questo: "forse pregano anche questi santi, ma cercano di non farlo sapere troppo. Preferiscono spendere il loro tempo operando". E' proprio vero che "guardano poco verso il cielo, i costruttori di opere subalpini"? Le loro parole e le loro azioni ci dicono proprio il contrario, cioè che dalla preghiera hanno tratto la luce e la forza per costruire quello che hanno costruito?*»

Ci dispiace che un professore della Facoltà di Lettere e una lettrice così informata non abbiano voluto capire il senso di un articolo, leggendolo addirittura alla rovescia. Se a qualcuno fu chiaro, per non so quali motivi, scegliere queste interpretazioni, quale fuoco, lo continuo a credere, come ho scritto, che i costruttori di opere torinesi siano stati santi per aver pensato alla gente che pagava i costi umani della civiltà moderna, alla parte del Padrone, ma dall'altra. Certo che pregavano, santi! Probabilmente, pregavano più di tanti «mistici». Ma preferivano non farlo sapere, fedeli al detto evangelico: «Quando preghi, non siate come gli ipocriti, che amano pregare agli angoli delle piazze per essere veduti dagli uomini. ...Quando tu preghi entra nella tua camera, e, chiusa la porta, prega il Padre tuo che è presente nel segreto» (Mt.VI, 5-6). Puoi, loro pensavano agli altri: ai disperati, i detenuti, gli immigrati, le vittime della società. Anche se può disturbare qualche professore della Facoltà di Lettere, loro credevano che fosse questo il primo modo di essere cristiani.

(g.c.)

convegno tre giorni

Il convegno su «*I santi di Torino, costruttori di opere*», che si tiene in via Bertola 34, è stato organizzato dal Centro culturale Pier Giorgio Frassati con il patrocinio della Regione. Ieri sera è stato proiettato il film «*La strada è finita*» di Nanni Moretti. Oggi (9,30-16,30) intervengono mons. Franco Peradotto, Antonio Sicari, teologo, Massimo Borghesi dell'Università di Roma, i giornalisti Vittorio Messori, Da Reid, Dri Nore, Giuseppe Frangi, Paolo Miceli e Saverio Vertone. Domattina, alle 10, le conclusioni e la messa.

Rabbia dei familiari per i rinvii

Azzorre: tarda rientro salme

Difficile il riconoscimento dei corpi

Dopo il dolore, l'attesa. I familiari degli otto torinesi che erano a bordo del Boeing 707 precipitato l'altro giorno alle Azzorre hanno trascorso la giornata ieri attaccati al telefono, nella speranza di ricevere notizie sul rientro in Italia dei corpi da Santa Maria. In risposta, hanno ricevuto solo continui rinvii.

Le Prefetture di Bergamo e Torino, tempestate dalle chiamate, ieri mattina hanno annunciato che da Pisa erano partiti due C130 della Protezione civile. Il ministro in Italia, hanno aggiunto, era previsto allo scalo di Orio al Serio nel giro di poche ore: «*Il tempo necessario ai magistrati portoghesi per sbrigare le ultime formalità burocratiche*». Poi, nel pomeriggio, di fronte all'ennesimo rinvio, l'incertezza ha preso il sopravvento. E in serata, dopo cena, le famiglie sono state avvisate ad una che c'era ancora da attendere: «*Le procedure stanno per le lunghe. Ci vuole pazienza: i mezzi della Protezione civile rientreranno domani*».

Le salme che giungono dal Portogallo sono contate. Secondo le informazioni raccolte dalla Prefettura di Bergamo, sembra che il ritardo nelle procedure di imbarco delle salme sia dovuto essenzialmente alla difficoltà di identificarle tutte: molte non avrebbero ancora un nome. Gli inquirenti tentano di dare un'identità alle vittime attraverso vestiti, bagagli, anelli e altri elementi di riconoscimento. Ma i risultati, a questo momento, sembrerebbero deludenti.

Nella tarda serata, le ultime assicurazioni ai parenti. Gli aerei dovrebbero rientrare nelle prime ore di questa mattina, dicono le autorità: il primo volo è atteso per le 7-8 del mattino, il secondo poche ore dopo. Ai familiari che hanno subito il lutto l'intenzione di precipitarsi a Bergamo ad attendere i mezzi della Protezione civile. Il consiglio è stato di non muoversi: «*In questi casi non sono mai, potrebbero esserci altri spostamenti*».

Un annuncio che ha gettato nello sconforto le famiglie torinesi colpite dalla disgrazia del Boeing diretto a Santo Domingo: «*Questa storia del riconoscimento delle salme è ridicola. Mio cognato non portava neanche la fede: come faranno a dire che è lui?*», si sfoga Giuseppe Franchin, un parente di Guido Boccardo e Maria Accossato, due delle vittime di Moncalieri. E aggiunge: «*Si è scritto che i morti erano partiti con le agevolazioni per un viaggio da 290 mila lire. Non è vero: mio cognato e mia moglie avevano speso e mezzo a testa per due settimane a Santo Domingo*».

E mentre da Santa Maria si attendono anche i risultati delle perizie dei tecnici sul velivolo, il presidente della Fiavet piemontese (l'associazione delle agenzie di viaggio), Carlo Bertotti, sottolinea che «*la responsabilità dell'accaduto non può essere ricondotta agli operatori turistici perché non è nelle loro possibilità effettuare verifiche che sono assegnate ad altri organismi*». E conclude: «*Spesso i charter vengono associati a immagini di stranezza, ambiguità e pericolosità, dimenticando che si tratta solo di una formula commerciale*».

g. a. p.

USATO SICURO A CONDIZIONI DI SOGNO

FINO AL 31 MARZO 1989
ALLA SUCCURSALE FIAT DI CORSO BRAMANTE
APERTA ANCHE IL SABATO MATTINA
PUOI SCEGLIERE UNA DI QUESTE 3 OFFERTE

1 SINO A 5 MILIONI SENZA INTERESSI PER UN ANNO PER VETTURE DI CILINDRATA SUPERIORE A 1.300 CC
PER CLIENTI CON PREROGATIVE RICHIESTE DA FIATAVA

2 1.000.000 PER LA TUA AUTO DA ROTTAMARE PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL

3 RIDUZIONE DEL PREZZO PARI AL SUPERBOLLO PER UN ANNO PER LE VETTURE DIESEL.

SUCCURSALE FIAT TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TEL. 3131.1

FIAT Il Sistema Qualità Fiat FIATAVA

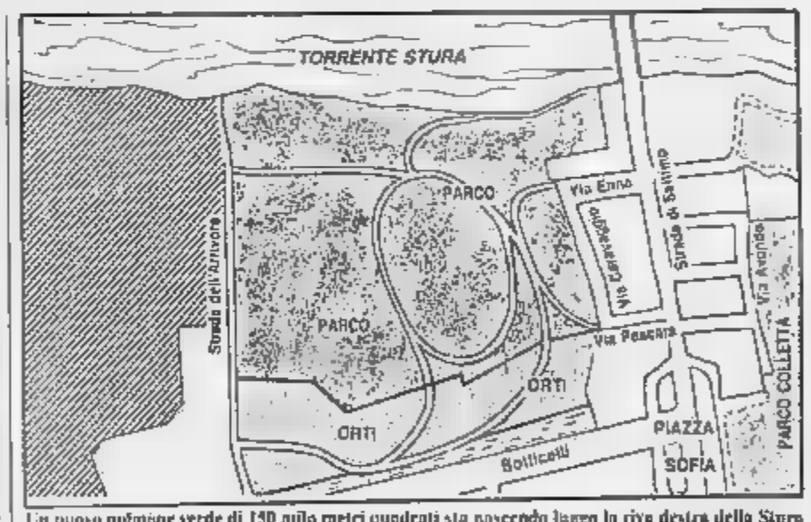
I lavori di ripulitura del terreno sono ultimati, a primavera la messa a dimora delle piante

Nasce il parco della Stura

In progetto un giardino per i bambini, sentieri ecologici, tante panchine protette da siepi - Il Comune sta trattando l'acquisizione di altri mila metri per estendere l'oasi fino a corso Giulio Cesare

Sulle rive della Stura prendendo forma un nuovo parco. Vasto circa 150 mila metri quadrati, si estende tra strade dell'Arrivore e Settimo e tra il torrente e via Botticelli. I lavori di risanamento, decisi dagli assessorati all'Ambiente Guerzoni e al Verde Marzano e dalla Circoscrizione, sono iniziati l'11 gennaio, con un primo intervento della brigata alpini Taurinense.

Lo sgombero dei rifiuti, accumulatisi nel corso degli anni, l'eliminazione degli orti e delle palizzate abusive sono ormai terminati. In seguito, camion e pale meccaniche messe a disposizione dall'esercito prepareranno il terreno dove verranno piantati gli alberi prelevati dai vivai comunali. Il Comune ha già dovuto intensificare il servizio di vigilanza, perché trasportatori senza licenza vi sono abituati a sbarazzarsi dei rifiuti su quest'area invasa da erbacce e sporcizia.



Un nuovo polmone verde di 150 mila metri quadrati sta nascendo lungo la riva destra della Stura

Spiegano il responsabile del Verde Pubblico, Perrucchietti e il suo vice Odone: «*Metteremo a dimora piante con fusto sviluppato, quindi già adulte. Dovremmo farcela entro la tarda primavera, poi, per il '90, la zona avrà già una parvenza di giardino pubblico*». Sono previsti un angolo giochi per i bambini, sentieri per passeggiare coperture il manto erboso, numerose panchine protette da siepi di sempreverde.

Aggiunge Perrucchietti: «*Quest'angolo è uno dei più belli della città, mi batto da anni per il suo recupero, finalmente tutti ne potranno usufruire. In pratica, cancellando con i miei 25 anni di Giardini e Alberate, dopo avere contribuito al arricchire la città di 10 milioni di metri quadrati di verde, dai 3 milioni di metri quadri del '63 a 13 attuali*».

Il parco, dal quale si può arrivare fino a Moncalieri senza abbandonare mai la sponda del Po, verrà prolungato, entro breve tempo, fino a corso Giulio Cesare, con l'acquisizione, da parte del Comune, di altri 100 mila metri quadrati di terreno. Le trattative sono in corso, i proprietari hanno dato un assenso di massima alla vendita, si deve trovare un accordo sul prezzo. Infine, è stato dato lo stralcio a 4 demolitori di auto.

Il progetto messo a punto dai tecnici del Comune prevede di destinare, lungo il corso Botticelli, un settore agli orti, che verranno assegnati, tra chi ne farà richiesta, secondo la graduatoria stilata dalla Circoscrizione.

echi di cronaca

Amaresti vivere insieme?

Settecentomila giovani sono separati, molti sono divorziati, migliaia sono prossimi matrimoniali, come voi. Incontrate Tamara. Tel. 011 506613 - 590 592 (ore ufficio) 24 ore su 24

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Orario 8.30-12.30 CAMBIAURSEN via Monginevro 168 tel. 20 13 350 670 CARRA via F. Aprile 30 tel. 70 [illegible] CASSINELLI via Nizza 24 tel. [illegible] DAMIANI Quad Auto Cumiana tel. [illegible]

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

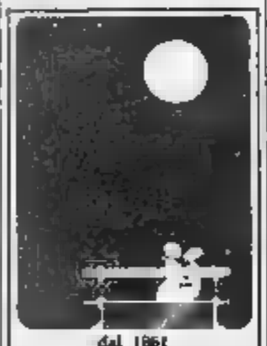
[illegible] 550 000 [illegible] tel. [illegible] 10 Società [illegible] Automobilistica Carmagnolese

Turno festivo officine autorizzate Fiat

[illegible] 8.30-12.30 DAMIANI Quart via Ivrea Corso Lanzo 600 1946 AUTO [illegible] via Cavour 2 tel. [illegible] AUTOMOTO via Cavour 2 tel. [illegible] [illegible] via Pinerolo 124 tel. [illegible] DELMO via S. Antonino 17 tel. [illegible]

Contabilità IVA paghe e contributi

[illegible] via Valperga 7 tel. [illegible]


dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Ceramiche

Mostra Futura Maschere Carnevale - Via Andrea - del pittore Gianni Sesia della Merla
L'ASSESSORE CARLA
IL PRESIDENTE ASS.NE COMM.LI BALÓN ALDO GARBERO

bianca e nera

Per crisi d'astinenza

Aveva appena chiesto nella farmacia di via Vanchiglia 29 una confezione di psicofarmaci «*Rohypnol*» quando è stato colto da una crisi di astinenza. Cadendo, si è ferito al naso e alla bocca. Un'ambulanza lo ha e trasportato al MaurizIano da dove, senza fornire le sue generalità, si è allontanato subito dopo.

o i disegni?

Il pomeriggio del 30 gennaio scorso, corso Dante, è stato smarrito una busta di plastica nera con disegni su carta lucida. Chi li avesse trovati è pregato di rivolgersi Data srl, telefono 696.75.72 - 677.891.

arresti in poche

Sette arresti sono stati compiuti in poche ore dai carabinieri del Nucleo radiomobile in una maxi operazione volta a contrastare la microdelinquenza e lo spaccio minuto. Ai giardini Ginzburg, i militari hanno bloccato Vincenza Pezone, 20 anni, via Accademia Albertina 1: stava vendendo 8 grammi di hashish. Poco dopo è stata bloccata Antonella Barbon, 25 anni, via Richelmy 15, colpita da ordine di cattura per rapina: deve scontare un anno e 8 mesi. Una coppia di nordafricani (lei tunisina, lui marocchino) sono stati arrestati in piazza Pellice con 15 grammi di hashish in tasca: Rada Sbeli, 21 anni, Tunisi, e Said Ben Diali, 28 anni, di Casablanca. Mentre tentava di rubare uno Uno diesel è stato invece sorpreso Michele Formito, 21 anni, via Scarlatti 31, operaio. Infine, in via Fiocchetto, nella sala d'aspetto dei pullman, sono stati arrestati Ali Mohamed Abchie, 24 anni, e Trabies Mohamed, 29 anni, entrambi marocchini perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

uccide pensionato

Incidente mortale verso le 19,30, a Santena, in via Torino 22. Fabrizio Velardita, 18 anni, via Garibaldi, a bordo di un motorino ha investito Luigi Negro, 62 anni, che stava attraversando. Inutile la corsa della Croce Rossa fino all'ospedale di Moncalieri, l'uomo vi è giunto cadavere. Luigi Negro, pensionato da alcuni anni, viveva con il fratello Natale in un modesto alloggio di via Bignasco.

Rapina in profumeria

Due giovani armati di coltello hanno fatto irruzione ieri poco dopo le 19 nella profumeria «Laura shop» di Montecucco 15. Nel negozio c'era nessun cliente: solo il titolare, Mirella Gumba, seduta dietro il bancone. Dopo averla minacciata puntandole il coltello alla gola, i banditi hanno rastrellato dalla cassa mezzo milione: poi, sono scappati a piedi verso corso Francia. Alcuni passanti li hanno visti correre in direzione di piazza Rivoli.

Occupati, più 13 mila

Nell'ultimo semestre in Piemonte sono tati i lavoratori autonomi ma non i dipendenti

Nel corso dell'ultimo semestre dell'88, si sono guadagnati, in Piemonte, 13 mila posti di lavoro, ma l'Istat e l'Ufficio di collocamento rilevano che si tratta di un saldo tra nuovi operatori autonomi (più 21.500) e perdita di personale dipendente (meno 8500). Nella sola provincia di Torino gli avviati dal Collocamento sono diminuiti del 16%.

È possibile una seconda riflessione sulle cifre diffuse ieri dall'assessore regionale al Lavoro, Cerchio. L'industria pare essersi assestata, mentre gli spostamenti di addetti avvengono nel settore del terziario, sia per gli autonomi che per i dipendenti. Ad avvantaggiarsi sono le donne, che si aggiudicano il maggior numero di posti in più, tendenza che trova riscontro nel minor numero di donne in cerca di un'attività (meno 1,7%). L'ingresso nel mondo del lavoro avviene quasi soltanto a mezzo dei contratti di formazione lavoro.

Si mantiene alto, tuttavia, il tasso di disoccupazione nell'area metropolitana (11,4), seguita dal capoluogo (10,5), da Alessandria (8,1), Novara (7,4), Asti (5,9), Vercelli (5,2) e Cuneo (4,3). La media piemontese è del 8,5, quella nazionale del 12.

A Torino, infine, la richiesta di cassa integrazione straordinaria (9 milioni e mezzo di ore) è diminuita del 44%, a Cuneo del 53%, ad Alessandria del 40%.

Durante la conferenza stampa, l'assessore Cerchio ha informato che, per la prima volta (anche in Italia), è riunito il comitato di coordinamento costituito da Ufficio e Istituto regionale del lavoro, Osservatorio del mercato del lavoro e responsabili locali dell'Istat, per mettere a punto nuovi sistemi di indagine che consentano di elaborare stime e previsioni più soddisfacenti sull'andamento dell'occupazione.

FRETTE
FIERA DEL BIANCO
dall'11 febbraio all'11 marzo
sconti fino al 50%
Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA Corso Roma, 40

高麗人蔘茶
PRIMA, DURANTE, DOPO LA «CINESE»
AIUTATI CON IL TE' SOLUBILE COREANO
DONGIL GINSENG
CHIEDILO AL TUO FARMACISTA
NELLA CONFEZIONE ORIGINALE ROSSO-ORO

Nell'archivio comunale il patrimonio del nostro passato

Diciotto km di «storia»

I documenti, oggi sparpagliati negli scaffali di 24 depositi, verranno riuniti nel vecchio palazzo dell'Anagrafe - La ristrutturazione avviata nei mesi scorsi - Il trasferimento non prima del '91 una spesa prevista di oltre 6 miliardi

Oltre 7000 persone (compresi 100 stranieri) hanno consultato l'anno scorso i documenti

La memoria di Torino è nei documenti dell'Archivio Storico del Comune. 18 chilometri di scaffali sparpagliati in 24 depositi, che custodiscono, dice la direttrice Rosanna Roccia, *«il substrato della storia della città, ampio, articolato, ricco di fatti noti e memorabili ed anche tanto interessante episodi ignoti o perduti»*. Presto questo patrimonio che tutti possono consultare verrà riunito in un'unica sede, il vecchio palazzo dell'Anagrafe (oggi in via Santa Giulia). Una ristrutturazione è cominciata nei mesi scorsi. L'Amministrazione ha già investito un miliardo e 400 milioni per il consolidamento delle opere murarie, ma dovrà ancora stanziare almeno altri 6 miliardi per completare l'opera e allestire i locali. A conti fatti, tutto l'archivio potrà essere trasferito non prima del '91.

L'operazione sarà anche occasione per rilanciare l'immagine dell'Archivio storico comunale e per rivedere scientificamente il materiale che con una nuova riclassificazione, verrà inserito nella memoria di un computer. Sono operazioni necessarie poiché l'attuale organizzazione non è più adeguata alle esigenze degli studiosi che frequentano la sala di consultazione, posta oggi al piano terreno di Palazzo Civico, lato via Corte d'Appello.

Oltre 7 mila persone di cui 100 stranieri hanno chiesto nell'87 di consultare i documenti; altrettante lo hanno fatto lo scorso anno. L'archivio comunale è una miniera di informazioni e, come specifica la direttrice, è *«frequentato prevalentemente da ricercatori, studenti universitari e professionisti»*. E aggiunge: *«Per alcune categorie di professionisti è addirittura uno strumento di lavoro indispensabile poiché attraverso le delibere del Consiglio comunale è possibile ricostruire nel dettaglio lo sviluppo urbanistico di Torino con tutti i passaggi di proprietà dal 1325 fino al 1920»*, anno in cui i registri catastali sono passati allo Stato.

Ma i documenti più antichi risalgono all'XI, XII e XIII secolo. Sono sopravvissuti di vita della città in quei secoli che rivivono attraverso la lettura delle bolle pontificie, dei diplomi imperiali (con cui, ad esempio, l'imperatore Enrico V concedeva a Torino il diritto di riscuotere pedaggio dai viandanti), dei codici e degli statuti, dei primi registri catastali, degli ordinati (oggi delibere ndr) attraverso i quali la municipalità concedeva privilegi, franchigie, immunità o approvava alleanze militari. Il materiale custodito da sempre negli archivi comunali, oppure acquisito o donato all'Amministrazione comunale, sotto il profilo della ricerca storica, è certamente il più interessante tanto che viene utilizzato dalla direzione dell'archivio per la redazione di monografie.

I «gioielli» sono, comunque, l'archivio giornalistico della «Gazzetta del Popolo» acquisito negli anni scorsi, dell'ex ospedale di Ripari Vecchi (che contiene le carte della famiglia Cavour) e, infine, la collezione di Silvio Simeom (scomparso nel 1946), acquistata nel '73 per 100 milioni. Quest'ultima è costituita da oltre 20 mila pezzi che raccontano la storia di Torino fino agli Anni Quaranta attraverso incunaboli, opuscoli, fogli sciolti, manoscritti, guide, giornali, oltre ad un'edizione rarissima a colori del Theatrum Sabaudiae.

Emanuele Montà

Negli ultimi 3 anni

Artigianato meno sarti e tintorie

In provincia 62 mila ditte e 150 mila addetti - Crescono grafica e trasporti

Le imprese artigiane nell'intera provincia sono passate dalle 45 mila del '70 alle attuali 62 mila. Danno lavoro a 150 mila addetti (pari al 23% del totale) e svolgono un ruolo importante nell'economia, poiché dalle loro botteghe esce il 21% dei beni e delle prestazioni immessi sul mercato. Nel triennio '85-87, il turn over ha interessato 20 mila aziende e l'albo della categoria ha registrato un saldo negativo di 558 unità, poco più dell'1%.

Il settore, dunque, dopo una lunga ingessata di tre lustri, sembra aver trovato un equilibrio con notevoli diversificazioni dei vari settori. C'è per esempio una crescita grafica e nell'immagine, nelle arti tecniche e sanitarie, nell'autotrasporto (più 12%); difficoltà si riscontrano, invece, nell'abbigliamento. In particolare per sarti e lavanderie (meno 8%), in calo anche gli acconciatori e gli edili (meno 1%).

«Questa è la complessa realtà sui cui dobbiamo fare conto» ha detto ieri sera il segretario Cna, Enrico Carbotta, aprendo i lavori del sesto congresso provinciale (che si concluderà domani) nella sede del congresso di San Paolo in via Santa Teresa 0. *«Purtroppo — ha aggiunto — l'artigianato continua a essere trascurato dalle istituzioni. Basti pensare alla politica di sostegno a favore della grande impresa, eliminando dai finanziamenti che a noi invece vengono negati»*.

Per rilanciare il comparto, la Cna indica alcune vie: *«L'innovazione, strettamente connessa all'aggiornamento professionale e l'accesso al credito»*.

ITALCAR
NUOVA CONCESSIONARIA
SAAB
INTERPELLATECI, VIAGGERETE IN SAAB

ITALCAR C.SO MATTEOTTI 61 TEL. 630 824
C.SO TURATI 67 TEL. 390 220 TORINO

Processo per lesioni volontarie

Rabbia di terzino contro l'arbitro

Per i pugni, il direttore di gara perse i denti

A due minuti dalla fine della partita di un torneo dilettantesco, dopo aver fatto segnare un gol alla squadra avversaria, un terzino, pensò bene di sfogare tutta la sua rabbia, aggredendo l'arbitro. Sotto una gragnuola di pugni il direttore di gara ci rimise i denti. Il calciatore è stato radiato e ieri è incominciato il processo per lesioni volontarie.

L'udienza non è durata molto. Il terzino troppo irruento, Michele La Rosa, 30 anni, impiegato in una falegnameria, non si è presentato in aula. Il pretore Bellone ha sentito l'arbitro Lauro Pedrazzani, 43 anni, autista, che si è costituito parte civile con l'avvocato Bonvignati, poi ha deciso di disporre una perizia sulla parte lesa. L'esperto dirà se il direttore di gara ha subito una menomazione permanente (alla masticazione) che farebbe passare il procedimento, per competenza, al tribunale.

L'episodio è avvenuto il 30 giugno scorso, al torneo dedicato a Massimo Curi (il giocatore del Perugia morto qualche anno fa) su un campo di Grosseto. A due minuti dalla fine, il Parini-Bianchiflore, in cui giocava Michele La Rosa sta pareggiando: un risultato che la qualifica per le semifinali.

Si aspetta solo la fine. La palla arriva al terzino che appare incerto. I compagni gli gridano: *«Buttala fuori»*. Lui temporeggia ancora un attimo poi decide di passare la sfera al portiere. Non s'è accorto di avere alle spalle il centravanti avversario che si lancia verso la porta e segna. Classico gol beffa. Michele La Rosa si mette le mani nei capelli, poi, senza una parola, si dirige verso l'arbitro e lo prende a pugni. Viene radiato e la squadra squalificata. Ha raccontato ieri l'arbitro: *«Non so ancora gli sia successo. Era stata una partita tranquilla. Due giorni dopo, il calciatore è venuto a chiedermi scusa, mi ha detto che aveva perso la testa»*. Il processo riprende venerdì 17

Condannati a Mondovì sette estorsori torinesi

Il bancario ricattato

La banda lo costrinse a «rubare» due miliardi e mezzo alla Popolare di Novara - Pene da due a cinque anni di carcere

MONDOVI' — Per anni, con minacce, ricatti e violenze, sette torinesi costrinsero un bancario di Borgo San Dalmazzo a consegnare loro denaro sottratto dalle casse di filiali della Banca Popolare di Novara. Il tribunale di Mondovì ha condannato i sette torinesi a pene che variano da un minimo di due ad un massimo di cinque anni e sei mesi di reclusione.

Al bancario Livio Sordello, «vittima» del ricatto ma esecutore materiale dei furti per complessivi due miliardi e mezzo, il tribunale ha riconosciuto tutte le possibili attenuanti e lo ha condannato a un anno di carcere con i doppi benefici di legge. Degli undici imputati, tre assolti con la formula dubitativa per insufficienza di prove.

Questa la sentenza. Per il bancario Livio Sordello, di Borgo San Dalmazzo, 1 anno; Nicola Nobilini, 5 anni e 6 mesi; Rocco Leonardis, 5 anni e 6 mesi; Giuseppe Leonardis 5 anni e 6 mesi; Annamaria Soldano, 2 anni; Luigi Fantasia, 3 anni e 6 mesi; Giuliano Aguiaro, assolto, Gianpiero Specchio, assolto; Mirella Zandolenenghi, 2 anni e 4 mesi; Danilo Severini, assolto, Francesco Pitera, 3 anni e 6 mesi.

Il tribunale di Mondovì, con la sentenza emessa dopo sette ore di camera di consiglio, ha di fatto riconosciuto che i sette torinesi avevano costituito una «banda a stampo mafioso» con lo scopo di rapinare ed estorcere denaro a Livio Sordello.

Decisiva ai fini della sentenza è stata la testimonianza del bancario. La vicenda si inizia nell'82 quando il ragionier Sordello, responsabile della filiale di Roccaforte Mondovì della Banca Popolare di Novara, ebbe un incidente d'auto. Mori una bambina. Sordello, disperato, ricevette la telefonata di un uomo che si offrì di testimoniare a suo favore (*«Ho visto che non è colpa sua, sono pronto ad aiutarlo»*) in cambio di denaro.

Fu, probabilmente, il primo contatto tra la banda e l'impiegato. I componenti della banca, c'era anche Vanni Mo[illegible]. Un rapporto con l'ente di credito che spesso riceveva assegni scoperti tanto da convincere il funzionario Sordello a estinguere questi Nobilini venne convocato in [illegible], armato di pistola e minacciò Sordello che cambiò idea: il conto venne disperto a nome della convivente di Nobilini, Anna Maria Soldano.

Da allora arrivarono decine di assegni a vuoto che nessuno si occupò di coprire. Sordello ha raccontato: *«Nobilini telefonava minacciando di morte i miei familiari»*. Il ragioniere ricorse ad espedienti per far quadrare i conti. La Banca di Novara, nell'84, lo trasferì a Limone Piemonte. Ma anche qui continuarono le minacce e gli assegni a vuoto. Un ispettore scoprì gli ammanchi e il Sordello si decise a denunciare i ricattatori.

Gianni Martini

Agenzia Viaggi del Buonconsiglio di Trento

organizza anche per i non effettivi e frequentatori del Dopolavoro Ferroviario di Torino le seguenti gite:

Pasqua a Vienna e dintorni
hotel 3 stelle partenza 23 marzo
6 gg. Lit. 431.100

Grecia
hotel 3 stelle partenza 23 [illegible]
8 gg. Lit. 934.500

Barcellona
hotel 3 stelle partenza 23 [illegible]
6 gg. Lit. 382.500

Monaco e Salisburgo
hotel 3 stelle partenza [illegible]
6 gg. Lit. 458.100

Per informazioni e prenotazioni:
Agenzia Viaggi del Buonconsiglio
P.zza Lodron 34 - Trento - tel. 0461-981.236
Dopolavoro Ferroviario Torino
Via Sacchi 63 - Tel. 011-587.715

LE P[illegible]
PIETRO MARCHISIO
VIA TRIPOLI 122
sono iniziati i nostri
VERI SCONTI
dal 10% al 40%
APPROFITTATENE!

VISONE	da L. 4.900.000	a 2.950.000
MARMOTTA	da L. 3.200.000	a 2.350.000
PERSIANO	da L. 3.800.000	a 2.300.000
VOLPE ARG.	da L. 5.500.000	a 3.500.000

ed inoltre LA [illegible]
VOLPE GROENLANDIA L. 1.650.000

PIETRO MARCHISIO...
V. GARIBALDI 4 - tel. [illegible]
V. TRIPOLI 122 - tel. 380.066

Siamo aperti sabato e domenica
In anteprima le nuove giapponesi:
DAIHATSU FEROZA
MITSUBISHI PAJERO
Turbo Intercooler
NISSAN e SUZUKI

Autostandar
[illegible]
Torino, corso Vittorio Emanuele II, 43 d
I nostri punti vendita: Torino, corso Belgio 179 - Torino, corso Lecce 66 b - Moncalieri, corso Trieste, 98 - Torino, corso Vercelli 429

PORCELLANE - CRISTALLERIE
LISTE SPOSI - ARTICOLI REGALO - TUTTO PER LA CASA
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
EFFEZIONA LEZIONE

VERI TAPPETI PER [illegible]
SABET
SERIETA' NELLA [illegible]
SERIETA' NEI PREZZI
GRANDE SCELTA
[illegible] Mad. [illegible] 2 (int. cortile) [illegible] 553.022

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-18,30
VIA NIZZA 43

Informitalia
ISTITUTO [illegible]
CONTROLLI [illegible]
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino [illegible]

Ivrea. Una ventata d'ottimismo tra gli industriali canavesani

La piccola impresa fa «boom»

Un'indagine-campione prevede sensibili aumenti nelle esportazioni - «Il "non solo Olivetti" non è slogan astratto» - In crescita anche l'industria per lo stampaggio a caldo che aveva registrato, tra l'80 e l'86, la chiusura di 25 aziende - Il problema degli scarsi collegamenti

IVREA — L'industria informatica continua a crescere in Canavese, soprattutto nelle piccole e realtà, dove tecnologie avanzatissime e sonte imprenditoriali coraggiose consentono produzioni nuove, quasi sempre slegate dal colosso Olivetti.

Una crescita un'autonomia dalla grande azienda confermata dai dati dell'ultima indagine congiunturale dell'Assindustria canavesana. Per i prossimi mesi, il 50% delle ditte intervistate — *«Il campione è limitato, ma significativo»* precisano all'Associazione industriali — prevede aumento dell'acquisizione di nuovi ordini per l'esportazione.

Meno pessimistiche, rispetto al passato, le previsioni legate al «carnet» di ordini: il 48,2% degli imprenditori ha acquisito per oltre tre mesi, con un'ulteriore possibilità di incremento nella parte dell'anno. Ancora un dato positivo viene dal ricorso alla cassa integrazione: il 92,3% degli industriali canavesani non prevede di richiederli di qui prossimo maggio.

Al contrario, negli stabilimenti Olivetti di Scarmagno e San Lorenzo, è in atto da alcuno settimane la cassa integrazione che riguarderà complessivamente mille addetti. *«Un fatto transitorio* — precisano a Palazzo Uffici — *legato essenzialmente all'avvio di nuove produzioni: è probabile che si possa pensare anche al rientro anticipato dei dipendenti sospesi»*. Sul tema occupazione s'innesta direttamente il problema dell'estrema difficoltà a reperire manodopera specializzata o qualificata: *«Sembra quasi paradosso* — affermano quasi unanimemente gli imprenditori del settore informatico — *dobbiamo rivolgerci in altre zone per trovare personale specializzato: le ricerche durano parecchio tempo, compromettendo la possibilità di far fronte alle commesse»*.

I prodotti informatici «made Canavese» (circa 200 aziende (2500 addetti) localizzate tutte nell'area eporediese e nate fra l'80 e le loro dimensioni spesso sono ridotte — alcune una decina di occupati — ma ognuna riuscita ad imporsi mercato lavorazioni particolarissime che hanno esempi nel resto del Paese. Dice Valerio Cavagnetto, direttore dell'Associazione industriali: *«Molti dei titolari di queste nuove realtà provengono dall'Olivetti dove hanno acquisito una notevole professionalità. Inizialmente hanno operato subfornitori dell'Olivetti stessa, espandendosi in una seconda fase e acquisendo, così, fisionomia autonoma di azienda»*.

Il Olivetti» non è dunque uno slogan Continua Cavagnetto: *«Abbiamo partecipato di recente ad una missione in Estremo i cui risultati sono superiori alle aspettative. La ricerca di nuovi mercati è ormai un'esigenza verità da tutti, nonostante i rischi e le difficoltà che possono incontrare»*. Sta nascendo un nuovo «boom» anche il settore dello stampaggio a caldo degli acciai, che fra l'80 e l'86 registrato la chiusura di 25 aziende dell'area altocanavesana, con la perdita di oltre mille addetti.

I mercati dell'Europa orientale si rivolgono sempre più all'imprenditoria canavesana che, dopo gli anni di crisi e di massicce ristrutturazioni, guarda con fiducia '90. *«Hanno resistito le aziende che, negli anni, sono riuscite a diversificare la loro produzione* — spiegano all'Assindustria — *lo stampatore che in passato aveva scelto la strada dell'esportazione ha superato senza particolari problemi momenti difficili»*. La realtà imprenditoriale canavesana si impegno al '92, specie per qualificare ulteriormente i prodotti, anche difficoltà e contraddizioni legate sviluppo mancano. Un esempio: la situazione dei collegamenti e dei trasporti. Dice Alberto Massucco, presidente dell'Assindustria Canavese: *«Da anni ribadiamo la necessità di togliere dall'isolamento l'area canavesana, specie rispetto a Torino e Novara, altri vertici triangolo di Tecnopolis. Difficile comunicare con Milano, soprattutto per chi utilizza pubblici»*.

Dal convegno del prossimo febbraio sul rilancio della linea ferroviaria Ivrea-Aosta potrebbero proposte nuove, specie per proiettare verso il centro Europa l'intera area . Ma scetticismo e perplessità sembrano caratterizzare i rapporti fra imprenditori canavesani amministratori pubblici, basati finora su contatti sporadici e cludenti.

Guido Novaria

Condannato a quattro anni e sei mesi per tentato omicidio

Geloso, accoltellò la moglie Si difende: «Per me era tutto»

La donna ha rinunciato a costituirsi parte civile - Concessi gli arresti domiciliari

Domenico Ianìa, 31 anni e l'ex moglie Sara Litizzetto, 24 anni

RIVAROLO — *«Non potevo vivere senza di lei, difficoltà fra di noi, li potevamo superare. cercato di convincerla a tornare a casa, tutto è stato inutile»*. Ma per convincere Sara Litizzetto, 24 il loro matrimonio doveva fragare. Domenico Ianìa, 31 anni, operaio in un'azienda di Busano, ha estratto un lungo coltello e l'ha colpita sette volte: le ferite all'addome e al torace, fortunatamente non le hanno leso organi vitali.

Ieri il processo. Davanti ai giudici della corte d'assise torinese (pres. Zagrebelski, pm Marabotto) che l'hanno condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, Domenico Ianìa si difeso dall'accusa di tentato omicidio me un anno e mezzo fa, quando il 5 dicembre dell'87 si consegnò pretore di Rivarolo, dopo una notte passata a vagare nelle campagne della zona.

«Non volevo ucciderla, quella notte non sono più riuscito a controllarmi — ha detto in aula — *per me Sara era tutto, non potevo perderla»*. Ma era già decisa a troncare il matrimonio. Iniziato pochi mesi prima. Sara si era rivolta suo legale, l'avv. Bessi, per iniziare la pratica di separazione: *«Mi rendo la vita impossibile, non posso più di casa, quoi mi fermo a parlare con qualche amico»*.

Domenico Ianìa era diventato gelosissimo, soprattutto dopo la moglie aveva deciso di completare gli da segretaria «Jervis» Ciorgnè. A scuola, diceva alle compagne e dimenticare difficoltà rapporto in piena crisi. Parlava volentieri giovane insegnante: forse fra i due era nata anche una simpatia.

Pochi giorni prima di essere accoltellata, Sara aveva lasciato la casa di Busano per tornare dai genitori a Rivarolo. Nell'operaio la convinzione che la moglie se ne fosse andata perché ormai un altro uomo era diventata certezza. Non poteva sopportare quella situazione: Sara doppertutto, voleva riportarla a Busano. Quindi il drammatico epilogo, la sera del 4 dicembre, alla periferia di Boscanero.

Domenico Ianìa trova Sara in compagnia del suo professore: trascina con sé in macchina, riportarla a casa. Sara urla, chiede aiuto: viene colpita da sette coltellate e abbandonata aperta campagna. Al processo ha rinunciato a costituirsi parte civile. All'ex marito, difeso dagli Gaiori e Portigliotti, i giudici hanno concesso gli arresti domiciliari.

Denuncia il furto, viene accusato

Il commercialista ha un timbro sospetto

I carabinieri trovano nello studio un sigillo Iva non regolare

MONCALIERI — noto commercialista, nel cui studio lavorano persone, denuncia un furto ai carabinieri, ma c'è impreviata: i militari durante il sopralluogo trovano sul pavimento un timbro con lo stemma della Repubblica.

E così Luigi Lechiancole, 46 anni, residente a Collegno in corso Taglietti di viene denunciato per contraffazione di sigilli.

A scoprire il furto nell'ufficio di consulenza del lavoro, al piano rialzato di via Bruno 12, e a dare l'allarme, è stata la collaboratrice domestica del commercialista, Teresa Nebiolo.

I carabinieri che hanno per caso rinvenuto il timbro, si sono subito resi conto che si trattava di un'imitazione, quasi perfetta, di quelli usati dall'Ufficio del Registro Bolle e Demanio di Torino, per la vidimazione dei registri dell'Iva.

Le differenze rispetto agli originali sono minime: il diametro del tondino è leggermente più piccolo, il sigillo è gomma anziché metallico.

Sono stati trovati anche cinque registri del 1988 le cui timbrature, a prima vista, sembrano fatte proprio il timbro contraffatto e le indagini dei c e della Finanza dovranno accertare se il commercialista lo ha effettivamente usato.

Ma Luigi Lechiancole negato di aver mai adoperato quel timbro: *«Per me era solo un ricordo — ha spiegato — lo conservavo da parte in cassetto dentro una scatola altro, un dafario che serviva per annullare le marche assicurative, i vecchi contributi che ci versavano un tempo. Il timbro che mi hanno sequestrato i carabinieri oggi non è più usato. Anni addietro poteva ancora essere utilizzato per vidimare i registri dell'Iva, tanto al fine risparmiare le 3-400 lire bollo, ma, se non altro, per non attendere mesi»*.

Continua: *«Il dafario, tra l'altro scaduto nel '77, contiene che nell'81 c'è stato il condono, per cui da allora timbro è obsoleto. Una volta era possibile procurarselo, ai giorni nostri non più. E' stata brutta avventura, una beffa che si è aggiunta al danno subito dai ladri, che hanno portato via contanti, gioielli, autoradio, stereo e altri oggetti per un valore che si aggira sui cinquanta milioni»*.

«E poi — conclude il professionista — *se avessi avuto qualcosa nascondere, quando la domestica mi ha telefonato a casa avvisandomi del furto, le detto di aspettare prima di chiamare i carabinieri. Mi sarei recato in ufficio prima io»*.

Dario Mariani tentò di entrare in Italia vestito da podista

Quattro anni al terrorista nero

CLAVIERE — Dario Mariani, 33 anni, uno degli esponenti di maggiore spicco del Nar (Nuclei armati rivoluzionari), arrestato maggio dello scorso anno dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri di Claviere mentre entrava attraverso il valico del Monginevro, è stato condannato prima sezione penale del tribunale Torino a 4 anni e 4 mesi di

E' ad evitare una condanna più pesante per tentato omicidio. Infatti gli stati solo i reati di porto abusivo d'armi da e rapina.

Mariani era entrato in clandestinità il 27 novembre '87, quando aveva fatto perdere le tracce mentre si trovava agli arresti domiciliari a Roma.

Le sue vicende giudiziarie risalgono al 25 dicembre del 1980 quando venne arrestato per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Nell'85, ritenuto degli appartenenti al gruppo di Olusvo Fioravanti e francesca Mambro, è condannato a 6 anni e 6 mesi per rapina, mentre il luglio 1986 la corte di assise di Roma gli infligge 21 anni ed un per concorso negli omicidi dell'agente ps Franco Evangelista, dell'aderente agli stessi Nar Francesco Mangiameli, della ballerina greca Maria Paxou e di Cosimo Tudero. La stessa pena venne, poi, confermata in appello nell'ottobre del 1987.

Il 4 maggio scorso, dopo alcuni mesi di latitanza Briançon, volle rientrare Italia fingendosi un tranquillo podista in maglietta e calzoni corti.

I carabinieri, però, lo insospettirono e fare con sulla carta d'identità presentata dal Mariani a nome La Cernia. Prima però il terminale del ministero dell'Interno desse la sua risposta il finto podista tentò fuggire. Venne raggiunto da un sottufficiale dei carabinieri che ferito durante la luttazione.

Mariani, approfittando della situazione, riuscì ad impossessarsi della pistola del militare e iniziò un conflitto a fuoco con gli altri carabinieri che stavano giungendo.

Poco dopo, però, il brigadiere ferito riuscì a riprendersi e, aiutato dai commilitoni, bloccò Mariani.

, protesta cassintegrati Ceat

Nuova manifestazione di protesta dei 350 cassintegrati della Ceat Gomma che da settembre non ricevono l'integrazione salariale. Il mese scorso una delegazione stata ricevuta a Roma sottosegretario al Lavoro, Carlotto, ma finora nulla è stato deciso. Per i 350 Ceat, sospesi dal lavoro da nove anni, non resta che l'assegno Inps. Le prospettive di rientrare in fabbrica sono ormai ridotte al lumicino, nonostante gli impegni del commissario straordinario Alessandro Braja nominato dal governo per pilotare crisi: la Ceat ha più impianti produzione, passati alla Pirelli. In Regione è stata prospettata la possibilità di usufruire delle recenti provvidenze per la siderurgia, mediante l'estensione della legge sul prepensionamento ad altri settori aziende in crisi.

IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO
Mercatone Uno
A MAPPANO DI CASELLE - SULLA S.S. TORINO - LEINI'
ARREDA LA TUA CASA CON AMORE.
Perché ti offre 10.000 articoli per la casa tutti con il prezzo esposto e PREZZI BASSI
DA FEBBRAIO S. VALENTINO

PREZZI IVA CO
PAGAMENTI ANCHE RATEALI
CONSEGNE A DOMICILIO
Visitate la grande esposizione casalinghi; mobili, salotti, giocattoli, Hi-Fi, elettrodomestici.
TUTTI GARANTITI
ANCORA IN VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO
mobilopoli
SEMPRE PIÙ VICINO A VOI A: S. GIORGIO DI PIANO (BO) RUBIERA (RE) S. ILARIO D'ENZA (RE) CASTELFRANCO EMILIA (MO) RIMINI (FO) RUSSI (RA) OCCHIOBELLO (RO) CURTAROLO (PD) LEGNAGO (VR)

Clavière. Il nuovo edificio inutilizzato da un

La frontiera fantasma

Il fabbricato (due piani, uffici, alloggi, cucina) è costato un miliardo, ma né finanzieri né doganieri l'hanno mai abitato - Il sindaco: «Intanto Tir e auto continuano a ingorgare il centro. Ho scritto al ministro Ferri, ma non ho avuto risposte»

Nella palazzina vuota, termosifoni accesi per evitare che il ghiaccio faccia esplodere le tubazioni

CLAVIERE — Clavière, ore 17: nella via principale c'è un gran movimento di turisti. Osserva Antonio Pomero, 53 anni, sindaco da oltre dieci: *«Clavière in questi giorni di popolo solamente sera quando salgono per fare spese i francesi di Montgenèvre»*.

Al centro del paese transenne con che intima l'alt agli automobilisti: controllo doganale. Un centinaio di metri più oltre, in Francia, c'è il controllo di frontiera dei carabinieri dove si devono obbligatoriamente consegnare i documenti.

Tra i due sbarramenti, una lunga coda di a diversi Tir carichi di fieno che, con i loro motori accesi, rendono la leggera aria di Clavière quasi irrespirabile.

«Da quarant'anni questo continua a essere il vero handicap di Clavière — precisa il sindaco — E' almeno dal '79 che mi batto per risolvere questo problema, ma ora la situazione è diventata veramente paradossale: il posto unificato di frontiera che permetterebbe di spostare questi due blocchi stradali nel centro, è ultimato da circa un anno, ma continua a rimanere inutilizzato».

Se si sale verso la periferia in direzione del Monginevro si vede il nuovo fabbricato di due piani: a centro strada c'è anche una garitta che dovrà servire per i controlli dei documenti di Guardia di finanza e carabinieri.

Al piano terra dovrebbero essere allestiti i cinque uffici della dogana oltre a un vano per la Guardia di finanza e due per i carabinieri. Al piano superiore sono state ricavate otto mansarde, un alloggio e una cucina comune.

I lavori, costati circa un miliardo, sono stati ultimati all'inizio dell'estate scorsa. Il Provveditorato per i lavori pubblici ha già effettuato tutti i collaudi dell'edificio. Interviene ancora il sindaco: *«Ci era stata data assicurazione che Finanza, carabinieri e dogana vi sarebbero spostati al più tardi nel novembre dello scorso ma la situazione continua a essere la stessa di quarant'anni fa. Direi giorni or sono ho chiesto spiegazioni con un telegramma anche al ministro Ferri. Attendo ancora oggi una risposta»*.

Carabinieri, Finanza e dogana sembra abbiano avuto l'ultimo incentivo per sbloccare la situazione a novembre '88. In particolare pare che siano stati richiesti al Provveditorato alcuni ulteriori lavori, una protezione guard-rail alla garitta per evitare che i Tir possano urtarla scivolando sul ghiaccio e infrangere alle finestre del piano terra sul lato Est. I mesi scorsi, inoltre, per il gelo sono scoppiate anche le tubazioni dell'impianto di riscaldamento. Ora per evitare altri danni i termosifoni sono stati accesi pur essendo gli uffici sempre vuoti. *«Se poi esistono veramente altri motivi per il mancato utilizzo — sottolinea ancora il sindaco — perché non consegnare lo stabile all'amministrazione comunale? In qualche modo certamente lo metteremo a disposizione della popolazione»*.

C'è chi avanza l'ipotesi che i doganieri, il giorno in cui si spostassero nel nuovo edificio, perderebbero il diritto all'indennità di missione perché nel posto unificato sono stati ricavati monolocali e una cucina comune. Alla dogana vogliono neppure rispondere ad una tale illazione. *«Appena riceveremo ordini superiori — sottolinea il capo-dogana di Clavière, dottor Lombardi — ci sposteremo. Per le motivazioni si rivolga a Torino»*. Ma il dottor Buscarino della circoscrizione doganale di Torino risponde di essere al corrente della situazione.

Prima dell'ultima guerra la frontiera franco-italiana passava sul punto più alto del colle del Monginevro, dove tuttora c'è la dogana francese. Poi è seguito al trattato del 1947 spostata di due chilometri verso l'Italia dove oggi divide praticamente l'abitato di Clavière. Nel 1971 i ministeri degli Esteri italiano e francese decisero che il confine doveva essere spostato e unificato. *«Finalmente nel marzo del 1985 — precisa il sindaco — sembrava che la situazione si dovesse risolvere in pochi mesi con la costruzione da parte del Comune di un [illegible]. Ma, forse, era una soluzione troppo semplice. E così venne redatto un progetto da parte del ministero dei Lavori pubblici che l'amministrazione comunale ha poi pagato, anche se non ci è stato chiesto un parere in merito»*.

Sono passati altri anni, ma la è rimasta la stessa. Ora a Clavière sono arrivati anche i primi cannoni la neve artificiale e questo piccolo centro invernale vuole riacquistare un certo equilibrio che lo riporti almeno vicino alla popolarità di molti anni fa.

Sedici nuove «sentinelle ecologiche»

Sono tutti volontari, presteranno servizio in 7 Comuni

SAN MAURO — I Comuni della zona di San Mauro hanno sedici nuove sentinelle ecologiche. stato formato dalla Provincia di Torino, attraverso un corso svoltosi a Settimo. Fanno parte del corpo delle guardie ecologiche volontarie, che in tutta la provincia sono 422.

Il territorio competenza dei volontari comprende i Comuni di San Mauro, Gassino, Castiglione, Settimo, Brandizzo, San Raffaele Cimena e Castagneto Po. I sindaci di questi sette Comuni designeranno l'ente locale che avrà l'incarico di coordinare l'azione delle guardie ecologiche.

«Il nostro compito non è soltanto la vigilanza, è anche favorire la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale», dice Carlo Bava, guardia ecologica di Castiglione Torinese.

«Oltreché a Settimo — dice provinciale alla caccia e alla pesca, Emilio Trovati — *abbiamo tenuto corsi a Cuorgnè, Moncalieri, Scarmagno, Rivoli, Alice Superiore e San Maurizio Canavese, formando complessivamente 152 nuove guardie ecologiche volontarie. La provincia è stata suddivisa in zone di coordinamento»*.

Gli ambiti d'attività delle guardie, tutte nominate con decreto prefettizio, dipendono dalla loro residenza. *«E' infatti importante* — aggiunge l'assessore Trovati — *avere queste sentinelle permanenti radicate nel territorio in cui vivono. Le loro segnalazioni rappresenteranno una delle materie prime per un qualificato intervento della Provincia»*.

Il corso per guardie ecologiche volontarie si articola in centoventi ore di lezioni teorico-pratiche nell'arco di quattro mesi. In veste di docenti intervengono esperti del settore, funzionari, tecnici e docenti universitari

dalla **provincia**

105 miliardi per la sanità

L'assemblea del 24 ha approvato le dimissioni del comitato di gestione di Sergio Banis e Chiaffredo Scoletto, sostituiti da Luisa Bianco e Nello Balzaretti. E' stato anche approvato il bilancio di previsione per il 1989: per il settore socio-sanitario, 105 miliardi e 148 milioni; per il settore socio-assistenziale, 3 miliardi e 929 milioni.

rio inquinato, interrogazione

Un intervento della giunta regionale per risolvere i problemi di inquinamento del rio Venezinia, che da anni assilla con il suo fetore gli abitanti del borgo Casanova, è stato sollecitato dal consigliere pci Giuseppe Chiezzi, che ha già presentato un'interrogazione. Presa di posizione anche del consigliere provinciale verde Franco Berruto, che ha avanzato un'interpellanza.

i fiori di Santa Doralea

Domani i floricoltori e fiorai della città festeggiano Santa Doralea patrona della categoria. Alle 11 sarà celebrata una Messa nella parrocchia di Santo Maria durante la quale si presenteranno offerte di fiori e frutta, come richiesta di benedizione. La tradizione viene fatta allo statuto di una delle compagnie di Santa Doralea operante a Testona sin dal 1861.

quel fabbricato abusivo

Per aver eseguito senza le prescritte autorizzazioni comunali la costruzione di un piccolo fabbricato, Giovanni Lovera, 48 anni, strada del Porto 42/b, è stato condannato ieri dal pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo, a sei giorni di arresto, 6 milioni e 666 mila lire di ammenda con i benefici.

aveva brandito un tridente

Daniele Rinaldo, 60 anni, frazione Borgo Revel di Torgiatti 2, che nel gennaio '88 aveva minacciato Rita Aelde ed il nipote Kris Notarrigo, è stato condannato ieri in Pretura a Chivasso dal dottor Rinaudo a 15 giorni di reclusione. Il magistrato ha poi disposto in sostituzione dei 15 giorni di pena pecuniaria di 375 mila lire e 150 mila lire di ammenda.

dirottato il traffico

Sono iniziati i lavori di costruzione della fognatura in via Rivodora. Costano due miliardi e sono eseguiti dall'impresa Mazzucchetti. La strada rimarrà interrotta per circa tre mesi. Per il trasporto pubblico il Comune ha istituito un servizio navetta; il traffico è dirottato sulla strada della Valle Bontempo.

vigili autopompa

Un incidente ha messo fuori l'autopompa dei vigili del fuoco volontari. Anche i loro colleghi di Cuorgnè sono senza mezzo, rimasto bloccato a Ceresole dove i pompieri cuorgnatesi erano accorsi per un incendio boschivo.

via il cloro dall'acqua

E' ottima l'acqua che distribuisce l'azienda servizi municipalizzati. *«Anche l'ultimo esame* — dice il direttore Ezio Strumia — *ha rilevato la totale assenza di atrazina, benzazone e molinate, i noti disserbanti»*. Pertanto tra poco tempo saranno più immessi clorato nella potabile

i dieci anni della Croce verde

Si celebra oggi e domani il decennale di fondazione della locale sezione della Croce verde. Alle 14 di oggi concerto della banda dei vigili urbani di Torino, poi le sfilate degli alunni delle scuole elementari e delle majorettes «Le figlie del Po». Domani interverrà il ministro della Sanità Donat-Cattin.

una centralina anti-smog

La cabina della Provincia per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico verrà sistemata all'interno del campo sportivo in corso Busati. Il posto è stato scelto dall'ufficio ecologia del Comune su segnalazione di esperti, il prof. Clerici del Politecnico di Torino. Saranno misurati indici di ossido di carbonio, ossidi di azoto, direzione e velocità del vento e, in via sperimentale, verranno disposti dei pluviometri per misuratori di piogge acide

spettacolo di beneficenza

Spettacolo di beneficenza alle 21 al teatro Orfeo. La compagnia teatrale di Maria Brieca presenterà «Il giorno della tremarella» di Franco . L'incasso sarà devoluto dalla Pro Ivrea alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

viaggiava con il superbollo falso

Elio Turello, 41 anni, via Principe Amedeo, frazione Cossine, è stato condannato dai giudici del Tribunale di Biella ad otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per aver falsificato il superbollo della sua Opel Rekord diesel. Utilizzando un timbro falso aveva contraffatto il bollo da 475 mila lire.

è morto Gino Fiorino

Vivo cordoglio in paese per l'improvvisa morte di Gino Fiorino, 63 anni, animatore di numerose associazioni. A del suo ciclomotore era stato investito da un trattore: trasportato all'ospedale di Castellamonte è morto per collasso. Fiorino faceva parte del gruppo alpini, era stato amministratore comunale e dirigente della società ca

CARMAGNOLA: stalloni in passerella

In occasione del mercato mensile del cavallo, oggi pomeriggio in piazza Italia è prevista di piemontesi, liguri e valdostani. Sono dieci le razze che sfilano 16, con premiazione finale.

IVREA: veglione dei Diavoli

Gli arancieri dei Diavoli, vinitori fra le squadre a piedi, concludono questa sera, ore 20, il loro Carnevale il veglione sotto il Tendo-tenda di piazza Freguglia.

coriandoli e sfilate

Alle 14,30 in piazza Sagna a Rovigliasco sfilano i carri di Carnevale. In testa al corteo Fra Flusch e la contessina Violetta impersonati da Marino e Patrizia Briccarello. I due rioni Cianella di Moncalieri e altre venti maschere del circondario.

: la polenta degli alpini

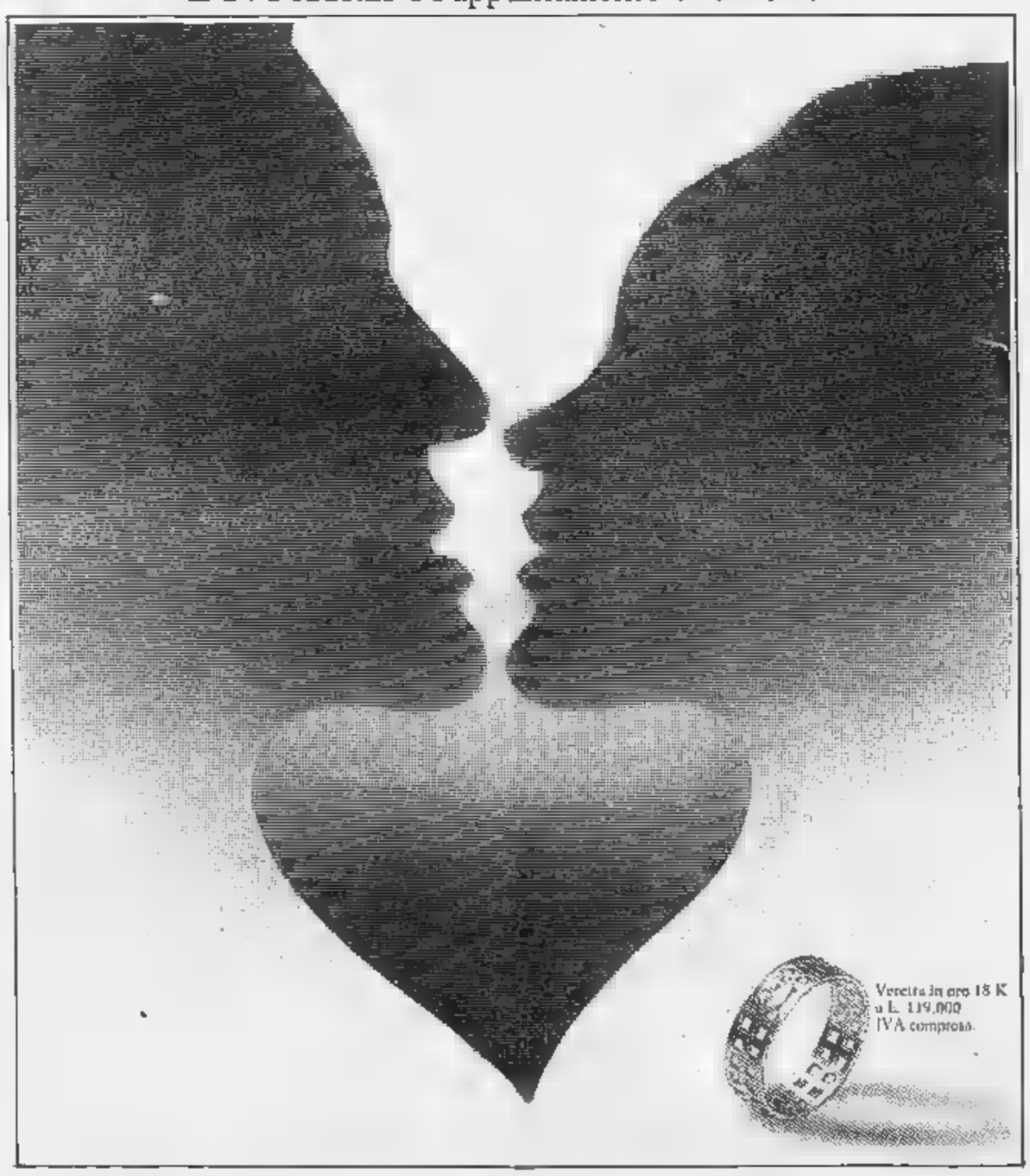
Oggi e domani, a conclusione delle feste di Carnevale, nella dell'Associazione alpini sono in programma fiute popolari con cori, balli e distribuzione di polenta e salsiccia.

inventa la tua maschera

Festa di Carnevale questa sera alle nella palestra comunale, con la Fisa orchestra. In palio premi a sorpresa per il concorso «Inventa la tua maschera».

"L'ORO 2" per SAN VALENTINO '89.

"Il 14 Febbraio è l'appuntamento di chi ama".



Vera fede in oro 18 K a L. 119.000 IVA compresa.

BABBINI
TORINO - Via G. Reni 205
F.lli BOCCHINO Aldo e Enrico
TORINO - Piazza Carlo Felice 77
CONFOTTO
TORINO - Corso Sebastopoli 166
CONZANO
TORINO - Corso Re Umberto 42
DEMEGLIO
TORINO - Corso R. Margherita 148
DEMEGLIO F.LLI
TORINO - Corso Giulio Cesare 156
EIFFEL Gioielli
TORINO - Via Garibaldi 53 bis
FERRERO F.
TORINO - Corso Vercelli 92
FRESCH Pier Luigi
TORINO - Via De Canal 63/E
FREYRIA
TORINO - Via Stradella 229
GALLINO
TORINO - Corso Toscana 191
IL GIOIELLO
TORINO - Corso Vinzaglio 21
JOY
TORINO - Via Madama Cristina 20 F
LO SMERALDO
TORINO - Via Guala 126
MAJER
TORINO - Via Po 24
MAZARESE
TORINO - Via Pianezza 46
MINA
TORINO - Corso Francia 320
MORASSI MARTELLO
TORINO - Corso Montegrappa 58
POGGIO GIOIELLI
TORINO - Via Chiesa della Salute 67
POLMONARI
TORINO - Via Rieti 33
RE MIDA
TORINO - Via Barbaroux 4
STECCO LINO
TORINO - Via Tripoli 58
STECCO LIVIO
TORINO - Corso Francia 381
TAGLIANTE
TORINO - Corso Brescia 21
TITI BIJOUX
TORINO - Via Lagrange 39/C
VALCAVI
TORINO - Strada Settimo 57
VINESIA
TORINO - Piazza Borromini 7/8 (c. Casale)
VOGLIOTTI GIOIELLI
TORINO - Via Vittò 48
2 M OREFICERIA
TORINO - Via Madama Cristina 72 C

BORGARETTO
MASSARI - Viale Giovanni XXIII 1a
BORGOSESIA
DIERRE - Via Cairoli 30
BRANDIZZO
FIABANE - Via Torino 214
BRUINO
LA BOTTEGA DELL'OREFICE - Via Roma 23
CASTELLAMONTE
IL GIOIELLO - Via IV Novembre 43
CHIVASSO
CENA - Via Torino 41
ORI E ORE - Centro Coop
CIGLIANO
REGIS - Corso Umberto
COLLEGNO
LUCCO R. LUIGI - Via XXIV Maggio 7
GASSINO
VALGRANDE - Corso Italia 49
LEINI'
GHIRALDIN - Piazza V. Emanuele II 12
MONCALIERI
SCELZA Gioielli - Via Sestriere 53
MONTALTO - VEROLENGO
ROSANNA MOGGI
NICHELINO
LES BIJOUX - RUSSO
BIANCHIN RIVETTI - Via Torino 188
OLEGGIO
NEGRATO LUIGI - Piazza Martiri 35
OMEGNA
ALBERGANTI - Via De Amicis 24
ORBASSANO
GIACOMETTO - Via Alfieri 8
PIANEZZA
ARVIMO - Via . Gastaldi 1/A
RACCONIGI
F.LLI BOGLIONE - Via Levis 2
RIVALTA
S.G. di Segalori e Gruguzzo - Via Giaveno 59 B
RIVOLI
BELTRAMI - Via F.lli Piol 35
CAPELLO - Corso Francia 101
SAN BENIGNO
GREGGIO - Via Miraglia 16
SANTENA
BERGAGIO Gioielli - Piazza M. della Libertà 6
SETTIMO
DEL VAGO - Via Italia 21
LE PEPITE - Via Torino 21
S. MAURO
LINEA ORO - Centro Commerciale Panorama
SUSA
REGGIANI - Via Roma 7
TRINO
SALI - Corso Italia 70
TROFARELLO
MUTTONI - Via Roma 5 C
VINOVO
GUGLIELMETTI - Via Fratelli Cervi 1

«L'ORO 2» si può acquistare in esclusiva presso le gioiellerie elencate

Basket, oggi match decisivo per la serie D

Duello che vale il secondo posto

La squadra torinese dell'Europa affronta la Campidonico di Vercelli

Il rientro di Ginò D'Amico, pivot grande esperienza, maturata nella mitica Ignis Varese degli Anni , ha accresciuto la competitività dell'Europa Torino, squadra ripartita sotto una nuova sigla nella serie D con l'imperativo di cancellare stagioni economicamente dispendiose e povere di soddisfazioni.

D'Amico è rimasto fermo un anno per il distacco del tendine d'Achille, un infortunio dal quale è guarito potendo tornare a giocare, a 38 anni, soltanto con una grande voglia di riscatto. Il suo ritorno in campo è coinciso con la vittoria Verbania che ha riportato il in casa dell'Europa sette giorni dopo la sconfitta subita ad Asti.

La squadra torinese difende il secondo posto, che occupa in coabitazione un'altra squadra torinese, la Toolbest, nel confronto con la Campidonico Vercelli, squadra sponsor torinese e con dichiarate ambizioni di salire in serie C. L'Europa ha molte frecce al suo arco, specie con l'innesto di un di peso come D'Amico, e fra questi il capocannoniere della serie D, Claudio Gonzato, che finalmente sta prendendosi la rivincita su alcuni sfortunati.

La Campidonico, due torinesi nelle sue (Beltrame e Concintore) arrivò a Torino con il dente avvelenato: *«Ci hanno tolto quattro punti nelle ultime tre giornate* — si lamenta il dirigente Torrano — *il colmo è stato raggiunto sabato scorso: in casa della capolista Bra un arbitro ci ha letteralmente impedito di vincere»*.

Europa-Campidonico, incontro di cartello nella seconda giornata di ritorno della serie D, si gioca, per fortuna, in un impianto adeguato e confortevole, il Palazzetto Sisport di via Gunin 20, con inizio alle 18,30.

Alla stessa ora un compagno di squadra di D'Amico grande ignis, Ottorino Fiaborea, in campo a anni, è lo spauracchio della Ginnastica, precipitata all'ultimo posto nella graduatoria della serie D. Squadra sfortunata e incapace di dare il colpo di grazia alle avversarie, la Ginnastica ha perso innumerevoli partite con uno scarto minimo ed è costretta a superare la Fininvar Vigliano di Fiaborea.

Nella terza partita pomeridiana, il Toolbest Torino incontra la De Fonseca Pino, risollevata da due vittorie consecutive. Sarà sera, il Moncalieri, battuto due volte per un canestro di differenza nelle ultime due partite, affronta il Fonderie Subalpine Fossano (via 13 ore 20,45).

In serie maschile Nuova Italtermica Collegno torna (via Di Vittorio, ore 21) con il fanalino di coda Esio System La Spezia, non ancora rassegnata retrocessione. Nella C femminile Telsport Moncalieri-Teene Sport Torino Einaudi 12, ore 18,30) vale un posto nei play-off, mentre l'Olimpia Torino, dal momento buio capita il Lonate.

Renato Botto

Motocross al via

Domani a Baldissero comincia la stagione la prima delle otto prove del trofeo Italia

BALDISSERO — Il Moto Club di Pinerolo apre domani la stagione motocrossistica in Piemonte la prima delle otto prove del Trofeo Italia, gara aperta a tutti i piloti juniores e seniores in macchine che vanno dalla classe 125 alle 500 cc.

Sono 180 i piloti, quasi un record, in lizza sulla pista di Baldissero nei prati dei Laghi Cumiana: 130 nella categoria juniores e nell'altra.

L'importanza della competizione ha favorito una partecipazione in massa dei concorrenti, soprattutto giovani desiderosi di mettersi in mostra. Sarà quindi necessaria una selezione per stabilire la griglia di partenza dei 20 migliori, tanto nella categoria junior che senior. Le batterie del mattino avranno questo compito.

Al pomeriggio (alle 14,30) la gara vera e propria con i 40 selezionati che si cimenteranno in due manches di 20 minuti più due giri del .

La classifica verrà stilata in base alla tempi ottenuti. Molti i concorrenti che puntano alla prima vittoria della stagione, e cominciare dal canavesano Maurizio Dolce, a Mugarello, Fantoni, Gasparotto e Caramellino, altro torinese, tutti primi posti della graduatoria nazionale.

Juniores il favorito è Goldaniga (campione italiano in carica della categoria) che cercherà inserirsi nella lotta tra i primi.

A Baldissero tutto è pronto per l'avvio della stagione. *«Speriamo in una bella giornata di sole* — il presidente Moto Club di Pinerolo, Stefano Benso —. *Non correrà proprio adesso arrivasse la pioggia»*.

I prezzi d'ingresso non variano rispetto allo anno: 10.000 lire, ridotti 5000.

p. g.

Pallavolo, attesa per due grandi deluse

Riscatto cercasi

Nella maschile la Sa.Fa. gioca oggi a San Mauro il Sant'Anna - Nella C1 femminile il GPL affronta una trasferta a Lanzo contro la Dim Cafasse

Erano partite per vincere il campionato ed ora, poco oltre la metà della stagione, si ritrovano a metà classifica, staccatissime vertice e con vantaggi poco rassicuranti formazioni di coda.

Le due grandi delusioni della pallavolo torinese '88-'89 portano nomi di prestigio: la Sa.Fa. avrebbe dovuto dominare la B2 maschile e invece ha già collezionato 6 sconfitte in 13 partite.

GPL (ex Lasalliano) si era presentato ai via della C1 femminile sopportando volentieri onori ed oneri riservati al favorito e ora mal si adatta a combattere per non soccombere nell'aspra lotta per la salvezza.

Sa.Fa. e GPL hanno perso ormai da tempo confidenza con i rossoblù di Galli hanno racimolato appena 2 punti nelle ultime 6 partite, le ragazze Coppa nelle 7 gare più recenti hanno battuto soltanto la Valle Aosta.

Le sfide in programma oggi offrono ad entrambe una delle ultime possibilità per salvare il salvabile.

La Sa.Fa. gioca a San Mauro un derby dai toni agonistici tradizionalmente accesi contro il Sant'Anna: la quinta sconfitta consecutiva potrebbe significare l'addio residue «chances» partecipare ai play off-promozione e l'inizio delle preoccupazioni di evitare i play off-salvezza.

«Non abbiamo ancora digerito la sconfitta dell'andata — dice Dario Balsamo, allenatore dei sammauresi —. *Rispetto a tre mesi fa loro hanno molti problemi in più e noi stiamo giocando decisamente meglio. L'occasione è ghiottissima: vincere potrebbe dire garantirsi un futuro abbastanza tranquillo»*.

Rischi ancora maggiori corre il GPL, a Lanzo contro la giovanissima Dim Cafasse che già all'andata riuscì a cui quidere le torinesi netto 3-0.

Un derby dai toni agonistici tradizionalmente accesi contro il Sant'Anna: la quinta sconfitta consecutiva potrebbe significare l'addio residue «chances» partecipare ai play off-promozione e l'inizio delle preoccupazioni di evitare i play off-salvezza.

«Non abbiamo ancora digerito la sconfitta dell'andata — dice Dario Balsamo, allenatore dei sammauresi —. Rispetto a tre mesi fa loro hanno molti problemi in più e noi stiamo giocando decisamente meglio. L'occasione è ghiottissima: vincere potrebbe dire garantirsi un futuro abbastanza tranquillo».

Rischi ancora maggiori corre il GPL, a Lanzo contro la giovanissima Dim Cafasse che già all'andata riuscì a cui quidere le torinesi netto 3-0.

«Mister» Coppa vuol sentir parlare problemi permanenza ma la cruda verità classifica dice che una sconfitta costringerebbe il GPL a giocare i prossimi scontri diretti contro San Remo, e Sanpierdarena con l'affanno della vittoria da ottenere a tutti i costi.

Gli appuntamenti del sabato pallavolistico: *B1 maschile* (quattordicesima giornata): Tec Fin Pinerolo-Truzzi Poggio Rusco (Palasport via Rochis, ore 21). *B2 maschile* (quattordicesima giornata): Sant'Anna San Mauro-Sa.Fa. Torino (via Speranza, ore 21). *C1 maschile* (quattordicesima giornata): Chivasso-Pralutto Palealogi, ore 21). *C1 femminile* (quattordicesima giornata): Sa.Fa. Torino-Ivrea (via Pio 26, ore 15); Cafasse-GPL Torino (Lanzo, Torino, ore 21). *C2 maschile* giornata): Borgofranco-Gagliardi Asata (via San Marco, ore 18); Celsigo-Sa.Fa. Chieri Montello, ore 21); Paolo Torino-Ovada (via Vigone 70, ore 18). *C2 femminile* (dodicesima giornata): Montalto-Ciriè (via Matteotti, ore 21); Chieri-Meneghetti (via Fisa, ore 21).

Calcio, le sentenze del giudice sportivo

Maltratta l'arbitro un anno di squalifica

Il provvedimento contro il giocatore Ponticelli del Sangano Bruino

Un anno di squalifica è stato inflitto dal giudice sportivo a un giocatore Seconda categoria. Si tratta di Gio- Ponticelli (Sangano Bruino, girone B). La vicenda si riferisce all'incontro tra Sangano e Borgo San Remo, giocato il 29 gennaio e terminato con la vittoria dei sanganesi per tre a . L'arbitro aveva espulso Ponticelli che, seduto in panchina, lo aveva insultato. Secondo il rapporto, il giocatore lo avrebbe aggredito, facendolo cadere a terra e sbattendogli una manciata di terriccio negli occhi.

Il direttore di gara aveva deciso di non interrompere la partita. Ma, per i dirigenti del Borgo San Remo, non era più *«nelle condizioni psicofisiche idonee per proseguire la gara»*. Di qui il reclamo però respinto. Al Sangano, dunque, i due punti; ma, oltre a Ponticelli, la squadra perderà per quattro gare Verolino, sospeso per insulti e minacce all'arbitro. Il Sangano dovrà anche pagare i danni causati divisa di-lettore di gara.

Respinto anche il reclamo del Robassomero, sconfitto per tre a zero dal Sarre Chesallet (Prima categoria, girone C) nella partita giocata il gennaio. I dirigenti società ciriacese lamentano che le condizioni del campo, in seguito a una rara nevicata, erano impraticabili. Il rapporto dell'arbitro, pur ammettendo l'esistenza di *«sottile strato di neve»*, ha orientato il giudice sportivo a omologare il risultato.

In Promozione, il lavoro del giudice sportivo è stato molto: la scorsa domenica era dedicata al recupero e la nebbia ne ha anche bloccati due. Squalificati per un turno: Ferragina e Comitè (Caselle), Scarano e Vivian (Caselle) e Zizzo (Venaria).

Pochi i sospesi anche in Prima categoria, giornate a (Varisella); Del Mestre (Bellavista) e Rolle (Volpiano).

Soltanto squalifiche per un turno in Seconda categoria. Domani non potranno scendere in campo: Prola (San Paolo), Archinà (Avigliana), Ricci (Vanchiglietta), Giorgis (Locana), Actis Grosso e Goltro (Sant'Antonino).

La Lega ha ratificato l'anticipo a oggi, ore 15, della gara Real Pinerolo-Tetti Francesi (Seconda, girone L); se-Union sport (Seconda, Gi- L) si giocherà invece domani sul neutro di .

sport flash

Tennis Regioni, una sconfitta e un pari

Risultati del Torneo calcistico delle gironi di Prima categoria. A Montichello Vicentino: Veneto - Piemonte Valle d'Aosta 1-0. Seconda categoria: Soave (Verona): Veneto - Valle d'Aosta 1-1.

Le ragazze del Torino ad

Per la serie A del calcio femminile, le del (ormai rientrate, dopo le ultime vittorie, in zona scudetto) sono impegnate oggi ad Ascoli. Per Angelica Parejo Jimenez e compagne si tratta di un'altra prova decisiva: vincere è indispensabile per alimentare ambizioni di vertice.

, eliminatorie regionali

Karatè alla ribalta domani al palazzetto Cupole via Artom. In programma, dalle 14,30, due regionali campionati nazionali che si concluderanno a marzo: in pedana squadre maschili e femminili nelle specialità del Kata (forme) e del kumitè (combattimento)

, la giunta

Le società canavesane di podismo hanno nominato la giunta esecutiva, hanno parte: Carlo Duò (Dora Baltea), Giovanni Malandrino e Luigi Sanna (Bosconeresi), Roberto Avignone (Atlet. Montenas), e Gianni Regis (Rivarolo Caluso).

Tiro l'arco, domani a

I migliori impegnati domani al Palasport Pinerolo nella quinta edizione del «Trofeo frecce azzurre», gara indoor alla quale prenderanno parte anche alcuni atleti regionali e la squadra francese di Briançon. Fra i favoriti, i padroni di casa della Compagnia del (Ribotto, Zaccuri, Martin, Prina e Bertolero).

Calcio, torneo Carnevalone

Dodici squadre «under 16» partecipano alla seconda edizione torneo «Carnevalone» organizzato dall'Uisp Chivasso in collaborazione con l'assessorato sport della città. Si comincia con i primi incontri del turno eliminatorio, martedì 14 febbraio. Nella seconda fase è prevista la partecipazione delle formazioni giovanili di Casale, Novara, Alessandria e Pro Vercelli.

Il «Maggioni» compie 10 anni

Il torneo internazionale giovanile «Maggioni-Righi», organizzato dal Sco Borgaro, festeggia i dieci di vita. L'organizzazione sta mettendo a punto il programma del torneo che si svolgerà durante le festività pasquali.

Hockey indoor, le semifinali

Si concludono oggi e a Rovigo e a Civita Castellana le semifinali del campionato di A maschile di hockey indoor. Il Veneto è impegnato il Tiger Cus Torino, gran favorito finalissimo. La squadra di Picco potrebbe addirittura permettersi di perdere con 5 reti lo scarto con il Bravo Villafranca e ugualmente il primato a patto di battere con qualsiasi punteggio le abbordabilissime Amatori Cagliari e Cus Catania. Invece le speranze delle Pagine Gialle. Ecco programma e situazione dei due gruppi. Girone A (Rovigo): oggi ore 15, Bravo Villafranca-Tiger Cus To, 16 Amatori Ca-Cus Ct, ore 18 Amatori-Tiger, ore 19 Bravo-Cus Ct; domani ore 10 Bravo-Amatori, ore 11 Tiger-Cus Classifica dopo le gare andate: Tiger 6, Bravo 4, Cus Catania 2, Amatori 0. Girone B (Civita Castellana): oggi ore 15 Bo-Pagine Gialle To, ore 16 Amaicora Ca-Roma Eur, ore 18 Cus Bo- Roma, ore 19 Amaicora-Pagine Gialle; domani ore 10 Pagine Gialle-Roma, ore 11 Amaicora-Cus Bo. dopo l'andata: Cus Bologna 5, Amaicora 4, Pagine Gialle 2, Roma 0.

Il Borgo Uriola fondersi Rivoli

Le due principali società calcistiche di Rivoli, Borgo Uriola e Rivoli Rivolese, daranno probabilmente vita ad un'unica dopo la fine dei rispettivi campionati. L'intento di arrivare presto all'unificazione è stato annunciato presidente del Borgo Uriola, Luigi Aneri, e dal segretario generale della Rivoli Rivolese, Giuseppe Renzi.

AVVISO ALLA CLIENTELA

ARREDALCASA E MOBILIFICIO A2 UNITI IN UNA NUOVA GRANDE ESPOSIZIONE

ARREDALCASA 2000

La grande comodità di risparmiare in città

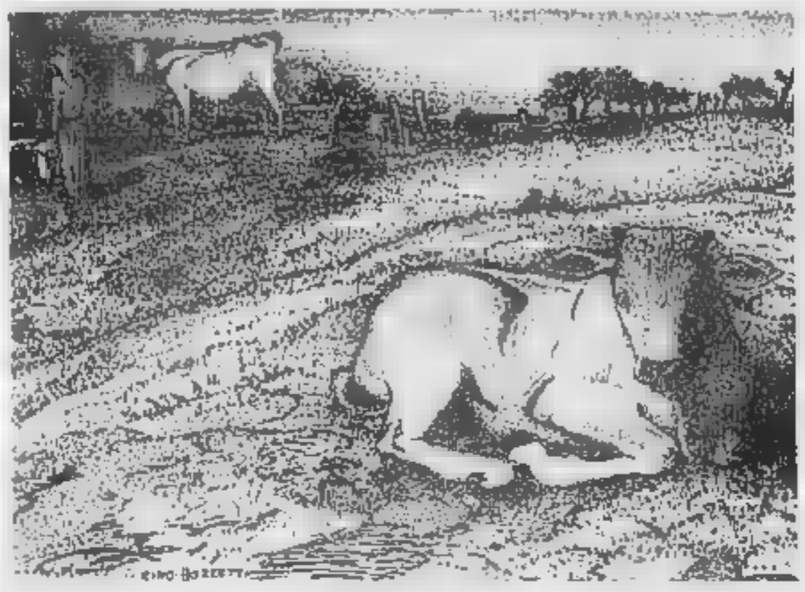
INVITO
Approfittate delle strepitose offerte di apertura.

ARREDALCASA 2000
CORSO GROSSETO, 241 (Sotto il cavalcavia) TEL 011/ 21.05.05

Una mostra sugli artisti del Novecento

I maestri incisori fra estro e tecnica

Revival di nomi importanti da Cino Bozzetti a Marino Marini



«Il boccino» è un'acquaforte di Cino Bozzetti datata [redacted]. E' esposta alla Galleria Bernoni

Ha settantasette anni. *Il ponte* [redacted] *legno* di Cino Bozzetti — esposto alla «Bernoni» (via Arcivescovado 9, fino al 28 febbraio) —, ma con quel suo limpido segno d'acquaforte che moderatamente ne costruisce la figurazione, non li dimostra: facendone piuttosto un'immagine fuori del tempo, come quella de *Il boccino* (1938): bella come una divinità egizia, e tuttavia con una [redacted] vena risibile nel passino ridisegnato quasi contro il cielo ridotto ad una striscia sottile, eppure profondissima. Raro, poi il primo stato de *Il* [redacted] *bocce*: vasta [redacted] filamente elaborata, ripresa poi con la figuretta d'un cacciatore che [redacted] diversifica, rompendone però l'alto incanto.

[redacted] questa mostra Maestri incisori del '900, si spazia dal più estroso Barolini (*Via del Bersaglio* del [redacted], *La lirecale*, *L'osteria etrusca*) a un'acquaforte colorata, *La cattura dell'angelo*, di Marino Marini; dal famoso *Pittore e la modella*, acquaforte di Manzù, alla vigorosa plasticità anche cromatica de *La forza* del più giovane Floriano Bodini accanto [redacted] quale [redacted] da ricordare Tribbiani con l'acquaforte *I gufi e la bambina*.

Si sente in questi accostamenti anche [redacted] gusto di chi potè fare le sue scelte non un occhio [redacted] (e ai motivi delle stampe) per oppressare insieme [redacted] portata delle tecniche. In «cera molle» [redacted] *Uomo di Vespignani* (accanto alla superba [redacted] *Olimpia*) e la «maniera nera» del *Mare* [redacted] Alberto Rocco, o [redacted] segno di Casorati nelle due litografie, *L'addio* e le turbe *Figure nella stanza*, come in [redacted] *Crocefissione*, tema cui il Maestro [redacted] dedicato pure un'acquaforte o [redacted] silografia, mentre per la litografia casoratiana si rimanda alle dieci splendide pagine della cartella pubblicata a Torino nel 1946 proprio in questi giorni esposte da «La Bussola» (via Po 9).

Una sequenza [redacted] varia, tra figure e nature morte, dove il magistero di Felice [redacted] sorati [redacted] riassume nella classicità di un equilibrio che poteva appunto riassumersi nel motto *Numerus, Mensura, Pondus* che fa da cartiglio e titolo nel frontespizio dell'edizione. Tornando alle proposte della «Berman», ricordiamo ancora la Torino, pressochè scomparsa, di Marcello Boglione (*Vecchie case* [redacted] *via Saluzzo* e *Il campanile di S. Giopacchino*), ma in particolar modo le quattro splendide acqueforti di Colmitri, da *Insetti* del '75 a *Marzo* (1986), e altri fogli preziosi firmati da Francesco Franco e Giulio, da Federica [redacted] e [redacted] Umberto Mastroianni come da Emilio Greco, Carosso e Minguzzi.

Angelo Dragone

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERT, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 10 febbraio 1989 è stata di 249.729 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.931
Vigili urbani 2908
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.10.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 61.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, cavino generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce [redacted] 1a, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76
54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981, Maria Vittoria, 56.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Ammeo di Savoia): 771.06 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizio ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.96
INFERMIERI
Aalto 54.04.69
Asai 956.53.31
Al 619.18.20
Aldeporn 63.01.55
Aalto 33.13.01
Assistenza infermi 838.75.25
[redacted] (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aisai (associazione infermieri di promozione) 50.23.95-54.38.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole sorelle dei meiab poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6565
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
CTO 69.331
Regina Margherita 66.271
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.93.33
Nuova Astanteria Martini 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 50.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 86, 53.92.71/54.12.71
v. Nizza 68, 669.92.50
p. Massaua 1, 70.23.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62.
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto Baby 40.76.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisoat, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Saccarelli 2 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi 54.81.28-32.68.90
Pinerolo 121/542112
Ivrea 0125/62150
Interfuturo 51.83.06
Amnesty International, v. Valgioia 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapsa (assistenza psicologica a minori gravi) 668.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europe assistance 53.06.55
51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 60, 380.380; v. Bianchi 73, 78.10.00; v. Reiss Romoli 203, 20.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Taranto 121, 01.80.00. v. Viancio 94, 26.00.00
Percorribilità strade 194
Autostrade
Torino-Milano 800.01.45
Torino-Aosta 800.01.58
Torino-Savona 877.31.82
Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 05.13.16; strada Druento 40 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.90; Radio taxi 57.48.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18/54.22.70/53 13 27
Sadi Porta Susa 53.50 42
da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chiallon 19; lun-ven 8.30-12.30 655 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni 57.76.361
57.76.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778-372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85-22.00
Malpensa 02-74.85-22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 61.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, uni civili: centralino 69.23.24
23.961
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Ilum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 19, 561.21.77; v. Villarbasse 59, 339.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Crapa 137, 899.02.68; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 93, 85.70.06; v. Genova 113, 83.42.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 56 401. **Jet service,** v. Ancoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Lagrano 2, 561.19.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2602; **Moto-Aac,** v. Susa 18, 78.78.76; **Pony Express,** v. Da Pesto 15, 6811; **Fiori,** v. Pigafetta 32, 54.76.82; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.07
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 55.77.00 / 55.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 49.70.15
Wwf, v. Livorno 16/b, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Statuto 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.11-53.58.60-53.50.01; P. Nuova, 53 13 27-53 83 76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Cassia 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura. **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v.a Lagrange; c. V. Emanuele-p.a Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Grp

9 — **Missione Marchand,** telefilm
10 — **Il meravigliose storie del re dello sonaco,** film
11,30 **Vino, whisky e acque salate,** film
13 — **L'amico cavallo,** telefilm
15,30 **Un cestavero in fuga,** film
15 — **Missione Marchand,** telefilm
16 — **Operazione aquila,** film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19,35 **Colonel Marsh,** telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,25 **Week end al cinema**
22,30 **Prigioniero della montagna,** film di Luis Trenker con Vronny Barsen, Marianne Hold
22 — **Missione Marchand,** telefilm
23 — **Il sentiero del diavolo,** telefilm
24 — **La pueblos,** film di Pierre-Alain Jolivet con Karin Schubert, Georges Geret

Videogruppo

9 — **Recanati,** telefilm
10 — **La squadriglia della pecora nera,** telefilm
11,30 **Andrea Celeste,** telenovela
13 — **La provinciale,** telenovela
14,30 **P/S Pronto soccorso,** telefilm
15 — **Bonanza,** telefilm
18 — **Andrea Celeste,** novela
19 — **Videospettacolo**
19,20 **L'editoriale di Sergio Rogna**
20,45 **La squadriglia della pecora nera,** telefilm
22,30 **Il mondo di Quark,** rubrica
23,30 **Videoprofile**
24 — **L'editoriale di Sergio Rogna**
0,30 **La squadriglia della pecora nera,** telefilm

Quartarete

19 — **Metropolitan,** attualità
19,30 **Bianle e Otto,** cartoni
20 — **Automarket tv**
20,30 **Mia cara automobilina,** film di A. Mita con Simone Signoret, Jean Rochefort
22,45 **Track and field**
0,15 **Guerre a Hollywood,** telefilm
0,30 **Rosso di sera**
1,30 **La valle delle bambole,** miniserie-film

Telestudio

8 — **Bill Cosby Show,** telefilm
8,30 **Il segreto di Jolanda,** novela
10 — **Agua viva,** novela
11,30 **Bill Cosby Show,** telefilm
12 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica

Telecupole

[redacted] **Terzo cielo,** spettacolo
12 — **Voglia di musica,** rubrica
12,30 **TAI**
13 — **Obiettivo agricoltura,** rubrica
14 — **Video mia,** rubrica
15 — **Bionca a New York,** film
16 — **Documentario regionale**
18,30 **Casa Cecilia,** telefilm
18,30 **Tg4**
20 — **Circolo de Pedro,** telenovela
20,30 **Festa di laurea,** film di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Aurore Clement
22,45 **Opera lirica: Cermen**

Rete 7 Piemonte

11,05 **Sabato: Scarpelli Pasero-Bastiere Cesare**
12,30 **Telediomani,** notiziario informazioni
13 — **Biblotto,** rubrica
14 — **Cartoni animati**
16,30 **Frankenstein,** film
18 — **Cartoni animati**
19,45 **Le avventure di Superman,** telefilm
20,30 **Agenzia Rocard,** film di K. Annakin con Mac Davis, Priscilla Lopez
22,30 **Speciale telediomani,** attualità
23 — **Biglotto,** rubrica
1 — **Ironside,** telefilm

Primantenna Supersix

13 — **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**
14 — **Aggiudicato a...**
18 — **Il grigio è sempre verde**
19,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta,** speciale primavera
20 — **Un giorno a New York,** film
22 — **Piemonte produce,** viaggio intorno a Carrozzerie
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta,** speciale carnovale
23 — **Prigionieri del passato,** film

Telesubalpina

12 — **Speciale Telesu: 11 anni con Fedra Ballestrero,** rubrica
12,30 **Terra nostra,** notiziario agricolo [redacted]
13 — **Calcio feha,** rubrica
14 — **Meglio insieme: per un dialogo fra le generazioni,** rubrica
15 — **Il diario di Sara,** telefilm
17 — **La conquista di Luke,** telefilm
18,30 **I corsari d'oro,** telefilm
19 — **Il giorno del Signore,** commento al Vangelo
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Lo squadrone degli usseri volanti,** film (1ª parte)
22,30 **Il regionale,** [redacted]
23 — **Invito alla sci**
23,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke,** telefilm

Rete 3 Manila

14,05 **Oplà sport & spettacolo**
16,45 **Documentario**
17,15 **Speciale cinema**
20,25 **Calcio lana**
22,50 **Music box**
1,10 **Notturno tv**

Videouno

14,30 **Dancing days,** telenovela
15,20 **Lo [redacted] del Banana Split,** telefilm
15,50 **Andiamo al cinema**
16 — **Speciale telenciclopedia,** L'Italia vista dal cielo: documentario
[redacted] **Week end**
17 — **Telenciclopedia,** [redacted] piante fiori
18 — **Ironside,** telefilm
18,55 **Week end**
19 — **Oroi restauratori,** cartoni animati
20 — **Andiamo al cinema**
20,30 **Dancing Days,** telenovela
21 — **Ladri di biciclette,** film di Vittorio De Sica con Lamberto Maggiorani, Lianella Carell
22,00 **Charlie,** telefilm
23 — **Week end**
23,10 **Ski Pass,** rubrica
23,25 **Speciale sportivissimo**
23,55 **6° Festival del liscio,** spettacolo

Quinta Rete

8,30 **Arthur il re dei britanni,** telefilm
10,30 **Natura selvaggia,** documentario
12 — **Senza di loro l'inferno è vuoto,** film
15,30 **Spasmo,** film
20 — **Arthur il re dei britanni,** telefilm
20,30 **Un tipo con una faccia strana ti cerca per uccidarti,** film di T. De Michele con R. Milchum, Barbara Bouchet
22,30 **Goll La domenica è calcio,** settimanale sportivo
0,30 **La morte bussa al vetro,** film di H. Philipp con Fabio Testi, Ivi Assmann

Telecity

9,30 **Le schiave lesbiche,** telemovella
12,30 **Brothers,** telefilm
13 — **I dilettanti della Terra,** cartoni
13,30 **Lupin l'inafferrabile: La gabbia,** cartoni
14 — **Una vita da vivere,** soap opera
15 — **Tar Iv**
15 — **Poldark,** telefilm
17 — **Speedy**
17,45 **Super 7,** [redacted]
20 — **Brothers,** telefilm
20,30 **Tesi gini,** film di M. M. Terzano, tre ore Edwige [redacted]
22,20 **Colpo grosso,** gioco
23,00 **Viaggiando,** news
23,45 **Sei pallottole per sei carogne,** film di R. D. Webb con Vincent Price, Diana Lorenzo
1,35 **Gli anni di Hogan,** telefilm

Telestar

12 — **Veronica,** telenovela
13 — **Marina,** telenovela
13,40 **Tv Bach**
14 — **Ironside,** telefilm
15 — **The David Nixon Show,** situation comedy
15,30 **Hello Larry,** situation comedy
18,45 **Starlandia,** cony cartoons
17,10 **La pallina del deserto,** telefilm
17,40 **Tuttocinema**
17,50 **Veronica,** telenovela
[redacted] **Marina,** [redacted]
[redacted] **Ironside,** telefilm
20,30 **Gli orrori di Frankenstein,** film
22,30 **Telegiornali,** special
23 — **Excalibur**
24 — **Cunsenbe,** telefilm

6ª Rete

20,30 **La colombe non deve volare,** film
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Cash and carry**
0,30 **The bold ones,** telefilm

Torino Futura

13 — **Calcio lana**
14,45 **Gran varietà,** film
[redacted] **Calcio: campionato primavera**
22,25 **Il giramondo,** documentario
1,10 **Non scherzate con lo sconosciuto,** film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni alle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

L'ORA DEL TE' — Alle 15, al centro d'incontro in via Morgari 37a, offerta del Tè per gli incontri organizzati dalla Circoscrizione 3. Invece, alle 21, nella chiesa di San Bernardino in via San Bernardino 11, si terrà un concerto con il Coro Gesù Buon Pastore e con l'Orchestra Nuova Armonia.

LE DONNE SI CONFESSANO — Alle 15, nella Casa delle donne, in via Pescatore 7, incontro per discutere sul politico/impolitico nel pensiero di Hannah Arendt. [illegible] vengono Raffaella Lamberti e Paola Di Cori.

CON LO SCRITTORE — Oggi, dalle ore 15, alla Libreria Luxemburg in via Cesare Battisti 7, lo scrittore Alberto Cavaglion darà consigli letterari ai clienti. E' [illegible] la rassegna «Gli scrittori diventano libri» che si protrarrà sino al 20 maggio.

CONVEGNI

PARLAMENTO E PARTITI — Oggi, dalle ore 16, nella sala Pellizza da Volpedo alla Regione Piemonte in via XX Settembre 88, piccolo convegno organizzato dal Centro Studi Sturziani su «Parlamento e partitocrazia» (Intervento di Mario Gargano) e [illegible] «Libertà, moralità, legalità dei partiti» (Vittorino Chiusano).

MOSTRE

ARTE E BUDINI — Alla Pariatna, in corso Moncalieri 47, s'è inaugurata la mostra del pittore Edgar Vallora dal titolo «Architettura e budini, 40 variazioni». Resterà aperta sino al 27 febbraio.

PICCOLO GRANDE AEREO — Domani si conclude la [illegible] «Un piccolo grande aereo, i cinquant'anni dell'F.I.» nei Centri di Attività Sociali Fiat in corso Dante 102. Orario 15,30-19,30.

TEATRI

UN RECITAL [illegible] — Al Piccolo Valdocco, in via Salerno 12, prosegue la rassegna teatrale «Ridi che ti passa». Stasera alle 21, i giovani dell'oratorio San Raffaele di Mathi Canavese mettono in scena il recital musicale «... E se venisse oggi?». Ingresso 4000 lire.

ATELIER «RIDICOLOSO» — Oggi (ore 15-19,30) e domani (ore 11-13 e 14-19,30) atelier per chi vuol fare teatro e cabaret al Teatro D'Uomo in piazza San Giovanni. Intervengono Diego Parassole, Antonella Amirante e Edoardo Chianura del Gruppo «BergamascoAlaJarvis».

GESTO E ANIMA — Stasera, ore 20,30, al Teatro Nuovo, [illegible] in scena «Lo Schiaccianoci», creazione di Amedeo Amodio su musiche di Ciaikovskij. Elisabetta Terabust e Denis Bragaglia con l'Aterballetto per «Il Gesto e l'Anima».

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Un pesce di nome Eddie

Una scena del film «Nudo e crudo» con l'attore Eddie Murphy

Cocktail [illegible] Roger Donaldson non molla la presa e mantiene saldo il comando della classifica dei film più visti della settimana (il rilevamento è a cura dell'Agis). Tra un *Bloody Mary* e un *Martini* il bel Tom Cruise (che tra breve vedremo nel più impegnativo *Rainman* di Barry Levison accanto a [illegible] alla nostra Valeria Golino) è piaciuto all'Ambrosio a 6480 spettatori.

Solo 41 in più di **Un pesce di nome Wanda** di Charles Crichton, con [illegible] bella Jamie Lee Curtis (già deliziosa interprete di *Una poltrona per due* di Landis) e Kevin [illegible]ne. La spanglerata e irresistibile (una comicità targata Monty Python) *banda* di rapinatori, occasione per un sarcastico confronto anglo-americano, è sugli schermi del Vittoria.

L'altra damigella d'onore è **Caruso Pascoski di padre polacco** di [illegible] Francesco Nuti all'Arlecchino il film del comico toscano ha registrato 7160 presenze, staccando **Chi ha incastrato Roger Rabbit** che rimane in quarta posizione (5772 spettatori tra Lux e Ambrosio), dopo l'exploit del periodo natalizio.

Dopo [illegible] dominato l'inizio di stagione con *Il principe cerca moglie* di Landis **Eddie Murphy** torna a far capolino. Il quinto posto, con **Nudo e crudo** di Robert Townsend [illegible] tratta di [illegible] provocatoria *performance* dello scatenatissimo attore afro-americano, ripreso nel corso di due show in locali newyorchesi. [illegible] non risparmia nessuno (dagli italo-americani, ai *chicanos*, [illegible] donne e chi ha la pelle del suo stesso colore) e sconcerta tutti, ma si conferma il miglior talento *nero* d'America. Al Cristallo e al Lilliput l'han visto in 3948.

Liberamente tratto da [illegible] romanzo [illegible] Moravia, **Lei, lo & lui** realizzato in America dalla tedesca Doris Dörrie (già fonica autrice [illegible] *Domani*) si piazza in settima posizione. Le vicende dell'architetto Griffin Dunne (straniato interprete di *Fuori orario* e prima ancora straordinario *sposalizio* in *Un lupo mannaro americano a Londra*) alle prese con le bizzarrie [illegible] del suo *giocoliere indiscreto* sono state stroncate quasi unanimemente dalla critica, ciò nonostante sono piaciute a 3372 spettatori tra Ciak e Adua 220.

[illegible] novità chiudono la classifica. In [illegible] posizione troviamo *Sos fantasmi* di Richard Donner, una rivisitazione del *Racconto di Natale* di Dickens (il film avrebbe dovuto uscire per le feste, ma è rimasto misteriosamente congelato uscendo solo [illegible] condito [illegible] effetti speciali e qualche grande nome).

Più interessante, il fanalino di coda *Saaam Bombay* della regista indiana (ma cresciuta in America) [illegible] Nair. Storie [illegible] bambini emarginati e soli per le strade di Bombay, tra droga e prostituzione. Al Centrale han richiamato 3038 spettatori.

Complessivamente il week-end ha fatto registrare 36.823 presenze, con [illegible] leggero aumento rispetto a sette giorni fa, ma ben lontane dalle [illegible]50 mila di gennaio.

(e. mol.)

I più visti

(spettatori dal 3 all'8)

1	Cocktail	[illegible]
2	Un pesce di...	6439
3	Caruso Pascoski	7160
4	Roger Rabbit	5772
5	Nudo e crudo	3948
6	L'orso	[illegible]
7	Lei, lo & lui	[illegible]
8	Homeboy	3304
9	Sos fantasmi	3140
10	Saaam Bombay	[illegible]

stasera [illegible] a cura di Rocco Moliterni

POESIA
Dall'Ongaro nel pozzo

Oggi finito quasi nel dimenticatoio, Francesco Dall'Ongaro [illegible] uno dei letterati più popolari del nostro risorgimento. Trevigiano, patriota e deputato alla costituente romana del 1849, da giovane vestì anche l'abito talare che abbandonò per dedicarsi [illegible] politica e al giornalismo.

Famoso per il dramma *Il fornaretto di Venezia*, scrisse anche poesie in [illegible] cantava il mondo popolare e le [illegible] miserie. E proprio dalla produzione lirica di Dall'Ongaro prende spunto *Pozzo d'amore*, lo spettacolo in scena questa sera, alle 21,15 all'oratorio della Cappella [illegible] Filippo, nell'allestimento [illegible] Trenta e Mauro Pavlante per il Gruppo Artisti Associati.

[illegible] narra una romantica storia d'amore, seduzione e morte, tra una giovane serva e un nobile privo di scrupoli.

Ingresso libero.

CONCERTI
La passione secondo Giovanni

La prima esecuzione della *Passione secondo Giovanni* di [illegible] avvenne nel 1724: da un anno il [illegible] novenne musicista aveva ottenuto il posto di Cantor nella scuola di San Tomaso a Lipsia. Come nella successiva *Passione secondo Matteo* il grande maestro segue la vecchia tradizione di far recitare [illegible] storia [illegible] un evangelista, mentre [illegible] parti di Cristo e Pilato sono sostenute [illegible] singoli [illegible] tanti e il ruolo dei discepoli, dei soldati e dei sacerdoti è affidato [illegible] coro. Inoltre Bach introduce una serie di arie, e [illegible] proprio [illegible] si trovano alcuni dei brani [illegible] e struggenti dell'intera sua produzione.

La Passione secondo Giovanni viene eseguita questa sera, alle 21, nella Chiesa di san Bernardino, dal coro Gesù Buon Pastore e dall'orchestra Nuova Armonia diretta [illegible] Luigi Cociglio.

CINECLUB
Strizzando l'occhio a Hitchcock

C'è un medico americano all'estero, una doccia inquietante, una fuga [illegible] tetti: non è un antologia [illegible] Hitchcock ma *Frantic* l'ultimo film di Roman Polanski. Ne è protagonista Harrison Ford, che forse non è all'altezza di James Stewart, ma si difende con onore. Poi ha la fortuna di avere accanto uno splendore di [illegible] Emmanuelle Seigner.

Il regista polacco, dopo il mezzo [illegible] di *Pirati* [illegible] conferma della sua qualità di talent-scout da far invidia [illegible] al nostro Lattuada, lanciava [illegible] Charlie [illegible] Lewis) [illegible] *Frantic* sembra in buona forma, anche se sono lontani i tempi de *Il coltello nell'acqua* [illegible] *Rosemarie's baby*.

Frantic viene proposto [illegible] sera (ore 20,15 e 22,30) e [illegible] (18,30 e 20,35) [illegible] cinema Agnelli di via Sarpi 117 per la [illegible]gna *Il cinema, uno sguardo nel quotidiano*.

club [illegible] associazioni

[illegible] Tre borse-studio

E' organizzato dall'Assessorato alla Gioventù il [illegible] per l'assegnazione di tre borse-studio [illegible] due milioni l'una per la realizzazione grafica della Guida [illegible] servizi sul diritto allo studio universitario. Il bando al quale può richiedere [illegible] Centro Informazioni-Scambi in corso Massimo d'Azeglio [illegible], dalle [illegible] 12,30, tel. 650.9444, int. 253. Possono partecipare gli studenti iscritti all'Università di Torino, al Politecnico e all'Accademia di Belle Arti.

[illegible] con l'acqua

S'è iniziato in questi giorni, alla Libera Università di Damanhur, in via San Secondo 42, il ciclo di lezioni sull'idroterapia. Gli incontri hanno scadenza settimanale e trattano dell'acqua sotto l'aspetto curativo e nei suoi vari metodi di utilizzazione. Chi vuole ancora iscriversi deve telefonare al numero 511.705.

A lezione [illegible]

Devono [illegible] spedite entro il 25 febbraio in via Ventimiglia 115, le domande di partecipazione al corso-base di «Bilancio e controllo di gestione» organizzato [illegible] Scuola di Amministrazione Aziendale. Le lezioni si terranno l'8, 9, 10, 13, 14, 15 marzo. E' per imprenditori, dirigenti e quanti operano nel settore amministrativo di medie e piccole aziende. Tel. 835.235.

[illegible] sapone di più

Oggi, al Centro Pediatrico CPO in via De Sonnaz 5/a, il prof. Robert Fauchet, direttore del Centre de Réadaptation Fonctionnelle des Massues di Lione sarà a disposizione [illegible] un gruppo [illegible] medici (pediatri, ortopedici) e di quanti desiderano discutere su casi clinici di scoliosi infantili, congenite e malformazioni vertebrali. Per informazioni occorre [illegible] al numero 515.500.

[illegible]

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di formazione musicale e bandistica organizzati [illegible] Circoscrizione 11 S. Rita-Mirafiori Nord. Le lezioni con i maestri Giovanni Buzato, Cesare Mazza, Pier Luigi Mucciolo e Antonio Zizzania sono personalizzate e si tengono il lunedì, mercoledì e venerdì in via Guido Reni 134 e in via Baltimora 171. Per informazioni e iscrizioni al numero 308.1444.

Tutto sul video

Due stage per il Centro Arti Visive Archimede con sede in via Balbi 13: il primo, sull'illuminazione, tratta dell'uso della luce nel cinema e nel video, il secondo è sul montaggio video e audio e parte dall'analisi di scene tratte da film. Avranno inizio a fine marzo per iscrizioni tel. 309 8851-305.054.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Il trombettista Flavio Boltro torna ad esibirsi al ristorante «Le Ginestre» di [illegible] Valprato 15, dopo la breve pausa in cui era stato sostituito da Gianni Negro. Da questo sabato, a [illegible] cadenza settimanale, Boltro sarà ospite del «Ginestre» in duo [illegible] lo stesso Negro, [illegible] un repertorio di celebri standard jazzistici.

E a proposito [illegible] jazz, ricordiamo i prossimi appuntamenti [illegible] rilievo: lunedì al «Polaroid» di piazza Statuto c'è Cedar Walton accompagnato da Lucio Terzano al basso e da Franco Mondini alla batteria, mentre alla «Divina Commedia» [illegible] [illegible] Donato [illegible] il [illegible]sofonista George Garzone. Martedì, invece, [illegible] «Leni» di scena Vittorio concerto del duo Lee Konitz (sax) e Furio Di Castri (basso).

[illegible]

Proseguono gli appuntamenti rock del [illegible] birreria «Ponte del diavolo» di Lanzo Torinese (via Cafasse 22): stasera alle 21,30 [illegible] di scena i Mad Poltergeist, band genovese di heavy metal che si [illegible] facendo apprezzare anche fuori dell'ambito regionale.

● Per la rassegna «Juke Box» stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Bellone 24, ore 21,30) si esibiscono gli Iride, un gruppo torinese [illegible] latin-funky con notevoli esperienze anche internazionali (suonano spesso [illegible] Spagna). Il personaggio più conosciuto del gruppo è il sassofonista Toti Cazzolieri, ma ci sono anche Wela Fiorio (voce), Luca Boggio (tastiere), Rolly Nesta (batteria), Tato Giunta (basso), [illegible] Rapillo (chitarra).

[illegible]

La voce di Gino Paoli, [illegible] forme di Sabrina Salerno, ormai nota semplicemente come Sabrina. Due concerti che si svolgeranno nel calendario di febbraio.

Il raffinato Gino Paoli sarà al teatro Carignano lu[illegible] 20. I biglietti [illegible] [illegible] e 35 mila [illegible] e sono in prevendita presso la Vetrina dell'assessorato alla Cultura in piazza San Carlo 11.

La procace Sabrina arriva [illegible] sera dopo, martedì 21, al «Big». Ingresso 20 mila lire, e biglietti in prevendita [illegible] Mascio, Piccolo, Disinfiamo, Radio Flash, Hot Point, Videomusic.

E' consigliabile ricorrere alle prevendite in quanto si presume che per entrambi i concerti i biglietti vadano a ruba. «Tutto esaurito» previsibile. Per motivi diversi, naturalmente.

mangiar bene a cura di Edoardo Ballone

Ed ecco a voi, l'Abruzzo
vicino a piazza Carducci

Piatti e vini abruzzesi [illegible] questo locale sorto nei [illegible] a pochi metri da piazza Carducci. Prezzi contenuti sulle 25-30 mila, con vini inclusi. Via Madama Cristina 165, chiuso domenica, telefono 011/698.3515.

E' il festival degli arrosticini, ossia degli spiedini [illegible] carne di castrato, degli spaghetti alla chitarra, delle tacconelle (quadrettini con salsiccia piccante). [illegible] ma[illegible]gne e fagioli, della porchetta. Da Cinzia c'è un angolo [illegible] Abruzzo con profumi e sapori [illegible] quella stupenda regione. Mario Felice Iacovone (grandi baffi e mani sapienti in cucina) e la simpatica moglie Cinzia sono i proprietari [illegible] questo tranquillo (anche se sempre affollato) ristorante che cattura medici del vicino Molinette, uomini d'affari frettolosi, clienti che desiderano [illegible] [illegible] sapori.

Mario e Cinzia [illegible] di Castiglione Messer Marino, nome antico di un altrettanto antico paese della provincia di Chieti dove tradizione enoica e [illegible]za gastronomica sono di [illegible]ia.

Così, [illegible] questo bagaglio [illegible] esperienza, i giovani [illegible] sposi sono arrivati a Torino e lentamente, tra diffidenze dei primi clienti, [illegible] velocemente imposti con le loro specialità.

Anche il vino parla abruzzese con etichette di rosso Montepulciano, [illegible] bianco Trebbiano e di Cerasuolo (questo è rosato). L'unico piccolo guaio di questo grazioso posticino è il fumo de[illegible] irrubbiati di sigaretta che impesta l'aria [illegible] neo che, ovviamente, [illegible] è imputabile [illegible] nostri abruzzesi (ma perché non allestiscono una stanza no smoking?).

[illegible] F' un po' bohémien
«andiamo da Adriano...»

Un po' bohémien, frequentato da intellettuali e da chi è convinto di trascorrere qualche ore in un locale leggermente eccentrico. Ricco self service negli antipasti. Dalle 22 alle 35 mila, vini inclusi. Via Principe Amedeo 53, chiuso domenica, tel. 811/832.835.

«Andiamo da Adriano» è come una parola d'ordine che vuol dire «trascorriamo una serata alla Spada Reale». Adriano Stefanini, radici toscane [illegible] Altopascio, figlio dei proprietari che già [illegible] qui nel '52. E' un personaggio di osteria Barbuto, ciarliero, simpaticamente presenzialista ai tavoli, ma mai sfruttone o invadente. Così, lui in compagnia della simpatica moglie Gianna, ha trasformato la sua trattoria in una di quelle tappe d'obbligo che troviamo nella ristorazione: magari il cibo non è eccelso, ma vi va lo stesso per il calore dell'ambiente e per qualche presenza antica.

I piatti proposti da Adriano hanno qualche «voce» da non sottovalutare come la mocetta di capra al miele d'acacia, la bruschetta con prosciutto di cinghiale, l'insalata orientale di gran[illegible] I primi convincenti sono quelli con base la pasta fatta in casa. I vini sono tenuti in considerazione dal nostro *patron*: vi dedica cura e dimostra saggezza nelle scelte. Sono presenti buone etichette dei vigneti d'Italia con rossi e bianchi che [illegible] possono bere anche in [illegible] (anzi, chissà perché, piace di più in questa seconda maniera, forse perché gratifica l'accentrismo [illegible] ad ogni costo si vuol trovare in questo locale). Per finire, non trascurate i gelati di Gianna.

[illegible] Cibo e vino, oggi spesi
vademecum per il buongustaio

Piatti della tipica cucina italiana in compagnia del Barbera piemontese. In questi giorni [illegible] «Rosa del Barbera» distribuisce gratis [illegible] mila copie di un volumetto che parla di 75 grandi ristoranti. Per informazioni [illegible] allo 0141/212216.

[illegible] Raspelli, grande conoscitore della cucina italiana, propone una serie di indirizzi di ristoranti disseminati in [illegible] Italia e per ognuno consiglia [illegible] specialità della casa abbinata a un barbera d'Asti, del [illegible]rato, di Alba e dei Colli Tortonesi. Insomma i quattro prestigiosi doc che [illegible] patrimonio grande e invidiabile del Piemonte.

Come fa notare lo stesso Raspelli, questa miniguida mette in risalto, in prevalenza, i secondi piatti: «dal mare [illegible] al pitto, dal cortile al pollo, quale pasta...» [illegible] una rassegna di ghiottonerie». E il [illegible] barbera selezionato dal [illegible] «della rosa» [illegible] epoca perfettamente con [illegible] di questi piatti. In questo [illegible] vademecum per buongustai e [illegible] bevitori sono soltanto due i ristoranti segnalati per Torino e provincia.

[illegible] è il Due Lampioni di Carlo Bagatin, [illegible] via Carlo Alberto 45 a Torino; l'altro [illegible] il Tre Re a Castelnuovo, del [illegible] Carlo e Luciano De Marchi. Il piatto scelto per accoppiare un Barbera d'Alba è il rombo al vino rosso con spinaci alla crema. E c'è pure la ricetta. Quello [illegible] *Tre Re* è invece in classica filanziera piemontese, il meglio monferrino, che si coniuga con il Barbera d'Asti.

Due proposte per esaltare [illegible] buona cucina e per mettere [illegible] in evidenza vini ed abbinamenti. Avete [illegible] che sul pesce, alla fiscia [illegible] carnevali, è stato consigliato un rosso?

Lei preferisce il clavicembalo

Dolce e discreto, il clavicembalo sarà protagonista oggi, alle 17, nella sala [illegible] del Circolo degli Artisti [illegible] via Bogino 9. Francesca Lanfranco eseguirà brani di Frescobaldi, Storace, Scarlatti, Bach.

E' questo il secondo appuntamento della «Piccola stagione di concerti» organizzata dalla Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) in collaborazione [illegible] alcune associazioni femminili. I concerti in cartellone [illegible] luogo il secondo sabato di [illegible] mese, fino a maggio. L'ingresso è libero.

All'appuntamento dell'11 marzo saranno eseguite musiche del '600 con il duo di sax e pianoforte Mondelci-Ghillodori; l'8 aprile brani di Liszt [illegible] la pianista Alina Rastelli. A conclusione, il 13 maggio, si terrà «L'incontro con la musica contemporanea» a cura di giovani esecutori diplomatisi al Conservatorio di Torino.

«Si ascolteranno — spiega Vanna Arrobbio Basso della Fidapa settore musica — brani poco conosciuti al grande pubblico, al di fuori [illegible] convenzionalità delle sale da concerto. Questi incontri vogliono offrire uno stile vagamente salottiero: un rendez-vous con buona musica accompagnata da praline e bon bon».

L'iniziativa è nata con il fine di valorizzare la femminilità [illegible] il contributo delle associate e con la presenza di valide professioniste. Un mondo al femminile dove la musica è solo una delle tante attività in cui la Fidapa è impegnata: nei prossimi mesi sono previsti una serie di interventi con corsi di specializzazione e di aggiornamento per offrire alle donne la possibilità di conquistare livelli di formazione sempre più elevati e dunque più prestigiosi.

(a. d. s.)

BREVE CORSO SULLA DANZA POPOLARE

Chi vuol fare lo scozzese

Malgrado la distanza, tra Torino e Glasgow i punti di [illegible] molti: un'economia analoga, problemi d'immigrazione, [illegible] struttura industriale in via di riconversione, amore per le forti bevute [illegible] pub e osterie [illegible] le due città, sette anni fa, si gemellarono con un'iniziativa che ebbe eco [illegible] giornali. «Per questo l'idea di aprire [illegible] di danze scozzesi non dovrebbe trovare indifferenti i torinesi».

Tess Edelmann, inglese [illegible] Londra, ma [illegible] d'adozione (vive qui da dodici anni) sposata ad un australiano, è convinta che la sua idea attiri [illegible] e [illegible] appassionati del folclore, ma anche [illegible] insegnanti di educazione fisica (abbastanza numerosi) che fanno fare un salto di fine d'anno ai loro alliev[illegible], o i semplici [illegible] il cosa storiche e tradizioni folcloriche.

Forte [illegible] sua esperienza pluriennale di insegnamento [illegible] danze popolari, [illegible] Edel[illegible] propone infatti, in collaborazione con l'Associazione [illegible] Culturale «Clitia» (telefono 739.7277) e il circolo «Alchimia» (via Leonardo da Vinci 50, Venaria, tel. 402.2514), [illegible] stage di una giornata dedicato alle danze tradizionali scozzesi. «Espressione — dice — non di coreografia popolare o contadina (*folk dances*), come spesso si ritiene ma più propriamente una forma colta [illegible] *ballo (ballroom dancing)*, come appare evidente osservando un'esecuzione in grande stile o un semplice gruppo di danzatori».

E parlando di storia e tradizioni, la Edelmann che ede[illegible] [illegible] Gruppo «Danze [illegible] compagnia» per lo studio e la valorizzazione delle tradizioni e del folclore. [illegible] che «questo tipo di [illegible] rimasero popolari finché l'era del jazz e dello swing travolse l'Europa». Eppure erano sopravvissute, a suo tempo, alle «nuove» mode [illegible] il walzer e la polka. [illegible] quadriglia e molte altre) «fino a rifiorire sotto l'influenza francese [illegible] Maria, regina [illegible] Scozia».

L'antica danza scozzese diventa [illegible] per uno stage a Torino

Durante il lungo periodo della regina Vittoria, in tutto il Regno Unito il mito dell'eroe delle Highlands circondato di [illegible] e [illegible] schiere fedeli, conquistò [illegible] fantasia. Oggi — [illegible] Edelmann — lo "Scottish Country Dance Society" fondato nel 1923, conta 27 mila membri».

Lo stage avrà luogo dome[illegible] 19 all'«Alchimia», dalle [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 18. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 61.84.75.

(m. boc.)

DUE GIORNI DI BALDORIA SUL PO E AL BALON

Festeggiando festeggiando

Due giorni [illegible] festa in città. [illegible] svolge [illegible] e domani la manifestazione D'Inverno [illegible] sul Po. L'iniziativa, giunta quest'anno alla settima edizione, intende riproporre il fiume, tesoro in passato di eventi passati alla storia, come elemento fondamentale della vita torinese. [illegible] recupero, sempre più urgente, deve infatti coinvolgere l'in[illegible] cittadinanza. Organizza il Comitato per la rivalutazione del [illegible] Po con il concorso degli assessorati [illegible] all'Ambiente e [illegible] Sport, della Regione e Provincia.

Il programma propone oggi lo spettacolo teatrale itinerante, a cura della Compagnia Teatro Studio, «Un Po... di teatro per l'ambiente, mio padre, il Sole». La partenza [illegible] prevista alle [illegible] in piazza Statuto. Dopo aver percorso via Garibaldi, il corteo giungerà [illegible] piazza Castello alle 17,30 [illegible] e concluderà la propria performance davanti a Palazzo Madama. La regia è di Andrea [illegible]. Alle 20, inoltre, partono [illegible] Villafranca le imbarcazioni che, in diurna notturna sul Po, sono attese domani a mezzogiorno [illegible] Murazzi. L'«impresa» rievoca il trasporto di inizio secolo della frutta e degli ortaggi dei contadini dalla campagna alla città.

Un momento della [illegible] sul Po [illegible] dello scorso anno

Ricca [illegible] appuntamenti la mattinata di domani. La manifestazione turistico-sportiva prosegue infatti dalle 8 con la gara [illegible] pesca organizzata [illegible] dalla Federazione Italiana pesca sportiva. Il ritrovo dei partecipanti per «D'Inverno sul Po» [illegible] fissato alle 9 ai Murazzi dov'è atteso per le 10 il corteo che, partito un'ora prima da piazza Castello, comprende il [illegible] teatrale dello spettacolo «Un Po... di teatro per l'ambiente mio padre, il Sole» e gli sbandieratori della città di Alba.

Alle 11 prende il via da Moncalieri [illegible] [illegible] cannottaggio degli «otto fiori scalmo». La festa termina con la premiazione [illegible] palco allestito [illegible] ai Murazzi delle gare sportive e con l'esibizione dei paracadutisti.

Festa in maschera domani anche al Gran Balon. «La ru[illegible] (L'arrugginita), simbolo della donna senza età, è quest'anno la ventitreenne Maria Grazia Regis. La fanciulla sfilerà su una carrozza [illegible] le vie del borgo ravvivate con numerosi manichini vestiti in costumi carnevaleschi [illegible] addobbati per l'occasione dall'Associazione Piemontese Veterinari.

(Daniele Cherolla)

Arte: un seminario per «intendersene»

Riconoscere l'epoca di un mobile, valutarne il valore commerciale, apprezzare il significato storico. Sono i propositi di un ciclo d'incontri, intitolato «La specializzazione: antiquariato», organizzato dagli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato con il patrocinio degli assessorati [illegible] Cultura e all'Istruzione della città e con quello della Regione Piemonte.

«Il filo conduttore — dicono i promotori — è la convinzione che possiamo ritrovare le tracce dell'uomo nelle sue opere. Al di là delle mode e del mercato».

Ogni giovedì alle 21, dal 6 aprile all'11 maggio, studiosi ed esperti dialogheranno con il pubblico, aiutati da dispositivi audiovisivi, per spiegare i tanti e [illegible] aspetti dell'antiquariato.

La pittura [illegible] Cottino), i disegni (Piera G. Tordella), i [illegible] (Roberto Antonetto), gli argenti (Roberto Casarteli), ceramiche e maioliche (Antonio Dell'Aquila) e i tappeti (Taher Sabahi) sono i temi delle lezioni e saranno preceduti, giovedì 30 marzo, da un dibattito su «Arte e collezionismo» aperto a tutti. «Le specializzazioni antiquariali» concluse un programma avviato lo scorso anno e avrà come supplementi una tavola rotonda sul restauro e una visita guidata ai laboratori di restauro Nicola di Arumengo. Insomma, una proposta che, passando attraverso stili, epoche e collezioni vuole «portare un contributo alla conoscenza e alla tutela dei beni artistici».

Per poter partecipare ci si può iscrivere fino a martedì 28 febbraio e occorre pagare una quota di 100 mila lire per l'intero ciclo o 15 mila lire per la singola lezione, rivolgendosi agli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato [illegible] Accademia delle Scienze 11 (telefono 534.048).

(m. gre.)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible]): **Lui, lo e lui**, di Diane Dominique con Griffin Dunne, Ellen Greene Colori. Non vist Or 15.30; 17.15; 19.00; 20.45; 22.30 Ingresso 6000 Abbon 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856 527) Vedi Teatri

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. [illegible]): **Cocktail**, un film di Roger [illegible] con Tom Cruise Bryan [illegible] Graham Shue Colori in dolby [illegible] Or.: 14.30 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingresso 8000 Rid 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins Colori in dolby [illegible] Or. 14.30, 16.30, [illegible] 22.30 Ingresso 8000 Rid 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 547 130): **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesca Neri Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col Non vist Or 15.45 18.10 20.10 22.30 Ingresso 8000

CAPITOL (via San Domenico 34, tel. 540 605): **Scommessa con la morte**, di B Van Heer con Clint Eastwood Non vist Or 15.40 17.15, 18.50 20.40 22.30 Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 116): **Salaam Bombay!**, un film di Mira Nair con S Syed e Vithal (Caméra d'or al Festival di Cannes 88 - Cinquantenario al Circolo 5/6) Col Ap 15.30 Vm +3 30 18.10 20.20 22.30 Ingresso 6000; rid 5000

CRISTALLO (via Cavour 5, tel. 696 7100): **Ammazzavampiri 2**, con Roddy McDowall, William Ragsdale Tracy Lind Jane Caruso Colori vist 14 Or 14.30 16.30 18.30, 20.30 22.30 Ingresso 6000

CORSO (via Cremona 6, tel. 542 452): **S.O.S. fantasmi**, di Michael Chapman con Bill Murray Un film pochissimo pettegolo Non vist Or 15.50, 18.05, 20.15 22.25 Ingresso 6000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 647 552): **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer Christopher Walken Hobby Mickey Colori Non vist Or 15.30 17.50 20.10 22.30 Ingresso 8000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 532): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez, con Hélène Vincent, Daniel Gélin, Catherine Hegan Colori Non vist Or 15.10 17 18.50 20.40 22.30 Ingresso 8000 rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 532): **Affari d'oro**, di Jon Amiel, con Bette Midler, Lily Tomlin [illegible] Non vist Or 15, 16.55 18.50, 20.45, 22.40 Ingresso 8000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 345 2557): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con B Hoskins Col Orario 16 18.15, 20.20, 22.30 Ingresso 6000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 683 7500): **Lui, lo e lui**, di Diane Dominique con Griffin Dunne, Ellen Greene Colori Non vist Or 15.45, 18.40 20.35 22.30 Ingresso 8000

IDEAL (corso Belgioioso 4, tel. 621 4319): **Alien nation**, con James Caan Mandy Patinkin Terence Stamp Regia Graham Baker Col Non vist Or 15.30 17.15 19 20.40, 22.30 Ingr 6000, rid 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 835 7502): **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto Or 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr 6000, rid 5000

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden Bowden, tel. 641 2765): **Il prete**, di Jeanne Labrune Arnaud Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr 7000 rid 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 160): **Hobo e cruda**, Eddie Murphy, reg Robert Townsend Or 15.30, 17.15 19 20.45, 22.30 Ingresso 6000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 839 4173): **Affari d'oro**, di Jon Amiel, con Bette Midler, Lily Tomlin Colori Non vist Or 15.05; 16.55, 18.45, 20.35 22.30 Ingresso 6000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812 4173): **Affari d'oro**, di Jon Amiel, con Bette Midler, Lily [illegible] Colori Non vist Or 15.05; 16.55, 18.45, 20.35 22.30 Ingresso 6000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **Tradita**, di Costa Gavras, con Tom Berenger, [illegible] Wimper. Vist 14 Or 15, 17.30; 20; 22.30 Ingresso 6000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. [illegible]): **Willow**, un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whitley, Warwick Davis Or 15.30; 17.50; 20.10 22.30 Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo, Jack Wallace, Andre Lacombe Colori Non vist Or 15, 16.55, 18.45, 20.05; 22.30 Ingresso 6000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. [illegible] 145): **Cavalli si nasce**, di Sergio Staino con Paolo Hendel, David Riondino, Maria Monticcelli Colori Non vist Ap 16.15, Ult 16.30, 18.30, 20.30; 22.30 Ingresso 6000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 839 5241): **Paesaggio nella nebbia**, di T. Angelopoulos, con T. Papaliagou, M. Zinna, Dolores d'Argento vincitrice 88 - Premio Speciale della Giuria - Premio Fipresci Orario: Feriali: Col non vist Or 15.30, 17.50 20 10, 22.30 Ingresso [illegible] rid 5000

VITTORIA (via Roma 208, tel. 511 799): **Un pesce [illegible] nome Wanda**, di Chris [illegible] Columbus con John Cleese Jamie Lee Curtis, Kevin [illegible] Non vist Or 15.30, 17.50 20,15, 22.30 Ingr 6000

ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel. 749 2807): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, A. Bellenghi Orario 20.15; 22.30 Ingresso 6000, rid 5500

ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel. 749 2807): **Red e Toby nemiciamici**, cartoni animati di Walt Disney Orario 16.30, 17.15

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco dalla Salute 77, tel. 397 197): **Rambo 3**, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Spettacolare azione Orario 16.30 18.30 21 22.30

AMBRA RAGAZZI (via Cherasco dalla Salute 77, tel. 397 197): **Biancaneve e sette nani**, cartoni animati di Walt Disney, realizzato in nuova stereo. Spettacolo unico ore 14.30

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Celso 2, tel. 812.2310): **Red e Toby nemiciamici**, cartoni animati di Walt Disney, orario 15 16.45 18

CUORE (via Nizza 94, tel. 657 6a): **Il preside - Roma di un criminale**, Sean Connery, Mark Harmon Ore 16 18.20 22.15

SECONDE VISIONI

ACNE (via Paolo [illegible] 117, tel. 612 1283): **IX Rassegna Cinema = Cinema, uno spazio nel quotidiano - Frantic**, Polanski, con M. Ford, B. Buckley, J. [illegible]sky (avventuroso) Ore 16; 20 [illegible] 22.30, ingresso L. 3.000

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel. 264.134): **Crocodile Dundee II** Colori Orario 15; 17; 19 15, 21.30

VALDOCCO (via Salerno [illegible] tel. 521 4262): Oggi riposo Domani Da grande con Tom Hanks Colori Regia Penny Marshall Orario 15.30, 17.15

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba 23, tel. 545.338): **«Gli Anni 50»**, ore 16.30 **La signora di Lione**, di E. Rohmer con J. Hurel, S. Audran v.o. ore 19.30 **Les cousins**, di C. Chabrol con J. C. Brialy O. Blanchet v.o. Ingresso riservato ai soci. Per inf. tel. 545.338

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Saluzzo 18, tel. 511.293): **...Fino in fondo...**, Tiffany Clark, Jennifer West, in emozioni proibite 1988-89 Vist 18 Or 14.05, 16.25, 18.45, 19.10 19.35 21, 22.35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 531): **prima visione Gli stalloni di Mary**, con Nicole Charme Joey Silvera Ron Jeremy, colori Vist 18 Ap 15 Ult 22.30

Scelti per voi

Per chi è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. **Amicizia tra un orsetto e un vecchio orso, così vera, così finta. Melenso, ma irresistibile.**

Per chi crede al diavolo Benigni

IL PICCOLO DIAVOLO di R. Benigni, Matthau, prete esorcista in crisi per la Sandrelli, cerca pace e trova un diavolo nudo e crudo. Se l'inferno fosse così ci sarebbe da morire, ma dal ridere.

Per chi aspettava un bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla [illegible], è un po' schizzinosa, ma lui come si lamenta... [illegible] esatte pure la Sandrelli col cognato.

Per chi ama le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, ma ce lo meritiamo?

Oggi nei cinematografi

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Maximalker.
LUX: L'orso.

CASCINE VICA
DON BOSCO: ore 21 Il principe cerca moglie.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Homeboy.
SPLENDOR: Compagni di scuola.

CHIVASSO
CINECITTA': La casa [illegible]
POLITEAMA: Cenerentola.

CIRIE'
ITALIA: L'orso.
[illegible] Congiunzione di due lune. Vist 16

COLLEGNO
PRINCIPE: U 2 Rattle and hum.
REGINA: Scommessa con la morte.
STAZIONE: Tucker.
[illegible] **LUCE:** Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CUORGNE'
[illegible] Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARGHERITA: U 2 rattle and hum.

GRUGLIASCO
ROMA: Nudo e crudo.

IVREA
ABCINEMA: Cavalli si nasce.
POLITEAMA: Caruso [illegible] di padre polacco.

MONTANARO
VITTORIA: Bocche vogliose.

NONE
[illegible] Carlochiude X.

ORBASSANO
[illegible] Congiunzione di [illegible] lune.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Cocktail.
ITALIA: Scommessa con la morte.
RITZ: Caruso Pascoski di padre polacco.

RIVOLI
GIOIELLO: Compagni di scuola.

SESTRIERE
FRAITEVE: Fantozzi va in pensione.

SETTIMO
BECCARIS: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

VALPERGA
AMBRA: Cocktail.

CINEMA TEATRO
AMBRA
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

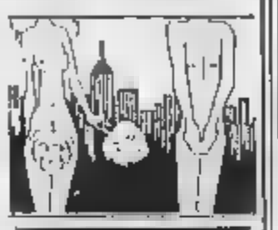
Al cinema e dove vi pare

IDEAL

I 4 DA VEDERE

HOMEBOY
grand'eliseo

MICKEY ROURKE

GIOIELLO
adua 200

UN ROMANZO QUASI «OSCENO»
PER UN FILM QUASI «INNOCENTE»
lei, lo & lui

CAVALLI SI NASCE
CDI
ROMANO
«PRINCIPI, BARONESSE E GIACOBINI, UN PIZZICO DI COSPIRAZIONE, UNA SPRUZZATA D'AMORE»

UNO NAZIONALE
GIANNINI MUTI

'o Re

al CRISTALLO
Brividi, humor ed una sexy-vampira assetata di vendetta

AMMAZZAVAMPIRI 2
LA VISTA ORGANIZZAZIONE PRESENTA UN FILM DI [illegible] LEE WALLACE
AMMAZZAVAMPIRI 2
RODDY McDOWALL
WILLIAM RAGSDALE
TRACI LIN
[illegible] GARDNER
[illegible] BRAD FIELDER
[illegible] JIM METZLER
[illegible] MIGUEL TEJADA-FLORES
[illegible] JOHNNY LEE WALLACE
[illegible] LEE HOLLAND
[illegible] EUGENE WARREN, JR.
[illegible] JEFFREY MORGAN
[illegible] BERT ARTE
[illegible] ROBERT ENGELUND
[illegible] JOHNNY LEE WALLACE

al REPOSI

ARLECCHINO
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
GIANFRANCO PICCIOLI presenta GIORGIO LEOPARDI
FRANCESCO NUTI e

con CLARISSA [illegible], RICKY TOGNAZZI e la sua donna FRANCESCO NUTI

FARO

IZETA 1

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA, mostra Eclettismo e Liberty a Torino: G. Casalegno e E. Rubbiani, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo. Orario 10-12.30; 15-19; lunedì chiuso

ARTE ANTICA (C.) (via Vittorio 9, tel. 515 804): Incisioni di Mario Bianchini.

ARTE CLUB (via della Rocca [illegible], tel. 836 211): Gaudenzi Dimitrijevic.

[illegible] 3 (via Galliari 31) [illegible] Palella. Ore 16; 19.30

FRIZE [illegible] (via del Vivaio 42, tel. [illegible]): Mostrissima. Tyeciad, Corinna Ventura, Pangaro, Schifano, Fabio, Angeli, Bonfi, Guarda, ecc

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria [illegible] via della Rocca) [illegible] mostra-incontro con cinquanta personali-museo per cinquanta artisti

PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: [illegible] antiquari in palazzo Via Cavour 17. Tel. 542 309. Orario: lunedì-venerdì [illegible] 19.30, sabato 10-12.30; 15.30-18.30.

L'ARDETE (via Bava 47, 800-800: Morgotto, Matteoramo, De Marco, Rocla, Ca Valle, Saccorotti, Paolucci, ecc

LA LANTERNA di Monchiero (via G. Cuneo 1 D, tel. 542 8254): personale di Adami Valsecchi

LA TELACCIA De Grisogono, Dal Tozzo, Mascolo, Pinchi, Mignecchi

MARCO POLO ART GALLERY (via Mario Polo 28, tel. 011/506 857): Maiorana, 900

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI mostra Alberto Giacometti fino al 26-2-89 e mostra Jannis Kounellis fino al 12-3-89. [illegible] comunicato [illegible] da martedì a domenica ore 10-19 Anteo Orario ingresso L. 6000, ridotto L. 3000 Per informazioni tel 956 1547

P.N. GALLERY (P. Hermada 4, tel. [illegible]): Il Bruxo - Omaggio a Grosz

PIEMONTE ARTISTICO - REGIONE PIEMONTE: Mostra di Adriano Al. low. Or 15.30-19.30

PORTICI (p. Vittorio 22): G. Carullo, G. E. Formento, C. Gaidolfi, F. Tenti Ore 16.30-19.30 aperto festivi

SCUOLA ROMANA (via Pietro Micca 27, tel. 515 000): Tonelo-Roma, Anna [illegible] di Lovi Manulo e Paolucci.

ARMENIA REALE: mercoledì [illegible] 9-14 [illegible] e giovedì 14.30-18.30 [illegible] e lunedì chiusura

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30, 15-17 venerdì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: [illegible] giovedì sabato e domenica ore 9-14; martedì e venerdì 14.30-18.30; lunedì chiusura per riposo settimanale

MOLE ANTONELLIANA: «Courbet e l'intorno». Orario 9-19 feriali; 10-13; 14-19 festivi. Lunedì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario (tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12.30 e 15-19. Mostra «I Bugatti», le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti - i modelli del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia) mostra per le prime volte in Italia. Con audiovisivo. Dal Palazzo de Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, [illegible] e Città di Torino. Fino al 28 [illegible] orario del Museo

[illegible] D'ARTE [illegible] E PALAZZO [illegible] MADAMA (piazza Castello) Chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione [illegible] anche pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E [illegible] (Palazzo Stupinigi) 10-12.30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14

MUSEO [illegible] DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo [illegible] 2) orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.50; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

[illegible] **DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): [illegible] sabato: domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 9.30-19.15. Sala Video **Videomontagna Ite**, programmazione a ciclo continuo **Il bosco del Consiglio, un villaggio nel verde**. Dal 7 al 19 febbraio 1989 stesso orario del Museo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto) Torino fra '800 e '900 nella caricatura e grafica Cetaneo. dal 21-12-88 al 15-2-89 Orario: da martedì a sabato ore 9-19 (continuato); domenica ore 9-12. Lunedì chiuso. Ingresso gratuito

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO - I concerti della Domenica: Vendita biglietti per il concerto di domenica 12 febbraio «Canzio Buccianelli, pianoforte». Ingresso lire 2000. Biglietteria Teatro Regio

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA Apertura ore 20.45 Teatro Stabile di Catania in «Cronaca di Leopoldo Trieste» regia di Mario Fumo con L. Capuano Pino, A. Alessi, M. Liotta, A. Alfio Di Lorenzo. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua ore 15.30-19. Tel. 248 2276-287 877

ADUA / AMICI DELLO SPETTACOLO Mondo teatro questa sera ore 21 (ult.) Il Gruppo della Rocca in Tre Atti di Mario Fumo di Stabile di Catania «Cronaca di Leopoldo Trieste» regia di Mario Fumo con L. Capuano Pino, A. Alessi, M. Liotta, A. Alfio Di Lorenzo. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua ore 15.30-19 martedì ore 16000 - 5000 Tel. 248 2276 287 877

ADUA / CARMET 89 Riassumendo il Teatro Ospite originale da Oggi dal 17 al 24 febbraio ore 17, 18, 19 **Santa Palmisi**, 20 **Parco Butterfly** e **Enrico Palmieri**, 21 **Vicente, Sanz e Nadia**, 22, 23, 24 **Sutki**. Abbonamento intero L. 75.000, ridotto L. 50.000 Ingresso intero L. 15.000, ridotto L. 10.000 Per informazioni e prenotazioni T. Adua dalle 15.30 alle 19 escluso domenica. Tel. 859.731 e 248 9270

ALFIERI: Riapertura ore 22.45 domani Locale riservato ore 19.30 Aperto presenza M. Lopez A. Marchesini. Spettacolo di **Allacciare le cinture di sicurezza** (Unico appuntamento Prenotazioni)

AMERA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77). Rassegna INERAS Dal 16 al 25 febbraio ore 21 Assemblea Teatro presenta «Ultimi giorni in stile» Prima nazionale. Per inf. e prenotazioni tel. 771 0225 - 741 3127

ARALDO / [illegible] DELL'ANGOLO (via Chiomonte 20, rassegna «Nuove tendenze a Teatro 89» Città di Torino - Assessorato Cultura) dal 21 al 24 febbraio ore 10 il Dondo Brigata in **Comedia multiple**. 16 e 17 marzo ore 10 la Compagnia del Bagatto in **Gli Gridoli**. Per info tel. 482 343

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20.45 Arca Azzurra Teatro presenta **In punta di cuore** autore e regista Ugo Chiti. In scena dal T.S.T. Tel. 547.6246 (Ultimi due giorni)

COLOSSEO TEATRO: riposo e giorno riposo [illegible] della Compagnia [illegible] Lago **Sicuramente Amici** 30 [illegible], 400 costumi in scena dal 7 al 13 febbraio. Matinée per le scuole. Prevendita presso botteghino ore 10-13 15-19 Tel. 561 0334

COLOSSEO TEATRO: ore 20.45 Angela dal 17 al 19 febbraio «Inside the Queen» di Gianni Clementi e Angela Dorotea Gallo. Regia di Gianni Clementi. Scenografia e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musiche di Edoardo Erba. Per informazioni e prenotazioni [illegible] Settembrini 93) 17 18

TEATRO MASSAIA BORDHIERE (via G. Massaia 104 tel. 257 561): questa sera ore 21 la grande incognita **Delitti Platonov** Rutgers Du Vis

TEATRO MUNICIPALE STUDIO (c so Operazione tel. 399 696): **Risveglio** 2° passaggio di Teatro Uomini Teatro-Ricerca sperimentale da **Pantacus**. Mercoledì e domani ore 21.15 **Pandemonium - Estrema conseguenza** con Kokkinos, Lega e Alberto Negro-Teatro Immagine. Oggi: Delle recitazioni Mario Prosperi, Roland Gerbet, Gaudi de Soisson, Filippo Borgamasco e Malgrado. Abbonamenti a 5 spettacoli a scelta L. 24 000 ridotto 33.000. Prenotazioni c/o Teatro Morelon, Endas Alpa, Cabaret Comunardi, Salemme Pantaleo

TEATRO MIRAFIORI STUDIO: (c so Cosenza 68) La Compagnia di [illegible] **Champagne** (relativa versioni 17 e venerdì 10 febbraio ore 21. **Discussion, Bajadere e vedove allegre**... grande spettacolo per Carnevale con cori 24 artisti e corpo di ballo. Nuovo pellicolare di operette interpretate da noti cantanti uniti con la soubrette Maria Rosa Crespi e il comico Aldo Cerra. Prezzi numerati intero L. 18.000 ridotto L. 15.000. Prevendita giornaliera dalle ore 16-19 tel. 399 723

TEATRO STABILE / SETTORE RAGAZZI E GIOVANI: al Teatro [illegible] Bonzo Sala Grande Valdocco (via Cavour 32) ore 21 **Il diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett Regia di Franco Passatore. Oltre a prenotazioni tel. 650 502 Fabbi 188.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 39) ore 14.30-18 20.30-24 Agenzia unica

AMERICA [illegible] (via Frejus 27) ore 21 Melgrado Dream

ARLECCHINO: ore 15.30-21 Rocky

CLUB 84: ore 15.30 e 21 danze e mini pernotto con Egio Pierre; tutti i giovedì serata tipica D.O.C. Tutto tesse sotto il segno Orch. Rommy

DU PARC: ore 21 Franco Orsini

DU PARC: domenica 12, ore 15, Carnevale

SALA [illegible] VALENTINO
NUOVO PROGETTO PROSA 88-89
da martedì ore 20.30
Jean [illegible]
«Sorveglianza Stretta»
[illegible] GMELDERODE
«Escuriale»
Teatro della Tradizione Popolare

TEATRO REGIO TORINO [illegible] 1989
AL PICCOLO [illegible]
Ore 10.45
I CONCERTI DELLA DOMENICA
Carlo Buccianelli
pianoforte
Paul Hindemith - Lettura tonale
Ingresso L. [illegible] Biglietteria Teatro Regio, tel. 011 8815 241 247

TEATRO STABILE TORINO
Settore Ragazzi & Giovani
CITTA' DI TORINO
Assessorato per l'Istruzione
AL TEATRO DON BOSCO
Sala Grande Valdocco (v. Cavour 32)
Ore 21 Domenica ore 16
Continua con grande successo di critica e di pubblico
IL DIARIO DI ANNA FRANK
di F. Goodrich e A. Hackett
regia
FRANCO PASSATORE
Prenotazioni c/o E.R.I. - Tel. 557 42 46
Replica fino al 14 marzo

Comitato Regionale per il Servizio Radiotelevisivo
Oggi su
RADIONIA
I programmi dell'accesso
ore 14,15 DC
ore 14,20 Comitato regionale antifascista
ore 14,25 Istituto Studi storici «Salvemini»
Informazioni
tel. 011 975 7208

TEATRO DI TORINO
«SUPER SPETTACOLO '89»
Danze caraibiche, moderne - calypso
Cantanti - moda - teatro - Tutti
Per [illegible] CUNIO - M. Cristina NAPOLI

DU PARC
Il vero salotto di Torino
Ore 21 Trattenimento
Domani ore 15 CARNEVALONE
Ore 21 [illegible] GIOIELLO
Lunedì FESTA DEGLI INNAMORATI

oggi e domani ore 16
MARIONETTE LUPI
FIABE, GIOCHI
[illegible]
domani ore 17.30
MARIONETTE GRILLI
CENERENTOLA
Visita al Museo ore 9-13 e durante gli [illegible]530 258

la COMETA Pinerolo
Stasera, domani pomeriggio [illegible]
per i giovani
SUPERDISCOTECA
domani sera
GIGLIANA GILIAN

[illegible]
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Metti il sabato sera a
CUPOLE
nella [illegible] e nomi[illegible]
a questa sera alora con
il d.j. ALEXANDER
e radio I NERI DI ROMAGNA

DU PARC
Il vero salotto di Torino
Ore 21 Trattenimento
Domani ore 15 CARNEVALONE
Ore 21 [illegible] GIOIELLO
Lunedì FESTA DEGLI INNAMORATI

MAGO CALUSO
CALUSO [illegible]
Sabato 11 febbraio
VEGLIONISSIMO CARNEVALONE D'ARLECCHINO
[illegible]
GRANDE ORCHESTRA
[illegible] GABELLA BAGNINI
Due Sale ed Ostrerie il MAGO - [illegible]
Prezzi L. [illegible] compresi i pasti

Camomilla CLUB
Domenica FRANCESCO SALVI
CUORGNE' - V. Torino 111

KING KONG
CINESTUDIO
IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO
LEO PESCAROLO e LUCIANO MARTINO presentano
MIGNON E' PARTITA
diretto da
FRANCESCA ARCHIBUGI
DANZ

STUDIO RITZ
PREMIO AGIS/BNL
Un uno dei pochi maestri del cinema europeo, un film che brilla di luce propria
STAMPA SERA
[illegible]
PAESAGGIO nella nebbia
THEO ANGELOPOULOS
LEONE D'ARGENTO

NAZIONALE DUE eliseo rosso
La divertente ironia e sberleffo, l'implacabilità nell'azione della risata e perfino un virtuosismo della trasparenza
BETTE MIDLER e LILY TOMLIN
LILY TOMLIN e BETTE [illegible]
AFFARI D'ORO

BREUIL CERVINIA
Sfida il gigante dello sci.

Torino, concerto della Rai diretto da Simonov con il pianista Rogé

Nei cinque poemi di Evtushenko il pessimismo di Sciostakovic

La Tredicesima Sinfonia esprime il lamento russo contro la persecuzione degli ebrei

TORINO — *Entro il Concerto per la mano sinistra di Ravel alla Tredicesima Sinfonia di Sciostakovic è un altro di quegli accostamenti che caratterizzano i programmi della Stagione Sinfonica della Rai.*

Quando mai si pensa a Ravel come ad una fonte di Sciostakovic? Eppure, nella singolare cupezza del Concerto composto per il mutilato Paul Wittgenstein, nel peso schiacciante di effetti orchestrali, nella predilezione per sonorità cupe e tenebrose Ravel offre come eccezione quello che in Sciostakovic diventerà la regola dominante del mondo poetico.

La Tredicesima per basso, coro e orchestra denuncia con evidenza, già solo attraverso il suo organico, la predominanza dei colori scuri che dilagano in cima a fondo.

I cinque poemi di Evtushenko scritti nel costituiscono un toccante e coraggioso lamento contro i delitti e i soprusi della che trovano nelle persecuzioni antiebraiche del nazismo la loro espressione più efferata. Ma la protesta civile è legata alla storia russa, la commozione del poeta nasce dalla situazioni contingenti e questo carattere profondamente nazionale ad orientare l'invenzione di Sciostakovic, dando un colorito inconfondibile all'espressione del suo radicale pessimismo.

La Tredicesima Sinfonia è una grande amplificazione del lamento, tipicamente russo, quale s'incontra nelle opere di Musorgskij: la parte solistica ricorda molto da vicino il declamato del Boris e della Kovancina (che Sciostakovic aveva finito strumentare pochi anni prima) e anche la presenza possente e commossa del coro maschile rimanda a quei modelli: dagli effetti di parlato agli echi della salmodia greco-ortodossa e del canto popolare a tutto un affiorare ricordi musicali storicamente definiti e rivissuti con originalità.

Tutta la Sinfonia è impostata sul dialogo tra coro e cornetta, voci maschili e basso in fitta alternanza: idea strutturale che la domina da cima a fondo, affrontando coraggiosamente il rischio della monotonia abilmente

Giovanni a Parma

PARMA — Renato Bruson sarà ancora *Don* domani al Regio di Parma. Il cantante sua seconda prova italiana nei panni di Don Giovanni dopo il debutto lo scorso anno Regio di Torino, allestito da Domenico Trimarchi, Winnifred Felix-Brown, Daniela Dessì, Adelina Scarabelli, Edoardo Gimenez e Francisco Araiza che si alterneranno nel ruolo Don Ottavio; Matthias Holle, Marcello Crisman. Regista Mario Corradi, dirige Hans Graf.

aventato l'altra sera nell'ottima esecuzione fornita dal direttore Yuri Simonov, dall'Orchestra Rai in forma smagliante, dall'altrettanto smagliante Coro di Radio di Budapest diretto da Sapizon e dal basso solista Sergej Martinov.

Il folto pubblico che ha seguito l'esecuzione si stancava di applaudire, per nulla provato dall'austerità del grande lavoro in Simonov ha messo donato rilievo i pochi elementi di l'espressione, caratteristico, dell'umorismo grottesco nel secondo pezzo quell'imprevedibile finale che addormenta con celestiale dolcezza in un liquido, frusciare di sonorità misteriose e cullanti.

Alla fine della prima parte a buona dose di applausi l'era presa pure il pianista Pascal Rogé, brillante esecutore del Concerto di Ravel, che per rispondere alla cortesia del pubblico gli nato, fuori programma, una delicata pagina di Poulenc.

p. gal.

Rovente incontro, ieri, fra sovrintendenza sindacalisti

Regio, salta il «Wozzeck»

Oggi assemblea generale dei dipendenti: sembra scontata la decisione scioperare - Cgil, Cisl e Uil chiedono l'intervento del sindaco di Torino

TORINO — Altra puntata nella vicenda del Teatro Regio infarcita di feroci polemiche, dichiarazioni a sorpresa, promesse. Nelle ultime ore il clima delle sindacali è diventato rovente: soltanto è in forse la prima del *Wozzeck*, in programma martedì, per lo sciopero annunciato degli orchestrali, ma c'è qualcuno che mette in dubbio anche la prova generale programmata per stasera alle 20. Perché? Cgil, Cisl e Uil dopo il tempestoso incontro di ieri mattina i responsabili dell'ente lirico hanno indetto per oggi dalle 10 alle 12 un'assemblea generale fra i dipendenti. Un solo punto all'ordine del giorno: *«Iniziative di sciopero»*. naturalmente l'assemblea del personale a decidere, dopo il dibattito, se rifiutare accettare la proposta di sciopero avanzata dalle segreterie sindacali per la prossima settimana, indicando tempi e modalità. Tuttavia le previsioni non sono confortanti perché ieri sera nessuno era disposto a scommettere su soluzione interlocutoria. Troppa la voglia di le braccia in segno di protesta, troppa la tensione determinata dal proposito della direzione di più rinnovare i contratti a tempo determinato e troppa la paura di vedere decurtati gli stranordinari busta paga con la riduzione della stagione ristica '89-'90 la soppressione dei concerti decentramento.

Aria tempesta, dunque, sulla direzione dell'ente lirico torinese, assediata debiti, contestata dal personale, richiamata all'ordine ministro dello Spettacolo. E neppure le riunioni di ieri mattina negli uffici del vicepresidente Provvisiero e del sovrintendente sono riuscite a ricucire gli strappi causati dalle polemiche dei giorni scorsi. Anzi, altre nubi nere si sono addensate sulla vicenda del Regio.

Lo è capito nella tarda mattinata, dopo gli incontri voluti dalla direzione del teatro. Giovanni Tosco e Nicola Milana della Cisl, Riccardo Possolo Cgil, Francesco Barbuiano e Eusebio Canale della Uil si sono congedati da Provvisiero con i volti tesi: *«No comment»* è stata la risposta dei sindacalisti a voleva avere informazioni colloquio durato due ore o spiegazioni sulle urla che di e tanto filtravano l'ufficio del vicepresidente. Ma il garbato rifiuto di commentare i risultati dell'incontro sul problema dell'occupazione sottintendeva chiaramente che il sindacato era insoddisfatto dei ottenuti, quasi pentito di avere sempre emesso comunicati dai toni pacati e di avere concesso una tregua di 15 giorni all'ente lirico.

Pochi commenti dopo l'incontro con il sovrintendente e stessa insoddisfazione hanno manifestato anche Elio Sosso, Riccardo Bonaldo e Giorgio Ardrisi, delegati dei 105 orchestrali in piede guerra dopo le dichiarazioni di Zaffari a un giornale spe- cializzato.

Elio Sosso: *«Siamo ormai convinti che l'ente voglia metterci cattivi. I nostri stipendi non poi così alti senza straordinari: uno strumentista di fila non supera il milione e mila lire il mese, una prima parte con anni di anzianità i 2 milioni e 300 mila lire. Inoltre il nostro organico è bloccato dal 1970»*.

Ora impiegati, operai, tecnici, coristi, e orchestrali sempre divisi sembrano viaggiare sullo stesso binario: soltanto una decisione politica potrebbe evitare uno scontro frontale del Regio. Lo hanno capito Cgil, Cisl e Uil che pomeriggio di ieri sono andate a Palazzo Città per chiedere l'intervento del sindaco Maria Magnani Noya.

La partita che questi giorni si sta giocando al Teatro Regio sta, infatti, stando sul piano politico con il coinvolgimento dei partiti.

Emanuele Montà

Molnar Lelia Serra i protagonisti di «Veglie» al Garybaldi

L'ungherese Gyula Molnar

Zig zag sulla Rivoluzione

TORINO — Un vitello sospeso in aria ricoperto di colori sgargianti. Una morbida sposa in bianco che piange consolatrice a baciare lo sposo in nero. Un tavolo verde con i lati dei dipinti. Una panca che si trasforma in troika e giaciglio funebre. Terra sparsa, piatti rotti.

Forse siamo a Vitebsk. sicuro l'ispirazione visiva arriva da Chagall. E le *Veglie*, che danno il titolo alla pièce, potrebbero essere anche quelle *«della fattoria presso Dikanka»* di Gogol.

Perché un'incursione nell'immaginario della fiaba del racconto popolare questo spettacolo di improvvisazione presentato al Garybaldi di Settimo da Gyula Molnar e Lelia Serra, con la regia di Francesca Bellini, coprodotto dal Laboratorio Teatro Settimo e dal Théâtre de Cuisine e programmazione domani.

Un'incursione però sconvolta da un violento shakeraggio cubofuturista. Così che la vicenda dei due personaggi dipana a zig zag fra i luoghi deputati del racconto dell'Europa Orientale condita con profumo di Ucraina, cosparsa di musiche zigane e Stravinskij e cotta al forno della Rivoluzione. Ne esce un soufflé dada, però poetico, con lei che si chiama Elvira e lui che si chiama Potyomchin, cioè scritto come si dovrebbe pronunciare l'esordio della ben nota corazzata.

I due arrivano non dove dovrebbero, poi sulla panca/carrozza e si lanciano per le strade di una campagna che si presenta innevata. amano, si sposano, ma il matrimonio è un disastro e i piatti dote di Elvira in pezzi.

Gli oggetti si animano: una macchina per scrivere può diventare una fisarmonica; sulla panca/carrozza i due si stendono giaciglio nuziale e poi di morte.

Le delusioni si accumulano: lei ha sempre saputo che non era davvero Potyomchin; lui scopre Potemkin non era un rivoluzionario, ma un amante di Caterina II e che Elvira non credeva. Kolaurchino Vasilisa Pavlovna. I ritmi si avvicendano: la partenza per la guerra, il ritorno dalla guerra, i dell'infanzia (le sarte con gli spilli in bocca, il mondo visto da sotto il tavolo), le citazioni dal *Pugaciov* di Esenin, il sonno, la : l'isba con la sua finestrella dalla luce opaca. Un cammino che non sempre i due attori riescono a sorreggere con ritmo e magia.

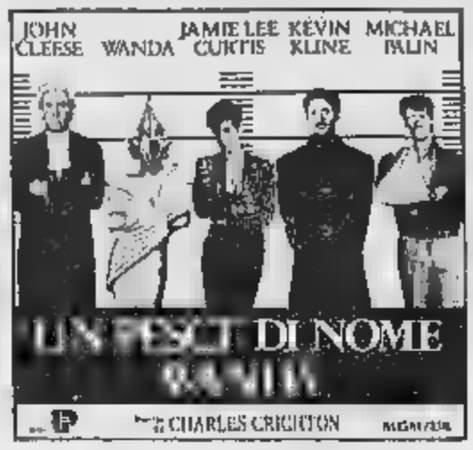
Lo spettacolo che ha debuttato una decina di giorni al Verdi di Milano è la prima prova a due di Molnar e Serra, entrambi con una grande esperienza alle spalle di teatro-ragazzi. Lui arriva dal Teatro delle Briciole di Parma, lei ha lavorato prima con l'Archivolto di Genova e poi il Teatro del Sole di Milano.

se. tr.

AL DORIA
Dopo «Ghostbusters» il nuovo divertentissimo film di Bill Murray

all' OLIMPIA 1
Un film d'azione. Due grandi attori: Tom Berenger e Debra Winger. Un regista straordinario: Costa-Gavras
TOM BERENGER DEBRA WINGER
TRADITA
UN FILM DI COSTA-GAVRAS

OLIMPIA 2 in esclusiva
Un mondo di grandi e piccoli dove l'avventura diventa magia.

AL VITTORIA
IL FILM CHE SI CANDIDA COME IL PIU' COMICO DELL'ANNO


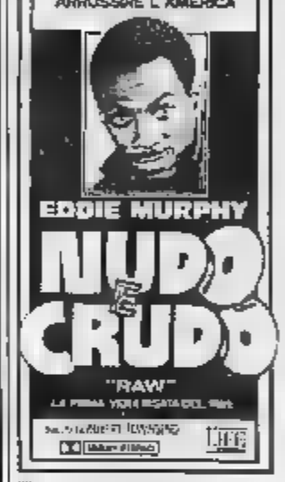
PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM
CENTRALE
CANDIDATO ALL'OSCAR 1989
CANNES '89 FESTIVAL
Salaam Bombay!
MIRA NAIR
... è un film sorprendentemente allegro. Gli attori non professionisti sono splendidi.
(V. Canby - N. Y. Times)

eliseo blu
Farsa satirica commedia di grande formato [illegible] ... che disegna un affresco [illegible] di alcuni aspetti [illegible] della perfida.
M. Porro - Il Corriere della Sera
La vita è un lungo fiume tranquillo.
ETIENNE CHATILIEZ

SELENE
UN MONDO A PARTE
Dopo «Mississippi» e «Urla del silenzio» Chris Menges ha firmato il capolavoro che ha commosso tutto il mondo

AMBROSIO
Giovane sicuro di sé ed ambizioso

Colonna sonora originale disponibile su dischi Elektra

IN ESCLUSIVA AL lilliput
IL PRINCIPE DELLA RISATA E' TORNATO
IL TERRIFICANTE ASSOLO DI EDDIE MURPHY CHE STA FACENDO ARROSSIRE L'AMERICA


Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

LUX - PICCOLO AMBROSIO FIAMMA

CAPITOL

14 Febbraio, San Valentino.
Il tuo amore

DILLO A LEI CON GENNY
RICORDALO A LUI CON PANCALDI

San Valentino, leggenda e tradizione s'intrecciano in una festa gentile

Per gli innamorati parla un fiore

Il 14 febbraio è l'occasione per scambiarsi un pegno d'affetto anche solo di simpatia - Un'usanza che affonda le sue radici nei secoli: il vescovo di Terni che favoriva i matrimoni, alle celebrazioni celtiche per il risveglio della natura

I fiori sono il più dono per celebrare il «giorno degli innamorati». A dare retta alla tradizione, l'usanza risalirebbe addirittura al secolo. Valentino, vescovo a Terni, aveva l'abitudine di donare un colto nel piccolo giardino alle giovani coppie che passavano davanti il suo monastero. Due innamorati, riconoscenti, vollero che proprio il sant'uomo li in matrimonio. La sua benedizione sortì l'effetto di dare loro una vita felice.

Fu così che la fama di Valentino si sparse ovunque: giungevano da lui promessi sposi anche da lontane contrade, in tale numero che, nel volgere di qualche anno, le cerimonie divennero collettive e si sa che un giorni di festa era proprio il 14 febbraio. Valentino fu decapitato a Roma nel 273. La data della santificazione, ne perpetua la memoria prendendo il nome di di San Valentino.

Leggenda? Forse. Anche perché nel 269 o 270 venne sulla via Flaminia, un altro prete romano il quale, prima di affrontare il supplizio, volle ringraziare un biglietto la giovane figlia cieca del suo carceriere che aveva assistito durante la prigionia. Da questo gesto d'amore nacque la tradizione delle «valentine».

Altra usanza gentile, il grande mazzo di fiori che tra il 12 e il 14 febbraio nelle selve di Borgone di Susa, i giovani alle loro compagne, anch'esse estratte a sorte, davanti al sacerdote druido (secondo le credenze celtiche, in quei giorni di risveglio della natura si accoppiavano gli uccelli). I ragazzi chiamati Valentin. Valentine.

Fiori, tanti fiori, come dono degli innamorati, anche nel cuore dell'inverno non doveva facile procurarseli.

Ma, si sa, l'amore può tutto, o quasi, e San Valentino è l'occasione per scambiarsi almeno un piccolo pegno che parli al cuore. E, dopo tanti quest'usanza non ha una piccola ruga di vecchiaia.

«Anche — sostiene il presidente nazionale dei fiorai Giuseppe De — il fiore è l'omaggio preferito dai giovanissimi perché costano cifre modeste per fare bella figura. Ma neppure gli adulti rifiutano dall'omaggio floreale».

La scelta del regalo di San Valentino è un «rito» che molti giovani decidono di compiere insieme

Una singola, tre rose confezionate con mimosa e ginestra (15-20 mila lire), il mazzolino «tondo romantico» di mimose, ginestre, anemoni (dalle 15 mila). Immancabile il mazzo sottile orchidee: la cattleya (23-25 mila lire in su), il cypripedio (dalle 7 alle 10 mila), il ramo di cymbidium (da 35 mila), i mini-cymbidium (sui Sono meno richieste le piante in vaso, ci si rivolge più al fiorista con oggetti da confezionare.

Il poi, è quello che permette di risolvere il guaio della dimenticanza anche all'ultimo minuto. «*In questi casi si tratta quasi esclusivamente* uomini». Di solito, chiedono confezioni raffinate, non soltanto un pensiero, un vero e proprio «regalo», che il negoziante deve essere in grado di creare e confezionare sul momento. Talvolta, data l'ora tarda, con il materiale rimasto.

Tenendo conto di tali esigenze, la Federfiori ha istituito, per i propri associati, un professionale a carattere monografico sulla festa di San Valentino, per studiare ed elaborare nuove composizioni, adatte particolare alla ricorrenza: «*Abbiamo ricevuto molte adesioni, segno di una grande maturità nella categoria, ma anche di un affinamento di gusti nel pubblico, che sempre più raramente limita al tradizionale "mandi un di fiori". Adesso conosce la varietà, ha buon gusto negli accostamenti, esamina con occhio critico il lavoro eseguito dal fiorista. Il che si traduce in un ulteriore stimolo per aumentare la professionalità*».

Anche ai giovani piacciono i «piccoli» gioielli

Un Cupido vestito d'oro d'argento e pietre dure

Intramontabili «cuori» accanto a simboliche figure di animali

Tra i santi il più moderno è certo Valentino che ha accettato le venti di un Cupido di Peynet e che non disdegna il consumismo, visto che ai baci suggerisce di unire anche un dono. Se poi il portafogli può venire in aiuto al re, tanto meglio. San Valentino se ne rallegra; argento e oro gli piacciono: durano nel tempo come dovrebbe durare l'amore.

Perciò un gioiello, piccolo o grande che sia, è tra i suoi consigli più spontanei per chi è alla ricerca di un simbolo d'affetto. Persino i giovani si lasciati persuadere. E nei negozi specializzati accorrono, in questi giorni, gli adolescenti: non occorre essere fidanzati ufficiali; per volersi bene, basta essere compagni di scuola.

Pantere, leonesse e delfini, cani e gatti, sono le spille per lei, da puntare sui risvolti di giacche o cappotti, in argento o argento placcato oro, lucide, lisce, vistose. 35-45 mila lire in su.

E le spille o i bottoni revers piacciono anche a lui, ma con soggetti diversi: tra gli animali prevalgono gli orsi; gli sport sono i prediletti con racchette tennis o una mano, qualche sereo (che ha ormai sconfitto l'auto troppo bandiera), un po' di golf e un po' di ippica. E trombe e violini con note musicali perché la musica è giovane e «maschia». Sono tutte in costano a 120 mila. La spilla -*puppe*- e sgonfia l'amore? Pregiudizi d'altri tempi. I ragazzi d'oggi non badano a queste favole. Poi, c'è San Valentino che protegge.

Cuori e cuoricini, a ciondoli, anello, nei bracciali e nei collier, sono un po' come l'albero di Natale, tra gli innamorati vanno sempre di moda. Perciò pendono a ciuffi mai.

Fragranze di narciso per una «lei» grintosa

Messaggi profumati

Per «lui» sportivo, invece, essenze d'artemisia e di coriandolo - Il massimo della raffinatezza, un'essenza in bottiglia di champagne

Offrire soavi fragranze racchiuse in magiche bottiglie non sarà un'idea nuovissima per questo San Valentino, ma il profumo il dono immancabile di professionisti distratti, manager affaticati, dirigenti tiranneggiati dal tempo (tutte queste categorie possono leggere, ormai, femminile e maschile).

Anche per questa festa, vicina al Natale, una elegante bottiglietta di profumo può risolvere velocemente l'angoscioso problema della «*Valentina*» lasciando a innamorati adolescenti l'onore (e la fortuna) di strizzarsi il cervello alla ricerca del regalino «*giusto*» per la fidanzatina impallinata dei cavalli o per il ragazzino cultore di filosofia indiana.

E allora per chi non vuole ignorare i riti del consumismo, ecco che le profumerie dispensano idee e suggestioni. A una «lei» grintosamente lanciata nella vita con pizzi di perché non sussurrare complici messaggi con nuovissime e sexy di Claude Montanà che fuso narciso e sandalo in un profumo suadente e caldo? E perché privare un «lui» dinamico, sportivo, elegante di una piccola personale nuvola di Jazz (l'ultima creatura di Saint Laurent) che fonde e coriandolo?

Se la donna amata appena un poco meno levigata e provocante delle modelle sinuose dei grandi stilisti si può offrire un sobrio, indossabile ote 24, «Fleur de parfum» (sempre di Saint Laurent) racchiude una sinfonia raffinata di violetta, rosa, mimosa e sandalo. Nel caso «*lei*» sia una di quelle donne positive, classiche, senza cedimenti ed errori è pronto l'ultimo Penhaligon's alla gardenia con leggere note esotiche.

Un austero, elegantissimo, classico, quelli sempre perfettamente «*in filo*» non potrà non impazzire per la prima creazione di Chanvet, il camiciaio dei mega di place Vendôme, che, dopo aver realizzato camicie e vestaglie in rigorosissima seta, ha inventato un profumo sobrio offerto in bottiglia di champagne racchiusa in scatola cartone stile pacco postale sulla quale si può scrivere con disinvolta noncuranza un tenero messaggio.

Dall'Inghilterra essenze dei re

Austeri, classicissimi, i profumi Floris (fornitore della Real Casa), con i loro quasi duecento anni di vita, sono domo di sicuro successo. Per lei collezione offre le rose con mughetti di Floriana, i garofanini inglesi e mix di Malmaison, il cuore della rosa rossa di Redrose, i fiori di arancio con gelsomino e garofano di Questi profumi sono sicuramente un elemento fondamentale nell'abbigliamento donne che non amano eccedere, vogliono, comunque, suscitare al loro passaggio un moto di interesse e curiosità.

Anche in linea maschile presenta molte novità e offre alcune perle classiche con «*89*» e «*Elite*» e un profumo molto intenso per le note di legno orientale, ambra e gelsomino «*Sandalwood*» può indossato anche da donne volitive.

ditelo... ma ditelo con i fiori

Carlo fiori

ATELIER FLEURIST

da sempre
" IL FIORISTA "
in Torino

Corso Einaudi 1 - TORINO
Tel. 011 584.644 - 584.090

14 FEBBRAIO San Valentino

VIA PO 51
VIA DI NANNI 110
da VIOLETTA AVOGADRO

2000 PEZZI AD ESAURIMENTO

Sacche mare da L. 1500 Borsoni viaggio L.
Beauty L. 13.900 Borse manager cuoio L. Portabili grande L. 39.900 Quarantottore - Pilota L. 55.900 Portatutto L. 900

MODA	L. 29.900	in più	VALIGIA CON RUOTE	L. 45.900	In più
BORSA PELLE	L. 49.900	»	SACCHE E ZAINI	L. 12.900	»
BUSTA RETTILE	L. 39.900	»	VENTIQUATTRORE	L. 28.900	»
GUANTI	L. 8.900	»	OMBRELLI	L. 9.900	»

SCONTI AL 70%

Com. 289/200

L'amore per un gioiello
Un gioiello per un amore

SCELZA GIOIELLI

COCEPA Italia 90
Bagalo
LONGINES
VACHERON CONSTANTIN
mama DESIGN
Ferrari Formula

Regalia - orsocolluto modello Amazzonia - cavo in bronzo - impermeabile a 100 m. - vetro zaffiro - quadrante lavorato a mano con scultura in oro - numerati e firmati - sono disponibili 30 esemplari all'anno.

Possibilità di pagamenti rateali e servizio
Aperto lunedì 13

Sestriere 53 - Moncalieri - Tel. 6065953

...dal 1870
OROLOGERIA
Astrua
VIA ROMA 28 - TORINO
TEL. 510.834 - 518.421

UNICO
concessionario ufficiale
ROLEX
di Ginevra

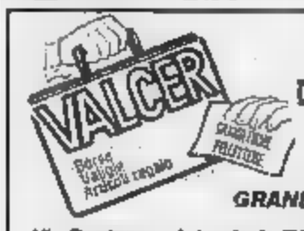
CONCESSIONARIO UFFICIALE
PATEK PHILIPPE
GENEVE

in Torino

San Valentino
da
Albina Forestier
articoli regalo oggetti d'arte antichità

Un pensiero
o un dono importante...
... con classe!

Corso Vittorio Emanuele II n. 98/B - tel. 539.832 - Torino



SALDI
DI FINE STAGIONE
GRANDI OCCASIONI
Via Duchessa Jolanda 6 - TORINO - Tel. 544.709
Ad. Com

Ristorante Cafasso
CUCINA CASALINGA
Si accettano prenotazioni per la grande cena di S. Valentino a lume di candela
A.N.I.R.A.
TORINO - Strada Valsalice 178 - Tel. (011) 650.45.34

L'amore è... un fiore
Corso Vitt. Emanuele 78 - Torino - Tel. 544.775

Maria Cristina Dogliani

... Trascuri già troppe cose! trascurare la tua bellezza

Affidata alle mani esperte di «MARIA CRISTINA» che dà risalto personalità con:

J. S. LAURENT - VERSACE - DIVA FENDI - KLLAGERFELD TOR - LORIS AZZARO - KRIZIA N. CERUTTI - PACO PALOMA PICASSO S. TACCHINI LANCOME - ORLANE - BIOTHERM CACHAREL - E. ARDEN - INNOVA

Estetica - Solarium UV-A cuppa, vero - Art regalo - Bigiotteria

10153 TORINO - c. Belgio 144/A
Tel. (011) 895.581

Nel febbraio '86 furono scoperte le discariche sullo Scrivia

Rivalta, da tre anni assediati dai veleni

In paese i fusti sono stati immagazzinati «provvisoriamente» - Ma la gente è sfiduciata

TORTONA — Quarantamila bidoni di sostanze inquinanti stoccati in due magazzini; 20 mila metri cubi di veleni liquidi imprigionati in due vasche sulla sponda destra dello Scrivia, protette solo da una rete metallica; due montagne di terriccio da bonificare; nessuna soluzione a breve termine per disinnescare questa bomba ecologica; per i presunti colpevoli un'istruttoria ancora in alto mare.

Tre anni dopo quel febbraio del 1 quando vennero scoperti i primi bidoni nelle discariche abusive del Tortonese, questo è il bilancio di un anniversario amaro. Eppure sono già stati spesi miliardi per estrarre e riparare i bidoni, e da anni si spendono quasi 50 milioni al mese per l'affitto di un capannone all'Interporto di Rivalta Scrivia dove è stoccata la maggior parte dei veleni.

Gli ecologisti tortonesi questo anniversario l'hanno ricordato tappezzando la città e le frazioni di manifesti che ripropongono l'irrisolto problema, lo che qualcosa si muova.

Ma tre anni fa le discariche facevano notizia, da Roma, da Torino, da arrivavano le autorità, quasi come in pellegrinaggio, promettendo tempestive soluzioni. Oggi a preoccuparsi sembrano rimasti solo abitanti, obbligati a convivere con l'ingombrante presenza dei bidoni.

Alla Savoneta, un gruppo di case che dista poche centinaia di metri dall'Interporto di Rivalta, la gente ha più dimenticare: «*Quando piove e c'è tempo umido si sente l'odore nauseabondo che viene dai magazzini dove si trovano i fusti*». Rivalta è, assieme a Pozzolo dove è stato fatto un altro capannone per immagazzinare altri bidoni, il paese dove si questa situazione con le maggiori preoccupazioni.

Il più deluso forse è Renzo Cattaneo, un pensionato che ha lasciato Novara dove lavorava per tornare a casa, dov'era certo di respirare aria buona. «*Dopo che sono mesi nei magazzini dei fusti della Scrivia non si sa più niente. Noi di Rivalta ci hanno proprio presi in e sud abbiamo il magazzino di Pozzolo, dove di bidoni ce ne diecimila, a metri l'Interporto con altri ventimila. E prima tutti e quarantamila erano scopiti lì, lungo il torrente, qualche chilometro ad est di qui. Tutta storia e anche nel raggio di tre chilometri quadrati, non noi al centro, a respirare quest'aria: altro che amag*».

«*Qualche fusto di tanto in tanto scoppia, sentiamo il botto* — dice Attilio Cairo — e quindi il materiale viene rimpastato. Ma ad ogni trovano qualcosa si perde nel terreno o nell'aria e questo è un inquinante che potrebbe pericoloso, *non sappiamo più a chi rivolgerci; in questi tre anni abbiamo bussato alle porte di tutte le autorità. Tante promesse di stare tranquilli, che la situazione era vicina alla soluzione; invece i bidoni sempre lì, sotto il nostro po*.

C'è sfiducia. Dice ancora Cairo: «*Ci sentiamo impotenti come consiglio di frazione. Lo vediamo anche nelle piccole cose che non contiamo nulla; figuriamoci per smuovere mila bidoni*».

Che fare, dunque? Tornare alle manifestazioni di protesta, scendere in piazza cartelli, bloccare le strade? «*Ci vorrebbe* — dice qualcuno a Rivalta — *che l'esempio venisse dall'alto. Le dimissioni del sindaco e dei consiglieri di Tortona sarebbero un'altra cosa: allora anche noi scenderemmo in piazza*». Ma c'è visto che acque hanno smosso quelli della Val Bormida.

E con la rabbia aumenta la paura. Maria Rosa Bailo: «*Oltre non veder risolto il nostro problema non abbiamo notizia che ci sia una soluzione per smaltire le stanze nocive dell'industria. Chi ci assicura che inquinanti schiaggi non abbiano in questi anni sotterrato altri bidoni qui intorno?*».

Enrico Regalzi

Tortona. La prima bonifica: i fusti vengono portati via discariche abusive. Dopo tre anni sono ancora in «parcheggio»

Molti alessandrini partiti per Santo Domingo nei giorni scorsi

Un incubo sfiorato

Una madre: «Mio figlio ci ha telefonato un'ora prima che si sapesse del Boeing caduto»
Le agenzie: «Nessuna disdetta fra chi deve partire» - Tranquilli i «cucadores»

ALESSANDRIA — La prospettiva un soggiorno sole di Santo Domingo negli ultimi mesi ha attirato anche gli alessandrini nelle stesse ore in compiva la tragedia del Boeing schiantatosi Azzorre, diversi turisti alessandrini, soprattutto giovani, stavano anch'essi volando verso Repubblica Dominicana.

viaggio proposto dall'agenzia Passalacqua di Alessandria sono partiti nei giorni scorsi i fratelli Pietro e Eugenio Orlandi di Tortona e Fulvio Stefanucci di Alessandria. Altri, come l'alessandrino Olivieri, si erano rivolti alla Goldtravel di Valenza oppure all'Ufficio turismo del Dopolavoro ferroviario di Alessandria.

«*Ma tutti, e questo è importante* — dice Enza Cusumano dell'agenzia Passalacqua — *sono partiti con aerei di linea di diverse compagnie di bandiera, la Viasa e l'Iberia in particolare. E' nostro impegno non cercare di forzare il cliente a scegliere ad ogni costo un viaggio perché offre condizioni economicamente vantaggiose; preferiamo consigliare operatori sicura fiducia, per garantire massima sicurezza tipo velivoli utilizzati*».

Qualcuno in città aveva preso in esame anche la proposta della Prospectives Nouvelles, con partenza da Bergamo mercoledì scorso. Ma alla fine nessuno l'ha scelta.

I famigliari molti dei turisti alessandrini diretti in quelle ore a Domingo hanno comunque vissuto momenti d'angoscia prime notizie della sciagura. «*Mio figlio Massimo ci aveva telefonato proprio un'ora prima che venisse diffusa la notizia, per dirci che era arrivato bene* — dice Franca Olivieri — *E questo mi ha tranquillizzato. Resta però il fatto che, pensando al viaggio di ritorno, certe notizie sono causa di preoccupazione. Perché è chiaro a tutti che quando si parte in i rischi sono sempre, anche se lo dicono vale per l'auto*».

Tutti gli altri alessandrini che in questi giorni si godono il soggiorno a Punta Cana Boca Chica a Puerto Plata si sono messi comunicazione con le famiglie: «*Non si preoccupate*», hanno detto tutti. E qualcuno ha aggiunto: «*Del resto il calcolo delle probabilità esclude che possa ripetersi a breve distanza di tempo un nuovo incidente sulla stessa rotta*». Parole forse pronunciate anche per darsi coraggio, per non rinunciare la vacanza.

Enzo Cusumano

Antonella Chiò

A parte lo stato d'animo di chi ormai è partito, e ora deve pensare al ritorno, che realizzato hanno avuto coloro che hanno già prenotato un viaggio e, in tempi più o meno brevi, devono partire per un soggiorno a Santo Domingo?

«*Abbiamo clienti che dovrebbero partire tra dieci, quindici giorni* — dice nella alla Negro Viaggi —. *Ed è fuori dubbio che c'è un po' paura, anche perché quello Pico Alto è stato un disastro tutto italiano. C'è gente che telefona, che esprime le sue perplessità. Nessuna disdetta, comunque, almeno per il momento*».

«*Panico? E' naturale lo stesso e accaduto anche dopo il disastro sul Nilo* — aggiungono alla Alturist —. *Pensiamo che qualche problema psicologico l'avranno sicuramente coloro che partire a breve termine. Poi tutto dimentica. Fino ad oggi, però, anche da noi nessuna disdetta*».

E' un «ritornello» che ripetono alla Tueva e alla Barclay di Acqui Terme, di Casale ed in altre . E tutti operatori sostengono, unanimi, che occorre diffidare dei prezzi troppo convenienti, proprio per non trovarsi ad affrontare viaggi meno poco sicuri.

Nessuno ha avuto disdette: solo telefonate preoccupate. Ma c'è anche il rovescio della medaglia. E' il caso di quel signore che, giovedì mattina, mentre giornali e televisione davano ampio risalto alla sciagura, si presentato Validata di Alessandria, ben a viaggetto Santo Domingo, quasi fosse stato «folgorato» dall'idea del sole dominicano proprio per il gran parlare si sta facendo di quelle spiagge. «*Sul disastro, non parole, è uscito con un fuorito di depliant*», ricordano all'agenzia.

Ha come meta Santo Domingo ha anche il «Tour cucadores», ideato dal Dopolavoro ferroviario di Alessandria, con organizzatori che assicurano «animazione diurna e notturna». Ci sono defezioni? «*Assolutamente no* — dicono Dif —, *anche perché gli interessati sanno che ci serviamo di operatori seri e che tutti i viaggi vengono fatti con della Viasa, in partenza Milano e con volo diretto a Santo Domingo*».

Franco Marchiaro

Molti dati allarmanti: la portata dell'Erro ridotta decimo di quella media

Dietro l'angolo, la grande sete

Dall'inizio di dicembre caduti solo 76 millimetri di pioggia - La situazione degli acquedotti in provincia - Preoccupazioni in Val Borbera, Val Curone e Valle Scrivia - Cascine all'asciutto

ALESSANDRIA — La portata del torrente Erro alla confluenza col fiume Bormida, alle porte di Acqui Terme, ieri era di 150 litri al secondo. Nello periodo dell'86, altra annata non troppo piovosa, era fra i cinquecento e i litri, mentre quella è di duemila litri al secondo. Nel Monferrato, secondo i dati rilevati all'Istituto sperimentale per la pioppicoltura Frassineto, non piove dall'inizio di dicembre (come nel della provincia), dopo una precipitazione, nei primi due giorni del mese, di appena 76 millimetri di pioggia.

due dati che mettono in evidenza, in tutta la sua gravità, il problema della siccità, che comincia veramente a creare gravi problemi. Ci sono timori per l'agricoltura, ed in qualche zona si guarda con preoccupazione al rifornimento idrico.

Se a Casale, come Acqui Terme ed a Novi Ligure attualmente c'è abbastanza acqua per garantire il funzionamento degli acquedotti, ed anche la qualità non preoccupa, il persistere della siccità potrebbe creare serie difficoltà nei prossimi mesi.

«*Se non pioverà* — il geometra Lavagna, responsabile dell'acquedotto acquese gestito dalla "Società acque potabili" — *occorrerà limitare l'erogazione ai soli usi domestici. I problemi cresceranno certamente caso di persistenza della siccità. Sono convinto che, anche se avremo precipitazioni nelle prossime settimane, in agosto e settembre dovranno studiare restrizioni perché la mancanza di neve non garantito il riempimento dei bacini sotterranei*».

Anche per l'acquedotto di Tortona il geometra Basilio dell'Ufficio tecnico comunale prevede difficoltà in estate per la mancanza di neve. «*Oggi* — aggiunge Basilio — *boccheggiamo ma avanti, ricorrendo però ai pozzi solitamente tenuti me riserva. Per fortuna, di sotto, la pioggia prima o poi arriva. In caso contrario la situazione potrebbe diventare grave*».

Qualche preoccupazione si comincia a nutrire per l'acquedotto della Val Borbera, che serve zone delle Valli Curone e Scrivia, e per quello Pievero.

Nessun allarme, invece, per l'acquedotto di Alessandria, gestito dall'Amag, la municipalizzata acqua e gas. «*Abbiamo pozzi in falde profonde, ed altri li stiamo trivellando* — dicono il presidente, Domenico Michele Ivaldi, e il direttore Carlo Conta —. *Gli ultimi rilievi indicano livelli buoni. La città non dovrebbe conoscere l'emergenza idrica neppure in estate, anche se persistesse la siccità*».

Il dottor Ivaldi, invece, sottolinea lo stato di quasi-emergenza per alcune aree del territorio comunale dove case sparse e cascinali serviti pozzi privati, profondi (dai 15 ai 30 metri): c'è e la siccità fa crescere l'inquinamento da erbicidi e concimi.

«*Cito alcuni casi* — dice il presidente dell'Amag — *via Ghilino a Giuliano, la strada Cerca e via Vecchia Torino alla periferia Alessandria. L'acqua è scarsa ed imbevibile. Ci sono difficoltà per gli abitanti e anche per gli animali. Riforniamo ogni giorno, con nostra cisterna, la gente che abita in via Ghilino*».

L'Amag già chiesto alla Regione ed al Fio per estendere la rete idrica dell'acquedotto a queste zone, oltre che per il rifacimento della rete cittadina, vecchia mezzo anni e con troppe perdite.

«*Ora è necessario che arrivino i fondi* — dice Ivaldi —: *con parole e le promesse non possiamo certo pensare di realizzare i progetti*».

l. m.

Sale da ieri attinge acque in discoteca

SALE — E' attivato mattina il collegamento l'acquedotto comunale e il pozzo privato della discoteca la «Cometa», che dovrà fornire acqua potabile al salese dopo l'inquinamento da nitrati dei pozzi comunali. «Per il momento — spiegano in Comune — sulo provando la tenuta della rete idrica. tutto procederà bene lunedì il paese tornerà alla normalità e sarà revocata l'ordinanza con cui il sindaco aveva vietato di bere l'acqua».

Il Comune ha convocato, per domenica 19 febbraio prossimo, un'assemblea pubblica che terrà sala consiliare.

(c. r.)

rinviato a giudizio

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica rinviato a giudizio Fiore D'Angelo, anni, via Tanaro, accusato di violazione agli obblighi di assistenza familiare, violenza privata, ingiurie e minaccia. L'uomo da tempo non versava più all'ex convivente pattuita dal giudice per il mantenimento figlia nata loro relazione. Così donna, Maria Rosa Coscia di Frugarolo, decise di vietargli vedere la figlia Doriana. Fiore D'Angelo nel settembre '87 minacciò di morte sia l'ex amante sia la madre della donna.

(e. c.)

[illegible]

MONTALDEO — Un giovane assicuratore genovese, Roberto Balzano, 30 anni, abitante via Montegalletto, è morto asfissiandosi con il gas di scarico dell'auto. Il giovane, che era divorziato, giovedì raggiunto la casa di campagna a Montaldeo, si è chiuso nel garage e sdraiato sulla «Peugeot 205» ha il motore. Il corpo senza vita è stato scoperto ieri mattina da uno zio che abita paese.

(r. bo.)

Il al «mercato»?

VOGHERA — Martedì sera gli ambulanti decideranno se permettere alla tappa del «Giro d'Italia» Voghera-La Spezia una programma venerdì 9 giugno, di partire da piazza Duomo, come richiesto dagli organizzatori e dagli esponenti del Comitato di tappa.

un incontro che si è tenuto l'altro pomeriggio il Comune ha proposto agli ambulanti alcune soluzioni alternative in modo che la tappa possa partire da piazza e che al tempo stesso vengano curate agli ambulanti condizioni di lavoro. Una di queste soluzioni riguarda piazza Castello, oppure il cortile dell'ex

(r. g.)

Un mini-rimpasto

ALESSANDRIA — Dopo le dimissioni Ugo Cavallera da assessore e consigliere provinciale avuti incarichi sono stati così ripartiti: via Montegalletto, e vecchio assessorato al e Finanze mentre Attilio Castellani è del Personale e, come vice presidente, si occupa anche di Trasporti, Lavoro, Sviluppo energetico.

Il presidente Francesco Franzò si interessa, fra l'altro, di Affari generali, Caccia e Pesca. Inoltre il neo consigliere Giuseppe Cotroneo è diventato presidente della Consulta per la tutela della fauna e la disciplina della in sostituzione di Carlo Pestarino.

(e. c.)

per milioni

VOGHERA — Prenderanno il via lunedì i lavori di copertura di un tratto del Lagozzo, nel Comune di Rivanazzano. Il Comune ha già dato alla ditta appaltatrice il benestare per l'avvio dei lavori, che dovranno essere ultimati entro un paio di mesi e che verranno a costare 350 milioni. Verrà coperto il tratto che va vecchio fino alla piazza principale del paese. La copertura del cavo consentirà anche la realizzazione di strada che servirà per la viabilità interna di Rivanazzano.

L'altro tratto del Lagozzo interessato dai lavori, è quello che scorre in via San Martino nei pressi caserma carabinieri.

(o. p.)

Per la prima volta l'istituto di Borgo San Martino fondato da Don Bosco ospiterà anche delle allieve

E al collegio San Carlo arrivano le ragazze

BORGO SAN MARTINO — L'austero portone del settecentesco Palazzo Scarampi di Borgo San Martino, sede collegio salesiano San Carlo, dopo anni di presenza esclusivamente maschile da settembre aperto alle ragazze.

I monferrini hanno infatti deciso di ammettere alle lezioni della loro anche le studentesse. Per il momento saranno accettate le iscrizioni solo al primo anno della media inferiore ed al primo anno del di ragioneria e per geometri. In futuro, il progredire della carriera scolastica studentesse, avverrà automaticamente l'estensione dell'apertura al mondo femminile anche dei successivi anni di corso.

Non è certo la prima volta che i salesiani aprono il proprio scuole alle ragazze. Positive esperienze da tempo sono in atto in diverse città. Il Borgo Martino assume però un significato particolare perché questo è il più antico collegio fondato da Don Bosco.

Aperto nel 1863 come piccolo seminario nel vicino paese di Mirabello, il collegio si trasferì a Borgo nel 1870 e allora ha svolto ininterrottamente un ruolo importante formazione scolastico-educativa per migliaia e migliaia di giovani che arrivavano da tutto il Monferrato e anche da fuori.

Attualmente gli alunni iscritti sono 340, suddivisi cinque classi ragioneria, altrettante per i geometri e tre classi di scuola media inferiore.

dei ragazzi vive collegio, mentre molti frequentano come semi-convittori, fermandosi al San Carlo per le lezioni e per lo studio dal mattino alla sera.

Le ragazze saranno ammesse proprio come semiconvittrici. «*Dovremo risolvere alcuni problemi, ma, l'aiuto dell'esperienza maturata in altri istituti, per settembre tutto pronto*» commentano i responsabili del San Carlo.

Comunque la «rivoluzione scolastica» nel collegio di Borgo viene attuata almeno per con circospezione. L'apertura alle studentesse, oltre ad essere consentita solo ai primi anni di corso, sarà infatti a numero chiuso. La comunità salesiana Borgo ha deciso di accettare le iscrizioni femminili al massimo in proporzione del trenta per cento: una ragazza ogni due maschi. Le classi saranno miste.

Ma perché aprire alle ragazze, forse mancano gli alunni maschili? «*Certamente non si tratta di un problema mancanza di allievi*» rispondono a Borgo, e aggiungono: «*E' invece una richiesta venuta dalle stesse famiglie*».

«*Più volte* — viene spiegato — *in dei colloqui tra parenti degli allievi ed insegnanti diversi genitori ci hanno espresso il proprio rammarico per non poter affidare alla nostra educazione anche le loro figlie. Come comunità abbiamo convenuto che fosse possibile fare dei passi per venire incontro a queste sollecitazioni ed ora stiamo alle iscrizioni*».

Per arrivare ad aprire le porte più antico collegio salesiano alle giovani è stata seguita una complessa procedura, che ha interessato l'intera gerarchia della congregazione religiosa.

Prima tutto il direttore ed i sei confratelli della comunità Borgo, dopo aver valutato positivamente la possibilità dell'apertura, hanno presentato la richiesta all'ispettore dell'ordine e al suo Consiglio. Ottenuto il «placet», la pratica è finita all'esame del Consiglio della congregazione, a Roma, e del rettore maggiore don Egidio Viganò. Con il parere positivo da parte del vertice dei salesiani finalmente l'innovazione ha potuto essere varata.

Positiva la risposta delle famiglie. La notizia della possibilità di accesso da parte delle ragazze è di questi giorni, ma al collegio borgaro sono già le prime richieste di iscrizioni.

Il San Carlo da decenni ormai è diventato un punto di riferimento per tutti giovani del Monferrato. Per quanto riguarda la media inferiore frequentano soprattutto i ragazzi di Borgo e dei centri non esiste questa scuola.

Anche i corsi ragioneria e per geometri seguiti soprattutto da giovani della tra Casale e Valenza, ma una parte arriva anche da più lontano. I genitori nella scelta della scuola tengono infatti conto del particolare e collaudato metodo educativo salesiano.

Largo spazio viene dato esempio allo sport e, visto che il collegio ha ospitato finora solo la disciplina più praticata ovviamente è il calcio. Anche questo campo il San Carlo finito per «far scuola»: la squadra del collegio milita ormai da qualche anno in Promozione.

In Monferrato i salesiani sono presenti da una ventina d'anni un'altra scuola. E' l'Istituto Sacro Cuore Casale, gestito dalle suore di Maria Ausiliatrice. Ci sono corsi scuola media per maestre d'asilo.

Anche qui è caduta la «barriera» tra i sessi. Fino allo scorso anno scolastico la scuola media era infatti aperta solo alle ragazze settembre, invece, vi hanno avuto accesso anche i maschi.

Mauro Facciolo

Casale, da quattro mesi un'«impennata» di furti

CASALE MONFERRATO — Negli ultimi o quattro si è registrata in città un'impennata nei furti in appartamenti, esercizi pubblici, negozi e sulle automobili. media, dieci o quindici le denunce per furto che giornalmente vengono presentate commissariato polizia e carabinieri. E' un fenomeno che desta allarme città ed è una spia dell'aumento della «microdelinquenza» anche piccoli centri di provincia.

Polizia e carabinieri, pur tra molte difficoltà per le carenze di organico e di mezzi, hanno speciali servizi notturni per prevenire i furti e individuarne gli autori e qualche risultato lo si ottenuto. Sono stati arrestati diversi ladruncoli, ma, processati con rito direttissimo pretore e condannati, stati subito rimessi in libertà, come prevede la nuova legge per il reinserimento nella società del . Sono, infatti, in genere, giovani incensurati.

Inquirenti hanno tracciato primo «profilo» dei giovani ladri casalesi: sono di età compresa 17 ed i 25 anni, molti di loro sono tossicodipendenti e rubano per acquistare la dose giornaliera di droga; agiscono gruppetti di tre o quattro, prima eseguendo sopralluogo nella zona dove intendono agire e poi «colpendo» di notte anche dieci appartamenti diversi.

Negli alloggi prendono denaro, gioielli e altri oggetti di valore il furto è compiuto da tossicodipendenti la merce sparisce in breve tempo, ceduta a qualche ricettatore o venduta in altre città. Se invece ad agire sono stati ladri professionisti, può esserci la possibilità di recuperare la refurtiva.

La polizia, ad esempio, qualche giorno fa, durante una perquisizione, ha ritrovato diversi preziosi rubati ultime settimane. Gli agenti hanno inoltre scoperto nel laboratorio di orefice, di cui non è stata rivelata l'identità, cinque chili d'oro non regolarmente fatturato. Ora si stanno compiendo indagini per verificare se l'uomo può essere dei ricettatori che operano a Casale.

m. fa.

TEATRO COMUNALE DI ALESSANDRIA

AVVISO

Lo spettacolo «CANTI E VOCALIZZI»
programmato in data 15 16 febbraio '89

E' ANNULLATO

per malattia di VITTORIO GASSMAN

Da LUNEDI' 13
a DOMENICA 19 febbraio
presso la Biglietteria del Teatro e presso le Agenzie turistiche di Alessandria e provincia, si procederà al rimborso dei biglietti già acquistati.

Orario Biglietteria Teatro:
da Lunedì a Venerdì: ore 17,30-20,30
Sabato Domenica: ore 10-13 e ore 17,30-20,30

Cento alessandrini inviano una lettera di protesta al sindaco

«Ma se via Cavour è chiusa il bus dove lo prendiamo?»

Troppo distanti le nuove fermate - «Obbligate chi lavora a utilizzare di nuovo l'auto»

ALESSANDRIA — La chiusura al traffico di via Cavour — «via Lavour» qualcuno ironicamente ha ribattezzato la strada — per i lavori di rifacimento della pavimentazione, continua a provocare disagi e proteste. A parte i problemi per i negozi e gli altri esercizi commerciali della via, i cittadini lamentano un'inevitabile perdita di clienti, i «mugugni» maggiori derivano dalla deviazione di alcune linee dei bus urbani.

Una lettera, con un centinaio di firme, è stata inviata al sindaco, all'assessore ai Lavori pubblici ed ai responsabili dell'Azienda municipalizzata dei trasporti. L'iniziativa l'ha presa l'impiegata di banca Rosanna Chiarle che si è fatta portavoce dello scontento ha trovato subito molte persone pronte ad aderire alla protesta.

«Le decisioni prese per via Cavour — si dice nella lettera — *non lasciano pensare che l'Amministrazione comunale abbia considerato il disagio di tutti quei lavoratori che, avendo il tempo limitato, non possono più contare sulla praticità del mezzo pubblico e quindi sono costretti a riprendere l'auto, intasando il centro e affrontando un autentico costo posteggiarla nei parcheggi pubblici per ore al giorno, il che significa una spesa quotidiana di oltomila lire».*

I più danneggiati sono quelli che utilizzavano la linea 5, da Spinetta Marengo, ed anche coloro che si servivano dei pullman extraurbani, arrivo ad esempio da Tortona che prima transitavano in via Cavour e che ora devono seguire chissà i bus cittadini percorsi alternativi, spesso molto scomodi.

Aggiungono i firmatari della protesta. *«Ancora più grave è il disagio, non preso in considerazione al momento di decidere, per i turisti della "Michelin" e della "Montefluos" abitanti nelle vie Milano, Vochieri ed adiacenti. Devono alle 5 mattina, alle 21, attraversare la città per prendere i bus della linea 6 in piazza Matteotti».*

Nella lettera si fa notare «i cittadini vogliono e devono essere informati tempestivamente di ogni decisione che li riguarda inoltre devono cercare sempre soluzioni alternative, che nel nostro caso esistono, e mettere in atto al momento del cambiamento».

I firmatari della protesta chiedono per le linee interessate siano adottati percorsi meno disagevoli, praticabile per chi lavora.

Nella lettera vengono anche affrontati altri problemi legati chiusura della strada: *«E' stato detto che via Cavour resterà chiusa al traffico "soltanto" due o tre mesi, ascoltando però alcuni responsabili del Comune e dell'Atm abbiamo avuto l'impressione che sarà molto maggiore il tempo necessario per sistemare conduttore sotterranee dei servizi (acqua, gas, linee telefoniche ed elettriche) e per rifare la pavimentazione. C'è quindi pensare a disagi prolungati e questo è tanto più grave in quanto non era lo stato alcun preavviso».*

Un'ultima preoccupazione riguarda il futuro di via Cavour. *«Perché non si dice realmente tutto il progetto»*, è una delle domande contenute nella lettera di protesta. I firmatari infatti pensano, sulla base di affermazioni raccolte in Comune e all'Atm, che intenzione degli amministratori chiudere definitivamente al via e magari anche altre strade del centro.

«Avremo un centro chiuso alle auto — conclude la protesta — *e va bene in questo andremo a lavorare a piedi, ma chiediamo che ci siano più, come in passato, cittadini di serie A, che in auto possono andare anche dove esiste un divieto, ed altri di serie B destinati ad essere penalizzati».*

f. m.

In via Cavour chiusa traffico anche i postini obbligati a fare gli slalom per passare (Foto Vaccari)

Un paese diviso a metà tra due Comuni

Sfida di confine per Salice Terme

Perché piace Rivanazzano il referendum Godiasco

RIVANAZZANO — rivanazzanesi e godiaschesi la delle terme continua. Godiasco ha segnato un punto a favore riuscendo, dopo quarantennio di battaglie la burocrazia, ad indire per il 9 aprile referendum che dovrebbe portare nuova denominazione del Comune: sco-Salice Terme.

A Rivanazzano hanno causato il colpo, tentando una difesa d'ufficio. *«Abbiamo reclamato perché la richiesta fatta da Godiasco* — spiega il sindaco rivanazzanese Giancarlo — *non limitava all'integrazione ma anche modificare i confini territoriali tra i due comuni».*

Poi si in parte rassegnati: *«D'accordo per l'integrazione del nome* — aggiunge Piaggi —, *Salice in fondo è frazione Godiasco; ma per la modifica dei confini per il momento nulla da fare».*

Il confine Rivanazzano e Godiasco a Salice Terme rasenta l'assurdo: c'è una strada con due nomi, uno godiaschese, l'altro rivanazzanese, un palazzo, Villa Rosa, è addirittura diviso in due, così qualcuno ha la cucina in comune e la camera da letto nell'altro. *«Effettivamente* — ammette il sindaco Piaggi — *dovremo ritoccare qualcosa proprio per risolvere alcune anomalie che durano da sempre».* Se questa situazione si protrae è perché il campanilismo da queste parti è molto sentito: dei tendenti a disposto a cedere un solo centimetro di terreno all'altro.

Non è solo una questione di principio. Salice si è rivelata una «gallina dalle uova d'oro» e anche Rivanazzano, a tempo, tentò di assicurarsi il centro termale. Accadde nel 1932 quando raccolte il 90 cento delle firme degli abitanti un mutamento ziale confini del comune Godiasco. L'idea era di far passare il paese conteso sotto Rivanazzano, il cui Comune secondo i salicesi era più sensibile alle esigenze di sviluppo termale.

Era stato previsto tura uno scambio di terreni: Rivanazzano era pronto a cedere a Godiasco vasta lato destro del torrente Staffora, dalla cascina Serena a Gomo e i Godiaschesi assolutamente vollero rinunciare al prestigio (e anche agli introiti) che poteva derivare loro frazione.

Negli Anni Trenta la tesi di una integrazione tra Salice e Rivanazzano appariva rafforzata anche per la costituzione di un'unica circoscrizione turistica: l'azienda autonoma di cura e soggiorno a quei tempi aveva sede a Rivanazzano, con questa denominazione «Stazione Unica cura Rivanazzano e Salice».

La tra comuni per la «perla» Salice Terme, ormai centro turistico rinomato, continuò anche perché decisione in favore di uno o dell'altro avrebbe avuto ripercussioni. Godiasco senza Salice, dove abitano migliaio persone, sarebbe un paesino di 1300 abitanti, privo risorse economiche importanti. Rivanazzano supererebbe addirittura i cinquemila abitanti e godrebbe di entrate economiche di rilievo.

Così i confini sono sempre rimasti quasi provvisori, con la segreta speranza da una parte e dall'altra che un giorno o l'altro qualcosa potesse accadere. Anche oggi il sindaco Piaggi non si rassegna completamente e comunque, pur di non veder prevalere i rivali, fa un controproposta: *«Non pesa i vantaggi un'integrazione sempre più stretta tra Godiasco e Salice: la frazione potrebbe organizzarsi tranquillamente da sola, senza dipendere da nessuno».*

Enrico Regalzi

VALENTIA
dancing/discoteca • valenza • tel. (0131) 941.428 - 92.200
SABATO 11 FEBBRAIO
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA
ORCHESTRA
E... I GIOIELLI DI S. VALENTINO
ORCHESTRA
FRANCO BAGUTTI

DISCOTECA
DIVA
BASALUZZO (AL)
SABATO 11 FEBBRAIO
DISCO LIVE MUSIC
DOMENICA 12 FEBBRAIO
RAIDER presenta:
La superfesta con
JONES

TEIME (AL)
11
THE BEST OF DISCOTHEQUE
I più ballati della settimana
DOMENICA 12 FEBBRAIO
AMARETTO DI SARONNO presenta
Io piaccio... E tutti ci provano gusto

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' favolose serate con CARLONE
Il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 11 FEBBRAIO
VEGLIA DI FINE CARNEVALE
I MIRAGE
DOMENICA 12 FEBBRAIO
Veglia della pentolaccia
VILLA

SE HAI BISOGNO UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL
VOGHERA - TEL.

ECCEZIONALE IN ORE
Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Operai/Impiegati - Artigiani - Commercianti
Basta il 5/10 milioni. Istruzioni anche telefoniche. Nessuna spesa anticipata. Nessun protestato.
Tel. 0131 448.275 - 443.808
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

ASSUMIAMO AGENTI
La Effepi ricerca agenti monomandatari esclusivi per le zone: prov. Asti - Alessandria - Pavia - Cuneo - Savona - Imperia. Richiedesi età tra 20 e 35 anni, automuniti, residenza in zona, molti esenti, anche prima esperienza. L'Azienda offre vendita articoli casa per negozi e comunità. Inquadramento Enasarco, 1 000 000 minimo mensile più provvigioni più incentivi. Per appuntamento telefonare 0322 - 644.623 EFFEPI, via Donizetti 48, Borgomanero (NO)

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
SABATO 11 FEBBRAIO
GALLO
DOMENICA 12 FEBBRAIO
WALTER D'ANGELO
Concorso mascherato per coppie
RISTORANTE TIPICO
Aperto no giorni festivi e pr
Tel. 0131 875.174

ARREDATORE ACQUISTA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, orologeria, argenterie, quadri (bottiglie, vetrine, bronzi e marmi, oggetti antichi. Ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con raggiungimento ed sopralluogo e valutazione fatta dal titolare.
Discrezione e serietà.
Si ritiene valutazione a richiesta
Telefonare 0141 735.532

IMPORTANTE DITTA S.P.A.
cerca
N. 3 PERSONE
anche
maschi 21 anni
per inserimento immediato
proprio organico
zona ALESSANDRIA e PROVINCIA
presentarsi lunedì pr.ssso
HOTEL GABI
S.S. per Voghera 87 - TORTONA
orario: 10-12 e 15-16

AVIS
ALESSANDRIA v. Venezia
c/o Ospedale Civile - T. 3061

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 4 -

I funerali a San Giuliano

Il piccolo Andrea verrà sepolto oggi

L'ultimo saluto dei bimbi della frazione

ALESSANDRIA — Si svolgono oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Giuliano Vecchio, i funerali di Andrea Di Domenico, il bimbo di due anni travolto e ucciso mercoledì pomeriggio dal cancello con il quale stava giocando. La salma sarà tumulata nel cimitero della frazione; alla cerimonia funebre assisteranno, con tutti i familiari, i parenti, i bambini e gli studenti delle scuole elementari e medie frequentate da quattro delle sei sorelle della vittima (un'altra sorella anni fa in incidente stradale).

Intanto è stata aperta un'inchiesta e a occuparsene sarà la magistratura torinese quanto il bimbo è morto all'ospedale di Tortona. I carabinieri hanno inviato un primo dettagliato rapporto al procuratore della Repubblica di Alessandria Marcello Pianta che però lo ha subito rimesso al collega.

Pare certo che il padre del bimbo, l'operaio carpentiere Giovanni Di Domenico, originario di Cava dei Terreni e abitante da vent'anni a San Giuliano Vecchio, sarà denunciato per omicidio colposo.

Il cancello finito addosso al bimbo, che per gioco lo aveva fatto scorrere, era stato costruito dall'operaio carpentiere. L'uomo però avrebbe trascurato di dotarlo degli indispensabili accorgimenti di sicurezza. Un gancio troppo fragile ne regolava l'arresto quando veniva spinto per l'apertura.

Monica Di Domenico, 16 anni, presente al drammatico incidente, ha detto che Andrea ad un tratto si è spostato di qualche passo e ha iniziato a spingere il cancello, un gioco che faceva *«All'improvviso io e alcuni bambini che erano a pochi passi abbiamo visto il cancello cadere addosso al mio fratellino. Siamo corsi in suo aiuto, ma Andrea ci ricordi più».*

c. c.

Polemiche dopo la decisione di affidare gli alberghi ai privati

I «ribelli» delle terme

I sindacalisti preoccupati per possibili tagli occupazionali - Dure proteste del personale fisso e stagionale - Perplessi gli albergatori - La replica della società

ACQUI TERME — La «privatizzazione» degli alberghi delle secondo discutere tutta la città. La decisione, presa dal consiglio d'amministrazione della «Terme Acqui spa» ha suscitato tutta serie prese di posizione e ha provocato la reazione dei sindacati e del Consiglio d'azienda. L'altro giorno, mentre gli amministratori erano riuniti per stabilire i dettagli dell'operazione, una cinquantina di lavoratori (camerieri, cuochi, personale fisso e stagionale dell'Albergo Regina e degli Hotel Nuove Terme ed Antiche Terme) ha presidiato per tutto il pomeriggio l'entrata degli uffici della società.

Giuseppe Pesce, responsabile del consiglio d'azienda delle Terme, ha dichiarato: *«La preoccupazione dei lavoratori è dovuta al fatto che alla riunione di lunedì erano circolate voci sul progetto di ristrutturazione degli alberghi e dell'affidamento a privati dei Regina, del Nuove Terme e del Grand hotel Antiche Terme. E tra le ipotesi si parlava un ridimensionamento dell'occupazione».*

Sulla vicenda ha preso posizione anche l'Associazione albergatori. Dice il presidente, Gelati: *«Abbiamo serie di perplessità sull'operazione e dei dubbi sulla reale possibilità di investimenti da parte dei futuri gestori degli alberghi proprietà delle Terme, dato il breve periodo di affitto loro concesso. Non sembra che creino le condizioni favorevoli per il rilancio di Acqui».*

Anche per il responsabile della Cgil, Giancarlo Torrielli, *«il passaggio alla gestione privata degli alberghi e problema dell'intera città. La preoccupazione del sindacato riguarda salvaguardia dei posti di lavoro. Il consiglio d'amministrazione ci impegnato a informarci prima di decisione definitiva, a farsi promotore in quell'occasione un incontro a tre: Terme, azienda rappresentante e sindacati».*

Il presidente delle «Terme», Rodolfo Pace, precisa: *«Da quando il consiglio d'amministrazione si è insediato, si è posto come obbiettivo primario il risanamento gestione e l'ammodernamento delle strutture, privilegiando l'intervento dei privati nella gestione parte degli impianti. L'attuale operazione fa parte del programma: altre agli alberghi daremo in gestione la piscina, il Kursaal e l'ex tiro a volo ad un'altra società privata, che farà investimenti per 4 miliardi e 700 milioni».*

Il fronte politico è intervenuto il senatore Giuseppe Visca, una dichiarazione che farà senz'altro discutere. *«La decisione presa dal consiglio d'amministrazione non corrisponde a una volontà politica della maggioranza dc-psi, ma a quella di una nuova coalizione dc-psi».*

Carlo Ricci

Ligure «manager» in Comune

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la delibera con cui il vicesegretario, i direttori delle due farmacie comunali e gli otto capisett. stati collocati al livello di qualifica.

Al provvedimento in Comune attribuiscono molta importanza, poiché il nuovo ruolo comporterà una maggiore autonomia e responsabilità e dovrebbe quindi dare frutti positivi per quanto riguarda l'organizzazione e l'efficienza degli uffici comunali, conseguente snellimento delle procedure burocratiche.

(l. u.)

Contestato il progetto di gestione diretta degli impianti

Novi, sportivamente in lite

«Taglio» gas pizzeria denunciato

BASSIGNANA — I carabinieri hanno denunciato per interruzione di pubblico servizio Alberto Barone, 55 anni, piazza S. Giuliano, protagonista di un episodio Ha tolto al ristorante-pizzeria «Due Leoni», al piano terreno sta6ilì cui è proprietario, costringendo la titolare, Luigina Prevignano, 50 anni, di San valore Monferrato, allontanare i clienti trovandosi nell'impossibilità di cucinare.

La donna ha subito segnalato il fatto ai carabinieri. Dell'episodio si occupa ora il pretore.

Ad Alberto poiché nella casa esiste un unico contatore del gas a cui lui ha accesso, bastato girare la manopola per interrompere l'erogazione metano. Secondo la denuncia dei carabinieri tra padrone di casa e inquilina in passato c'erano stati screzi, fra l'altro per muretto da abbattere.

(c. c.)

NOVI LIGURE — Il progetto di «privatizzazione» degli impianti sportivi che l'assessore allo Sport Cosimo Cuccuru ha presentato al Consiglio comunale sta scatenando città una «guerra politico-sportiva». Secondo il documento, che sarà ora sottoposto all'approvazione della giunta municipale per stabilire tempi e modi di situazione, gli impianti sportivi novesi saranno dati in gestione diretta alle società *leader* nelle diverse discipline: lo stadio alla Novese, il Palazzetto dello Sport alla Face Volley, il Pattinodromo all'Aurora ed il Bocciodromo all'Associazione bocciofila

La proposta viene criticata duramente da Luigi Schirra, consigliere di minoranza ed allenatore della Comollo, la seconda squadra di calcio cittadina: *«Mi sembra che il progetto finisca per favorire alcune società danneggiando tutte le altre e contribuendo ad inasprire rapporti già non facili. Non credo che la privatizzazione comporterebbe un reale risparmio finanziario per le casse comunali: si poteva continuare nella gestione pubblica, oppure affidare l'incarico ad una cooperativa di giovani o ad una costituenda polisportiva che avrebbe garantito una maggiore collegialità».*

Insomma non è sparito il timore che la gestione diretta ipotizzata da Cuccuru significhi in realtà concedere una specie di monopolio a qualche società, a danno delle altre. Né sono bastate le spiegazioni dell'assessore, cioè che i sodalizi prescelti si occuperanno solo della e manutenzione ordinaria (previo contributo comunale), entreranno nel merito degli orari di utilizzo.

L'idea di Cuccuru in fondo è che le società con il maggior numero di tesserati e collaboratori possono garantire un miglior utilizzo delle strutture anche ai sodalizi minori. Così lo stadio comunale sarebbe affidato alla Novese, ma restando comunque a disposizione della Comollo, dell'Atletica Novese e della Società arcieri.

«Mi pare logico affidare gli impianti alle società più rappresentative, quelle che hanno esigenze sportive più pressanti ed i dirigenti sono anche finanziariamente impegnati in costi di gestione assai più alti — ribatte l'assessore —. *Gli impianti resteranno aperti a tutti, secondo un calendario che il mio assessorato varerà con le società interessate, in base al regolamento della Consulta comunale».*

Se questo è lo spirito che anima l'assessore in città comunque molti dubitano che l'iniziativa raggiunga lo scopo creare altri maggiori. Dubbi sempre più forti quando si saputo della richiesta, avanzata dalla Face Volley, di gestire piscina comunale, che a giugno riaprirà i battenti dopo i lavori ristrutturazione. Il Palasport va bene, che c'entra una società di pallavolo con una piscina?

Alle accuse di monopolio il presidente della Face Alberto Barbagelata replica: *«Noi abbiamo otto squadre di pallavolo oltre tesserati e fa gestione della piscina comunale consentirebbe di finanziare parte dell'attività sportiva. Affideremmo l'impianto a dei professionisti e l'utile sarebbe riversato sulla pallavolo, cioè reinvestito in una parte importante dello sport novese».*

La tutela delle società che utilizzano gli impianti state scelte per la gestione sarà assicurata, secondo Cuccuru, supervisione del e della Consulta sportiva che raggruppa le quaranta società novesi. Ma in Consiglio comunale c'è anche chi la pensa diversamente, per il repubblicano Giovanbattista Cassulo, presidente della Commissione sportiva, la gestione andrebbe affidata ad un organo collegiale, ad una Polisportiva.

w. gi.

Ingerisce tranquillanti

NOVI LIGURE — ballerina di origine francese, Monique Soulouniac, 36 anni, abitante a Pastorano, è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale «San Giacomo». La donna, trovata esanime nella propria abitazione, avrebbe tentato il suicidio ingerendo una forte dose di un tranquillante. A dare l'allarme è stata un'amica di Monique.

(sp. gi.)

Vendevano hashish

ALESSANDRIA — Nicolino Ruvio, 34 via Parnisetti 33 e Salvatore Scontrino, 21, 100 Cannoni 14, sono stati arrestati carabinieri per spaccio di droga. I militari avevano scoperto che un giovane casalese era solito rifornirsi di hashish in Alessandria e lo hanno seguito. Ieri pomeriggio il giovane ha raggiunto la stazione ferroviaria e sul piazzale si è incontrato con i due alessandrini i gli hanno consegnato una di droga.

(r. sc.)

Il congresso del pci

VALENZA — Preceduto dalle assemblee delle due sezioni cittadine, si terrà dal 22 al 24 febbraio il congresso cittadino del pci. Fra altri saranno anche affrontati i problemi legati alla realtà locale pci opera da quattro anni. In particolare discuterà del nuovo piano regolatore, del recupero del centro storico, di viabilità e opere pubbliche.

(r. c.)

Un

VALENZA — Il brigadiere Antonio Caputo, da quattro anni in forza ai carabinieri di Valenza, è il nuovo comandante della squadra di polizia giudiziaria. Sostituisce il brigadiere Francesco Iacol che ha la direzione della stazione di Solero.

(r. c.)

Assolto a Voghera

VOGHERA — Il pretore Voghera ha assolto dall'accusa di interruzione pubblico servizio Ugo Mengoni, 40 anni, Rivanazzano. L'uomo era stato denunciato perché aveva urlato contro i vigili che lo stavano multando per divieto di sosta. Ugo Mengoni aveva fatto che nei confronti di altri automobilisti, che avevano lasciato la vettura nella stessa non erano stati presi provvedimenti. Le sue proteste erano però state ritenute ingiustificate dai vigili urbani.

(v. g.)

Accusato oltraggio

ALESSANDRIA — La squadra mobile ha denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale Enrico Ferrari, 32 anni, abitante in via Lombroso 15. L'altra sera, in corso Cannoni, Enrico Ferrari è stato fermato dagli agenti per un normale controllo. Non ha gradito decisione e si è rivolto ai poliziotti dicendo loro: «Dovete smetterla rompermi». Accompagnato in questura, è stato denunciato.

(r. sc.)

altro furto di orsi

VOGHERA — Ancora un furto Questa volta è stata presa di l'abitazione del commerciante Luigi Bartani, anni 1 entrati in azione l'altra mattina approfittando dell'assenza proprietario. Dopo avere forzato la porta d'ingresso hanno frugato nei cassetti fino a quando non hanno trovato quello che cercavano: una pistola calibro 22, regolarmente denunciata, e 20 proiettili. Tornato sa il commerciante si è subito accorto del furto e ha avvisato i carabinieri.

(v. g.)

ferti la

VOGHERA — Furto a Stradella nella casa Mario Maga, titolare di un autosalone. I ladri hanno forzato una finestra rubando argenteria, pellicce e denaro. Il bottino supera i 20 milioni. Un altro colpo è stato messo a segno a Broni nell'abitazione della dottoressa Marisa Marini. Anche in questo caso il bottino è di parecchi milioni.

(v. g.)

«Il paese dei campanelli» va in scena al Politeama Italia

E a Novi questa sera si riscopre l'operetta

Un genere che pareva dimenticato - Il lavoro ad Alessandria ha avuto un buon successo

Una scena dell'operetta «Il paese dei campanelli», in programma questa sera a Novi (F. Vaccari)

NOVI LIGURE — «Il [illegible] dei campanelli», la celebre operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, riadattata in due tempi da Pino Nugnes, va in scena questa sera al Politeama Italia. La propone la «Grande Compagnia [illegible] Operette». Nel ruolo di protagonista ci sarà Sandro Massimini, che ha firmato anche la [illegible] mentre le scene sono di [illegible] no Randone, i dis[illegible] di Francesca Brunetti e le coreo[illegible] di Elisabetta Melchiorre.

Con il capocomico Massimini sono sul palcoscenico Liana Rotter (una delle pochissime soprano-ballerine italiane), il tenore [illegible] Massa, il soprano Sara Dilena, giovane pro[illegible] del bel canto, Zoe Incrocci, Gualtiero Rispoli, un esperto del genere operettistico, con venti anni di esperienza [illegible] spalle, Roberto Santi e Angelo Tosto, [illegible] gustose «maschiette», Elisabetta Melchiorri e [illegible] Binetti.

«Il paese dei campanelli», presentato anche [illegible] «Comunale» di Alessandria per la stagione [illegible] decennale, [illegible] in quell'occasione uno strepitoso successo. Il pubblico [illegible] divertì e fu prodigo di applausi, a dimostrazione dell'interesse per un genere spettacolare che sembrava ormai tramontato.

L'operetta «Il paese dei campanelli» è ambientata in un piccolo centro olandese, sconvolto dall'arrivo di una nave i cui ufficiali e marinai attentano alle virtù di tutte le donne, mentre i mariti [illegible] sono in burrasca i problemi della municipalità. Per mettere a tacere lo scandalo notturno, si cerca di far arrivare [illegible] paese un gruppo di ragazze disponibili ad allietare equipaggio e ufficiali della nave. Ma, per un disguido, il messaggio viene recapitato proprio alle mogli dei marinai.

Di qui una serie di equivoci, fino a quando la nave riparte e la pace torna nel paesino olandese.

Emma Carnagna

La Sovrintendenza non lascia esporre gli ori di Marengo

Quel tesoro «negato»

[illegible] '36 gli oggetti trovati [illegible] cascina Pederbona sono custoditi [illegible] Torino - La Provincia li voleva per una mostra ad Alessandria - Fra [illegible] essi c'è il famoso busto [illegible] Lucio Vero

ALESSANDRIA — «No» della Sovrintendenza alle richieste dell'assessorato provinciale al Turismo [illegible] poter riavere [illegible] Tesoro di Marengo per esporlo in una mostra in città. Doveva essere uno dei grandi appuntamenti della stagione '89 a Palazzo Guasco, perciò l'assessore Taverna insisterà per averlo. Il «tesoro» del '36, dopo [illegible] stato restaurato, è [illegible] Museo archeologico di Torino, che per altro in questo periodo è [illegible] anch'esso per restauri. [illegible] c'è modo insomma di vederlo e la sua immagine svanisce nella memoria.

Infatti chi si ricorda più di Lucio Vero? Eppure [illegible] mezzobusto celebre: la sua testa ricciuta figurava in tutti i testi di storia romana dell'anteguerra, legata alla città di Marengo dove era stata ritrovata. Ma la [illegible] fu quella degli oggetti antichi considerati così noti a tutti, tanto che a un certo momento finiscono per essere dimenticati [illegible] studiosi.

[illegible] ha, per così dire, [illegible] aciato il professor Luciano Manino al congresso [illegible] archeologia svoltosi ad Alessandria ad ottobre. Ricordavano [illegible] l'altro in quell'occasione i sessant'anni [illegible] scoperta del Tesoro di Marengo, avvenuta nel [illegible] nei pressi della cascina Perbona.

Con il termine «tesoro» si indica solitamente [illegible] complesso di monete o di oggetti da [illegible] Quello che [illegible] trovò [illegible] Marengo [illegible] è propriamente [illegible] tesoro, ma [illegible] insieme di oggetti d'argento tra cui quel busto che dallo [illegible] uscì tutto schiacciato, tanto che fu [illegible] lungo e accurato restauro compiuto [illegible] Renato Brozzi per riportarlo all'aspetto attuale.

Lucio Vero era nato nel 130 e suo padre, il bellissimo Lucio Celonio Commodo, nel 136 era stato adottato dall'imperatore Adriano, ma morì poco dopo di lui. Adriano adottò allora Antonino [illegible] che a sua volta adottò Marco Annio Vero, il futuro Marco Aurelio, affiancandogli, per ordine di Adriano, Lucio Elio Aurelio (di dieci anni più giovane) che da allora fu chiamato Lucio Vero.

[illegible] Adriano, Marco Aurelio lo associò al trono e con lui Lucio Vero regnò dal 161 al 169 d. C.

La sua prima impresa fu la direzione della guerra [illegible] i Parti, durata cinque anni. [illegible] tradizione lo vuole però tutt'altro che portato alle arti militari, anche se la campagna in Asia si concluse vittoriosamente.

Aveva piuttosto fama di libertino [illegible] e [illegible] lussuosamente in Siria, mentre i suoi generali si battevano [illegible] Armenia. In Patria e in [illegible] dia: [illegible] almeno lo descrive Luciano nel libretto *Imagines*, scritto per un'«esercitazione» si definivano allora le donne di costumi un [illegible] facili) [illegible] lui amata.

Il suo biografo, Giulio [illegible] pitolino, nella Historia Augusti lo considera una mezza calzetta *neque inter bonos neque inter malos*, né buono né cattivo), [illegible] poetucolo da strapazzo («miglior [illegible] che poeta, anzi peggior poe[illegible] che oratore») e insiste soprattutto sulla sua scostumatezza.

Lo stesso Marco Aurelio nei *Colloqui con sé stesso*, nel preambolo in cui elenca i doni di cui deve ringraziare [illegible] del ricordo con bonaria malizia che «tra i *doni ricevuti mi è toccato un fratello che con il suo comportamento* [illegible] *a tenermi sveglio per quanto riguarda i miei doveri*». Nel 164 però gli dà [illegible] moglie la figlia quattordicenne, Lucilla: matrimonio di convenienza al [illegible] una pa[illegible] diarchia?

Lucio Vero morì a 39 [illegible] tornando dall'assedio di Aquileia contro i Marcomanni a cui aveva partecipato con il fratello. Morte naturale o, come [illegible] il suo biografo, [illegible] opera dei veleni propinatigli dalla suocera Faustina o dalla moglie Lucilla, oppure dovuta alle cattive offerte[illegible] dallo [illegible] Marco Aurelio? A tacitare [illegible] aspetto [illegible] divinizzato *Divus Verus Parthicus Maximus*.

Anche di Lucilla che, dopo essersi risposata, partecipò a una congiura contro l'imperatore Commodo e fu esiliata a Capri dove [illegible] nel 183, si è forse identificato il ritratto in un mezzobusto tutto schiacciato, trovato a Roma [illegible] emigrato poi in Egitto. Meno fortunata del divino consorte [illegible] ha però trovato un restauratore c[illegible] di restituirle il volto reale. [illegible] la possibilità di ricongiungersi con il [illegible] [illegible] quando per [illegible] cambio di governo, le collezioni private degli [illegible] poi in Egitto andarono disperse.

Il busto di Lucio Vero

Il tesoro recuperato a [illegible] rengo è tuttora aperto ad ogni interpretazione. Con il busto [illegible] Vero sono stati ritrovati, tra l'altro, una fascia lavorata [illegible] [illegible] [illegible] cui [illegible] incerta l'identificazione, [illegible] che potrebbe suggerire il tema dei fratelli: i Dioscuri, Romolo e Remo, Giove e Nettuno e gli stessi Vero e Marco Aurelio. La guancia di un cuscino [illegible] letto farebbe [illegible] porre che si tratti del [illegible] di [illegible] sacello simile a quello ritrovato a Ostia, [illegible] cui tra i busti d'argento degli Anto[illegible] c'era anche quello di Vero.

Una tazza ansata con dedica fa pensare a una donazio[illegible] per riconoscenza. Il tesoro potrebbe provenire da Pavia e inserirsi nel contesto dei rapporti tra le [illegible] padane e le regioni danubiane dove erano molto diffusi i culti orientali (veterani piemontesi nelle legioni in Pannonia?) e delle attività legate alla vita lungo i fiumi, testimoniate nel culto di Nettuno.

Tra i pezzi c'è anche quello che è sempre [illegible] ritenuto un vaso senza fondo: [illegible] Manino, invece, è forse il capitello che formava la base del mezzobusto. Questo potrebbe confermare la [illegible] di un altro «sacello degli Antonini», magari proprio a Pavia.

Ma [illegible] è finito il Marengo? Difficile la risposta soprattutto perché ancora non è nota l'età dei reperti. Forse il sacello fu saccheggiato nel III secolo dai [illegible] che distruggevano [illegible] traccia del paganesimo e il [illegible] [illegible] culto durante una figa; [illegible] forse il tesoro fu sepolto, in attesa di essere recuperato, dopo la fondazione di Alessandria e l'assedio del Barbarossa, [illegible] 1174.

Insomma si tratta [illegible] un «giallo» storico che [illegible] intriga.

Vittoria Sincero

Secondo sfida di «Let's rock»

CASALE — [illegible] appuntamento, questa sera alle 21,30, con «Let's rock», la rassegna promossa dal Comune e dedicata ai gruppi giovanili rock. Una gara musicale che vede in lizza sedici «bands». La serata avrà come protagonisti [illegible] «Icedream» di Ca[illegible] e i «Blue Tempo» di Verrelli.

Gli «Icedream» sono già noti al pubblico casalese e sono considerati tra le formazioni giovanili [illegible] maggior interesse. Saranno invece tutti da scoprire i «Blue Tempo».

La formazione vercellese, con le altre sette non [illegible] mancherà che partecipano alla rassegna, [illegible] stata selezionata da [illegible] giuria di esperti tra una settantina di gruppi che avevano chiesto di prendere parte a «Let's rock».

Il concerto di questa sera è il secondo [illegible] tre appuntamenti previsti nella prima fase della manifestazione. Il terzo è fissato per il 18 febbraio. Quindi «Let's rock» sarà sospeso per due mesi, per riprendere [illegible] aprile e concluderà il 27 maggio.

Anche questa sera il pubblico potrà esprimere il proprio giudizio sui gruppi che suoneranno, in una scheda di votazione che verrà distribuita all'ingresso. La valutazione del pubblico concorrerà con il giudizio della giuria alla formazione della classifica finale. Per i dieci gruppi giudicati migliori è prevista [illegible] di una «compilation» prodotta [illegible] Comune.

La rassegna rappresenta comunque per tutte le formazioni un'occasione per farsi conoscere e per misurare dinanzi [illegible] un pubblico [illegible].

ta. fa.

Un libro per i quattro secoli del Sacro Monte

Tra i segreti di Crea

CASALE — Era [illegible] giugno 1589 quando i canonici del Santuario di Crea scrissero al duca Vincenzo Gonzaga per chiedere che, come [illegible] Monte di Varallo Sesia, «*così questo di Crea col favor* [illegible] *di circondato di Cappelle dove si rappresentano i Misterii* [illegible] *Regina* [illegible] *Cieli*».

Dopo pochi mesi, nel 1590, s'iniziò la costruzione dei tempietti dedicati [illegible] Natività e alla presentazione [illegible] Gesù al tempio. A queste prime due cappelle si aggiunsero le altre ed [illegible] dopo quattrocento anni, il Sacro Monte di Crea è uno dei maggiori punti [illegible] riferimento [illegible] [illegible] mariana, e non solo per il Monferrato.

Negli [illegible] anni, inoltre, vi è stata una riscoperta dal punto di vista turistico e artistico del Santuario e del Sacro Monte (che è parco regionale) e, secondo [illegible] stime dei frati [illegible] [illegible] si occupano [illegible] Crea, [illegible] presenze annue di pellegrini e turisti sono vicine al milione.

[illegible] Santuario [illegible] Crea, le sue 23 cappelle ed i 5 romitori entrano ora nelle librerie. E' infatti stato pubblicato in questi giorni, su iniziativa [illegible] Edizioni Piemme di Casale, il volume «Crea. Il Sacro Monte» (224 pagine, 75 [illegible] lire).

Autori [illegible] i monferrini Attilio Castelli e Dionigi Roggero, che [illegible] anni [illegible] avevano proposto un altro importante volume: «Casale. Immagine di una città».

«*Da Casale a Crea* [illegible] *è breve sono fremiti* [illegible] *inscindibili di* [illegible] *binomio culturale che arricchisce la nostra storia e qualifica in nostra terra*», commentano Castelli e Roggero.

Il libro è una «radiografia» del Sacro Monte. Le cappelle, con l'aiuto di splendide fotografie a colori delle loro statue e decorazioni, sono presentate ad [illegible] [illegible] una e proprio l'obiettivo fotografi[illegible] è protagonista, in quanto consente di cogliere quei particolari e quelle figure [illegible] nella penombra dei tempietti sfuggono al pellegrino [illegible] [illegible] visitatore distratto. Principali autori delle fotografie sono Giuseppe Demichelis, Luigi [illegible] e Claudio Divizio.

La stessa attenzione è riservata al nucleo più antico [illegible] Crea, la chiesa-convento, vero «cuore» del Sacro Monte, anche per la presenza [illegible] la statua lignea della Madonna, probabilmente risalente al Trecento o al Quattrocento.

[illegible] Sacro Monte è noto soprattutto come meta di devozione, ma è anche un tesoro artistico. [illegible] statue delle cappelle sono opera di artisti quali il Tabacchetti [illegible] il Bistolfi.

m. fa.

Gli appuntamenti

SECONDA SERATA CON BRAMIERI. Si replica questa sera [illegible] «Comunale» di Alessandria la commedia [illegible] Terzoli e Vaime «Una zingara mi ha detto» con Gino Bramieri e Paola Quattrini, per la regia di Pietro Garinei e le musiche di [illegible] [illegible]. Alle 17,30 il popolare attore incontrerà il pubblico [illegible] teatro per pre[illegible] il volume «Dietro la maschera», interviste di Ellio Lol a personaggi dello spettacolo.

JAZZ E CABARET. Il «Not[illegible] Club» [illegible] via Donizetti, ad Alessandria, ospita questa [illegible] dalle 22,30 il cabarettista Pier Luigi [illegible] e un concerto della «Notturno Jazz Band» composta da Roberto Petroli (clarinetto e sax), Alberto Barattini (pianoforte), Gino Touche (contrabbasso) e Carlo Greghi (batteria) che proporranno musica swing.

CONVEGNO MEDICO. Oggi pomeriggio all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure convegno [illegible] tema «Novi Ligure: [illegible] di riferimento cardiologico in una logica provinciale, presente [illegible] futuro», patrocinato dall'Associazione medici del Novese. Moderatore il presidente dell'associazione, Giovanni Lombardi.

CONVEGNO POLITICO. La dc organizza per le 15,30 di oggi nel salone di via XXIV Maggio ad Alessandria un convegno su «Il contributo di cattolici all'Unione E[illegible]: le proposte del partito popolare europeo». Parteciperanno Aldo Cotronco, Ugo Cavalleri, Maria Luisa Castiammiglio, Renzo Patria [illegible] Renato Balduzzi.

CONCERTO. Blues, [illegible] B., rock d'autore e alcuni classici ripescati costituiscono il repertorio della «Andy J. Forest Band» che [illegible] esibisce questa sera nella sala grande del Circolo culturale Palomar di Valenza.

FESTA DI CARNEVALE. E' in [illegible] questa sera alla Cantina Sociale di **Lu Monferrato**, organizzata dalla [illegible] Pro loco; alle 20 cena seguita da un trattenimento danzante.

FESTA RELIGIOSA. Al Santuario della Madonna [illegible] [illegible] [illegible] San Salvatore Monferrato [illegible] ricorda oggi [illegible] prima apparizione della Madonna [illegible]. Alle 20,30 sarà celebrata una messa seguita dalle 21 da una fiaccolata.

e. c.

Mostre [illegible] Artisti

Artisti alessandrini. Le opere di undici artisti della provincia sono [illegible] raccolte, [illegible] iniziativa del Comune di Alessandria e della Provincia, in [illegible] mostra collettiva che viene inaugurata alle [illegible] di oggi nel *foyer* di Palazzo Comunale, in piazza della Libertà, ad Alessandria. Espongono: Carla Santeni, Giancarlo Corbani, Walter Gervosi, Gianni Guidobono, Antonio Marelli, Pietro Oddone, Piero Prigione, Lilio Riggio, Beniamino Sacco, Elio Tardito e Giovanni Tim[illegible]. Sono tutti dipendenti comunali o vigili urbani che alla passione per la pittura dedicano il tempo libero, con pregevoli risultati.

Nanni Verga. S'inaugura [illegible] pomeriggio alle 18, nelle [illegible] del C[illegible] *comunale di Cultura* di piazza 31 Martiri, a Valenza, la mostra antologica dedicata alla pittrice [illegible] na. Presenta una [illegible] [illegible], che esaltano le qualità artistiche dell'autrice.

Pier [illegible] Prandi. Il noto pittore valenzano, reduce da una personale ad Alessandria che ha ottenuto notevole successo, apre una mostra allestita nella sala della succursale valenzana della Cassa di risparmio di Alessandria, in piazza Verdi. Le rappresentazioni fantastiche di Prandi conquistano anche grazie alla coloratissima tavolozza.

Omaggio ad Utrillo. Ultimi giorni per visitare alla galleria d'arte moderna [illegible] *Palazzo Guasco*, in via del Guasco 49, ad Alessandria, la mostra di una ventina di lavori, dipinti e «opere su carta» del famoso pittore francese. L'omaggio [illegible] Maurice Utrillo ha [illegible] un enorme successo, [illegible] migliaia di visitatori giunti in città da ogni parte d'Italia, a dimostrazione della validità dell'iniziativa, organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia. La rassegna chiude [illegible] 15 febbraio.

Collettiva alla Clio. Alla galleria di [illegible] [illegible] 104, ad Alessandria, prosegue la rassegna dedicata [illegible] maestri contemporanei. Sono esposte opere di Corpora, Morlotti, Veronesi, Nespolo, Cassinari, Schifano ed altri.

Pittori [illegible]. Alla galleria d'arte *Ariete*, in corso Giovane Italia 24, a Casale Monferrato, s'inaugura oggi una collettiva dedicata a pittori contemporanei lombardi. Saranno esposte oltre duecento opere di Walter Bianchi, Relly, Rezanini, Cappello, Foglia, Lombardo, Tognoli, Mariancilli, Procopio ed altri. [illegible] opere grafiche di Migneco, Fiume, Morando e Ranucci.

Il borsalino. S'inaugura venerdì prossimo alle 21, [illegible] galleria [illegible] *Il Triangolo* [illegible] di [illegible] Cento Carmoni 16, ad Alessandria, la mostra fotografica [illegible] Enrico Barberi, che con le sue immagini riporta in un «paesaggio del lavoro» rassicurante ed antico, non [illegible] robotizzato ma frutto dell'intelligenza e della fantasia dell'uomo. «Il borsalino» è [illegible] titolo della [illegible] [illegible] presenta immagini cariche di nostalgia, ispirate [illegible] famoso *borsalino* [illegible] «come *manufatto, come artigiano,* [illegible] *fabbrica, come epoca del cappello*».

Natale Prete. All'anziano pittore ovadese, in [illegible] di riconoscimento per gli oltre [illegible] anni dedicati alle attività culturali, l'accademia «Città [illegible] Roma» [illegible] consegnato una targa «*per una vita dedicata all'arte*» durante una cerimonia nel salone della camera [illegible] [illegible] di Alessandria.

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Attori d'oro.
AMERA: Dunkq.
COMUNALE: Sala grande, Una zingara mi ha detto (spettacolo teatrale); Sala Ferraro, La casa cambiamo.
CORSO: Cocktail.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Io tu e lei.
MODERNO: Homeboy.

ACQUI TERME
ARISTON: Moonwalker.
CRISTALLO: Caruso Pascosky di padre polacco.
ITALIA: Mico.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il frullo del passero.
POLITEAMA: S.o.s. fantasmi.
VITTORIA: Un pesce di nome Wanda.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Fantozzi va in pensione.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
ERIS: Alice Nation.
ITALIA: Il paese dei campanelli (operetta)
MODERNO: Cocktail.

OVADA
LUX: L'orso.
MODERNO: Compagni di scuola.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Rambo III.

TORTONA
SOCIALE: Red e Toby.

VALENZA
[illegible]

VOGHERA
ARLECCHINO: L'orso.
GALVANI: Willow.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE
Alessandria: Dalmo, [illegible] Roma; notturna: *Cipolla*, via Venezia.
Acqui: *Bollente*, piazza Bollente, e *Terme*, piazza Italia.
Casale: Comunale Ospedale, via Guglielmo VII.
Novi: *Comunale*, via Girardengo.
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco.
Tortona: *Zanin e Benzoni*, via Emilia.
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni.
Voghera: *Gregotti*, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.501; **Voghera:** 41.520 (ambulato: 213.836).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale civile** 30.01 [illegible] + numero interno).

Museo di Marengo: aperto [illegible] 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BENZINAI
Alessandria: Notturni [illegible] alle 7,30). **Agip**, v. Marengo 156; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui. Ovada: **Esso**, corso Libertà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 56.003, 443.347; Corrispondenti: [illegible] (0142) 454 782; **Tortona** (0131) 872.381; **Valenza** (0131) 227.144; **Acqui** [illegible] (0144) 25.39, 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 8[illegible]; [illegible] **Serravalle Scrivia** (0143) 85.046.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.54[illegible]
Orario: dal lunedì [illegible] venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30. **Casale**, via Palestro 38, tel. (0142) 54 464 **Sportello Pubblitalia**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21 01-21 [illegible].

ALLEGRIA IN TAVOLA
con i regali firmati Ken Scott

FINO AL 30/12/1989
SUPER
Pozzolo Formigaro - Statale dei Giovi Km 14.700

[illegible] - In attesa del Monza, scongelati gli stipendi ai giocatori

Cerutti, allora Montaguti è proprio la pecora nera

Ma la retribuzione del pivot è [illegible] bloccata: «Prima deve migliorare»

CASALE MONFERRATO — Evidentemente [illegible] Cerutti & Giorcelli Casale considera [illegible] pivot Montaguti come [illegible] «pecora nera» della squadra. In settimana, infatti, la società [illegible] «scongelato» gli [illegible] stipendi di tutti i giocatori, meno il suo. «*Prima dovrà ritornare ai suoi livelli di gioco ottimali*».

Se nell'ambiente è ritornata la serenità e la squadra è pronta ad affrontarsi [illegible] mossa con il Cranzini Monza (domani alle 18), non altrettanto entusiasta è Montaguti, che pure domenica scorsa, contro il Datum Siena, aveva dimostrato miglioramenti a livello tecnico.

Il provvedimento di bloccare gli stipendi alla squadra e all'allenatore, dopo la sconfitta subita contro il Treviglio, nella prima giornata di ritorno, aveva provocato le «dimissioni» del coach Silvio Bertacchi: «*Un allenatore o si licenzia o si caccia* — aveva detto il tecnico milanese —, *non [illegible] senza bloccargli lo stipendio, ed ha avuto fatto [illegible] confronti dei giocatori*».

In realtà, provvedimenti di questo tipo influirebbero negativamente sul morale di [illegible] que, anche se il fine «è di sollecitare la squadra a centrare l'obiettivo *playoff*», come aveva dichiarato il presidente Giovanni Cerutti.

Dopo il blocco degli stipendi, la squadra [illegible] superato di misura il Mortara, ma era [illegible] incappata in una sconfitta nella trasferta di Viareggio, caratterizzata da una prestazione di tono minore. Col successivo rientro dell'allenatore Piero Folla i casalesi hanno poi regolato con sicurezza (100-80) il Siena. E ora arriva il Monza, che all'andata aveva fatto conoscere alla Cerutti l'amarezza della prima [illegible] sfitta esterna stagionale.

Dice il direttore manager, Edoardo Narduccl: «*La classifica dei lombardi è bugiarda. Sono allestiti in posizione medio-bassa, ma meritano molto di più. Si avvalgono di giocatori molto temibili, [illegible] pratutto i lunghi e le guardie*».

In fase difensiva e pericolo- [illegible] Eugenio Costa (che [illegible] l'Amabella Pavia aveva conquistato la promozione in se- [illegible] A e l'anno scorso ha contribuito al passaggio in B1 del [illegible]), ma molto aggueriti [illegible] anche i givat Meraviglia e Brambilla.

Dal canto suo, Piero Folla deve fare i conti con l'assenza di Bressan (influenzato), mentre è in forse proprio Montaguti, che martedì scorso si è infortunato durante l'allenamento.

«*La squadra sta ritrovando una condizione ottimale* — conclude Narduccl — *Certo che per tentare di qualificarci ai "playoff" dovrà lottare con tutte le sue forze*».

Gino Delfrancisci

Gli altri scontri tra «giganti»

Scivolato in terz'ultima posizione dopo la sconfitta subita a La Spezia, il Basket '82 Alessandria (serie C) è alla ricerca di punti-salvezza. L'occasione di riscatto è offerta domani alle 17,30 dal confronto interno con la Juventus Livorno, che affianca in graduatoria [illegible] alessandrini. Dice il coach Alfonso Zanellati: «*Il calendario ci propone questa sfida già quasi decisiva per la permanenza in un momento davvero infelice. Dobbiamo fare i conti [illegible] infortuni e acciacchi*». E' assente Pinto (sublussazione ad una spalla), i cui tempi di recupero si protrarranno [illegible] per oltre un mese; [illegible] forse è anche Fioretti, dolorante per una sfilamento ad [illegible] coscia, che già a [illegible] Spezia lo [illegible] obbligato ad uscire dopo pochi secondi di [illegible].

Sempre per la serie C, il **Derthona** questa sera [illegible] 21 [illegible] confronta in trasferta con il Lovino, quinto in graduatoria a quota 18. I tortonesi, che hanno 4 punti in meno, sono reduci [illegible] cinque vittorie consecutive. Dichiara il diesse Roberto Gabatelli: «*All'andata [illegible] crapamo imposti contro la squadra ligure, allora capolista. Il Lovino è poi incappato in un periodo sfavorevole e nello scorso turno è stato sconfitto di misura sul campo del Cus Torino. Noi abbiamo recuperato posizioni, ma [illegible] siamo ancora tranquilli. L'imprevisto è sempre in agguato*».

[illegible] livello femminile, domani alle [illegible]. [illegible] Bankorala Valenza [illegible] Bi ospiterà il C[illegible] Collegno. Dice il tecnico Roberto Gatti: «*Vincendo tutte le gare in casa ed una in trasferta potremo salvarci*». L'Alessandria Paterna si confronta [illegible] oggi alle 19,15 in trasferta col Rusconi Milano, ultimo in classifica.

g. d.

Il big-*match* di serie D si disputa oggi alle 18,30 al palasport valenzano [illegible] regione [illegible] Giovanni. Il Basket Valenza ospita l'Olimpia Voghera, [illegible] l'intenzione di consolidare il suo secondo posto in classifica. Dice il presidente valenzano Marco Canepari: «*Si preannuncia una [illegible] combattuta. All'andata [illegible] eravamo imposti, [illegible] di un solo punto; [illegible] l'assente Bocchio, spesso decisivo nei precedenti [illegible] fronti*».

I valenzani [illegible] soprattutto la pericolosità di due giocatori dell'Olimpia: il pivot For- [illegible] e [illegible] guardia Marina (quest'ultimo [illegible] Derthona), principali artefici degli ultimi successi conquistati dalla formazione vogherese.

Per preparare adeguatamente [illegible] sfida, il quintetto valenzano, allenato da Mauro Brancaleoni, ha disputato giovedì sera un'amichevole con la Centrale Mobili di San Salvatore, capolista del campionato di Promozione.

Domenica alle 10,30, la **Junior Pool Casale**, capolista imbattuta del torneo, giocherà a [illegible] contro il Cus: l'allenatore Giampiero Poletti deve fare i conti [illegible] problemi di formazione: giovedì [illegible] De Ross (per influenza) e Ronco (infortunato), è in forse Errico per problemi [illegible] carattere familiare. Sarà quindi necessario fare ancora ricorso ai giovani del vivaio. «*Il livello dei nostri giovani è più che soddisfacente* — dice il coach —, *quindi non temo eccessivamente questa trasferta*».

Il **Mobili Fossati Metalfer Serravalle** [illegible] tue l'undicesimo risultato [illegible] consecutivo, ospitando domani [illegible] (17,30 il Landini) Sidis Lenci.

r. c.

[illegible] - Le gare

Anche l'Orti alza il tiro

Domani ospita l'Aosta - Tre trasferte

Dopo un turno di sosta, riprendono [illegible] i campionati di calcio femminile di serie C a D e le formazioni alessandrine sono impegnate in confronti decisivi per l'alta classifica.

In serie [illegible], turno casalingo per l'**Orti Solero**, che contro l'Aosta punta alla vittoria, per recuperare altre posizioni in graduatoria. Dice l'allenatore Pierluigi Buzzi: «*Truppe tutte quest'anno [illegible] potuto schierare la formazione-tipo, [illegible] i risultati sono comunque positivi. Ho dato spazio alle più giovani, che hanno confermato di possedere notevoli capacità tecniche, nonostante l'inesperienza*».

Non gioca il **Borghetto Girls**: avrebbe [illegible] incontrare l'Atletico Novara, che si è ritirato dal campionato dopo una lunga serie di risultati negativi. La squadra di Borghetto Borbera intensificherà gli allenamenti e cercherà [illegible] recuperare le infortunate per presentarsi nelle condizioni migliori alla ripresa del torneo.

Giocano in trasferta le tre squadre alessandrine militanti nel campionato di serie D: Ozzano e Acqui sono impegnate in match decisivi nella [illegible] al vertice, per il Derthona è in programma un confronto di grande prestigio.

In attesa di conoscere [illegible] decisione della Lega [illegible] golarità della gara con l'Amatori Cirié (la vittoria per 2-0 non è stata omologata per un ricorso della formazione ospite), l'Ozzano cerca [illegible] vittoria sul campo del Casel- [illegible] per confermare le proprie ambizioni [illegible] primato.

L'Acqui sul campo del Perosa cerca di ripetere il netto successo dell'andata (5-0). La squadra termale, allenata da mister Guido Grua, è decisa a riscattare l'immeritata sconfitta subita nel recupero [illegible] Visporti.

Dice il presidente Bruno Cuccina: «*La gara non ha avuto uno svolgimento regolare, perché le avversarie hanno inserito anche una giocatrice fuori età. Abbiamo presentato reclamo, chiedendo che sia ripetuta, anche se per regolamento potremmo ottenere la vittoria a tavolino*».

Anche il Derthona B gioca fuori casa. Affronta il Torino C in una gara importante solo per il prestigio, non per i punti. Dice il dirigente tortonese Giovanni Spinello: «*Noi, come [illegible] torinesi, partecipiamo al campionato fuori classifica. E' una gara decisiva per valutare le nostre forze contro la quotata formazione avversaria*».

Walter Gianneschi

MACELLERIA

VALENZA
Via Bologna 4
Tel. (0131) 954.203

LEI SIGNORA [illegible] SIGNORE [illegible] **CERCA** LA QUALITA'
NELLA CARNE: LA TENEREZZA, LA PUREZZA, IL GIUSTO PREZZO?
SI', ALLA MACELLERIA **«IL FASSONE»**
PUOI TROVARE TUTTO QUESTO
[illegible] **PREZZI PICCOLI ALLA [illegible]**

POLPA	a partire	da	L. 12.500 al Kg.
FETTINE		da	L. 15.000 [illegible] Kg.
POLLO TRADIZIONALE	peso medio Kg. 2,500	[illegible]	L. 3.650 al Kg.
POLLO ALLO SPIEDO	l'uno (cotto)		L. 7.000

[illegible] ANCORA ROSTICCERIA

☆ *Direttamente dall'allevatore al consumatore* ☆

MACELLERIA **«IL FASSONE»**
anche l'esperienza è una qualità

[illegible] - Via Bologna 4 - Tel. (0131) [illegible]

[illegible] - Contro il Lasalliano rientrano Faletti e Zanetti dopo la lunga squalifica

La Sicamps riprende la scalata

La Facc Novi in trasferta a Piacenza si gioca le possibilità di inserirsi nella lotta al vertice - In serie B femminile la Stg Casale ospita [illegible] Sanremo e cerca [illegible] secondo successo consecutivo

Alla ricerca della settima vittoria consecutiva, la Facc Novi (B1 maschile) [illegible] oggi in trasferta a Piacenza. La formazione emiliana è reduce da tre vittorie e così la Facc è la squadra più in forma del momento.

Dispone di un reparto difensivo che assicura sempre grandi prestazioni in fase di ricezione. Nel *match* di andata il Piacenza fu sconfitto (3-1), dimostrando qualche limite durante le azioni di contenimento.

[illegible] il presidente dei novesi, Gilberto Barbagelata: «*Però, se [illegible] consideriamo i risultati ottenuti negli ultimi turni, si capisce che gli emiliani hanno colmato questa parenza sotto rete*».

Si preannuncia quindi un confronto di alto livello tecnico Solo Novi e Piacenza almeno hanno superato il Bologna, attestato al vertice della classifica con il Mondovì.

Proprio il Bologna sarà l'avversario della Facc nel turno successivo. I novesi in classifica accusano [illegible] due punti di ritardo, rispetto alle capolista, ma nessuno parla di promozione. I tifosi, però, [illegible] euforici e per la trasferta odierna assicurano [illegible] grande seguito. L'allenatore Aldo Massa dovrebbe disporre della «rosa» al gran completo: in forse è solo Alberto Capello, febbricitante per una forma influenzale.

In serie B2 maschile, continua la corsa della Sicamps Alessandria verso l'alta classifica per l'accesso alla poule-promozione. I grigiobl ospitano (alle 21) il Lasalliano, che nella gara di andata fu sconfitto per 3 a 1.

Dopo un inizio di campionato deludente (per molto tempo sono stati a zero punti [illegible] classifica), i torinesi sono [illegible] in una serie positiva da cinque turni. Questa sera nella Sicampa rientrano i giocatori Faletti [illegible] Zanetti, che hanno scontato la lunga squalifica.

Reduce dal successo, che ha interrotto una serie di [illegible] sconfitte consecutive, la Stg Casale (B femminile) ospita il Riviera Sanremo. Difficile impegno per la Pallavolo Valenza (C1 femminile): alle [illegible] ospita il Chivasso, secondo la classifica, che nella gara di andata si impose per 3 a 2.

Intanto, in serie C2 femminile, la Tessilnovi ha superato la Meneghetti Torino per 3 a 1 (15/8, 7/15, 15/4, 15/9), nell'incontro di recupero valido per l'ultimo turno di andata. La squadra [illegible] così agganciato [illegible] Meneghetti al vertice [illegible] classifica. Ecco le gare in calendario oggi per i campionati regionali. **Serie C2**: alle 18, San Paolo Torino-Edil M Ovada; alle 21, Attorn Pallanza-Fin [illegible] Acqui. **Serie D**: alle 18, Dronero-Alca Novi; alle 20,30, Luserna-Junior Bono Casale. **Serie C2 femminile**: alle 18, Comunto Cuneo-Edil M Ovada; alle 21, Tessilnovi-Lilliput Settimo. **Serie D femminile**: alle 21, Junior Casale-Accornero.

Mario Ponti

[illegible] - Per gli allievi dei Pony Club

Il «Trofeo invernale»

Alessandro Garbieri, uno dei migliori atleti del Pony Club Fiorello, domani parteciperà alla gara

ALESSANDRIA — Il weekend sportivo propone domani in città [illegible] importante appuntamento con l'equitazione. Il maneggio al coperto, allestito nel capannone dell'Associazione provinciale allevatori (cortile [illegible] mercato del bestiame) in via Vinzaglio, angolo [illegible] Rossini, ospita la seconda edizione del «Trofeo invernale di salto ostacoli e dressa- [illegible]» organizzato dal Pony Club Fiorello Italia.

Le gare s'iniziano [illegible] 10 e sono riservate agli allievi dei Pony Club provenienti da tutto il Nord Italia. I giovanissimi cavalieri (di età compresa tra i 7 e i 16 anni) gareggeranno su vari percorsi, con differenti gradi di difficoltà.

La gara è molto selettiva: s'inizia a livello di «giochi», per passare poi alle competizioni sugli ostacoli, sino ad altezze di un metro e venti. E' assicurata la partecipazione di tante giovani promesse dell'equitazione nazionale.

I concorrenti dimostreranno il loro coraggio e la loro bravura, mettendo in pratica gli insegnamenti ricevuti durante l'intensa attività di preparazione svolta nei vari Club. Dice il dirigente alessandrino Mario Frola: «*La scuola di equitazione su pony consente agli allievi di acquisire [illegible] corretta formazione sportiva. Offre infatti la possibilità di interpretare [illegible] modo corretto la tensione agonistica, insegnando ai giovani [illegible] rispetto nei confronti del cavallo: due doti essenziali per i futuri campioni*».

g. d.

[illegible] - Il campionato a Valenza

In 200 al «regionale»

VALENZA — Duecento atleti, provenienti da tutto il Piemonte, si confronteranno domani nel campionato regionale di cross (corsa campestre), per le categorie Allievi e Allieve, in programma alle Terme di Monte Valenza.

Alla competizione sono affiancate altre due gare: il primo «Trofeo Città di Valenza», riservato agli Assoluti maschili, e [illegible] «1° Trofeo Irazione Monte», per gli Assoluti femminili. E' organizzazione è stata affidata dalla Fidal all'Atletica Valenza, che da [illegible] anni svolge un'intensa attività sportiva.

Costituita nell'ottobre del 1982 su iniziativa di un gruppo di appassionati, la società sportiva valenzana ha superato notevoli difficoltà prima [illegible] imporsi. Dice il presidente Pietro Pozzobon: «*Mancava una pista di atletica su [illegible] svolgere gli allenamenti; inoltre eravamo piuttosto inesperti rispetto alla preparazione degli atleti* e ciò *ha provocato qualche ritardo nel nostro lavoro. Tuttavia l'entusiasmo ha poi dato i suoi frutti*».

Nel 1985, la staffetta composta da Giacomo Coppo, Dario Fusco e Daniele Pozzobon vinse il titolo regionale nella 3x1200 e, da quel momento, i successi aumentarono. Prima Guglielmo Coppo, nel salto triplo, conquistò [illegible] vittoria nel campionato provinciale e in quello nazionale Uisp (1986); poi si mise in evidenza Bar- [illegible] Zerbetto, che nel lancio del giavellotto conquistò il titolo piemontese scagliando l'attrezzo a 34,50 m. nel 1987).

Lo scorso anno ha portato altre soddisfazioni nel clan dell'Atletica Valenza: medaglie d'oro regionali sono state conquistate da Barbara Zerbetto e Daniele Pozzobon, rispettivamente nel giavellotto e nel salto in lungo.

«*Il nostro intento* — dice il vicepresidente Silvano Bertel — *è di avviare all'atletica leggera il maggior numero possibile di giovani*».

Tornando alla competizio- [illegible] di domani, la prima partenza è prevista per le 10,45, con le Allieve impegnate su un percorso [illegible] m; quindi, [illegible] intervalli di mezz'ora, si cimenteranno gli Allievi (3500 m), seguiti dagli Juniores maschili (6800 m), poi Juniores [illegible] Seniores femminili (5500 m), infine i Seniores maschili [illegible] m). «*Il percorso, piuttosto impegnativo, favorirà la selezione* — dice il direttore sportivo Vittorio Fusco —. *Non abbiamo "cavalli" capaci di competere con i più forti in Piemonte, ma i nostri ragazzi s'impegneranno al massi- [illegible]. Il [illegible] Luciano Faletti, campione provinciale Allievi, è tra i favoriti*».

r. c.

[illegible] Cori schierato nell'Inter contro l'Urss

TORTONA — Grosse l'interesse dell'Inter per il «gioiello» del Derthona, [illegible] Gori, [illegible] anni, [illegible] reti all'attivo nel campionato di C1.

Gori, giovedì [illegible] al «Brianteo» di Monza, ha indossato (per la seconda volta quest'anno) la maglia nerazzurra, durante l'amichevole contro la nazionale sovietica (3-2). E' sceso in campo nel secondo tempo, al 58' sostituendo [illegible] Heinz Rummenigge', autore di un [illegible] bel gol.

«*Ancora un'emozione con l'Inter* — dice Gori —. *Tra quattro mesi si concluderà il campionato e chissà che giugno non mi riservi qualche bella sorpresa*».

Gori dopo l'amichevo- [illegible] con la nazionale [illegible] viettca ha ricevuto con- [illegible] dai compagni di squadra e da Trapattoni. Anche se alla sede tortonese [illegible] piazza Ro- [illegible] nessuno vuole affrontare l'argomento, sembra che Gori sia corteggiato dall'Inter.

(e. r.)

CERCHI QUALITA' E CONVENIENZA?
... UNA SOLA META

EXPOMOBILI

[illegible]
Statale per Casale
Località [illegible]
Tel. 0131 507.518

... E VEDI CHIARO

Alcuni esempi:

— **MATERASSI A MOLLE** cm 80x190	da L.	**45.000**
— **CAMERETTE**	da L.	[illegible]
— **SALOTTI** (divano + 2 poltrone)	da L.	**550.000**
— **CUCINE COMPONIBILI** [illegible]	da L.	**1.900.000**

[illegible] **UN FINANZIAMENTO**

Se pensi di trovare tra i tanti annunci la Società ideale che fa per te, ***SE NON [illegible] ALLA COFIN,*** *forse non la troverai mai.*

Cofin [illegible] **DIRETTAMENTE**

Via Dante n. 21
Tel. 0131 445.008
ALESSANDRIA

casalinghe
dipendenti
commercianti

Cofin UNA FINANZIARIA SERIA PER **CLIENTI** [illegible]
E' LA GIUSTA STRADA PER FARTI [illegible]

DA COSI' A COSI'

CHIEDETECI UN FINANZIAMENTO - DIVENTEREMO AMICI!!!

Ora il Fisco minaccia di rallentare ogni attività pubblica

Con le tasse su mostre e fiere nuovi guai a Regioni e Comuni

Le imposte verrebbero pagate e poi restituite - Un convegno per [illegible] una soluzione

[illegible] — «*Noi [illegible] siamo medici, [illegible] dobbiamo curare un ammalato, l'ordinamento tributario*», dice Aldo Cardarelli, capo ufficio legislativo del ministero [illegible] Finanze, al convegno [illegible] Courmayeur su «Fiscalità e condono». Il «paziente» è però particolare, la sua malattia non gli nuoce, ma mette nei guai anche le pubbliche amministrazioni.

Norme quasi incomprensibili, sovente contraddittorie, obbligano aziende, Regioni, Comuni e Province a delegare a esperti la soluzione delle questioni fiscali. Non è un problema nuovo, esiste dal 1973, da quando è entrata in vigore l'Iva, l'imposta [illegible] valore aggiunto, [illegible] oggi per [illegible] enti pubblici [illegible] vicenda si è complicata.

La Regione Valle d'Aosta rischia di rallentare la sua attività, imbrigliata dalla burocrazia necessaria per [illegible] tasse che poi rientreranno con i nove decimi, così come regolato dalla legge sul riparto. Gli enti pubblici sono tassati per la loro attività commerciale, settore che [illegible] avuto un notevole aumento negli ultimi [illegible]. Oltre il «tetto» dei 300 milioni di giro d'affari, Regioni, Comuni e Province devono assoggettarsi [illegible] norme tributarie delle aziende.

Ciò significa [illegible] la Valle d'Aosta dovrà contabilizzare la parte di bilancio «commerciale» con il sistema della «partita doppia» perché il suo volume d'affari sfiora il [illegible]. Le [illegible] attività commerciali riguardano tutte le gestioni in proprio, come la funivia di Chamois, l'organizzazione di mostre e fiere, quella delle manifestazioni. Anche i 74 Comuni valdostani [illegible] interessati al «pasticciaccio» fiscale: sotto il limite dei 300 milioni vi è comunque l'obbligo [illegible] tenere i registri Iva.

Il fenomeno è definito oggi «drammatico» a causa del condono. Lo Stato si è accorto della situazione caotica provocata da queste norme fiscali [illegible] 1978 quando fissò la possibilità di risanare il passivo [illegible] che le pubbliche amministrazioni incorressero nelle pesanti sanzioni previste. Il termine del condono venne [illegible] per il giugno [illegible] scorso anno. [illegible] la data altre alcune volte e ora è per il giugno prossimo.

Chi non si mette [illegible] regola [illegible] [illegible] soltanto multe salate, ma anche il carcere per evasione fiscale. Per questo molti Comuni della [illegible] e [illegible] stessa Regione hanno dato incarichi ai commercialisti di studiare il problema. La soluzione non è semplice perché non è neppure chiaro quali siano le attività [illegible] considerare «commerciali». Di [illegible] sono le gestioni degli acquedotti, la vendita dei loculi cimiteriali e l'organizzazione delle manifestazioni.

E' in forse l'assistenza degli anziani attraverso le microcomunità o le cure a domicilio. La Regione nel '[illegible]8 ha speso 13 miliardi in questo settore. Contributi dati ai Comuni per le spese d'assistenza su cui l'amministrazione deve [illegible] [illegible] per cento, un altro tributo che se non provoca maggiore burocrazia per l'amministrazione regionale, ingiusta però i segretari comunali costretti a calcoli problematici.

«*La situazione è insieme drammatica e ridicola* — dice l'assessore [illegible] Finanze Ugo Voyat —. [illegible] *fare le pratiche [illegible] condono, pagare, poi chiedere il rimborso. Così i Comuni, che chiederanno di trattenere quel [illegible] per cento pagato. Sol[illegible] [illegible] cui non hanno potuto usufruire subito e che riceveranno indietro fra anni*».

Gli ostacoli [illegible] rallentano le amministrazioni proprio quando si predica la loro aburocratizzazione. Nuove pratiche, comprese quelle del condono, che costano tempo e denaro e non producono nulla. I commercialisti in Valle stanno poi affron[illegible] un altro problema: come [illegible] devono comportare le ditte che per effetto del condono si vedono arrivare fatture degli scorsi anni [illegible] Comuni e Regione? Possono chiedere lo sgravio fiscale?

La speranza degli enti locali e dei professionisti è che [illegible] convegno di Courmayeur oggi si concluda dando risposte precise.

Enrico Martinet

[illegible] Riunione per artigianato tipico

VALPELLINE — E' stato [illegible] un'associazione volontaria tra gli sc[illegible] e gli intagliatori valdostani, che producono oggetti unici dell'artigianato tipico, denominata «Asiv», Associazione scultori e intagliatori valdostani.

[illegible] tratta di un'associazione libera e aperta a tutti i produttori di oggetti unici che operino a livello sia di hobby sia professionale.

«*Questa associazione* — dice un comunicato dell'Asiv — *crede nella vitalità del settore e propone quindi una riunione domani [illegible] ore 9 nella saletta [illegible] palazzo regionale in piazza Deffeyes ad Aosta per discutere gli aspetti molteplici dell'artigianato, convinta che con l'apporto di nuove adesioni scaturisca un dibattito costruttivo sui vari problemi*».

[illegible] Congressi delle sezioni pci

PONT-SAINT-MARTIN — Oggi alle 14,30 nella sala comunale di via Binel a Donnas le sezioni pci di Pont-Saint-Martin, Donnas e Hône, che comprendono i Comuni delle Comunità montane Monterosa e Walser, terranno congiuntamente i congressi di sezione [illegible] preparazione del 17° Congresso regionale.

Questo il programma del [illegible] [illegible] sezione, aperto a tutti i cittadini: ore 14,30 relazione introduttiva di Marcello Dondeynaz, responsabile di zona; ore 15 dibattito; ore 17,45 intervento conclusivo [illegible] Lido Riba del Comitato centrale; ore 18,30 votazione dei documenti congressuali, elezione di delegati al Congresso regionale, elezione dei direttivi [illegible] sezione.

I delegati [illegible] Congresso regionale eletti dal Comitato di zona sono dodici, così ripartiti: [illegible] della [illegible] di Pont-Saint-Martin, quattro[illegible] sezione di Donnas, uno della sezione [illegible] Hône.

Inchiesta nelle agenzie di viaggio dopo la tragedia delle Azzorre

Ai Caraibi non rinunciano

Tutti d'accordo: bisogna affidarsi [illegible] un operatore turistico di fiducia, che scelga voli charter di grandi società - «I prezzi troppo bassi devono far diffidare»

[illegible] — «*Non abbiamo mai usufruito dei servizi della Independent Air per i voli charter, ma ignoro se tutti gli operatori della regione si siano comportati in questo modo. Mi risulta comunque che pochi valdostani siano partiti [illegible] voli dall'aeropor[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Serio, a Bergo[illegible]. Gli scali abitualmente usati sono Caselle, Linate e la Malpensa*».

Queste le dichiarazioni dei responsabili della «Vita» di Hône Bard, una delle dieci agenzie di viaggio che operano in Valle per gestire un mercato che in questi anni [illegible] mostrato [illegible] «trend» [illegible] crescita rilevante. «*I viaggi a Santo Domingo sono tra i più richiesti dai valdostani. Non so quale sia il giro di affari in questo [illegible] degli altri operatori, [illegible] credo che [illegible] possa sostenere che alcune centinaia [illegible] valdostani ogni anno si recano [illegible] Caraibi*», dicono al Club [illegible] [illegible] Aosta.

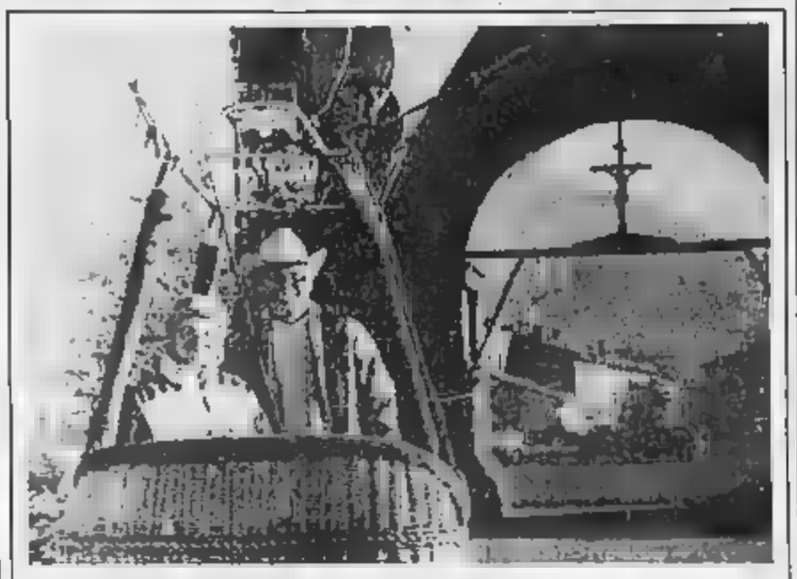
L'isola dominicana sembra quindi attirare in modo par[illegible] chi vuole abbronzar[illegible] [illegible] sulle spiagge dorate (almeno come asserisce la pubblicità) anche perché (e questo è un po' il segreto della preferenza) vengono offerti soggiorni di una settimana a cifre molto basse. Ma qual è stata la reazione alla tragedia delle Azzorre?

Dicono ancora al Club Soleil: «*La quota di 990 mila lire [illegible] una settimana è effettivamente molto [illegible] di sotto della media*». Ma [illegible] speculazione sull'uso di aerei, equipaggi o sistemazione a bordo? «*Si trattava di un'offerta speciale riservata principalmente a operatori turistici e dipendenti di agenzie di viaggio, che poi è stata allargata a oltre persone per avere l'aereo al completo. Un soggiorno a Santo Domingo, che tuttavia è una località molto economica rispetto ad altre, costa almeno il 30-40 per cento in più*», precisano sempre al Club Soleil.

Le agenzie che operano [illegible] territorio regionale spiegano che per tutte le opportunità vi è [illegible] pratica sempre l'alternativa del volo di linea, che però pochi [illegible] scelgono per motivi di costo. Comunque [illegible] mercato valdostano dei soggiorni [illegible] [illegible] caraibica viene svolta dalle agenzie locali per conto terzi, in quanto i clienti vengono prenotati per un'agenzia «master» che poi riunisce tutte le operazioni: e a questo punto, «*noi facciamo molta attenzione*», dicono all'Eurotravel di Quart e [illegible] Vtv di Aosta.

«*Il charter di per sé non è sinonimo di [illegible] sconquas[illegible]. Noi [illegible] appoggiamo [illegible] agenzie, come ad esempio l'Alpitour, che offre le massi[illegible] garanzie sui velivoli che ha a disposizione, oppure ci serviamo di voli charter delle compagnie [illegible] bandiera co[illegible] la stessa Alitalia, la Swissair, la Lufthansa e della compagnia di bandiera venezuelana, la Viasa*», dicono alla Vtv.

L'Eurotravel di Quart è un po' diversificata quanto all'attività sul mercato anche [illegible] perché si occupa in prevalenza di vendere i posti in albergo «tuttavia anche [illegible] organizziamo spesso per i [illegible] altri clienti e consociati viaggi tipo quello a Santo Domingo, però [illegible] certamente [illegible] cifre inferiori [illegible] milione e [illegible] con compagnie [illegible] «*Independent Air*», dicono alla Vtv.



VOLA DAGLI STATES IN MONGOLFIERA

Aosta. Per i vali turistici c'è anche chi sceglie [illegible] mongolfiera, che viene ormai considerata un aeromobile sicuro. Questo americano, con il tradizionale cappello texano, ha portato con sé la moglie a spasso per l'Europa, poi ha deciso di venire a sorvolare le Alpi della Valle, approfittando delle belle giornate di sole. Non soddisfatto, ha compiuto anche una discesa [illegible] fronte all'arco di Augusto per l'immancabile fotografia ricordo [illegible] far vedere agli amici [illegible] ritorno in patria.

Il disastro delle Azzorre [illegible] [illegible] [illegible] livello di imprevedibilità, malgrado le critiche [illegible] all'organizzazione del viaggio, e c'è già stato un calo di richieste [illegible] i Caraibi, come reazione emotiva a quanto avvenuto?

«*Il nostro mercato è troppo ristretto per poter [illegible] in questo momento il settore d'una flessione del prodotto Caraibi. Qualcuno rinuncerà, [illegible] poi tutto ritornerà [illegible] prima, volendo si spe[illegible] [illegible] maggior attenzione da parte del cliente, che non ceda alle lusinghe, [illegible] faccia riferimento agli operatori [illegible] casa che conosce e [illegible] cui ha fiducia*».

Bruno Baschiera

Questa sera recital dell'artista al Giacosa

Nelle canzoni di Moustaki la «voce» di mezzo mondo

Dalle caves esistenzialiste di Parigi, ai ritmi del Sud America

AOSTA — Con Georges Moustaki arriva questa sera (ore 21) [illegible] «pezzo di storia» della canzone popolare francese.

Il concerto, quarto appuntamento di «varietà» della Stagione culturale dell'assessorato [illegible] regionale alla Pubblica Istruzione, contiene infatti una buona parte dei motivi più ascoltati degli ultimi quarant'anni in Francia e nel mondo, canzoni che il «personaggio» Moustaki ha scritto e musicato non soltanto per sé, ma anche per altri interpreti famosi, artisti che rispondono al nome [illegible] Edith Piaf, Serge Reggiani, Yves Montand e Juliette Greco, il che non è poco.

Uomo [illegible] spettacolo, [illegible] anche di cultura, poliedricamente impegnato in più campi, Moustaki è difficilmente classificabile [illegible] condo gli abituali standards. Forse l'elemento che si riscontra [illegible] frequenza nel curriculum e [illegible] curiosità, cioè l'attenzione [illegible] cose piccole e grandi della vita.

E' questo [illegible] sempre impegnato in qualcosa, ma [illegible] le valigie pronte per partire altrove che sta all'origine della sua carriera di cantante e delle successive esperienze.

La caratteristica di «straniero», che egli poi canterà nella canzone che lo renderà noto universalmente, è presente [illegible] Moustaki già all'inizio del [illegible] lungo viaggio, quello che [illegible] porta da Alessandria d'Egitto a Parigi, da un ambiente familiare «greco-ellenistico» a uno sociale «bohemien» e cosmopolita.

E' il 1951 e nella capitale francese tira il vento dell'esistenzialismo. Moustaki sbarca il lunario [illegible] vari lavoretti (barista, commesso viaggiatore) e nel frattempo canta e suona, prima nelle strade, poi nei caffè, infine nei cabaret.

E' in questi «santuari» che viene notato e fa conoscenza con i suoi pigmalioni: Boris Vian, Georges Brassens e soprattutto Edith Piaf. Grazie a quest'ultima, di cui diventa accompagnatore e compositore (scriverà e musicherà per lei una delle sue più geniali canzoni, «*Milord*»), Moustaki sfonda nel mondo dello show business musicale, cantando e scrivendo (per sé e per gli altri) più di trecento canzoni.

Nel frattempo, spinto sempre dal fuoco sacro della «conoscenza», Moustaki [illegible] altre verità si di fuori dell'ambiente francese, viaggiando e mettendo alla prova la propria ispirazione a contatto con [illegible] espressioni musicali popolari di altre genti e di altre culture.

Nascono così dai viaggi in India, Argentina e [illegible] le suggestioni di altre musiche, di altre canzoni, ma anche le collaborazioni con altri musicisti, [illegible] [illegible] Luis Antonio allo spagnolo Paco Ibanez, all'argentino Astor Piazzolla. E la sua musica (lo [illegible] potrà verificare questa sera) diventa sempre più una fusione inventiva di parole, [illegible] ritmi e di [illegible].

Luciano Barisone

Un alpinista scozzese ora insegnante [illegible] Trieste

Trova dopo quattro anni le guide che lo salvarono

L'incontro a Courmayeur - Il soccorso avvenne sul Monte Bianco

COURMAYEUR — Nell'autunno di quattro anni [illegible] Oscar Taiola, guida alpina e maestro di sci di Courmayeur, e Fernand Berthod, maestro di sci [illegible] Pré-St.-Didier, mentre stavano smontando [illegible] degli skilifts dello sci estivo di Punta Helbronner si accorsero che qualcosa si muoveva, quasi svolazzava sulla superficie del sottostante ghiacciaio del Monte Bianco, ai piedi del Pic Adolphe.

Incuriositi i due scesero a vedere con un certo stupore [illegible] trattava di [illegible] sacco a pelo, vicino al quale c'era un buco nella neve. Dopo aver scavato, scoprirono che sotto [illegible] la coltre [illegible] [illegible] si trovava un corpo ancora in vita: era Herman Ray, uno [illegible] che alcuni giorni prima nel tentativo di scalare il Monte Bianco era stato sorpreso dal maltempo e si era messo a ridosso d'un mucchio naturale per ripararsi, qui [illegible] aveva sorpreso il torpore che stava lentamente uccidendolo.

Dopo essere stato soccorso l'alpinista scozzese era stato per due mesi in cura all'ospedale [illegible] Chamonix per guarire dall'avanzato stato di congelamento. A quattro anni [illegible] distanza Herman Ray [illegible] venuto [illegible] Valle d'Aosta [illegible] ringraziare i suoi salvatori.

«*Avevo perso ogni speranza di essere salvato perché non [illegible] capitato nessuno della mia escursione*», ha [illegible] ieri con visibile commozione Ray ai due valdostani. «*Il luogo dove ritrovammo lo scozzese* — ricorda Taiola — *dista poche centinaia di metri dallo skilift dell'Helbronner ed è proprio sotto la cabinovia dell'Aiguille [illegible] Midi. Purtroppo però il maltempo che imperversava in quei giorni e la chiusura della cabinovia che attraversa il ghiacciaio ne impedirono l'avvicinamento prima*».

Da quattro mesi Herman Ray (esperto [illegible] computers) insegna all'Università di Trieste e i suoi primi giorni di vacanza li ha impiegati per ri[illegible] coloro che gli salvarono la vita. Dice ancora Taiola: «*Ieri ci ha trovato. L'incontro è stato molto commovente e devo dire che è stata una delle poche volte che qualcuno salvato in montagna è tornato a ringraziare i suoi soccorritori*».

g. m.

[illegible] [illegible] di belote la finale

AOSTA — Saranno [illegible] i giocatori che stamane alle 8 si incontreranno al Crai Cogne per la finale del Grand Prix di Belote [illegible] in palio due auto per i vincitori, che si conosceranno nella serata. La classifica a punti si è decisa nell'ultima gara a Donnas col successo di Arturo Chabod di Pénis su Renzo Cheney di St-Christophe e Ferruccio Tonino di Donnas.

(c. c.)

I carabinieri lo aspettavano alla stazione

Ruba e fugge in treno

Arrestato un torinese che vendeva prodotti per la casa aggirandosi nei parcheggi - A Pont aveva rubato tre autoradio

PONT-ST-MARTIN — Ha rubato alcune autoradio poi è fuggito in treno, ma alla seconda stazione erano ad attenderlo i carabinieri che [illegible] hanno bloccato. E' accaduto giovedì mattina a Pont-St-Martin. L'arrestato è Claudio Marotta, 22 anni, residente a Torino [illegible] numero [illegible] di via degli Ulivi, un disoccupato che saltuariamente vende prodotti per la casa girando fra i parcheggi.

Giovedì con [illegible] dei primi treni del mattino era giunto a Pont-St-Martin. In via Caduti del lavoro è entrato nel cortile di una ditta di autotrasporti dove vi [illegible] alcune vetture posteggiate. Ha preso un'autoradio e l'ha infilata in una sacca di plastica, poi se n'è andato non visto. Poco dopo [illegible] forzato altre due vetture dalle quali ha preso le autoradio, ma è stato sorpreso da una signora.

Il giovane torinese è scappato alla stazione ferroviaria. Aveva già con sé [illegible] biglietto per il ritorno. Un sergente del genio ferrovieri ha però notato che Claudio Marotta aveva lasciato in stazione il sacchetto di plastica con le [illegible] autoradio [illegible] partito il [illegible] vante che si sporgeva dal finestrino del vagone in partenza per Torino.

«*E la borsa?*», ha domandato. Il Marotta [illegible] risposto «*L'ho dimenticata, ma lo può passare dal finestrino?*». Il sergente s'è avvicinato, [illegible] poi, visto il contenuto del sacchetto, si è insospettito e ha chiamato il [illegible] stazione, ma il treno ormai era già partito. Scattava l'allarme: i carabinieri di Donnas hanno bloccato la statale verso Quincinetto per cercare di raggiungere la prima stazione.

L'«Alfetta» dell'Arma è giunta a Ivrea dieci minuti prima del treno. I militari hanno avuto il tempo di avvertire il capostazione e di aspettare l'arrivo del «diretto». Il giovane non ha avuto il tempo di tentare la fuga: i carabinieri hanno bloccato le uscite del vagone e l'hanno fermato.

Nella mattinata di ieri è stato processato per direttissima [illegible] [illegible] pretore di Donnas Claudio Marotta è stato condannato per furto continuato in [illegible] di reclusione e 200 mila lire di multa. Il giudice gli ha concesso la sospensione condizionale della pena. (c. mar.)

[illegible] Il raduno delle bande musicali

COURMAYEUR — Stasera alle 21 nella Sala congressi di Courmayeur la banda musicale Courmayeur-La [illegible] terrà la cerimonia di apertura del 17° raduno delle bande valdostane. Si esibiranno gli allievi delle scuole di Chirmorie e sarà presentato il programma della manifestazione che si concluderà il 16 aprile col concerto di tutte le bande valdostane.

(g. m.)

Cinematografi e taccuino della Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Homeboy, regia di Michael Seresin, con M. Rourke, C. Walken, D. Faye (Usa 1988) — Un pugile troppo vecchio, un attore fallito e la padrona di un baraccone della luna park incrociano le loro storie di emarginati. Orario: 20; 22.

GIACOSA: Georges Moustaki in concerto

[illegible] **Cocktail**, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà ritornare. Orario: 18; 20; 22

SPLENDOR: Film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Un pesce di nome Wanda, regia di Charles Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. Kline, M. Palin (GB 1988) — Il frutto di una rapina viene conteso fra i vari complici della gang: la commedia più comica degli ultimi anni. [illegible] 18; 20; 22

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] III, regia di Peter MacDonald, con S. [illegible]lone, R. Crenna (USA 1988) Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi. [illegible]: 18; 20; 22

VERRES

IDEAL: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati. Orario: 21

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della [illegible] d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7.30 La voce de la[illegible]

RADIODUE

12.10 La voix de la Vallée
14.15 Ramadi club, radiocronaca di Katy Pailler
17 — La voix de la Vallée, flash

TV [illegible]

18.25 Le fond de la corbeille
[illegible] TJ-soir
20.05 Poivre et sel
20.40 Les copains d'abord
22.25 TJ-flash
22.35 Faits de sport
0.05 Police story

ANTENNE 2

18.15 Papa poule
19.05 L'homme qui tombe à pic
20 — Edition de 20 h
20.40 Champs-Elysées
22.25 Médecins de nuit

[illegible]

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
19 — Attualità cinema
19.10 Tre magazine
19.40 Gli alpini
20.20 Film
23 — Film notte
24 — Film

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45, 19.30 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

TIVUITALIA

19 — Telediomani
[illegible] World sport special
20 — Telenovela
20.30 Film
22 — Telediomani
22.30 Film

TELECUPOLE

18 — Documentario regionale
19.30 Tg4 cittadino
20 — Telenovela
20.30 Fasle di lauro, film
22.30 Tg4-cittadino
22.45 Carmen, [illegible] lirica

Mostre

[illegible]

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture [illegible] in Piemonte, immagini [illegible] spazi [illegible], fino al 28 febbraio [illegible] Orario: 9.30-12.30; 15.30-18.30

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17

[illegible] *Taccuino*

FAR[illegible]

Aosta: Chanel, in via Croce di Città (A porte aperte [illegible] 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; e [illegible] chiuse dalle 22 alle 8 di [illegible]

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. — 3, ore 12 - 5. **Umidità:** 80%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

VERRES

IDEAL: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati. Orario: 21

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della [illegible] d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7.30 La voix de la[illegible]

RADIODUE

12.10 La voix de la Vallée
14.15 Ramadi club, radiocronaca di Katy Pailler
17 — La voix de la Vallée, flash

TV [illegible]

18.25 Le fond de la corbeille
[illegible] TJ-soir
20.05 Poivre et sel

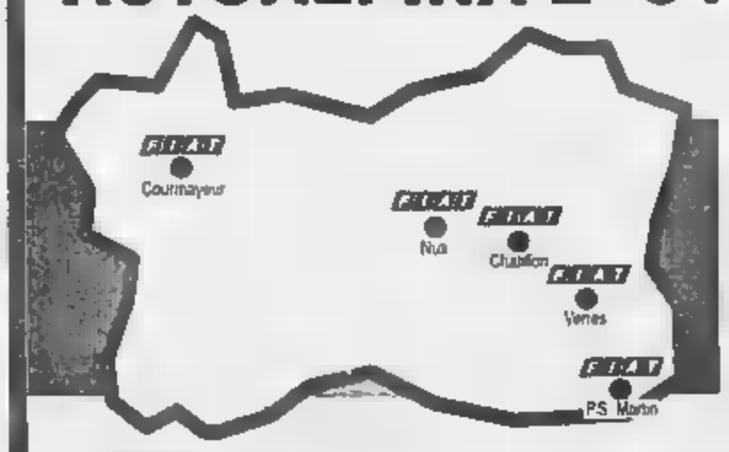
[illegible] *In scena Arci [illegible] [illegible] borgatiere»*

AOSTA — Dopo tre attrici è la volta di un attore a misurarsi da solo con un testo [illegible] sul palcoscenico del Circolo Piolter Arci Nova. «Soli en scène», la rassegna organizzata dalla Cooperativa Burlesque, presenta infatti questa sera e domani, alle ore 21,15, «*Me piaceva imparà a memoria*», [illegible] spettacolo diretto e interpretato da Massimo Vellaccio.

Biografia in forma di monologo, «*Me piaceva imparà a memoria*», ripercorre, attraverso il sottile filo dell'ironia, le esperienze [illegible] [illegible] ragazzo di quartiere romano con i suoi amori (la Roma, Venditti, gli «amichi» [illegible] bar, il «ciuffo assassino» di Little Tony), le sue debolezze (le «regazze», le poesie imparate a memoria fin da bambino, il mondo del teatro) e i suoi [illegible] d'infanzia (le gite al mare a Ostia, le figurine della Panini, i pomeriggi in pineta). «*Me piaceva imparà a memoria*» segna il debutto nel campo della comicità del suo attore e interprete, Massimo Vellaccio, dopo anni di esperienza nel campo [illegible] teatro drammatico.

(d. b.)

AUTOALPINA E' OVUNQUE



Pont-Saint Martin:
CESARO
Tel. 0125/82969

Verres:
BARATELLA
Tel. 0125/929040

Chatillon:
PISON
Tel. 0166/61907

Nus:
SCAFANDRO
Tel. 0165/767017

Courmayeur:
LUPINACCI
Tel. 0165/89100

nuova AutoAlpina
Concessionaria FIAT

LA RETE UFFICIALE FIAT IN VALLE D'AOSTA
VIA MAZZINI 16 • 11100 AOSTA • Tel. (0165) 362366-40953

PRIMA CATEGORIA - La lotta per il vertice

Un confronto a tre

Il capolista Châtillon impegnato [illegible] il San Giorgio, aspirante [illegible] successo finale - [illegible] il Fénisnus vuole approfittare dello scontro

Il Sarre, qui [illegible] partita contro l'Olimpia, testa di raggiungere il Pont Donnaz (Ceriso)

AOSTA — E' il confronto tra l'Aspra San Giorgio e lo Châtillon ad attirare domani l'attenzione nel campionato di calcio [illegible] Prima Categoria. I castiglionesi guidano la classifica a quota 28 mentre i piemontesi sono terzi a quattro lunghezze dalla vetta. Il Peninsus (secondo in graduatoria a due punti [illegible] la squadra di Ciri) cercherà di sfruttare lo scontro tra le altre due pretendenti alla vittoria finale vincendo la partita [illegible] casa contro la Nolese, mentre il [illegible] Bimea ospiterà il San Benigno. Trasferte per l'Olimpia Sauto (a [illegible] contro il Varisella) e per il Saint-Christophe Petrol System che sarà di scena sul terreno dell'Esperanza.

[illegible] Giorgio-Châtillon. La capolista [illegible] una delle trasferte più ostiche del campionato (in formazione rimaneggiata per le assenze di Dujany (infortunatosi nell'allenamento di martedì con probabile lesione al menisco) e di Vaccaro. Due forfait che priveranno la difesa dei bianconazzurri di pedine estremamente importanti.

«Anche [illegible] non saremo al completo — dice l'allenatore Piero Ciri — *affronteremo il San Giorgio [illegible] in condizione di poter [illegible] un risultato positivo. I piemontesi sono avversari [illegible] rispetto con un centrocampo molto forte e con due attaccanti del valore [illegible] D'Angelo e [illegible] Falcitelli, che possono [illegible] problemi [illegible] qualsiasi avversario. Anche noi però stiamo compiendo quadrato e il primo posto in classifica la testimonia a sufficienza».*

Aggiunge Ciri. *«Non abbiamo mai sbagliato gli appuntamenti importanti e sono sicuro che anche questa volta i ragazzi sapranno fornire una prestazione di tutto rispetto. Potrò contare sul rientro di Milazzo. Il San Giorgio deve assolutamente vincere per rimanere in [illegible] sa per la promozione quindi cercherà di metterci subito in difficoltà. Cercheremo di sfruttare il prevedibile sbilanciamento [illegible] avanti dei padroni di casa per colpire in contropiede».*

Fénisnus-Nolese. Turno [illegible] per i castellani che cercheranno [illegible] sfruttare a dovere il confronto diretto tra il San Giorgio e lo Châtillon. I piemontesi [illegible] impegnati nella lotta per la salvezza e cercheranno di strappare [illegible] utile per migliorare la difficile situazione [illegible] classifica. Un compito quindi non agevole [illegible] Fénisnus che non dovrebbe comunque fallire l'appuntamento con il successo.

«Purtroppo — sottolinea il "mister" Pier Antonio Mazzigian — *dovremo fare a meno [illegible] Faustino Perruquet per il grave infortunio subito contro il Rivoira (frattura del setto nasale e rottura di quattro denti). Non ho ancora deciso come sostituirlo. Una soluzione potrebbe essere quella [illegible] utilizzare il giovane Volpone, ma deciderò soltanto all'ultimo momento. Sono in forse anche Ronc, Money e Marco Cerise che non sono al meglio della condizione fisica, mentre potrebbe fare il suo esordio Gianni Pellissier dopo una lunga assenza per l'operazione al menisco».*

Sigfrido Beneyton

SECONDA CATEGORIA - Due incontri decisivi

Il Sarre si prepara a scalare il vertice

Deve sconfiggere la Sangiorgese per inseguire [illegible] Pont Donnaz

AOSTA — Dopo il turno dedicato ai recuperi, il campionato di calcio di Seconda Categoria riprende regolarmente domani [illegible] cammina con la disputa degli incontri della quarta giornata del girone di ritorno. Il capolista Pont Don[illegible] riceverà [illegible] visita del Saizano Verrès mentre [illegible] Sarre renderà visita alla Sangiorgese e il Bellengo [illegible] scena ad Arnad.

Pont Donnaz-Saizano Verrès. La squadra di Mario Chiole cercherà di sfruttare a dovere il fattore campo, ma il compito di Balagna e compagni [illegible] si presenta tra i più agevoli visto che l'undici di Edio Rossa è avversario di tutto rispetto, capace [illegible] qualsiasi exploit. Il pronostico è, in ogni caso, favorevole alla capolista.

Sangiorgese-Sarre. Gli ospitati sono ultimi in classifica [illegible] sono alla disperata ricerca [illegible] punti preziosi per risollevarsi da una situazione quanto mai difficile. I castellani sono, [illegible] contrario, lanciati all'inseguimento della capolista [illegible] devono puntare al successo per non perdere il passo della prima della classe.

Il divario di forze non lascia molti dubbi sull'esito dell'incontro, però la [illegible] pagine di Vecchioli [illegible] cherà la vittoria di prestigio [illegible] potrebbe anche sovvertire il pronostico contrario come [illegible] fatto in precedenti occasioni.

Arnad-Bellengo. I canavesani [illegible] presenteranno in formazione rimaneggiata per le squalifiche relative [illegible] partita con l'Issogne. Per l'Arnad [illegible] sarà quindi l'occasione propizia per tentare il colpaccio [illegible] conquistare un risultato estremamente utile nella [illegible] per la salvezza. La squadra [illegible] Maletti [illegible] infatti penultima [illegible] può permettersi passi falsi per evitare di trovarsi con l'acqua alla gola.

Issogne-Charvensod. Incontro aperto a qualsiasi soluzione tra due squadre che hanno necessità [illegible] migliorare la situazione di classifica. L'undici di Peracca sarà privo [illegible] molti titolari per [illegible] incidenti avvenuti nella partita [illegible] Bellengo mentre [illegible] ospiti stanno attraversando [illegible] periodo negativo e soltanto riuscendo a ottenere qualche [illegible] concreto a Issogne potranno guardare al futuro [illegible] la necessaria serenità.

Tavagnasco-Saint-Pierre. Le due squadre sono appaiate a quota 19 e dovrebbero dare vita a una partita interessante visto che non hanno più alcune ambizione e neppure timori di dover lottare per la salvezza. Il fattore campo potrebbe rivelarsi decisivo, ma la squadra [illegible] Soave ha [illegible] possibilità [illegible] fare il colpaccio.

Albiano Azeglio-Quart. Per i viola di Enrico Perruquet (chiamato a sostituire [illegible] dimissionario Paolo Santoro) una trasferta abbastanza difficile [illegible] l'imprevedibilità [illegible] padroni [illegible] casa che alternano prestazioni di tutto rispetto a prove incolori. Il Quart spera [illegible] di potersi reinserire nella lotta per la promozione quindi giocherà con l'obiettivo [illegible] conquistare la vittoria.

Aymavilles-San Bernardo. Occasione propizia per i castellani di aggiungere altri due punti alla classifica e di risalire preziose posizioni in graduatoria.

I canavesani non dovrebbero essere avversari [illegible] perabili per la squadra [illegible] Lino Evaspasiano che è poi attesa alla difficile trasferta di Bellengo.

s. b.

[illegible] Pelet, titolo invernale a Gaspard

VERRES — Con una giornata di anticipo Antonio Gaspard di Valtournenche si è laureato «campion d'iver- di pelet. Nell'ultima gara è stato eliminato al primo turno, ma la stessa sorte è toccata ai suoi più immediati inseguitori, pertanto i suoi [illegible] punti (frutto di tre vittorie e [illegible] secondo posto) lo pongono al sicuro nonostante vi [illegible] ancora da disputare una gara a coppie.

Gaspard [illegible] terzo nella passata edizione del campionato invernale vinta da Ugo Danna e conquistò il titolo già nell'inverno del 1984. Nel «palmarès» dell'attività [illegible] perto conta anche [illegible] secondo posto alla prima edizione vinta da Silvano Pinet a Saint-Vincent quando [illegible] giovava ancora sotto il pallone pressostatico.

Nell'ultima gara a terne (48 i partecipanti) tutti i migliori sono stati fermati alle prime partite. Questo ha giovato a Gaspard, ma ha anche aperto la corsa alla seconda posizione, dove [illegible] sono almeno otto persone a lottare. Bruno Pinet, [illegible] di [illegible] Issogne, è salito a quota 17 grazie a un piazzamento «deun le 4» e precede Renato Dal Bosco con 16 punti, Ugo Danna con 15, Silvano Pinet e Henry Laurencet con 14.

Proprio il settantenne Henry, in squadra con Renato Dal Bosco e Bruno Cerchiaro (di Arnad, tesserato di C), [illegible] vinto [illegible] gara a terne, sconfiggendo in [illegible] una formazione di tre giocatori di categoria C, veri protagonisti della competizione: [illegible] Bonjean (Issogne), Lorenzo Negrini [illegible] giocatore di Morgex iscritto), Bruno Pinet (di Issogne, omonimo dell'altro citato in precedenza). L'ultima gara, con [illegible] premiazione, è [illegible] programma per il 18 febbraio.

(c. ro.)

Région Autonome de la Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Instruction Publique [illegible] Services Culturels

VARIETA'

[illegible] 11 FEVRIER
THEATRE GIACOSA
21 h.
RECITAL DE
GEORGES MOUSTAKI

Billet L. 10.000 + droit de vente L. [illegible]

POINTS DE VENTE

Aoste Bureau d'Information Touristique - Place Chanoux - [illegible] 0165 40.526
Aoste BEST RECORD - Rue De Tillier n. 4 - Tél. 0165/41048
[illegible] Video Club - Place Cavalieri di Vittorio Veneto - Tél. 0165/31844. IL NANO E LA MELA
Aoste Librairie Aubert - Rue Aubert n. 48 - [illegible] 0165/362567
Aoste Librairie Valdôtaine, Rue de Tillier n. 28 - Tél. [illegible]
[illegible]maz Bureau de Tabac Luboz - Rue Rome - Tél. [illegible]841813
Morgex Bureau de Tabac Vetcuz - Place Assunzione - Tél. 0165/809852
Pont-St-Martin Il Punto - Rue Chanoux n. 56 - [illegible] 0125/82430
Verrès Cenuti Dischi - [illegible] d'Aosta n [illegible] - Tél. [illegible]
St-Vincent Servodidio - Place Savoie n. 10 - Tél. 0166/2538.
Le Théâtre Giacosa le jour du spectacle à partir de 19 h
Service de cars gratuits [illegible] résidents dans les communes de basse, moyenne et haute Vallée
Renseignements 0165 303 413 - 43.271 - 236.154

SAISON CULTURELLE 88/89

LES GRIFFES
VENDITA PROMOZIONALE
PELLICCERIA [illegible]
Via Challand 2/B
ang. via Festaz
Tel. 0165 40.391 - AOSTA

Alcuni esempi

VISONE	da L.	2.650.000
[illegible] VISONE C.	da L.	1.950.000
MARMOTTE	da L.	1.800.000
[illegible]	da L.	1.600.000
CASTORINI «SPITZ»	da L.	850.000
AGNELLI	da L.	950.000
OPOSSUM [illegible]	da L.	1.650.000
[illegible] MOUSQUE VIS.	da L.	1.750.000
[illegible] PELLE	da L.	250.000
GONNE [illegible]	da L.	[illegible].000

[illegible] CON [illegible] E RITIRI QUANDO PIU' TI FA [illegible] A CONDIZIONI DI PAGAMENTO VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse a modello)

[illegible] cons. Legge 80

Melting Club
Serata danzante con l'orchestra Giorgio [illegible]
Domani pomeriggio e sera si balla con orchestra
VENERDI' 17 - orchestra Gli [illegible]
SABATO 18 - orchestra Mery [illegible]
Via Chambéry 98 - 11100 AOSTA - Tel. 40.482

[illegible] - La squadra italiana è partita per i campionati mondiali [illegible] Lahti

Alberello tenta il bis iridato

L'atleta valdostano spera di ripetere la grande impresa che lo vide primo sul podio nella 15 chilometri Anche Gabriella Carrel spera di ottenere un buon piazzamento malgrado la forte concorrenza straniera

AOSTA — Ieri mattina all'aeroporto di Linate, poco prima di mezzogiorno, Marco Albarello è salito [illegible] che lo porterà a difendere [illegible] venerdì 17 a [illegible] 26 il [illegible] titolo mondiale della 15 chilometri a tecnica classica.

Con lui fanno parte di questo primo gruppo di azzurri in volo verso Lahti Gianfranco Polvara (Centro Sportivo Esercito), Silvio Fauner, Christian Saurer, Alfred Runggaldier, Sepp Pfotner e Manuela Di Centa.

Lunedì toccherà all'astista [illegible] Sci Club Fullere Gabriella Carrel insieme a Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta, Silvano Barco, Stefania Belmondo, Elena Desderi, Guidina Dal Basso, Klara Angerer.

Subito prima di lasciare l'Italia e la sua casa di Prè-Saint-Didier Albarello si è dimostrato più che mai combattivo [illegible] dell'importanza di questo appuntamento per [illegible] sua carriera. Dopo i campionati italiani ha «staccato» molto nella settimana scorsa per dedicarsi in questi ultimi giorni ad un lavoro in velocità e di «scarico».

Il campione del mondo ha le idee chiare su che cosa [illegible] aspetta: *«Io fisicamente [illegible] bene, credo di [illegible] pronto per difendere questo mondiale, direi che mi sento più forte della vigilia [illegible] Oberstdorf due anni fa* — sostiene il campione del mondo —, *ma è chiaro che allora mi è andato tutto bene ed [illegible] vinto pur [illegible] aspettandomi certo quel risultato, adesso mi [illegible] to forte perché [illegible] alternato quest'anno [illegible] vinto bene quasi tutte le gare e poi a Lahti magari [illegible] avrò lo stesso esito».*

Quali gare farà e quali ambizioni nutre? *«Parto subito la 30 classica e poi naturalmente la 15 classica e la staffetta; soltanto se farò [illegible] grande risultato nelle altre gare potrei pensare [illegible] di skating: già nella 30 voglio fare risultato perché vedo che vado bene in questa tecnica, chiaramente poi sarà [illegible] la mia gara anche se la concorrenza [illegible] notevolissima. Temo soprattutto gli svedesi Svan e Hajback, [illegible] sovietico Deriaiiarov e i norvegesi Ulvang e Mikkelsplass. Il mio obbiettivo è arrivare alle medaglie perché il resto non conta, sarebbe comunque [illegible] grande risultato finire anche [illegible] i primi dieci perché tutti sono cresciuti, mentre noi abbiamo avuto una stagione travagliata per problemi di neve».*

A Lahti [illegible] giovando a diritto e Albarello ne è soddisfatto. *«Su neve bagnata se ci sono buoni sci, come credo siano i miei, e con un "mago" delle scioline come Roberto Gal ad assistermi credo che possiamo [illegible] forte; il peggio per noi sarebbe una [illegible] molto fredda perché quest'anno abbiamo sempre sciato su nevi veloci».*

Delle possibilità di Marco è convinto anche il campione olimpionico di Grenoble Franco Nones: *«Se Albarello trova la [illegible] [illegible] sicuramente un grande protagonista [illegible] questi mondiali perché quest'anno è andato molto forte».*

[illegible] ha perfezionato la preparazione [illegible] dando a vincere [illegible] grande una gara a coppie in Francia sulla distanza dei 45 chilometri insieme alla trentina Laura Bettega. A Marex hanno vinto la gara maschile anche gli alpini Paoli [illegible] Fidenzio Godios.

Nella sua casa di Arpuilles, l'azzurra [illegible] il suo «mondiale»: *«Sono già felice di poter partecipare al mio terzo mondiale dopo Seefeld 1985 e Oberstdorf 1987 e per le tre medaglie di bronzo dai campionati italiani che mi hanno dato [illegible] carica, mi auguro di fare bene per poter essere schierata al via [illegible] staffetta che con Di Centa, Belmondo e Dal Sasso sarebbe [illegible] un bel quartetto».*

«A livello individuale mi accontenterei di ottenere il mio miglior risultato della carriera — conclude Gabriella — *e di entrare tra le prime trenta. Bisogna essere realisti perché la concorrenza non manca».*

Della combattiva azzurra fanno parte anche il responsabile dei materiali Roberto Gal, il massaggiatore Rodolfo Borney e l'allenatore femminile Sergio Favre.

c. c.

Con [illegible]
dai prove [illegible]
la guida di domani,
il dolo di [illegible]i.

BMW è sempre all'avanguardia. Anche nelle iniziative che promuovono la coscienza automobilistica. Noi concessionari BMW oggi ve lo dimostriamo due volte offrendovi:

La guida di domani.
Proiettatevi nel futuro, provando subito e senza impegno la [illegible]W Serie 3 Nuova Generazione, in particolare la 316, leader della classe 1600 cc; la 320is, la sorprendente 2000 - 16 valvole; la Touring, sintesi perfetta di [illegible] sportività ed eleganza.

Il dolo di oggi.
Mentre provate la Serie 3, se la vostra vettura* è di cilindrata pari o superiore ai 1500 cc, la sottoporremo gratuitamente ad uno scrupoloso controllo dei gas di scarico, che vi dirà quanto siete in ordine con le vigenti norme sull'inquinamento atmosferico.
*vedi sopra

Una proposta esclusiva, presso di noi dal 23 Gennaio all'11 Febbraio.

Concessionaria BMW
AUTOCENTRO [illegible]
Via G. Carrel 41
Tel. 0165 41.042 - AOSTA

[illegible] - Fine settimana con sci e slittino ai piedi del Monte Bianco

Anche i baby in gara per il «Pinocchio»

[illegible] Tennis, Coppa delle province

[illegible] — Domani si disputerà [illegible] secondo incontro [illegible] «Coppa delle province», torneo giovanile di [illegible] -under 12- che vede impegnate la squadra del Tennis Club Aosta, Vercelli, Alessandria e Novara.

Nel primo turno gli aostani hanno sconfitto per 4 a 1 la squadra [illegible] Vercelli (per i colori rossoneri gareggiavano Beppe Dosio, Luca Granito, Alessandro Salsi e Laurent Sordaz per il settore [illegible], [illegible] Venturotti e Manuela Treneva con [illegible] maestra Monica Scapillato come capitano per il settore femminile). Domani [illegible] -under 12- giocheranno contro l'Alessandria, quindi all'ultimo turno contro il Novara.

La formazione [illegible] -Under 16- partecipa invece al «Trofeo Rialli». E' già [illegible] giocata la prima partita e gli aostani sono stati sconfitti per 3 a 0 dal «Green Park» di Torino. Sono in calendario ancora due incontri: il primo domani contro il Meina (Novara) e il 19 [illegible] il Biella.

[illegible] squadra aostana «under 16» è formata da Luca Bortellaz, Patrice Borello e Alessandro Ottenga; da Federica Breuvé e Monica Papaleo con il maestro Roberto D'Achille come capitano. La squadra del Tennis Club Aosta ha quindi la possibilità di riscattare la sconfitta subita e di portarsi [illegible] nella classifica del Trofeo.

b. bar.

COURMAYEUR — Ai piedi del Monte Bianco [illegible] disputerà in questo fine settimana quel poco che è rimasto del programma degli sport invernali, [illegible] una volta [illegible] stretto a fare i conti con un innevamento sempre più insignificante che crea problemi tecnici e organizzativi non indifferenti.

Courmayeur ospiterà così le uniche due gare in programma: oggi la fase regionale del «Pinocchio sugli sci» e domani una originale gara di slittino su pista naturale.

Per lo sci alpino è [illegible] riservata la gara organizzata dallo [illegible] Club Rhêmes così come è «solito» l'appuntamento con i seniores a Courmayeur per problemi [illegible] carattere tecnico. L'unico appuntamento [illegible] programma è così il recupero della fase regionale del «Pinocchio sugli sci». L'organizzazione è curata dallo Sci Club Courmayeur Monte Bianco guidato da Egidio Biondi e vedrà impegnati gli atleti delle categorie baby, cuccioli, ragazzi ed allievi maschili e femminili.

Per la fase finale che si svolgerà all'Abetone in provincia di Pistoia dal 29 al 31 [illegible] dovranno ottenere il [illegible] passare da Courmayeur tre concorrenti del settore femminile e cinque del settore maschile per le categorie baby, cuccioli e ragazzi; cinque femminile e sette maschili per gli allievi.

Domani la Coppa Sci Club La [illegible] [illegible] slittino su pista naturale non si disputerà, come previsto, [illegible] pista [illegible] Mont Falcon ne sulla pista regionale [illegible] Combasse, ma verrà sperimentato un nuovo impianto su una strada di Planpincieux in Val Ferret. Non sarà un tracciato molto lungo e [illegible] di insidie per gli slittinisti valdostani, ma sicuramente garantirà lo spettacolo. Bruno Salice è un innovatore come il responsabile zonale Damiano Lugon [illegible] tempo desidera[illegible] portare lo slittino su [illegible] a naturale nei grandi centri turistici.

Alla manifestazione in programma domani prenderanno parte tutti [illegible] atleti valdostani che tra una settimana parteciperanno [illegible] campionati europei a Garmisch Partenkirchen in Germania Occidentale.

La squadra Asiva sarà impegnata [illegible] un importante appuntamento [illegible] la Nazionale giovani in programma su una pista alternativa a Roccochiesanuova (Verona). Che molta attesa per rivedere in gara Stefano Saracco e Aldo Christille.

Cesarino Cerise

BALERA CLUB
Le Gomari
Sabato
in esclusiva
SOCCIONALE
con l'orchestra
LA BELLE [illegible]
Loc. Grand Chemin (a strada Vegnaz)
St. Christophe Aosta Tel. 36.15.16

AVIS
AOSTA
V. Croce di Casa, 99 - Tel. 40232

Il sindaco De Michelis ha scritto al collega Quaranti

E Calosso scende in lizza nella «caccia alle nubili»

«Abbiamo gli stessi problemi, perché non ci dirottate alcune richieste?»

CALOSSO — Come nelle migliori telenovelas anche la vicenda delibera «pro matrimoni» approvata vigilia di Natale dal Consiglio comunale di Quaranti, che ha portato il sindaco del piccolo astigiano negli studi televisivi di mezza Italia, vive di continui colpi di scena. Questa volta entra in campo un altro sindaco: Gualtiero De Michelis, 71 anni, ex maestro elementare, primo cittadino di Calosso.

Con la consueta irruenza e la rustica poetica verbale il sindaco Michelis, che è anche presidente della cantina sociale del paese e genero del presidente della loco, ha colto l'occasione della partecipazione Calosso al Festival invernale delle sagre per invitare al proprio tavolo Meo Cavaliero, primo cittadino di Quaranti.

Davanti ad un piatto di tagliatelle fatte in od un bicchiere dell'insolito «Gamdi pernice», i due si scambiati le opinioni sul ro dei rispettivi paesi. De Michelis si è congratulato con il collega per l'idea della delibera che favorisce i matrimoni dei coltivatori . Cavalieri gli confidato che grazie alle notizie giornali e apparizioni televisive (Domenica In, Loretta Goggi show, Uno Mattina, Va' pensiero,

Il sindaco Michelis

municipio Quaranti sono giunte più lettere di persone a vedere Quaranti e «conoscere» i suoi scapoli.

Ora De Michelis lancia una proposta «gemellaggio» che nella lettera aperta inviata ieri alla redazione «La Stampa».

Rivolgendosi a Cavaliero egli scrive: «Ho seguito con piacere il tuo interessamento a favore degli scapoli di Quaranti. Ho anche saputo che attorno giunte oltre cinquecento lettere di ragazze che vorrebbero sistemarsi nel tuo incantevole paese, sposandosi, naturalmente».

Ma De Michelis fa qualche pragmatico calcolo e, sapendo che gli scapoli di Quaranti sono soltanto una ventina, ne deduce: «Poiché penso che 500 ragazzi non siano nel paese ti pregherei di dirottare qualcuna delle lettere anche a Calosso e sono certo che qualcosa si combinerà». Insomma sarebbe un «fondo nubili» cui poter attingere per «sistemare» i giovanotti delle colline astigiane.

Al di dell'insolita proposta, destinata certamente a far discutere, De Michelis solleva il problema già evidenziato da Cavaliero e aggiunge: «Anche nel nostro comune ci uno trentina di giovani in di moglie. Per questo credo che compito noi amministratori quello favorire i loro matrimoni, modo che i nostri paesi continuino a vivere».

Dopo aver ricordato le bellezze di «... si erge in una delle più belle colline astigiane i bellissimi e numerosi vigneti di moscato dominati da un severo campanile e da un castello medioevale», il sindaco conclude una sorta di proclama pre-matrimoniale: «Qui l'aria è buona, come sono buoni i numerosi bravi ragazzi che desidererebbero prendere moglie». Cavaliero è avvertito.

s. mir.

per tre furti in alloggi

ASTI — Due condanne sono state inflitte ieri tribunale per furto. Imputati: Giuseppe Cacciavillani, anni, di Monale, e Graziella Appiano, 33, di Cortandone, accusati di aver rubato nelle abitazioni di Angelo Perenno (Maretto), Alberto Lupica (Villafranca) e Antonio Porrevecchio (Monale), masserizie, un televisore e oggetti. I furti risalgono a cinque anni fa. Giuseppe Cacciavillani ha confessato gli addebiti dicendo: «Ero disoccupato, andavo a rubare per mangiare». Il tribunale li condannati ad un anno di reclusione e milione multa ciascuno con i benefici di legge essendo incensurato.

In altro processo sono stati condannati a 8 mesi di reclusione, 300 mila lire multa Maurizio Coppadoro e Graziella Marzocca, di Asti, per tentato furto in appartamento.

Renzo Favaro insiste nel movente «assicurativo» del delitto

«Anche lei voleva morire»

Il marito, dopo ucciso moglie e narcotizzato i figli, ha il suicidio ma, secondo i periti, maniera poco - Oggi i funerali della donna

ASTI — E' «giallo». Quanto è mercoledì in un alloggio di Villanova dove Renzo Favaro, 46 anni, tecnico elettronico, ha ucmoglie Grazia Sottile, 44 anni, un mistero. L'autopsia, eseguita all'ospedale di Chieri dal professor Balma Bollone, non avrebbe però confermato la versione del Favaro che dice di la moglie con un cuscino. Il perito si riservato alcuni giorni prima di rispondere più esattamente ai quesiti posti dal gnatore della Repubblica, Mario Bozzola. Pare però che Balma Bollone avrebbe manifestato incertezze sulla soffocamento della donna. è forse per questo che il magistrato ha ordinato anche un esame tossicologico della mirando un altro perito. A questo punto si potrebbe sospettare che la donna sia stata avvelenata. Ma allora perché l'uxoricida continua a sostenere di aver soffocato la moglie con un cuscino?

Ieri mattina Renzo Favaro è stato interrogato nelle carceri via Ginocchio Testa dal magistrato, alla presenza dell'avvocato Marco Venturino, L'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio. Pare però che Favaro riconfermato le di-

L'uxoricida Renzo Favaro e la moglie, Maria Grazia Sottile

chiarazioni rese poche giorno il suo arresto, marito e moglie deciso di morire per permettere ai figli i premi assicurativi sulla loro vita. L'assicurazione era stata stipulata dai due coniugi alcuni anni fa. Non si sa qual è l'importo complessivo. Si parla però di cifra inferiore al cento milioni. Il magistrato ha disposto il sequestro delle poincaricando ai riguardo i carabinieri squadra giudiziaria.

Rimangono ancora in piedi però altri moventi tra cui quella della gelosia. Inoltre le indagini dovranno chiarire eventuali tra coniugi e dai figli da Asti a Villanova. La vittima, nelle settimane scorse, aveva raccontato alle colleghe d'ufficio che il marito aveva acquistato, a Villanova, un appartamento. E' risultato invece che i Favaro preso l'alloggio in forse la coppia non era in buone condizioni economiche.

Il magistrato ha pure disposto per oggi un sopralluogo nell'alloggio affittato dai coniugi Favaro nel centro di Villanova allo scopo di individuare, raccogliere altri elementi utili alla ricostruzione

a anche per quanto riguarda il tentativo del Favaro. Quest'ultimo aveva proprio intenzione di togliersi la vita? All'ispezione presente anche Balma Bollone. Le telo poi (Favaro ha usato coltello da cucina trovato insanguinato) sono risultate del tutto superficiali; inoltre l'intossicazione provocata dal gas della cucina era abbastanza lieve.

Giovedì sera, appena terminato l'autopsia, il procuratore della Repubblica ha rilasciato il nulla osta per i funerali Sottile. provenienti Chieri, raggiungerà direttamente il cimitero urbano di Asti. La funzione funebre è prevista per le 15 di oggi nella cappella del cimitero.

Non si sa ancora se alle esequie parteciperanno i figli dei due coniugi, Fabio di 16 anni e Romino di 11, che a quanto pare stati narcotizzati dal padre delle pastiglie «Tavor» che i due giovani accorgesdel terribile piano messo in atto padre. procuratore della Repubblica ha pure ordinato per i due figli Favaro una serie di esami clinici per stabilire se il padre abbia voluto soltanto addormentarli.

Vittorio Marchisio

Carnevali

ASTI — Un carnet ricco di appuntamenti maschere, tradizionali feste «contadine», contadi e personaggi storici. Oggi, 17, in piazza San Secondo, il sindaco Galvagno riceverà il «gruppo maschere astigiane»: dopo il tradizionale saluto, distribuzione pubblico del «vin brulé» preparato e servito dalla Pro loco di Montiglio. Domenica a Tonco la festa «più» riproporrà l'antico della condanna alle potenze del male. Ci sarà la consueta sfilata dei carri, che rappresentano momenti di vita contadina. Il processo in dialetto al Pitu, la condanna e il festeggiamento. Sette cavalieri si contenderanno poi la testa dell'animale.

A Rocchetta Tanaro e a Monale ci saranno le sfilate di carri allegorici, e a Roatto il «Carvé ve» mentre a Roccaverano il carnevale «sulla neve» è stato naturalmente rimandato.

(d. col.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Fred e Toby (cartoni animati). Cocktail, T. Cruise (commedia).
ITTIZ: Tucker - Un uomo e il suo sogno, di F. F. Coppola, con J. Bridges, J. Allen (drammatico).
NUOVO EFLENDOR: Scommessa con la morte, con C. Eastwood (poliziesco)
DON BOSCO: cinema d'essai: Ironweed, di H. Babenco con J. Nicholson, M. Streep, C. Baker (drammatico), inizio alle 21. Biglietti 3500.
BALBO: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico).

NIZZA

Man's club, di P. Mecon H. Keitel, R. Shaider (commedia).
LUX: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti, C. Burt (brillante).
SOCIALE: U2 rattle and hum
VERDI: Il trullo del passero, di G. Mingozzi, con O. Muti, P. Noiret (drammatico)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Pinocchio, di W. Disney (cartoni animati).
LUX: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti, C. Burt (brillante).
U2 and hum (musicale).

FARMACIE DI TURNO

Oggi diurna: Rocco, corso 140; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 5.
Canelli: Fantoni, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Oliveri, Cassano 12.
Nizza: Bosch, via Corsi 1

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721; Canelli 837.525; Monastero Bormida 68 048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 828.444; Montechiaro 999.768; Damiano 975 910; Costigliole 961.414; 933.844; Cocconato 907.503; Montemagno 62.263; Castelnuovo Don Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; **Castagnole** 878.348; **Mombercelli** 955.333; (autoambulanza); **Asti** 217.583, **Canelli** 834.222; **Cassello d'Annone** 603 638. **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468. **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 91.251; **Montegrosso** 953 179; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13 30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia stradale** 212 358; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Telestazione** Torino 32.722, p. Alpen 52.605; **Servizio informazioni** Stato 50 211, **Informazioni bus Asp** 34.827; **Telefono** 355. (dalle 20 alle 24)

RACCOLTA SANGUE

L'Avis remotica dell'Avis sarà oggi a Nizza Monferrato

«La Stampa» - Asti

Redazione Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 30.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca pass 32.222.

parla

ASTI — «La dc al è il tema dell'incontro organizzato dal centro studi «Marcora» che si terrà oggi pomeriggio, le 15, al Centro culturale San Secondo di via Carducci sarà introdotto da relazione dell'ex presidente del Consiglio Goria.

per armi

ASTI — Tre processi in tribunale per detenzione di armi. Quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, sono stati inflitti a Rosina, 60 anni, residente a Portacomaro, per aver detenuto un fucile caccia cal. 12 senza autorizzazione.

Quattro mesi e 200 mila lire di multa sono stati pure inflitti all'agricoltore Giuseppe Piazza, 59 anni, di Cortazzone, per fucile e numerose cartucce.

E' stato invece co ad anno, 500 mila lire di multa e la confisca armi, Giovanni Pochettino, anni, abitante in frazione Castiglione, per aver trasportato nel bagagliaio della propria autovettura tre fucili.

Durante un controllo, la polizia aveva scoperto le . L'imputato sostenuto che i fucili erano stati suo tempo denunciati, ma che in quel momento li stava portando in un altro suo alloggio.

Coltivatori a Vesime

VESIME — Oggi, alle, sarà inaugurato un nuovo ufficio Coltivatori in via Romita (di fronte alla posta). La sede sarà aperta il sabato mattina. Sarà presente all'inaugurazione Bruno Ferraris che lavorò nella Langa astigiana anni '50 e '60 per l'«Alleanza contadini».

ri Cri a Costigliole

COSTIGLIOLE — La biblioteca, in collaborazione con Croce Rossa, organizza un ciclo di lezioni di «primo . Il ciclo, gratuito, si articolerà otto lezioni che si terranno a partire 14 febbraio il martedì e il giovedì dalle 20,30 in Biblioteca. Tutti coloro che desiderano possono rivolgersi alla di Costigliole oppure alla sede della Biblioteca.

Nuova

CASTAGNOLE LANZE — La commissione edilizia ha approvato il progetto della nuova case dei carabinieri: i lavori si inizieranno un . La sorgerà un'area di 2 mila metri quadrati in borgo San Rocco, a metà strada tra San Bartolomeo e il centro storico. Il progetto è dell'architetto Flavia Bogetti. Il costo è di circa 400 milioni.

Commissione Fiera

ASTI — E' nominata la commissione consultiva per la Fiera Città di Asti. Presidente è il al commercio Gianni Bertolino; gli altri componenti: Cesarino Segatto e Giuseppe Baralo (consiglieri comunali), Sisto Bosco e Giacinto Saluta (per organizzazioni commerciali), Renzo Rinfani e Giuseppe Conti (artigiani), Francesco Giaquinta, Piero Torchio e Piero Ippolito (agricoltori), Maurizio Spandonaro (Unione industriali), Rino Amato l'A.r.m.a., Antonio Liguori (sindacati), Giuseppe Lanfrancone (Cassa di Risparmio), Francesco Esposito (Camera di Commercio) e Bartolomeo Cavaliero (Associazione promozione turismo).

A San Damiano, continua lo scontro tra il sindaco e il suo vice

Dopo Carnevale e circonvallazione adesso la polemica è sulla fioriera

Scambio di lettere con pesanti accuse tra i due amministratori democristiani

DAMIANO — La polemica sulla mancata presenza del sindaco e di buona parte della giunta vale domenica scorsa (organizzato vicesindaco Alberto Marinetto), non sembra attenuarsi. Dopo la lettera della moglie del vicesindaco (che nel frattempo è partito per Lourdes), il sindaco, Francesco Massobrio preso carta e penna e replicato per scritto.

La signora Benita Delpero Marinetto aveva ricordato la manifestazione domenica scorsa precisando. «Una grande partecipazione di bambini e grandi ha reso piacevole la festa. Ma con si può dire per il lato organizzativo, infatti visto degli amministratori comunali. Le cose non sono cambiate neanche dopo gesto di intraprendenti maschere che si sono recate a suonare alla porta del sindaco, invitandolo a prendere parte alla festa. Infatti è loro risposta che sarebbe intervenuto perché preferiva trascorrere la giornata amici». La lettera, continua ricordando le promesse non mantenute del sindaco: «A pochi della nascita della maschera Damianin, tutto sembra dimenticato». E più avanti si aggiunge. «Addirittura sarebbe stato negato l'intervento della banda, perché avrebbe comportato la spesa 300 mila lire, quando ci risulta che per creare un'oasi lussureggiante davanti dimora del sindaco, sarebbero stati spesi diversi milioni. Ci rendiamo conto delle forti dichiarazioni, riteniamo più giusta una presa di posizione piuttosto del solito lasciar perdere».

Nella replica il sindaco ribatte punto per punto. «La manifestazione domenica era ufficialmente programmata — ma era un'iniziativa privata di una determinata persona il vicesindaco . Per quanto mi riguarda, contato partecipare a tutto che programmato e qualificante. Quel giorno, poi, a con parenti, vicina mia moglie, consolescente per una operazione».

Anche questione della «oasi lussureggiante» il sindaco ha qualcosa da puntualizzare: «La sistemazione della fioriera in piazza Cavour della piazza è stata concordata in commissione in Consiglio comunale».

questione circonvallazione, che secondo qualcuno il vero motivo dello scontro tra il sindaco e il vice. Massobrio dice di voler più far polemica, poi aggiunge un'ultima graffiante dichiarazione a proposito della presunta pericolosità della nuova strada. «Dall'85 a oggi si sono verificati solo due incidenti, non come qualcuno dice, cui uno del signor Marinetto, in violazione alle me del codice della strada».

f. la.

La Polenghi gioca a Pordenone

ASTI — «Se quella con il Reggio è stata partita sofferta, conclusasi con una bella oggi a Pordenone drammatica» così affermano i dirigenti della squadra astigiana di pallavolo.

La trasferta della Polenghi contro il Rex di Walter De Barba è la «cenerentola» del campionato di: vincere significa dare una svolta positiva alla classifica, anche se è sfumato il terzo posto.

Pallavolo femminile - Oggi alle 15 al palazzetto dello sport la formazione della Villanova affronterà il Sampierdarena.

(d. col.)

Papà, che bei rifiuti!

Parola d'artista — *di Valerio Miroglio*

I nativi, già negli della beata innocenza, chiedevano visite guidate alla discarica pubblica.

— Papà, voglio andare alla discarica.

— Pianìala, io sai che non c'è guida.

— Voglio andare, voglio andare, voglio andareee...

— Se non la pianti ti do una sberla. Aspetti anche tu come padre e il padre di tuo padre.

Finalmente l'ora è giunta. Non che abbiamo visita guidata, eventualmente per comitive come al Louvre, ma la è totalmente gratuita e quasi certamente più grande nonché più originale.

L'annuncio è stato diffuso dal Consorzio Smaltimento Rifiuti che si fregia legittimamente del titolo di «Astigiano». Giusto per l'orgoglio il quale accogliamo rifiuti da tutta la provincia (e oltre?) ad eccezione della zona Nizza-Canelli.

Gli aspiranti visitatori, che da generazioni attendono di vedere i rifiuti della provincia, potranno farlo semplicemente telefonando al 353.849, prefisso per chi telefona da fuori Asti eventuale aggiunta del prefisso internazionale gli stranieri.

Siamo giusti: chi non è stufo di vedere tramonti sui vigneti, giovenche al pascolo, boschi ombrosi, acque fluviali più o meno azzurre e profonde rive! Un po' di rifiuti ci volevano. Meglio se abbondanti e meglio ancora se a mandarli è la Regione Piemonte: sono rifiuti Doc.

Qualcuno potrebbe pensare che egoisti a prendersi tutto il bendidio prodotto popolazioni che vivono così lontano e che, in fondo, hanno anche loro ad una bella discarica autoctona. Magari visitabile domenica e aperta ai turid'oltrulpe. Anche noi pensiamo che rebbe legittimo rivendicare discariche qua o là, che so, a Villanova o a Piovà. Anzi, lo diciamo forte: siamo disposti a cedere parte dei nostri rifiuti a chiunque faccia richiesta.

Forse appaltatori della raccolta e del trasporto non la pensano così, ma poco importa: non vogliamo si creda che siamo egocentrici. Rifiutiamo i rifiuti! (Altrui).

A proposito: l'annuncio del Consorzio «Astigiano», in risposta ad una mia «provocazione» non fa cenno ad eventuali misure di sicurezza per i visitatori. Dobbiamo restare in macchina finestrini chiusi per l'eventuale sopraggiungere appaltatori aggressivi? Dobbiamo portarci la maschera antigas o viene fornita dagli addetti. E con i bambini, i vecchi o gli asmatici che si fa? E' prudente portare che loro?

Peccato che non si possano organizzare anche visite passato. Ci saremmo accontentati del passato prossimo, quando Regione non aveva ancora «regolarizzato» il privilegio di essere noi, noi, beneficiari dell'immondizia provinciale. Tutta l'immondizia provinciale (ad esclusione della zona di Nizza-Canelli).

Si deve ammettere che la politica del rifin qui condotta dalla pubblica amministrazione è andata oltre la nostra aspettativa. Ci saremmo accontentati delle nostre modeste, ma sincere immondizie. fondo, avremmo gradito visite più brevi, ma riconoscibili e nostrane: pannolini sparsi qua e là, qualche preservativo usato una vecchia pentola familiare, una scarpa bucata, fazzoletto con impronte di rossetto, salma adorata del pesciolino morto. Oh! La telerin nonna! Il vecchio pennello da barba, la gabbia del canarino, la valigia cartone...

ACQUI TERME
SABATO 11
BEST OF DISCOTHEQUE
i più ballati della settimana
12
AMARETTO SARONNO presenta
Io piaccio... E mi ci provano gusto

ECCEZIONALE
IN 24 ORE
FIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti anche a 60 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 1 446.278 - 443.066
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

AVIS
ASTI - Viale della Vittoria,05
c/o Ospedale - Tel. 57657

ASSUMIAMO AGENTI
La Effepi srl ricerca agenti monomandatari esclusivi per le zone: prov. Asti - Alessandria - Pavia - Cuneo - Savona - Imperia. Richiedesi età tra 23 e 35 automunniti, residenza in zona, esenti, anche esperienza. L'Azienda offre vendita 400 articoli circa per negozi e comunità. Inquadramento Enasarco, 1 000.000 minimo mensile più provvigioni più incentivi. Per appuntamento telefonare 0322 - 844 EFFEPI, via Donizetti 48, Borgomanero (NO)

MARINA RINALDI
TAGLIE COMODE
Da oggi ad Asti ci sono donne bellissime.
Centimetro più, centimetro meno.
Ci sono sempre state. S'incontrano al bar, sul bus, in strada, negli uffici.
Lavorano, ballano, camminano, parlano, si vestono.
Nessuna fa l'indossatrice, ma sono donne comunque nel vento della moda, attente ai dettagli, ai colori, alle linee. Ci ha pensato Marina Rinaldi, una donna che cammina, balla, parla e fa vestiti.
A misura di donna.
Ad Asti Marina Rinaldi si trova in Corso Alfieri 214

Il paese, stasera e domani, presenta i suoi piatti al Festival delle sagre

Il dolce richiamo di Cinaglio

La torta di nocciole rimpiazzerà i tradizionali «canestrelli» - In tavola anche maltagliati [illegible] spezzatino - Una Pro loco impegnata nel tamburello e nel calcio - Buoni impianti sportivi, feste e [illegible] gran Carnevale

[illegible]

Cinaglio ha 435 abitanti e si trova a 256 metri sul livello del mare. Il paese è ricco di storia. Appartenne alla Contea di Chiusano e fu poi assegnato da Ottone I al Vescovo di Asti, nell'anno [illegible] 1382 [illegible] libero Comune. Tra i monumenti di particolare pregio, la chiesetta romanica [illegible] San Felice, risalente all'XI secolo, con una bella abside.

La giunta municipale è di ispirazione democristiana; sindaco è la maestra Egle Ferrero Cariola [illegible]. Compongono la giunta: Luigi Macagno (vicesindaco), Roberto Panero, Bruno Cavolo, Fiorenzo Molina.

Il direttivo della Pro loco è formato invece da 13 consiglieri: Renato Cavo[illegible] (presidente), Maurizio Ferrero (vicepresidente), Luigi Ferrero, Alessandro Viotti, Giulio Ferrero, Giovanni Turdito, Egle Cariola, Adriano Ac[illegible] Carlo Molino, Mario Origlia, Nicoletta Propato, Antonello Chiarlo, Fulvio Macagno.

(p. p. g.)

CINAGLIO — La torta di nocciole rimpiazzerà per una volta i tipici «canestrelli» nel menù preparato per le due serate gastronomiche [illegible] Festival invernale delle sagre. Questa la sorpresa che i commensali, ospiti di Cinaglio, troveranno stasera e domani al «cantinone» [illegible] piazza [illegible] per un [illegible] appuntamento con la [illegible] stronomia astigiana. «Sarà un'eccezione — ha precisato [illegible] presidente della [illegible] loco Renato Cavoto — *i tradizionali canestrelli, autentico pezzo forte della cucina cinagliese, richiedono una preparazione troppo lunga. Comunque il nostro menù non tradirà certo le aspettative. Garantiamo piatti prelibati*».

Al prezzo di 13.000 lire si potranno gustare salame d'oca, maltagliati con fagioli, spezzatino di vitello alla mo[illegible] tradizionale del paese e la squisita torta di nocciole.

La partecipazione [illegible] Festival invernale delle sagre non [illegible] il solo impegno della Pro lo[illegible] fondata nel 1968 (inizialmente i soci erano nove).

La prima domenica [illegible] luglio è in programma l'estemporanea di pittura con una mostra, che dura alcuni giorni, alla Gypsoteca «Gonetto». La festa patronale ricorre invece l'ultima domenica di agosto; [illegible] programma manifestazioni sportive, culturali [illegible] folcloristiche, serate danzanti. Ogni anno [illegible] puntuale anche la «Sagra del Canestrello» che prevede tra l'altro una gara tra le massaie del paese indaffaratissime a preparare i dolcetti cinagliesi.

«*Le nostre casalinghe mantengono segretissimi gli ingredienti*» dice il sindaco Egle Cariola che, a nome del Comune, premia con un «canestrello d'oro» la ricetta vincente. Da alcuni anni anche l'ecologia [illegible] entrata nei programmi della [illegible] loco che, a Ferragosto, organizza una passeggiata nei boschi; al termine una [illegible] all'aperto.

Non meno importante lo sport. Proprio i soci del sodalizio hanno fatto costruire gli impianti, successivamente donati [illegible] Comune perché ve[illegible]nissero messi a disposizione di tutti: sono un campo da tennis, [illegible] da bocce [illegible] un altro per il tamburello.

La Pro [illegible] oltre [illegible] soci e molti [illegible] questi particolar[illegible] attivi proprio nel [illegible] sportivo. In paese ci sono due squadre di tamburello. Una gioca in serie B e l'altra in C (federazione Figt); inoltre è stata allestita una formazione di calcio, sponsorizzata dal [illegible] «Canestrello d'Oro», che partecipa al campionato amatoriale Aics.

L'appuntamento più atteso, anche dai giovani, è però la preparazione dei gustosissimi canestrelli, sottili come ostie, cotti [illegible] piastre [illegible] co deve [illegible] a legna per una buona riuscita del dolce). La ricetta ha origine antichissime; i cinagliesi se la tramandano infatti dal 1630. Da ogni piastra su cui viene posato l'impasto, vengono [illegible] otto canestrelli.

Tutti gli anni, si lavora dai primi di luglio sino alla vigilia del Festival delle sagre di settembre, ad Asti, per poterne produrre quasi quattro quintali che [illegible] letteralmente a ruba nello stand di piazza Alfieri. Ogni sera, a turno, [illegible] alternano per preparare l'impasto e cuocerlo dieci persone, uomini [illegible] donne.

Ma intanto [illegible] per avvici[illegible] un [illegible] attesa appun[illegible] Domenica [illegible] febbraio, Cinaglio ospiterà il gran Carnevale della [illegible] Rilate con la sfilata, al pomeriggio, dei carri allegorici della nova Pro loco associate.

La manifestazione [illegible] parte del «Carvè vej» organizzato dalla Provincia. Saranno serviti agli ospiti spezzatino, polenta, e il vino «Rilatino».

p. p. g.

Cinaglio. La cottura dei «[illegible]», i tipici dolci del paese, durante una festa, l'estate scorsa

Il venticinque per cento della popolazione (435 abitanti) è di età compresa tra i 15 e i 30 anni

Un piccolo paese con tanti giovani

Ma si pensa anche agli anziani: a giorni cominceranno i lavori per [illegible] Centro residenziale - Il sindaco Egle Cariola Ferrero annuncia: «Si restaurerà la chiesa di Sant'Antonio [illegible] costruiremo una palestra» - Una gypsoteca [illegible] la corale «C.S.C.»

CINAGLIO — Il paese, [illegible] dice il suo [illegible] latino «Cenaculum», è davvero [illegible] luogo di sosta lungo la strada [illegible] che da Asti porta all'antica «Industria» oggi Chivasso. Abbarbicato sulla cima di una collina che declina nella Val Rilate, Cinaglio è circondato da un paesag[illegible] suggestivo, [illegible] di boschi. La zona dei Gorghi, [illegible] Montegrosso [illegible] [illegible]aglio, fertile di fossili, è di par[illegible] interesse per [illegible] passeggiate «ecologiche».

«*L'ambiente salutare fa* [illegible] *che molti cinagliesi che avevano lasciato il paese per lavoro ritornino e che i giovani, una volta sposati, vi rimangano*» commenta il sin[illegible] Egle Cariola Ferrero, maestra delle elementari del paese e a capo di una giunta formata da indipendenti [illegible] ispirazione democristiana. Negli Anni Sessanta-Settan[illegible] si [illegible] verificato [illegible] boom [illegible]alle nascite, tant'è che i giovani compresi nella fascia dai 15 [illegible] 30 anni [illegible] circa 100 su [illegible] totale [illegible] 435 abitanti. Ma lo scorso anno il sindaco ha rischiato di rimanere «senza lavoro»: la scuola elementare sarebbe chiusa se, in extremis, non si fosse iscritto un bambino di Torino i cui nonni vivono a Cinaglio.

L'economia è prevalentemente agricola, anche se ci sono numerose imprese artigianali, soprattutto nel settore dell'edilizia, che impiegano parecchi giovani. Negli ultimi anni il piccolo Comune [illegible] Val Rilate si è trasformato [illegible] un cantiere: ristrutturate delle [illegible] del centro, restaurata alla chiesa di Sant'Antonio, opere legnarie, ampliamento del [illegible] e costruzione di una palestra polivalente. La piazzetta davanti alla chiesa è stata pavimentata con elementi autobloccanti sui quali spiccano motivi di decorazione a composizione geometrica e anche i muri di sostegno in cemento sui quali sono stati ricavati stemmi, disegni e simboli raffiguranti [illegible] Crucis hanno acquistato [illegible] piacevole e nuovo aspetto. «*Ogni casa deve mantenersi rigorosamente autentica e figlia del suo tempo*» ha detto la signora Ferrero.

Di tutte [illegible] iniziative sostenute l'amministrazione infor[illegible] la popolazione in maniera particolareggiata attraverso un bollettino che contiene inoltre [illegible] note di vita cinagliese e che entra in tutt[illegible] le famiglie, due volte l'anno.

«*E' importante che l'operato del Comune sia correttamente compreso dai cittadini*», [illegible] spiegato [illegible] sindaco che guarda con molta attenzione alle difficoltà dei giova[illegible]ni «*i nostri meritano fiducia. La palestra, che verrà completata entro febbraio, servirà ai tanti giovani che praticano sport*».

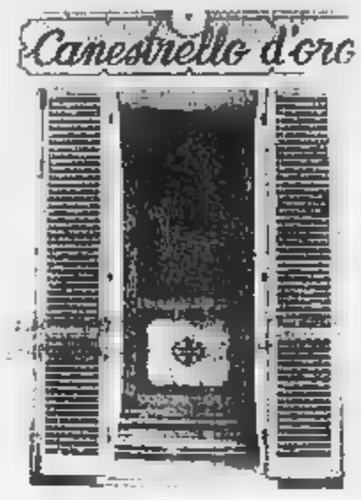
[illegible] anziani non saranno trascurati: a giorni cominceranno i lavori per la costruzione del Centro residenziale. L'opera costerà circa [illegible] milioni finanziati in parte dalla Regione (100 milioni), [illegible] [illegible] grazie [illegible] donazione dell'industriale [illegible] set[illegible] siderurgico Ettore Ferrero, cavaliere del Lavoro, e per la parte rimanente con mutuo.

Ci sono altre cose di cui i cinagliesi [illegible] fieri: il [illegible] C.S.C. (Chiusano Cinaglio Settime) guidato dal [illegible] giese [illegible] Molino, [illegible] noto ristorante «Canestrello d'oro», e la gipsoteca «E. Gonetto» che espone numerosi calchi in gesso e per la quale il sindaco Egle [illegible] chiede maggiore interessamento da parte della Provincia e della Regione.

p. p. g.

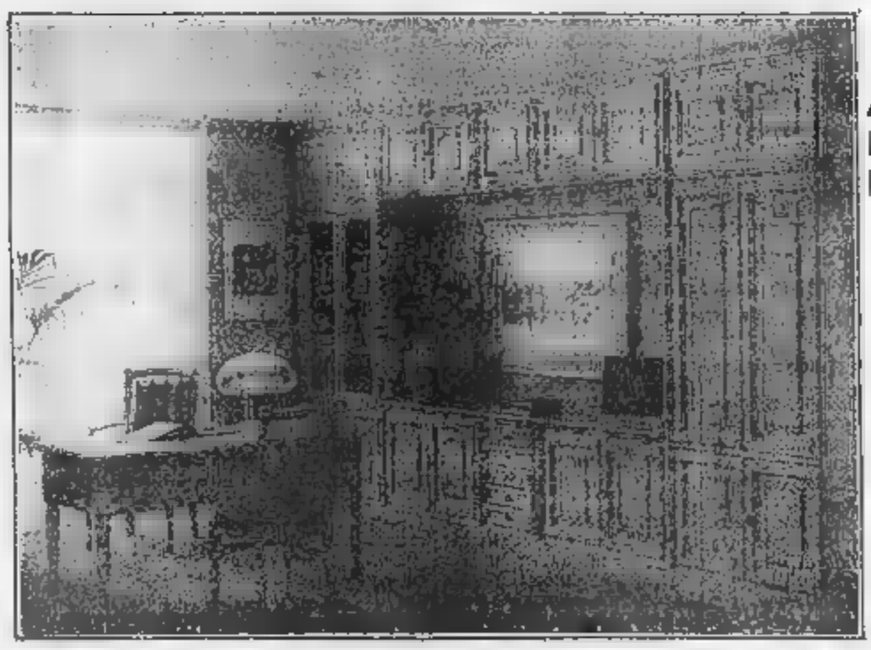
Cinaglio. Il muro in cemento armato «decorato» con figure rappresentanti la «Via Crucis»

LA PRO LOCO DI CINAGLIO
Vi attende Sabato e Domenica all'**Exposalone** di p.zza Alfieri - ASTI - al
[illegible]
Menù
Aperitivo: Cortese del Piemonte servito con l'antico salame d'oca di Cinaglio e lomini in salsa tricolore (aglio, prezzemolo, peperoncino) - Maltagliati con fagioli - Spezzatino di vitello cuci[illegible] alla moda del paese con polenta - Torta di nocciole - Vino: Grignolino d'Asti D.O.C.
Prezzo: L. 13.000
I vini [illegible] dalla Ditta Dezzani di **Cocconato d'Asti**

[illegible] CANESTRELLO D'ORO
"Piatti Antichi per Gusti Moderni"
CINAGLIO D'ASTI (AT)
Via Umberto I°, [illegible]


26 FEBBRAIO
dopo il rinnovo locali
UNA GRANDE RIAPERTURA
«La cucina dello chef Graziano»
PRENOTAZIONI:
0141 / 6.91.91
CHIUSURA [illegible]
MARTEDI

DEZZANI
VINI CLASSICI
COCCONATO d'ASTI (Italia)

Ovunque c'è un sogno

IDEE CHE ARREDANO
STUDIO D'INTERNI
APERTO [illegible]
Case che contano
MOBILI FERRERO
MOBILI FERRERO
MONTECHIARO D'ASTI - Via Stazione - Tel. (0141) 99.92.11

LA NUOVA GENERAZIONE
Tecnica d'avanguardia per un lavoro più [illegible] per agricoltori e professionisti.
- Più potenza, minor peso.
- Ancora più maneggevolezza.
- Dotazione completa dei dispositivi di sicurezza.
- [illegible] mesi completi di garanzia.

Preventivi adesso! Abbiamo volentieri a Vs. disposizione una completa di prova
STIHL®
Va. rivenditore specializzato:
Casa della Motosega
di CAVALLERO REMO
Via G. Pacotto, 13 - Tel. [illegible] - 14100 ASTI

Lunedì in Consiglio la mini-rivoluzione delle bancarelle

Alba ha trovato un accordo per il mercato ambulante

Alimentari, fiori e sementi si spostano da piazza Rossetti all'ex Foro boario

ALBA — Dopo le polemiche delle settimane scorse ed una serie di riunioni, è stata raggiunta un'intesa tra i venditori ambulanti e il Comune [illegible] nuova sistema[illegible] del mercato cittadino.

Il progetto che prevede una «mini-rivoluzione» delle bancarelle sarà discusso lunedì in Consiglio comunale. L'intendimento è [illegible] renderlo operante al più presto.

L'innovazione più importante riguarda lo spostamento da piazza Rossetti [illegible] il Duomo) e quella dell'ex Foro boario di tutti i generi alimentari, [illegible] menti per tutti i mercati (generale [illegible] sabato, del martedì e giovedì).

C'è di più: nei giorni di martedì e giovedì il mercato di tutti i generi merceologici si terrà all'ex Foro boario e non più in piazza Rossetti.

Per quanto riguarda il grande mercato del sabato — tra i più importanti della provincia «Granda» — ci saranno altri cambiamenti. Una ventina di bancarelle saranno trasferite da piazza del Duomo e dalla centrale [illegible] Vittorio Emanuele troppo congestionata [illegible] piazze Rossetti e [illegible] Francesco d'Assisi.

In sostanza si sono voluti eliminare, dall'area del Duomo, i generi che producono più rifiuti (ortofrutta e fiori) per riservarla ad altri, come l'abbigliamento.

Inoltre, il martedì e il giovedì non ci sarà [illegible] intasamento [illegible] piazze attorno al Duomo svolgendosi tutto il mercato all'ex Foro boario non più impegnato dopo il trasferimento [illegible] del bestiame in periferia.

Dice il sindaco Tomaso Zanoletti: «*La piazza dell'ex Foro Boario è idealle per il mercato. C'è una pregevole tettoia che consente lo svolgimento delle contrattazioni al [illegible] dalle intemperie e un ampio parcheggio che facilita l'accesso dei compratori. Per quanto riguarda piazza Rossetti c'era necessità di liberarla per poterla, quanto prima, sistemare e abbellire*».

Per ragioni di sicurezza [illegible] transito è necessario [illegible] che sfoltire le bancarelle [illegible] via Vittorio Emanuele e nelle strade adiacenti ora troppo affollate.

[illegible] spazio alcuni banchi saranno ridimensionati come area espositiva.

Osserva Giuliano Viglione dell'associazione commercianti albesi: «*La preoccupazione* [illegible] *negozianti* [illegible] *soprattutto quella di evitare l'eccessivo frazionamento del mercato. Su richiesta della categoria ora i mercati del martedì e giovedì si ter*[illegible] [illegible] *Foro Boario. Qualche rimostranza* [illegible] *venuta da alcuni titolari di banchi di Via Maestra che dovranno trasferirsi*».

[illegible] rivoluzione del commercio ambulante [illegible] bocchetti, invece, i mercati rionali che continueranno a svolgersi il mercoledì in borgo Moretta e al venerdì in corso Europa, [illegible] borgo Piave.

All'ordine [illegible] giorno del Consiglio comunale di lunedì c'è anche l'esame della variante al piano regolatore, ma quasi sicuramente l'argomento non sarà affrontato dato il [illegible] [illegible] [illegible] bere.

Con tutta probabilità slitterà alle due successive sedute del Consiglio, già fissate per lunedì 20 e 27 febbraio.

Giuseppina Fiori

Alba. Un'immagine del mercato cittadino (Foto Murialdo)

Savigliano e Sant'Albano in lutto per la sciagura delle Azzorre

Il dolore di tre famiglie

Oggi i parenti delle vittime cuneesi all'aeroporto di Bergamo per il rientro delle prime bare - Svanita l'ipotesi [illegible] un trasporto sul luogo del disastro - Notizie contrastanti

SAVIGLIANO — L'attesa di notizie sul rientro degli aerei con [illegible] bare, l'alternarsi [illegible] informazioni [illegible] contrasto, il dramma del riconoscimento, l'incertezza [illegible] ciò che accadrà [illegible] stamane in poi: per i familiari e [illegible] amici di [illegible]sandra Rabbia, Patrizia Arduisso e Mario Lovato, i tre cuneesi [illegible] nella sciagura aerea delle Azzorre, è cominciato un altro calvario. La burocrazia ha le sue leggi, le circostanze impongono [illegible] affrontare problemi che né l'intervento delle autorità né la partecipazione della gente bastano a risolvere: ed è [illegible] strazio nello strazio.

Dicono i dipendenti della «Artauto», la concessionaria Volkswagen di cui è titolare il padre [illegible] Patrizia Arduisso e dove la ragazza lavorava: «*La verità è che nessuno sa come far fronte ad un'emergenza* [illegible] *genere. Agli incidenti d'auto purtroppo* [illegible] *stiamo abituando, chi vuole rendersi utile bene o male sa cosa fare. In questo caso no, l'unica possibilità è stare vicino al telefono per ricevere o sollecitare notizie*».

Notizie che arrivano [illegible] il contagocce, quasi sempre imprecise, talvolta contrastanti: «*Il personale della prefettura di Cuneo, dei ministeri interessati, della protezione civile* [illegible] *sta prodigando in modo encomiabile,* [illegible] *l'impressione è che, come spesso accade, la buona volontà dei singoli debba bilanciare la carenza delle strutture, colmare* [illegible] *vuoto organizzativo*».

Un esempio: ieri alle [illegible] si «centralino telefonico» improvvisato dagli amici di [illegible] miglia delle ragazze saviglianesi risultava che l'aereo con le prime cinquanta bare [illegible] rebbe atterrato stanotte a Orio al Serio, il medesimo aereo di decollo dal «707» precipitato; [illegible] sapevano, invece, i parenti della terza vittima cuneese della sciagura, il dirigente industriale di Sant'Albano Stura Mario Lovato.

Nella versione giunta a Savigliano, l'arrivo dell'aereo con ciò che [illegible] di alcuni dei cadaveri era prevista per stanotte. «*Svanita l'ipotesi di un trasferimento dei familiari sul luogo del disastro, che sarebbe* [illegible] *inutilmente angoscioso, stanno* [illegible] *attesa della convocazione* [illegible] *all'aeroporto bergamasco*», spiega Tonino Fiorito, collaboratore ed amico degli Arduisso.

Ma ciò significa che almeno [illegible] persone invaderanno [illegible] piccola e, sembra, poco [illegible]rezzata aerostazione di Orio al Serio.

Prosegue Fiorito: «*Ho parlato parecchie volte con gli addetti* [illegible] *prefettura di Bergamo e ho avuto l'impressione che siano molto preoccupati. Un'impiegata* [illegible] *ha detto: qui siamo* [illegible] *tre, siamo qui giorno e notte ma più* [illegible] *tanto non possiamo fare* [illegible] *generi prenotare* [illegible] [illegible] *bergo, decentrare* [illegible] *presenze in modo* [illegible] *alleggerire la pressione sull'aeroporto, altrimenti sarà il caos*».

In questo corteo disperato in movimento verso Bergamo ci saranno anche i genitori di Paola Arduisso, il padre, la madre e la sorella di Alessandra Rabbia, la moglie di Mario Lovato.

La notizia della tragica morte di questi si è sparsa solo ieri: contitolare della Ics, un'azienda chimica di Sant'Albano, sposato, due figli adolescenti, l'uomo aveva combinato la vacanza a [illegible] Domingo con un [illegible] Thiene, in sua città d'origine, acquistando i biglietti [illegible] un'agenzia di Padova.

Cosa troveranno i parenti delle vittime ad [illegible] sul Serio? Le previsioni basate sulle immagini trasmesse dalla tv [illegible] agghiaccianti: dei corpi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio non restano che tronchi carbonizzati e brandelli irriconoscibili.

Grazia Novellini

Oggi si apre [illegible] sede di via Garibaldi

[illegible] Fossano

FOSSANO — Da [illegible] le poste cambiano sede: [illegible] nuovo edificio, costruito [illegible] due piani, si trova in [illegible] Garibaldi 79. Si conclude così [illegible] pratica che ha impegnato per anni l'amministrazione postale fossanese.

Il progetto della nuova sede era stato infatti bocciato in un primo tempo dalla [illegible]gione poiché [illegible] rispettava alcuni vincoli imposti dallo strumento urbanistico per le nuove costruzioni nel centro storico del Comune.

Un intoppo che aveva rischiato anche di far dirottare su un'altra [illegible] il finanziamento del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Ma poi il piano è stato modificato e la Regione ha autorizzato i lavori.

Il nuovo edificio, di tipo tradizionale, è stato costruito in una [illegible] centralissima di Fossano, prospiciente piazza d'Armi, e dispone di locali ampi e funzionali. Tutti i servizi sono stati raggruppati nello stesso salone al piano terra, mentre a quello superiore [illegible] trovato spazio la corrispondenza pacchi e altri locali a disposizione degli [illegible] cinquanta dipendenti della sede centrale. (Le Poste [illegible] hanno altre due sedi distaccate, una in città, in piazza Romanisio, l'altra nella frazione Maddalena).

Dice Domenico De Pinto, vicedirettore: «*E' il primo passo verso un ulteriore potenziamento delle poste cittadine. Entro il prossimo anno infatti grazie a un sistema* [illegible] *videoterminali tutti gli sportelli* [illegible] *in grado di sbrigare qualsiasi tipo di operazione, garantendo così un servizio più veloce. Insomma, presto gli utenti non saranno più obbligati a lunghe attese*».

Intanto per l'ex sede delle poste c'è [illegible] [illegible] progetto di utilizzo. Nei locali di viale Isonzo sarà trasferito l'ufficio di collocamento che attualmente è ospitato in via [illegible] 115. I lavori di ristrutturazione cominceranno [illegible] poco per consentire in tempi brevi di trasferirvi l'ufficio del la[illegible].

r. s.

[illegible] in Val Infernotto

BAGNOLO — Vari ettari di castagneti e faggi sono stati distrutti da un incendio di vaste proporzioni nella zona boschiva compresa [illegible] Pian del Mare e Pian d'Mil, in val le Infernotto. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Barge e del servizio antincendi di Bagnolo ha consentito di circoscrivere le fiamme che rischiavano di propagarsi ad alcune malghe di pastori e a una piantagione di conifere. L'origine dell'incendio sembra dolosa.

[illegible], nuova [illegible]»

ALBA — Il gruppo Vestebene della Miroglio tessile, ha concluso un importante accordo con lo stilista [illegible]liano Sopranì, che prevede il lancio di una nuova linea di prêt-à-porter femminile con il marchio «donne di Luciano Soprani». La collezione che sarà distribuita in Italia e all'estero dalla stagione autunno-inverno '89 oggi sarà presentata [illegible] nei locali della ditta albese.

[illegible] [illegible] il lavoro»

CUNEO — Anche quest'anno la Camera di Commercio di Cuneo premierà [illegible] medaglie d'oro e diplomi le persone che si sono distinte per «fedeltà al lavoro e al progresso economico». Le domande per l'um[illegible] al concorso vanno indirizzate, entro il 6 marzo.

Carrassonese in campo

MONDOVI' — La [illegible]sono[illegible] anticipa oggi, alle 15, in casa, contro il S. Carlo, l'incontro della quarta giornata di ritorno del campionato di Promozione. Domenica, dopo la sconfitta [illegible] [illegible] Busca, l'allenatore Mestriner aveva rassegnato le dimissioni, respinte dalla società. Il «mister» ha insistito nella richiesta di [illegible] sollevato dall'incarico e la Carassonese [illegible] ceduto. Per sostituire l'allenatore è stata presa [illegible] decisione inconsueta: [illegible] allenamenti [illegible] diretti [illegible] giocatori La Porta e Bertola.

[illegible] «No allo spray»

SALUZZO — Deve essere proibito l'uso [illegible] tutte le bombolette spray che contengono [illegible] clorofluorocarburi, i gas che sono ritenuti responsabili [illegible] cosiddetto «buco d'o[illegible]». E' il succo dell'interpellanza [illegible] tata dal consigliere comunale del gruppo «Lista verde-dp» Osvaldo Fresia al sindaco Marco Piecat. Nel documento il consigliere aggiunge l'elenco di 140 bombolette spray che non contengono propellenti dannosi per l'ambiente e che potrebbero [illegible] acquistate («anche se [illegible], probabilmente, l'hanno [illegible] fatto») dai commercianti.

[illegible] Anziani a Cuneo

CUNEO — Dibattito [illegible] alle 15, [illegible] delle Colonne, per iniziativa della sezione psi «Pietro Nenni». Sarà affrontato il tema: «Essere anziani oggi a Cuneo». Concluderà i lavori il chimesiologo Giorgio Berlolfa.

[illegible] Presidente Unione agricoltori

CUNEO — L'imprenditore agricolo di Castiglione Tinella Roberto Arione, 52 [illegible], è stato eletto presidente dell'Unione provinciale agricoltori per il triennio [illegible]. Sindaco dal 1985 di Castiglione Tinella, Arione è anche presidente di «Ellecuneo», società che raggruppa [illegible] aziende agricole.

Una perizia per accertare l'origine delle fiamme

E il calzolaio nega sempre d'aver dato fuoco a Ester

La commerciante di Cuneo è [illegible] in gravissime condizioni al Cto

CUNEO — Sono sempre molto gravi le condizioni di Ester Cerato Castellino, la quarantaseiteenne titolare del negozio di vini e liquori «Jolly» di piazza Europa, ricoverata con prognosi riservata [illegible] Cto [illegible] Torino per le fratture al cranio e le ustioni conseguenti all'aggressione che ha subito il 16 gennaio nell'alloggio della madre, in corso Brunet 29.

E' stata sottoposta a due interventi chirurgici al cervello e gli specialisti si[illegible] tentando — malgrado la donna persista in un abituale atteggiamento [illegible] non collaborazione — di riparare ai gravissimi danni riportati nelle parti del corpo straziate dal fuoco.

L'aggressore, l'amico di famiglia Modesto Isaia, [illegible] un[illegible], con negozio di calzoleria [illegible] [illegible] Santarosa 24, [illegible] fronte a quello di Ester Castellino, è rinchiuso nel carcere del Cerialdo [illegible] l'accusa [illegible] di tentato omicidio e incendio doloso.

Ester Castellino

Il calzolaio, che è difeso da[illegible] [illegible] Giancarlo Oppio e Gianni Vercellotti, ha confessato di avere colpito la donna alla testa («*perché era al colmo dell'esasperazione*») con un oggetto di metallo trovato nella cucina, ma nega con decisione di avere appiccato le fiamme che hanno incendiato la camera da letto.

Per accertare l'origine del fuoco è [illegible] nominato un collegio [illegible] periti. E' un particolare, quello dell'incendio, che assume una rilevante importanza: [illegible] dovesse esserne confermata l'origine dolosa, la posizione di Modesto Isaia risulterebbe ulteriormente aggravata. [illegible] il calzolaio nega, [illegible] decisione. [illegible] avere appiccato il fuoco, assicura[illegible] di essere scappato subito dopo [illegible] colpito l'amica Ester.

Altri interrogativi, pertanto, si aggiungono: se non è [illegible] Modesto Isaia chi, allora, ha dato fuoco a Ester Castellino? C'è [illegible] altra persona implicata nell'aggressione?

Intanto si è rivelata priva di fondamento l'indiscrezione secondo la quale Ester Castellino avrebbe preteso del denaro dall'Isaia. Inoltre tutti i famigliari della vittima escludono che tra i due possa esservi stata una relazione.

Giorgio Ravasi

Inadeguata la statale Ceva-Garessio-Ormea

L'Alta Val Tanaro chiede «bretella» autostradale

Una riunione sul problema dei collegamenti con il Ponente ligure

GARESSIO — La statale 28 del Col di Nava che unisce Ceva a Garessio e Ormea [illegible] è in grado [illegible] assicurare [illegible] rapido collegamento tra il [illegible] Cuneese e la Riviera di Ponente.

Occorre realizzare [illegible] veloce «bretella» [illegible] scorrimento — nell'attesa per la quale nacque, all'inizio degli Anni Sessanta, [illegible] Società Autostrada Ceva-Albenga — o almeno [illegible] eliminare le «strozzature» di Mombrignone di Nucetto e della Cava di Bagnasco.

Alla riunione di amministratori piemontesi e liguri, [illegible] si è tenuta nei giorni scorsi a Garessio, si è fatto il punto sui problemi viari della vallata e si [illegible] prospettate alcune interes[illegible] soluzioni.

Sono intervenuti per la Provincia il presidente Giovanni Quaglia e l'assessore Pier Giorgio Payano «*Dobbiamo ci sono difficoltà finanziarie in quanto gli impegni di spesa originari sono stati dirottati per i "Mondiali". Fino al '91 le notizie dal ministero dei Lavori Pubblici e dall'Anas sono sconfortanti in quanto non lasciano speranza di allargare a seppur minimi fondi*».

Ma i collegamenti interregionali sono troppo importanti per il commercio e il tu[illegible] e bisogna fare qualco[illegible], partendo dal raddoppio finalmente in moto della Torino-Savona.

Hanno spiegato gli amministratori provinciali: «*Un fatto certamente positivo è lo sblocco recente del progetto del traforo Armo-Cantarana sotto il Col di Nava. Per la Val Tanaro si può pensare a un'operazione in due tempi: prima la realizzazione della bretella Ceva-Garessio con il completamento — che Cuneo si impegna a propellare — della statale 28 da Garessio fino [illegible] traforo. In [illegible] seconda tempo, come tassello della rete italiana europea che prevede il traforo del Ciriegia, ritenuto indispensabile chiudere l'operazione proseguendo l'autostrada fino [illegible] Albenga, [illegible] alleggerimento al nodo di Savona*».

La «bretella» dovrebbe es[illegible] [illegible] autofi[illegible]: [illegible] questo quadro potrebbero muoversi la Società Autostrade Torino-Savona (il sottosegretario ai Lavori Natale Carlotto ha già anticipato che l'orientamento sarebbe favorevole) e quella dell'Autofiori.

Il sindaco di Garessio, Luigi Suppa, al [illegible] detto «l'accordo [illegible] due tempi di marcia anche a nome degli altri Comuni della valle.

Giuseppe Grosso

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Bruno Giacomino Veschetto

profondamente commossi per le tante [illegible] attestazioni di affetto ricevute, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato [illegible] [illegible] [illegible]

Gli appuntamenti culturali della città

Alba tra concerti e film d'autore

Iniziative dei circoli «Il Gallo» e «Il Nucleo» - Domani teatro

ALBA — Rassegne, seminari, film d'autore e concerti: la città propone un intenso programma di appuntamenti culturali.

Cinema. L'iniziativa più originale è del circolo del cinema «Il Gallo» che, alla ventunesima stagione di attività, propone alcuni incontri di approfondimento su tema di attualità: la pubblicità nei suoi vari aspetti con particolare riferimento al discorso audiovisivo avanzato; e ne discuterà con l'intervento di esperti e critici del settore.

S'inizia martedì prossimo al teatro Moretta (ore 21) con una dedicata al videoclip (musica anche da vedere e non solo da ascoltare) illustrata dal regista Luca Pron e Renato Striglia critico musicale della Rai.

Martedì 21 si tratterà dello spot pubblicitario e delle possibilità offerte grafica computerizzata. Saranno presenti esperti e note agenzie pubblicitarie come la Armando Testa e la Canard Advertising.

Martedì 28 sarà dedicato ai «trailers», i «prossimamente» proiettati nelle sale dal 1930, presente Stefano Della Casa critico festival internazionale cinema giovani.

Collateralmente sarà allestita una rassegna «Cultura come tessitura», una mostra fotografica con antologia video della Fimalpha di Torino (Coro della Maddalena).

Il prof. Mario Migliore, uno dei promotori, commenta: «*Siccome ad Alba ci sono già sufficienti offerte di film, il cineclircolo ha voluto fare un esperimento per vedere se esistono spazi per iniziative culturali diverse. Abbiamo scelto il tema della pubblicità che ci coinvolge tutti per vederlo più da vicino, studiarlo e conoscerlo meglio*».

Concerti. Martedì prenderà la stagione concertistica albese» organizzata in collaborazione con l'Unione musicale di Torino: nella sala Ferreglio, con inizio alle 21, si esibirà il Quartetto Paganini (Bruno Pignata violino, Lorenzo Lugli viola, Paola Mosca violoncello e Pino chitarra). Seguiranno concerti di Alberto Borello al pianoforte (28 febbraio), Trio d'archi Torino della Rai (14 marzo), Trio di Torino con Sergio Lamberto, Dario De Stefano e Giacomo Fuga (31 marzo). Infine, Piergiorgio e Paola Raja (11 aprile). Gli abbonamenti (35 mila) prenotano biblioteca civica.

Film d'autore. Il circolo del cinema «Il Nucleo» che raggruppa oltre duemila soci programmato un ciclo film d'autore che sotto il titolo di «Cinecocchio», in vendite le tessere (13 mila per dodici proiezioni che si terranno alla sala Ordet).

S'inizia il film tedesco «Cobra verde» del Werner Herzog (15 marzo) cui seguirà «Ironweed», di Hector Babenco. La segna continuerà poi con tre pellicole inglesi e altri film.

Teatro. Quarto appuntamento della stagione domani sera alla sala Ordet ore 20.45) commedia «In America fanno da anni» di Umberto Simonetta, interpretata da Maurizio Micheli e Paola Tedesco.

Giuseppina Fiori

Sfilate di carri Racconigi Mondovì

Carnevale, domani gli ultimi coriandoli

In maschera anche Busca, Cherasco, Piobesi e Acceglio

CUNEO — Ultimi coriandoli e carnevale domani, molti centri della «Granda».

A Mondovì, alle 14.30, prenderà il via da piazza Ellero la conclusiva dei e dei gruppi mascherati, provenienti ogni parte del Cuneese. Il corteo (formato persone) sarà aperto dal Moro (Aurelio Catiò) e Bela Monregalesin (Daniela Borgna) attraverserà le vie della città per ritornare in piazza Ellero dove è in programma premiazione.

Ospiti d'onore della manifestazione «Novanta d'er casté» e Castellano, Cairo Montenotte.

Alcuni spezzoni del «Carlevé 'd Mondovì» quest'anno sono stati trasmessi in più da Raiuno.

Da Mondovì a Racconigi, dove domani è in programma la manifestazione allegorica che avrà «Giandoja» (Poldino Devalo) il grande protagonista.

, incontro delle maschere in piazza Carlo Alberto e sfilata per le vie della città. L'appuntamento più interessante è il pomeriggio. Alle 14.15, da via Ormeasno partirà il corteo dei carri e dei gruppi mascherati. La sfilata sarà aperta da Giandoja e Giacometta (Margherita Castaldi), dal papà Giandoja, Bellonì (Carlo Pipino), e dalle damigelle Mariaella Camisassa e Cristina Gagliasso.

Giandoja di Racconigi

Saranno una ventina i carri, provenienti sia dalla «Granda» sia dall'area torinese. Alla sfilata si concluderà in piazza Castello, prenderà parte la banda musicale di Racconigi.

Carri allegorici e gruppi mascherati domani (inizio alle 15) anche a Busca. a gli onori casa «Micun» e «Micuneta».

Interverranno il gruppo «I bej» Erba (Como), sbandieratori di Saluzzo, majorettes di Carmagnola, la banda musicale di Castelletto di Busca e il gruppo disarmonicistico di Verzuolo.

Cornigliano e Piobesi festeggeranno il «Carvé vej» e in frazione Villar di Acceglio domani pomeriggio, alle 14.30, si sarà originale processo carnevale davanti a un «tribunale». Seguirà la sua esecuzione tra la follettà della «Carélmo» (Quaresima) e la disperazione degli Arlecchini.

g. fe.

CITTA' DI MONDOVI'
AMMINISTRAZ
REGIONE PIEMON
AZIENDA DI
CUNEO
Orizzonte Monregalese

il più antico fastoso Carnevale della provincia,
alla più grande festa popolare del Monregalese:
2ª grande sfilata di carri gruppi
con 1200 partecipanti in costume
DOMENICA 12

Ceva: oggi sera «Marenco»

CEVA — Appuntamento domani al Marenco Arnoldo Foà è il protagonista di «La paillasse-, Feydeau. Lo spettacolo (ore 21) è inserito nel calendario della stagione di prosa.

Intanto oggi pomeriggio alle 15 si apre la rassegna «Ci vediamo a teatro» organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con scuole. Il «Teatro dell'Angolo» propone «Il Sentiero», uno d'amore sullo sfondo dei drammi del Novecento.

La storia di Verzuolo

SALUZZO — Oggi, alle 17, nel salone dell'antico palazzo comunale sarà presentato il volume «Storia di Verzuolo» Riccardo Balla.

Mostre e artisti

CUNEO — Alla galleria Arte 90 in via XX Settembre 32 si inaugura domani alle 18 la personale Sergio Pignata, artista saviglianese che presenta parte del suo lavoro, con opere che 1978 o oggi.

Una trentina di acrilici e oli che dimostrano matura coerenza di un artista che, iniziato giovanissimo allo studio del disegno e della pittura sotto la guida intelligente di Adalgisa Guidarelli, ha saputo presto trasfigurare il reale, trovando un giusto equilibrio tra espressionismo informale e astrazione.

Si evidenzia in primo luogo la tecnica sicura, la proprietà disegno, la costante ricerca verso l'essenziale, l'equilibrio dei colori.

I diversi piani prospettici, trattenuti in rigorose forme geometriche sostengono alla realtà più vitali e più umane, anche se volutamente le che comunque rendono la sua difficile opera sempre gradevole, impegnando l'osservatore a alla comprensione.

La mostra merita visitata tutti i giorni dalle 16 alle 19.

CUNEO — Alla quadreria d'arte contemporanea in via Santa Maria 7 si apre oggi alle 19 la mostra dell'artista cuneese Giovanni Mattio.

Un mitico racconto che si snoda ormai molti anni, sostenuto da matrici classiche in percorsi esaltanti, dove Mattio permette di spiare fessure di osservazione verso la natura, per comporre scomporre scena dopo figurazioni e immaginazioni che vivono anche potenza e l'armonia del colore smagliante, inteso supporto invenzione.

CEVA — Nel teatro civico Carlo Marenco continua l'avvicendarsi di pittori espongono nel foyer in concomitanza degli spettacoli della stagione teatrale di prosa.

Stavolta tocca al canellese Piero Zunino che propone sue tele fino al 23 febbraio.

L'artista, che opera da molti anni provincia, rivolge la sua attenzione alla tura paesaggistica cercando nella creatività soluzioni personali. Abbinano colorato a volte aggressive ma comunque istintivamente pure.

BRA — Al Centro polifunzionale Giovanni Arpino in via Guia si può ammirare in mostra oltre alle opere scultoree di Isola d'orte anche un'esposizione delle tavole originali di un affascinante volume, dalle tematiche grande attualità: «Folletti, diavoli e fattucchiere in Piemonte (e altrove) tra il Seicento e il Settecento».

Ne è autore il professor Edoardo Mosca che questa volta si è però cimentato in un'opera insolita, in comunque storica rivisitando un testo anonimo dell'epoca.

Il volume si presenta con illustrazioni di autori contemporanei quali Paola Menini, Giorgio Soinucal, Piero Lusso, Silvio Armenghi, Pinuccia Gullo, Gabriella Perotto, Carla Perotto, Fulvia Nibbio, Sergio Bisi.

L'orario di apertura dell'«isola d'arte» è questo: tutti i giorni, lunedì venerdì, al mattino dalle 8 alle 12 e al pomeriggio dalle 15 alle 18.

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Nudo e crudo, con E Murphy (brillante)
CORSO: Compagni di scuola, di C. Verdone (brillante)
ITALIA: Voglioso in calore per animali in calore.
NAZIONALE: Moonwalker, con M. Jackson.
MONVISO: Trappola cristallo, di McTiernan, con B. Willis

ALBA

EDEN: Caruso Pascosky, con F. Nuti
MORETTA: Nel mezzanino Roger

BARGE

COMUNALE: Sulle tracce dell'assassino, con S. Potter.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio.
DON BOSCO: Cancellato

BRA

IMPERO: Cocktail, con T.
VITTORIA: Caruso Pascosky, con F. Nuti

LUX: Il piccolo diavolo, con W. Mattnau e R. Benigni (brillante)

DRONERO

IRIS: Prima di mezzanotte, con R. De Niro

FOSSANO

POLITEAMA: Corto circuito.

LIMONE

LUX: Prima di mezzanotte.

MONDOVI'

BERTOLA: Moon walker.

ORMEA

ARISTON: Il segreto piramide d'oro.

SALUZZO

CIVICO: Cocktail.
ITALIA: Caruso Pascosky.

SAVIGLIANO

Moon walker, con M. Jackson.
RITZ: Willow.

FARMACIE

Cuneo: Bottazzo, via Carraglio 4.
Alba: Sestino, piazza Prunotto 8.
Bra: Cravero, Vitt. Emanuele 267.
Fossano: Cumino, via Roma 92
Saluzzo: San Chiaffredo, corso
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

UTILI

pubblico d'emergenza: Cuneo 113.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4 24.25; Borgo S. Dalmazzo 75 50.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; 4.74.44; Racconigi ; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.23.33

L'ALTRO MONDO ALBA CLUB
QUESTA SERA
FEVER!
D.J. Paolo Red
Domani pomeriggio sempre più...
RAP
DOMANI SERA
Equilibrismo e animazione... dalla Mongolia

incrocio
CHIUSA PESIO - CN
0171-734500
...te lo dò io
IL BALLO LISCIO
QUESTA SERA
L'orchestra del M°
SIRIOTTO
DOMANI SERA
Guido
con la sua simpaticissima orchestra

GALLERIA arte 90
12100 CUNEO - Via XX Settembre 32 - Tel. (0171) 64.380
Sergio Pignata
(opere dal 1978)
Inaugurazione:
Domenica 12 Febbraio '89
Ore 18
ORARIO:
tutti i giorni dalle ore 16 alle 19

LE CUPOLE
Divertirsi divertirsi?
Questo è il dilemma. A Cupole non ci problemi.
Quando Caliente el sol
domanisera
Mario Tessuto
e Donatella Moretti
La festa anni 60-70-80 continua
musica vivo con l'orchestra
I Borgia
ed auguri a tutte le Eulalie di Forlì e non Forlì

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 100 MILIONI
a tasso bancario senza cambiali o senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visita a domicilio o in via Isola
Per appuntamento telef. al
0172 22.610 - 22.349
0171 54.303 - 69.75.05

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti vetture usate purchè commerciabili, preferiamo con vetture e veicoli direttamente presso concessionarie Peugeot Talbot, c.so Europa 17, Alba. Addetto ufficio commerciale.
ACQUISTIAMO semprepiù numerosi auto usate di tutte le marche purchè commerciabili (esclusivamente telefonateci). Doriano Bona, Romeo Renault, corso Piave 148 Alba.
PICCOLO elegante monolocale e 6 km da Alba cerca compagnetta per acquisto box/posto auto. Tel. 0173/33 22 91

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 107 - Torino

CROCRO discoteca
NEW LOOK
SERATA DANZANTE
QUESTA SERA
TUTTI IN DISCOTECA
Eccezionale esibizione da Marsiglia
ANGEL e domatori di serpenti presentano il loro boa e pitoni
S.S. 20 - GENOLA - TEL. (0172) 68.626

Questa sera
AL LISCIO
Una giusta orchestra
GIUSTA
IN DISCOTECA
GIUSTI D.J.

Living DISCOTECA
la notte al Living
GIOVEDI' 16 FEBBRAIO
GIGLIANA GILIAN

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171
A chi piace la polemica noi rispondiamo con i fatti e una marea di pubblico
al lscio Massimo Antelmi
Orchestra con i fiocchi
DOMANI MACARIO
SABATO

Cirisi
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
(AL MODERNO) ORCHESTRA
(AL LISCIO) ORCHESTRA

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO
dal GIOVEDI' alla DOMENICA

FINANZIAMENTI
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% del valore
EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
ALESSANDRIA - Tel. 0131

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 83 97 228 oppure 27
conto corrente postale n.

5.000.000 ! SENZA INFORMAZIONI IN GIORNATA !
UNICA IN ITALIA LA
COFINVEST
NON HA RIVALI
EROGHIAMO DIRETTAMENTE
mutui per acquisto totale - dilazioni fino a 15 anni per ristrutturazione acquisto attività e liquidità personale - cessioni quinto stipendio in soli 4 giorni
I TASSI?
GIUDICATE VOI! ECCO ALCUNI

3.000.000 X 36 MESI L. 89.000	10.000.000 X 36 MESI L. 318.000	25.000.000 X 36 MESI L. 842.000
L. 57.000	MESI L. 216.000	60 L. 568.000
5.000.000 X 36 MESI L. 159.000	15.000.000 X 36 MESI L. 497.000	30.000.000 X 36 MESI L. 1.012.000
MESI L.	60 MESI L. 332.000	60 MESI L. 685.000
7.000.000 X 36 MESI L. 226.000	20.000.000 X 36 MESI L. 671.000	35.000.000 X 36 MESI L. 1.163.000
60 MESI L. 150.000	60 MESI L. 456.000	60 MESI L. 801.000

COFINVEST 0173 497045 VIA VITT. EMANUELE 26 (VIA MAESTRA) ALBA
SAVONA 019 821.170 - 821.145 - 821.378 - C.SO ITALIA 4/6 - SAVONA
per artigiani industrie dipendenti commercianti casalinghe pensionati professionisti
NOVITA' PROTESTATI? NOI VI DIRETTAMENTE!!!!

I lavoratori delle due Compagnie [illegible] sospendono l'agitazione

Porti: Savona imita Genova

La Culmv ripete lo scontro frontale - Frattura [illegible] altri portuali italiani - Anche a La Spezia e [illegible] Imperia l'attività è ripresa in attesa dei risultati del confronto governo-sindacato

GENOVA — I portuali di tutta Italia hanno cessato le agitazioni, nella prospettiva di una serie di incontri a livello nazionale, tra i rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil del settore trasporto con il ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini. La decisione non è però unanime, perché il porto di Genova resterà bloccato. Lo hanno confermato ieri mattina i responsabili della Culmv, che hanno ribadito che lo sciopero [illegible] solo quando i «decreti» del ministro [illegible] saranno sospesi. In realtà i decreti che riorganizzano il lavoro negli scali istituiscono i principi di imprenditorialità e di concorrenzialità [illegible] mai stati applicati di fatto, neppure a Genova.

Pure la situazione genovese appare anomala, rispetto a tutto il territorio italiano. A sostegno della Culmv, resta soltanto la Cgil (raporti di Genova, in contrasto con i vertici nazionali [illegible] confederazione e con le altre centrali sindacali.

La situazione di agitazione e di blocco delle banchine e di ogni movimentazione di merci (si imbarcano soltanto i passeggeri sui traghetti) resterà invariata sino a martedì mattina: per quel giorno è stata indetta a San Benigno un'assemblea di portuali che dovrà decidere le future strategie di lotta.

Paride Batini

La situazione si fa a questo punto molto tesa e, in qualche misura, sembra ripercorrere gli stessi eventi del 1987, quando i portuali genovesi non accettarono l'accordo nazionale siglato dall'allora segretario generale della Cgil, Pizzinato, e proseguirono autonomamente la lotta contro l'allora presidente del porto, Roberto D'Alessandro. Lo scenario non sembra mutare, almeno per quel che riguarda gli atteggiamenti delle parti in [illegible] perché contro la Culmv si [illegible] schierata [illegible] Cisl, la [illegible], il mondo imprenditoriale, tutti i partiti, a eccezione del Pci.

I portuali genovesi, con una posizione di intransigenza, riuscirono, due anni fa, a stringere con D'Alessandro un patto tutto sommato vantaggioso. Ora ci riprovano con il ministro in un braccio di ferro che s'è spostato a livello nazionale. Dall'esito della vertenza dipende a questo punto l'avvenire di tutto il sistema portuale italiano.

[illegible] La Spezia, invece, il porto, controllato sindacalmente dalla Cisl, ha ripreso a pieno ritmo il lavoro. La Spezia e Livorno (controllato da [illegible] Cgil «morbida» e manageriale) sono i due concorrenti più temibili per lo scalo genovese e stanno recuperando buona parte del traffico container che il capoluogo ligure sta perdendo da oltre un mese.

Il contrammiraglio Giuseppe Francese, attuale «reggente» del Cap, in attesa del nuovo presidente, ha già [illegible] fatto sapere di non poter sospendere alcun decreto, essendo vincolato all'obbedienza al governo.

Paolo Lingua

SAVONA — I portuali di Savona hanno seguito le orme dei colleghi genovesi: lo stato di agitazione, mentre prosegue il confronto tra governo e sindacato, è stato mantenuto in vigore anche se viene comunque assicurata una buona operatività dello scalo. Lo sciopero, infatti, è solo parziale. I lavoratori savonesi hanno così preso le distanze dai colleghi di Livorno che hanno completamente sospeso lo stato di agitazione.

Nel porto toscano dunque, si lavora a pieno ritmo, in attesa che i sindacalisti riescano ad ottenere la revisione dei decreti Prandini che, come è noto, avrebbero dovuto diventare operativi in questi giorni. Il ministro, infatti, ha accettato di «congelarli» sino al termine della vertenza.

A Imperia la Compagnia portuali «Maresca» ha sospeso invece l'agitazione dopo un accordo con i sindacati e l'utenza, che si è impegnata a non applicare a Imperia il decreto Prandini. In un comunicato, la Compagnia «Maresca» sottolinea che «*l'agitazione è stata sospesa fino al 25 febbraio, data entro la quale le parti interessate a livello nazionale si sono impegnate a definire il contenzioso*».

m. au.

Un progetto per potenziare [illegible]

GENOVA — La democrazia cristiana ha deciso di presentare, [illegible] Regione, un progetto [illegible] legge (che seguirà una precisa interpellanza) al fine di potenziare i consultori pubblici [illegible] si occupano dei problemi delle donne incinte. Intendono che siano potenziate le strutture tecniche, sanitarie e umane per difendere il valore [illegible] vita. L'intervento della dc è la conseguenza d'un dato statistico diffuso [illegible] assessorato alla sanità: in Liguria, su 1000 nati nel 1987, gli aborti sono stati 622. Si tratta d'una percentuale molto alta, una delle più elevate d'Italia. I responsabili del gruppo dc affermano di non voler entrare nel merito della famosa «*legge n. 194*», che istituisce l'aborto legalizzato, ma vogliono che l'aborto [illegible] diventi «un abituale mezzo anticoncezionale» e che quindi i consultori funzionino meglio.

Savona: il ruolo dell'unico italiano nella vicenda delle armi

Un grande mediatore al centro del traffico

Gli interrogatori degli arrestati - Libertà provvisoria per [illegible] dei marittimi

SAVONA — Alla procura della Repubblica sono proseguiti gli interrogatori delle undici persone arrestate per il carico [illegible] armi sequestrato [illegible] «Jenstar». Il più interessante è stato senza [illegible] dubbio quello di Vito Manferdini, 40 anni, di Borgo San Dalmazzo, ex commerciante in pellicce. Avrebbe ammesso il suo ruolo di mediatore fra i trafficanti belgi e possibili acquirenti del Centro e [illegible] America. Un affare che, secondo gli inquirenti, gli avrebbe reso almeno un miliardo.

Il procuratore della Repubblica Michele Russo ieri mattina ha detto: «*Il carico [illegible] armi non era destinato alla Colombia o alla Bolivia, e comunque in porto a Savona i controlli sono sempre rigorosi*». Diplomatici belgi, lombardi e danesi hanno chiesto e ottenuto un incontro con gli inquirenti per conoscere l'effettiva portata del presunto coinvolgimento dei loro connazionali.

Nel primo pomeriggio il giudice che ha coordinato le indagini, Tiziana Parenti, e i carabinieri della sezione anticrimine di Genova hanno invece precisato alcuni aspetti dell'operazione. Hanno detto: «*Un nostro infiltrato è stato contattato da un personaggio che* [illegible] *l'emissario di una grossa organizzazione interessata al commercio di armi in tutto il mondo. Ne abbiamo verificato la credibilità, lo abbiamo seguito e siamo risaliti ai trafficanti d'armi*».

Questo personaggio è Vito Manferdini che, sicuro di avere nell'infiltrato, un uomo che parla correttamente spagnolo, il contatto utile per acquisire grosse commesse di armi da parte dei guerriglieri colombiani e boliviani, organizzò una serie di [illegible] con i belgi arrestati. Sempre secondo gli inquirenti, nel corso dei contatti avvenuti in Italia gli esponenti dell'organizzazione sostennero di essere in condizione di esportare ingenti quantitativi di materiale [illegible] in qualsiasi Paese e di avere grosse coperture, spiegarono le procedure e concordarono la spedizione di armi per un valore di oltre 40 miliardi. [illegible] la «Jenstar» e Savona per l'invio del primo quantitativo. Qui Manferdini avrebbe dovuto ricevere la mediazione e Patrice Rauller, uno dei belgi, il prezzo concordato per il carico di armi.

Savona. Le casse di armi nella stiva della «Jenstar» (Tel.)

Marc Luyks, che aveva noleggiato il cargo danese dalla «Seagull Shipping», si sarebbe difeso sostenendo di essere arrivato in Liguria, insieme ai trafficanti, a bordo del «piper» sequestrato a Genova per incassare la [illegible] che aveva speso per il nolo della «Jenstar», ma di essere stato all'oscuro del traffico.

Vincenzo Rovigi, dell'Associazione spedizionieri doganali di Savona, in merito alla vicenda della «Jenstar» afferma che i [illegible] doganali nel porto di Savona sono persino più rigorosi che altrove.

Intanto proseguono gli interrogatori degli altri belgi e il sostituto procuratore Parenti ha concesso la libertà provvisoria al più giovane dei [illegible] danesi, Johnny Andersen, 17 anni, e al pilota del piper.

La nave in serata è stata trasferita [illegible] sono [illegible] del porto alla rinfusiera 26.

Bruno Balbo

Ieri un vertice in Comune dopo i recenti disastri provocati dal fuoco

Rapallo, più collaborazione per combattere gli incendi

In difficoltà i pastori: [illegible] sanno più dove portare i loro greggi - Le iniziative

RAPALLO — Emergenza incendi: ieri mattina a Rapallo si è tenuto un vertice in Comune, convocato dal consigliere delegato alla Protezione Civile Claudio Gramegna, a cui hanno partecipato i dirigenti e funzionari della Guardia Forestale (l'ing. Rossi e il geom. Napolitano dell'ufficio di Recco), volontari del gruppo Vab di Rapallo, funzionari del Consorzio per le deleghe in agricoltura, rappresentanti dei contadini e persino alcuni pastori che stazionano con le loro [illegible] sulle alture del Levante, e che qualche giorno fa erano stati indicati come potenziali responsabili del propagarsi degli incendi di bosco.

L'incontro, iniziato intorno alle 11, è durato quasi quattro ore, ed è servito a riunire intorno a un tavolo tutti gli organismi che, in un modo o nell'altro, operano [illegible] il fenomeno incendi. Significativo l'intervento dei pastori; erano presenti alcuni componenti [illegible] famiglia Zedda, che rappresenta la maggior parte degli allevatori [illegible] operano sulle alture di [illegible] Rapallo, Recco, Avegno, e che possiedono circa cinquecento capi, in prevalenza ovini. I pastori hanno chiarito che non solo non sono i responsabili degli incendi, ma che sono i primi ad esserne danneggiati.

Ci sono, infatti, precise norme di legge che vietano il pascolo o addirittura il transito [illegible] zone bruciate prima che siano trascorsi cinque anni dall'incendio; e il moltiplicarsi [illegible] incendi sta trasformando quasi tutte le alture del Levante in altrettante zone «off-limits» per le greggi. I pastori trovati in zona vietata rischiano infatti una multa di 60 mila lire per ogni capo; e ieri è stato lanciato un appello alla Forestale, al Consorzio e agli altri organi competenti perché si studi una deroga che consenta la sopravvivenza delle greggi.

[illegible] punto, comunque, tutti si [illegible] trovati concordi. «*C'è qualcuno che, volutamente e sistematicamente, dà fuoco ai boschi. Per vandalismo fine a se stesso, per [illegible] interesse preciso, questo ancora [illegible] è chiaro; ma bisogna riunire tutti gli sforzi per scoprire i responsabili e far cessare questi disastri*», ha spiegato il consigliere Claudio Gramegna. Tra Comune, Vab, Forestale, Consorzio deleghe in agricoltura ci dev'essere quindi un contatto costante e un rapporto di collaborazione ancora più stretto; ieri ne [illegible] sono gettate le basi, nei prossimi giorni si dovrà passare [illegible] fase concreta.

m. r.

Camogli, i politici dal pretore

CAMOGLI — E' durato poco più di un'ora l'audizione, da parte del pretore di Recco Silvia Carpanini, degli assessori comunali di Camogli Antonio Olivari (pli) e Mario Mortola (psi), dell'ex sindaco socialista Attilio Antola, attuale consigliere delegato al Turismo, dei segretari politici comunisti del psi Giuseppe Donati e del pli Cesare Massa. Si è trattato del primo atto ufficiale dell'inchiesta aperta dalla magistratura sull'«occupazione» dell'ospedale di Camogli. Al pretore i cinque politici, considerati tra i promotori della manifestazione, hanno spiegato che inizialmente era in programma solo un comizio-dibattito al Comune di Camogli, dove avrebbe dovuto svolgersi un incontro tra l'allora sindaco Calogero Arcubasso e il presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Carlo Bellati; Bellati però [illegible] disertato l'incontro e questo aveva inasprito i dimostranti, che avevano deciso allora di recarsi in corteo all'ospedale.

Oggi e domani pomeriggio si concludono gli appuntamenti con il carnevale

Gli ultimi coriandoli del Tigullio

Festa in piazza a Camogli, [illegible] la tradizionale rottura della pentolaccia - Alle 14,30 spettacolo a Chiavari - Il «Carrusezzu» in Caruggio Drito - Il programma di Recco, Sestri e Borzonasca

CHIAVARI — Il Carnevale 1989 finisce in bellezza, oggi e domani, con le grandiose sfilate di Recco e di Chiavari (entrambe domenica) e con altre manifestazioni a Lavagna, Rapallo, Sestri Levante, Borzonasca e Camogli.

Il programma di quest'oggi prevede a Camogli, in piazza Colombo, la «festa in piazza», con musica e giochi a partire dalle 14,30, e la tradizionale rottura della pentolaccia alle 21, al Teatro Sociale, si terrà il terzo veglione mascherato del Carnevale '89. Spettacolo teatrale, [illegible] pomeriggio a Chiavari (ore 14,30, piazza della Torre), con il gruppo comico dei «Mendicanti»: protagonisti Miro Gatti (il supercampione in carica di «Telemike») e Adriano Pastori. Alle 16, spettacolo musicale e giochi a premi a cura di Radio Antenna Ligure. A Lavagna, stasera alle 21, nella palestra del Parco Lavagna, «Carnevale dello Sportivo», organizzato da Lavagna Sport con giochi, musica, danze, premi [illegible] migliori maschere.

Domani, invece, Chiavari e Recco saranno i veri protagonisti dell'ultimo [illegible] di Carnevale. A Chiavari, si comincia alle 14 in corso Garibaldi [illegible] la «Bambineide», riservata ai più piccini. Alle 14,30 partirà, da corso Genova, il grande «Carruzezzu», con carri, gruppi mascherati e maschere singole, che percorrerà Carruggio Drito e piazza Matteotti e si concluderà in corso Garibaldi dove alle 17,30 ci sarà la premiazione finale. La sfilata sarà ripresa in diretta [illegible] Centro Televisivo Regionale; parteciperanno la banda folkloristica «I Sorrisi» e la «Banda du Garlan» di Lavagna. La maggior parte dei carri allegorici chiavaresi (alcuni si sono già visti domenica scorsa, altri [illegible] sono all'insegna della satira, politica e non) dalle «Lenzuola d'Oro» del gruppo Bocciofila al «Dè profundis per la Quinta Provincia» [illegible] Rupinaro, passando per l'inevitabile presa in giro dell'amministrazione comunale chiavarese di «Lampioni d'Oro» da parte del gruppo di Ri Basso. [illegible] 17, in piazza Matteotti, la «pentolaccia atomica» di radio Aldebaran. Alle 21, veglione di chiusura a Rupinaro con la «Morte di Re Carnevale».

Nel Golfo Paradiso il «Carrosezzo» di Recco, promosso dalla [illegible] Loco con i quartieri di Valleverde, Verdesalle, San Rocco, Megli, Bastia, la perteopizzione della Croce Verde e del [illegible] di Avegno, Pontedecimo e Apparizione, si annuncia anche quest'anno come un vero e proprio avvenimento: i carri, una decina, partiranno dal posteggio degli autobus.

[illegible] anche a Sestri Levante: domani, alle 14, con partenza da S. San Nomeo e arrivo sulla piazza di [illegible] chiesa [illegible] di Trigoso), e a Borzonasca, in [illegible] Sturla, dove [illegible] fara festa per tutto il pomeriggio.

Marco Raffa

Carav[illegible] denunciate [illegible] persone

CHIAVARI — Nel corso di un'operazione coordinata che si è conclusa ieri mattina, i carabinieri hanno arrestato un genovese, Maurizio Leonardi, 31 anni, colpito da un ordine di carcerazione (deve scontare 15 giorni d'arresto per furti), e hanno denunciato a piede libero, per reati vari, altre otto persone. Si tratta di Ivan Midali, 41 anni, via Piana 10, Cicagna e Ascienzo Baboucci, 51 anni, via Privata Cassasse 13, titolari di [illegible] laboratori ardesiaci, accusati di aver scaricato al suolo acque reflue di lavorazione; Giovanni Franz, 25 anni, via Rossi 37 Sant'Olcese (circonvenzione d'incapace); Antonio Fiumarò, 38 anni, via Ugolini 38 Chiavari (inglurie e minacce); Carmelo Cantarelli, [illegible] anni di Cosenza (furto aggravato, inosservanza al foglio di via). Raffaele Valente, 55 anni, e la moglie Isabella Grasso, 58 anni, entrambi milanesi (circonvenzione d'incapace); Antonio Pecoraro, 47 anni, di Cossato (Vercelli), accusato di truffe con assegni.

Scuola materna: protesta a Sestri

[illegible] LEVANTE — Protestano i genitori di alcuni bimbi di Moneglia, frazione collinare a dieci chilometri da Sestri Levante, per la mancata riapertura della scuola elementare, chiusa nell'87 perché gli allievi erano soltanto due. Per l'anno scolastico [illegible] iscrizioni saranno otto, insufficienti per la riapertura [illegible] che la legge richiede almeno dieci alunni; i genitori hanno chiesto al Comune un intervento presso il Provveditorato.

Lettere del sabato

Il diritto dei buoni-libro

Ho 6 figli, tutti studenti. Voglio informare il Provveditore agli studi e il sindaco di [illegible] diritto mio e di tutti i cittadini, facendo appello all'art. 34 della Costituzione, il quale dice che l'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita e che i capaci e i meritevoli, seppur privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Mi pare quindi chiaro che l'obbligatorietà e soprattutto la gratuità dovrebbero coprire gli anni di studio nelle scuole elementari e medie. E lo intendo avvalermi della Costituzione per non dover comprare nessuno libro di testo, e chiedo [illegible] rimborso totale per i libri acquistati negli anni precedenti. I buoni-libro ottenuti sino ad oggi sono stati assolutamente ridicoli; per questo chiedo l'interessamento delle autorità affinché io, cittadina ignorante, possa usufruire di un diritto riconosciuto dalla Costituzione.

Evelina Morgavella, Sanremo

I marciapiedi presto riparati

All'interrogativo posto da un lettore di Ventimiglia, attraverso una lettera al giornale, sui problemi riguardanti i marciapiedi e in particolare quelli transennati della passeggiata a mare, oltre al dissesto delle strade urbane a seguito dell'intervento della Nicis e per il risanamento igienico-sanitario, rispondo che per quest'estate la passeggiata a mare avrà nuovamente i marciapiedi agibili. Ci stiamo muovendo con precisi obiettivi che perseguiremo con tutti i mezzi a nostra disposizione. Per il dissesto delle altre strade potremo presto intervenire dopo che abbiamo raggiunto l'accordo con la società Nicis a conclusione di una controversia legale.

Albino Ballestra
sindaco di Ventimiglia

L'avventurarsi per i sentieri

Siamo un gruppo di turisti che ha scelto Alassio per il suo splendido clima e per la bellezza della sua natura. Quest'inverno è così mite che di meglio [illegible] potevamo trovare. C'è tuttavia da segnalare un piccolo inconveniente che ci è capitato: armati della bella piantina delle passeggiate dataci gratuitamente dall'Azienda di soggiorno, ci siamo avventurati per un sentiero convinti che ci fossero i segnavia (come promettevano le spiegazioni della piantina), invece non ne abbiamo trovato neppure uno e così ci siamo persi in un intrigo di mulattiere e stradine.

Stesso sorte ci è toccata lungo la strada romana, a metà della quale, in direzione di Albenga, siamo finiti su una strada più larga ma che finiva in un luogo disabitato e senza sbocco. Peccato che Alassio abbia fatto «30» con la piantina e non riesca a fare anche «31» con i segnavia.

Un gruppo di turisti della terza età

Violenza a Lavagna contro un vecchio

Voglio segnalare un episodio molto triste avvenuto qualche giorno fa sul lungo Entella di Lavagna, in fondo a via Garibaldi. Vicino al deposito della Nettezza Urbana c'era una roulotte che un vecchietto senza casa aveva trasformato [illegible] abitazione. Quest'uomo, abbastanza anziano, tra una specie di barbone, ma non dava fastidio a nessuno; eppure più volte i vetri della roulotte sono stati spaccati a sassate [illegible] teppisti. Qualche sera fa, io li ho intravisti da una finestra, tre ragazzacci hanno completato l'opera: approfittando dell'assenza dell'anziano, hanno sfondato la porta della roulotte, l'hanno devastata, buttando fuori tutte le povere cose del vecchietto, e poi le hanno dato fuoco.

Ora non so se l'anziano abbia trovato un altro riparo, ma certo quei tre giovinastri possono andare davvero orgogliosi del loro «gesto».

Lettera firmata, Lavagna

A BORGHETTO SANTO SPIRITO

ROSSI

VEICOLI SPECIALI

OFFICINA AUTORIZZATA IVECO

COSTRUZIONE VEICOLI SPECIALI

PUNTO VENDITA AUTORIZZATO IVECO

Via Provinciale per Toirano 3 - BORGHETTO S.S.

Tel. [illegible] 941.257
Fax 0182 941.594

Officina
Tel. 0182 941.502

A NOLI
LA ROSA DEI VENTI

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

dal [illegible] 89

CON SCONTI DAL 30 AL 50%

APERTO ANCHE la DOMENICA

COM. EFF.

PALLANUOTO - In [illegible] giornata ricca di scontri diretti

A Recco un derby sfiorito

Arriva l'Arenzano - In serie A2 partite interne per Camogli (ospite il Salerno) e [illegible] (arriva la Roma) - Resi noti i gironi della serie B: partenza il 4 marzo con ben sette formazioni liguri

Gli appassionati di pallanuoto (pochi, ma ne esistono ancora) avranno sicuramente da divertirsi con il programma odierno offerto dalla massima serie: Pescara-Posillipo, sfida tra colossi, Canottieri Napoli-Florentia, Recco-Arenzano, che doveva essere nelle intenzioni il derby della riscossa ligure. In sovrappiù Savona-Sori, Ortigia-Bogliasco e Nerv.-[illegible]. Ed anche la quinta [illegible] A2, con Camogli-Salerno, Fiamme Oro Catania, Civitavecchia-Como, Mameli-Roma, Volturno-Calidarium, Triestina-Caserta, non è [illegible] sprezzare.

Il miracolo. Il Posillipo ha conquistato il titolo di campione d'Italia '88 battendo in finale i cugini della Canottieri Napoli. Ma la vera impresa fu compiuta nella semifinale, quando nella «bella» (avevano vinto un incontro a testa), alle «Naiadi», battè per 5-4 i padroni di casa del Sisley Pescara tra la sorpresa generale. A distanza di otto mesi si ripropone la stessa situazione, con Estiarte e compagni strafavoriti nei confronti dei partenopei. Ma, più di un'impresa, questa volta occorrerebbe un autentico miracolo. Rispetto all'anno scorso molte cose sono cambiate nel Posillipo: innanzitutto [illegible] c'è più il «mago» De Crescenzo, sostituito [illegible] Mino Cacace, poi è arrivato Antonello Postiglione a tenere compagnia al fratello Stefano, ma è stato ceduto uno dei più forti giocatori italiani, Mario Fiorillo, proprio [illegible] rivali del Pescara.

Formiconi del Recco

Il ritorno di Paolino. Per qualcuno il derby Recco-Arenzano non si sarebbe dovuto disputare: si tratta di Paolo Ragosa, che ha ufficializzato da due settimane il suo impegno con i biancoverdi, fiorentini. Uno dei giocatori liguri più rappresentativi, 111 presenze in nazionale, campione mondiale con Lonzi nel '78, ha vinto tre scudetti, uno con il Bogliasco ('81), [illegible] due proprio con il Recco ('83 e '84). Logico che il suo cuore sia diviso a metà: subito dopo la conquista dell'ultimo scudetto recchese (che è anche l'ultimo conquistato da una ligure), «Paolino» andò all'Arenzano e nell'88 e '89 contribuì [illegible] maniera determinante [illegible] due promozioni consecutive, in A2 e A1. Altri due anni di esilio (Orsi Biella, in C, e Mameli, in A2) ed il ritorno ai colori biancoverdi.

Due pesi e due misure. Sa[illegible] poter pubblicare i pensieri che sono passati nella mente dei dirigenti del Camogli, quando hanno appreso che il reclamo della Triestina, [illegible] alle decisioni del Giudice Sportivo [illegible] partita con il Calidarium, era stato accolto. Come si ricorderà, la Triestina, nella prima di campionato, non era potuta arrivare a Palermo per gli scioperi dei piloti d'aereo. In un primo momento era stato inflitto ai giuliani lo 0-5 a tavolino e un punto di penalizzazione, poi è stato accettato la causa di forza maggiore. Un'analoga situazione costò ai bianconeri, l'anno scorso, la retrocessione in A2. Impossibilitato [illegible] arrivare in tempo a S. Margherita Capua Vetere, il Camogli si vide prima riconoscere la buona fede (con la decisione di ripetere la partita), ma poi [illegible] condannato alla sconfitta a tavolino e al punto di penalizzazione.

Parte la serie B. La Fin ha [illegible] noti la composizione ed il calendario del girone Nord della serie B, quello che comprende tutte le liguri. Si parte il 4 marzo e si finisce l'8 luglio, con una sola squadra promossa in A2. La prima giornata prevede Bergamo-Legnano Brescia, Chiavari Nuoto-Edera Genova, Lerici-Savona 85, Sturla-Quinto, Torino 81-Andrea Doria. Sette liguri su 10 quindi e ben [illegible] derby. La seconda giornata prevede Edera-Sturla, Andrea D.-Bergamo, Leonessa-Chiavari, Savona-Torino, Quinto-Lerici. Alla terza giornata Chiavari-Savona.

Danilo Sanguineti

Questo sabato

[illegible]

Promozione: Rivarolese-Audace (Rivarolo, 15), Taggese-Savona (Taggia, 15). [illegible] N.S.Fruttuoso-Bogliasco (S.Desiderio, 15.15), Pontedecimo-Lavagnese (Orondorai, 15).

[illegible] Pallanuoto

Serie A1 (17,30): Comitas Nervi-Lazio, Erg Recco-Boero colori Arenzano, Rari Savona-Sest Sori. Serie A2 (16): Camogli-Salerno, Mameli-Roma.

[illegible] Basket

D maschile: Alcione Basket Rapallo-B.C.Ospedaletti (Casa della Gioventù ore 21,15).

[illegible] Volley

C1 femminile: Chiavari-Recco (Marchesani, 18). C2 maschile: Lavagna-Varazze (Via Dante, 18). C2 femminile: Nordè-Pio X Loano (Via Dante, 31).

[illegible] - Le partite di domani

Un esame per il Moneglia Camogli, l'ora della verità

Sfida per la salvezza tra Spartak e Old Stars - Occasione per il Bistrò

Diciottesima giornata del campionato di Prima categoria senza nessuno scontro al vertice; le prime sei della graduatoria affrontano squadre di media o bassa classifica e potrebbero approfittare della giornata per creare un netto «stacco» fra le sei posizioni di [illegible] ed il resto della classifica.

Pieve Ligure (18)-Moneglia (24). Superato il breve periodo di «impasse», il Moneglia di Giorgio Fossa ha ripreso con autorità la marcia [illegible] testa respingendo gli assalti [illegible] delle rivali. [illegible] una genovese, anche se di periferia, sulla strada del granata di Moneglia, quel Pieve Ligure dal cammino discontinuo ma pericoloso fra le mura amiche. Orario insolito per una partita di Prima categoria (domattina ore [illegible] ma la penuria di campi ed il «Mugnaini» sovraffollato costringono le due squadre [illegible] una sveglia di prima mattina.

Angelo Casassa (12)-Carasco (22). Trasferta ricca di insidie per il Carasco di Bruno Ghiselli ma poiché l'undici arancione ha ormai trovato una propria valida fisionomia versione trasferta (sicuramente più convincente che al Comunale di Carasco) non è improbabile il «colpaccio» di Ghiorzo e compagni al Ligorno B.

Pro Recco (14)-Carlo Grasso (21). Un «quasi derby» e 90 minuti decisivi sia per le ambizioni di primato della Carlo Grasso che per le speranze di salvezza dei padroni di casa.

CAP (16)-Bogliasco 76 (13). Il CAP di Giovanni Arata è la squadra più in forma del momento come testimoniano le ultime [illegible] vittorie consecutive e l'incontro di domani con il Bogliasco potrebbe completare il tris di successi dei bianco-rossi.

Per il neopromosso Bogliasco un incontro molto delicato che potrebbe condizionare [illegible] modo sensibile il futuro di Oliva e compagni.

Arecco (8)-Rupinarotelvi (12). Segno 2 come pronostico rischioso? Non crediamo poiché il Leivi del neo mister Pierugo Ciferri, anche se colpito con continuità da squalifiche, possiede il potenziale uomini adatto per [illegible] fuori dalla zona pericolosa.

Una ghiotta opportunità per Cassola e compagni contro l'Arecco, squadra seriamente candidata al ritorno in Seconda categoria.

Chiudono il programma tre derby con favorite le padrone di casa: Solferino (21)-Golfardica (17). In programma oggi pomeriggio al campo Balardo, Borgoratti (22)-Canevari (12) e Molassana (22)-Alburo (18). E. S.

La domenica delle verità: così si potrebbe intitolare la 18ª giornata che prevede i decisivi scontri per l'alta (Caperanese-Marina Olivia e Camogli-Rutese) e la bassa classifica (Spartak-Old Stars) di seconda categoria.

Riese (8)-Corte (18). La Riese deve uscire dal tunnel in cui sembra essere entrata [illegible] cinque orsi tutti a questa parte.

Sori (21)-S. Bartolomeo (20). Di fronte squadre che non vanno troppo per il sottile, ma che sul loro gioco orsigno hanno costruito un ottimo torneo. Il Sori ha la miglior difesa del campionato, ma anche uno dei frombolieri più in vista, Bochini (9 gol).

Spartak (3)-Old Stars (8). Alla ricerca di una poltrona per due, Spartak e Old Stars Carasco sanno di giocarsi molte delle [illegible] probabilità [illegible] rimanere in seconda in soli 90 minuti. A giudicare dalle ultime prove, i padroni di casa appaiono favoriti, ma, se non alla tecnica, i dirigenti biancocelesti si sono appellati all'orgoglio dei propri giocatori e sperano di uscire almeno indenni dal Macera.

Bistrò (22)-Cogornese (14). Partita a senso unico con i locali a cercare i due punti per non rimuginare del tutto alle speranze di riagganciare e gli ospiti a cercare il punticino-tranquillità.

Camogli (20)-Rutese (25). A Camogli si ha ancora il dente avvelenato per la secca sconfitta nel derby di andata (2-0) e si fa conto sulla legge dei grandi numeri: dopo 17 turni favorevoli, anche la Rutese deve capitolare. Ma il sorriso di Roberto Bisogniero si è fatto più duro: Enrico Lagomarsino sette giorni fa si è svegliato dal letargo ed è tornato al gol (sesto centro personale).

Caperanese (22)-Marina [illegible] (25). Pubblico delle grandi occasioni domani [illegible] a Caperano: se i verdebiù battono nel derby i rossoblù della Marina Giulia vendicano il 6-4 dell'andata, rilanciano il campionato e si troverebbero vicinissimi al grande sogno della promozione.

Riva Trigoso (17)-Avegno (13). Una partita che ha poco da dire tra due squadre che hanno come obiettivo principale quello di chiudere il torneo in maniera dignitosa.

Calvarese (18)-Vallesturla (13). Ad aggiungere pepe al [illegible]-fronto è il sapore antico della sfida tra le vallate di Calvari e di Borzonasca. Il bomber Leanza è la speranza del Vallesturla, il campionino Volpone, quella dei locali.

d. s.

[illegible] - Le partite della diciannovesima giornata

Quanti rischi per il Rapallo Cosmos, spareggio salvezza

Il Fontanabuona ospita il Sestri Levante - Il Pontedecimo anticipa oggi

Tre impegni casalinghi, sulla carta di pari difficoltà, per il trio al comando nella diciannovesima giornata. Ma a rischiare di più sono Rapallo e Pontedecimo.

Casarza (13)-Balardo (15). Il Casarza ingenuo a tal punto da non riuscire ad evitare la settimanale squalifica (questa volta tocca a Minetti) e che ha regolato punti in maniera sconcertante, deve riuscire a battere la squadra più forte del girone.

Il Balardo ha infatti superato alle carenze tecniche con condotte di gara molto accorte.

N.S.Fruttuoso (18)-Bogliasco (18). Primo anticipo della giornata. Derby genovese con sapore di pareggio diffuso ancor prima che le due squadre scendano in campo. Difese che non si lasciano [illegible] prendere facilmente, [illegible] chi non irresistibili: la sfida non dovrebbe essere a suon di gol.

Pontedecimo (20)-Lavagnese (17). Secondo anticipo della giornata. Rivoli ha Magnetto fuori, [illegible] per infortunio che per squalifica. La Lavagnese deve rinunciare a Rossi, squalificato, Costa, nessuno in «sciopero» per disaccordi con l'allenatore, ed è stata presa dalla paura di dilapidare il patrimonio accumulato nell'andata. I bianconeri, in serie negativa da parecchi turni, «debbono» uscire dal Orondona con un risultato positivo.

Canaletto (16)-Lerici (20). Posizioni letteralmente [illegible] povolte rispetto all'andata, quando i giovani del Canaletto potevano guardare dall'alto in basso i verdi del Lerici. Una [illegible] di ingenuità [illegible] la squadra di Cozzani in brutte acque, guai se nel derby con il Lerici non muoverà la classifica.

Rapallo (24)-Migliarinese (18). Arriva la rilanciata Migliarinese di Maddaluno a concludere una [illegible] travagliata per i bianconeri rivieraschi. Innanzitutto Massa ha dovuto lambiccarsi prima di arrivare ad una formazione molto rattoppata per squalifiche e indisponibilità [illegible] Spaggiari dovrebbe aver risolto i guai alla caviglia e sostituirà Cardoni, a sua volta acciaccato. Di Fraia rientra e sostituisce Re nel ruolo di libero, mentre quest'ultimo va a sostituire Arcolini, squalificato, in regia. Davanti Di Maio è ancora sofferente ed è in ballottaggio con Petrini per la maglia numero nove. Ancora fuori Tacchini.

Ma la perdita più grave è annunciata quella di Corrado Vignolo, insostituibile Direttore Sportivo, che ha manifestato propositi [illegible] abbandono: «*Impegni [illegible] lavoro mi chiamano altrove, stata che nel Rapallo siamo in 72 dirigenti, non ci saranno difficoltà per rimpiazzarmi*».

Ma difficilmente la società sarebbe la stessa [illegible] Vignolo. [illegible] [illegible] macchina di tutte le operazioni di mercato e vero trascinatore della rotta biancoverde. C'è da augurarsi che «gli impegni di lavoro» non siano poi così pressanti. Intanto domani mattina Vignolo sarà a Roma, dove alle 10,30, al Hotel Parco dei Principi, il Rapallo [illegible] unito (assieme al Varazze) [illegible] Lega Nazionale Dilettanti come società con anzianità di fondazione superiore ai 75 anni.

Cavese Fossese (24)-Monterosso (18). La squadra di Stoppino vuole fare poker e conquistare [illegible] quarta vittoria consecutiva. Il Monterosso [illegible] si è tirato fuori dalle ultime posizioni, ma non è tranquillo. Giallobbì senza una pedina importante. Il mediano [illegible] Pastine.

[illegible] (15)-Orionovo (18). Ennesimo spareggio salvezza, questa volta riguardante le penultime della classifica.

Fontanabuona (16)-Sestri L. (15). Derby che difficilmente potrà concludersi come all'andata, cioè con un nulla di fatto. I corsari sestresi sono a pezzi.

d. s.

[illegible] - Al Pallonlido arriva domani il Trau Torino primo della classe

Vadese all'assalto della capolista

Il Loano in casa sia con i maschi che con le ragazze: due partite da sfruttare - In [illegible] femminile [illegible] Rapallo spera nel colpaccio a Livorno - La [illegible] maschile propone il derby Rapallo-Ospedaletti

Week-end intenso per il basket ligure, con le nostre rappresentanti impegnate [illegible] quattro diversi campionati.

C maschile. Incontri casalinghi di difficoltà opposta per il Loano (16) stasera contro il Derthona (14), e la Vadese (16) che ospita domani la capolista Trau Torino (26). Il team di Bertolassi vuole tornare alla vittoria dopo [illegible] due sfortunate trasferte di Torino, concluse con sconfitte di misura, immeritate e motivate da arbitraggi eccessivamente fiscali. Bertolassi nonostante tutto non ha [illegible] perso la speranza [illegible] agguanciare al vertice.

Partita di cartello per la Vadese con il Trau Torino, il quintetto più attrezzato per il salto di categoria come conferma anche il vantaggio di punti [illegible] sulle terze) in [illegible] campionato equilibrato. Per gli [illegible] del presidente Merlini possibilità di riscatto dopo i ko di Forte dei Marmi e Saluzzo, anche se il pronostico è per gli ospiti.

B femminile. Trasferta per il Pin X Rapallo (4) contro l'Alibert Livorno (14). La classifica può ingannare: le ultime prove delle ligure sono state convincenti e induconoa un cauto ottimismo mentre il Livorno è in periodo opaco.

C femminile. Due punti d'obbligo per il Loano contro il Rosignano per confermare la seconda posizione in classifica in attesa di un passo [illegible] della capolista Landini Lerici.

[illegible] maschile. Un solo derby ligure che riguarda la lotta salvezza e rappresenta l'ultima spiaggia per Alcione Rapallo [illegible] Ospedaletti [illegible] 21,15) [illegible] più quotata [illegible] nostre rappresentanti, l'Autorighi Chiavari, viaggia in direzione Genova per affrontare l'Athletic, come pure è in trasferta il Don Bosco Ajassio e Spezia contro il Canaletto. L'Imperia capita il Savigliano, mentre le altre partite sono Valenza-Voghera, Serravalle-Landini e Cus Genova-Casale. g. s.

Pallavolo, tanti rischi per l'Imperia In C1 femminile derby [illegible] Chiavari

In programma domani, per quanto riguarda i campionati nazionali, la sesta di ritorno in A2 Femminile e la terza di ritorno di tutte le altre serie.

A2 femminile. Arriva al Lago Figol il Pinerolo (p. 18) e [illegible] la Libertas Genova (32) si profila un'altra battaglia. Senza la Roserba, ancora infortunata, e con Wilde, Persano e Fioretti debilitate dall'influenza, le padrone di casa dovranno stringere i denti per non perdere colpi [illegible] corsa al play-off. Il Pinerolo, all'andata, perse al quinto set.

B1 maschile. Trasferta senza storia per la Finanziaria Spezia (4) in casa [illegible] capolista Bologna [illegible] (20).

B2 maschile. Impegni abbordabili per le due genovesi: il Cus Genova [illegible] può continuare nella serie positiva, passando sul campo del Colser [illegible] (4); il Cervo Coltechnic (12) è avversario alla portata della Colombo (14).

B femminile. Nel girone di ritorno il Riviera Sanremo (12) è ancora imbattuto; la trasferta sul campo del Casale (8) sembra venire a pennello per ottenere altri punti-salvezza.

C1 maschile. L'Imperia (12) [illegible] è più in condizione di fare regali: in casa del Pisano Leasing (2) Phalarelli pretende dai suoi massima concentrazione e due importanti punti. Non c'è spazio per sentimenti fraterni nemmeno nel derby S. Pio [illegible] Loano (8)-Volley Chiavari (10): chi perde può dire addio alla C1.

C1 femminile. Nel girone A scontro tra poveri ad Asti: la Volumtas (2), ultima, contro il poco più forte CFFS Sampierdarena (4). Il Sedes Sanremo (6) [illegible] credibilità nella sua rimonta ospitando il forte Cuneo (16). [illegible] difficile per il Cus Genova (20); si va in casa di una delle inseguitrici più irriducibili, il Cogne (18). Nel girone C è di scena la sfida del Tigullio, tra Seterie Cordani Chiavari (4) e Blasa Recco (10). A contendere i due organici (con il Chiavari ridebol [illegible] inattività varie delle titolari) non dovrebbe esserci lotta: il Recco, pure in un momento poco felice, dovrebbe vincere a mani basse. d. s.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da Spa Vienna Centrum rappresentata dalla Curatela Fall. Giraud Agostino Avv. Bono

contro

Giraud Agostino - Lupo Giraud Giustino - Bacchi Adalgisa.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblico incanto nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 14 marzo 1989 ore 12 dei seguenti immobili in comune di Celle Ligure - fraz. Brasi n. 12, casa di civile abitazione con giardino ed orto circostante costruita su terreno di mq 1500 così composta al piano terra soggiorno con angolo cottura e veranda, avente superficie di mq 169, composto come da planimetria allegata alla CTU, censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 3; alloggio con annessa cantina avente superficie complessiva di mq 55 composto come da planimetria allegata alla CTU, censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 2; garage per autovettura della superficie di mq 51, censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 1.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi.

Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo base d'asta: lire 190.650.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) lire 19.095.000 + lire 26.642.500.

Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 16 gennaio 1989

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

TRIBUNALE DI SAVONA

N. 65/86 R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da Curatela Fallimento Scarsi Magda - Avv. Al. Germano

contro

Scarsi Magda - fallita.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblico incanto nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 7 marzo 1989 ore 12, dei seguenti immobili appartamento in Andora, via S. Matilde p. 5, scala A int. 18 cat. A/3 cl. 3, vani 3,5 R.C. L. 315. Sottinteso ed intendesi compreso di un unico vano soprastante l'appartamento int. 18 della scala A, ubicato al 6° piano della scala B e destinato con il n. int. 7. I beni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, le spese di trasferimento e di aggiudicazione sono a carico dell'aggiudicatario, che dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo base lire 64.640.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 6.464.000 + L. 9.700.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Più maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 24/1/89.

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

[illegible] DI SAVONA

N. 128/84 R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da Istituto Bancario San Paolo di Torino - Avv. Solgni

contro

Società Edilmarina e Maia Maria Carmela - Avv. Bellasio.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblico incanto nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale per il giorno 7 marzo 1989 ore 12 dei seguenti immobili siti in: 1) in Albenga - nel condominio «Paolo», in regione Arpinenna - appartamento al piano terreno (1° T - 1) dotato con l'int. 5 e composto da ingresso, cucina, studio, soggiorno, una camera e w. c. per circa (sup. lorda) 61,80 mq, oltre al giardino di mq 118 circa ed al marciapiede pavimentato di circa 40 mq, al N.C.E.U. di Albenga alla part. 5356 f. 22 mapp. 905 - 502 [illegible] via Arpinenna piano T int. 5 Cat. A/3 cl. 2° vani 5 R.C. L. 1360 (alloggio e locale con contratto 14/2/1985).

Prezzo base lire 56.580.000 - Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) lire 5.650.000 + lire 9.975.000. Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Facoltà dell'aggiudicatario di prelevare del mobilio alle condizioni di legge. Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 24/1/89.

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

TRIBUNALE DI SAVONA

N. 153/86 R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da Cassa Risparmio di Genova e Imperia - Avv. Acquarone

contro

Bessi Nella e Saletti Elena

Il giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale per il giorno 14-3-1989 ore 12, dei seguenti immobili: in Comune di Stellanello, loc. Ubeni, strada vicinale Armasi, mappale fabbricato rurale composto da 3 piani fuori terra, appartamento a piano terra composto da 3 camere, cucina e bagno, distinto al N.C.E.U. e mappa 93 sub 1 del F. 32.

Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario che dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo base: lire 16.000.000 - cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) lire 1.600.000 + lire 2.700.000. Aumenti delle offerte non inferiori a lire 1.000.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 24/1/89

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

Industria chimica in **Ossona (MI)**

RICERCA

GIOVANI CHIMICI

per inserimento in reparti produzione
Militare assolto

Per maggiori informazioni
telefonare [illegible] 02/90.296.516

ECCEZIONALE IN 24 ORE

IPIFIM Spa

[illegible]anzia direttamente

Casalinghe - Pensionati - Operai - Artigiani - Commercianti ecc. a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.

Tel. 0183 290.316 - 290.223
Piazza Cairoli 2d - IMPERIA

Si ricercano collaboratori

AVVISO PUBBLICO

Il Casinò Municipale di Sanremo rende noto che con deliberazione n. 1807 del 19-12-1988 ha indetto il Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di

[illegible] 1 posto di tappezziere

nel Reparto Servizi Ausiliari [illegible] Casinò Municipale di Sanremo.

La scadenza [illegible] domande è fissata per le ore 19,30 dell'8 marzo 1989.

Copia del Bando potrà essere ritirata presso l'Ufficio Personale del Casinò Municipale di Sanremo.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(dott. Luigi Sclafò)

CASINO MUNICIPALE SANREMO

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la [illegible] ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Gottardo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.84.64

[illegible] carica [illegible] vigore
[illegible] tuoi capelli
al tuo corpo
al tuo viso.
Depilazione [illegible] pedicure specializzato

coiffeur et beauté

LOOK TOTALE

EQUIPE COIFFEUR ET BEAUTÉ

Imperia - Via Berio, 31 - [illegible] 0183/22667

I lavoratori delle due Compagnie non sospendono l'agitazione

Porti: Savona imita Genova

La Culmv ripete lo scontro frontale - Frattura con gli altri portuali italiani - Anche a La Spezia e a Imperia l'attività è ripresa in attesa dei risultati del confronto governo-sindacato

GENOVA — I portuali di tutta Italia hanno cessato le agitazioni, nella prospettiva di una serie di incontri a livello nazionale, tra i rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil del settore trasporto con il ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini. La decisione non è però unanime, perché il porto di Genova resterà bloccato. Hanno confermato ieri mattina i responsabili della Culmv, che hanno ribadito che lo sciopero cesserà solo quando i «decreti» del ministro saranno sospesi. In realtà i decreti riorganizzano il lavoro negli scali istituendo i principi di imprenditorialità e di concorrenzialità non sono mai stati applicati di fatto, neppure a Genova.

Pure la situazione genovese appare anomala, rispetto a tutto il territorio italiano. A sostegno della Culmv, resta soltanto la Cgil trasporti di Genova, in contrasto con i vertici nazionali della confederazione e con le altre centrali sindacali.

La situazione di agitazione e di blocco delle banchine e di ogni movimentazione di merci (si imbarcano soltanto i passeggeri sui traghetti) resterà invariata sino a martedì mattina: per quel giorno è stata indetta a San Benigno un'assemblea di portuali che dovrà decidere le future strategie di lotta.

Furide Bofini

La situazione si fa a questo punto molto tesa e, in qualche misura, sembra ripercorrere gli stessi eventi del 1987, quando i portuali genovesi non accettarono l'accordo nazionale siglato dall'allora segretario generale della Cgil, Pizzinato, e proseguirono autonomamente in lotta ec'ltre presidente del porto, Roberto D'Alessandro. La sembra mutare, almeno per quel che riguarda gli atteggiamenti delle parti in causa, perché contro la Culmv si sono schierate la Cisl, la Uil, il mondo imprenditoriale, tutti i partiti, a eccezione del .

I portuali genovesi, con una posizione di intransigenza, riuscirono, due anni fa, a stringere con D'Alessandro un patto tutto sommato vantaggioso. ci riprovano il ministro e un braccio di ferro che s'è spostato a livello nazionale. Dall'esito della vertenza dipende a questo punto l'avvenire di tutto il sistema portuale italiano.

La Spezia, invece, il porto, controllato sindacalmente dalla Cisl, ha ripreso a pieno ritmo il lavoro. La Spezia e Livorno (controllato da Cgil «morbida» e manageriale) sono i due concorrenti più temibili per lo scalo genovese e stanno recuperando buona parte del traffico container che il capoluogo ligure sta perdendo da oltre un .

Il contrammiraglio Giuseppe Francese, attuale «reggente» del Cap, in attesa del nuovo presidente fatto di poter sospendere alcun decreto, essendo vincolato all'obbedienza al governo.

Paolo Lingua

SAVONA — I portuali di Savona hanno seguito le orme dei colleghi genovesi: lo stato di agitazione, mentre prosegue il confronto tra governo e sindacato, è mantenuto in vigore anche se viene comunque assicurata una buona operatività dello scalo. sciopero, infatti, è solo parziale. I lavoratori savonesi hanno così preso le distanze dai colleghi Livorno che hanno completamente sospeso stato di agitazione.

Nel porto toscano dunque, si lavora a pieno ritmo, in attesa che i sindacalisti riescano ad ottenere la revisione dei decreti Prandini che, come è noto, avrebbero dovuto diventare operativi in questi giorni. Il ministro, infatti, ha accettato di «congelarli» fino al termine della vertenza.

A Imperia la Compagnia portuali «Maresca» ha sospeso invece l'agitazione dopo un accordo con i sindacati e l'azienda, che si è impegnata a non applicare a Imperia il decreto Prandini. In comunicato, la Compagnia «Maresca» sottolinea che *«l'agitazione è stata sospesa fino al 28 febbraio, data entro la quale le parti interessate a livello nazionale si sono impegnate a definire il contenzioso»*.

m. ma.

A Varazze i della Coe

VARAZZE — logisti di Varazze hanno seminato, nel scorso, Commissione ambientale della Coe l'ampliamento porto di Varazze, ritenuto illegittimo. Lederer, della direzione generale della Commissione, ha chiesto informazioni più precise alle autorità italiane e ha risposto.

Ecco i sorprendenti risultati della indagine condotta dalla Coe. ve Susanne Lederer: *«Le autorità italiane, in risposta ai nostri quesiti, hanno risposto che, allo stato attuale degli atti, esistono concrete prospettive per la realizzazione del progettato ampliamento in regime e affidato Gioiet»*.

Il Comune invece prosegue nell'iter burocratico della pratica: il sì all'ampliamento del porto è arrivato dalla commissione e ora tutto torna in Consiglio

Savona: il ruolo dell'unico italiano nella vicenda delle armi

Un grande mediatore al centro del traffico

Gli interrogatori degli arrestati - Libertà provvisoria per uno dei marittimi

SAVONA — Alla della Repubblica sono proseguiti interrogatori undici persone arrestate per il carico sequestrato a bordo della nave «Jenstar». Il più interessante è stato senza dubbio quello di Vito Manferdini, 40 anni, di Borgo San Dalmazzo, ex commerciante in pellicce. Avrebbe ammesso il suo ruolo di mediatore fra i trafficanti belgi e possibili acquirenti del Centro e Sud America. Un affare che, secondo gli inquirenti, gli avrebbe reso meno un miliardo.

Il procuratore Repubblica Michele Russo ieri mattina ha detto: *«Il carico di era destinato alla Colombia e alla Bolivia, e comunque in porto a Savona i controlli sono sempre rigorosi»*. Diplomatici belgi, colombiani hanno chiesto e ottenuto incontro gli inquirenti per conoscere l'effettiva portata del presunto coinvolgimento dei loro connazionali.

Il primo pomeriggio il giudice che ha coordinato le indagini, Tatiana Parenti, e i carabinieri anticrimine di Genova hanno invece precisato alcuni aspetti dell'operazione. Hanno detto: *«Un nostro infiltrato contattato un personaggio che assicurava di l'emissario di una grossa organizzazione interessata al commercio di in tutto il mondo abbiamo verificato credibilità, lo abbiamo seguito e siamo risaliti ai trafficanti d'armi»*.

Questo personaggio è Vito Manferdini che, sicuro di nell'infiltrato, un uomo che parla correttamente spagnolo, il contatto utile per acquisire commesse armi da parte dei guerriglieri colombiani e boliviani, organizzò una serie incontri con i belgi arrestati. Sempre secondo gli inquirenti, nel corso dei contatti avvenuti in Italia gli esponenti dell'organizzazione sostennero di essere in condizione di esportare ingenti quantitativi di materiale bellico in qualsiasi Paese di avere grosse coperture, spiegarono le procedure e concordarono la spedizione di armi per un valore di oltre 40 miliardi. Scelsero «Jenstar» a Savona per l'invio del primo quantitativo. Qui Manferdini avrebbe dovuto riscuotere la mediazione Patrice Raulier, uno dei belgi, il prezzo concordato per il carico di armi.

Savona. Le casse di armi nella stiva della «Jenstar» (Tel.)

Lloyd, che aveva noleggiato il cargo danese dalla «Seagull Shipping», si sarebbe difeso di essere arrivato in Liguria, insieme ai trafficanti, a bordo del «piper» sequestrato a Genova per incassare la somma che aveva speso per il nolo della «Jenstar», ma di essere stato all'oscuro del traffico.

Vincenzo Roviga, dell'Associazione spedizionieri doganali di Savona, in merito alla vicenda della «Jenstar» afferma che i controlli doganali nel porto di Savona sono persino più rigorosi che altrove.

Intanto proseguono gli interrogatori degli altri belgi e il sostituto procuratore Parenti ha concesso la libertà provvisoria più giovane dei marinai danesi, Johnny Andersen, 17 anni, e al pilota del piper.

La nave in sequestro è stata della zona 13 del porto numero 26

Bruno Balbo

Hanno votato i 355 consiglieri dei venti Comuni interessati

Cambierà il vertice dell'Usl dopo le elezioni di Albenga?

profila un nuovo Comitato di gestione - I quindici rappresentanti di Albenga

ALBENGA — Cambio della guardia in vista al vertice del Comitato di gestione dell'Usl 1? sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo dell'assemblea generale. I 365 consiglieri dei venti Comuni del comprensorio albenganese hanno votato nei seggi elettorali predisposti a Andora, Alassio, Albenga, Ceriale e Villanova. I primi risultati, raccolti in serata, hanno confermato le previsioni della vigilia: l'alleanza dc-psi ha raggiunto la maggioranza con 23 su 40, superando e comunisti. Attualmente il Comitato di gestione si su un'intesa fra comunisti, e una parte consiglieri socialisti (gli altri rappresentanti del psi infatti favorevoli al pentapartito). Il presidente Damonte, psi, che sostituì il socialdemocratico Renato Castillo.

Albenga nominava ben 15 consiglieri 40. Questa la suddivisione: al pci, fra cui Goriero, Viveri, Fibbi, Tulliach, Airaudi; cinque a dc-psi: Marengo, Repetto, Guerra, (dc) e Testa (psi); quattro ai laici: Pellegrini, Zunino (pli), Salomone (pri) e Lupini (psdi). La maggiore sorpresa è venuta da Alassio che doveva scegliere undici componenti dell'assemblea. Tre le liste, dc-psi, laici e pci. Hanno prevalso democristiani e socialisti (7 seggi).

I quattro sono andati al pci che sembrava più debole rispetto (pli, psdi e pri). Un risultato favorito dai consiglieri laici di Laigueglia che hanno fatto convergere voti anche sul pci.

Ecco gli eletti per Alassio-Laigueglia: Canzanino, Fracchia, Pellegrini, Emilio Maggi (dc); Attilio e Baldazzi (psi), Paolo Saldo (verdi); Nattero, Palli, Sibelli, Febole (pci).

A Ceriale tutto secondo copione. Questi gli eletti, tre di maggioranza e uno opposizione: Viano (dc), Papa (pci) Delfino (dc) e Mambrin . Ad Andora e Villanova convergevano anche i consiglieri comunali centri delle vallate.

Ieri a tarda sera questi ultimi dati non era ancora pervenuti per il prolungarsi degli scrutini Comunque questi due seggi non dovrebbero arrivare sorprese ed è quindi confermata la supremazia dell'alleanza fra socialisti e democristiani

Fra i problemi più urgenti da affrontare, la costruzione del nuovo ospedale a Campochiesa e l'attuazione del piano regionale, che ha in parte rivoluzionato l'assetto della sanità dell'albenganese.

r. sr.

la di

PIETRA L. — E' deceduto nel primo pomeriggio di ieri, al centro di rianimazione , Corona, Daniela Alessio, la giovane donna entrata coma 24 ore dopo aver dato alla luce un figlio, con intervento cesareo, nell'ospedale Ruffini Finale Ligure.

L'Alessio era colpita da eclampsia, determinata da notevole aumento di albumina nel sangue, che l'aveva portata in stato di coma irreversibile encefalogramma piatto.

Del dramma Daniela Alessio si sta già occupando la procura della Repubblica Savona alla quale è arrivata nei giorni scorsi, dalla pretura di Finale Ligure, la denuncia presentata marito della donna, Mauro Oliva di Loano, che chiedeva verificare eventuali responsabilità dei medici per lo stato cui è finita la giovane donna dopo il parto. La data del funerale di Daniela Alessio non è ancora stata fissata.

L'episodio, che ha ancora aspetti da chiarire, l'altra notte a Rocchetta

Cengio, spara al figlio dopo una lite

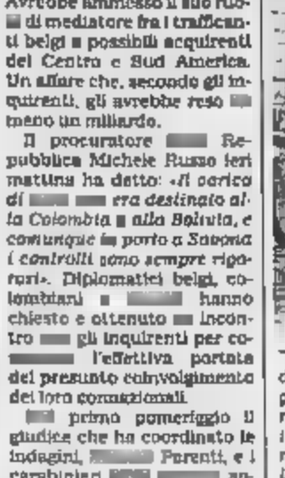
Ex dipendente dell'Acna arrestato con l'accusa di tentato omicidio - Oggi sarà sentito dal giudice - Il giovane, ferito leggermente alla testa, cercato sfondare la porta della camera letto

CENGIO — Lite tra padre e figlio a Cengio, con molti aspetti ancora da chiarire. Nicola Goso, 25 anni, è stato ferito di striscio da una fucilata partita dall'arma nelle mani del padre, Alberto, anni, pensionato, ex tubista dell'Acna, che è stato arrestato carabinieri con l'accusa tentato omicidio.

Il figlio, colpito da alcuni 12 alla testa, è medicato e subito dimesso al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo.

La vicenda si è svolta dopo le 3 dell'altra notte, nell'appartamento di via Sottoforte 26 a Rocchetta di Cengio in cui vivono i due. Nel 1969, dopo la morte della moglie pensionato (Gabriella Santo, originaria di Boves, stroncata da un tumore a soli 40 anni, che per alcuni anni aveva lavorato a Ferrania), Alberto e Nicola Goso abitano da soli.

Sull'episodio sono appunto molti lati oscuri, che potranno essere chiariti solo stamane, quando il sostituto procuratore Tiziana Parenti interrogherà a Savona Alberto Goso.



Nicola Goso

Alberto Goso

L'uomo avrebbe raccontato che poco prima delle 3 dell'altra notte il figlio, in preda a una crisi nervosa, ha minacciato a picchiare con un martello alla porta della camera da letto, come sempre chiusa a chiave, intimandogli di aprire -perché voleva parlare».

Il giovane avrebbe anche minacciato il padre, gridando: *«Se non apri ti ammazzo»*. A martellate ha poi aperto un varco nella porta. Alberto Goso, temendo di essere aggredito, ha preso il fucile caccia, forse l'intenzione di spaventare Nicola, ma è partito il colpo che ha ferito di striscio il figlio.

Il pensionato è quindi uscito di casa, ha in auto la caserma dei carabinieri e ha chiesto aiuto. militare di guardia ha raccontato: *«Mio figlio è entrato in casa urlando, ha chiamato, ha iniziato a prendere a la porta, poi ha preso un martello. Quando è stato filtrare in camera ho preso il fucile. Forse è rimasto ferito, andate a soccorrerlo»*.

L'uomo è stato subito arrestato. Intanto in Sottotorre sono arrivati il comandante della compagnia di capitano Giuseppe Bonfiglio e il vicepretore Adriano Pizzorno. Sono iniziate le indagini. Il giudice ha fatto l'abitazione e ha disposto il sequestro cautelativo fucile e del martello. Quindi ha convinto Nicola Goso, che ha rifiutato salire sull'ambulanza della Croce Rossa, a farsi accompagnare all'ospedale di Cairo, dove è stato medicato.

Si dovrà anche chiarire che cosa nei che preceduto la discussione e il ferimento. E' possibile che l'interrogatorio di stamane possa chiarire definitivamente la vicenda

Da tempo pare che i rapporti tra padre e figlio fossero deteriorati. dimostra l'abitudine Alberto Goso di chiudersi camera da letto

I due vivevano ormai come estranei, forse a causa delle continue richieste di denaro che il figlio avrebbe avanzato a Alberto Goso, e che sarebbero anche all'origine della lite dell'altra sera.

Enrico Marchisio

Lettere del sabato

Il diritto dei buoni-libro

I figli, tutti studenti. Voglio informare il Provveditore agli studi e il sindaco di un diritto mio e di tutti i cittadini, facendo appello all'art. 34 della Costituzione, il quale dice che l'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita e che i capaci e i meritevoli, seppur privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Mi pare quindi chiaro che l'obbligatorietà e soprattutto la dovrebbero coprire anni studio nelle scuole elementari e medie. E io intendo avvalermi della Costituzione non dover comprare nessuno libro di testo, e chiedo un rimborso totale per i acquistati negli anni precedenti. I buoni-libro ottenuti sino oggi sono stati assolutamente ridicoli; per questo chiedo l'interessamento delle autorità io, cittadina ignorante, possa usufruire di un diritto riconosciuto dalla Costituzione.

Evelina Morgonella, Sanremo

I marciapiedi presto riparati

All'interrogativo posto da un lettore di Ventimiglia, attraverso una lettera al giornale, sui problemi riguardanti i marciapiedi in particolare quelli transennati della passeggiata a mare, oltre ai dissesti strade urbane a seguito dell'intervento della Nicia e per il risanamento igienico-sanitario, rispondo che per quest'estate la passeggiata a avrà nuovamente i marciapiedi agibili. Ci stiamo muovendo con precisi obiettivi che perseguiremo tutti i mezzi a nostra disposizione. Per il dissesto delle altre strade potremo presto intervenire dopo che abbiamo raggiunto l'accordo con la società Nicia a conclusione di una controversia legale.

Albino Ballestra sindaco di Ventimiglia

L'avventurarsi per i sentieri

Siamo un gruppo turisti che scelto Alassio per il suo splendido clima e la bellezza Quest'inverno è così mite che meglio potevamo trovare. C'è tuttavia da segnalare un piccolo inconveniente che ci è capitato: armati della bella pianina delle passeggiate datoci gratuitamente dall'Azienda di soggiorno, ci siamo avventurati per un sentiero convinti che ci fossero i segnavia (come promettevano le spiegazioni della pianina), non ne abbiamo trovato neppure e così siamo persi in un intrigo molestiere .

sorte ci è toccata lungo la strada a metà della quale, in direzione di Albenga, siamo finiti su strada più larga ma che in un luogo disabitato e sbocco. Peccato fatto -30- con la pianina e non a fare anche «31» segnavia.

Un gruppo di turisti della terza età

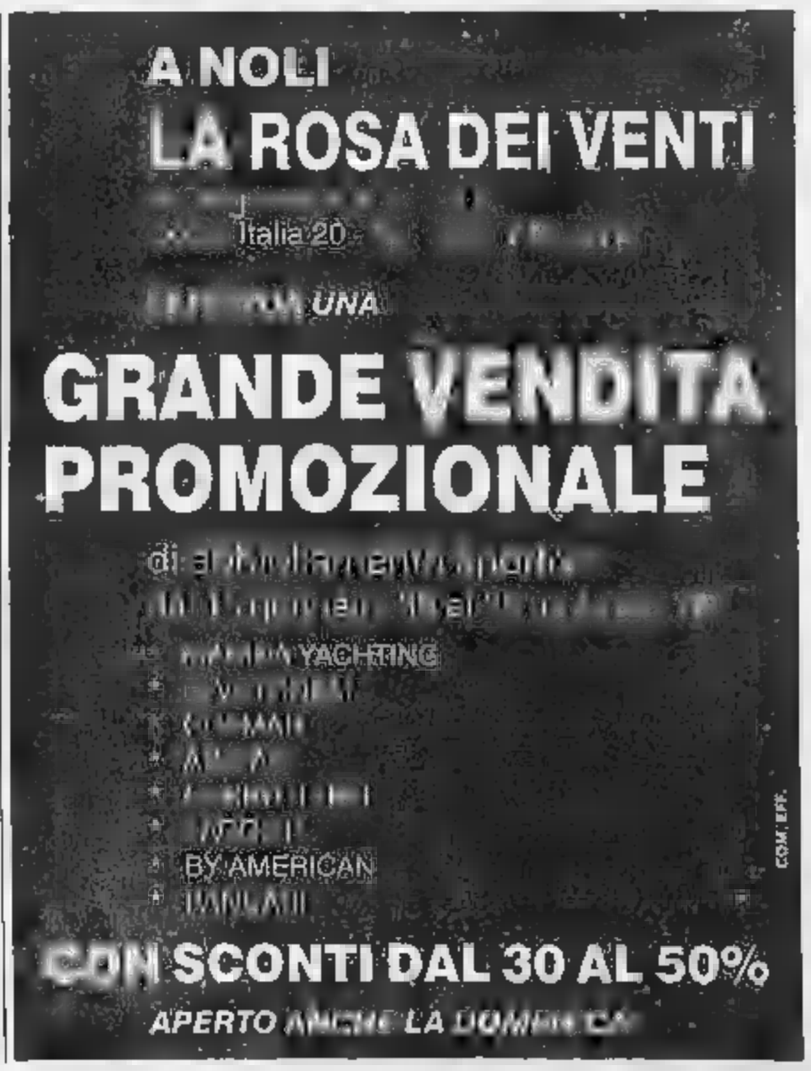
Violenza a Lavagna contro un vecchio

Voglio segnalare episodio molto triste avvenuto qualche giorno fa sul lungo Entella di Lavagna, in fondo a via Garibaldi. Vicino al deposito delle Urbana c'era una roulotte che un vecchietto casa aveva trasformato nella sua abitazione. Quest'uomo, abbastanza anziano, una specie di barbone, non dava fastidio a eppure volte i vetri roulotte sono stati spaccati a sassate teppisti. Qualche sera fa, io li ho intravisti da una finestra, tre ragazzacci hanno completato l'opera: approfittando dell'assenza dell'anziano, hanno sfondato la porta della roulotte, l'hanno devastata, buttando fuori tutte le povere cose del vecchietto, e poi le hanno dato fuoco.

Ora non so se l'anziano abbia trovato altro riparo, certo quei tre giovinastri andare davvero orgogliosi del loro «gesto».

Lettera firmata, Lavagna

A BORGHETTO SANTO SPIRITO
ROSSI
VEICOLI SPECIALI
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
COSTRUZIONE VEICOLI SPECIALI
PUNTO VENDITA AUTORIZZATO IVECO
Via Provinciale per Toirano 3 - BORGHETTO S.S.
Tel. 0182 941.257
Fax 941.594
Officina
Tel. 0182 941.502



PALLANUOTO - In una giornata ricca di scontri diretti

A Recco un derby sfiorito

Arriva l'Arenzano - In serie A2 partite interne per Camogli (ospite il Salerno) ■ Mameli (arriva la Roma) - Resi noti i gironi della serie B: partenza il 4 marzo con ben sette formazioni liguri

Gli appassionati di pallanuoto (pochi, ma ne esistono ancora) avranno sicuramente da divertirsi con il programma odierno offerto dalla massima serie: Pescara-Posillipo, sfida tra colossi, Catania Napoli-Florentia, Recco-Arenzano, che doveva essere nelle intenzioni il derby della riscossa ligure. In sovrappiù Savona-Sori, Ortigia-Bogliasco e Nervi-Lazio. Ed anche la quinta della A2, con Camogli-Salerno, Fiamme Catania, Civitavecchia-Como, Mameli-Roma, Volturno-Calidarium, Triestina-Caserta, non è da disprezzare.

Il miracolo. Il Posillipo ha conquistato il titolo di campione d'Italia '88 battendo in finale i cugini della Canottieri Napoli. Ma la vera impresa fu compiuta nella semifinale, quando nella «bella» (avevano vinto un incontro a testa), alle «Naiadi», batté per 6-4 i padroni di casa del Sisley Pescara tra la sorpresa generale. A distanza di otto mesi si ripropone la stessa situazione, con Estiarte e compagni strafavoriti nei confronti dei partenopei. Ma, più di un'impresa, questa volta occorrerebbe un autentico miracolo. Rispetto all'anno molte cose sono cambiate nel Posillipo: innanzitutto non c'è più il «mago» De Crescenzo, sostituito Mino Cacace, poi è arrivato Antonello Postiglione a tenere compagnia al fratello Stefano, ma è stato ceduto uno dei più forti giocatori italiani, Mario Fiorillo, proprio ai grandi rivali del Pescara.

Formiconi del Recco

Il ritorno di Paolino. Per qualcuno il derby Recco-Arenzano non si sarebbe dovuto disputare: si tratta di Paolo Ragosa, che ha ufficializzato da due settimane il suo ingaggio con i biancoverdi genovesini. dei tori liguri più rappresentativi, 111 presenze in nazionale, campione mondiale con Lonzi nel '78, ha vinto tre scudetti, uno con il Bogliasco ('81), ma due proprio con il Recco ('83 e '84). Logico che il suo cuore sia diviso a metà: subito dopo la conquista dell'ultimo scudetto recchese (che è l'ultimo conquistato da ligure). «Paolino» andò all'Arenzano e nell'85 e '86 contribuì in maniera determinante alle due promozioni consecutive, in A2 e A1. Altri due anni di esilio (Oral Biella, in C, e Mameli, in A2) ed il ritorno ai colori biancoverdi.

Due pesi e due misure. Sarebbe bello poter pubblicare i pensieri che sono passati nella mente dei dirigenti del Camogli, quando hanno appreso che il reclamo Triestina, avverso decisioni Giudice Sportivo sulla partita con il Calidarium, era stato accolto. Come si ricorderà, la Triestina, nella prima di campionato, non era potuta arrivare a Palermo per gli scioperi del piloti d'aereo. In un primo momento era stato inflitto ai giuliani lo 0-6 a tavolino e un punto di penalizzazione, poi è stata accettata la causa di forza maggiore. Un'analoga situazione costò ai bianconeri, l'anno scorso, la retrocessione in A2. Impossibilitato ad arrivare in tempo a S. Maria Capua Vetere, il Camogli si vide prima riconoscere la buona fede (con la decisione di ripetere la partita), ma poi fu condannato alla sconfitta a tavolino e al punto di penalizzazione.

Parte la serie B. La Fin ha reso noti la composizione il calendario del girone della serie B, quello che prende tutte le liguri. Si parte il 4 marzo e si finisce l'8 luglio, con una sola squadra promossa . La prima giornata prevede Bergamo-Leonessa Brescia, Chiavari Nuoto-Edera Genova, Lerici-Savona 15, Sturla-Quinto, Torino 81-Andrea Doria. Sette liguri su 10 quindi e ben 36 derby. La seconda giornata prevede Edera-Sturla, Andrea D.-Bergamo, Leonessa-Chiavari, Savona-Torino, Quinto-Lerici. Alla terza giornata Chiavari-Savona.

Sanguineti

Questo sabato

Calcio

Promozione: Rivarolese-Audace (Rivarolo, 15), Taggese-Savona (Taggia, 15). **B:** N.S.Fruttuosa-Bogliasco (S.Desiderio, 15,15). Pontedecimo-Lavagnese (Grondona, 15).

Pallanuoto

Serie A1 (17,30): Comitas Nervi-Lazio, Erg Recco-Boero colori Arenzano, Rari Savona-Beat Sori. **Serie A2** (18): Camogli-Salerno, Mameli-Roma.

Basket

D maschile: Alcione Basket Rapallo-B.C.Ospedaletti (Casa della Gioventù 21,15).

Volley

C1 femminile: Chiavari-Recco (Marchesani, 18). **C2 maschile:** Lavagna-Varazze (Via Dante, 15). **C2 femminile:** Norde-Pio X Loano (Via Dante, 21).

PRIMA E SECONDA CATEGORIA - Le partite di domani

Un esame per il Moneglia Camogli, l'ora della verità

Sfida per la salvezza tra Spartak e Old Stars - Occasione per il Bistrò

Diciottesima giornata del campionato di Prima categoria senza nessuno scontro al vertice: le prime sei della graduatoria affrontano squadre di o bassa classifica e potrebbero approfittare della giornata per creare un netto «stacco» fra le sei posizioni testa ed il resto della classifica.

Pieve Ligure (18)-Moneglia (34). Superato il breve periodo «impasse», Moneglia di Giorgio Fossa ha ripreso con autorità la marcia di testa respingendo gli assalti delle rivali. Ancora una , anche se periferia, sulla strada del granata di Moneglia, quel Pieve Ligure discontinuo ma pericoloso fra le mura amiche. Ostacolo insuperabile per una partita di Prima categoria (domattina ore 9) ma la penuria di campi ed il «Mugnaini» sovraffollato costringono le due squadre ad una sveglia di prima mattina.

Anpi Camassa (18)-Carasco (22). Trasferta ricca di insidie per il Carasco di Bruno Olmolli ma poiché l'undici arancione ha ormai trovato una propria valida fisionomia versione trasferta (sicuramente più convincente che al Comunale di Carasco) non è improbabile il «colpaccio» di Ghiorzo e compagni al Ligorna B.

Pro Recco (14)-Carlo Grasso (21). Un «quasi derby» e 90 minuti decisivi sia per le ambizioni di primato della Carlo Grasso che per le speranze di salvezza dei padroni di casa.

CAP (16)-Bogliasco 76 (13). Il CAP di Olivanni Arata è la squadra più in forma del momento come testimoniano le ultime due vittorie consecutive e l'incontro di domani con il Bogliasco potrebbe completare il tris di successi dei bianco-rossi.

Per il neopromosso Bogliasco un incontro molto delicato che potrebbe condizionare in modo sensibile il futuro di Oliva e compagni.

Ar (8)-Rupinaroleivi (12). Segno 2 come pronostico rischioso? Non crediamo poiché il Leivi del neo mister Pierugo Ciferi, anche se colpito con continuità da squalifiche, possiede il potenziale uomini adatto per tirarsi fuori dalla zona pericolosa.

Una ghiotta opportunità per Cassola e compagni contro l'Arecco, squadra seriamente candidata al ritorno in Seconda categoria.

Chiudono il programma tre derby con favorite le padrone casa: Solferino (21)-Go- (17) in programma oggi pomeriggio al campo Balardo, Borgoratti (22)-Canevari (12) e Molassana (22)-Albaro (18). g. s.

Lo domenica della verità: così si potrebbe intitolare la 18ª giornata che prevede i decisivi scontri per l'alta (Caperanese-Marina Giulia e Camogli-Rutese) e la bassa classifica (Spartak-Old Stars) di seconda categoria.

Riese (8)-Corte (18). La Riese deve uscire dal tunnel in cui sembra entrata cinque o sei turni a questa parte.

Sori (21)-S. Bartolomeo (20). fronte squadre che non vanno troppo per il sottile, ma che sul loro gioco arcigno hanno costruito un ottimo torneo. Il Sori miglior difesa del campionato, ma anche del più in vista, Boschini (8 gol).

Spartak (8)-Old Stars (6). Alla ricerca di una poltrona per due, Spartak e Old Stars Carasco sanno di giocarsi molte delle probabilità di rimanere in seconda in soli 90 minuti. A giudicare dalle ultime prove, i padroni sono appaiono favoriti, ma, se non alla tecnica, i dirigenti biancocelesti si sono appellati all'orgoglio dei propri giocatori e sperano uscire almeno indenni dal Macera.

Bistrò (22)-Cogoruese (14). Partita a senso unico con i locali a cercare i due punti per non rinunciare del tutto alle speranze di riaggancio e gli ospiti a cercare il punticino-tranquillità.

Camogli (20)-Rolese (25). A Camogli si ha ancora il dente avvelenato per la secca sconfitta nel derby di andata (2-0) e si fa conto sulla legge dei grandi numeri: dopo 17 turni favorevoli, anche la Rutese deve capitolare. Ma il sorriso di Roberto Barbagelata si è fatto più duro: Enrico Lagomarsino sette giorni fa si è svegliato dal letargo ed è tornato al gol (sesto centro personale).

Caperanese (22)-Marina Giulia (25). Pubblico delle grandi occasioni domani mattina a Caperana: se i verdebiù battono nel derby i rossoblù della Marina Giulia vendicano il 6-4 dell'andata, riaprono il campionato e si troverebbero vicinissimi al grande sogno della promozione.

Riva Trigoso (17)-Avegno (13). Una partita che ha poco da dire tra due squadre che hanno come obiettivo principale quello di chiudere il torneo in maniera dignitosa.

Calvarese (18)-Vallesturia (13). Ad aggiungere pepe al confronto è il sapore antico della sfida tra le vallate di Calvari e di Borzonasca. Il bomber Lemma è la speranza dei Vallesturia, il campioncino Volpone, quella dei locali.

d. s.

SERIE C - Le partite della diciannovesima giornata

Grandi rischi per il Rapallo Cosmos, spareggio salvezza

Il Fontanabuona ospita il Sestri Levante - Il Pontedecimo anticipa oggi

Tre impegni casalinghi, sulla carta pari difficoltà, per il trio al comando nella diciannovesima giornata. Ma a rischiare di più sono Rapallo e Pontedecimo.

Casarza (13)-Bolardo (15). Il Casarza ingenuo a tal punto da non riuscire ad evitare la settimanale squalifica (questa volta tocca a Minetti) e che ha regolato punti in maniera sconcertante, deve riuscire a battere la squadra più forte del girone.

Il Bolardo ha infatti supplito alle carenze tecniche con consolle di gara molto accorta.

N.S.Fruttuosa (18)-Bogliasco (14). Primo anticipo della giornata. Derby genovese con sapore di pareggio diffuso ancor prima che le due squadre scendano in campo. Difese chiuse, non si lasciano sorprendere facilmente, attacchi non irresistibili: la sfida non dovrebbe essere a suon di gol.

Pontedecimo (24)-Lava- (17). Secondo anticipo della giornata. Brogi ha Magnetto fuori, sia per infortunio che per squalifica. La Lavagnese deve rinunciare a Rossi, squalificato, Costa, messosi in «sciopero» per disaccordi con l'allenatore, ed è stata presa dalla paura di dilapidare il patrimonio accumulato nell'andata. I biancoverdi, in serie negativa da parecchi turni, «debbono» uscire dal Grondona con un risultato positivo.

Canaletto (16)-Lerici (20). Posizioni letteralmente capovolte rispetto all'andata, quando i giovani del Canaletto potevano guardare ta in basso i verdi del Lerici. Una serie di ingenuità ha messo la squadra di Cozzani brutte acque, guai se nel derby con il Lerici non muoverà la classifica.

Rapallo (24)-Migliarinese (18). Arriva la rilanciata Migliarinese di Maddaluno a concludere una settimana travagliata per i bianconeri ruentini. Innanzitutto Massa ha dovuto lambiccarsi prima di arrivare ad una formazione molto rattoppata per squalifiche e indisponibilità varie. Spaggiari dovrebbe aver risolto i guai alla caviglia e sostituirà Cardoni, a sua volta acciaccato. Di Filia rientra e sostituisce Re nel ruolo di libero, mentre quest'ultimo va a sostituire Arcolini, squalificato, in regia, Davani. Di Maio è ancora sofferente ed è in ballottaggio con Petrini per la maglia numero nove. Ancora fuori Tacchini.

Ma la perdita più grave annuncia quella di Corrado Vignolo, insostituibile Direttore Sportivo, che ha manifestato propositi di abbandono: «*Impegni di lavoro mi chiamano altrove, visto che nel Rapallo siamo in 72 dirigenti, non si difficile per rimpiazzarmi*».

Ma difficilmente la società sarebbe in stessa senza Vignolo, deus ex machina di tutte le operazioni di mercato e vero tracciatore della rotta bianconera. C'è da augurarsi che «gli impegni di lavoro» non siano poi così pressanti. Intanto domani mattina Vignolo sarà a Roma, dove alle 10,30, al Hotel Parco dei Principi, il Rapallo sarà presente (assieme al Varazze) dalla Lega Nazionale Dilettanti come società con anzianità di fondazione superiore ai 75 anni.

Cavese Fossese (24)-Monterosso (18). La squadra di Stoppino vuole fare poker e conquistare quarta vittoria consecutiva. Il Monterosso si è tirato fuori dalle ultime posizioni, ma non è tranquillo. Giallobiù senza una pedina importante, il mediano Pastine.

Cosmos (15)-Orionovo (15). Ennesimo spareggio salvezza, questa volta riguardante le penultime della classe.

Fontanabuona (15)-Sestri L. (15). Derby che difficilmente potrà concludersi come all'andata, cioè con un nulla di fatto. I corsari sestresi sono a pezzi.

d. s.

BASKET - Al Pallonlido arriva domani il Trau Torino primo della classe

Vadese all'assalto della capolista

Il Loano in casa sia con i maschi che con le ragazze: due partite da sfruttare - In B femminile il Rapallo spera nel colpaccio a Livorno - La D maschile propone il derby Rapallo-Ospedaletti

Week-end intenso per il basket ligure, con le nostre rappresentanti impegnate in quattro diversi campionati.

C maschile. Incontri casalinghi di difficoltà opposta per il Loano (18) stasera contro il Derthona (14), e la Vadese (16) che ospita domani la capolista Trau Torino (26). Il team di Bertolassi vuole tornare alla vittoria dopo due sfortunate trasferte di Torino, concluse con sconfitte di misura immeritate e motivate da arbitraggi eccessivamente fiscali. Bertolassi nonostante tutto non ha ancora perso la speranza di un aggancio al vertice.

Partita di cartello per la Vadese con il Trau Torino, il quintetto più attrezzato per il salto di categoria conferma anche il vantaggio di punti (8 sulle terze) in un campionato equilibrato. Per gli uomini del presidente Merlini possibilità di riscatto dopo l'ko di Forte dei Marmi e Saluzzo, anche se il pronostico è per gli ospiti.

Femminile. Trasferta per il Pio Rapallo (4) contro l'Alibert Livorno (14). La classifica può ingannare: le ultime prove delle ligure sono state convincenti e inducono a un cauto ottimismo mentre il Livorno è in periodo opaco.

C femminile. Due punti d'obbligo per il Loano contro il Rosignano per confermare la seconda posizione in classifica attesa un passo falso della capolista Landini Lerici.

D maschile. Un solo derby ligure che riguarda la lotta salvezza e rappresenta l'ultima spiaggia per Alcione Rapallo e Ospedaletti (stasera 21,15). La più quotata delle nostre rappresentanti, l'Autorighi Chiavari, viaggia Genova per affrontare l'Athletic, come pure è in trasferta il Don Bosco Alassio a Spezia contro il Canaletto. L'Imperia ospita il Savigliano, mentre altre partite sono Valenza-Voghera Serravalle-Landini e Cus Genova-Casale. g. s.

Pallavolo, tanti rischi per l'Imperia In C1 femminile derby a Chiavari

In programma domani, per quanto riguarda i campionati nazionali, la sesta di ritorno in A2 Femminile e la terza di ritorno di tutte le altre serie.

A2 femminile. Arriva al Lago Figol il Pinerolo (p. 16) e per la Libertas Genova (22) si profila un'altra battaglia. Senza la Roserba, ancora infortunata, e con Wilde, Persano e Fioretti debilitate dall'influenza, le padrone di casa dovranno stringere i denti per non perdere colpi nella corsa ai play-off. Il Pinerolo, all'andata, perse al quinto .

B1 maschile. Trasferta senza storia per la Finanziaria Spezia (4) in casa della capolista Bologna Pencus (20).

B2 maschile. Impegni abbordabili per le due genovesi. Il Cus Genova (8) può continuare nella serie positiva, passando sul campo del Colser Parma (4); il Cervo Colliechio (12) è avversario alla portata della Columbo (14).

B femminile. Nel girone di ritorno il Riviera Sanremo (12) è ancora imbattuta: la trasferta sul campo del Cassale (8) sembra venire a pennello per ottenere altri punti salvezza.

C1 maschile. L'Imperia (12) non è più in condizione di fare regali: in casa del Piazza Leading (2) Pastorelli pretende dai suoi massima concentrazione e due importanti punti. c'è spazio per sentimenti fraterni nemmeno nel derby S. Pio X Loano (6)-Volley Chiavari (10): chi perde può dire addio alla C1.

C1 femminile. Nel girone A scontro tra poveri ad Asti: la Voluntas (2), ultima, contro il poco più forte CFFS Sampierdarena (4). Il Sedes Sanno (6) cerca credibilità nella sua rimonta ospitando il forte Cuneo (16). Trasferta difficile per il Cus Genova (26): si va in casa di una delle inseguitrici più irriducibili, il Cogne (16). Nel girone C è di scena la sfida del Tigullio, tra Seterie Cordani Chiavari (4) e Recco (12). A considerare i due organici (con il Chiavari indebolito da malattie varie delle titolari) non dovrebbe esserci lotta: il Recco, pure in un momento poco felice, dovrebbe vincere a mani basse. d. s.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da: Spa Vallina Finanziamenti - contro Giraud Agostino - Avv. Ferro

contro

Giraud Agostino - Ghio Giraud Giustino - Bacchi Adalgisa.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 7 marzo 1989 ore 12 dei seguenti immobili: in comune di Cosio Ligure - Via Brazzi n. 12, casa di civile abitazione con giardino ed orto circostante costruita su terreno di mq 1500 così composta: alloggio con ampio cortile e terrazzo, avente superficie di mq 100, composto come da planimetria allegata alla CTU, censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 3 alloggio con annessa superficie di mq 55 composto come da planimetria allegata alla CTU, censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 2 garage per autovettura della superficie di mq 51, censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 1 (detti saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario. Il quale dovrà il prezzo di nel termine entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo base lire 190.950.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) lire 19.095.000 + lire 28.642.500.

Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 16 gennaio 1989

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

TRIBUNALE DI

N. 85/86 R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da: Curatela Fallimento Scotto Magda Avv. A. Germani

contro

Scotto Magda - fallita.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 7 marzo 1989 ore 12 dei seguenti immobili: appartamento in Andora, via S. Matilde p. 5, scala A, int. 14, cat. A/3, cl. 2, vani 3,5 R.C. L. 315. Sottinteso in sottosuolo composto di un unico vano soprastante l'appartamento int. 16 della scala A, ubicato al 6° piano della scala B e distinto con il n. int. 7. I beni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, le spese di trasferimento e di aggiudicazione sono a carico dell'aggiudicatario, che dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo base lire 54.640.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 5.464.000 + L. 8.700.000

Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria

Savona, 24/1/89

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

TRIBUNALE

R.G. 1284-84 E.G.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino - Avv. Scioglio

contro

Società Edilmarina e Mele Maria Carmela - Avv. Bellando.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 14 marzo 1989 ore 12 dei seguenti immobili siti in Albenga - nel condominio «Paola», in regione Avarenna - appartamento al piano terreno (1° f. 1) distinto con l'int. 5 e composto da ingresso, cucina, studio, soggiorno, una camera a w. c. per circa (sup. lorda) 61,80 mq. oltre al giardino di mq 118 circa ed al marciapiede pavimentato di circa 40 mq, al N.C.E.U. di Albenga alla part. 5355 F. 22 mapp. 905 - 503 str. vic. Avarenna piano T ed. 5 Cat. A/3 cl. 2° vani 5 R.C.L. 1950 (l'alloggio è locato con contratto 14/2/1985)

Prezzo base lire 68.560.000 - Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore del giorno della vendita)* lire 6.850.000 - lire 9.975.000. Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo alle condizioni di legge. Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria

Savona, 24/1/89

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

N. 153/86 R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Cassa Risparmio di Genova e Imperia - Avv. Acquarone

contro

Dessi Nadia e Saletti Elena

Il giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 14-3-1989 ore 12, dei seguenti immobili in Comune di Stellanello, loc. Uberti, strada vicinale Armani, nel fabbricato rurale composto da 3 piani fuori terra, appartamento a piano terra composto da 3 camere, cucina e bagno, distinto al N.C.E.U. a mapp. 53 sub 1 del F. 32.

Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario che dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Prezzo base: lire 18.000.000 - cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) lire 1.800.000 - lire 2.700.000. Aumenti delle offerte non inferiori a lire 1.000.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria

Savona, 24/1/89.

Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

Industria chimica in **Ossona (MI)**
RICERCA
GIOVANI CHIMICI
per inserimento in reparti produzione Militare assolto
Per maggiori informazioni telefonare a: **02/90.296.516**

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti in 30 minuti. Istruzione anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 0183 290.216 - 290.223
Piazza Cavi 34 - IMPERIA
Si ricercano collaboratori

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10136 Torino - Tel. 447.64.64

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 580 329): Biglietteria: lunedì 10-12.30 15.30-19; domenica chiuso. Teatro Comunale dell'Opera di Genova: lunedì ore 21. Concerto «Arca di Lampone» pianoforte Maurizio di Scipioni e Arpeni. L. 20.000 - 20.000.

[illegible] GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. [illegible]): Biglietteria: da mercoledì ore 10-13, 15-19 domenica 10-13, 15-20. **Teatro di Genova**: ore 20.30: **Marionette che passione!** Di Rossana e S. Secondo. Regia di Gianfranco Sapia. Compagnia Comunale Teatro di Rabana.

TEATRO SAINT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova, tel. 010 395 720 - 295.729): Biglietteria: ore 11-12, 16.30-21. Ore 21: **Le stanze del fiori** di Chiesa, di G. Celesia, R. R. Cipa, G. Mazzone.

SALA CARIGNANO (vico Vito Cicri N. tel. 593.533): Biglietteria: ore 14.30-17. Ore 21: **Il bello apparire** di C. Poggi R. A. Regia Gruppo Teatrale Genovese di prosa Ericina.

SALA DIANA (via Peggy 43, tel. 301 139): Instituto Teatro Garage. Alle ore [illegible] L. 12.000 ore 21.15: **Il Celebrante** di Harold Pinter. Regia di Luca Ronconi.

TEMPIETTO Sampierdarena (via Carlo Rolando 15 - Tel. 417.361). Ore 21: Appendiamo la lampada commedia musicale di Garinei e Frusini.

PRIME VISIONI

ALCYONE (via Cesarea 4/N): **Gotcha** [illegible] regista.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): **SOS Fantasmi**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): **Giochi nell'acqua**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 366.810): **Caruso Pascoski**.
CENTRALE 1: **Lucciconda** Ver. 18
CENTRALE 2: **Un mondo a parte**.
[illegible] (piazza Campetto): **Le cose cambiano**.
CORALLO 2 (piazza Campetto): **Lei, lui e Lei**.
CRISTALLO: **Perversioni carnali**.
DIONISO: ver. 18 **Arturo bionda**.
ELDORADO: **Foto ricordi di piacere**.
GRATTACIELO (piazza Dante): **Cocktail**.
IDEAL (corso Montegrappa): **Addio al re**.
MATARELE: (chiuso).
LUX (via XX Settembre): [illegible] uno lo merita.
MARINI (corso Aurelio e tel. 580 029): **Compagni di scuola**.
ODEON (corso Buenos Aires): **Un pesce di nome Wanda**.
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
ORFEO DOLBY: **Nameless**.
PALAZZO (Sestri 5, Cameras): **Lei, lui e Lei**.
SMERALDO: (non pervenuto).
SPLENDOR: **Scenes Nights**.
VERDI (via XX Settembre): **Alien Nation**.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA: **Piccole gole di Anna**. Ver. 18
SUPERBA: [illegible] **moglie orientale**. Ver. 18
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Stormy Monday**.
CINE CLUB LUNARE: **Miss Mary**.
ELDORADO: (chiusura). Ver. 18

[illegible] VISIONI

CAMPOMORONE
AMBRA: **Red e Toby nemiciamici**.

OGGEBBIO
VERDI: **Mia moglie è una bestia**.

CHIAVARI
ASTOR: **L'orso**.
CANTERO: **Un pesce di nome Wanda**.
MIGNON: **Cardi peccati**. Ver. 18
NUOVO CHIAVARI: **Un corpo da vivere**. Ver. 18

NEVI
S. SIRO: **Rambo III**.

PEGLI
EDEN: **Tucker, un uomo e il suo sogno**.
SPLENDOR: **Organo parrocchiale**.

OVADA
MODERNO: **Compagni di scuola**.

RAPALLO
CENTRALE: **Carlo Cirotto**.

S. MARGHERITA
CENTRALE: **Carlo Cirotto**.

RAPALLO

[illegible]

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20.45: Orchestra sinfonica di Sanremo.

CINEMA

ASTOR: **Tucker, un uomo e il suo sogno**.
DIANA: **Cocktail**.
ELDORADO: **Caruso Pascoski**.
JOLLY: **Notti pericolose**.
ARIS: **SOS Fantasmi**.
FRANKLYNO: **Cenbo**.

ALASSIO
COLOMBO: **Nudo e crudo**.
RITZ: **Caruso Pascoski**.

ALBENGA
AMBRA: **Il trullo del palazzo**.
ASTOR: **Nameless**.
CRISTALLO: **Complicazione di due tipi**.

ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONI: (chiuso).

ALTARE
VALLECHIARA: **Who's that girl**.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

FINALE LIGURE
CHIOSTRO: **Fandango va in pensione**.

LOANO
LOANESE: **Prima di mezzanotte**.
PERLA: **L'orso**.

MILLESIMO
ITALIA: **Gli Addio amici Miei**.
LUCI: **Il mio amico Mac**.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Rambo III**.

SPEZIA

CINEMA

CENTRALE: **U3 rotte sul buio**.
DANTE: **Cocktail**.
IMPERIA: **Willow**.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il trullo del palazzo**.
CERIN: (chiuso).

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

DIANO MARINA
DIANESE: **Rambo III**.

GOLFO ACCADIA
CRISTALLO: **Il principe senza regalo**.

SANREMO

ARISTON: (chiuso).
CENTRALE: **Cocktail**.
DARSE: **Arturo 2**.
RITZ: **Nameless**.
SANREMESE: **Scarcerazione con la morte**.
TARARIN: **Bull Durham**.

Per la rassegna nazionale è già polemica in Comune

Scomodo Festival dell'Unità

Di poco successivo alle «Sere in Villa» e «Vivi centro storico», [illegible] problemi di spazi e di concorrenza - Gli assessorati tartassati dai «tagli» alla ricerca [illegible] sponsor

Tracy Chapman e Gianna Nannini: per il loro probabile arrivo in Liguria c'è molta attesa

GENOVA — Il Comune [illegible] sponsor. Alle prese con un bilancio condizionato e assorbito [illegible] Legge finanziaria che prevede ulteriori «tagli» alle spese «rilmiere», gli amministratori di Palazzo Tursi guardano con preoccupazione [illegible] prossimi mesi quando dovranno [illegible] le manifestazioni e [illegible] spettacoli estivi delle *Sere in villa* e di *Vivi Centro Storico*.

Ai grandi progetti [illegible] parla di mega-show con big internazionali come Tracy Chapman, Peter Gabriel, U2, Gianna Nannini e Yves Montand) non corrispondono, al momento, concrete disponibilità finanziarie. L'Ente decentramento culturale spera negli utili della Fondazione regionale Cristoforo Colombo, istituzione [illegible] una discreta disponibilità [illegible] «cassa» per le manifestazioni culturali di taglio «colombiano», [illegible] vista del 1992, ma tutto è ancora a livello di «pour parler», come conferma il presidente dell'Edc, Mario Menini, e lo stesso assessore al Turismo e Spettacolo Gianpiero Fabbri.

L'ansia [illegible] rispettare i tempi per [illegible] programmazione [illegible] di buon livello è accresciuta anche da un altro appuntamento: quello con la festa nazionale dell'Unità, che si terrà a Genova in programma a fine settembre.

Dedicato [illegible] tema del [illegible] dell'avventura e della cultura mediterranea, la Festa potrebbe davvero costituire un congruo assaggio — almeno sotto il profilo spettacolare — delle celebrazioni del [illegible] Centenario della scoperta dell'America in programma nel 1992.

Il pci [illegible] potrà mettersi all'occhiello un'Esposizione Universale [illegible] quella che vedrà [illegible] nel porto vecchio e ai Magazzini del cotone [illegible] dagli enti pubblici, [illegible] certamente punterà all'utilizzo di tutti gli spazi a disposizione per legare, si vedrà come, la Festa dell'Unità ai temi colombiani e dare vita a un evento importante.

La notizia che da Roma l'organizzazione della festa dell'Unità avrebbe già chiesto ufficiosamente al Comune di Genova la disponibilità, oltre che di tutta la zona della Fiera del mare, anche [illegible] l'area del porto storico e di tutte le ville e i parchi della città, lascia chiaramente intuire la portata della manifestazione. Per non parlare degli spettacoli, degli appuntamenti con la musica e con il teatro.

A Botteghe Oscure il nuovo corso del segretario Achille Occhetto lavorisce ulteriori e nuove aperture anche in campo artistico. [illegible] per [illegible] alla Festa dell'Unità di Genova un cartellone di appuntamenti nutritissimo, di livello internazionale, con rassegne dedicate al rock, al cinema, alla prosa, alla musica classica.

Di fronte ad un simile progetto [illegible] i progetti genovesi rischiano di restare quanto meno un po' nell'ombra, considerati anche i rischi di saturare l'offerta di spettacoli nei mesi di luglio e agosto. Per questo a Palazzo Tursi stanno correndo ai ripari. Il primo obiettivo è quello di definire [illegible] «contenitore» di spettacolo per *Vivi Centro Storico*, [illegible] programma a giugno.

Ma nel frattempo prosegue la ricerca di un'area dove innaiare, finalmente, [illegible] tendo-tenda. Le ultime ipotesi indicano i giardini prospicienti la zona [illegible] Madre di Dio.

Nell'agenda del Comune e dell'assessorato al Turismo e Spettacolo figurano anche diversi appuntamenti legati [illegible] di premi e riconoscimenti a varie personalità del mondo della cultura e [illegible] spettacolo e anche in questo caso gli amministratori genovesi [illegible] trovano di fronte al problema degli [illegible].

m. b.

L'orchestra Filarmonica Giovanile al Teatro Verdi

Musica con entusiasmo

GENOVA — L'Orchestra Filarmonica Giovanile [illegible] debuttato giovedì sera [illegible] Teatro Verdi di via XX Settembre davanti ad un pubblico particolarmente folto.

Il complesso è nato [illegible] buone garanzie finanziarie e politiche: può infatti contare sul sostegno del Rotary e del Comune che [illegible] appoggiato l'iniziativa con insolita sollecitudine.

Parlare di un'orchestra «normale» è sempre difficile in quanto un complesso ha bisogno di [illegible] lungo rodaggio per conseguire una propria identità stilistica e sonora. Del resto è già prevista una stagione che, con altri quattro appuntamenti, consentirà al pubblico di valutare con calma e serenità la nuova realtà musicale genovese.

Alcuni aspetti vanno tuttavia sottolineati. Il complesso [illegible] formato da giovani strumentisti, [illegible] dei quali [illegible] hanno esperienza d'orchestra.

Direttore stabile è Michele Arcangelo Trenti, artista giovanissimo che ha dimostrato volontà, passione, [illegible] certo rigore, [illegible] che deve ancora maturare la propria personalità, imparare i «trucchi del mestiere», acquisire autorità sul podio.

In questa situazione sarebbe consigliabile inserire in organico qualche elemento più esperto in grado di svolgere un ruolo di guida per gli altri. L'Orchestra potrebbe [illegible] tal modo diventare una buona «palestra» per i giovani strumentisti che diplomatisi non hanno ancora l'opportunità di lavorare.

Perplessità anche per il programma aperto con uno degli autori più ostici dell'intero repertorio [illegible] tonico, Mozart, e proseguito con Mendelssohn e Wagner: tre mondi stilistici totalmente differenti che non hanno reso certo facile il compito a direttore e orchestra.

Venendo alla cronaca, Gabriele Pieranunzi (violino, quarto premio all'ultimo Concorso Paganini) e Ernesto Broucher [illegible] hanno interpretato la Sinfonia Concertante K 364: una lettura nel complesso discutibile e non sempre scorrevole.

Più accurata l'interpretazione dell'Ouverture *La grotta di Fingal* [illegible] Mendelssohn che Trenti ha saputo equilibrare [illegible] gusto ottenendo interessanti sonorità.

A fasi alterne, infine, *L'Idillio di Sigfrido* [illegible] Wagner [illegible] alcune [illegible] intuizioni contrapposte a momenti confusi e imprecisi sul piano dell'intonazione e dell'insieme.

Roberto Iovino

Spinach Ballet [illegible] Verdi di Sestri

Olivia e Popeye che ballerini

Bravissimi la Bloomfield e Michaelsen

Olivia e Popeye impersonati da Luna Bloomfield e Michaelsen

GENOVA — In tempi in cui i cartoon si rapportano al cinema, magari utilizzando la geniale convivenza con attori in carne ed ossa come accade di Roger Rabbit, *Il piacere ritrovato* [illegible] e Braccio di Ferro (numeri totalmente [illegible] una situazione teatrale.

E' successo l'altra sera [illegible] Verdi di Sestri Ponente con lo spettacolo *Spinach Ballet* presentato dalla *Bludigenova*, con Luna Bloomfield e Christian Michaelsen protagonisti di uno show inconsueto per Genova e puntualmente snobbato dal pubblico. Peccato perché [illegible] storia di *Spinach Ballet*, raccontata a tempo [illegible] musica e in meno di un'ora da due [illegible] tori-ballerini davvero in vena, è [illegible] spettacolo [illegible] divertente.

D'accordo, si può obiettare che a differenza [illegible] Luna, una Olivia pressoché perfetta, [illegible], il Christian Michaelsen appare agli occhi del pubblico un po' troppo giovane e atletico per essere Popeye, ma nella trasposizione dal fumetto [illegible] teatro resta [illegible] quella solennità e quella originalità di situazioni creata da Elzie Crisler Segar inventore [illegible] Braccio di Ferro.

Lo scarso pubblico del Verdi (circa 300 persone) ha dimostrato di divertirsi molto, nonostante la storia, scandita dalle musiche spagnole di Bob Vanderbeb, si presenti [illegible] Popeye innamoratissimo della [illegible] compagna e poco propenso a ripetere sul palcoscenico [illegible] le storie del fumetto dove il padrone [illegible] casa è davvero lui, che porta i pantaloni e non esita a fare a pugni con chi lo infastidisce.

Luna Bloomfield e Christian Michaelsen hanno preferito puntare invece [illegible] buoni sentimenti che comunque [illegible] impediscono ai due bravissimi ballerini di prodursi in gags piuttosto divertenti e in movenze sincrone assolutamente perfette.

m. b.

Le tv private oggi in Liguria

[illegible]

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **I magnifici**... cartoni; 7.25 **Mr. T.** cartoni; 7.50 **I difensori della** [illegible], cartoni; 8.15 **Una vita da** [illegible], soap opera; 9 **La schiava lavora**, telenovela; 12.30 **Brothers**, telefilm; 13 **I dilettanti della Terra**, cartoni; 13.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Yer Tv**; 16 **Poldark**, telefilm; 17 **Speedy**, 17.45 [illegible] - Flash Gordon [illegible] guerra settomanna»; 18.15 [illegible] **pkan Dick**, «Il [illegible] di Jack Scorpion»; [illegible] **I difensori** [illegible] **Terra**, cartoni «Il fantasma [illegible] ancora»; 19.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, «Rapina nello spazio»; [illegible] **Brothers**, telefilm «La seduzione di Lou»; 20.30 **Taxi girl**, film (Italia 77), commedia; 22.30 **Colpo grosso**; 23.30 **Viaggiando**; 23.45 **Sei pallottole per sei cavalli**, film di R. G. Webb (Usa 57), avventura; 1.15 [illegible] **anni di Hogan** - Non stop.

TELEUROPA

Ore 8.30 **Sceneggiata**; 9.30 **Terzo cielo**, sceneggiato; [illegible] **Vo-** [illegible] **musica**, rubrica; [illegible] **TG 4 Settegiorni**, [illegible]; 13 [illegible] **agricoltura**, rubrica; 14 **Video mia**, [illegible]; 16 **Mosca a New York**, film; 18 **Documentario reg.**; 18.30 **Casa Cecilia**, telefilm; 19.30 **TG 4**, notiziario; 20 **Grande de Pedro**, telefilm; 20.30 **Festa di laurea**, film; 22.45 **Carmen**, opera lirica.

PAN TV

UHF [illegible] — [illegible] 7.45 **Grandi personaggi**, cartoni; 8 **Superproposte**; 17 **Shopping con noi**; 19.30 **Wanted**, telefilm; 20.15 **Cinerama**; 20.45 [illegible] **di serpenti**, novela; 21.45 **Catch campionati mondiali**; 22.30 **Le grandi proposte**; [illegible] **le Rose**; 2 **Non stop**.

[illegible]

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 46, 50 — Ore 14 **Un uomo che viene** [illegible] **lontano**, sceneggiato; 15 **Justice**, telefilm; 16.05 **Film**; 17 **Leonela**, novela; 18 **Music Time**; 18.25 **Fai un affare con Cassia 7**; 19.30 **Un uomo due donne**, novela; 20.30 **I matti nerzano manicomio confortevole**; 22.05 **Edgard Allan Poe**, telefilm; 23 **In prima piano**; [illegible] **Primo mercato** - non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible] 9.30 **Videoclips**; 11 **Cartomanzia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartomanzia**; 14 **Videoclips**; 18 **Cartomanzia**; 19 **Videoclips**; 20.30 **Incontro di magia cerimoniale**; 22 **Diretta**; 23 **Non stop Music**.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Monty** [illegible], situation comedy; 7.25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 7.50 [illegible] **fiaba del mondo**, cartoni; 8.15 **Cartone animato**. «Only cartoons»; 8.40 **La pat**[illegible] **del deserto**, telefilm; **Il fronside**, telefilm; 10 **La corona** [illegible] **ferro**, film; 12 **Ve-** [illegible], telenovela; 13 **Marina**, [illegible], 13.40 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm; 15 **The David Niven show**, situation comedy; 15.30 **Hello Larry**, situation comedy; 16.40 [illegible], cartoons; 17.10 **La pattuglia del deserto**; 17.40 **Tuttocinema**; 17.50 **Verdetto**, telenovela; 18.50 **Marina**, [illegible]; **Ironside**, telefilm; 20.30 **Gli orrori di Frankenstein**, [illegible] **J. Gangster**, Inghilterra horror; 22.30 **Telodomani**, speciali; 23 **Eccelsior**, 24 **Cartoons**; [illegible] - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket** [illegible] **gioielli**; 13 **Liguria in Parlamento**; 13.30 **Orizzonte liguria**, a cura di Vittorio Saconi; 14 **Una famiglia sì fa per dire**, telefilm; 14.30 **Multimarket**; 16 **The collaborators**, telefilm; 17 **James**, telefilm; 18 **Maria**, telenovela; 19 **Punto** [illegible] **news**, [illegible] commento della settimana; 19.30 **Lo sport, ok motori**; 20.15 **Videomedicina**; 20.30 **Mia cara sconosciuta**; 23 **Liguria in Parlamento**; 23 **Lo sport, ok motori**; 0.30 **Un tipo con la faccia strana Il cerca per uccidarti**.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Video Art**, Night Flight; 11 **African Sounds**, take off; 12 **Cartoni**; 13 **Catch the catch**, sport; 14 **Mbl**, European Top 40; 15 **Black Sabbath**, [illegible] profili; [illegible] **Mondo samurai** [illegible] **Mario**, [illegible]; 17 **Redazionali**; 17.30 **Defenders**, cartoni; 18 **Zoo story**, film a cartoni; 19.30 **Redazionali**; 20.30 **Un giorno a New York**, film; 22 **Vivaldi le quattro stagioni**, videoclips; 22.30 **Rosso di** [illegible] varietà; 23.30 **Mbl**.

TELE T.R.I.L.

UHF [illegible], 34, 49, 52, 56 — [illegible] 17 **Specials spettacolo**) 17.10 **Questa è Hollywood**, telefilm; 17.40 **Ulisse 31**, cartoni; [illegible] **Supercassettica show**; 19 **Savona** [illegible]; 19.15 **Savona News**, 19.15 **Gli Motori**; 20.25 **Mia cara** [illegible] **Lehifi** (1979). Regia di A. Mitta, con [illegible] Signoret, J. Rochefort (drammatico); 22.10 **James**, [illegible] 23 [illegible] **ne news**; [illegible] **Redazionale**; 24 **Eccelsior**.

Il progetto della Provincia in quindici Comuni

«Itinerario sul [illegible] c'è anche Gazzelloni

Si apre il 13 maggio con la fiaba «il flautista magico di Hamelin»

GENOVA — Si chiama *Itinerario sul mare* il nuovo progetto culturale [illegible] dalla Provincia per la prossima primavera. L'iniziativa, illustrata ieri [illegible] presidente Giancarlo Mori, si svilupperà in quindici Comuni della Riviera lungo una settantina di appuntamenti con [illegible] musica, la poesia, il cinema, la letteratura, la pittura, la scultura e l'artigianato.

La griglia di partenza [illegible] questo *Itinerario sul mare* comprende un lungo elenco di Comuni e molte manifestazioni, con date, però, ancora [illegible] stabilire. Musica lirica a Camogli. Il 13 maggio la cittadina della Riviera di Levante ospiterà l'allestimento dell'opera *Il flautista magico* [illegible] *Hamelin*, [illegible] fiaba [illegible] cale [illegible] compositore ligure Angelo Canepa con i cantanti Silvano Sant'Agata e [illegible] Maria Bignzzi. Musicomare a Sori e a Bogliasco. In queste località sono previsti nove concerti, all'oratorio [illegible] Sant'Erasmo a [illegible] e al Centro polivalente di Bogliasco.

Il progetto comprende lo spettacolo *E dopanti a lui tremarono tutte le discrome* di Roberto Iovino, un concerto dei *Cameristi*, un incontro [illegible] allievi del conservatorio *Nicolò Paganini* e cinque appuntamenti con strumenti musicali diversi fra cui il flauto suonato da Severino [illegible] zellotti.

Musica all'aperto a Chiavari [illegible] centro rivierasco è in programma una carrellata storica degli strumenti a fiato dal secolo XVI ai giorni nostri e sette concerti per giovani talenti.

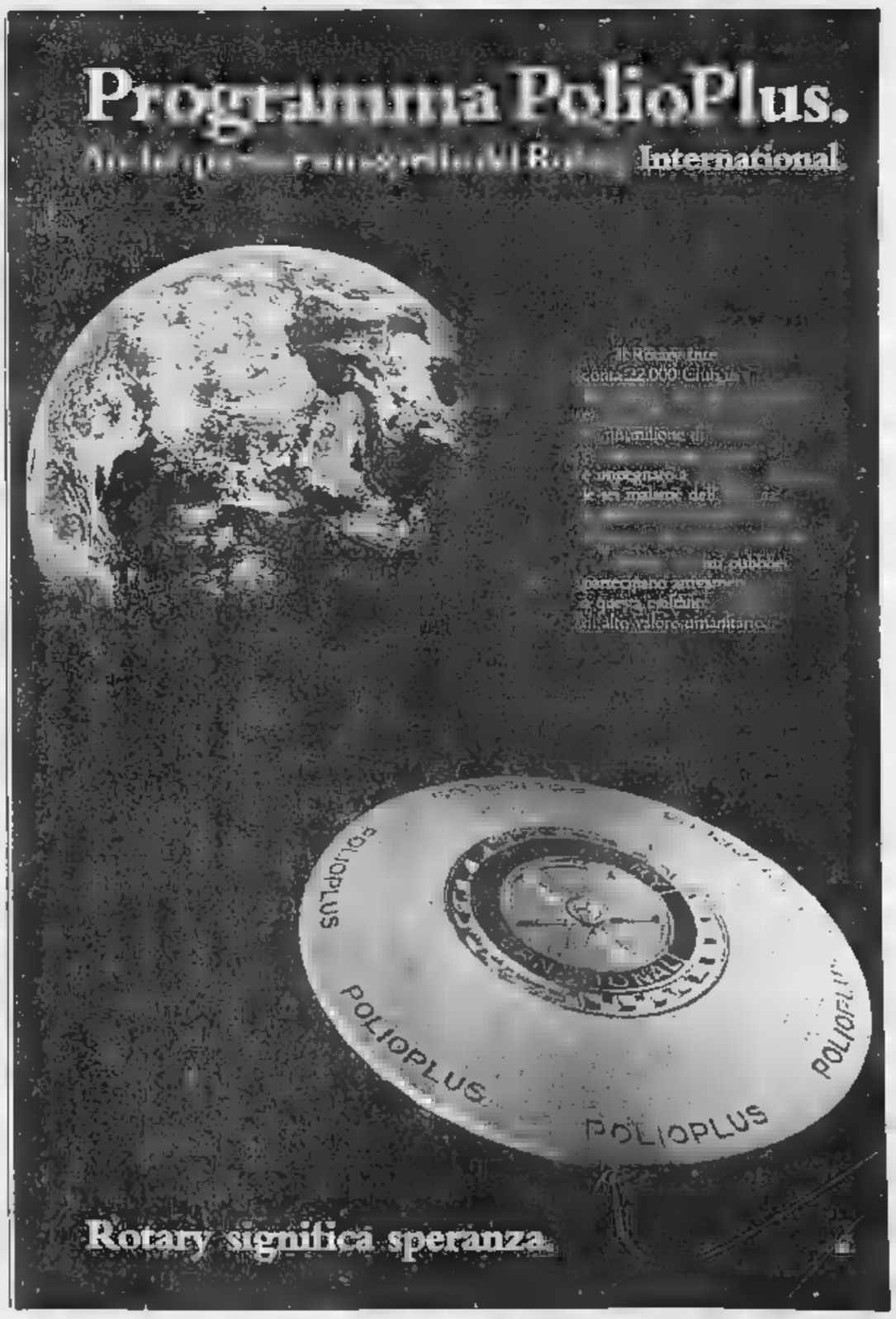
Musica e incontri a Santa Margherita e Rapallo. Sono previsti dieci concerti e cinque conferenze sui temi della musica, della poesia, del giornalismo specializzato.

Itinerari sul mare comprende inoltre [illegible] [illegible] Giacomo Leopardi a Recco e a Moneglia, un seminario sulla poesia giovane a Genova e a Bogliasco, la presentazione di un'antologia di brani letterari a Portofino, mostre di pittura a Recco e nel capoluogo, una rassegna musicale per la terza età a Rapallo e un premio speciale [illegible] donne che operano nei vari campi artistici.

Inoltre, è in cantiere [illegible] rassegna cinematografica dedicata alle «Immagini e alla storia del mare». La manifestazione ospiterà racconti di [illegible] e di costa che verranno presentati in diversi Comuni della Riviera.

La rassegna comprenderà [illegible] proiezioni, documentari naturalistici e scientifici e una mostra fotografica.

m. b.



Appuntamenti flash

Si danza con Jackie Marques

Lalla Fiastri, attrice [illegible] Garinei di «Accendiamo la lampada»

GENOVA — Oggi con inizio alle ore 10, nella palestra [illegible] (salita San Matteo) si terrà uno stage di danza contemporanea tenuto dalla [illegible] reografa e ballerina Jackie Marques.

[illegible] tratta del secondo appuntamento dell'anno con la Marques che svolge [illegible] diverse stagioni un'intensa attività [illegible] collaborazione con il Centrospaziodanza, un'associazione per lo studio e lo sviluppo della danza contemporanea.

GENOVA — Al Teatro del Tempietto di Sampierdarena, questa sera alle [illegible] 21, commedia musicale *Accendiamo la lampada*, di Pietro Garinei e [illegible] Fiastri presentata dal gruppo teatrale *La maschera* di Livorno.

GENOVA — Al C[illegible] Club Albatros di Rivarolo, nell'ambito della [illegible] *Filmando con rabbia*, questa sera alle ore 20,30 e 22,30 proiezione del film *Mangia il ricco* [illegible] Peter Richardson. Prima [illegible] per Genova.

GENOVA — Al [illegible]ne Club Fritz Lang, questa [illegible] alle [illegible] 21, proiezione del film *Frenzy*, di Roman Polanski.

GENOVA — Al Circolo Penny Grace di Boccadasse, questa sera alle ore 22 concerto del gruppo I Garybal di [illegible] Bambi, Fassati e musica country [illegible] Luca Ligoon.

GENOVA — Al Teatro Garage (Sala Piana, in via Paggi, a S. Fruttuoso) questa sera alle [illegible] 21 replica de «Il Compianto» di Harold Pinter, con Alberto Carpanini e Lorenzo Costa, con la regia di [illegible] Ruffini.

I lavoratori delle due Compagnie non sospendono l'agitazione

Porti: Savona imita Genova

La Culmv ripete lo scontro frontale - Frattura con gli altri portuali italiani - Anche a La Spezia e a Imperia l'attività è ripresa in attesa dei risultati del confronto governo-sindacato

GENOVA — I portuali di tutti i Italia hanno deciso le agitazioni, nella prospettiva di uno sbocco di incontro a livello nazionale, tra i rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil del settore trasporto con il ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini. La decisione non è però unanime, perché il porto di Genova resterà bloccato. Lo hanno confermato ieri mattina i responsabili della Culmv, che hanno deciso che lo sciopero cesserà solo quando i «decreti» del ministro saranno sospesi. In realtà i decreti che riorganizzano il lavoro negli scali italiani — i principi di imprenditorialità e di concorrenzialità non sono mai stati applicati di fatto, neppure a Genova.

Pure la situazione genovese appare anomala, rispetto a tutto il territorio italiano. A sostegno della Culmv, resta soltanto la Cgil trasporti di Genova, in contrasto con i vertici nazionali della confederazione e con le strutture sindacali.

La situazione di agitazione e di blocco delle banchine e di quasi movimentazione di merci (si imbarcano soltanto i passeggeri sui traghetti) resterà invariata sino a martedì prossimo: per quel giorno è stata indetta a San Benigno un'assemblea di portuali che dovrà decidere le future strategie di lotta.

Paride Batini

La decisione al fatto questo punto molto tesa e, in qualche misura, sembra ripercorrere gli stessi passi del 1987, quando i portuali genovesi non accettarono l'accordo nazionale siglato dall'allora segretario generale della Cgil, Pizzinato, e proseguirono autonomamente la lotta contro l'allora presidente del porto, Roberto D'Alessandro. Lo scenario sembra mutare, almeno per quel che riguarda gli atteggiamenti delle parti in causa, perché contro la Culmv si sono schierate la Cisl, la Uil, il mondo imprenditoriale, tutti i partiti, a eccezione del Pci.

I portuali genovesi, con posizione di intransigenza, ricordano, due anni fa, a stringere con D'Alessandro un patto tutto sommato vantaggioso. Ora ci riprovano con il ministro in un braccio di ferro che s'è spostato a livello nazionale. Dall'esito della vertenza dipende a questo punto l'avvenire di tutto il sistema portuale italiano.

A La Spezia, invece, il porto, controllato sindacalmente dalla Cisl, ha ripreso a pieno ritmo il lavoro. La Spezia e Livorno (controllate da una Cgil «morbida» e manageriale) sono i due concorrenti più temibili per lo scalo genovese e stanno recuperando buona parte del traffico container che il capoluogo ligure sta perdendo da oltre un mese.

Il contrammiraglio Giuseppe Francese, attuale «agente» del Cap, in quasi presidente» ha più volte ribadito di non poter sospendere alcun decreto, essendo vincolato all'obbedienza al governo.

Paolo Lingua

SAVONA — I portuali di Savona hanno seguito le orme dei colleghi genovesi: lo stato di agitazione, mentre prosegue il confronto tra governo e sindacato, è stato tenuto in vigore anche se viene comunque assicurata una buona operatività dello scalo. Lo sciopero, infatti, è solo parziale. I lavoratori veneti hanno così preso le distanze dai colleghi di Livorno che hanno completamente sospeso lo stato di agitazione.

Nel porto toscano dunque, si lavora a pieno ritmo, in attesa che i sindacalisti riescano ad ottenere che i decreti Prandini che, come è noto avrebbero dovuto diventare operativi in questi giorni. Il ministro, infatti, ha accettato di «congelarli» fino al termine della vertenza.

A Imperia il Compagnia portuali «Maresca» ha sospeso invece l'agitazione dopo un accordo con i sindacati e l'utenza, che ha impegnato a non applicare a Imperia il decreto Prandini. In un comunicato, la Compagnia «Maresca» sottolinea che «*l'agitazione è stata sospesa fino al 25 febbraio, data entro la quale le parti interessate a livello nazionale si sono impegnate a definire il contenzioso*».

m. nu.

I controlli doganali

VARAZZE — Gli agenti di hanno segnalato, nel giugno scorso, alla Commissione ambientale della Cee l'ampliamento del porto di Varazze, ritenuto illegittimo. Susanne Lederer, della direzione generale della Commissione, ha chiesto informazioni più precise alle autorità italiane e ha risposto.

Ecco i sorprendenti risultati della indagine condotta dalla Cee. Scrive Susanne Lederer: «*Le autorità italiane, in risposta ai nostri quesiti, ci hanno risposto che, allo stato attuale degli atti, non sussistono concrete prospettive per la realizzazione del progettato ampliamento in regime concessorio e affidato alla società Gioiel*».

Il Comune invece prosegue nell'iter burocratico della pratica: il sì all'ampliamento del porto è arrivato dalla commissione e ora tutto torna in Consiglio.

Savona: il ruolo dell'unico italiano nella vicenda delle armi

Un grande mediatore al centro del traffico

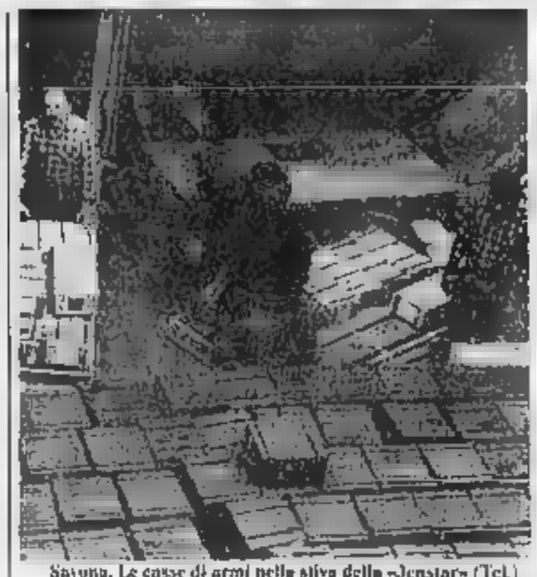
Gli interrogatori degli arrestati - Libertà provvisoria per uno dei marittimi

SAVONA — Alla procura della Repubblica sono proseguiti gli interrogatori delle undici persone arrestate per il sequestro di a bordo della danese «Jenstar». Il più interessante è stato quello di Vito Manferdini, 40 anni, di Borgo San Dalmazzo, ex commerciante in pellicce. Avrebbe ammesso il suo ruolo di mediatore fra i belgi e possibili acquirenti del Centro e Sud America. Un affare che, secondo gli inquirenti, gli avrebbe reso almeno un miliardo.

Il procuratore della Repubblica Michele Russo stamattina ha detto: «*Il carico di armi non era destinato al Colombia o alla Bolivia, è comunque in porto a Savona i controlli sono sempre rigorosi*». Diplomatici belgi, colombiani e danesi hanno chiesto di incontrarsi con gli inquirenti per conoscere l'effettiva portata del presunto coinvolgimento dei loro connazionali.

Nel primo pomeriggio il giudice che ha coordinato le indagini, Tiziana Parenti, e i carabinieri della sezione antiterrorismo di Genova hanno invece precisato alcuni aspetti dell'operazione. Hanno detto: «*Un nostro infiltrato è stato contattato da un personaggio che assicurava di essere l'emissario di una grossa organizzazione interessata al commercio di armi in tutto il mondo. Ne abbiamo verificato la credibilità, lo abbiamo seguito e siamo risaliti ai trafficanti d'armi*».

Questo personaggio è Vito Manferdini che, sicuro di avere nell'infiltrato, un uomo che parla correttamente spagnolo, il contatto utile per acquisire commesse di armi da parte dei guerriglieri colombiani e boliviani, organizza una serie di incontri con i belgi arrestati. Sempre secondo gli inquirenti, nel corso dei contatti avvenuti in Italia gli esponenti dell'organizzazione sostennero di essere in condizione di esportare ingenti quantitativi di materiale bellico di qualsiasi


Savona. Le casse di armi nella stiva della «Jenstar» (Tel.)

Paese e di avere grosse coperture, spiegarono le procedure e concordarono la spedizione per un valore di oltre miliardi. Scelsero la «Jenstar» e Savona per l'invio del primo quantitativo. Qui Manferdini avrebbe dovuto riscuotere la mediazione a Patrice Ravlier, uno dei belgi, il prezzo concordato per il carico di armi.

Marc Luylox, ha noleggiato il cargo dalla «Seagull Shipping», si è difeso sostenendo di non essere arrivato in Liguria, insieme ai trafficanti, a bordo del «piper» sequestrato a Genova per incassare la somma che avrebbe speso per il nolo della «Jenstar», ma di essere stato all'oscuro del resto.

Vincenzo Rovigi, dell'Associazione spedizionieri doganali di Savona, in merito alla vicenda della «Jenstar» afferma che i controlli doganali nel porto di Savona sono persino più rigorosi che altrove.

Intanto gli interrogatori degli otto belgi e il sostituto procuratore Parenti ha concesso la libertà provvisoria al più giovane dei marinai danesi, Johnny Andersen, 17 anni, e al pilota del piper.

La nave in serata è stata trasferita dalla zona 13 del porto alla numero 28.

Bruno

Hanno votato i 355 consiglieri dei venti Comuni interessati

Cambierà il vertice dell'Usl dopo le elezioni di Albenga?

Si profila un nuovo Comitato di gestione - I quindici rappresentanti di Albenga

ALBENGA — Cambio della guardia in vista al vertice del Comitato di gestione della IV Usl? Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo dell'assemblea generale. I 355 consiglieri dei venti Comuni del comprensorio albenganese votato nei seggi elettorali predisposti a Andora, Alassio, Albenga, Ceriale e Villanova. I primi risultati, raccolti in serata, hanno confermato le previsioni della vigilia, l'alleanza dc-psi ha raggiunto la maggioranza con 23 seggi su 40, superando laici e comunisti. Attualmente il Comitato di gestione si basa su un'intesa fra comunisti, laici e una parte dei consiglieri degli altri rappresentanti del pai erano infatti favorevoli al pentapartito. Il presidente è Vincenzo Damonte psi, che è socialdemocratico Renato Castillo.

Albenga nominava ben 8 consiglieri su 40. Questa la suddivisione: sei dc, due pci, cui Goriero, Viveri, Fibbi, Tullach, Alrandi; cinque psi dc-psi: Marengo, Repetto, Guerra, Anfossi (dc) e Testa (psi); quattro gli laici: Pellegrini, Zunino (pli), Salomone (pri) e Lupini (psdi). La maggiore sorpresa è venuta da Alassio che doveva scegliere undici componenti dell'assemblea. Tre le liste, dc-psi, laici e pci. Hanno prevalso democristiani e socialisti (7 seggi).

I quattro rimanenti sono andati al pci che sembrava più debole rispetto ai laici (pli, psdi e pri). Un risultato favorito dai consiglieri laici di Laigueglia che hanno fatto convergere voti anche sul pci.

Ecco gli eletti per Alassio-Laigueglia: Cassarino, Fracchia, Pellegrini, Emilio Maggi (dc); Attilio Lanfré e Baldazzi (psi), Paolo Saldo (verdi); Naitana, Palli, Sibelli, Tebala (pci).

A Ceriale tutto secondo copione. Questi gli eletti, tre di maggioranza e uno di opposizione: Viano (dc), Papa (psi) Delfino (dc) e Mambrin (psi). Ad Andora e Villanova con anche i consiglieri comunali dei centri delle vallate.

Ieri a tarda sera questi ultimi dati non era ancora pervenuti per il prolungarsi degli scrutini di voto. Comunque da questi due seggi non dovrebbero arrivare sorprese ed è quindi confermata la supremazia dell'alleanza fra socialisti e democristiani.

Fra i problemi più urgenti da affrontare, la costruzione del nuovo ospedale a Campochiesa e l'attuazione del piano regionale, che ha in parte rivoluzionato l'assetto della sanità dell'Albenganese.

r. sr.

La morte di Pietra

PIETRA L. — E' deceduta nel primo pomeriggio di ieri, al centro di del S. Corona, Daniela Alessio, la giovane entrata in coma 34 ore dopo aver dato alla luce un figlio, con intervento cesareo, nell'ospedale Ruffini di Finale Ligure.

L'Alessio era stata colpita da eclampsia, determinata da un notevole aumento di albumina nel sangue, che l'aveva portata in stato di coma irreversibile con elettroencefalogramma piatto.

Del dramma di Daniela Alessio si sta già occupando la procura della Repubblica di Savona alla quale è arrivata nei giorni scorsi, dalla pretura di Finale Ligure, la denuncia presentata dal marito della donna, Mauro Olivo di Loano, che chiedeva di verificare eventuali responsabilità dei medici per lo stato in cui è finita la giovane donna dopo il parto. La data del funerale di Daniela Alessio è stata fissata.

L'episodio, che ha aspetti da chiarire, l'altra notte a Rocchetta

Cengio, spara al figlio dopo una lite

Ex dipendente dell'Acna arrestato con l'accusa di omicidio - Oggi sarà sentito dal giudice - Il giovane, ferito leggermente alla testa, aveva cercato di sfondare la porta della da letto

CENGIO — Lite tra padre e figlio a Cengio, con molti aspetti ancora da chiarire. Nicola Goso, 25 anni, disoccupato, è stato ferito di striscio da una fucilata partita dall'arma nelle mani del padre, Alberto, 53 anni, pensionato, subito dell'Acna, che è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio.

Il figlio, colpito da alcuni pallini 12 alla testa, è stato medicato e subito dimesso e pronto soccorso dell'ospedale di Cairo.

La vicenda si è svolta poco dopo le 3 dell'altra notte, nell'appartamento di via Sottotorre 28 a Rocchetta di Cengio in cui vivono i due. Dal 1980, dopo la morte della moglie del pensionato (Gabriella Santo, originaria di Bova, sfracellata da un tumore a soli 40 anni, che per alcuni anni ha lavorato a Ferrania), Alberto e Nicola Goso vivono da soli.

Sull'episodio sono appunto molti i lati oscuri, che potranno essere chiariti solo quando il sostituto procuratore Tiziana Parenti interrogherà a Savona Alberto Goso.

Nicola Goso

Alberto Goso

L'uomo avrebbe raccontato che poco prima delle 3 dell'altra notte il figlio, in preda a una crisi nervosa, ha cominciato a picchiare un martello alla porta della sua da letto, come sempre chiusa a chiave, intimandogli di aprire «perché gli voleva parlare».

Il giovane avrebbe minacciato il padre, gridando: «*Se non apri ti ammazzo*». A martellate ha poi aperto un varco nella porta. Alberto Goso, temendo di essere aggredito, ha preso il fucile da caccia, forse con l'intenzione di spaventare Nicola, ma è partito il colpo che ha ferito di striscio il figlio.

Il pensionato è quindi uscito di casa, ha raggiunto in auto la caserma dei carabinieri e ha chiesto aiuto. Al militare di guardia ha raccontato: «*Mio figlio è entrato in casa urlando. Mi ha chiamato, ha iniziato a prendere a calci la porta, poi ha preso un martello. Quando ha visto filtrare la luce in camera ho preso il fucile. Forse è rimasto ferito, andate a soccorrerlo*».

L'uomo è stato subito stato. Intanto in via Sottotorre sono arrivati il comandante della compagnia di Cairo capitano Giuseppe Bongiorno e il vicepretore Adriano Pizzorno, che hanno iniziato le indagini. Il giudice ha fatto sigillare l'abitazione e ha disposto il sequestro cautelativo del fucile e del martello. Quindi ha convinto Nicola Goso, che si era rifiutato di salire sull'ambulanza della Croce Rossa, a farsi accompagnare all'ospedale di Cairo, dove è stato medicato.

Si dovrà anche chiarire che cosa sia successo nei minuti che hanno preceduto la discussione e il ferimento. E' possibile che l'interrogatorio di stamane possa chiarire definitivamente la vicenda.

Il tempo pare che i rapporti tra padre e figlio fossero deteriorati, come dimostra l'abitudine di Alberto Goso di chiudersi in camera da letto.

I due vivevano ormai come estranei, forse a causa delle continue richieste di denaro che il figlio avrebbe fatto a Alberto Goso, e che sarebbero anche all'origine della lite dell'altra sera.

Enrico

Lettere del sabato

Il diritto dei buoni-libro

Ho 4 figli, tutti studenti. Voglio informare il Provveditore agli studi e il sindaco di un diritto mio e di tutti i cittadini, facendo appello all'art. 34 della Costituzione, il quale dice che l'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita e che i capaci e i meritevoli, seppur privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Mi pare quindi che l'obbligatorietà e soprattutto la gratuità dovrebbero coprire gli anni di studio nelle scuole elementari e medie. E io intendo avvalermi della Costituzione per non dover comprare nessuno libro di testo, e chiedo un rimborso totale per i libri acquistati negli precedenti. I buoni-libro ottenuti sino oggi sono stati assolutamente ridicoli; per questo l'interessamento autorità affinché io, cittadina ignorante, possa usufruire di un diritto riconosciuto dalla Costituzione.

Evelina Morgantin, Sanremo

I marciapiedi presto riparati

All'interrogativo posto da un lettore di Ventimiglia, attraverso una lettera al giornale, problemi riguardanti i marciapiedi e in particolare quelli della passeggiata a mare, oltre al dissesto delle strade urbane a seguito dell'intervento della Nicis e per il risanamento igienico-sanitario, rispondo che per quest'estate la passeggiata a mare avrà nuovamente i marciapiedi agibili. Ci stiamo muovendo con precisi obiettivi che perseguiremo con tutti i mezzi a nostra disposizione. Per il dissesto delle altre strade potremo presto intervenire dopo che abbiamo raggiunto l'accordo con la società Nicis a conclusione di una controversia legale.

Alberto Ballestra
sindaco di Ventimiglia

L'avventurarsi per i sentieri

Siamo un gruppo di turisti che ha scelto Alassio per il suo splendido clima e per la bellezza della sua natura. Quest'inverno è così mite che è meglio non potevamo trovare. C'è tuttavia da segnalare un piccolo inconveniente che ci è capitato: armati della bella piantina passeggiate dataci gratuitamente dall'Azienda di soggiorno, ci siamo avventurati per un sentiero convinti che fossero i segnavia (come prometteva la spiegazioni della piantina), invece non ne abbiamo trovato neppure uno e così ci siamo persi in intrigo di mulattiere e stradine.

Stessa sorte ci è toccata lungo la strada romana, a metà della quale, in direzione di Albenga, siamo finiti su una strada più larga ma che finiva in un luogo disabitato e senza sbocco. Peccato che Alassio abbia fatto molto con la piantina e non abbia fatto anche «31» con i segnavia.

Un gruppo di turisti della terza età

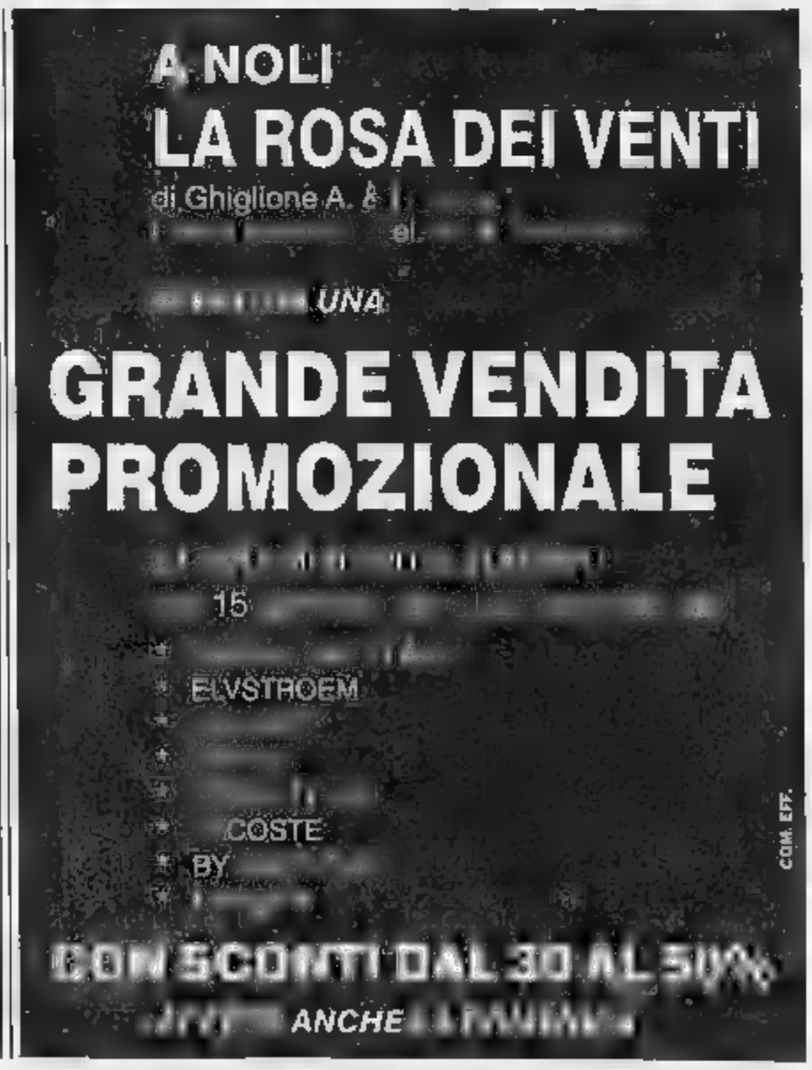
Violenza a Lavagna contro un vecchio

Voglio segnalare un episodio molto triste avvenuto qualche giorno fa lungo Entella di Lavagna, in fondo a via Garibaldi. Vicino al deposito della Nettezza Urbana c'era una roulotte che un vecchietto senza casa aveva trasformato nella sua abitazione. Quest'uomo, abbastanza anziano, era una specie di barbone, ma dava fastidio a nessuno; eppure più volte i vetri della roulotte sono stati spaccati a sassate dai teppisti. Qualche sera fa, io li ho intravisti da una finestra, tre ragazzacci hanno compiuto l'opera: approfittando dell'assenza dell'anziano, hanno sfondato la porta della roulotte, l'hanno devastata, buttando fuori tutte le povere cose del vecchietto, e poi le hanno dato fuoco.

Non so se l'anziano abbia trovato un altro riparo, certo quei giovinastri possono andare davvero orgogliosi del loro «gesto».

Lettera firmata, Lavagna

A BORGHETTO SANTO SPIRITO
ROSSI
VEICOLI SPECIALI
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
COSTRUZIONE VEICOLI SPECIALI
PUNTO VENDITA AUTORIZZATO IVECO
Via Provinciale per Toirano - BORGHETTO S.S.
Tel. 0182 941.257
Fax 941.594
Officina
Tel. 0182 941.502



Una proposta, destinata a far discutere, di Enrico Berio

Alla foce del torrente Baitè la nuova stazione di Imperia?

Per il presidente de «l'Urivu» i vantaggi sarebbero notevoli - I costi

IMPERIA — Perché non collocare la nuova stazione ferroviaria di Imperia alla foce del torrente Baitè, proprio davanti al Comune? A lanciare la proposta, destinata a far discutere, è Enrico Berio, primo presidente della «Compagnia de l'Urivu».

Il progetto è raddoppio e spostamento a monte della linea prevede la stazione unificata a Pian dei Gobbi, in valle Impero. Una scelta contro la quale si è espressa la Lega per l'Ambiente. «*Un edificio di 15 metri, costruito su di un viadotto alto 22, così me un palazzo di 11 piani, un muro di cemento tra Oneglia e Castelvecchio. E poi, come far arrivare i vagoni merci al porto o all'Agnesi? L'idea è un ascensore è balzana*».

L'indicazione di Castelvecchio, recepita anche dal Piano Regolatore in elaborazione, ha origini antiche: risale addirittura al 1905, quando si pensava ancora alla costruzione di una ferrovia Ormea al mare. Ma adesso, obbietta Berio, «*sembra dettata soltanto dall'esigenza di una progettazione il più possibile rettilinea per consentire maggior velocità ai convogli*».

Non è una novità neppure la creazione di una sola stazione a Baitè: «*L'aveva suggerita nel 1867 il prefetto Bosi, ma non fu realizzata per i campanilismi*», che l'ha riproverata ora, che perché, «*da informazioni attendibili, risulta che l'azienda ferroviaria sarebbe difficoltà al mantenimento in dell'attraversamento di Imperia*».

Secondo la tesi di Berio, «*si potrebbe innanzitutto unificare la gestione due uffici stazioni di Oneglia e Porto Maurizio, collegandole con un fascio di almeno tre binari, e ponendo a Baitè ufficio capotazione e biglietteria, istituendovi la fermata tutti i treni a lungo percorso*». Il provvedimento agevolerebbe utenti, «*poco informati degli orari nei scali attuali*».

Il terzo binario, mediante un'automotrice in spola frequente fra Oneglia, Baitè e Porto Maurizio, «*potrebbe portare all'imbarco alla ferrovia centrale i parenti due stoni, e potrebbe inoltre alleggerire il traffico viaggiatori con un servizio tipo metropolitana: prevedibile il futuro allacciamento*

per l'accesso alla stazione che al Comune e agli altri uffici sono, un ascensore fra Aurelia, ferrovia e lungomare».

Quali i vantaggi di un'opera, comunque faraonica e costi elevati? Berio ne elenca i principali, a avviso: «*E' una soluzione più comoda e più equa, perché pone la stazione in posizione centrale. Gli uffici pubblici tutti scaglionati intorno a Baitè e sono centrati gli utenti e i pendolari che viaggiano abitualmente in treno. Dovrebbero pigiarsi su di un bus per tornare verso il della città?*».

Ci sono poi motivazioni estetiche (eliminazione di una «*bruttura*» a Castelvecchio e creazione invece di panoramico) e di prestigio propagandistico: poiché gran parte della nuova linea è in galleria, conclude Berio, forse con un pizzico di ottimismo, «*l'improvvisa del polo di Imperia sarebbe un elemento pubblicitario gratuito*».

Ma in Comune non sono d'accordo. Dice il vicesindaco Fulvio Vassallo: «*La convenienza economica, legata al recupero di aree strategiche, specie per la viabilità, è gran lunga superiore agli eventuali problemi che comporterà la stazione a Castelvecchio. Siamo contro alla soluzione del raddoppio in sede, piuttosto vigileremo perché sia minimo l'impatto ambientale del nuovo scalo*».

Stefano Delfino

Baitè a processione a Taggia

TAGGIA — Con la suggestiva accensione dei caratteristici falò nei rioni cittadini, cominciano questa a Taggia i tradizionali festeggiamenti Santa Benedetta, che ricordano l'assedio e la fine del 1625 e che culminano domenica 19 febbraio nel corteo storico.

Nei sedici antichi quartieri tutto è pronto: sono state accumulate le cataste di legna d'olivo che alimenteranno i fuochi, e nelle piazze e nelle vie del bel centro storico sono state piazzate le torce che sostituiranno la normale illuminazione. Come sempre, stasera sarà anche la distribuzione gratuita prodotti gastronomici tipici, tra cui i canestrelli e la sardenaira, accompagnati da vino locale. Domani mattina sarà invece la volta della processione (ore 10,30), mentre domenica prossima Taggia riprenderà l'aspetto del '000, con i «quadri viventi» nei rioni e il corteo storico.

Domenica a Sanremo si alza il sipario sul corso fiorito

Festa di fiori e musica

La manifestazione prende il posto della celebre «battaglia» degli Anni 50 e 60 - Le strade chiuse al traffico e i posteggi soppressi - Assicurata la ripresa della Rai

Il carro di S. Bartolomeo, recente vincitore di una sfilata

SANREMO — Domenica, ore 13,30, sipario alzato sul corso fiorito, la manifestazione che si rifà all'ex «battaglia dei fiori» degli Anni Cinquanta e Sessanta che quest'anno apre ufficialmente le due settimane del Festival della canzone.

Undici carri allegorici in rappresentanza di altrettanti Comuni della Riviera; immagini non di cartapesta, ma realizzate con milioni di fiori, coreografia bande musicali, gruppi di majorettes, sbandieratori. Una nella festa delle note. L'ingresso gratuito lungo l'intero percorso. Per gli ospiti e le autorità sono previste alcune tribunette.

I carri sfileranno esclusivamente in via Roma, «Zampillo» reso celebre dalla Milan-Sanremo di ciclismo all'incrocio via Verdi, di fronte al casinò. Per il traffico preannunciano 24 ore di emergenza assoluta. Le previsioni più rosee parlano di ingorghi e code paurose; per i pessimisti sarà alternativa: lasciare la macchina a casa e scendere in città a piedi, anche se la particolare conformazione geografica di Sanremo non facilita le lunghe passeggiate.

Divieti di transito. Dalle ore 12 alla fine della sfilata verranno chiuse al traffico via Roma, via Carli, Mombello, via Gioberti, Gaudio, via Volturno, via Bartolomeo Asquasciati e via Manzoni. L'attraversamento della città avverrà soltanto lungo due strade, via Nino Bixio ponente levante) e Matteotti (nell'altra direzione). In via Nino Bixio verrà realizzata provvisoriamente corsia preferenziale per i mezzi pubblici ed i mezzi di pronto intervento. Via Palazzo e via Corradi verranno utilizzate come preferenziale mezzi di soccorso che dovranno procedere levante a ponente.

Divieti sosta. L'elenco delle strade dove domenica campeggerà il cartello di divieto con la temuta immagine del altrezzi, e molto simile ad un bollettino di guerra: Manzoni, via Bartolomeo Asquasciati, piazza Colombo (zona ex bar Navello), correvia fra via Verdi, via Roma e via Nino Bixio; via Roma, via Bixio, corso Orazio Raimondo, via Venti Settembre, via Manzoni, largo Nuvoloni, Rondò Garibaldi, piazza Sanremesi, via Feraldi, via Corradi, via Palazzo.

I posteggi. In centro saranno davvero pochi: Lungomare delle Nazioni, vecchio porto, mercato dei fiori. Nient'altro. Nei tre piani del mercato Garibaldi saranno disponibili circa posti-auto. Per la prima la sosta sarà a pagamento: 500 lire, costo a forfait.

I camper. Domani mattina dovranno abbandonare il posteggio delle polemiche sul Lungomare delle Nazioni. Il sindaco Leo Pippione ha firmato l'ordinanza che impone il loro trasferimento nell'area ancora attrezzata di Pian di Poma.

I mezzi pubblici. Rivoluzione anche nel traffico dei servizi di linea. Domenica niente filobus elettrici, ma soltanto pullman e corriere. Il capolinea del Sanremo-Ventimiglia verrà spostato al largo Nuvoloni; quello del Sanremo-Taggia a Rondò Garibaldi. Piazza Colombo sarà il capolinea del servizio pubblico urbano, mentre i che effettuano i servizi relativi alla Circonvallazione frazioni partiranno dall'ex parcheggio Acl di piazza Eroi Sanremesi. Soppresse tutte le fermate urbane comprese piazza Colombo e via Verdi e fra la stazione ferroviaria e via XX Settembre.

La Rai. I mezzi della televisioni hanno invaso entrambi i lati via Bartolomeo Asquasciati dove è stata vietata la sosta private fino alla conclusione del Festival canzone, domenica 26 febbraio. Completamente sono venuti a mancare una cinquantina di posti.

Maltempo. Cosa accadrà in caso di pioggia? mesi che non piove. Tuttavia, dì ieri, il tempo è cambiato: freddo e forte vento indicano che la lunga, strana «pri avera» è finita. All'assessorato al Turismo incrociano le dita. «*Se vedono quattro ocche, il corso fiorito si fa; se invece arriva maltempo, allora la manifestazione se sarà possibili*».

Gian Piero Moretti

Ha deciso di impugnare alcuni dei provvedimenti dei giudici milanesi

Casinò, la Procura non ci sta

SANREMO — «*Il Comune deve costituirsi parte civile nel procedimento contro gli ex amministratori di Sanremo rinviati a giudizio dalla magistratura milanese*»: con questa proposta, contenuta in una mozione presentata lemattina al sindaco Leo Pippione, il gruppo comunista riapre a livello politico-amministrativo il caso dello scandalo del casinò.

Ma anche dal punto di vista giudiziario l'ordinanza dell'Ufficio istruzione non ha chiuso l'inchiesta: la procura di Milano ha infatti confermato la decisione di impugnare alcuni dei provvedimenti dei giudici Paolo Arbasino e Elena Rita Cruciani, e in particolare i proscioglimenti («*per insufficienza di prove*») dall'accusa di associazione per delinquere e stampo mafioso dell'ex sindaco Osvaldo Vento, degli ex assessori Stefano Accinelli, Mario Tommasini e Enzo Ligato, e dell'ex consigliere comunale e presidente della commissione d'appalto) Roberto Andreaggi, rinviati a giudizio solo per corruzione, sei amministratori dell'epoca.

Un'iniziativa che era nell'aria, poiché un anno fa il pubblico ministero Carmelo Carnevali era giunto a conclusioni diverse da quelle recenti giudici istruttori, ed era chiesto che i cinque politici sanremesi venissero processati anche per quella seconda e più grave imputazione contestata al momento dell'arresto.

Il pm è infatti convinto che Vento, Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi non si limitarono ad intascare tangenti (cosa del resto ammessa da alcuni degli imputati) o accettarne altre in proporzione (per una cifra complessiva di oltre 4 miliardi), ma si spinsero oltre: avrebbero fatto partecipato piano mafioso che si nascondeva dietro la «Sit» di Michele Merlo (la società che alla fine riuscì ad ottenere la gestione casa da gioco, nonostante mosse perso la gara d'appalto) e che sarebbe stato ispirato personaggi del calibro del boss catanese Nitto Santapaola e di Gaetano Corallo.

Un piano che prevedeva l'altro il sostegno campagne elettorali degli amministratori conniventi e il trollo di alcuni mezzi di informazione locali, in particolare di due emittenti televisive private dell'epoca, motivare il proscioglimento dei cinque ex amministratori dall'accusa di per delinquere, il giudice aveva sottolineato non possibile provare «*l'elemento soggettivo, cioè il consapevolezza cittadini imputato di far parte di un vero e proprio clan mafioso*».

L'impugnazione sentenza-ordinanza rinvio a giudizio, demandando la decisione definitiva sezione istruttoria della corte d'appello, è destinata ad allungare ulteriormente i tempi procedimento: difficile ipotizzare quando si svolgerà il processo. E a distanza di sette anni e dai fatti (entro fine 1990), il resto di corruzione cancellato dalla prescrizione.

Si annuncia battaglia che sulla questione morale e amministrativa posta dal pci. Nella mozione proposta Consiglio affinché la faccia propria, il gruppo comunista ricorda che nel maggio l'allora commissario prefettizio Pastorella, chiamato a governare Sanremo, autorizzò il Comune a promuovere un'azione come parte lesa. Spiega Luigi Ivaldi: «*Ora conseguente è la costituzione parte civile*».

Tra i «danni patrimoniali», il pci tutte le spese per le parcelle dei vari esperti nati dall'ex giunta e fornire parere nel lungo contenzioso aperto all'epoca dalla «Sit».

Claudio Donzella

Esplosivo, arresti a Bordighera

In due floricoltori - Sono gli autori dell'attentato all'azienda «Verde Vivai» del dicembre scorso?

BORDIGHERA — Due arresti per esplosivi. In un casolare di Perinaldo, proprietà di un floricoltore di Bordighera, i carabinieri hanno trovato, nascosti nel cavo di un vecchio ulivo, tre pani di gelatina, detonatori, miccia. Il proprietario del «casone», Giuseppe Ruggero, 51 anni, nativo di Verbicaro (Reggio Calabria) residente a Bordighera in via Mameli, floricoltore, è stato arrestato. In compagnia che un presunto complice, Elio Nasso, 25 anni di Vallebona via Matteotti anch'egli floricoltore e incensurato.

sotto il materasso i hanno trovato pistola piccolo calibro non denunciata e pollo di caricatori.

Per il momento Ruggero è stato accusato di detenzione materiale esplosivo; Nasso detenzione illegale di arma. Ruggero, interrogato per primo giudice Boccalatte, ha negato: «*Quell'esplosivo non era mio*». Nasso si sarebbe limitato a fornire giustificazioni puerili, poco convincenti. Non stati creduti e per si sono spalancate le porte carcere di Santa Tecla.

Giuseppe Ruggero

Elio Nasso

loro gli autori dell'attentato ai danni dell'azienda floricola Verdi Vivai? Secondo i carabinieri Bordighera gli indizi . I carabi- dopo l'esplosione dell'8 dicembre avevano sottoposto il materiale esplosivo da vicino dallo scoppio ad minuziosi perizia balistica e ancora corso. Nei prossimi giorni verrà fatta una perizia di comparazione.

g. p. m.

A Sanremo un'altra giovane vittima dell'eroina

Ragazzo di 21 anni è ucciso dalla droga

chiamava Bartolomeo Lapadula - L'ultima dose nei gabinetti pubblici

SANREMO — Ancora una morte per «overdose» a Sanremo, città che conferma ancora una volta di essere impreparata ad affrontare l'emergenza droga.

La vittima è questa volta un ragazzo di 21 anni, Bartolomeo Lapadula: viveva insieme alla madre in un alloggio di un vecchio palazzo via Debenedetti 44, tempo era . Bartolomeo lascia anche una la.

Il giovane è stato ritrovato agonizzante ieri dopo mezzogiorno nei gabinetti pubblici nel piano interrato mercato dei fiori in Garibaldi, degli abituali punti ritrovo dei drogati che cercano un angolo per «bucarsi».

Soccorso da un'ambulanza Croce Rossa, è stato trasportato al pronto soccorso e quindi ricoverato nel reparto di rianimazione.

Vani i tentativi di salvarlo: è morto dopo circa 20 minuti, senza riprendere za.

I medici e la polizia hanno informato i familiari, ogni verrà effettuata l'autopsia.

Il referto parla «assunzione massiccia oppiacei», traduzione tecnica dell'«overdose» di eroina. Solo gli esami necroscopici potranno stabilire se la dose era «tagliata» con sostanze letali.

Le indagini della polizia sono indirizzate alla ricerca dello spacciatore che ha fornito al sfortunato giovane.

Bartolomeo Lapadula è l'ennesima vittima della droga a Sanremo. Il mese scorso un'«overdose» aveva stroncato Dominique D'Orazio, trovato cadavere nei passo ferroviario di via Ansaldi.

Un'altra tossicomane era morta a Genova, uccisa l'Aids.

Polizia e carabinieri avevano risposto con una serie di arresti di piccoli e medi spacciatori, ma è chiaro che il problema deve essere affrontato anche e soprattutto a livello socio-sanitario. La sempre più preoccupante è indotto quindi l'Usl, il Comune e varie associazioni di volontari a creare una commissione che ha predisposto un piano di lotta globale alla droga, che de ora di essere finanziato dalla Regione.

c. d.

Bartolomeo Lapadula

Il Coreco ha sospeso la delibera Comune

Ospedaletti: polemiche per il no a «Baia Verde»

Il psi la giunta di «inettitudine e incapacità amministrativa»

OSPEDALETTI — Il Coreco ha sospeso, chiedendo chiarimenti, la delibera con la quale l'amministrazione di Ospedaletti ha approvato fatto proprio il progetto per la costruzione parco-giochi d'acqua «Baia Verde» sulla grande discarica creata dalla Cogefar; un'opera da 16 miliardi, promossa e affidata alla società «Fin. Im. S.r.l.» formata da alcuni imprenditori locali.

La decisione Coreco complica il cammino di una pratica che a Orpedaletti da qualche suscitando commenti e valutazioni contrastanti. In Consiglio comunale, l'operazione era stata varata con il «sì» della maggioranza democristiana guidata dal sindaco Stefano Ghirardelli, e l'astensione del gruppo socialista.

Ieri il psi, dopo aver presentserie di osservazioni Coreco, è tornato sulla vicon una conferenza stampa nella quale ha accusato la giunta di «*inettitudine e incapacità amministrativa*».

Hanno sottolineato il capogruppo Riccardo Bracco, il segretario Vanni Sorgentone e Eraldo Crespi, membro del direttivo cittadino: «*L'Amministrazione democristiana pesato pratica in modo superficiale, tentando maldestramente di piegare norme e leggi a proprio piacimento*».

Numerose le contestazioni rivolte dai socialisti. Ha detto Bracco: «*Al progetto riservato una corsia preferenziale, applicando urgenza, a non c'era bisogno, la del 1978 riguarda l'approvazione di opere pubbliche, mentre in questo caso si tratta di una struttura turistico-commerciale privata. E scegliendo una simile strada la giunta non ha fatto altro che ricorrere un escamotage senza provvedere ad uno studio globale del litorale, ci riferiamo a quel piano delle spiagge che è inspiegabilmente fermo da anni*».

pci tiene a precisare non essere «*contro l'iniziativa privata, bensì contro il metodo seguito dall'Amministrazione. Non ci si è minimamente preoccupati, ad esempio, di informare la popolazione. Un'operazione di simili dimensioni richiederebbe altro approfondimento, a giunta avrebbe dovuto chiedere maggiori garanzie ai privati. Invece è stato fatto tutto in fretta e male*».

Crespi, Bracco e Sorgentone hanno insistito sui «rischi di considerare pubblica un'opera che stata realizzata logica commerciale. Se la società costruttrice, per cause di forza maggiore, non dovesse riuscire a portare avanti i lavori, dovrebbe subentrare il Comune».

Ha concluso Bracco: «*Non vogliamo passare per quelli che sono contrari ad ogni sia. Però riteniamo che una pratica così delicata andasse gestita in modo diverso. Organizzeremo un incontro con la popolazione, per spiegare la nostra posizione affinché nessuno strumentalizzi*».

c. d.

Lo sgarro di in Consiglio

SANREMO — L'approvazione del piano particolareggiato per le opere a terra di Portosole (una pratica che si trascina da oltre dieci anni) sarà il principale argomento all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio comunale, convocata per lunedì alle 21, con prosecuzione alla stessa ora di martedì. In discussione anche il controverso costruzione della palestra di Citern Galilei (l'opera è stata sospesa, ed è nato un contenzioso l'impresa appaltatrice), ed una serie di progetti per un valore di e mezzo relativi kiriche di Verezzo e Coldirodi.

La dc per le elezioni a Sanremo

SANREMO — La cristiana ha nominato la propria commissione elettorale che avrà il compito di formare la lista per le consultazioni amministrative del prossimo giugno. Ne parte il segretario comunale Napoleone Cavaliere, Paolo Pippione, Pietro Gennaro, Alberto rolini, Gianni , Sergio Troni, Vincenzo Barli, Silvano Grigiuolo.

gli appuntamenti

IMPERIA — Si aprono questo pomeriggio alle 15 i festeggiamenti di «carnevale al Parasio». Dopo la tradizionale ra della «pentolaccia», alle 21, premiazione delle maschere più belle. Alle 22, balletto sudamericano «Tropical girls» e festeggiamenti fino a con a musica vivo. «Parasio carnaval» prosegue anche domani, con inizio alle 15. A cura del Circolo Borgo San Moro, «Carnevale nello sparo»; inizio alle 14,30 con raduno in piazza della Vittoria. 14,45 corteo; alle inizio sfilate, giochi e premiazioni al campo di Re.

Tunisino arrestato per oltraggio

VENTIMIGLIA — Falaki Ben Halima, 24 anni, tunisino, è stato arrestato dalla polizia per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane, alterato dall'alcool, ha dato in escandescenze centro cittadino, cercando di danneggiare anche vetture parcheggiate. L'intervento della pattuglia degli agenti che ha cercato fermarlo è degenerato in rissa e uno dei poliziotti è stato anche leggermente ferito. Quindi il tunisino è stato trasportato all'ospedale.

Bordighera: cade da cavallo

BORDIGHERA — Vanessa Ballestra, 15 anni, via Cesare Augusto 38, Bordighera, ha dovuto ricorrere alle del pronto soccorso dell'ospedale per la frattura del setto nasale, trauma cranico ed escoriazioni. La prognosi è di 30 giorni. La è procitata ferite cadendo .

RE FABRIZIO
ABBIGLIAMENTO
Via Roma 91 - Tel. 73.584 - SANREMO

ULTIMI GIORNI DEI
SALDI VERTIGINOSI
CON NUOVI PREZZI

Piumoni Zucchi 1 piazza	L. 40.000 - 70.000
Piumoni Zucchi 2 piazze	L. 60.000 - 100.000
Giacconi montone uomo e donna	L. 250.000 - 350.000 - 500.000 - 650.000
Giacconi pelle Nabuc imbottiti	L. 350.000 - 400.000
Giacconi pelle e Giubbotti imbottiti	L. 280.000 - 320.000
Gonne pelle	L.
Giacche pelle donna	L.
Tailleurs pelle	L. 250.000
Giubbini pelle «Chiodo»	L. 170.000
Cappotti donna	L. 70.000 - 100.000
Giacconi donna pura lana	L. 50.000 -
Impermeabili uomo-donna rovesciabili	L. 100.000
Mantelle pura lana	L. 30.000
Cappotti uomo lana e cashmere	L. 200.000
Pantaloni uomo pura lana	L. 30.000 - 35.000 - 50.000
Pantaloni velluto uomo	L. 25.000 - 45.000
Giacche uomo pura lana	L. 50.000 - 80.000
Abiti uomo pura lana	L. 150.000 - 190.000
uomo spezzati	L. 150.000
Giaconi uomo tessuto impermeabile	L. 40.000 - 50.000
Maglieria donna lana e angora	L. 25.000 -
Maglieria uomo lupetto polo dolcevita	L. 25.000
Camicie uomo	L. 18.000 - 25.000

L'ALTRA LINEA DI LUCILI
L. 100.000 Pantaloni L. 50.000 Camicie L.
TANTI ALTRI ARTICOLI FINO AD ESAURIMENTO
RE FABRIZIO ABBIGLIAMENTO
VIA ROMA 91 - SANREMO - TEL. 0184 / 73.584
(Comunicazione effettuata)

Ecco cinque progetti per il rilancio del turismo

In Riviera si cambia

L'ippodromo di Villanova, il parco acquatico di Ceriale, il golf di Garlenda e la maxi-discoteca di Albenga - I pareri di amministratori e operatori del settore

ALBENGA — Il Ponente diventerà la capitale del divertimento in provincia di Savona? L'ippodromo di Villanova, il parco acquatico a Ceriale, il potenziamento del golf di Garlenda, le maxi discoteca a Lusignano d'Albenga sono progetti che ormai da anni fanno discutere e sperare gli operatori turistici

Ippodromo. Gli albergatori di Alassio affidano all'ippodromo le speranze di allungare la stagione turistica anche d'inverno con una clientela qualificata.

Dice il sindaco di Villanova Pietro Balestra: *«I lavori si inizieranno nel giro di pochi giorni, la commissione edilizia comunale ha infatti approvato lo spostamento del tracciato stradale che porta a Ligo. In questo modo la pista di galoppo potrà essere realizzata secondo il progetto»*.

Già dalla prossima estate potranno essere disputate le prime gare. Il terreno pianeggiante e l'uso di materiali prefabbricati, infatti, permetterà di realizzare l'ippodromo in giro di quattro o cinque mesi.

«Disneyland». Sempre a Villanova c'è l'ipotesi di realizzare un parco divertimenti di tipo americano. Le proposte sono state fatte ma potrebbe trasformarsi in realtà quella di Gianni Carbone, l'imprenditore che da anni vuole di realizzare «Disneyland» a Sestri. Carbone è stato a Villanova in più un'occasione, l'ultima nel periodo natalizio. Il progetto crea qualche perplessità per

Il sindaco Pietro Balestra

quanto riguarda la tutela dell'ambiente. I giochi e servizi, in grado di richiamare migliaia di persone da tutto il Nord Italia, potrebbero danneggiare la zona verde.

Parco acquatico. Sul modello dei parchi giochi della Costa Azzurra e dell'Adriatico anche il Ponente savonese avrà il suo parco acquatico a Ceriale. I lavori per la realizzazione sono già iniziati nella zona di Sant'Eugenio e per l'estate '89 piscine e scivoli entreranno in funzione. Spiega il sindaco Carlo Vacca: *«Siamo convinti che questa struttura porterà benefici a tutto il comprensorio. Per questo abbiamo accelerato il più possibile le pratiche burocratiche e i lavori stanno procedendo velocemente»*.

Golf. Oggi il Golf Club di Garlenda dispone di campo da 18 buche. Grazie alla posizione geografica mite, nei mesi invernali giocatori da Piemonte, Lombardia e dal Nord Europa. Sia l'amministrazione comunale che i dirigenti del club lavorando per poter ampliare l'impianto con altre nove buche. Commenta il sindaco Domenico Romano: *«In questo modo potremmo avere in allenamento le squadre professionistiche del Nord»*. Per realizzare il progetto, attualmente poco più di un'ipotesi, è però necessario che Garlenda trovi un accordo con Villanova. L'area dove potrebbero essere costruite le buche. Infatti, è al confine fra i due comuni.

Maxi-discoteca. Dovrebbe sorgere a Lusignano, una frazione di Albenga, nei terreni dell'ex fornace Ferseghini. Il progetto, già approvato dal Comune, sarà inviato nelle settimane prossime al Comitato tecnico urbanistico della Regione. Si tratta infatti di realizzare variante al Piano regolatore generale. La discoteca dovrebbe essere divisa in due parti, una al coperto e una all'aperto. In totale potranno trovare posto circa 4 mila persone.

I progetti, già in via di definizione, ha condizionato il mercato immobiliare.

F. S.

Tovo, il pretore indaga su 200 condoni edilizi

TOVO S. GIACOMO — Una comunicazioni giudiziarie (probabilmente oltre è stata inviata nei giorni scorsi dalla pretura Finale ad altrettanti cittadini residenti a Tovo S. Giacomo.

L'iniziativa del dottor Giacomo Moraglia è da collegarsi alle pratiche di richiesta di condono inoltrate nel 1986 da numerosi cittadini di Tovo seguito alla legge entrata vigore in quell'anno.

Non si tratta dunque di altro scandalo edilizio (per il numero delle coinvolte sarebbe stato un evento senza precedenti) che tocca il centro Val mola, più semplicemente un «atto amministrativo».

L'arrivo delle comunicazioni giudiziarie, però, ha messo in allarme molti tovesi. Va ricordato a questo proposito che la comunicazione (che presto cambierà anche nome con l'entrata in vigore del nuovo codice), è un avviso che il giudice manda a tutela del cittadino; non è in nessun caso un atto d'accusa, né tantomeno un'incriminazione.

Quali i motivi questa iniziativa del pretore di Finale? Alcuni anni il Comune Tovo ha trasferito alla pretura tutte le richieste di condono. Il pretore non ha potuto far altro che aprire un fascicolo per ogni singolo tratta stragrande maggioranza piccoli edifici realizzati senza le dovute autorizzazioni, come per altro avvenuto in gran parte d'Italia.

Per i cittadini non ci sarà alcuna conseguenza nel momento in cui dimostreranno di aver pagato il condono rispetto della legge varata dal Parlamento. E' possibile che tutti i fascicoli vengano archiviati d'ufficio.

perché il Comune di Tovo, uno quasi unico in Italia, trasmise pratiche del condono alla pretura? Assente ieri il sindaco Accame, alcune indiscrezioni sembra che il primo cittadino intraprese questa strada su suggerimento di alcuni esperti. Per questa intricata materia c'è infatti chi ha consigliato amministratori di tutelarsi inviando le pratiche al pretore onde evitare un'ipotetica denuncia per omissione d'atti d'ufficio. situazione potrebbe chiarirsi già nei prossimi giorni.

a. r.

Oggi pomeriggio la tradizione del carnevale nel centro storico

Sfilata nelle vie di Savona con «Ciccolin» e i bambini

Ritrovo 14,30 in piazza Brandale - La è organizzata dai commercianti

SAVONA — Sua maestà «Ciccolin» rinnova l'invito: oggi è previsto l'atteso appuntamento annuale grandi e piccoli con il carnevale savonese, il più importante della provincia. Le vie del centro saranno percorse dalle maschere, in una cornice di suoni, colori e allegria. Sarà la festa dei bambini e di chi, magari non più giovanissimo, vorrà dimenticare per qualche ora lo stress di tutti i giorni e trascorrere un pomeriggio di spensieratezza e di gioco.

Come ogni anno i commercianti del centro storico, in collaborazione con l'Ascom e l'associazione «A Compagna» hanno organizzato la tradizionale manifestazione «Centro storico sfile». Una gioiosa sfilata carri allegorici accompagnati dalle maschere, folkloristici locali e piemontesi. In testa gruppo «Sua Ciccolin» e sue damigelle.

Una manifestazione che la città accoglie da tanti anni e che si ripete ogni volta più festosa. Fu proprio vent'anni or che nacque l'idea di trasformare centro di Savona in fantasmagoria di coriandoli e stelle, e furono alcuni fra i commercianti più intraprendenti a rendersi promotori del primo grande carnevale.

tempi facili per centro storico, edifici trascurati e poca gente per strade, ma proprio per rivalorizzare in migliore tradizione della città, i Buono, Borsacci, Ferrarassa (tanto per citarne alcuni) e molti altri, trovarono nell'associazione «A Compagna» il supporto ideale per creare una festa che vedesse protagonisti i bambini di Savona.

Da allora molte cambiate, vale è diventato uno degli appuntamenti più attesi pomeriggio tutta la città si ritroverà questa occasione di e di divertimento. Si partirà, come di consueto, da piazza del Brandale (il ritrovo fissato per le 14,30) e alle 15 maschere e carri con Ciccolin, Giandujia di Torino, famiglia Albelsa e il folkloristico Cairo, inizieranno la in via Orefici, Quarda Superiore e via Paleocapa distribuendo coriandoli, stelle filanti e ogni sorta di dolciumi a tutti i bambini. Il festoso corteo proseguirà via Manzoni e attraverserà via Pietro Giuria, via Cadoto, via Aonzo e via Pia per concludersi in piazza Vacciuoli. La conclusione della sfilata è prevista intorno alle 17.

I commercianti savonesi si prodigati affinché quest'edizione del carnevale potesse essere il più possibile allargosa e divertente. Dice Franco Ferrarassa, presidente dell'Ascom: *«Purtroppo, a causa delle nuove normative che prevedono notevoli restrizioni nella concessione di contributi per realizzare questo genere di iniziative, il comune di Savona non ha potuto collaborare finanziariamente per dare vita ad una manifestazione ancora più ricca, ma i commercianti dell'Ascom hanno fatto un grosso sforzo affinché non si perdesse questa tradizione, che resta la più importante della città»*. In considerazione di questo impegno stata però la classica festa della «Pentolaccia» in programma in piazza Sisto IV per sabato prossimo.

Nel comprensorio savonese previsti altri appuntamenti legati carnevale dei bambini. Domani pomeriggio (con inizio alle 15) il cinema teatro Don Leone di Albisola Superiore presenterà il film a cartoni animati «La collina conigli» mentre a Finale Ligure il circolo culturale Anapi proporrà alle 15, il teatro Domus, in commedia «Arlecchino servitore di due padroni».

Per il divertimento dei più grandi, appuntamento domani alla discoteca «La perla» di Cairo Montenotte con una danzante e una grande festa con la pentolaccia.

p. p.

Sequestrato un motore

SAVONA — La procura della Repubblica Savona ha disposto il sequestro motore di destra del Canadair precipitato venerdì 27 gennaio sulle alture di Legino. Il sostituto procuratore Alberto Landolfi, che si è incontrato ieri con i tecnici della commissione incaricata di ricostruire l'incidente in cui sono morti i piloti Rosario Pierro e Claudio Garibaldi, dovrebbe concludere la prima fase dell'indagine entro due settimane. I commissari hanno visionato i filmati, girati da dilettanti, e sentito gli ultimi colloqui radio dell'equipaggio con la torre di controllo di Genova. Il presidente della commissione Fabrizio Iacheri, responsabile della direzione aeroportuale di Genova, non si pronuncia ancora sugli esiti dell'inchiesta.

L'ammiraglio Porta parla

SAVONA — Il Capo di maggiore del ministero della Difesa, l'ammiraglio Mario Porta, sarà oggi a Savona per il seminario studi «*Prospettive della Nato dopo recente accordo Usa-Urss*», organizzato «Club atlantico ligure».

I lavori, che si inizieranno alle 10, si terranno alla Sala Auditorium di Monterbuno. Saranno presenti il preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università «Louis» Roma, Paolo Ungari, il giornalista Ruggero Orlando e consigliere diplomatico del ministero Difesa Guido Lenzi.

Tre liste principali dovranno esprimere il nuovo segretario

Savona, oggi congresso del psi «Ricercare l'unità del partito»

Già decisa la composizione direttivo - Possibile un accordo dell'ultima ora?

SAVONA — Il congresso provinciale psi, che si apre oggi 15, all'auditorium «Alla Mosca» di Albisola Superiore, nasce all'insegna di una comune, dichiarata intenzione di superare i vecchi preconcetti delle correnti e di «*cercare l'unità del partito*». Questo è il motivo che ha caratterizzato, almeno ufficialmente, le assemblee delle sezioni e che si riscontra anche nelle relazioni, alcune anche vigilia. Oggi, dopo la relazione del segretario uscente Piero Biamino, saranno interventi saluto degli invitati e delle varie delegazioni politiche.

Il congresso riprenderà domattina alle 9. Quali forze in campo? I risultati ufficiali del voto sezioni questi: la lista n. 3 (riformisti Valbormida, del Ponente un troncone savonese) ha ottenuto 634 voti congressuali, pari al 33,70%; la n. 4 (guidata dai «meliani» Balbo Figini) 429 voti, pari al 21,52%; la n. 5 (il troncone riformista della segreteria uscente Biamino, Iovino, Napoli e l'ex nistra) 775 voti pari al 40,48%. Due piccole liste cali, 1 e 2, presentate esponenti Pietro Ligure e Cisano, hanno complessivamente ottenuto il 4,3% dei voti. «*Una percentuale non grado di provocare oscillazioni determinanti*». I vari addetti ai lavori.

Il congresso dovrà eleggere solo segretario politico, i componenti il direttivo provinciale sono già stati suddivisi in base al risultato delle assemblee sezionali. La lista n. 3 ha ottenuto 11 seggi, 7 sono andati alla n. 4 e infine 12 alla n. 5.

nuovo segretario dovrà ottenere la maggioranza assoluta, almeno il 51%. Salvo che non debba ricorrere a un ballottaggio, ma in questo caso, come sostengono un po' tutti in casa psi, «*si avrebbe una direzione a rischio non disponendo il segretario un sicuro sostegno politico*». Da giorni sono in corso contatti tra i rappresentanti le 3 mozioni, allo scopo di trovare i punti di contatto utili.

Piero Biamino, segretario uscente e poco convinto ad accettare un'eventuale riconferma, dice: «*La nostra mozione, la n. 3, è forte, unitaria. Siamo disponibili anche a fare dei sacrifici per trovare una soluzione consenta di governare il partito*». Anche all'interno della mozione n. 3 si guarda al congresso con spirito costruttivo. Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, osserva: «*L'andamento assemblee sezionali è esemplare dal punto vista della correttezza. C'è dunque da augurarsi che dal congresso scaturisca una maggioranza in grado di rilanciare il psi*». E Gianluigi Figini, della mozione n. 4, annota: «*Cercheremo la massima sintesi unitaria, per recuperare al partito quel ruolo che gli hanno attribuito gli elettori*».

Ivo Pastorino

Incendio: cinque persone intossicate a Savona

SAVONA — Cinque persone rimaste intossicate l'altra notte per un principio di incendio che si è sviluppato in via Poggi nello studio di un ginecologo, il dottor Vincenzo Di Giovlamo. Sono: Roberta Rotondo, 18 anni, la madre Aurelia Landolfo, 56 anni, la zia Clementina Landolfo, 56 anni, abitante in via Turati, lo zio Franco Nola, 62 anni, via Eroine della Resistenza, e il fidanzato della ragazza Walter Canali, 19 anni, via Chiappino 5.

Stavano festeggiando il compleanno di Roberta. Poco dopo le 10 lo zio ha aperto la porta d'ingresso ed è stato investito da una colonna di fumo, che usciva dallo studio del medico e che aveva invaso le trombe delle scale. Roberta Rotondo è svenuta, il fidanzato l'ha e, dopo averla trascinata nel portone, ha dato l'allarme. Sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento del porto che hanno sfondato la porta dello studio medico.

L'incendio era stato provocato da un corto circuito. Molto probabilmente il ginecologo aveva lasciato acceso la stampante del personal computer. I vigili hanno lavorato per oltre due ore. Intanto cinque persone sono state accompagnate al San Paolo. Solo Roberta Rotondo è stata ricoverata, le sue condizioni non sono gravi. la prognosi di giorni.

Ferito a Pontinvrea

PONTINVREA — Incidente ieri mattina poco dopo le 9 in prossimità di Pontinvrea. Marco Quinti, 25 anni, residente a Varazze via S. Caterina 43, mentre era alla guida della sua auto, è uscito di strada per cause in corso di accertamento. all'urto il giovane è rimasto gravemente ferito e all'ospedale Savona dove è stato trasportato è ricoverato con prognosi di 90 giorni frattura del femore destro e contusioni al torace e alle braccia. Sono intervenuti nieri e i vigili del fuoco di Cairo che hanno aiutato a estrarre il ferito.

Le richieste al

CAIRO M. — Riunione giovedì sera tra la giunta comunale e delegazione degli abitanti Buglio-Recoaro. In discussione la richiesta dei Genova, che nello hanno alcuni mesi la vita delle assemblee, ampliare le strutture. Il Comune ha garantito che il permesso dato solo dopo firma una convenzione che impegni i Testimoni a non fare riunioni con oltre persone e garantisca per quanto riguarda parcheggi e viabilità. Sarà richiesto dal Comune anche un parere legale per valutare la fattibilità opere progettate che contestate dagli abitanti.

a

FINALE L. — Per la prima volta dall'entrata vigore della riforma sanitaria i gruppi di minoranza presentato una richiesta di convocazione dell'assemblea generale dell'Usl. Gli esponenti di pci, Verdi, indipendenti e il liberale Negro chiedono fra l'altro la discussione dell'attuale sistema elettorale. In questi anni i partiti d'opposizione all'Usl, sempre governata dalla dc, non avevano mai voluto o potuto fare un atto politico questa portata.

L'Università verde

SAVONA — «*L'università verde a Savona, come momento di verifica, confronto culturale e soprattutto come risposta ad diffuso bisogni d'informazione verso i problemi ambientali*». Con questa motivazione sarà inaugurata oggi presidente nazionale Italia Nostra, Fazio, preside del Comune di Savona, l'Università verde. Il primo ciclo dell'iniziativa proseguirà, sempre al sabato, sino all'8 aprile.

Donazione degli organi

ANDORA — Oggi 9,30 si svolge, per gli alunni delle scuole medie, nella biblioteca, su iniziativa dell'Aido, una giornata informativa sulla donazione degli organi.

Le ceneri de

L. — Il consigliere regionale verdi, Pietro Lazagna ha presentato un'interrogazione in Consiglio delle ceneri Enel. Si chiede se la Regione abbia autorizzato lo smaltimento ceneri all'interno del porto di Savona-Vado; attualmente in via costruzione. I verdi citano un episodio dell'86, quando ambientalisti denunciarono nel per aver scaricato abusivamente le scorie a Bergeggi.

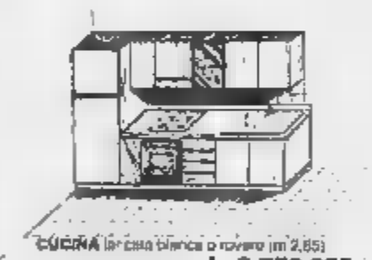
Scacchi a Finale

FINALE LIGURE — Riprende oggi al caffè-pasticceria Falletta, in via Porro, il torneo scacchi patrocinato dai commercianti della strada di Finalpia. E' la seconda eliminatoria programma per selezionare i finalisti del 25 febbraio che si troveranno di fronte giocatori alto livello invitati per l'occasione. Inizio gare alle 16 (le si alle 16,30).

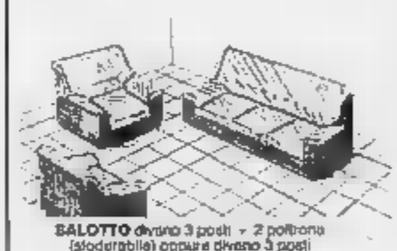
SCOPRI AD ALBENGA
LA NUOVA FORMULA DEL
TRISPARMIO

ALCUNI NOSTRI SERVIZI
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
60 MESI
PROGETTI E PREVENTIVI GRATUITI
PREZZI COMPRENSIVI DI I.V.A. TRASPORTO OVUNQUE E MONTAGGIO

CAMERA completa con armadio stagionale laccata lucida o noce L.



CUCINA laccata bianca o rovere (m 2,65) completa di elettrodomestici L. 2.750.000



SALOTTO divano 3 posti + 2 poltrone (sfoderabile) oppure divano 3 posti + divano 2 posti L. 950.000

ARMADIO A PONTE da 3 m completo L. 1.200.000

INGRESSO LIBERO
OMAGGI A TUTTI I VISITATORI
È UN' ESCLUSIVA

MOBILCENTRO
TENDATEX
ALBENGA

CAMERA (2 armadi con luci) laccata lucida L. 2.350.000

CAMERA PER RAGAZZI L. 780.000

• APERTO LA DOMENICA •

PALLANUOTO - A Savona arriva un Sori finora deludente

Tutto facile per la Rari?

I biancorossi non possono sbagliare - Tra gli ospiti l'«ex» Polipodio - Grande attesa a Camogli per Recco-Arenzano - Il Nervi insegue i due punti nella gara interna con la Lazio

La Cava del Savona

SAVONA — Arriva il Sori: è una di quelle partite presunte che, proprio perché non è possibile fallire, assumono un aspetto assai più complesso. La Rari, ampiamente assolta dopo le sconfitte di Napoli e Pescara, è autoaccusata per lo scivolone interno di sabato scorso con l'Ortigia. Problemi in sonar-gol, non (forse) di scarsa personalità.

Dubbi che vanno fugati oggi, in questo secondo derby stagionale dopo quello vittorioso sul Nervi. I Rari, presi coi sulla carta, appare francamente inferiore ai biancoblù. Ma Pisano e compagni la tranquillità necessaria per archiviare quella che, in condizioni normali, appare una pratica sbrigabile con facilità?

E' un po' l'interrogativo che pesa sull'ambiente savonese. Mistrangelo non ha problemi di squadra. L'unico acciaccato è Stefano Di Noia, anche dovrebbe farcela «*Dobbiamo vincere, non ci sono altre se da dire. E possibilmente anche convincere*», afferma in casa biancorossa, dove in settimana il tecnico ha anche provato nuovi schemi d'attacco, là dove sono emersi i problemi maggiori sette giorni fa.

Certo, gli avversari odierni non dovrebbero porre i problemi creati dall'Ortigia, squadra assai chiusa e pratica, solida ed esperta. I ragazzi di Vio Marciani si sono per il to apparsi in evidente no nella massima categoria, anche se il recupero dell'ungherese Toth, assente sabato con il Pescara, può migliorare il loro rendimento.

C'è poi un «ex», in gran forma, Ciccio Polipodio di cinque gol contro gli abruzzesi. Ma tutto sommato i della squadra, tantissimi giovani esperienza, non è certo di quelli che incutono timore. sulla carta, l'avideale per una Rari deve cominciare la risalta ve posizioni ca più consone programmi della società.

La gran forma di Averaimo e l'eccellente vena di Istvan Udvardi, decisamigliorato rispetto a anno nel pieno rispetto della regola che vuole gli stranieri rendere di più nella loro seconda stagione in Italia. Ecco i punti fermi su cui può poggiare il Savona, su cui costruire quei progressi necessari per tentare veramente di arrivare ai playoff. La partita sarà diretta da Pinanti e Tedeschi, due arbitri emergenti.

E' stato reso noto il calendario della serie B che scatterà il prossimo 4 marzo. Il Savona esordirà a contro gli spezzini, quindi riceverà il Torino e sarà di nella del ri. Le altre liguri del torneo, oltre a quelle già citate, sono Quinto, Edera, Sturla e Andrea Doria. Da segnalare intanto la conferma di Ambrogio Zaro a delegato provinciale della Fin, Bruno Pisano della Rari settorista per la pallanuoto.

Grande attesa a Camogli per Recco-Arenzano. Pasqualino vuole guidare la squadra di Formiconi a un successo che significherebbe primato tra le liguri e ingresso nella rosa di chi punta al playoff. Gli ospiti, con Ragosa a le operazioni dalla panchina, sono privi di Farugo ma annunciano battaglia dopo aver bloccato consecutivamente l'Ortigia in trasferta e il Posillipo ad Albaro.

Oltre ai due derby liguri, la giornata il viaggio del Sogliasco a Siracusa in un match quasi proibitivo, e l'impegno interno del Nervi con la Lazio: Budavari e compagni possono fallire se vogliono recuperare posizioni in classifica e nella tranquillissima salvezza.

Da ricordare infine gli scontri Canottieri-Florentia e Pescara-Posillipo, quest'ultima in diretta sulla Rai alle 16,30.

Roberto Baglietto

Questo sabato

Pallanuoto

Serie A1 - Savona ore 17,30: Rari Savona-Sori.

Calcio

Promozione (ore 15): Taggese-Savona; Rivarolese-Audace Campomorone.

[illegible]

Serie C maschile - Loano ore 21 palasport: BC Loano-Derthona.

Pallavolo

Serie C1 maschile - Loano ore 21 palasport: B. Pio X-Chiavari.

Serie C1 femminile - Sanremo ore 16,30 villa Ormond: Sedes-Cuneo.

Serie C2 maschile - Savona ore 18 palazzetto: Due A Savona-Cepurana.

Serie C2 femminile - Imperia ore palestra Maggi: Maurina Amator; Quiliano ore 20,30: Quiliano-Varazze; S. ore 20,45 palasport: Itas-Sarzana.

Serie D maschile - Sanremo ore 20,30 villa Ormond: S. Martino-Weuk Point Genova; Imperia ore palestra Ruffini: Primavera-Levante.

Serie D femminile - Arma ore 20,30 palestra comun.: Arma Taggia-Amator; Sanremo ore 20,30 palestra comun.: Mister Sanremo-VBC Savona.

MARINISMO - Oggi due anticipi, i biancoblù giocano a Taggia

Arriva la capolista Savona Pignotti spera nel miracolo

I locali con tre squalificati, dentro Minici e Dore - In campo anche Rivarolese e Audace

Sabato «inglese» per quattro protagoniste della Promozione e grande attesa a Taggia per l'arrivo della capolista Savona. La partita alle 15) è anticipata per evitare concomitanze con la festa del patrono di Taggia, S. Benedetto, che presumibilmente paralizzerà la cittadina domani.

Così l'appuntamento con il Savona arriva 24 ore prima e c'è da attendersi il pubblico delle grandi occasioni. Il Giu- Sportivo ha appiedato Salesi, Ferrara e Paniizi oltre al tecnico Pignatti, e la compagine di casa è costretta a schierare una formazione di ripiego. Curiosità: anche Della Bianchina, allenatore-giocatore degli ospiti, è squalificato: entrambi gli allenatori dovranno seguire la partita dalla tribuna.

«*E' un vero peccato dover rinunciare agli squalificati, perché siamo in ottima forma e ci saremmo giocati le nostre carte maggiori possibilità di ottenere un risultato utile. Ma non ci sentiamo battuti in partenza, lotteremo per vincere la capolista*», ha detto Pignotti, che recupera Minici, a disposizione anche Dore e sostituirà Salesi con il giovane Tirone.

Sul fronte opposto, ecco il dei presidente Enzo Grenno: «*La Taggese non va sottovalutata, mi pento che i possano centrare il caso. Non abbiamo alcuna di tirare il fiato: la Sestrese è ancora in corsa e sarebbe grave presunzione pensare il campionato è finito*». Per Della Bianchina che resta fuori, c'è il recupero di Grimaudo: dopo l'infortunio al ginocchio dovrebbe almeno andare in panchina. Per il resto, qualche preoccupazione per Chiechiarelli, infortunato nella partita della Rappresentativa, mercoledì la Sardegna.

In città, intanto, hanno destato sensazione voci sull'interessamento di secondo tra Grenno e Robbiano per la prossima stagione e attorno alla società sembra tornino a muoversi interessi che parevano sopiti. Anche oggi, stessi parecchi tifosi al seguito della compagine biancoblù.

Un secondo anticipo è in programma pomeriggio a Begato, tra la Rivarolese e l'Audace Campomorone. Ennesimo derby genovese quinsquadre di media classifica, se i padroni di casa hanno qualche patema più degli ospiti e successo che garantisca tranquillità. Le due squadre sono annunciate al completo.

r. bg.

In Prima la Dianese può calare il sipario

Riflettori puntati sul big match Dianese-Quiliano in Prima Categoria, sfida che vale la promozione.

Dianese (23)-Quiliano (22). La squadra di Marcolini gioca per sé e per gli altri che ancora nutrono qualche speranza di primato, in campionato dalla Dianese, ancora imbattuta. Se i padroni di casa possono considerarsi con un piede in Promozione: nove punti di distacco sarebbero un abisso anche per un Quiliano in gran forma, che ha infilato una serie di sei successi consecutivi. Montenegro, portiere della capolista, subisce gol da minuti).

S5 (19)-Loanesi (21). Gli armesi hanno il dente avvelenato per la rocambolesca sconfitta di domenica scorsa; la Loanesi, che sembra investito la giusta, vuole i due punti per non perdere di vista il traguardo del secondo posto. Gli armesi hanno problemi in attacco per le di Fiuzzi e Varese. Nella Loanesi manca Buratero.

Lavagnola 78 (9)-Cengio (20). Entrambe le squadre non possono concedersi distrazioni, per opposti motivi di classifica: il Lavagnola 78 rischia di perdere le ultime speranze; il Cengio non vuole uscire dal giro che conta.

Gli altri incontri. Per il Camporosso (15), che ospita Finalborghese (19), l'imperativo è vincere, dopo due ko consecutivi. Il Pietra Ligure (13), che riceve il Borgio Verezzi (16), cerca i due punti per far quadrare i conti salvezza. Lo Zinola (17) uscire dal tunnel match con il S. Bartolomeo Cervo (13), che finora ha raccolto soddisfazioni trasferta. Tra i locali manca Freccero.

Il Borghetto (14), che ospita il fanalino di coda Calizzano (7), ha qualche problema per le assenze di Comentale e De Crescenzo. Scontro a centro classifica tra (18) e Borghetto 84 (17), due squadre senza particolari ambizioni.

g. ml.

CALCIO CATEGORIE - I matuziani in una delle trasferte più difficili

Sanremese, trappola a Vallecrosia Foresi e Camerana verso la fuga?

Le capolista del girone B da impegni comodi - Celle-Altarese: solo chi vince può sperare

Il Vallecrosia tenta lo sgambetto alla Sanremese, in girone che offre il derby tra Imperia e Riviera Fiori.

Vallecrosia (18)-Sanremese 1904 (34). Il pronostico è tutto a favore della capolista, che finora ha sempre vinto. Ma il Vallecrosia non si sente battuto in partenza e un risultato di prestigio contro la Sanremese 1904 del record. Le due squadre dovrebbero essere al completo.

Imperia (27)-Riviera dei Fiori (18). Il divario tra le due compagini è netto, ma derby è sempre aperto ad ogni risultato, specie con la Riviera Fiori allamata di punti. Gli uomini di Rossi sono a digiuno di vittorie da settimane. Nell'Imperia 87 rientra il fantasista Librato.

Andora (24)-Boys Vado (12). L'Andora superato il momento critico che l'aveva fatta scivolare a centro classe e ora punta al secondo posto. Il Boys Vado, reduce interno il Balestrino, può concedersi di-

Laigueglia (24)-Bordighe- (26). Classifica alla mano, è l'incontro più interessante della giornata. Il Laigueglia non può schierare gli squalificati D'Orio e Ceriotti.

S. Filippo Neri (15)-Ausiliatrice Alassio (16). Confronto diretto a centro classifica, tra due squadre entrambe reduci da sconfitte.

Pietrabruna (8)-Cisano S. Giorgio (16). Per i padroni di casa, privi di Maiefronte e Papone, è l'ultima spiaggia sull'orizzonte salvezza.

Carlin's Boys (14)-Pontelungo (10). I sanremesi, tra i quali mancano Travella e Romeo, carichi dal sul Laigueglia; il Pontelungo sarà senza Scozza e Gattuso.

Balestrino Toirano (15)-Santo Stefano (13). ospiti devono attenti a farsi risucchiare nei bassifondi; Balestrino alle stelle per il successo di Vado.

g. ml.

Il girone savonese prevede domani il diciottesimo turno e sono parecchi i motivi di interesse. Il momento è critico per la Spotornese che, dopo essere stata fermata sul pari domenica scorsa dal Bragno, rischia di perdere di vista i diretti rivali per la promozione.

I biancazzurri affronteranno il turno ripeto coincidenza degli impegni tutt'altro che proibitivi di Fornaci a Camerana Saliceto. Il confronto più incerto è però quello della Natta fra Celle e Altarese.

Camerana Saliceto (23)-Portovado (18). Dopo la volata polemiche seguite alla vittoria domenica scorsa al Cal, i piemontesi affrontano un Portovado carioato a mille dai due successi consecutivi. I favori del pronostico vanno comunque ai locali che non potranno schierare squalificato Pizzorno. I vadesi mancheranno di due importanti pedine: D'Amanzo (fermo per due turni) e Briano.

Celle (20)-Altarese (18). Potrebbe succedere di tutto domani a Celle in questa partita che si presenta molto equilibrata. I padroni di casa, al rientro dopo il riposo, saranno al gran completo mentre Michele Cavo dovrà fare a meno degli squalificati Piori e Federico. In palio due punti per puntare in alto.

Le altre. Turno comodo per i Fornaci (23) che farà visita all'Alba Docilia (7), mentre si affronteranno in un derby che promette scintille S. Cecilia (15) e Albisola (15) con gli arancioni privi di Mordeglia, squalificato. Il Bragno (19) la vedrà sul proprio terreno con la Rocchettese (13), uscita ormai dalla bagarre per la salvezza. Il Legino (18) cercherà il rilancio sul campo del Valleggio (5) mentre lo Scharbonaca (13) ospiterà il Villapiana Don Bosco (6) ed è alla caccia dei due punti per una ri quelle posizioni alle quali ha abituato ad inizio stagione.

p. p.

PALLAVOLO - Al Pallonlido arriva domani il Trau Torino primo della classe

Vadese all'assalto della capolista

Il Loano in casa sia con i maschi che le ragazze: due partite da sfruttare - femminile il Rapallo spera nel colpaccio a Livorno - La D maschile propone il derby Rapallo-Ospedaletti

Week-end intenso per il basket ligure, con le nostre rappresentanti impegnate in quattro diversi campionati.

C maschile. Incontri casalinghi di difficoltà opposta per il Loano (18) stasera contro Derthona (14), e la Vadese (16) che ospita domani la capolista Trau Torino (20). Il team di Bertolassi vuole tornare alla vittoria dopo due sfortunate trasferte di Torino, concluse con sconfitte di misura, immeritate e motivate da arbitraggi eccessivamente fiscali. Bertolassi nonostante tutto non ancora perso la speranza di un aggancio al vertice.

Partita di cartello per la Vadese con il Trau Torino, il quintetto più per salto categoria come conferma anche il vantaggio di punti (6 sulle terze) un campionato equilibrato. Per uomini presidente Merlini possibilità di riscatto dopo i ko di Forte dei Marmi e Saluzzo, anche se il pronostico è per gli ospiti.

B femminile. Trasferta per Rapallo (4) contro l'Alliberi Livorno (14). La classifica può ingannare: le ultime prove delle ligure sono state convincenti e inducono a un cauto ottimismo mentre Livorno è in periodo

C femminile. Due punti d'obbligo per il Loano contro il Rosignano per confermare la seconda posizione in classifica in attesa di un passo falso della capolista Landini Lerici.

D maschile. Un solo derby ligure che riguarda lotta e rappresenta l'ultima spiaggia per Rapallo e Ospedaletti stasera alle 21,15) La più quotata delle nostre rappresentanti, l'Autorighi Chiavari, viaggio direzione Genova per fronture l'Athletic, come pure è in trasferta il Don Bosco Alassio a Spezia contro il Canaletto. L'Imperia ospita il Savigliano, mentre le altre partite sono Valenza-Voghera, Serravalle-Landini e Cus -Casale.

g. s.

Pallavolo, rischia il Riviera Fiori In C1 femminile derby Chiavari

domani, per quanto riguarda i campionati nazionali, la sesta di ritorno in Femminile e la terza di ritorno di tutte le altre serie.

A2 femminile. Arriva al Lafigos il Pinerolo (p 18) e per la Libertas (22) profila un'altra battaglia. Senza la Roserba, infortunata, e con Wilde, Per- e Fioretti debilitate dall'influenza, padrone di casa stringere i denti per non perdere colpi nella corsa al play-off. Il Pinerolo, all'andata, perse quinto set.

B1 maschile. Trasferta senza storia per la Finanziaria Spezia (4) in casa della capolista Bologna Pemrus (20).

B2 maschile. Impegni abbordabili per le due genovesi: Genova (8) può continuare nella serie positiva, passando sul campo del Collegio Parma (4); il Cervo Colleochio (13) è avversario alla portata della Colombo (14).

B femminile. Nel girone di ritorno il Riviera (12) è ancora imbattuto: la trasferta sul campo del Cassano (8) sembra venire a pennello per ottenere altri punti vezza.

C1 maschile. L'Imperia (12) non è più in condizione di fare regali: in casa del Piano Lessing (2) Pastorelli pretende il massimo concentrazione e due importanti punti. Non c'è spazio per sentimenti fraterni nemmeno nel derby S. Pio X Loano (6)-Volley Chiavari (10): chi perde può dire addio C1.

C1 femminile. Nel girone A scontro tra poveri ad Asti: la Volantas (2), ultima, il poco più forte CFFS Sanpierdarena (4). Il Bedea Sanremo (8) cerca credibilità nella sua rimonta ospitando il forte Cuneo (16). Trasferta per il Cus Genova (26): si va in casa di una delle inseguitrici più irriducibili, il Cogne (18). Nel girone G è di scena in alida del Tigullio, tra Seterie Cordani Chiavari (4) e Risso Recco (12). A contro i due organici (con il Chiavari indebolito da alle varie delle titolari) non dovrebbe esserci lotta: Recco, pure in momento poco felice, dovrebbe vincere a mani basse.

d. s.

TRIBUNALE DI SAVONA
Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili.
Esecuzione immobiliare promossa da: Spa Vallina Finanziamenti - Spedalità Curatela Fal Agostino - Avv. Bano
contro
Giraud Agostino - fallito; Giraud Giustino - Bacchi Adelgisa.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblici nella sala delle udienze n. di questo Tribunale per il giorno 14 marzo ore del seguente immobile in di Celle Ligure - fraz. Bresa n. 12, casetta civile abitazione con giardino ed orto circostante costruita su terreno di mq 1500 così composta alloggio con principali cantina e sottotetto, avente superficie di mq 168, composto come da planimetria CTU. Censito NCEU al mapp 507 sub 3; alloggio annessa cantina avente superficie complessiva di mq 55 composto come da planimetria allegata CTU, censito al NCEU al mapp 507 sub 2; autorimessa della di mq 31, censito NCEU al mapp. 507 sub 1
I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi.
Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Prezzo base d'asta: lire 180.950.000
Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) lire 19.095.000 + lire 26.642.500.
Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 16 gennaio 1989.
Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

TRIBUNALE
G.E.
Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili.
Esecuzione immobiliare promossa da: Curatela Fallimento Scarsi Magda - Avv. Al. Germano
contro
Scarsi Magda - fallita.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblico incanti nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 7 marzo 1989 ore 12, dei seguenti immobili: appartamento in Andora, via S. Matteo p. 3, scala A int. 10, cat. A/3 cl. 2, vani 3,5 R.C. L. in sottotetto composto di un unico vano soprastante l'appartamento int. 10 della scala A, ubicato al 6° piano della B e distinto con il n. int. 7. I beni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, le spese di trasferimento e di aggiudicazione sono a carico dell'aggiudicatario, versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva.
Prezzo lire 64.640.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria le 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 6.464.000 + L. 9.700.000.
Aumenti delle offerte non inferiori a lire 2.000.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria
Savona, 24/1/89
Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 120/84 ES
Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili
Esecuzione immobiliare promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino - Avv. Sotgiu
contro
Società Edilmarina e Male Maria Carmela - Avv. Bellapio.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 14 marzo 1989 ore 12 dei seguenti immobili siti in: 1) in Albenga - nel condominio «Praia», in regione Arsenale - appartamento al primo terreno (1° t.) distinto con l'int. 5 e composto da ingresso, cucina, soggiorno, una camera e w. c. per circa (sup. lorda) 81,00 mq. oltre al giardino di mq 118 circa ed al magazzino panoramato di circa 40 mq; al N.C.E.U. di Albenga alla part 5355 F. 23 mapp sub. via Aurelia piano T int. 5 Cat A/3 cl. 2° vani 5 R.C. L. 1250 (l'alloggio e contrada 14/5/1985).
Prezzo base: lire 86.560.000 - Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le 10 giorno della vendita). lire 8.650.000 - lire 9.575.000. Aumenti delle offerte non inferiori a lire 000. dell'aggiudicatario di profittare del mutuo alle condizioni di legge. Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.
24/1/89
Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

N. 153/88 R.G.E.
Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili
Esecuzione immobiliare promossa da: Cassa Risparmio di Genova e Imperia - Avv. Acqua B.
contro
Dessi Natio e Selotti Elena
Il giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblico incanti nella sala delle udienze n. di questo Tribunale per il giorno 14-3-1989 ore 12, dei seguenti immobili in Comune di Stellanello, Liberà, strada vicinale Armea, nel fabbricato rurale composto da 3 piani fuori terra, appartamento al piano terra composto da 3 camere, cucina e bagno, distinto al N.C.E.U. a mapp. 53 sub 1 del F. 32.
Il bene sarà venduto stato di fatto e di diritto in cui si trova, le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario che dovrà il prezzo di aggiudicazione entro giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Prezzo lire 16 - cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) lire 1.600.000 - lire 2.700.000. Aumenti delle offerte non inferiori a lire 1.000.000. Per maggiori informazioni rivolgersi al Cancelliere.
Savona, 24/1/89
Il Direttore di Cancelleria
(G. Dotta)

Industria chimica in Ossona (MI)
RICERCA
GIOVANI CHIMICI
per inserimento in reparti produzione
Militare assolto
Per maggiori informazioni telefonare a: 02/90.296.516

ECCEZIONALE 24 ORE
IPTFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 0183 290.316 - 290.233
Piazza Calvi 24 - IMPERIA
Si ricercano collaboratori

AVVISO
Il Casinò Municipale di Sanremo rende che con deliberazione n. 1807 del 19-12-1988 ha indetto il Concorso Pubblico per titoli ed mi per la copertura di
N. 1 posto di tappezziere
nel Reparto Servizi Ausiliari del Casinò Municipale di Sanremo.
La scadenza delle domande è fissata per le ore 19,30 dell'8 marzo 1989.
Copia del Bando potrà ritirata presso l'Ufficio Personale Casinò Municipale Sanremo.
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(dott. Luigi Sciaiò)
CASINO MUNICIPALE SANREMO

Metti ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - Torino - Tel. 447.84.84

Alessandra Alessi, la ragazza rapita a Omegna, racconta le terribili ore di prigionia

«Voglio dimenticare quel pozzo»

Ha consegnato i vestiti alla madre: «Falli sparire, non devo più vederli» - «Cercavo di non pensare alla famiglia per non farmi prendere dall'angoscia»

E' tornata nella «casa della felicità»

OMEGNA — Nella sua bella villa, «La casa della felicità», circondata dall'affetto e dalle premure tutte particolari della sua numerosa famiglia, il giorno dopo la riconquistata libertà, Alessandra Alessi accetta volentieri di parlare del suo rapimento.

Ha raccontato in fretta, giovedì sera, le fasi salienti del sequestro, la breve prigionia, la gioia, la commozione, fino alle lacrime, all'arrivo della polizia che la liberava.

Dopo un profondo sonno ristoratore, adesso ricorda anche qualche particolare inedito. Così, confessa il suo primo e più grande timore: *«Temevo mi avessero caricata in auto, con la forza, per violentarmi. Quando mi han tolto il fazzoletto premuto sulla bocca, perché non gridassi ho chiesto loro se volessero violentarmi. La risposta è stata secca: "No, questo è un sequestro". Allora mi sono rassegnata».*

Con il volto coperto da una maschera di carnevale, Alessandra non ha potuto rendersi conto di dove fosse. Non si è accorta di transitare davanti alla sua casa, distante meno Gozzano.

Da qui i rapitori son tornati verso Omegna sulla sponda occidentale del lago passando da San Maurizio d'Opaglio.

A bordo della «Opel Kadett» lo stereo diffondeva musica a pieno volume. Quand'è stata bloccata in bicicletta, Alessandra stava ascoltando dal walkman una cassetta di Cat Stevens. Ha chiesto ai rapitori di mettere il suo nastro nello stereo dell'auto e l'hanno accontentata.

Poi il trasferimento su un'altra auto. *«Questa però è rimasta ferma* (in attesa che facesse notte, n.d.r.). *Con l'aiuto di una torcia elettrica siamo scesi a piedi in una boscaglia e giù nella cella. Non ho mai tentato di non farmi prendere dall'angoscia. Ho mangiato una volta sola. Aveva però a disposizione dei biscotti ed una bottiglia d'acqua minerale».*

Quand'è stata liberata, indossava gli stessi jeans chiari, il giubbotto di pelle nero ed il maglioncino grigio che aveva quando l'hanno rapita. Dopo una doccia ha consegnato i vestiti alla mamma dicendo: *«Falli sparire, non li voglio più vedere. Mi ricordano un incubo».*

A turno, i familiari si stringono attorno come a volerla proteggere. I cugini, da Andrea agli altri, tutti dei marcantoni, se ne stanno un po' in disparte, ma contenti.

Quando sarà finita la confusione della pacifica invasione di casa Alessi ad opera di cronisti, operatori tv e fotografi, festeggeranno anche loro il ritorno della cuginetta. Son saltati tappi di champagne, ma è stata un'euforia misurata, com'è nello stile del padrone di casa.

Alberto Alessi ha mantenuto un autocontrollo apparentemente inspiegabile anche quando ha riabbracciato la figlia. Lui aveva grande fiducia nelle forze dell'ordine. Forse perché gli avevano detto che si seguiva una pista precisa? *«Certamente no. Sono molto ammirato però per l'efficienza dimostrata dalla nostra polizia».*

Che effetto le fa il particolare che i rapitori sono giovani omegnesi? Non si sente un po' tradito?

«No, non provo alcun sentimento di questo tipo. Omegna è in Italia e certe cose, purtroppo, nel nostro Paese accadono. I rapitori potevano benissimo essere di altre regioni. Omegna non c'entra. Non mi sento tradito. Debbo dire anzi che ho avuto molta solidarietà in questi giorni».

Alessandra ripete di non aver riconosciuto i suoi rapitori: *«Ho visto solamente quello che è venuto a liberarmi con la polizia».* Forse l'hanno consigliata di dire così.

Poi, ieri, sono arrivati gli amici. L'abbraccio più lungo è stato con Valentina Cerutti. E' l'amica del cuore che aveva voluto salutare dal balcone del commissariato.

Renato Ambiel

Omegna. Alessandra Alessi torna a casa subito dopo la liberazione, insieme a lei il commissario della Criminalpol Piero Sassi

Un'impresa più grande di loro

NOVARA — Tre balordi di provincia in un'impresa più grossa di loro. Una banda di sprovveduti. Vanno a fare il sequestro con la loro auto, poi la sera sono in discoteca. Proprio perché inesperti, incapaci di gestire un «affare» di questa portata, la ragazza ha corso maggiori rischi.

La gente di Omegna s'interroga. Ma chi sono questi giovani che hanno sconvolto la vita della città?

Appartengono a famiglie simili. Entrambe numerose: padre madre e otto figli. Entrambe vengono dalla Vestrona. Si sono trasferite al piano per lavorare nelle fabbriche della città. Abitano a poche decine di metri l'una dall'altra, in via Varallo, siamo quasi a Crusinallo.

Fiorenzo ed Ernesto Guglielminetti, 27 e 22 anni, sono il terzogenito e quintogenito di otto fratelli. Il padre Giacomo è pensionato, la madre Clelia coltivatrice diretta. Fiorenzo fa il carrozziere. Lavora saltuariamente per la concessionaria «Alfa Romeo» di Casale Certo Certo. *«Non è un nostro dipendente* — tiene a precisare Pier Gaudenzio Fornara, il titolare — *Da qualche anno si è messo in proprio».* Dicono sia lì che è nata la banda. Non è lui che ha telefonato in casa Alessi. Ha una parlata particolare. Uno spiccato accento svizzero e qualche problema con l'italiano. Se l'età fa grado, lui è certamente il capo. Fiorenzo è spavaldo. Martedì sera, dopo aver rapito e sistemato la ragazza nella cella, se n'è andato in discoteca in maschera. Era a «La Selva» di Ghiffa, vestito da pirata. Lo stesso costume che indossava al momento del rapimento. Ha riso e scherzato tutta la sera.

Ernesto è il più giovane del terzetto e il più duro. Fa l'idraulico alle dipendenze Di Luciano Goretti. L'anno scorso ha lavorato a lungo in casa Alessi. Stavano costruendo la favolosa villa in via Novara. E' lì che ha raccolto l'idea del sequestro, quando ha toccato con mano la ricchezza degli imprenditori. Ne ha parlato con il fratello. Per preparare la prigione però ci voleva un falegname. Così si coinvolge Tiziano Rainoldi. E' probabilmente Ernesto il telefonista della banda. Ha la voce più giovanile dei tre.

In casa Guglielminetti ieri non si davano pace. Il fratello maggiore, Ambrogio, dipendente della «Lagostina», dice che la famiglia era all'oscuro di tutto: *«avevamo avuto qualche sospetto il carnevale fermati. Adesso ci pare d'essere finiti in un incubo. Papà e mamma sono in stato confusionale. Non sappiamo più cosa pensare. C'è solo da chiedere perdono alla famiglia della ragazza. Cosa possiamo fare d'altro?».*

Tiziano Rainoldi è il rapitore pentito che ha portato la polizia alla prigione della ragazza. Per il sequestro è stata usata la sua auto, una «Opel Kadett» familiare. Poi, alla sera, è andato a ballare a «La Perla» di Omegna. Fino al mese scorso lavorava alla «Oddicini», azienda di artigianato del legno. Poi si è messo in proprio. Ha affittato un capannone a due passi da casa. Ha acquistato le macchine per il legno con un mutuo di 35 milioni. Aveva bisogno di soldi, così si è messo in questa impresa?

«Macché — sostiene la sorella Luciana —, *Lo aveva aiutato papà ad attrezzare il laboratorio. Chissà cosa gli è successo. Martedì e mercoledì è andato a riparare alcune porte e finestre in un condominio. Ha lavorato normalmente».*

Ma in casa si parlava del rapimento Alessi? E quali erano le sue reazioni? *«Certo, abbiamo visto la televisione. Lui commentava: "Madonna, guarda cosa succede anche a Omegna". Non avevamo alcun sospetto, invece...».* Quand'è stato fermato suo fratello? *«Mercoledì sera è andato a Nonio a trovare Maura, la fidanzata. Al rientro, poco prima di mezzanotte, mio padre gli ha detto che era stata la polizia a cercarlo. Così lui è andato in Commissariato. Da allora non l'abbiamo più visto».*

r. a.

I tre rapitori arrestati a Omegna: Fiorenzo ed Ernesto Guglielminetti, Tiziano Rainoldi

Omegna. Alessandra sorride accanto alla madre Daniela subito dopo il ritorno a casa. Nella foto in basso la ragazza esce dal commissariato, alle sue spalle il padre Alberto

Come ha trascorso i due giorni nella cella a Brolo di Nonio

Solo biscotti e un po' di minerale nel cunicolo nascosto nei boschi

I rapitori sono scesi quattro volte - Alla fine è arrivata la polizia e Alessandra ha pianto

OMEGNA — I rapitori potevano controllare la prigione della ragazza dal balcone di casa loro.

Per tenere segregata Alessandra avevano adattato le camerette di decompressione dell'acquedotto di Omegna in disuso.

Una cella sotterranea nella boscaglia, a cinquanta metri dalla casa di Fiorenzo ed Ernesto Guglielminetti, un centinaio di metri dal laboratorio di Tiziano Rainoldi.

Seguendo la strada normale ci si arriva transitando davanti alle abitazioni dei rapitori. Martedì sera però non hanno avuto questo coraggio. Son passati da dietro, attraversando la boscaglia.

Quando Rainoldi poi ha accettato di accompagnare la polizia a liberare la ragazza, ha posto una condizione allora inspiegabile: *«Niente paniere, andiamo con un'auto civile, commissari in borghese, altrimenti non mi ne fa nulla».* E' stato accontentato. Poi s'è capita la richiesta: si vergognava ad arrivare sotto casa in manette con le sirene spiegate.

Il dirigente della Criminalpol piemontese Piero Sassi ed i colleghi Maurizio Giannuzzi di Omegna ed Emilio Tringali di Verbania preceduti dai Rainoldi sono scesi nel cunicolo. Si accede attraverso una botola di mezzo metro. Una scaletta a pioli, dieci gradini e sul fondo c'è un cunicolo: poco più di un metro in altezza e una trentina di lunghezza. In fondo, la celletta di Alessandra.

I tre rapitori lavoravano almeno da un mese, nei ritagli di tempo, per preparare la prigione. Fiorenzo Guglielminetti aveva acquistato una speciale pasta isolante per insonorizzare l'ambiente. A terra un tappetino bianco e un sacco a pelo.

«Ho sentito delle voci ed ho pensato che fossero loro — ricorda Alessandra — *mi son messa il casco rosso con la visiera verniciata di nero. Sentivo che mi chiamavano per nome "siamo della polizia, non temere". Non credevo ai miei occhi. Non ho saputo trattenere le lacrime».*

Il pozzo dove è stata trovata Alessandra (Le foto sono di Falciola, Finotti e De Sordi)

Là sotto, in quella cella che ricorda da vicino la tomba della povera Cristina Mazzotti, nel cascinale di Castelletto Ticino, una ragazza non sarebbe sopravvissuta per molti giorni. O era forse un nascondiglio provvisorio prima di trasferire l'ostaggio ad un'organizzazione seria?

«Per farmi luce disponevo di qualche candela. Fin che han retto le pile del "walkman" la musica mi teneva compagnia. Mangiavo biscotti ed avevo a disposizione una bottiglia d'acqua minerale. Son scesi quattro volte in tutto».

Alessandra non ha mai notato armi in mano ai rapitori. Non ne sono state sequestrate nel corso delle perquisizioni. E' la conferma di quanto fosse sprovveduta la banda di carnevale.

Si respirava aria di legittima soddisfazione, giovedì sera, al commissariato di Omegna. C'erano anche il prefetto ed il questore. Sono arrivati i complimenti del capo della polizia per l'operazione facilitata anche da una testimone che ha fornito subito la giusta indicazione. *«E' la dimostrazione che quando la gente collabora le strutture funzionano e si ottengono risultati importanti».* E' stato il compiaciuto commento del prefetto Vittorio Jannelli.

r. a.

Fra i compagni di Verbania

Festa e lacrime al liceo classico

Appena libera, Alessandra ha telefonato

VERBANIA — C'è allegria fra i compagni di scuola di Alessandra al liceo dell'Istituto Santa Maria. Alla lavagna, appuntato con lo scotch, c'è un foglietto scritto a mano, a pennarello nero. Si legge: «9.2.1989. Ore 23,25. Ha telefonato Alessandra Alessi. Saluta tutti».

I ragazzi arrivano alla spicciolata. Prima fra tutti Micaela da Cannobio: *«L'ho saputo ieri sera alcune alle 19, da un flash dato dalla radio prima ancora del radiogiornale. Ho pianto».* Dal telegiornale l'hanno appreso anche Alessio, Alessandro, Alberto, Maurizio, Pietro... *«E' stato un sollievo ed una gioia per tutti noi»*, dicono, e si abbracciano festanti.

E' tutto un rincorrersi di commenti lieti che si traducono poi in un gioioso abbraccio generale, quando arriva in aula Marta Piantanida, che risiede proprio in frazione Brolo di Nonio e Daniele Mangolini, di Omegna.

«Siamo stati a trovarla ieri sera; perché proprio non ce la facevamo più a trattenerci. L'abbiamo trovata un poco pallida e dimagrita ma era su di morale. Ci ha detto che già lunedì sarebbe sua intenzione tornare a scuola».

Marta, pure abitando a Brolo, di quella cisterna-cunicolo non sapeva niente: *«Essere rinchiusi lì sotto, nel buio e al freddo col terrore di una violenza sempre possibile, deve essere stato terribile»*, aggiunge. Arriva anche il preside prof. Piero Monti: *«Cosa volete che vi dica: è finita presto e bene. Ne siamo tutti contenti; per lei e per la sua famiglia».* Alla cattedra della prima Liceo Classico, c'è padre Natale Brivio. Lui, che della ragazza e della famiglia è anche buon amico, sorride soltanto: *«Forse* — dice — *oggi o domani andrò a trovarti»* e invita i ragazzi a prendere posto fra i banchi per l'ora di religione.

a. c.

■ Solo ferito l'operaio torinese

OMEGNA — E' rimasto seriamente ferito Giusto Cipolla, l'operaio torinese vittima, giovedì, di un infortunio sul lavoro, ma si salverà. Stava scaricando, con altri operai, una cassaforte destinata all'agenzia di via don Beltrami dell'Istituto bancario San Paolo, quando il forziere gli rovinava addosso. S'era diffusa la notizia che fosse morto. Sottoposto invece ad intervento chirurgico, dovrebbe cavarsela in una quarantina di giorni.

(r. s.)

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' con uffici in provincia di NOVARA per potenziamento zone **NOVARA CITTA' e ALTO NOVARESE RICERCA**

AGENTI

Si richiede: massima serietà, spirito di iniziativa e spiccata attitudine ai rapporti interpersonali. Inquadramento Enasarco, incentivi.

Tel. per appuntamento: 0321 33.341.

SCEGLI LA TUA AUTO E SCEGLI ANCHE IL FINANZIAMENTO AFFIDATI A

CITIFIN

affiliata CITIBANK N.A.

a Novara e provincia l'agenzia CITIFIN è

Finanziaria

Via Costa 9, NOVARA - Tel. 0321 35.709 - Fax 34.808

PRESTITI

da 5.000.000 a 10.000.000

a dipendenti **ANCHE PROTESTATI**

con rata da **L. 220.000**

Telefonare **0321/398.697-28786**

APERTI SABATO MATTINA

CAUSA MALATTIA

CEDESI

avviato bar-tabacchi

grosso centro vicinanze Novara

Telefonare ore serali **0321 866.276**

RILEVASI

ogni tipo di

ATTIVITA' COMMERCIALE

Zona provincia di Novara

Scrivere a:

MAX, Casella Postale 53

28026 Omegna

Referenziatissimi cercano affitto seconda casa

VILLA o VILLETTA

con giardino

Zona Lago Maggiore o Lago d'Orta

anche collina

in seguito eventuale acquisto

Tel. **0323/47015** ore pasti

ALLA TINAUTO E' NATA UNA **STELLA**

SERVICE CARD

DI CHE COSA SI TRATTA? ... SEMPLICISSIMO!

LA **SERVICE CARD** CERTIFICA LA GARANZIA TINAUTO SULLE AUTO USATE

SERVICE CARD E' TINAUTO

UN BINOMIO SERIO PER LA TRANQUILLITA' DEI NOSTRI CLIENTI

TINAUTO **VIA NOVARA 171 - ROMAGNANO SESIA - TEL. 0163 831.539**

Attesa a Novara per il concerto di Pino Daniele

Gocce di rock arabo

Suonerà al palasport il 17 febbraio - E' l'ultimo appuntamento della rassegna «Tre voci per l'inverno» - Con lui Mel Collins, il saxofonista - Il cantautore riproporrà «Schizzechea with love», con cui ha inaugurato la tournée a Siena

Pino Daniele, il cantautore napoletano che si esibirà al palasport di Novara il 17 febbraio

NOVARA — Dopo Ivano Fossati e Francesco De Gregori, arriva a Novara la terza «voce per l'inverno»: Pino Daniele. Toccherà infatti al grande cantautore napoletano chiudere il ciclo della riuscita rassegna organizzata dall'Assessorato comunale per cultura in collaborazione con il Lloyd Adriatico.

Daniele sarà al Palasport venerdì alle 21 con il suo «*Schizzechea with love*», lo spettacolo con il quale sta completando il *tour* italiano che aveva inaugurato a Siena nel novembre scorso.

In città e in tutta la provincia l'attesa è grande: nei punti di prevendita c'è la caccia al biglietto. E non poteva essere altrimenti per l'arrivo di questo artista che si autodefinisce, giustamente, «*Nero a metà*».

Personaggio unico nel panorama musicale italiano, è fra i pochi ad essere riuscito ad affermarsi in tutto il mondo. Pino Daniele ha il controllo totale della sua produzione: da quindici anni scrive, arrangia, suona e canta la sua musica.

Chitarrista ed interprete di valore, l'ex alfiere del «blues mediterraneo», si distingue per una creatività originale che sparia dalla tradizione napoletana, mai proposta in modo stucchevole neppure quando rientrava in quel moderno filone partenopeo dal quale si è poi discostato, al jazz.

Ora Daniele, anche se continua a non disdegnare qualche «taglio» melodico, s'è innamorato dei ritmi dell'Africa nord-occidentale e suoni bantù, inaugurando il «rock arabo».

Una scelta che si avverte in questo concerto «*Schizzechea with love*», nel quale si avvale del celebre sax di Mel Collins e di valenti musicisti italiani.

E' uno spettacolo ben congegnato, un sapiente cocktail di stili e di richiami culturali. C'è l'«*arabian rock*» della canzone «*Bonne soirée*» e di «*Cry*», l'«afro» di «*Al capone*», tutta l'aria magica di Napoli in «*Terra mia*», «*Napule è*», «*Chi tene 'o mare*» e «*'Na tazzulella 'e cafè*». E ancora «*Cumba*», un salto mediterranea dal tipico sapore latino, cantata in spagnolo con pezzi in lingua inglese e napoletana come «*Si nascetros no sensas nada che c'accidete aff*». Non mancano brani storici come «*Yes I know*» o «*Keep on moving*».

Il titolo del concerto «*Schizzechea*», in napoletano significa, più o meno «gocce di *pioggia improvvisa*». Negli spettacoli dal vivo c'è un Daniele diverso dai dischi. Nessuna delle sue esibizioni è uguale all'altra: ogni volta il cantautore trova nei brani qualcosa da sviluppare con nuovi arrangiamenti. Proprio per questo l'appuntamento del Palasport di Novara è da non mancare: non sarà come altrove.

Pietro Benacchio

Un weekend di musica a Novara e in provincia

Mille e una notte Liszt e Beethoven

Un recital al Brera e un concerto d'organo a Borgolavezzaro

NOVARA — Eccezionale weekend di musica e spettacolo, questo, per il Novarese. Gli appuntamenti, per questa sera, sono due: un concerto d'organo a Borgolavezzaro e un recital di Rinaldo Porta al Brera. Domani, sempre al Brera, c'è il «Salotto della Domenica».

Quello di Borgolavezzaro è uno straordinario concerto del famoso organista Arturo Sacchetti organizzato dal Comune in occasione dell'apertura dei festeggiamenti in onore della Patrona Santa Binaria. Lo strumento al quale si esibirà Sacchetti, direttore artistico della Radio Vaticana, è un «Mentasti» del 1884. Uno strumento storico (1741 canne, due tastiere e una pedaliera) situato sulla tribuna sopra la porta principale d'ingresso. L'organo è stato riportato recentemente alle sue caratteristiche originarie attraverso un'accurata ed onerosa revisione. I brani in programma (sonate, sinfonie e concertoni) sono di Morandi, Davide da Bergamo, Barbieri, Calvi, Arrigo, Gamucci e Petrali.

L'altro appuntamento musicale, quello di domani, è con Corrado Greco. Un «*Salotto della Domenica*» dedicato alla tastiera «fra '700 e '800 con brani di Mozart, Beethoven, Liszt e Chopin. Ci sono tutti gli ingredienti per rinnovare i consensi riscossi nelle precedenti domeniche. Corrado Greco, del resto, non è nuovo per i palcoscenici novaresi: ospite degli «*Amici della Musica*», ha partecipato alla prima rassegna «*Giovani musicisti allo specchio*».

Ma questa sera per gli amanti dello spettacolo e della novità, c'è «*Mille e una notte...*» al Brera con un novarese, Rinaldo Porta, alla ribalta. Il titolo del lavoro richiama alla mente una delle più belle favole della raccolta di Galland. Un tuffo nel fantastico mondo orientale popolato da uomini coraggiosi e geni malvagi; da fanciulle leggiadre e da esseri mostruosi: anche gli oggetti più banali acquistano miracolose proprietà. Un mondo dove naturale e soprannaturale agiscono insieme, quasi accumunati dallo stesso destino.

L'allestimento (curato dalla *Showdown* in collaborazione con il teatro popolare di Roma) pur lasciando inalterato l'impianto narrativo, affronta la storia in chiave teatrale. Mira a rappresentare con precisione i caratteri dei personaggi e le differenti situazioni sceniche talora divertenti, talora drammatiche. Particolare cura è stata dedicata all'«atmosfera», con sapiente uso di effetti speciali.

E' chiaro l'intento di fare riscoprire il fascino e la magia dei fantastici racconti di Galland ricostruendo l'atmosfera di un tempo quando le favole si raccontavano accanto al caminetto. Porta, come abbiamo detto, è novarese. Si è diplomato all'Actor Studio di Milano passando subito al teatro ufficiale a fianco di grandi attori.

Piero Ilarbi

Lo «Spurgo» ha proposto un cartellone ricco di novità

Un teatro «made in Ossola»

DOMODOSSOLA — C'è aria nuova per il teatro locale ossolano che, a dispetto della crisi di pubblico che colpisce il ricco cartellone teatrale della Comunità Montana, miete consensi e "sforna" iniziative.

E' il caso del gruppo «Lo Spurgo», sorto nove anni fa, che quest'anno ha programmato una sua stagione intitolata «Il teatro della memoria». «*Abbiamo iniziato l'89 con uno spettacolo per la sala di Domodossola*, dice Salvatore Lopiani, attore del gruppo, *ristrutturata' una sfilata carnevalesca che si tenne nel 1900 per la città, da noi ricostruita grazie a vecchi documenti. La parata, con trampolieri, acrobati, ballerine, è stata finanziata quasi per intero dall'Associazione alternativa A... che ha anche prodotto un documentario filmato sulla manifestazione*».

L'Associazione che si occupa del disagio giovanile proprio grazie agli attori de «Lo Spurgo» ha allestito alla Naga di Villadossola un laboratorio teatrale ed uno scenografico.

«*La parata carnevalesca è soltanto il primo atto di una serie di iniziative*, dice Stefano Peruzzo, domese, diplomato all'Accademia d'arte drammatica, *che si concluderanno a maggio con "1900", uno spettacolo che abbiamo costruito raccogliendo lettere e documenti di quell'anno che per la gente significò un grande cambiamento anche in Ossola. In tal modo abbiamo voluto cogliere il sentimento di un'epoca. Nel frattempo porteremo a Domodossola due ospiti d'eccezione: si esibirà Dario, attore milanese famoso per il suo laboratorio teatrale, e Bustrik, il più famoso clown italiano. Sempre a Domodossola proporremo tre serate di proiezioni video commentati da esperti di cinema e teatro*».

c. b.

■ Nilde Iotti domani sarà ad Omegna

OMEGNA — Il presidente della Camera, Nilde Iotti, domani sarà ad Omegna in occasione del 45° anniversario della battaglia di Megolo. Le manifestazioni s'inaugurano oggi alle 21 nella Casa Anziani del centro cusiano con «*Poesie e canti della Resistenza*», presentati dal coro «Monte Massone». Domani, dopo la messa nella Collegiata di S. Ambrogio, l'onorevole Iotti terrà la celebrazione dell'anniversario di Megolo nel Centro sportivo di Bagnella. Nel pomeriggio, alle 15, ritrovo al cippo di Megolo. Lunedì, alle 20,30, ci sarà una funzione religiosa conclusiva nella chiesa di Megolo. *(m. g.)*

■ Spettacolo teatrale a Verbania

VERBANIA — Martedì 14, alle 21, al «Vip», il Teatro Stabile di Torino presenta «Tragedia Popolare», autore e regista Mario Missiroli. Interpreti: Alessandro Haber, Magda Mercatali, Susanna Marcomer, Paolo Poiret, Vittorio Franceschi e Lea Padovani. *(a. c.)*

■ «Trappola per topi» a Varzo

VARZO — «*Trappola per topi*», la fortunatissima commedia di Agatha Christie, è in scena questa sera al teatro Prisma di Varzo alle ore 21. Il gruppo ossolano «Lalo», che si avvale della regia di Armando Lopardo e conta otto attori, in dicembre aveva fatto registrare per tre sere il tutto esaurito al teatro Galletti di Domodossola.

Ancora coriandoli

Domani l'ultima sfilata di carri al tradizionale carnevalone di Oleggio

OLEGGIO — Si chiude domani il Carnevale oleggese. La terza sfilata, predisposta dall'Ente manifestazioni in coincidenza con la fine del carnevale ambrosiano, si svolgerà alle 14,30. Sarà animata da sei carri e da nuovi gruppi folkloristici.

Gli organizzatori hanno invitato le bande musicali di Sesto Calende e Castelletto Ticino; i liguri «*Amizi*», nei loro bellissimi costumi regionali, il «Can Can» di Borgoseseia. Non mancheranno attrazioni nostrane, dopo le «*Oxgen Musik*» svizzere mattatrici della domenica inaugurale e le estrose spettacolarità della sfilata centrale.

Portacolori oleggesi saranno ancora i «*Malgasciun*», che si sono rivelati discreti musicanti ed irresistibili ballerini. I «Matanugn dal Garuton», l'altro gruppo locale, partecipano oggi al Carnevale di Luino.

Le due bande hanno già dato spettacolo martedì sera: in piazza Martiri è stato bruciato il falò di Re Carnevale, una tradizione riscoperta, tuttora sentita, alla quale hanno partecipato più di mille oleggesi.

Soddisfatti i responsabili dell'Ente: con la nuova presidenza di Michele Ardizzola si è voluto dare nuovo corso al programma carnevalesco, ribadendo un aspetto più genuino dei festeggiamenti. Dalla pacifica invasione delle mascherine per il «*Mignao chiculin*» dei giovedì grasso, all'elezione di Re Carnevalino durante il ballo dei bambini, si sono toccati gli ingredienti più classici del carnevale. Pare però che gli oleggesi abbiano gradito più le iniziative di contorno delle sfilate domenicali. Nel complesso, se le condizioni meteorologiche non fermeranno la terza sfilata, dovrebbero essere più di trentamila gli spettatori intervenuti ai vari appuntamenti.

m. p. a.

HOCKEY - Stasera a Breganze

Per gli azzurri errori vietati

Devono recuperare un inizio difficile

NOVARA — Archiviata la vittoria con il Castiglione i campioni d'Italia del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara, questa sera, incontreranno per la quarta volta il Breganze. Due vittorie in «Coppa» ed una all'andata in campionato hanno dimostrato i valori in campo, non ci dovrebbero essere dubbi sul «poker» azzurro anche in questa trasferta.

La formazione allenata da Toni Battistella (un altro personaggio legato alla Nazionale) fa parte del gruppo di coda, nell'assoluta necessità di far punti. Il 5 a 5 conquistato due settimane fa sulla pista di Lodi sta a dimostrare la pericolosità di questa gara.

«*Sappiamo che non sarà una passeggiata* — dice il direttore sportivo Marcos Mocchetto — *e che da parte nostra sarà necessario il massimo impegno. Abbiamo già avuto modo di incrociare i bastoni con i nostri prossimi avversari e proprio per questo cercheremo subito di mettere al sicuro il risultato. Anche se troveremo una squadra decisa a tutto specie dopo l'ultima sconfitta interna con il Seregno*».

I novaresi, rinfrancati dal 14 a 4 inflitto sabato scorso ai toscani del Castiglione, sanno che non potranno più sbagliare. Per evitare di rovinare del tutto un'annata iniziata male sotto tutti gli aspetti. Il campionato è ancora lungo, con insidie e trabocchetti per tutti. I valori sin qui espressi hanno nettamente dimostrato che non esiste la squadra «ammazzacampionato» come in altre occasioni. Per questo tutto è ancora possibile anche se la parola Scudetto, come sempre, sarà riservata ai «play off» ma come quest'anno senza pronostico.

La terza giornata di ritorno presenta alcuni scontri del massimo interesse, a cominciare da Vercelli-Seregno e Lodi-Viareggio dove si lotterà per le posizioni a ridosso delle prime.

Liliano Laurenzi

■ Oleggio oggi gioca in anticipo

OLEGGIO — Gli arancioni oleggesi oggi alle 15 scenderanno in campo per affrontare il Real Colombano. La gara di gioco in anticipo per ovviare alla consueta mitanza del Carnevale.

Obiettivo dell'allenatore Oscar Massei sarà quello di centrare il quarto risultato utile della serie: gli ospiti dovranno quindi fare i conti con gli intenti di rivalsa dei padroni di casa.

Dopo le buone prestazioni con Vigevano, Seregno e Mariano Comense, gli oleggesi cercheranno di sfruttare il fattore campo. Ci sono tutte le premesse per una partita ricca di spettacolo.

Gli oleggesi attraversano un momento di ottima forma e il morale è alto. L'incontro sarà tutto da giocare per le due formazioni.

(m. p. a.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Provocazione sensuale (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore 16; 18,05; 20,10; 22,15.
FARAGGIANA: Allena nation. Ore 20,30; 22,15.
VITTORIA: Il frullo del passero, con O. Muti. Ore 15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,15.
VIP: Cocktail con Tom Cruise. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Le cose cambiano. Ore 20,25; 22,15.
SACRO CUORE: Tucker. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Il presidio. Ore 21,30.
S. CARLO: Il mio amico Mac, ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Nudo e crudo. Ore 20, 22.
NUOVO: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20; 22.
FICCOLO: L'orso. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Big. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il frullo del passero, con O. Muti. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: L'orso. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Good Morning Vietnam.

GHEMME

ITALIA: L'orso. Ore 20, 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Fantozzi va in pensione.
ORATORIO: Moonwalker, con Michael Jackson. Ore 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Compagni di scuola. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Gli amici incontri (luce rossa). Ore 20,15. 22,15.
ARISTON: Lei, lo e lui. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Navigator. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Scommessa con la morte, con Clint Eastwood. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ALLEGRINO: Vivere nel terrore.
ASTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MARCONI: Cocktail.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,45 alle 20,15: Bocca, via Sforzesca.

IN PROVINCIA

DORMELLETTO - Reposi.
CASTELLETTO TICINO - Comunale.
BELLINZAGO - S. Pietro.
GATTINARA - Cominazzini.
VERBANIA (Trobasco) - Sironi.
CANNOBIO - Catalucci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola**: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via Dante 37, tel. (0323) 43.439.

E' mancata

Lucia Rossi

Segretaria Scuola Media G. B. Morandi in quiescenza

Ne danno il triste annuncio la sorella **Rosina** con il marito **Renato Parisi**, i nipoti **Marco e Paola**, le pronipoti Ilaria e Giulia. I funerali avranno luogo lunedì 13 corrente alle ore 9,45 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Andrea.

— **Novara**, 10 febbraio 1989

La **Banca Commerciale Italiana** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa, avvenuta in Borgomanero, del

dr. Francesco Bina

Pensionato dell'Istituto

— **Novara**, 10 febbraio 1989

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di

Milano
V. Carducci, 29
Tel. (02) 85.961

Torino
C.so M. d'Azeglio, 60
Tel. (011) 65.211

publikompass spa

Per la pubblicità,
gli annunci economici,
i necrologi da pubblicare su

LA STAMPA

ECCO
DOVE
RIVOLGERVI

PK **NOVARA**
Via S. Francesco d'Assisi 18/d - Tel. 0321 33.341

PK **ARONA**
Via Baracca 40/A - Tel. 0322 41.700 - 48.002

CERCASI ELETTRICISTA
militesente per impianti civili ed industriali residente a **NOVARA** o **ZONE LIMITROFE**
Tel. ore ufficio 0321/455.181

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 5 aprile 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà dell'esecutata Magi Giovanna, siti in **Comune di Castelletto Ticino** in via Belfanti terreno mq 3320 circa in parte recintata e con entrostanti casa di civile abitazione con piano terra mq 123,72; 1° piano mq 86,40; 2° piano mansardato mq 86,40. Antistante autorimessa mq 37 circa e piscina mq 100. Terreno adiacente adibito a parco. Condizioni di vendita:

1) Prezzo base L. 249.120.000 (1ª incanto).
2) Offerta minima d'aumento L. 1.000.000.
3) Deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 5-4-1989 L. 50.000.000.
4) Versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 30 gennaio 1989.

Il Cancelliere
(Debendi)

La Ditta
MAGNAGHI p.i. GIOVANNI
Via Marzalesco, 15
Cureggio (Novara)

Commercio all'ingrosso ed al dettaglio di materiali per riscaldamento e condizionamento

RICERCA
n. 1 VENDITORE
n. 1 AUTISTA MAGAZZINIERE

Telefonare per appuntamento
0322 809.160

Azienda metalmeccanica
CERCA
MECCANICO TORNITORE FRESATORE
per propria officina di manutenzione
Massimo 30 anni.
Esperienza pluriennale
Tel. 0321 96 502

CERCASI MAGAZZINIERE
patente B
massimo 29enne, militeassolto
per lavoro in CAMERI
Tel. 0321 519.952

CERCASI SOCI
ambosessi
Attività commerciale
Zona Cusio
Scrivere se interessati a:
Casella Postale 32
Crusinallo (Novara)
No perditempo

Albergo in Pallanza cerca
PORTIERE DI NOTTE
con conoscenza lingue
Tel. 0323 503.202
ore ufficio

Circolo golf
per gestione ristorante bar
CHEF con NUCLEO FAMILIARE
Aprile - Novembre
Condizioni vantaggiose
Tel. 0323 47.100
Tel. **0323 42.359** ore ufficio
Tel. **0323 53.268** ore serali

Centro Odontoiatrico
con sede in Novara
CERCA
Assistente alla poltrona
con provata esperienza
Tel. **0321 - 28236**

Organizzazione scolastica **cerca**
ESPERTI
nella vendita, disponibili a fornire informazioni su richiesta delle persone interessate.
Richiede: auto propria, 25/45 anni, presenza, disponibilità a lavorare in orari serali e prefestivi. Ottima possibilità di guadagno e di carriera.
Telefonare allo **0321 391.087 - 392.745** per appuntamento.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Proc. esec. n. 22/84 e 132/84

Promossa da **Banca Bella S.p.A.**, avv. Onolini; **Carlotta** avv. Carlini

CONTRO

DANNI Candida - FALL Elda.

Il G.E. con sua ordinanza del 7-12-1988, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di **Fall Elda** e così descritti nel NCT di Ceppo Morelli.

1ª lotto: F. 19 mapp. 50, prato mq. 860 RAL 8,40, RDL 6,23;

2ª lotto: F. 26 mapp. 164, prato mq. 70 RAL 0,39, RDL 0,28; mapp. 90, bosco ceduo mq. 250 RAL 0,76 RDL 0,09; mapp. 42 bosco ceduo mq. 1.180,. RAL 3,60 RDL 0,41; F. 30 mapp. 170 (1/19) bosco ceduo mq. 2.080, RAL 6,39 RDL 0,72; mapp. 172 fabbricato rurale mq. 19; mapp. 173 prato mq. 540 RAL 8,10, RDL 5,13; mapp. 174 fabbricato rurale mq. 38; mapp. 175, fabbricato rurale mq. 42, mapp. 330, prato mq. 590 RAL 3,25, RDL 2,36 (unti 1/18); mapp. 60 prato mq. 220, RAL 2,09 RDL 1,54 (1/12), mapp. 41, bosco ceduo mq. 12 RAL 0,04 RDL (1/12) mapp. 80, bosco alto fusto mq. 7.140, RAL 9,85 e RDL 0,43 (1/18), mapp. 245, prato mq. 190, RAL 2,72 RDL 0,52; mapp. 246 prato mq. 300 RAL 3,85 RDL 2,10.

Beni pignorati a **Danni Candida:**

3ª lotto: NCEU 1 p mapp. 116 cat A/5 cl. 3, vani 4, RCL 564 compresa nel NCT a F. 33 mapp. 262; F. 33 mapp. 266 prato arborato mq 160 cl. 2 RDL 7,86 RAL 3,52;

4ª lotto: F. 33 mapp. 265 fabbricato rurale mq. 170 mapp. 416 prato arborato mq. 220 cl. 2 RDL 7,13 RAL 3,57; mapp. 177 bosco ceduo mq. 860 RDL 11,10 RAL 0,66 mapp. 195 prato arborato mq. 760 RDL 36,34 RAL 17,39;

5ª lotto: F. 65 mapp. 467 e 468 mq. 1.060 (1/12); mapp. 215, prato mq. 570 RDL 25,48 RAL 13,40; mapp. 134, seminativo mq. 370, RDL 12,58 RAL 5,56; mapp. 125 prato mq. 2.940 RDL 111,72; RDL 58,80.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del **15 marzo 1989 ore 11**, che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ne dispone la vendita alle seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 30.000.000 1° lotto, 2° lotto L. 2.206.500, 3ª lotto L. 30.000.000, 4ª lotto L. 7.585.000, 5ª lotto L. 29.342.000;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 2.000.000 per il 1°, 3° e 5° lotto, 1.000.000 per il 2° e il 4° lotto;
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del suddetto prezzo base;
4) le modalità di versamento, per cauzione e fondo spese conguaglio nel deposito in cancelleria entro le ore 13 del **14 marzo 1989** mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania, 4 febbraio 1989.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(Dott. A. Di Pasquale)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto nella procedura esecutiva.

N. 92/85 R. Gen. Es. promossa da: Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A., con l'avv. Fratoni contro **Imbrè Pietro e Marchionni Claudina.**

Il G.E. dr. E. Massa con sua ordinanza ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 22 marzo 1989 ore 10,30 dei seguenti beni immobili in Comune di Massino: terreni censiti al N.C.T. a Fg. 2, mapp. 482 (are 0,42); mapp. 547 (are 14,50, mapp. 272-286-479-513-275-409, ed una metà indivisa strada comune al N.C.T. a Fg. 2 mapp. 550 (già 479 sub e) di are 7,20.

Confini: strada statale n. 229, ragioni dei sigg.ri Imbrè Pietro e Marchionni Claudina ai mappali 548-547-549, ragioni ai mappale 551.

L'incanto è alle seguenti condizioni: Prezzo base L. 16.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Cauzione del 10% e fondo spese del 15% del prezzo base da depositarsi nella Cancelleria dell'intestato Tribunale, mediante due assegni circolari, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita. Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 18 gennaio 1989.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(Dott. A. Di Pasquale)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 91/84
Promossa da Rossi Santina e per essa da Margaroli Cristina con Avv. Aldo Tortorelli
contro
Margaroli Carlo

Il G.E. con sua ordinanza del 11-01-89, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Margaroli Carlo Luigi:

1) Appartamento sito in Arona, condominio Settebello via Lieparesco, censito al N.C.E.U. partita 3778, F. 23 mapp. 39 sub 6, piano 1, cat. A/3, vani 5, cl 4, rendita L. 1480.
2) Autorimessa sita in Arona, via Lieparesco censita al N.C.E.U. partita 3778, F. 23, mapp. 51 sub 6, cat. C/6 cl 7, mq 13, rendita L. 260.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 17 aprile 1989, ore 11.30, che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Verbania. Il G.E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 82.000.000 per l'appartamento, L. 11.000.000 per l'autorimessa.
2) Offerte in aumento non inferiore a L. 2.500.000 per l'appartamento, L. 100.000 per l'autorimessa.
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente del 10% e 15% del suddetto prezzo base.
4) La modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 15-4-1989 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) Saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 1° febbraio 1989.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(Dott. A. Di Pasquale)

Ieri, a causa del divieto di sosta anche su viale Garibaldi

Parcheggi, giornata nera

«Rimozione forzata» per la sistemazione dei nuovi lampioni - L'Azienda elettrica: «E' stato un equivoco, non si doveva lavorare quando c'è il mercato nelle piazze»

VERCELLI — I nuovi lampioni per l'illuminazione di viale Garibaldi avevano già fatto discutere quando l'Azienda autonoma per i servizi municipalizzati ne sistemò alcuni a campione, ma di diverso tipo, lungo il primo tratto del corso alberato, da piazza Roma fino all'altezza del primo attraversamento per le auto. Ieri, però, in una città intasata dal traffico tipico del giorni di mercato, la discussione è salita di tono e si è trasformata in polemica. Per quasi duecento metri, lungo viale Garibaldi, era impossibile parcheggiare: i posti-auto erano occupati dagli operai dell'Aasm, impegnati nella sostituzione dei vecchi lampioni con i nuovi «globi», a basamento circolare, che hanno superato il periodo di «sperimentazione».

«Non riesco a spiegarmi — dice Carlo Felice Lupo, direttore dell'azienda elettrica vercellese — come mai i nostri operai abbiano lavorato anche venerdì. Il progetto studiato per l'intervento in viale Garibaldi non lo prevede affatto. Per capirci, sistemiamo non più di 9 lampioni alla volta, per evitare di "rubare", con i nostri mezzi, uno spazio eccessivo ai parcheggi. Le squadre iniziano a lavorare il lunedì, togliendo i vecchi pali, si fermano il martedì, giorno di mercato, proseguono il mercoledì, piazzando i basamenti dei nuovi lampioni, e terminano il loro compito il giovedì pomeriggio».

«L'Aasm — assicura Carlo Felice Lupo — concluderà i lavori lungo viale Garibaldi entro due settimane. Poi ci sposteremo in piazza Roma e in piazza Pajetta».

Ieri, comunque, molti automobilisti, alla vista del cartello che indicava la «rimozione forzata» lungo un lato di viale Garibaldi, sono stati costretti a fare precipitosamente marcia indietro e a cercare altrove un parcheggio. Il lavoro, per i quattro vigili urbani che durante la mattinata controllano il traffico nel centro storico, è più che raddoppiato.

I disagi per gli automobilisti si sono pure accentuati, ancora una volta, all'altezza del sottopassaggio che collega al rione Isola, diventato l'unica possibilità di accesso alla città, per chi arriva dalla statale 230, dopo la chiusura al traffico di via Walter Manzone. L'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Amerio, conferma che il transito lungo quest'arteria, interrotto a metà gennaio, riprenderà regolarmente tra una decina di giorni. Il cantiere si sposterà poi in corso Randaccio, a pochi passi dal cavalcaferrovia.

Intanto, però, c'è chi lamenta la mancanza di controlli al sottopassaggio che porta al rione Isola. «L'organico dei vigili è incompleto — risponde Francesco Scimone, assessore alla polizia urbana —, possiamo contare soltanto su 48 dei 62 uomini previsti. Per poter rispondere alle esigenze del rione dovremmo impegnare almeno due squadre di dieci vigili, utilizzando, come punti di riferimento, la scuola Carducci, il semaforo di via Trento, il contestato sottopassaggio. Stiamo invece pensando di creare, anche al rione Isola, la figura del "vigile di quartiere"».

Roberta Martini

Vercelli. Uno dei cartelli di divieto di sosta sistemati ieri su viale Garibaldi (Greppi)

Lo ha deciso ieri il Consiglio comunale dopo un lungo dibattito

Sambonet, «via» agli appalti per costruire la nuova sede

Lo stabilimento sorgerà nell'area Montefibre - La Cee interviene con 3 miliardi e mezzo

VERCELLI — Se alcuni mesi fa non fosse scoppiato il caso-Sambonet, sarebbe mai stato affrontato il recupero dell'area ex Montefibre? E la sola ricollocazione delle argenterie è un motivo sufficiente per giustificare un'operazione che impegnerà parecchi miliardi? I due interrogativi riassumono le questioni emerse ieri mattina, in Consiglio comunale, durante il dibattito sul problema Montefibre-Sambonet. La prima fase del progetto si è conclusa ed il Comune darà finalmente il via agli appalti per la costruzione della nuova sede delle argenterie.

Che il tema fosse molto importante per lo sviluppo di due zone della città (piazzale Galliel e i terreni su cui sorge la fabbrica) lo hanno dimostrato i tempi della discussione: il dibattito, cominciato al mattino, si è concluso solo a sera.

Il confronto ha preso l'avvio dall'intervento dell'assessore Carnevali che ha comunicato l'inizio delle procedure d'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'area di piazzale Galliel. Carnevali si è inoltre soffermato sul futuro utilizzo dei terreni lasciati liberi dalla Sambonet, una volta che lo stabilimento verrà trasferito.

E qui una particolarità: l'impresa che gareggerà per aggiudicarsi i lavori dovrà presentare inoltre un progetto sul riutilizzo, a fini residenziali, della sede lasciata libera. Il pci ha inoltre chiesto, e ottenuto, che due esponenti della minoranza in Consiglio facciano parte della commissione tecnica che dovrà esaminare i progetti presentati dalle imprese concorrenti.

Era stato proprio il capogruppo del pci Ezio Robotti a tracciare una linea di demarcazione tra i problemi delle argenterie (è nota la necessità della Sambonet di una nuova sede) e la complessa ristrutturazione dell'ex Montefibre. Ha spiegato l'ex sindaco: «Sono due problemi diversi che, ad un certo momento, si sono fusi. Il Comune ha pensato infatti di trovare in piazzale Galliel la sede per la Sambonet, ed ha sfruttato quest'occasione per avviare un'operazione in realtà programmata da tempo e mai presa in considerazione».

Il costo dei lavori per la ristrutturazione dell'area è di 7 miliardi, di cui la metà stanziati dalla Cee. Saranno sufficienti a garantire la copertura delle spese per la costruzione dello stabilimento e per tutti gli interventi di urbanizzazione, non ultimo l'apertura di nuovi collegamenti?

La discussione si è poi soffermata sull'area Sambonet e sul suo riutilizzo. Il liberale Riccardo Greppi ha chiesto una particolare attenzione al futuro assetto urbanistico. «Dovrà essere una zona residenziale — ha spiegato l'esponente del pli — con alcuni punti vendita. Definiamo bene la questione commerciale per non lasciare possibilità aperte alla grande distribuzione. Sarebbe un errore difficilmente rimediabile».

Daniele Cabras

Oggi a Santhià un dibattito sul caso-amianto

SANTHIA' — Organizzato dalla sezione del pci e dal gruppo comunista regionale, si svolge oggi all'auditorio San Francesco, con inizio alle 15, una conferenza-dibattito sul «caso-amianto» scoppiato alla «Magiola». Parleranno il consigliere regionale Gilberto Valeri, il professor Benedetto Terracini dell'Università di Torino, e due esperti del problema: Emanuele Lauria e Maria Woytowicz. Saranno trattati i rischi, le misure di sicurezza, i problemi della bonifica e dello smaltimento.

(m. ca)

Riapre domani l'ospedale di Cigliano

CIGLIANO — Riadattato a poliambulatorio e a «casa protetta» per anziani, riapre domani l'ospedale «Saluzzolia» chiuso nell'81 dall'Usl di Santhià, nonostante le battaglie condotte in prima persona dall'allora sindaco Fulvio Pugliese che «marciò» su Torino alla testa di trecento compaesani. Dice Pugliese: «Non ero e non sono fautore d'accordo su quella decisione».

(n. o.)

Due vercellesi al Congresso della dc

VERCELLI — Sono due i delegati vercellesi al Congresso nazionale della democrazia cristiana. Guido Gabotto, presidente provinciale della Acli, è delegato per la sinistra dc che in Piemonte fa capo a Bodrato, Goria, Astori e Botta. Nicola Tortolone, assessore provinciale, rappresenterà invece il «Grande centro» che fa capo agli onorevoli Lega, Scalfaro e Rossi di Montelera.

(v. d. m.)

Carnevale, paga il Comune

Il sindaco Bodo: «Risarcimento ai rioni per il mancato montepremi» Verrà riadottato il contributo di 25 milioni - Un appello agli sponsor

VERCELLI — Sarà il Comune a «risarcire» i rioni per i mancati introiti del Carnevale. Lo aveva anticipato l'assessore al Tempo Libero Carlo Robutti e lo conferma il sindaco Fulvio Bodo, annunciando che, dal prossimo anno, l'organizzazione dei corsi mascherati sarà radicalmente rivista per evitare gli equivoci che hanno compromesso la chiusura del corteo allegorico, con il relativo sbigliettamento.

Osserva Bodo: «Nonostante tutto è stato un bellissimo Carnevale. I rioni si sono mobilitati come non mai e la Cooperativa "L'Arciere", che voglio ringraziare pubblicamente, ha preparato tutto a puntino per consentire la prima sfilata in notturna nella storia del Carnevale vercellese».

Prosegue il sindaco: «Personalmente ero e sono d'accordo sull'opportunità di fare pagare un biglietto contenuto a chi vuole assistere alle sfilate come si fa ormai in quasi tutti i centri, grandi e piccoli, dove si organizza il Carnevale. Purtroppo alcuni mulinelli hanno mandato a monte il lavoro di settimane, di mesi. Per questo motivo penso che il Comune debba riadottare almeno la delibera con il contributo di 25 milioni al Carnevale. Non solo, la giunta si darà da fare per trovare alcuni "sponsor" per impinguare il monte-premi».

Ma il sindaco mira soprattutto a porre le basi per i prossimi anni. Dice: «Il Comune è disponibile sin da ora a studiare un nuovo assetto organizzativo per impedire l'insorgere di problemi dell'ultima ora che possano mandare a monte la manifestazione, così com'è ormai nelle aspettative dei rioni e della Famija Varsleisa».

Facendo pagare il biglietto agli spettatori, i comitati carnevaleschi avevano programmato di mettere assieme un monte-premi di almeno cento milioni. Così, si erano mobilitati e avevano profuso energie e soldi per migliorare complessivamente il corso mascherato che, in effetti, è stato qualitativamente superiore a quelli degli ultimi anni.

Ma, a venti ore dalla sfilata, un'ordinanza dell'assessorato alla Polizia municipale ha in pratica bocciato il progetto di chiusura anche ai pedoni del circuito, facendo così tramontare l'ipotesi dello sbigliettamento. Si è rischiato l'annullamento delle sfilate di domenica e di martedì: i rioni si sono trovati la sera stessa di sabato con il sindaco e con l'assessore Robutti e, facendo buon viso a cattivo gioco, hanno concordato di sfilare lo stesso, «per non privare di uno spettacolo, molto atteso, tutta la città».

«Una decisione — commenta Bodo — che dev'essere in qualche modo ricompensata dalla cittadinanza e quindi dal Comune».

e. d. m.

Stasera al Civico «Il gallo», di Kezich, in replica domani

Turi Ferro, Casanova di Sicilia

Ida Carrara e Turi Ferro in «Il Gallo» di Vitaliano Brancati

VERCELLI — Stagione di prosa, stasera appuntamento di febbraio: stasera, alle 21 e in replica domani (alle 16 ora), è di scena Turi Ferro, protagonista de «Il gallo», una commedia tratta da «Il bell'Antonio» di Vitaliano Brancati. La versione teatrale è di Tullio Kezich, per la regia di Lamberto Puggelli. Turi Ferro è affiancato da Ida Carrara.

La trama. Protagonista della vicenda non è il «bell'Antonio» di Brancati, ma il padre Alfio. Per Antonio Magnano spasimano tutte le ragazze di Catania, ma invano, perché Antonio ha altro genere di interessi e non si cura di loro. La versione proposta da Tullio Kezich osserva la reazione del padre quando viene a sapere che le tanto celebrate avventure di suo figlio, con le belle ragazze della città, sono soltanto un mito.

Alfio, che si sente disonorato, diventa un cupo eroe della disperazione, cerca di riscattare la «colpa» del figlio e di tutta la progenie dei Magnano, rispolverando ed esasperando il suo passato di giovanotto gaudente.

La Provincia, che ha organizzato lo spettacolo in seconda serata, appunto la replica di domani, informa che sono ancora disponibili dei biglietti: si potranno acquistare al botteghino del Teatro Civico prima che si alzi il sipario. Ricordiamo i prezzi dei vari ordini di posti: poltrona 20 mila lire; poltroncina 18 mila; galleria 12 mila.

Febbraio, per gli appassionati, ha in serbo un altro lavoro di un grande del teatro, Mario Missiroli, autore e regista di «Tragedia popolare», in cartellone venerdì.

E' la storia di una famiglia di attori che si accinge a mettere in scena una vicenda storica, rappresentando i casi di un nucleo tipico dell'Italia tra il 1920 e il 1930. I Muscolini. Il lavoro è rappresentato dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino.

d. ca.

Stasera un «derby» in famiglia nello scontro Amatori-Seregno

Hockey, Cairo contro Cairo

Il «vercellese» Pablo affronta i due fratelli argentini Alejandro e Gabriel che giocano con i lombardi - E' la partitissima della terza giornata di ritorno in A1

VERCELLI — Il derby tutto interno fra i tre fratelli Cairo è un ingrediente esplosivo in più dell'attesissimo scontro di stasera al palahockey (ore 21) fra l'Amatori e il Seregno. Di fronte una squadra (quella giallo verde) che sta risalendo a vele spiegate la classifica e la grande sorpresa della prima parte del torneo.

Partito come un «outsider», il Seregno ha addirittura dominato il lotto all'inizio del campionato, dispensando solenni batoste a tutte le altre squadre, anche blasonate. Lo stesso Amatori (allora largamente incompleto) incappò in una disfatta sulla pista dei lombardi: 15 a 0.

Ma la formazione giallo verde che stasera cercherà la rivincita è ben altra cosa rispetto a quella che Pietta dovette rifunzionare all'undato contro lo scatenato quintetto di Formenti: mancavano infatti all'appello Pablo Cairo, Colamaria e Luz. I ragazzini messi in pista da Pietta non poterono nulla contro lo strapotere del Seregno che l'attuale capocannoniere del torneo, Gabriel Cairo, si testò a suon di gol, ben otto.

Adesso la musica è cambiata. L'Amatori ha recuperato tutti i titolari e li ha amalgamati. I vercellesi hanno vinto le ultime cinque partite e stanno viaggiando alla media sbalorditiva di undici gol ad incontro. Così hanno recuperato posizioni su posizioni e si trovano ora quinti, appaiati al Lodi, a quattro lunghezze dalla coppia Novara-Seregno che segue le due squadre di Monza.

Stasera, dunque, l'Amatori giocherà per la classifica e per il prestigio. La gara è attesissima e per seguirla s'è prenotato il grande pubblico che, da mesi, i dirigenti attendevano al palasport. Anche se tutti pregustano la rivincita, superare il Seregno non sarà affatto facile. La squadra di Formenti ha il secondo attacco del campionato (126 gol) e una tra le difese più solide (solo 85 gol al passivo). L'Amatori ha realizzato molte reti (121) ma ne ha subite anche moltissime: 100.

I lombardi, che hanno perso tre sole gare, sperano di mantenere inalterato il vantaggio di quattro lunghezze sui giallo verdi. Formenti potrà contare sui due fratelli Gabriel ed Alejandro Cairo, il portiere Saccocci, Gozzi e Casagrande. In panchina, un indimenticato «ex», Cesana.

L'Amatori si opporrà con lo schieramento-base: Coppola in porta, Luz e Colamaria in difesa e Frasca e Pablo Cairo in attacco. Tutti gli occhi saranno puntati sui duelli fra i tre fratelli argentini: il Cairo vercellese è il più in forma dello schieramento giallo verde, ma i due del Seregno sono a loro volta temibilissimi.

Francesco Leale

Vercelli. Pablo Cairo in azione: stasera dovrà vedersela con i suoi due fratelli (Greppi)

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il tempo delle mele 3
NUOVO ITALIA: Il frullo del passero, con Philipe Noiret e Ornella Muti
PRINCIPE: Un pesce di nome Wanda
VIOTTI: Nodo e cravia, con Eddie Murphy
BELVEDERE: domani, con apertura ore 15 Voglia di vincere 2 con spettacoli continuati (ultimo spettacolo ore 22)
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53 669): serata danzante con l'orchestra Lino e i gabbiani

GATTINARA

ITALIA: Good morning, Vietnam
GHEMME
ITALIA: L'orso di Annaud
SANTHIA'
IDEAL: Rambo III

Alle tivù

VIDEONORD

12 — **Questa è Hollywood**, telefilm
12,30 **Marta**, telenovela
13,15 **Telegiornale**
13,30 **Tutticarnevali**
14,30 **James**, telefilm
15,30 **Marta**, telenovela
16,45 **Ulisse 31**, cartoni animati
17,30 **Telegiornale**
17,50 **Signore e padrone**, telenovela
18,45 **Okaymatori**
19,00 **Telegiornale**
20 — **Ulisse 31**, cartoni animati
20,30 **Mia cara sconosciuta**, film (dramm.) con Simone Signoret
22,15 **Telegiornale**
22,30 **James**, telefilm
23,15 **In Dru**, le notizie della settimana
23,45 **Amore gitano**, telenovela

PRIMANTENNA

SUPER SIX

20 — **Cinema & Musica: Un giorno a New York**
21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta: speciale Carnevale**
23 — **Grande Cinema: Prigionieri del passato**
0,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
1 — **Buona notte con...**

TRONZANO

LUX: Rambo III

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.61): dal lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, dal lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 329.070.
Usl 80 — Gattinara (Vc): dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.096; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierna)
Agip, corso Matteotti 18; **Agip**, via Torino 6; **Mobil**, piazza Sardegna; **Ip**, via Thaon di Revel; **Ip**, corso De Rege; **Esso**, via Walter Manzone 45; **Montesheli**, corso Gastaldi 18; **Tamoil**, via Trino; **Tamoil**, By Pass, SS 31; **Erg** tangenziale SS 11, SS 230; **Tamoil**, piazza Galliel; **GPL**; **Erg**, tangenziale SS11 SS230.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Distributori aperti nel Comune di Santhià

Tamoil, corso Aosta (benzina, gas e gpl); **Erg**, corso Vercelli (benzina e gas); **Agip**, corso Sempione (benzina).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavinyi 47, tel. (0161) 66.090.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

Organizzazione scolastica cerca
ESPERTI
nella vendita, disponibili a fornire informazioni su richiesta delle persone interessate.
Richiede: auto propria, 25/45 anni, presenza, disponibilità a lavorare in gran serali e preserali. Ottime possibilità di guadagno e di carriera.
Telefonare allo 0321 391.067 - 392.745 per appuntamento.

Per la pubblicità, gli annunci economici, i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO DOVE RIVOLGERVI
PK BIELLA Via Pietro Micca 8 - Tel. 015 30.789 - 34.778 - 355.155
PK BIELLA Via della Repubblica 29 - Tel. 015 355.230
PK VERCELLI Via Laviny 47 - Tel. 0161 66.090

Il progetto presentato dall'assessorato ai trasporti

E Biella combatte lo smog con quattro bus elettrici

«Con l'ampliamento dell'isola pedonale sono l'unico mezzo contro l'inquinamento»

BIELLA — Potrebbe essere Biella la prima città del Piemonte ad utilizzare per il trasporto pubblico i bus a trazione elettrica. La proposta, ancora in fase di studio, sta raccogliendo unanimi consensi anche perché costituirebbe uno dei primi interventi nella lotta contro l'inquinamento.

«Non c'è dubbio che lo smog sta creandoci grossi problemi — dice l'assessore ai trasporti Franco Bielli —. *Siamo uno dei Comuni con la più alta densità di veicoli in circolazione e quindi la presenza di gas di scarico nell'aria si fa sentire. Non possiamo più restare alla finestra o limitarci alle parole: dobbiamo intervenire».*

Anche se l'assessore all'ecologia Bruno Strukel getta acqua sul fuoco (*«Siamo molto al di sotto di Milano e Torino e probabilmente in questo periodo di grandi nebbie di Vercelli e Novara»*), la questione è diventata un argomento di attualità. L'ultima rilevazione dell'87 ha messo in risalto che a Biella l'inquinamento da piombo è piuttosto alto (va da un minimo di 5 ad un massimo di 26 microgrammi al metro cubo come valori medi) e tende sempre più a salire.

Biella. Via Torino intasata dal traffico (Foto Fighera)

«Gli stessi responsabili dell'ufficio di igiene hanno di recente rinnovato le grida d'allarme — aggiunge Franco Bielli — *. I primi provvedimenti devono essere presi in tempi ristretti».*

Due sono le soluzioni che saranno attuate nei prossimi mesi: l'estensione dell'isola pedonale e l'istituzione di un servizio di bus-navetta su tracciati circolari nell'area chiusa al traffico.

«E' in questo contesto che si è sviluppato il progetto di utilizzare dei pullmann a trazione elettrica — spiega Bielli — *Abbiamo già interpellato l'Atap invitandola a studiare la proposta concretamente e a presentarci un preventivo appena i nuovi bus entreranno in circolazione. Se i costi non saranno astronomici, il servizio pubblico sarà dotato di questi tipi di pullman. Probabilmente l'amministrazione comunale dovrà sobbarcarsi un onere maggiore sul piano finanziario, ma sarà un consistente passo nella lotta contro lo smog».*

Stando alle prime indicazioni, basate sui risultati acquisiti nello studio della Tekne, l'isola pedonale verrà estesa ai limiti del quadrilatero formato dalle vie Pietro Micca, Repubblica, Lamarmora e corso Cesare Battisti. In questa grande area verde circoleranno i bus-navetta lungo dei tracciati che toccheranno via Repubblica, via Dante, via Pietro Micca, via Lamarmora, via Torino, viale Macallè e via Fratelli Rosselli con una frequenza di transito compresa tra i 5 e gli 8 minuti.

«La precedente esperienza dei piccoli bus-navetta ci ha insegnato che per il successo dell'iniziativa è indispensabile non mettere in concorrenza il trasporto pubblico con quello privato — sostiene Franco Bielli —. *In questo caso essendo chiuso il centro al transito automobilistico i bus-navetta rappresentano la soluzione ottimale. Sulla loro istituzione ormai non ci sono più dubbi. Ecco perché cercheremo di utilizzare quelli a trazione elettrica».*

Roberto Eynard

Arrestato il presunto capo della «banda degli assegni»

Preso il quarto uomo

E' Massimo Ramella Pezza, 40 anni, di Gaglianico - Assieme a Mario e Silvano Taglioretti e Luciano Siviero, ha spacciato titoli di credito rubati per 100 milioni

BIELLA — C'è un quarto biellese implicato nelle truffe con gli assegni rapinati alla Cassa Rurale Artigiana di Costermano. E' Massimo Ramella Pezza, un «faccendiere» di 40 anni, abitante a Gaglianico in via Gramsci 118. Secondo i carabinieri che lo hanno arrestato potrebbe essere l'ideatore dell'ingegnoso sistema con il quale sono stati raggirati parecchi commercianti e professionisti della zona.

«E' una nostra vecchia conoscenza — dicono gli inquirenti —. *A suo modo è un personaggio di spicco di quel mondo degli affari che viaggia sempre al limite del codice penale».* Un maresciallo che più volte si è occupato delle sue imprese parla di lui come di un piccolo genio: *«Un tipo capace di movimentare affari per miliardi, anche se solo sulla carta».*

Silvano Taglioretti

Mario Taglioretti

Luciano Siviero

Massimo Ramella Pezza

Questa volta, però, Massimo Ramella ha commesso un errore: i carabinieri avrebbero recuperato alcune cambiali con la sua firma che erano state sottratte da un corriere con alcuni assegni provenienti dalla rapina di Costermano. Altri indizi hanno convinto gli investigatori a ritenerlo l'ideatore del piano.

Con il Ramella sono finiti in carcere Mario Taglioretti, 53 anni, di Biella, commerciante di materie per l'industria tessile; il fratello Silvano, 42 anni, artigiano, abitante a Mongrando, e Luciano Siviero, 24 anni, domiciliato in città, in via Schiapparelli 15. Inoltre i carabinieri hanno arrestato a Leffe Roberto Martinelli, 48 anni, commerciante, e Silvano Bosio, 33 anni, operaio tessile. L'accusa è di ricettazione, truffa e falso.

Sarebbero stati il Martinelli e il Bosio a vendere ai biellesi gli assegni rapinati alla Cassa Rurale. Dicono i carabinieri: *«Probabilmente il Martinelli ha avuto gli assegni direttamente dai rapinatori. Dalle indagini non sono emersi altri mediatori».*

A mettere i carabinieri sulla pista giusta era stato l'arresto di Luciano Siviero. Gli investigatori cercavano le persone che avevano messo in circolazione degli assegni della Cassa Rurale che appartenevano ai blocchetti rubati, insieme ad un'ingente somma di danaro, da tre rapinatori il 26 agosto dell'88. Con questi ordini di pagamento erano state acquistate merci per decine e decine di milioni. Per non dare troppo nell'occhio, i truffatori sottoscrivevano a garanzia del debito delle cambiali e quando queste scadevano andavano a ritirarle dai notai, pagando con assegni circolari rubati.

Il Siviero è stato arrestato dai carabinieri mentre consegnava uno di quegli ordini bancari a un professionista di Biella. Gli inquirenti sono poi risaliti ai fratelli Taglioretti. Seguendo le tracce delle cambiali che erano state *«onorate»* con assegni falsi, i carabinieri sono infine arrivati a Massimo Ramella Pezza. Ma le indagini non sono ancora concluse: gli inquirenti sperano di riuscire a scoprire gli autori della rapina alla Cassa Rurale Artigiana di Costermano.

Maurizio Alfisi

L'astensione è stata proclamata per venerdì 17

Un giorno di sciopero per i meccanotessili

Deciso ieri dopo le assemblee di fabbrica - Interessati 2500 dipendenti

BIELLA — Sciopero di 8 ore per il settore meccanotessile venerdì 17. L'astensione dal lavoro, proclamata ieri dai sindacati dopo il «no» dell'Unione industriale al rinnovo del contratto integrativo, riguarderà 2500 addetti di una cinquantina di aziende.

Dice Gianni Carrer della Uil: *«A novembre avevamo formalizzato le nostre richieste e risale a gennaio il primo incontro con i dirigenti aziendali. Ma già in quella occasione le trattative non erano andate per il meglio ed avevamo programmato una seconda riunione che si è tenuta la settimana scorsa nella sede dell'Uib. L'accordo non è stato ugualmente raggiunto e così abbiamo deciso di indire una giornata di sciopero».*

La piattaforma contrattuale presentata dai sindacati si articola in 10 punti. Spiega Carrer: *«Prima di tutto domandiamo che le ditte a carattere artigianale e i terzisti siano inserite in una struttura specifica e non rappresentino più una semplice appendice alla azienda "madre". Secondariamente chiediamo una maggiore regolamentazione dei contratti di formazione lavoro e più possibilità di controllo da parte nostra, così come per il part-time, che in futuro dovrebbe essere discusso con incontri specifici tra direzione e consiglio di fabbrica. Per l'occupazione femminile, che finora nel settore meccanotessile è stata irrilevante, vogliamo stabilire con le aziende delle percentuali minime di assunzioni».*

Aggiunge il sindacalista: *«Non dimentichiamo anche l'ambiente di lavoro: la nostra piattaforma prevede tra l'altro l'annullamento delle barriere architettoniche, una serie di visite periodiche per i lavoratori addetti ai terminali ed un preciso elenco sia delle varie sostanze chimiche adoperate sia delle modalità del loro smaltimento. Intendiamo inoltre ridurre l'orario per i turnisti ed il limite delle 56 ore annue dovrà essere agganciato a livello aziendale con la riduzione settimanale o pluri-settimanale. Gli ultimi tre punti riguardano il servizio mensa, che dovrà essere esteso ad ogni fabbrica, la previdenza integrativa, da verificare tra dirigenza e lavoratori ed infine il salario: abbiamo richiesto un aumento medio di 150 mila lire».*

L'Unione industriale ha però accettato solo due punti della proposta. Dice Gian Piero Carpano: *«Siamo disposti a discutere l'ambiente di lavoro ed in parte il salario, concedendo una somma "una tantum" "a quantificare. Per il resto invece dobbiamo aspettare. A livello nazionale ci sono ancora troppi punti da definire quali la scadenza del contratto collettivo, la scala mobile, le parità del trattamento di fine rapporto che non ci consentono di prendere delle decisioni a breve termine».*

Daniele Pasquarelli

Il Comune difende Squillario denunciato per inquinamento

E' «guerra» per il macello

Ma i carabinieri hanno esteso l'accusa anche al responsabile tecnico dell'impianto Rino Ceppo - Presa di posizione dell'assessore all'ecologia Strukel: «Siamo in regola»

BIELLA — *«Ma sono stato proprio denunciato?»*. Il sindaco Luigi Squillario è avvilito. Guarda i titoli sui giornali e aggiunge: *«Mi avevano parlato solo di un rapporto anche perché il sindaco non può essere considerato responsabile di tutto. Ci sono gli assessori con tanto di deleghe e i funzionari. A questo proposito però sono stato frainteso: non è vero che guadagnano flor di milioni, perché se così fosse il Comune non si troverebbe tanto a corto di dirigenti».*

Ma i carabinieri confermano l'avvenuta denuncia alla Pretura per inquinamento. Anzi precisano che il Nucleo operativo ecologico di Torino che ha compiuto il sopralluogo al mattatoio municipale ha esteso il provvedimento all'ingegnere capo del Comune Walter Giovannini e al tecnico incaricato di seguire il funzionamento dell'impianto, il geometra Rino Ceppo. Gli avrebbero scoperto che, contrariamente a quanto prevede la legge Merli, il mattatoio scarica direttamente in fognatura i liquidi prodotti dalla macellazione delle carni.

In difesa del sindaco interviene l'assessore all'Ecologia Bruno Strukel. Dice: *«Il macello comunale pur rientrando tra le attività produttive, ha un funzionamento ridottissimo e mediamente sono macellati tre capi al giorno. Le acque reflue prodotte esclusivamente dal lavaggio dei pavimenti e degli animali macellati con acqua potabile e senza l'uso di prodotti inquinanti, vengono scaricate in fognatura e poi convogliate all'impianto di depurazione centralizzato. E a tutt'oggi non esiste alcun riscontro analitico ufficiale che indichi che gli scarichi superino i limiti di legge. E' superfluo, quindi, la costruzione di un nuovo depuratore quando esiste già un impianto di raccolto e di trattamento centralizzato».*

Strukel ricorda che l'amministrazione ha speso dal 1984 ad oggi 400 milioni per varie opere di ristrutturazione dell'impianto e proprio in questi giorni sono in fase di ultimazione alcuni adeguamenti edilizi e igienico-sanitari.

Nella polemica è intervenuto pure il personale addetto al depuratore sottolineando che *«gli scarichi del macello non hanno mai causato problemi. Anzi un poco di sangue serve a vitalizzare i bagni biologici delle vasche di depurazione. Una sola volta abbiamo trovato dei residui che però non provenivano dall'impianto di via Lurea».*

Resta il fatto che l'ufficio di igiene, essendo il mattatoio classificato *«industria insalubre»* aveva richiamato i responsabili dell'impianto all'osservanza delle norme di legge.

m. al.

A Cossato un Centro per giovani

COSSATO — Oggi pomeriggio, alle 17, si inaugura nei saloni di Villa Berlanghino «Informagiovani», il Centro informativo per i ragazzi istituito con la collaborazione del Comune.

«Informagiovani» è una iniziativa che ha lo scopo di offrire ai ragazzi le più svariate notizie, da quelle sulle opportunità di lavoro a quelle relative all'occupazione del tempo libero.

All'inaugurazione prenderà parte anche l'ex sindaco di Torino, Diego Novelli, che era stato uno dei promotori, diversi anni fa, di una identica iniziativa nel capoluogo piemontese.

(d. p.)

In molti Comuni biellesi

Per il Carnevale ultimi coriandoli

Manifestazioni a Vigliano e Candelo

BIELLA — Tra le manifestazioni di fine settimana dominano ancora i carnevali. A **Candelo** questa sera la «Sfilata storica» aprirà i grandi festeggiamenti con giochi, musiche e danze. Per l'occasione il Ricetto, illuminato a giorno dalle fotocellule dell'esercito, ospiterà un mostra di antichi costumi. Sarà possibile visitare anche la «cantina del torchio», uno dei punti più caratteristici del millenario castello. Presterà servizio la banda dei pifferi di Santhià.

Tra le novità un lotteria organizzata dal comitato folcloristico con in premio un'automobile. Il ricavato andrà a favore dell'asilo Albertini. Le manifestazioni vivranno il loro clou in settimana con altre iniziative che riscalderanno anche i natali del paese.

Oggi s'inizia pure il carnevale del rione **Pavignano** a Biella. Dalle 14 sono previsti numerosi giochi in piazza di carattere popolare seguiti dalla distribuzione della fagiolata. Si proseguirà alle 21,30 una serata con l'orchestra di Ezio Venturi. Domani pomeriggio è in programma la sfilata dei carri allegorici con la partecipazione di «Nope», l'antica maschera del quartiere.

Una festa rionale è in calendario a **Cossila S. Grato** dove è in programma «I carri dei cadregai». Questa sera si balla al Cantone Garella e domani pomeriggio si terranno giochi popolari con la preparazione di una fagiolata.

Questa sera a **Donato** il sindaco consegnerà le chiavi del paese al «Generale», il personaggio che guiderà i tre giorni di festeggiamenti del carnevale. Domani pomeriggio è in programma la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati.

Coriandoli e stelle anche a **Vigliano**. Il programma messo a punto dal comitato di S. Lucia prevede per oggi alle 15 il gran ballo dei bambini. La manifestazione proseguirà domani con la tradizionale sfilata dei carri.

m. al.

Di scena i derby

In Prima categoria si giocano Dufour-Borgo, Pro Candelo-Salussola e Libertas-Verrone

BIELLA — Giornata di derby in Prima categoria con la sfida tra Dufour Verallo e Borgosesia che raccoglie la maggiore attenzione. L'undici di Gian Mario Arrondini, borgosesiano di nascita e di residenza (proprio con il club di via Marconi ha incominciato la carriera di mister), capolista del girone, affronta un'avversaria che in 90' si gioca l'intera stagione.

Infatti se alla Dufour riuscirà il gran colpo di aggiudicarsi i due punti in palio il campionato del Borgosesia, a livello di speranze di promozione, potrà dirsi concluso. Proprio l'attuale distacco (quattro lunghezze) consentirà ai padroni di casa di attuare la tattica preferita, il gioco di rimessa, dato che inevitabilmente l'undici di Oscar Gattico sarà spinge re il piede sull'acceleratore alla ricerca della vittoria-rilancio.

Ma Dufour-Borgo non è il solo derby della quarta di ritorno: in calendario figurano le sfide Pro Candelo-Salussola e Cca Libertas-Verrone. Soprattutto la prima partita è molto attesa per i risvolti che potrebbe avere nella lotta per la salvezza. Una vittoria della Pro, in fase di rilancio, invischierebbe nella mischia per evitare la retrocessione i cugini giallobiù.

Alla ricerca dei due punti è pure il Cca Libertas: un successo pieno porterebbe ai lanieri una salutare boccata d'ossigeno e allargherebbe il discorso-salvezza.

Gian Mario Arrondini

Ma non sono solo i tre derby a rendere brioso il girone B: il turno di domani prevede infatti una seconda sfida al vertice tra Santhià ed Occhieppese, due clienti scomodi per la Dufour nel braccio di ferro per il primato. Più facile appare il compito della Pro Rosazio, altra squadra di vertice, impegnata sul terreno del Livorno Ferraris.

Concludono il programma le gare Quaronese-La Cerva, scontro-salvezza, Chiavazzese-Carpignano e Cossatese-Cigliano.

r. eyn.

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Tradita.
MAZZINI: Red e Toby nemici amici.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: L'orso.

BORGOSESIA

SOCIALE: Il buio avanza.

CANDELO

VERDI: Qualcuno da amare.

COGGIOLA

RADAR: Frantic.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Corto circuito 2.

PRAY

EXCELSIOR: Cerusa Pascoski di padre polacco.

SERRAVALLE

CORSO: Compagni di scuola.

TOLLEGNO

FELIX: Chocolat.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. **Ronco, Pallone, Salussola.**
Usl 48. CUNEO: Quaregna, Brusnengo.
Usl 49. BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gaia 1, tel. 20.848 - 20.849, Usl 48 Cossato, via Mattei 50, tel. 922 731, Usl 49 Borgosesia, piazzale Lu , tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, disturbazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 8-15.

BENZINAI

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore,** Varallo viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella via Repubblica 29, tel. (015) 35.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 19, tel. (015) 355.200.
Pubblicità Selezioni: via Pietro Micca 6 (015) 30.789.

caravel
COSSATO - TEL. 93315
SABATO 11:
CUORI
DOMENICA 12:
SMERALDI
LA NUOVA DISCOTECA
DISCOVERY
VENERDI' SABATO e FESTIVI ore 21,30
DISCOTECA con D.J. GIANNI
Questa sera BELLEN TOMAS

AGENZIA IN BIELLA
per la pubblicità sul quotidiano LA STAMPA
cerca
PRODUTTORI PRODUTTRICI
per Biella e provincia di Vercelli
OFFRE:
Inquadramento di legge
Portafoglio clienti da incrementare
Minimo provvigionale garantito
RICHIEDE:
Residenza in provincia
E' gradita la provenienza dal settore
Scrivere o telefonare a:
PK agenzia BALDINI - Via P. Micca 8
BIELLA - Tel. 015 30.789 - 34.779

S.p.S. MANITOBA G.G.
OFFICE AUTOMATION
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
FOTOCOPIATORI
TELEFAX
HARRIS/3M
13051 BIELLA - Via P. Micca, 5/D - Tel. 015/28.750 - Telefax 352084